GLI ARCHIVI

E LE

BIBLIOTECHE DI SPAGNA

RELAZIONE DOCUMENTI ED ALLEGATI

PUBBLICATI

DALLA SOVRAINTENDENZA

AGLI ARCHIVI SICILIANI

GLI ARCHIVI

E LE

BIBLIOTECHE DI SPAGNA

IN RAPPORTO

alla storia d'Italia in generale

E

DI SICILIA IN PARTICOLARE

Documenti ed allegati annessi alla Relazione

DI

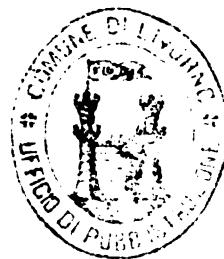
ISIDORO CARINI

ARCHIVISTA

Professore di paleografia e diplomatica nell'Archivio di Stato in Palermo

AL

COMM. GIUSEPPE SILVESTRI

SOVRAINTENDENTE AGLI ARCHIVI SICILIANI

Parte Seconda

PALERMO

TIPOGRAFIA DELLO "STATUTO„

1884.

I.

(Càmara de Aragon, *Diversorum 3, de Aragon y Cataluña, fol. 593 y retro, 25 de Marzo de 1624*).

Doctoris Antonini Amico. — El Rey. — Espectable Don Fernando de Borja mi Lugarteniente y Capitan general. — Para continuar una historia que tiene començada el Dr. Antonino Amico mi Coronista en el Reyno de Sicilia, tiene necessidad de reconocer algunos papeles y escripturas desse Archivo, ordenareys que se le de lugar para que vea los que importaren a su proposito con el recato que se acostumbra y para todo lo demas que se le offreciere le assistireys y favorecereys que en ello sere servido. Data en el Bosque de doñana à XXI de Marzo MDCXXIIII. — Io el Rey. — Vidit Comes Thesaurarius generalis. — Vidit Villar Regens. – Vidit Çalba de Vallseca Regens. — Vidit Don Salvador Fontanet Regens. -- Vidit D. Franciscus de Castelvi Regens. — Vidit Don Luis Blasco. — Hieronymus Villanueva Protonotarius. — Al Virrey de Aragon que de lugar al Dr. Antonino Amico Coronista par V. Md del Reyno de Sicilia para que pueda reconocer papeles de aquel Archivo.

Doctoris Antonini Amico. — El rey. — Reverendo en christo Padre obispo de mi Consejo Lugarteniente y Capitan general. Para continuar una historia que tiene començada el Dr. Antonino Amico mi Coronista en el Reyno de Sicilia tiene necessidad de reconocer algunos papeles y escripturas desse Archivo, ordenareys que se le de lugar para que vealos que importaren a su proposito con el recato que se acostumbra y para todo

lo demas que se le offreciere le assistireys y favorecereys que en ello sere servido. Data en el Bosque de doñana a XXI de Março MDCXXIIII.— Io el Rey. — Vidit Comes Thesaurarius generalis. — Vidit Villar Regens. — Vidit Çalba de Vallseca Regens. — Vidit Don Salvador fontanet Regens. — Vidit Don Franciscus de Castelvi Regens. — Vidit Don Luis Blasco. — Hieronymus Villanueva Protonotarius. — Al Virrey de Cataluña, sobre lo mismo.

II.

REGISTRI DI PIETRO II.

(Registro n. 38, foglio 57).

Ordine dell'Infante Pietro a Ruggier Loria, *Alcaydo nostro de Cosentayna* (Regno di Valenza). Valenza 15 Ottobre 1276.

Altro di simil data a Ruggier Loria, *Alcaydo nostro de Cosentayna.*

(Foglio 91 *verso*).

Ughetto di Romanino vi è chiamato *cittadino di Valenza.*

(Foglio 120).

Giacomo di *Monte Iudayco*, secondo cuciniere (*supercocus*) di Costanza, moglie dell'Infante Pietro. Cartagena (Provincia di Murcia) 6 Novembre.

(Registro n. 39, foglio 129).

Daroca (Aragona) 23 Dicembre 1276 — firmato — micer Iohannes de procida.

(Foglio 152 *verso*).

Giovanni da Procida comparisce in un atto del..... (senza data, ma il precedente è del 24 gennaro 1276).

(Foglio 209).

Senza data, però dev'essere dell'anno 1277.

Re Pietro conferma al Podestà, agli Anziani ed al Comune di Pisa che gli aveano inviato ambasciatori) le immunità e grazie concesse loro

da' suoi predecessori, e raccomanda ad essi le immunità ed i privilegi, che godono i Catalani in Pisa e Sardegna, specialmente in Cagliari.

(Foglio 211 *verso*).

Valenza, 26 Giugno 1277.

Altra conferma a' Pisani, coll'avvertenza : *non fuit tradita.*

(Foglio 212).

Valenza, 26 Giugno 1277.

Re Pietro scrive al Capitano, Podestà, Anziani, Consiglio e Comune di Pisa : Ricevemmo le credenziali recateci da B. Mosca, *milite*, e Francesco de Curte, giudice, vostri *sindici*; udimmo la loro ambasceria; accordiamo le grazie; quanto a' danni, che i nostri e i Pisani si sono reciprocamente recati, fra poco farem procedere con giudizio sommario vi accordiamo i Consoli e così li avremo noi in Pisa ed in ogni luogo di vostra giurisdizione.

(Registro n. 40, foglio 66 *verso*).

Valenza, *XI Kalendas marcii* 1277.

Re Pietro concede a Giovanni da Procida, *suo consigliere*, il Castel di Lutxen, per rimeritarlo de' prestati servigi. — Altra concessione della torre e dell'*Alcaria* di Binazanno.

Pubblicato dal Saint-Priest IV, 198-200.

(Foglio 68 *verso*).

Valenza, XII *Kalendas marcii* 1277.

Re Pietro ordina agli uomini di Palma e Lutxen, di ubbidire a Giovanni da Procida, come a lor signore.

Pubblicato dal Saint-Priest, IV, 197.

(Foglio 70 *verso*).

Valenza, XII *Kalendas marcii* 1277.

Re Pietro concede a Giovanni da Procida, suo *familiare e consigliere*, per la fede e la devozione avuta a lui ed alla Regina Costanza e pei resi servigi, il castel di Palma.

Pubblicato dal Saint-Priest, IV, pag. 200-1.

(Foglio 93).

Valenza, 17 Aprile 1278.

Re Pietro ordina al *Giustizia*, al Baiulo ed agli uomini di Liria di non fare impedimento a Giovanni da Procida, a cui egli ha dato la torre di Binazanno.

(Foglio 95).

Valenza, 19 Aprile 1278.

Re Pietro, per rimeritare i servigi del nobile Corrado Lancia, gli concede l' ufficio dell'*Almiracia*, con giurisdizione su' *comiti*, nocchieri e marinai.

(Ivi)

Valenza, 19 Aprile 1278.

Re Pietro ordina a' *comiti*, nocchieri, marinai ed altri uomini delle sue armate, di ubbidire, come a Regio *Almirato*, Corrado Lancia.

(Foglio 95 *verso*).

Valenza, 19 Aprile 1278.

Re Pietro ordina ai Baiuli, Vicarî ed altri ufficiali e sudditi suoi, che, a richiesta dell'*Almirato* Corrado Lancia, gli corrispondano il frumento e tutto ciò che dimanderà pe' bisogni delle regie armate.

(Foglio 148 *verso*).

Ilerda (Lèrida) 25 Agosto 1278.

Stefano de Cardone è detto *repositarius karissime consortis nostre domine Regine aragonum.*

(Foglio 164 *verso*).

Barcellona, 30 Settembre 1278.

Re Pietro ordina all' Ammiraglio Corrado Lancia di restituire una nave a Bertramino di Mari, se veramente questa era stata noleggiata a Majorca.

(REGISTRO n. 41).

Scorrendo questo volume non mi è occorso di notar notizia alcuna, che abbia relazione colla Sicilia o cogli antecedenti del Vespro.

(REGISTRO n. 42, foglio 183 *verso* e f. 247).

Corrado Lancia è nominato da Re Pietro in un documento di Valenza, 2 Dicembre 1279, ed in altro di Alcira 9 Aprile 1280, come *tenenti locum procuratoris regni valencie.*

(REGISTRO n. 43, foglio 24 *verso*).

Teruel, 22 Agosto 1284.

Lettera di Re Pietro *Iohanni de prochida conciliario et familiari nostro* ed ai maestri Portoloni del Regno di Sicilia.

(Foglio 66 *verso*).

Saragozza, 13 Novembre 1284.

Re Pietro, *ad requisicionem et preces Karissime Consortis nostre domine Constancie*, concede al suo primogenito, l'Infante Alfonso, in nome della Regina di lui madre, tutti i luoghi, città, castelli, *ville* e terre, ch'ella possiede in Aragona e Catalogna, sì per ragion di dote e sponsalizio, che di donazione ed anche di compra; cioè, Girona, Osca (Huesca) ecc.

(Foglio 66 *verso*).

Saragozza, 17 Novembre 1284.

Re Pietro affida all'Infante Alfonso le proprie veci nei Regni di Aragona e Valenza, non che in Catalogna.

(Foglio 68 *verso*).

Saragozza, 17 Novembre 1284.

Re Pietro scrive a Matteo de Terminis, Maestro Razionale di Sicilia. — In quest'atto, in cui si parla di conti e di estrazione di grano ecc., occorre menzione della Regina Costanza, dell'Infante Giacomo, di Ruggier Loria, *Micer* Giovanni da Procida e Bertrando di Bellopodio.

(Foglio 68 *verso*).

Saragozza, 18 Novembre 1284.

Si parla de' medesimi personaggi in quest'atto, ch'è una lettera di Re Pietro all'Infante Giacomo *suo in Regno Sicilie futuro successori et heredi ac generaliter locum eius tenenti*, circa il nuovo tutore del figlio di Raimondo Romeo.

(Foglio 73 *verso*).

Tirasona, 21 Novembre 1284.

Re Pietro ordina al Vicario e al Baiulo di Barcellona di far imbarcare sulla prima nave, che va sino a Genova, Pisa, Corneto o Roma, con famiglia, libri ecc. *et absque aliquo salario*, il *discreto* Maestro Azzone de' Lambertazzi, Canonico bolognese e dottore de' *Decreti*, inviato dal Re di Castiglia alla Romana Curia, *pro quibusdam suis negociis in dicta Curia expediendis.*

(Foglio 76).

Tirasona, 24 Novembre 1284.

Re Pietro scrive a Pietro di Ferrando e ad altri *ricos hombres.* I nostri nemici minacciano di toglierci la vita e il regno, conferendo quest'ultimo ad altri. Deliberati noi dunque a sapere da' *ricos hombres* di Aragona e dagli altri naturali nostri il lor volere circa ad aiutarci nella difesa del Regno, ci rivolgiamo a voi per conoscere le vostre intenzioni. Alcuni ci han già fatto adesione di presenza (*verbo tenus*).

(Foglio 82).

Albarrazin, 9 Dicembre 1284.

Ordine al nobile Corrado Lancia, *Maggiore*, Regio Ostiario e Maestro Razionale della Curia.

(Foglio 84).

Albarrazin, 10 Dicembre 1284.

Re Pietro scrive alla Regina Costanza, che se il Castel di Licata, *propter insufficientiam vel alia causa*, s'ha da togliere a Bernardo da Sarriano, diasi a Lupo Giandonio Maestro Portolano di Sicilia, cui *multum confert dictum Castrum pro amministracione sui officii et est homo cui dictum Castrum et maius quid posset fiducialiter commendari.*

(Foglio 84).

Albarrazin, 10 Dicembre 1284.

Re Pietro scrive alla Regina Costanza, che a Lupo Giandonio lasci l'ufficio di Maestro Portolano nel Regno di Sicilia, col godimento degli annessi dritti. — Simile all'Infante Giacomo.

(Foglio 84 *verso*).

Albarrazin, 10 Dicembre 1284.

Re Pietro scrive a Lupo Giandonio: Ricevemmo le vostre lettere cogli acclusi capitoli; vi lodiamo ed esortiamo *quod circa ea sitis solicitus et intentus*; non vi rispondiamo ora, perchè ci proponghiamo farlo *per nuncium specialem*. Ritenete l'ufficio di Maestro Portolano ed abbiatevi pure il Castel di Licata.

(Foglio 96 *verso*).

Turolio (Teruel, in Aragona) 21 Dicembre 1284.

Re Pietro ordina, che si fortifichino le frontiere del Regno di Aragona *propter imminentes guerras*.

(Foglio 100).

Teruel, 6 Gennaio 1284 (1285).

Presa di una barca *Inimicorum nostrorum cum hominibus mercibus ac rebus aliis.*

(Foglio 105).

Monte Regali, 18 Gennaio 1284 (1285).

Re Pietro scrive al *Giustizia*, ai Giurati, probi uomini e Consiglieri di Valenza: *Cum racione negociorum, in quibus sumus, arduorum, sicut scitis et in estate proxima esse speramus, nos deceat nostros ex ercitus facere preparari ac eciam congregari, ut possimus resistere nostris hostibus, qui cominati sunt indebite aufferre nobis regna nostra, nostrum nomen regium Inmulando*; vi preghiamo di tenervi pronti con armi e cavalli ecc. e pane per quattro mesi, sicchè, a metà di Aprile siate con noi.

Altre simili.

(Foglio 105).

Monte regali, 18 Gennaio 1284 (1285).

Simile a *R. de Sancto Licerio tenenti locum Procuratoris in Regno valencie.*

Simile *Bernardo de pulcro visu (Belvis) tenenti locum procuratoris ultra xucarum.*

(Foglio 105 *verso*).

Monte regali, 18 Gennaio 1284 (1285).

Simile *aliamis sarracenorum nostrorum Regni Valencie circa Rivum Xucaro.*

Simile *universis aliamis sarracenorum Regni Valencie ultra rivum Xucari.*

Simili ad altri *militi.*

(Foglio 106).

Monte regali, 19 Gennaio 1284 (1285).

Simile ai *probi uomini* ed all'Università di Barcellona—Simili per Ilerda (Lérida) e Gerona.

(Foglio 106).

Monte regali, 19 Gennaio 1284 (1285).

Simili alle *ville* ed altri luoghi di Catalogna.

(Foglio 107).

Monte regali, 20 Gennaio 1284 (1285).

Simili ad altri feudatarî, di cui seguono i nomi: *oporteat nos eis resistere ac eos offendere et expugnare viriliter, dante deo.*

Simili per altri in Aragona.

(Foglio 108).

Monte Regali, 20 Gennaio 1284 (1285).

Simili ai *probi uomini* ed all'Università di Saragozza.

Simili per Huesca, Tirasona, Iacca, Teruel, Dorgia ecc.

(Foglio 108 *verso*).

Monte regali, 20 Gennaio 1284 (1285).

Simile *richis hominibus et mesnaderiis aragonum.*

Di nuovo a' nobili, militi, *ville*, luoghi di Aragona e Catalogna, non che *ville* e luoghi del Regno di Valenza. (Barcellona 12 Aprile).

(Foglio 109).

Monte regali, 20 Gennaio 1284 (1285).

Re Pietro ordina ad Alamanno de Gudar, *Superiunterio* di Tirasona, che faccia bandire per tutti i luoghi, su cui si estende l'ufficio suo, di tenersi pronti per la metà di Aprile.

Simili per Saragozza, Iacca, Huesca.

(Foglio 110).

Monte regali, 18 Gennaio 1284 (1285).

Re Pietro riceve Filippo Bonaventura da Siena, familiare del Cardinal Latino, *pro nostro et de domo et familia nostra.*

Ordina a tutti gli ufficiali, che essendo il detto Filippo *sub sua custodia et guidatico speciali*, non lo molestino in niun modo, *in exeundo, stando vel redeundo, racione pedagii, lezde, passatici*, anzi lo aiutino e lo assicurino.

(Foglio 132).

Barcellona, 18 Aprile 1279.

Re Pietro ordina a tutti i suoi baiuli ed ufficiali di non recar molestia a Bernardo di Porterio, ch'egli manda *ad soldanum babilonie*, non che agli altri che vanno col detto Bernardo *ad partes alexandrie seu ad alia loca.*

(Registro di N. 44, foglio 143).

Barcellona 29 novembre 1279.

Re Pietro, *ad instanciam precum illustrissime domine Constancie olim Grecorum Imperatricis*, rimette a Bartolomeo Salmo ed a' suoi ogni pena civile e criminale, *pro eo quod fuistis inculpatus pro barrigio (sovversione, voce* catalana) *et fractione morerie* (ove abitavano i Mori) *Cocen (sic) Tanger* (?).

(Foglio 160 *verso*).

Valenza, 17 Novembre 1279.

Re Pietro, per rimeritare i servigi di Corrado Lancia, suo Consigliere ed *Ammirato*, non che la fede e la devozione a lui, alla Regina Costanza ed ai figli loro, gli concede, anche a preghiere della detta Regina, come feudo *onorato* e senza servizio, *castrum*, *villam*, *villas et alcarias omnes de albayda*.

(Foglio 165 *verso*).

Valenza, 19 Dicembre 1279.

Re Pietro concede a Giovanni da Procida, in libero e franco allodio, *decem Iovatas terre Inculte et hereme*, *contiguas alquerie nostre de benazeno*.

(Foglio 166).

Valenza, 18 Novembre 1279.

Relativo a Maestro Lama, *fisico* del Re e della Regina Costanza.

(Foglio 186).

Valenza, XII *Kalendas marcii* 1277.

Concessione a Giovanni da Procida del Castel di Palma, come nel registro 40.

(Foglio 209 *verso*).

Valenza, VIII *Kalendas marcii* 1281 (corr. 1282).

Re Pietro agli uomini di Rippa Curcia e de Payllars: *Cum nos in presenti armata nostra elegerimus ducere trescentos homines ex vobis, mandamus vobis quatenus usque ad medium Instantis aprilis mittatis nobis dictos trescentos ex vobis bene preparatos. medietatem videlicet cum lanceis et scutis et medietatem alteram cum balistis, et habeant omnes perpuntos vel lorigonos et capellos ferreos*. Li sceglierà R. de Molina. Sien pronti nel detto termine a raunarsi in Parcellona. Saran provveduti di vitto nel viaggio.

Altre simili.

Agli uomini di Tortosa per mandare 300 balestrieri.

(Foglio 210).

Valenza, VIII *Kalendas marcii* 1281 (corr. 1282).

Re Pietro ordina *Comiti pallariensi* di trovarsi in Barcellona per la metà di Aprile, con militi, e cavalli armati, non che pedoni.

Altre simili.

(Foglio 211).

Valenza, VII *Kalendas marcii* 1281 (corr. 1282). In catalano.

Re Pietro ordina a Raimondo di Marchetto, di far dipingere le *galèe* e le barche delle *galèe,* due bianche, due vermiglie, due gialle, due verdi, due azzurre, e due a segnal di Barcellona; ciascuna *galèa* e barca abbia scudi venti; faccia fare barca a ciascuna *terida* e *galiot*, più una vela e un *terzolo* per una *galèa,* e faccia finalmente riparare una di quelle *galèe* saracenesche che sono a Barcellona.

(Foglio ivi).

Valenza, VII *Kalendas marcii* 1281 (corr. 1282).

Re Pietro ordina a R. di Romeo, *repositario suo*, di far fare tre bandiere reali di tela per ciascuna *galèa*; pennoni di altra tela a tutte le 20 *galèe*; bandiere e pennoni alle *teride,* alle navi, non che a tutte le barche delle *galèe* e delle *teride.*

(Foglio 215).

Valenza, 8 Marzo 1281 (corr. 1282).

Re Pietro scrive alla nobile donna Aldonza, che, dovendo Luppo Terrench di Luna andare in suo servigio nella regia armata, per amor suo gli proroghi il debito *usque in reditum viatici armate predicte.*

(Foglio ivi).

Valenza, 8 Marzo 1281 (corr. 1282).

Re Pietro ordina a tutti gli ufficiali di Aragona; che, dovendo il nobile Artaldo di Luna e Luppo Ferrench di lui fratello andare in suo servizio nella regia armata, non abbiano a costringer essi, nè i vassalli, che verran con loro, o i debitori e fidejussori per essi obbligati al pagamento de' debiti, finchè saranno al suo servizio.

(Foglio 219 *verso*).

Valenza, 29 Marzo 1282).

Re Pietro dà simili ordini a' baiuli ed alle Curie di Tarrega, per R. di Monte Albano che parte coll'armata, ed altri di Tarrega e di Villa Crassa, *donec venerint de armata.*

(Foglio ivi).

Valenza, 30 Marzo 1282.

Re Pietro scrive a Pietro di Cornelio, di aver destinato il luogo di Emposta, come più adatto a raccogliervi tutti coloro che debbono partire coll'armata il 1° Maggio.

Comunicazioni a Sancio di Antilione, Pietro suo fratello, Pietro di Ferrando, Giacomo di Pietro, Artaldo di Luna, Artaldo di Alagona, Luppo Ferrenc di Luna.

(Foglio ivi).

Valenza, 30 Marzo 1282.

Re Pietro ordina a Roderico Exemeni di Luna, d'inviar subito ad Emposta le vittuaglie, carni salate ecc. ch'egli, Pietro, avea ordinato mandarsi da Aragona in Barcellona. Inoltre il detto Roderico faccia conoscere a' *ricchi uomini* e *militi* di Aragona, che devon venire, di trovarsi ad Emposta, senza indugio, pel 1° Maggio.

(Foglio 220).

Valenza, 30 Marzo 1282.

Re Pietro fa conoscere a Gombardo di Benavt il prolungamento del termine da Aprile al 1° Maggio, e la designazione del luogo in Amposta.

Altre simili a G. di Bellera, Pietro di Queralt, A. Ruggiero Conte di Pallars, G. di Castellnou, Bern. di Montpaò, G. Sa Cort, A di Saga, Simone di Lauro, Bertran di Canelles, P. di Vilalta, Goffredo di Torre, Galceran di Begur, Bern. di Comesa, G. di Torre, A. R. di Aspell, A. di Espanya, Blasco di Alagon, Giordano di Sexach, P. A. di Botonach, G. di Na Montaguda, Riambau di Far, Bern. di Peratallada, Simone di Gerundella P. di Cort, Comengeno, Marco di Santa Eugenia, A. di Armentera, Arberto di Mediona, Vidal di Roca, G. Durfort, Romeo di Marimon, G. di Bellivis, Galceran di Sales, Bernardo di San Vincenzo, F. di Conques, G. Galceran, Bern. di Vilar, R. di Molina, e P. di Palau.

(Foglio 220).

Valenza, 30 Marzo 1282.

Re Pietro scrive a Raimodo di Marquetto: Vi facciam sapere che circa ad aumentare il salario a coloro che si assoldano, *remarii*, *balistarii*, *aliani*, nocchieri, ed all'assegnarlo a' marinai delle navi e de' *lembi*, abbiam deliberato, che facciate secondo meglio vi parrà, rimesso tutto alla vostra discrezione e all'arbitrio vostro. Venite ad Emposta al 1° maggio con navi, *lembi*, galèe ecc.

A Nicoloso Ros de Nay: Fate in modo, che quei *lembi* che faceste in Barcellona per la nostra armata, possano condursi, se sarà necessario, con 20 o 30 remi.

(Foglio 230 *verso*).

Valenza, 26 Aprile 1282.

Re Pietro ordina a Pietro di Libiano, o al suo luogotenente: *Cum omnes piscatores civitatis valencie vadant nobiscum in presenti armata, exceptis decem piscatoribus, quos remanere volumus in dicta civitate*, vi ordiniamo, *quatenus quoscumque piscatores contingat venire valenciam causa piscandi, dum predicti nobiscum fuerint in dicta armata, faciatis esse in eadem societate cum X. predictis remanentibus et aliis nobiscum euntibus, ita quod quilibet dictorum piscatorum sive presens sive absens fuerit, recipiat partem de lucro.*

(Foglio 234 *verso*).

Teruel, 4 Luglio 1283.

Concessione di Re Pietro e della Regina Costanza ad Astruga moglie del fu Iuseffo Ravaja, *propter multa grata servicia.*

(Foglio 235).

Re Pietro scrive a' Giurati e *probi uomini* di Daroca e sue *aldée: tenemus in bono estatu et consumaçione laudabili castrum de albarraçino. Itaque ipsum in brevi habere credimus omnino, domino concedente.*

(Foglio 244 *verso*).

Teruel, 30 Dicembre 1284.

Concessione di Re Pietro a Samuele Alfa.... *scriptor noster de arabico.*

Altra di Teruel 28 Dicembre.

(Registro di n. 45, foglio 3 e segg.).

Servizio militare prestato da Catalani a Re Pietro, in occasione dell'assedio di Albarrazin e dell'ingresso in Navarra.

(Foglio 10 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 26 Giugno 1284.

Re Pietro scrive ai *ricos hombres* di Aragona, *tenenti onore*, *mesnadarii*, città e *ville* di Aragona, che si trovino in Tirasona.

(Foglio 10 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 26 Giugno 1284.

Ordina a suo fratello, Pietro di Ferrando, per la seconda volta, che subito venga con cavalli e militi presso Tirasona. Egli vi sarà *prima die lune mensis Iulii.*

Simili ad altri.

(Foglio 12).

Teruel 1284.

Proroga del giorno, dall'indomani, prima domenica di Luglio, ad *tres septimanas sequentes.*

(Foglio 12).

Teruel 1284.

Re Pietro scrive a' *ricchi uomini* di Aragona e *masnadarii*, prorogando il giorno, *quem vobis assignavimus apud Tirasonam, a crastina die dominica ad tres septimanas sequentes.*

Simile ad Amore Dionisio.

(Foglio 12 *verso*).

Teruel 1284.

Re Pietro scrive al Salmedina [1], *Giustizia*, Giurati e *probi uomini* di Saragozza, di trovarsi con lui in Tirasona, pel 1 Luglio, senza che perciò sien derogati i loro dritti e privilegi.

Simili per Huesca, Iacca, Tarragona, Borgia, Luna, Pina, Çervera, Castelar, Exea ecc.

(Foglio 13).

Assedio di Albarrazin, 27 Giugno 1284.

Simile a G. di Castro Aulino. Simili ad altri, col numero de' cavalli armati.

(Foglio 14 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 27 Giugno 1284.

Simili a Gastone Visconte di Bearn ed altri, per la seconda volta. Egli si troverà in Tirasona per l'8 Luglio, *vel antea, domino concedente*.

(Foglio 16).

1 Luglio 1284.

A' Nobili di Catalogna, tanto agli assoldati che ai feudatarî, perchè vengano in Tirasona — a' *ricchi uomini* e *masnaderii* di Aragona — ai *militi* del Regno di Valenza, assoldati ovvero obbligati.

(Foglio 16 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 28 Giugno.

Re Pietro scrive agli eredi di Guglielmo di Rocafuil, che diano il militar servizio, quand'anco non fosser tenuti, *cum nos simus in pluribus at arduis necociis constituti*.

Simili ad altri.

(Foglio 17).

Alava, 6 Agosto.

Re Pietro a' *militi*, che hanno eredità nel Regno di Valenza: Abbiamo

[1] Zalmedina, antico magistrato in Aragona con giurisdizione civile e criminale.

inteso le vostre scuse sul militar servizio; le accettiamo per coloro, che non sono obbligati *ex pacto, vel ex debito vel ex convenienciis;* per gli altri, non possiamo accettarle.

(Foglio 17 *verso*).

Daroca, 3 Agosto 1284.

Re Pietro scrive a suo fratello Pietro signor de Ayerb: Alla metà di Agosto saremo in Tirasona per procedere contro il Regno di Navarra; fatevi trovare colà con *militi* e famiglia.

Simili a' *ricchi uomini* e *mesnaderii* e a tutti i Consigli delle *ville* di Aragona, come Saragozza, Pina, Villela, Castelar, Alago, Almonazir, Exea, Luna, Iacca, Campofranco, Salvatierra, Tarazona, Borgia, Huesca, ecc. ecc.

(Foglio 21 *verso*).

Teruel, 19 Agosto.

Re Pietro scrive al *Giustizia,* a' Giurati ed all'Università di Morella: Siamo in Teruel; mandammo l'Infante Alfonso alle frontiere di Navarra coi nobili di Catalogna; in Albarrazin vi è indigenza estrema di vittuaglie; venite subito ivi, con armi e vitto per un mese; ci renderete grandissimo servizio.

(Foglio 22).

Teruel, 30 Agosto.

(In castigliano antico).

Re Pietro scrive a' Giurati e *buoni uomini* delle *aldèe* di Teruel: Albarrazin ci sarà resa pel vespro della S. Croce in Settembre prossimo, se gli assediati non avran soccorso da D. Giovanni; nè (come crediamo) lo potranno avere. Di ciò tenghiamo quali ostaggi 20 fra *cavalieri* ed altri, che erano in Albarrazin, e la faccenda ci sembra terminata. Tutto il Consiglio di Teruel sia dimani, giovedì, per tutto il giorno, presso Albarrazin, e voi tutti e le *aldèe* trovatevi colà sabato, tutto il giorno. Vi ordiniamo poi, che non mettiate indugio a venire con armi, per aspettarvi il dì della resa.

(Foglio ivi).

Exea, sabato 7 Ottobre 1284.

Re Pietro scrive al *Giustizia,* a' Giurati e a tutto il Consiglio di Verdu: Venite subito con armi e tutt'altro, lunedì venturo, ad ora di mezzogiorno, nel piano di Filera.

Altre simili.

(Foglio 50).

Barcellona, 14 Ottobre 1285.

Re Pietro scrive a Mosè di Portella: Per la miseria che soffrono gli uomini di Anso, situati alla frontiera di Navarra, rilasciamo loro *peytam quingentorum solidorum*, che ci dovevano per la festa di S. Michele.

Nel documento di sopra è notato accanto: *Noluit eos exigere dominus Rex quia sunt in fronteria Navarre.*

Altre simili annotazioni.

(Foglio 54).

Barcellona, 15 Ottobre 1285.

A Mosè di Portella: Per la miseria che soffrono gli uomini di Tunyllas, situati alla frontiera, rilasciamo loro *peytam* di 700 soldi *Iaccensi,* che doveano per la passata festa di S. Michele al nostro fratello Pietro di Ayerb.

(Registo N. 46, foglio 2 *verso*).

30 Novembre 1278.

Ordine a Ruggier Loria di pagare a Giovanni da Procida 3500 *soldi regali.*

Pubblicato dal Saint—Priest. IV. 202.

(Foglio 3 *verso*).

Barcellona, 30 Dicembre 1278.

Re Pietro confessa dovere a R.° di Muntanyana, Canonico di Lèrida, e suo scrittore, 2200 *turonesi* d'argento, 500 cioè per una coppa d'ar-

gento dorata sopra, da lui presentata in nome del Re a Maestro Bernardo notaio del Papa, e 1400 residuo della quietanza del viaggio di lui in Curia di Roma—Ordine a Gios. Ravaya di pagarglisi i detti 2200 *turonesi.*

(Foglio 6).

Taragona, 13 Marzo 1278.

Re Pietro prega Giovanni Salandeschi mercante di Pistoia, di pòrre a suo conto *600 lire turonesi* pagate ad Ugone di Mataplana, Prevosto di Marsiglia e spese *pro nostris negociis*, con tutto il resto che il Salandeschi ha corrisposto al detto Ugone *pro expediendis negociis nostris in Romana Curia.*

(Foglio 12 *verso*).

Valenza, 30 Giugno 1279.

Re Pietro ordina a' baiuli di Gandia, Boniopa e Alfandec; che, avendo egli annualmente assegnato *Illustri et Karissime amice nostre domine Costancie olim Imperatrici Grecorum*, vita durante, 12 mila soldi *Iaccensi*, le paghino su' redditi de' detti luoghi, ciascuno per una terza parte, tanti danari regali, quanti equivalgano a 4000 *soldi Iaccensi*, *in tabulis campsorum valencie.*

(Foglio 14).

Valenza, 18 Luglio 1279.

Re Pietro assegna a Ruggier Loria 30 mila *regali*, che gli deve per dote di Margherita Lancia, di lui sposa, sui redditi di Xativa, Alfandech e Gallinera.

(Foglio 27 *verso*).

Valenza, 27 Dicèmbre 1279.

Re Pietro, ripetendo l'ordine a Bernardo Rigr, di dare alla Serenissima Imperatrice de' Greci cinquecento pecore, del regio armento di Quinta,

gli soggiunge che (se non ha pecore) le dia capre, o il danaro equivalente.

(Foglio 30 *verso*).

Valenza, 11 Febbraio 1279.

Re Pietro ordina a Gioseffo Ravaya di dare cento *morabetini* a Giovanni Gurcia, *secundum litteram vobis missam per Iohannem de procida.*

(Foglio 34 *verso*).

Valenza, 23 Marzo.

Re Pietro ordina a Berengario de Conques, *portario* della Casa di S. Vincenzo, di pagare a Giovanni da Procida i 10 mila soldi *regali* di Valenza, che deve per compra della detta casa, affinchè il detto Procida li passi al fratello di lui (Pietro), Parisio di Ferrando (*sic*).

Pubblicato dal Saint, Priest, IV. 202, colla data di Aprile.

(Foglio 40).

In villa Regali, 12 Maggio 1280.

Re Pietro assegna all'Infante Alascara, figlia dell'Imperatrice de' Greci, le eredità perdute da certi Saraceni di Moixen.

Ordini per corrispondere alla detta Infante i redditi e proventi di Moixen, e consegnarle il castello.

(Foglio 64 *verso*).

Valenza, 2 Marzo 1281.

Re Pietro, avendo ordinato a tutti i suoi officiali di far preconizzare, che tutti i banditi e condannati (eccetto il delitto di tradigione) se volesser venire coll'armata, venisser pure salvi e sicuri, *dum parati essent facere querelantibus Iusticie complementum;* toglie ora questa clausola, onde rimuovere ogni dubbio, per sino a che i medesimi non saran tornati dall'armata, *nec etiam tunc nisi in terra nostra voluerint remanere.*

(Foglio 65 *verso*).

Valenza, 10 Marzo 1281.

Re Pietro ordina a Corrado Lancia e Ruggier Loria, di restituire a Berengario Lançol un cavallo, che gli avean *pegnorato* per occasione della Baiulia di Gandia.

(Foglio 70 *verso*).

Valenza, 21 Marzo 1281.

Re Pietro scrive al suo fratello Pietro signor di Ayerbe, di venire alla sua armata pel 1° Maggio, avendo egli prorogato in tal guisa il termine, a maggior comodo de' baroni, *militi* ecc.

Simili a Giacomo di Pietro, Artaldo Alagona, Artaldo Luna e Lupo Ferrench suo fratello, Sancio di Antilione, Pietro di Cornelio e Pietro Martini de Luna.

(Foglio ivi).

Valenza, 21 Marzo 1281.

Simile a Roderico Exemeni de Luna, Procurator di Valenza, per far conoscere questa proroga a' *masnaderii e militi* d'Aragona.

(Foglio 76 *verso*).

Valenza, 5 Aprile 1282.

Guidatico a Giacomo di Besora, che recasi ad Emposta per raggiungervi l'armata.

Ordine agli ufficiali regî, *quod banniti qui secum iverint in armata veniant et sint salvi.* Ordine (8 Aprile) a' Regî officiali, che osservino al detto di Besora i privilegî, di cui godono gli assenti per ragion di utilità pubblica.

(Foglio 77).

Valenza, 11 Aprile 1282.

Re Pietro prega Bernardo di Fusterio di prorogare a R. di Villanova, suo scudiere, e al padre di lui il pagamento d'una certa somma di danaro da loro dovuta al detto Bernardo, finchè non tornino dall'armata.

(Foglio 80)

Valenza, 14 Aprile 1282.

Ordine a' Regî officiali, che non costringano al pagamento de' suoi debiti G. di Castellnou, o gli obbligati per lui, finchè non tornino dall'armata.

Simile per tutti coloro che Corrado Lancia conduce seco nell'armata, *dummodo ante preconizationem factam super assecuramento non esset mota petitio contra eos.*

(Foglio 85 *verso*).

Valenza, 26 Aprile 1282.

Re Pietro dichiara a' Baiuli, *Giustizie* ed altri ufficiali del Regno di Valenza, che circa a coloro che vengono coll'armata, la proroga pel pagamento de' debiti non comprende quelli per decime, o primizie, o compre di redditi.

(Foglio 87).

Valenza, 1 Maggio 1282.

A tutti i Regî ufficiali, perchè ricevano onorevolmente Giovan de Vesi e Antonio Beker, *nunci* del Re d'Inghilterra.

(Foglio 89 *verso*).

Tirasona, 21 Giugno 1283.

Re Pietro ordina a Giovan di Sancio, Giudice di Teruel, che faccia eseguire l'ordine dato; cioè, che niuno rechi cavalli, armi, vittuaglie od altro, che possan servire alla difesa del Castel di Albarrazin.

Chi poi ne prenda, tengali per sè.

(Foglio ivi).

Tirasona, 21 Giugno 1283.

Re Pietro ordina a Simone di Girondella, Vicario di Tarragona, di rinnovare le sollecitazioni a' feudatarî, perchè sien pronti fra un mese al militar servizio e facciansi trovare in Gerona a disposizione dell'Infante Alfonso.

Simili a' Vicarî di Barcellona, Lerida, Urgel, Cervera e al *Superiuntario* di Rippacurcia e Pallar.

(Foglio 92).

Tirasona, 23 Giugno 1283.

Re Pietro ordina a G. de Rocha, barcellonese, che, recandosi in Sicilia Berengaria moglie di Bertrando di Belpuig per raggiungervi il marito, faccia dare a lei ed alla famiglia (se verrà) buoni posti e le necessarie vittuaglie in *una di quelle due navi regie*, e che la detta nave possa toccare quei punti che la medesima Berengaria vorrà.

(Foglio 95 *verso*).

Mercoledì, 14 Luglio 1283.

(In castigliano).

Re Pietro, avendo bisogno di vedere per suoi negozi Giovanni Dalçamora, abitante in Tudela di Navarra, dà sicurtá a lui ed agli altri che gli si accompagneranno.

(Foglio 100 *verso*).

(In catalano).

Logroñyo, 8 Agosto 1283.

Re Pietro manda a' Saraceni delle *Aliame* del Regno di Valenza *l'Alfaquim* Don Samuel e; stante la guerra co' Francesi, inculca loro d'inviargli quei tali che sceglierà fra le diverse *Aliame* il detto *Alfaquim*, con balestrieri e lancieri, che saran tutti ben pagati.

(Pubblicato da Don Florencio Ianer, *Condicion Social de los Moriscos de España*, Madrid, 1857, pag. 206-7).

(Foglio 101).

Logroñyo, 20 Agosto 1283.

Re Pietro ordina al funzionante da *Superiuntario* di Saragozza; che, volendo egli difendere il Regno contro i vassalli del Re di Francia e le straniere genti che lo aveano invaso *sine diffidamento*, ammonisca i *ricchi uomini*, *militi*, *Infancioni* (titolo di nobiltà) ecc. di venir con cavalli, guernimenti, armi ecc. e raggiungere pel venerdì prossimo l'Infante Alfonso.

Simili per Iacca, Huesca, Tirasona.

(Foglio ivi).

Logroñyo, 20 Agosto 1283.

Simili ordini di venire al *Salmedina*, al *Giustizia*, ai *Giurati*, a' *probi uomini* ed all'Università di Saragozza.

Simili ai *militi, Infancioni* ecc. di Tirasona, Huesca, Iacca, Teruel, Daroca, Verdun, Sos, Luna, Alago, Muntalba ecc. non che a Giacomo de Cerita, al Signor di Ayerbe, Pietro di Ferrando, Sancio di Antilione, Artaldo de Luna, Lupo Ferrench de Luna, Giacomo di Pietro, Gombaldo de Tramatet, Luppo di Pomar, Lop Ferrench di Atrosillo, Egidio di Atrosillo, Sancio ed Artaldo de Orta, Pietro Martini di Artesona ecc.

(Foglio 101 *verso*).

Logroñyo, 20 Agosto 1283.

Re Pietro ordina a R. de Sancto Licerio, funzionante da Procuratore del Regno di Valenza, e a R. de Rivosicco, che diano a chiunque licenza di armarsi contro gli invasori francesi o la terra e i sudditi di Re Carlo, e d'impadronirsi di tutti i beni, che potranno, dei detti nemici.

(Foglio 104)

Tahust, 12 Settembre 1283.

Re Pietro ordina a G.° Zarocha barcellonese ed a Cerviano de Riaria, Custodi delle marine, d'impossessarsi de' beni, che potran trovare, de' sudditi del Re di Francia, il quale ha invaso le frontiere, non che di lasciar armare chi voglia contro la terra e i sudditi del detto Re di Francia e di Re Carlo.

(Foglio 105).

Exea, 13 Settembre 1283.

Re Pietro ordina agli *Alcaidi* de' Castelli del Regno di Valenza di dar libero ingresso al Nobile Corrado Lancia, Maestro Razionale della Regia Curia, che recasi alle parti di Valenza per riconoscervi le vittuaglie, armi, munizioni e gli uomini de' detti Castelli.

(Foglio 107 *verso*).

Exea, 20 Settembre 1283.

Re Pietro conferma la donazione fatta da lui ad Astruga, vedova del baiulo Gioseffo Ravaya, di trentamila *soldi regali di Valenza,* e di altri 6 mila della Regina Costanza.

(Foglio 108 *verso*).

Exea, 24 Settembre 1283.

Re Pietro ordina ad A. de Armenteria, Vicario di Bas e Gunda, di fare riattare e fornire di vittuaglie ed armi tutti i castelli della frontiera, e di abbandonare le *ville* e luoghi meno importanti, che non possono mantenersi in tempo di guerra.

(Foglio 117).

Valenza, 9 Novembre 1283.

Re Pietro scrive al Nob. Gastone Visconte di Bearn, di farsi trovare il 1° del prossimo Gennaro a Lerida, con *militi* ed armi ecc. pel servizio.

Simili a R. di Capraria, Berengario di Entensa, Visconte di Cardona, Arberto di Mediona, Conte di Empurias, Gilaberto de Crudiliis, Bernardo di Urriols, Pietro di Queralt, Ponzio di Peralta ecc. ecc.

Proroga fino all'8 Gennaio.

(Foglio 121).

Valenza, 23 Novembre 1283.

A' Custodi di Tarasona, perchè non si estraggano vittuaglie di Aragona per Navarra.

(Foglio ivi).

Valenza, 23 Novembre 1283.

A Roderico Iustaç, per non impedire i Custodi che si oppongano all'approvvigionamento de' nemici.

(Foglio ivi).

Valenza, 23 Novembre 1283.

A Garsia Exemeni de los Fayos: Se alcuno entra in Navarra senza *alberano* di Roderico Exemeni de Luna o di Alamagno di Gudal, ammazzatelo subito. E se son Navarrini che entrano in Aragona senza *alberano* del Governatore, ammazzateli ugualmente.

Simile al Custode del *Rivo di Borgia*.

(Foglio 121 *verso*).

Valenza, 23 Novembre 1283.

Al Consiglio, agli *Alcaldi*, a' Giurati e al Giudice di Agreda: Da parte dell'Infante Don Sancio, vietate che niuno di Castiglia rechi vittuaglie in Navarra.

(Foglio 122).

Valenza, 1 Dicembre 1283.

A R. de Sancto Licerio, funzionante da Procuratore del Regno di Valenza al di quà del Xucaro, ed a R. di Rivosicco: Non rilasciate le merci ecc. de' mercanti Francesi, attesi i danni recatici dal Re di Francia.

Simili a Guglielmo Zaroca e Cerviano di Riaria, Custodi de' porti e delle marine.

(Foglio 122 *verso*).

Valenza, 1 Dicembre 1283.

A Lappo Guindone, perchè sia Maestro Portolano di tutto il Regno di Sicilia con Romeo Portella.

(Foglio 122 *verso*).

Valenza, 1 Dicembre 1283.

Perchè al detto Lappo, con moglie, figlio, famiglia, due cavalcature e l'*arnesio*, si dia passaggio per Sicilia, toccando la Sardegna, per potersi ivi abboccare col Giudice di Arborea.

(Foglio ivi).

30 Novembre 1283.

A' suoi fedeli di Sicilia, partecipando la detta nomina.

(Foglio 123).

30 Novembre 1283.

Al menzionato Lappo, esonerandolo dal soggiornare in Valenza, finchè resterà in Sicilia.

(Foglio ivi).

30 Novembre 1283.

Partecipazione a Romeo di Portella.

(Foglio 124).

Valenza, 1 Dicembre.

A G. A. *civi et campsori Valencie:* Se i mercanti francesi e narbonesi non vi pagheranno le 2500 *libre regali*, convenute per la grazia, vendete le loro merci ecc., fino al compimento della detta somma.

(Foglio 124).

Valenza, 1 Dicembre.

Si dia passaggio sicuro a Giovanni Broça con un suo ronzino, che va per negozi trattati fra noi e i mercanti dell'Illustre Re di Francia.

(Foglio ivi).

Valenza, 1 Dicembre.

Guidatico generale, da valere in tempo di pace e di guerra, rilasciato da Re Pietro e dall'Infante Alfonso a' mercanti sudditi dell'Illustre Re di Francia e del Nobile Visconte di Narbona ed a quanti di loro potranno venire in appresso. Che, se per causa di urgente necessità o guerra non potessero rimanersi nelle terre del Re di Aragona, si assegnerà loro un tempo sufficiente per allontanarsi senza danno. Essi però non faran nulla contro il detto re; nel quale caso i soli rei, non già gli altri, andrebber puniti.

(Foglio 124 *verso*).

Valenza, 1 Dicembre 1283.

Re Pietro rilascia a Giovanni Broga ed agli altri tutte le merci ecc. I detti mercanti paghino al Re 2500 *libre regali* di Valenza.

(Foglio 124 *verso*).

Valenza, 1 Dicembre 1283.

Monastero di S. Creus, 12 Dicembre 1283.

Al Baiulo ed all'Università di Cabra: Pagate il salario agli uomini di Cabra, che furono nell'armata al nostro servizio.

(Foglio 129 *verso*).

Villafranca, 13 Dicembre 1283.

Si dà licenza al *milite* Martino di Leer di poter costruire una fortezza nella rupe chiamata *Castel Pincano*, su' confini del Regno di Navarra.

(Foglio 134).

Barcellona, 25 Dicembre 1283.

(In catalano).

Agli uomini della Valle di Andorra: Non avete adempiuto ciò che ci prometteste, nè avete voluto prestar l'omaggio. Laonde vi ordiniamo di prestar l'omaggio, e adempir le promesse; se no, procederemo contro voi, come signore contro vassalli ribelli.

(Foglio 134).

Barcellona, 25 Dicembre 1283.

(In castigliano).

Re Pietro scrive a' baroni, *ricchi uomini*, *mesnaderi*, cavalieri, *Infanzoni* e cittadini delle *ville* e luoghi di Aragona: Abbiam visto Don Rodrigo Beltran e Pietro Ortiz di Alagona, che c' inviaste con vostre credenziali, ed abbiam risposto come essi vi diranno a voce, perchè a scriverlo sarebbe troppo lungo. Ciò che accordiamo lo osserveremo, nè abbiamo in cuore di mancarvi; anzi, se non ve l'avessimo accordato, ora di buon grado ve lo accorderemmo. Di presenza, ne potremo meglio parlare. A preghiere del Governatore di Navarra, abbiamo allungato la tregua che avevamo con Navarra per tutto il mese di Gennaio. Vi preghiamo, quanto più è possibile, di tenervi pronti con cavalli ed armi, onde vi troviate con noi in Exea il 1° Febbraio. Siamo sani ed in buona salute in Barcellona, e co' Catalani diamo buono indirizzo alle cose.

(Foglio 134 *verso*).

Barcellona, 26 Dicembre.

Al *Salmedina*, a' *probi uomini* ed all'Università di Saragozza: Avendo gran bisogno del *monedatico* del Regno di Aragona per ragion delle imminenti guerre, e pe' pagamenti a' *ricchi uomini* e *mesnaderii*, vi preghiamo a darcelo ora.

(Foglio ivi).

Barcellona, 26 Dicembre.

Agli ufficiali delle frontiere di Aragona e Castiglia: Benchè proibimmo che si recasse olio da Aragona in Castiglia, il nostro intendimento era solo contro Navarra. Permettete dunque, che si rechi olio in Castiglia per la via di Daroca, ma impeditelo per le parti di Tirasona; poichè, dicendo di portarlo in Castiglia, lo portano poi in Navarra.

(Foglio 139).

Barcellona, 1 Gennaio 1283 (corr. 1284).

A suo nipote l'Infante Don Sancio, figlio ed erede del re di Castiglia: L'olio, che da Aragona recavasi in Castiglia, poi da Castiglia portavasi in Navarra: perciò facemmo divieto di ogni esportazione. Ora poi, sapendo la gran carestia che ve n'è in Castiglia, l'abbiamo per questo paese consentito. Voi però fate in modo, che da Castiglia nè olio, nè vittuaglie vadano in Navarra, perchè non se ne giovino i nostri nemici.

(Foglio 160).

Barcellona, 31 Gennaio.

Nomina di Giovanni da Procida a Gran Cancelliere del Regno di Sicilia.

(Foglio 165 *verso*).

Dertosa, 4 Dicembre.

A G. de Beresia: Dopo la tregua conchiusa fra noi e il Governatore del Regno di Navarra, avete preso alcune bestie de' Navarrini, e ricusate restituirle, secondo vi ha ordinato il Nob. Exemeni di Luna, che fa le nostre veci alla frontiera. Vi comandiamo di rispettare la tregua e di ubbidire.

(Registro N. 46, foglio 147).

Barcellona, 8 Gennaio 1283.

A Ruggiero di Bernardo Conte di Foix: L'altro giorno in Montblanch scambiammo col Viscontato di Castellbò alcune terre nostre e furon conchiusi tra noi alcuni patti. Se non che, allontanatici, revocaste ogni cosa. Più, se ben vi ricordate, ci deste tregua per 9 anni ed intanto ci toglieste il nostro Castello di Tor, che fu a noi ceduto nel detto concambio. Laonde vi ammoniamo di restituirci il Castel di Tor e di rifarci il danno.

(Foglio 167 *verso*).

Barcellona, 10 Febbraio.

Al Commendatore del Tempio in Tortosa: Abbiam saputo, che taluni fra i nostri nemici se la intendono in Tortosa per procurarsi pece. Vi chiediamo di proibire, che esca pece o sego; fatelo bandire *sub pena corporis et bonorum*, e mandate a noi i colpevoli.

Simili a R. di Montecateno, al Baiulo ed ai probi uomini di Tortosa.

(Foglio 169 *verso*).

Lèrida, 21 Marzo 1283.

Ai Consiglieri, *probi uomini* ed all'Università di Barcellona: Trovandoci testè in Barcellona, vi facemmo presenti i nostri bisogni, chiedendo aiuto. Inteso però che quantità di danaro volete offrirci, ci pare che la proposta sia da aumentare, atteso gli ardui negozî a cui dobbiamo intendere e i sussidii che ci prestano gli altri. Vi mandiamo pertanto il nostro *scrittore* Pietro di San Clemente, a cui darete una migliore risposta e da noi più accettabile.

(Foglio 170).

Lèrida, 20 Marzo 1283.

A' baroni, *ricchi uomini*, magnati, cavalieri, *Infanzoni* e cittadini del Regno di Aragona: Abbiam visto i vostri inviati Don Lope Ferrench di Luna ecc. e siam soddisfatti. Essi vi recheranno a voce le nostre risposte. Per trovarci insieme in Saragozza, vi assegniamo la domenica dopo la festa di Pasqua.

(Foglio ivi).

Lèrida, 20 Marzo 1283.

Ad Amore Dionisio: Fatevi trovare in Exea con *militi*, armi, cavalli ecc· fra otto giorni per la festa della Risurrezione.

(Foglio 177).

Valenza, 9 Aprile 1284.

Al Vicario e Baiulo di Barcellona: Fra Galcerando de Timor viene dalle parti di Sicilia con danari e lettere di ambasceria. Se giunse in Barcellona, o nei dintorni, ditegli da parte nostra che venga subito da noi, a Saragozza, con lettere ed altro della detta legazione. Lasci però il danaro a Barcellona, in luogo sicuro; noi, la domenica dopo Pasqua, saremo in Saragozza.

Simile a' Vicarî ed a' Baiuli di Tarragona; che lascino il danaro in Tarragona.

Simile al Vicario ed a' Baiuli di Tortosa.

(Ivi).

Valenza, 10 Aprile 1284.

A Bernardo di Libiano: Abbiamo inteso, che il Conte di Empurias impedisce a' suoi uomini di venire nell'armata. Assicuratevi se ciò sia vero.

(Ivi).

Valenza, 10 Aprile 1284.

Fuit missa littera morisca universis ad quos presentes pervenerint. quod margat. quem dominus Rex captum detinet apud siciliam. promisit se daturum pro sua redemptione XIIII mille duplas auri soluturum ad quatuor menses. et quod omnes sarraceni venientes super.... redempcionis predicte venirent salvi et securi. Datum ut supra.

Item fuit facta alia littera morisca super eodem facto guidatici ipsius, exagat (exeat?) cum solveret redempcionem suam et summe tradite Alfaquimo domini Regis [1]. Datum ut supra.

(Foglio 178).

Valenza, 10 Aprile 1284.

All' Infante Don Alfonso. Proroga del giorno assegnato a' *ricchi uomini* di Aragona per altri otto giorni. Simile a' *ricchi uomini*, *mesnaderii, Infancioni e militi* d'Aragona.

(Ivi).

Valenza, 9 Aprile.

Ai *probi* uomini e al Consiglio di Teruel: Abbiamo inteso, che il Nobile Giovanni Nuñez si prepara a farvi danno. Vi difenderemo da lui e da altri con tutte le nostre forze; da mercoledì ultimo siamo in cammino, passeremo per Teruel, e faremo con voi il dover nostro.

(Foglio 178 *verso*).

Valenza, 10 Aprile.

Al Nobile Don Mariano Giudice di Arborea *dilecto affini suo*: Sapemmo che due nostre galèe, provenienti dalle parti di Sicilia, furon prese e ritenute in Cagliari da' Pisani, morti parecchi ed altri presi; più, che

[1] Trattasi di quel Margam-ibn-Sabir, ch'era ritenuto prigione in Messina. V. Amari, I, 412.

l' armata Pisana, testè venuta ne' mari di Maiorca, fece a noi ed agli uomini nostri molti danni, portando seco navi, merci ed altro. Ce ne meravigliamo; e, poichè nostra intenzione è mantener co' detti Pisani quelle buone relazioni ch' ebber con essi i predecessori nostri e quelli della consorte nostra la Regina Costanza, non essendovi causa di nimistà, vi preghiamo di farci avere la restituzione delle menzionate galèe ecc. Che se i medesimi han qualche motivo di lagnanza, cel dicano e faremo loro giustizia.

(Ivi).

Valenza, 11 Aprile.

Samuel fidelis alfaquimus noster fisicus noster et scriptor et de domo nostra.

(Foglio 180, *verso*).

Çelha, 14 Aprile.

A Roderico di Pietro Poncio, Commendatore di Alcanicio: Arrays de Guedeix, Arrays Andarraix e Acahem, con 500 *militi* ed altri pedoni, venner testè presso Lerca taglieggiando e si avvicinano alle parti di Valenza, sperando, per la divisione che vi è fra i Principi Cristiani, ricuperare le terre e diminuire la fede. Vi preghiamo perciò di prender subito le armi alla difesa del Regno.

Simili al Maestro dei Templari, al funzionante da Castellano di Amposta ed al Commendatore di Montalbano.

(Foglio 181).

Celha, 14 Aprile.

(In castigliano).

Al Consiglio, Giudice, Alcaldi, Giurati e *buoni uomini* di Cuenca e *sue aldèe*, di Teruel: Essendo noi in Valenza, appena saputolo, sopraccorremmo; ma Don Giovanni un giorno prima si ritirò in Albarrazin; ivi adesso lo stringiamo. Preghiamovi pertanto, da parte dell'Infante Don Sancio, di venir subito all'oste nostra che assedia Albarrazin.

Simili per Medinaceli, Alarco, Almazan, Alfombra, Vilel, Aliaga, Linares, Castelbisbal, Alcalà, Daroca ecc.

(Foglio 182 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 18 Aprile.

A Marco de Prodzib....: In qualsiasi luogo della *villa* e delle *aldèe*

di Daroca troverete beni del Nob. Giovanni Nuñez, che è in guerra con noi, o dei suoi vassalli, prendetene possesso. — Altre simili.

(Foglio 183 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 19 Aprile.

A P. di Poidano: Fate subito recare in Barcellona il *biscotto* che serve per l'armata.

(Ivi).

Assedio di Albarrazin, 20 Aprile.

Guidatico per tutto sabato a taluni *almugavari*, che escono da Albarrazin.

(Ivi).

Assedio di Albarrazin, 19 Aprile.

Licenza ad alcuni *almugavari* d'impossessarsi di quanto possa appartenere a Don Giovanni Nuñez e suoi vassalli in Castiglia.

(Foglio 184).

Assedio di Albarrazin, 20 Aprile.

Salvocondotto per 15 giorni a Roderico Novals e Diego Martin Daynar, *militi* di D. Giovanni, che si recano in Saragozza, con due scudieri.

(Foglio 184 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 20 Aprile.

A' *ricchi uomini*, *mesnaderii*, *Infanzoni* ecc. di Aragona: Non già per onore di Don Giovanni Nuñez, bensì per riguardo vostro, concedemmo il *guidatico* a' due *militi* del detto Nuñez, che vengono in Saragozza. Voi però aspettateci alcuni giorni nella detta città, non potendoci noi allontanare dall'assedio di Albarrazin, durato più che non credevamo.

(Foglio 185 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 23 Aprile.

(*In castigliano*).

Al *Giustizia*, giurati e Consiglio della *villa* e delle *aldèe* di Montalbano: I *ricos hombres* e l'Università di Aragona vi scrissero di non venire al

nostro servizio in Albarrazin, nè altrove, finchè non avessimo adempiuto le promesse e i giuramenti nostri. Vi rispondiamo, che nulla abbiamo fatto contro i vostri privilegi, anzi li faremo sempre osservare. E se in caso (il che non crediamo) vi avessimo in alcun che mancato, riparremo. Vi preghiamo pertanto a venire senza ritardo (come altresì i Consigli di Teruel, Daroca ecc.); imperocchè quel che noi facciamo ad Albarrazin non è per l'utile nostro, ma per la comune difesa.

(Foglio 186).

Daroca, 28 Aprile.

Al Vicario di Barcellona o suo luogotenente: Abbiamo inteso per lettere di Albertino di Volta, Ughetto di Romanino, e Bartolomeo Machosos, *nunci* nostri; che, essendo essi approdati a Genova con un legno nostro armato, e volendo recarsi a Pisa per l'ambasceria affidata loro, gli uomini del medesimo legno rifiutaronsi a seguire i detti *nunci* o il *còmito* al di là di Genova. Poi piegaronsi a grandi stenti, ricevuta una certa quantità di pane; li seguirono sino a Porto Venere, ma negaronsi di farlo sino a Pisa; che anzi, lasciatili ivi, se ne tornarono a Barcellona, non compiuto il tempo per cui furono pagati. Or non volendo che restino siffatte cose impunite, vi ordiniamo di istituire un'inchiesta, e far dei colpevoli (se tali si troveranno) giustizia corporale. *Anno autem preterito quo fuimus in sicilia propter cursariorum nostrorum rebellionem et malam ordinacionem evasit Rex Karolus a manibus nostris qui alias. si cursarii nostri obedientes fuissent. minime potuisset.*

(Foglio 192).

Saragozza, 7 Maggio 1284.

Alla Regina Costanza: Abbiamo inteso che Gerardo Botxii, Pisano, Giustiziere nel Val di Mazara, non si è ben condotto, offendendo i Genovesi, che trovammo sempre *amici carissimi* e pronti al nostro onore e servizio. Quindi rimuovetelo dal detto ufficio, e surrogategli una persona sufficiente e discreta. Vi preghiamo inoltre di tener come raccomandati a voi i detti Genovesi, *nostri speciali amici.*

Simile all'Infante Giacomo.

(Ivi).

Saragozza, 7 Maggio 1284.

Alla Regina: Babilono di Auria ci espose, ch'egli deve avere talune eredità in Sicilia per donazione del Re Manfredi, vostro padre. Vi preghiamo di fargli giustizia.

(Foglio 192 *verso*).

Saragozza, 1 Maggio 1284.

A R. di Montecateno di Fraga, o al suo luogotenente in Tortosa: Il Comune e il popolo di Genova furono e sono speciali amici de' nostri predecessori, e di noi. Perciò abbiam loro concesso licenza di estrarre 500 *sporte* di pece e 200 *quintali* di sego, di che abbisognano per le loro navi e galèe.

Simile al Commendatore de' Templarî di Tortosa.

Simile al Vicario, al Baîulo e a' *probi uomini*.

(Ivi).

Saragozza, 1 Maggio 1284.

Guidatico a Giovanni di Volta, Troppa e Guglielmino suoi figliuoli, Genovesi. Simile a G. di Volta e al figliuolo di lui.

(Foglio 194).

Saragozza, 6 Maggio 1283 (?).

All'Arcivescovo di Tarragona: Udimmo che il Sommo Pontefice, *voluntarie et Impetuose, de facto potius quam de Iure*, promulgò talune sentenze, cioè processi, contro di noi, senza citazione o monizione. Pertanto a precaverci da ogni scandalo o danno, in occasione di tali processi indebiti e ingiusti, e perchè non ne abbiate voi detrimento, vi richiediamo e comandiamo di non presumere, in pubblico o in secreto, pubblicare le sentenze o processi summenzionati, sotto pena della testa, *absque remedio*. Al quale uopo abbiam dato gli ordini relativi.

Simili a' Vescovi di Barcellona, Tortosa, Valenza, Gerona, Lèrida, Huesca, Tirasona, Vich, ed agli Abati di S. Salvatore di Brea, Fonte Chiara, Sante Croci, Bellopodio ecc., al Priore di S. Anna, al Prevosto di Manresa.

All'Abbate di Cardona ed a' Frati Minori e Predicatori di Valenza, Teruel, Daroca, Tirasona, Saragozza, Huesca, Lérida, Tarragona, Tortosa, Barcellona, Villafranca, Gerona, Vich, Xativa, Monblanc ecc. 9 Giugno.

(Foglio 194 *verso*).

Saragozza, 15 Maggio.

Al Vicario di Barcellona: Se alcun prelato, Arcivescovo, Vescovo od altra persona pubblicherà, *palam vel occulte*, alcune sentenze o processi promulgati, come dicesi, dal Sommo Pontefice contro di noi, subito punitelo colla pena del capo.

Simili ai Vicarî di Villafranca, Lèrida, Cervera, a' *Superiuntari* di Saragozza, Huesca, Iacca, Tirasona, ed a' *Giustizia* di Daroca, Teruel ecc.

(Foglio 196).

Daroca, 9 Maggio 1284.

Ad Amore Dionisio: Fatevi trovare, quindici giorni dopo di avere ricevuto le presenti, all'assedio di Albarrazin con *militi* ed armi.

(Foglio 198 *verso*).

Molina, 23 Maggio 1284.

Al Giudice, Alcaldi, Ufficiali e Consiglio della città di Seguenza: Nell'abboccamento avuto col Re di Castiglia convenimmo, che tutti i Consigli, sì per la guardia della frontiera di Navarra, che in tutt'altro, facciano per noi ciò che farebber per lui. Pertanto vi ordiniamo, che alla metà del prossimo Giugno vi troviate con armi e cavalli a Calahorra.

Simili per Attenza, Medina Celim, Almaçan, Berlenga, Caracena, Cuencha, Alarcon, Huerta, Osma, Soria, Calahorra, lo Gronno, Agreda, Arnedo ecc.

Proroga sino alla festa di S. Giovanni (24 Giugno).

(Foglio 199).

Molina, 25 Maggio 1284.

Al Visconte di Cardona: Vi preghiamo di farvi trovare in Tirasona, con *militi* e famiglia, armi e cavalli per la festa di S. Giovanni.

Simili a B. di Capraria, Conte Pagliarese, Conte di Urgel, R. di Montecateno di Fraga, R. di Montecateno di Albalato, P. di Montecateno, G. di Peralta, Bernardo, G. ed R. di Angularia, Galcerando di Anglaria, Berengario di Belvìs, Gilaberto de Crudiliis, Umberto di Roccaforte, Blasco di Blasco, Berengario di Urriols, Rochabruna, ecc.

(Foglio 199 *verso*).

Molina, 25 Maggio 1284.

Simile a suo fratello Pietro di Ferrando per averne il servizio alle frontiere di Navarra.

Simili a Pietro signor di Ayerbe, Artaldo Alagona, Exemeno di Urrea, Roderico Exemeni de Luna, Pietro di Cornelio, Luppo di Pomar, Ponzio de las Cellas, G. di Alcala, Egidio di Vidaure, ecc.

(Foglio 200).

Molina, 25 Maggio 1284.

Simile a' Giurati e *probi uomini* di Saragozza.

Simili per Huesca, Tirasona, Iacca, non che a' Giurati e Consigli di Borgia, Luna, Verdu, Castellar, Alfageria, Alagon, Nabal, Exea, Un-Castello, Sos, ecc.

(Foglio 420).

Assedio di Albarrazin, 1 Giugno 1284.

Alla Regina Costanza *salutem et Intime dilectionis constanciam ac continuum Incrementum*. Mandiamo Radulfo di Manuele alle parti di Sicilia col felice nostro *stolo* di *galèe*, informato della volontà nostra, buono stato nostro, non che de' principi consanguinei ecc. Prestate fede a ciò che vi dirà a voce, e mettetelo in pratica.

All'Infante Giacomo. Alaimo da Lentini. Uomini di Palermo. Pietro di Queralt. Donna Macalda. Uomini di Trapani e di Messina. Beltrando Bellopodio. Guglielmo Galcerando. Giovanni da Procida. Giustizieri e Capitani di Sicilia. Ruggier Loria. Maestro Matteo da Termini. Uomini di Mazzara.

(Foglio 204 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 14 Giugno.

Licenza ad A. di Fonte, di Valenza, che, partite le *galèe* le quali armansi di presente, possa armare nella stessa Valenza un legno di 80 remi, in danno de' nemici.

Officialibus vallis mazare, quod manuteneant et deffendant magistro alaymo de domo nostra ipsum et bona sua. Ipso faciente suis querellantibus Iusticie complementum. Datum ut supra.

(Foglio 205).

Assedio di Albarrazin, 4 Giugno.

Alla Regina: Tornano costà i nostri *scutiferi* Perrono di Caltagirone e Guidone Talach, che venner qui di Sicilia e ci prestarono sempre lodevole servizio. Supplicandoci essi di volerli retribuire, nè sapendo come, ve li raccomandiamo, sia per la Real Casa, sia per altro idoneo beneficio.

(Foglio 207 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 10 Giugno 1284.

A Don Diego Lopes de Haro: Siate con noi a Calahorra, pel giorno di S. Giovanni, senza ritardo, con armi e cavalli. Ve l'ordiniamo per l'alleanza da noi stretta con Don Sancio Re di Castiglia.

Simili a Diego Lopez di Salsedo, Roy Gil, ecc.

(Foglio 214 *verso*).

(*In castigliano*).

Assedio di Albarrazin, 25 Giugno 1284.

Re Pietro si scusa co' baroni, *ricchi uomini*, *mesnadcrii*, *infanzoni* ecc. della Unione di Aragona, da lui chiamati al servizio pel dì di S. Giovanni, assicurando di non aver offeso i loro privilegi.

(Registro N. 47, foglio 81).

Colle di Panissars, 2 Giugno 1285.

(*In catalano*).

Pace e tregua fra Re Pietro e Miralmomini Bohap Re di Tunisi. — Ogni Saraceno della terra del detto Re di Tunisi, che verrà nei nostri domini di Aragona e Sicilia, sia salvo e sicuro nella persona e negli averi. Se alcun volesse uscire dai nostri domini su nave grande o piccola, galèa, legno o barca, per danneggiare taluno della terra o signoria del detto Miralmomini, ovvero qualche suo porto o riviera, od altri uomini che qui vengano o di qui vadano o stieno; nol possa fare; e se ciò avvenga, si risarcisca il danno. Nissun de' nostri presti aiuto a danneggiare i domini del detto Miralmomini. Se accadesse che alcun legno della signoria di lui si avesse a perdere in luoghi della terra nostra, o alcun de' Vostri Saraceni venisse sopra nave cristiana in alcuna delle Isole nostre, gli uomini del luogo difendano questi tali Saraceni e facciano loro restituire il proprio, che venga fuori dal mare. Quando una nave dei nostri approderà in qualsivoglia porto del detto Miralmomini, i nostri vi abbian quel dritto che i suoi. Niun mercante nostro vada sopra alcuna nave armata, se non dopochè ne sia stato tolto l'armamento. Niuno compri oggetti tolti a Saraceni sudditi di Miralmomini, e lor prigionieri. E se saran trovate di dette mercanzie, dopo la data della presente pace, vengano restituite. Se lo *stolo* di Miralmomini incalzasse alcun legno armato di Cristiani, non appartenenti a noi, e questo si ripa-

rasse in alcuna *villa* o isola nostra, gli uomini del luogo non aiutino detti Cristiani. Se alcun legno di Cristiani o d'altri volesse danneggiare la terra o gli uomini di Miralmomini, e le galèe di lui lo incalzassero, e venissero in alcun luogo della terra nostra, gli uomini del luogo non difendano in mare i detti Cristiani; ma, se essi venissero a terra, non ci sarà obbligo di consegnarli a' Saraceni. Se il vento porterà qualche galèa di Miralmomini in alcuna delle nostre *ville*, isole, o riviere, o venga qui per incalzar nemici, possa prender acqua e viveri freschi (*refrescament*). Se alcun Saraceno avesse a querelarsi di alcun de' nostri, gli si renda giustizia. Similmente, ogni Cristiano, che verrà alle terre di Miralmomini, sia salvo e sicuro, nella persona e ne' beni, nè gli si faccia torto; anzi, in caso di danno, gli si dia completo risarcimento. Galèe o legni armati del detto Miralmomini non danneggino la terra nostra, nè aiutino alcuno a farci male. Se taluno de' sudditi di lui volesse uscire a farci danno, su nave grande o piccola, galèa, legno o barca, gli sia vietato. I nostri, che verranno nella terra di Miralmomini, sieno onorati e guardati, nè si faccia per essi alcuna nuova usanza (*nols·sia feita ninguna costuma nova*) e possano sepellire i lor morti. Abbian forni per cuocere il pane. Non discendano in altri luoghi, fuorchè in quelli, nei quali è data loro licenza, seppur nol facciano per bisogno, come per aver viveri freschi o per altra necessità di lor nave o legno; ma, in questo caso, non possan nulla vendere o comprare, nè tener rapporti cogli uomini del luogo. Niun mercante della terra di Miralmomini vada su nave armata, se pur nol faccia dopo tolto l'armamento. Niun compri oggetti tolti a' nostri, nè i lor prigionieri (*cativs*). E se ciò avvenga dopo la data della presente pace, facciasi restituzione. Se alcun legno, nave o barca nostra si perdesse in luoghi dei dominî di Miralmomini; o alcun de' nostri venisse sopra alcuna nave saracena in qualche Isola; gli uomini del luogo prestin difesa a questi tali e faccian loro restituire il proprio, che venga fuori dal mare. Quando una lor nave approderà in qualsivoglia porto nostro, abbian essi lo stesso dritto che i nostri. Delle mercanzie degli uomini della terra nostra sia preso il *decimo* e *mezzo decimo* di quel che porteranno in oro o in argento, come è costume. Per ogni mercanzia, che portino in qualsivoglia luogo de' dominî del ripetuto Miralmomini, se non la possono ivi vendere o cambiare, possano recarla altrove senza pagar nuovo dritto. Del frumento od orzo, che vi rechino, non paghino *decimo*. Di ciò che compreranno i padroni delle navi, legni o barche, di quel che avran di *loeri* (*loguer*, oggi *lloguer*, franc. *louer*) della nave, legno, o barca, non paghin per dritto che *mezzo decimo*. Tutto ciò che venderanno di lor mercanzie nella dogana, con testimoni della dogana stessa o per mezzo di turcimanno, sia la ripe-

tuta dogana tenuta del prezzo. I nostri abbiano a Tunisi e negli altri dominî di Miralmomini, in cui vorranno mercatare, fondachi e consoli, non che scrivani speciali, che nulla abbiano a fare con altri se non con loro. Se il detto Miralmomini avesse d'uopo di lor navi, dia il terzo per ragion del nolo. Se il nostro *stolo* incalzasse alcun legno armato di Saraceni, non sudditi di Miralmomini, e quest'ultimo si riparasse in alcun punto dei suoi dominî, gli uomini del luogo non lo aiutino. Se alcun legno di Saraceni o d'altri volesse danneggiare la terra nostra o alcun degli uomini nostri, e le nostre galèe lo incalzassero, e venissero in luogo de' dominî di Miralmomini; gli uomini del detto luogo non difendano in mare quei Saraceni; ma, se essi venissero a terra, gli uomini del luogo non sien tenuti di consegnarli a' Cristiani. Se il vento portasse alcuna delle nostre galèe in città o riviere dei dominî di Miralmomini, o venisse per incalzar nemici, possa prender acqua e viveri freschi. Se Cristiano avrà da lagnarsi di alcun Saraceno suddito di Miralmomini, gli si renda giustizia. Il detto Miralmomini paghi ogni anno, pel tributo di Sicilia, al Re di Aragona 33,333 *bisanzi* e un terzo. Tutti i cavalieri ed uomini d'armi Cristiani, che sono o saranno nei dominî del Re di Tunisi, ricevan il capo da noi, da cambiarlo a nostro arbitrio, e il menzionato Miralmomini dia al detto capo, per sè, pei cavalieri e per gli altri uomini d'armi il soldo che aveano al tempo del Nob. Don G. Moncada; facciansi i pagamenti, i giudizî ecc. come in quel tempo, computando cinque *bisanzi* per una *doppia*. Le Chiese de' Cristiani, le campane e gli ufficî loro non abbiano impedimento, tutto come al tempo del Moncada. Miralmomini concede fondaci di Sicilia e di Catalogna in tutti i suoi dominî, coi dritti consueti. Il Re d'Aragona poi vi metterà i Consoli a piacer suo. I Consoli abbiano, una volta al mese, udienza da Miralmomini per riceverne gli ordini e mostrargli il dritto degli uomini del Re d'Aragona. Il medesimo Miralmomini concede di preferenza ai Catalani la gabella di Tunisi. Questa tregua dovrà durare per 15 anni. Se vi sarà contrasto fra noi e Miralmomini, vi sia spazio di tre mesi per dichiararlo (*declarar aquest contrast*). La qual pace noi, Pietro, accordiamo quanto al Regno di Sicilia, per noi, la Regina consorte nostra, e l'Infante Giacomo nostro erede; e quanto a' Regni d'Aragona, Valenza e Catalogna, per noi e per l'Infante Alfonso erede de' detti Regni.

(Seguono le firme de' Cristiani, fra cui Giacomo Vescovo di Huesca, Gilaberto di Crudiliis, Raimondo di Capraria, Alberto di Mediona, e de' Saraceni).

Miralmomini paghi ora a noi, subito che il nostro messaggiero sarà a Tunisi, 100 mila *bisanzi* del tributo di tre anni, trascorsi, dopochè noi

tenghiamo la Sicilia; più, tutto ciò che la Casa di Tùnis dovea, del tempo passato, al re Carlo; infine, quel che restava a pagare del frumento, che Lorenzo Ruffo inviò di Sicilia, al tempo dello stesso Carlo, per vendere a Tùnis; imperocchè, dopo di avere acquistato noi la detta Isola, mandammo messaggio a Tùnis per esserci restituito il frumento tuttavia non venduto, ovvero il suo prezzo. E ci paghi anche tutto ciò che fu preso dalla nave inviata a Tùnis dalle parti di Valenza, carica di Saraceni e d'altre mercanzie.

(Foglio 88 *verso*)

Valenza, 30 Luglio 1279.

Al Papa Niccolò (II)I: Avendo destinato alla Santità Vostra Fra Roderico di Pietro Poncio, Commendatore di Alcanicio, dell'Ordine di Calatrava, ***pro quibusdam nostris negociis***, vi preghiamo di prestargli fede.

Similes de credencia fecimus Cardinalibus Infrascriptis. et quatuor ex eis addidimus. quod assistant dicto Commendatori in negociis. que pro domino Rege procurare in Curia habuerit. consilio auxilio et favore. et si qua possumus ecc. confidenter requirant. qui IIII ***sunt illi in quorum litteris sine nominibus scriptum est*** A ***in principio.***

Cardinali: Dell'ordine de' Vescovi: Ordonio Vescovo di Tuscolo; Fra Bentevenga Vescovo di Albano; Fra Latino Vescovo di Ostia; Fra Rotberto Vescovo di Porto — Dell'ordine de' Preti: Anchero, del titolo di S. Prassede, Guglielmo del titolo di S. Marco; Gerardo, dei XII Apostoli (aggiunto dopo: *postea factus est Episcopus Sabinensis*); Simone Turonese di S. Cecilia; Fra Girolamo—Dell'ordine de' Diaconi: Giacomo di S. Maria in Gotifredo, di S. Giorgio in Velabro; Matteo, di S. Maria in Portico; Giordano, di S. Eustachio; Giacomo di S. Maria in Via Lata.

Altra credenziale ***et de precibus auxilii et consilii*** a Fra Berengario de Crudiliis, Penitenziere del Papa—Altra credenziale a G. Costanca — Al Podestà e a' cittadini di Genova, che ricevano benignamente il detto Commendatore e lo provveggano, occorrendo, di transito sicuro—Al Podestà e a' cittadini di Pisa -- Ai benevoli ed amici del Re, ***de benigna receptione et conductu***—Credenziale in generale al Ceto de' Cardinali.

Memoriale, che il detto Commendatore dovrà presentare al Papa sull'affare della decima.

(Foglio 92).

Valenza, 20 Gennáio 1279.

Lettera, accennata semplicemente, per Umberto signor della Torre.

(Ivi).

Valenza, 20 Gennaio 1279.

All'*inclito cognato suo* Tommaso Marchese di Saluzzo: Vi mandiamo Dalmazzo di Villa Rasa *pro quibusdam negociis*, pregandovi di prestargli fede e di fare ciò ch'egli vi esporrà.

Simile *ad Aimorem Comitem Ieneum.* 26 Gennaio.

A Giovanni Delfinese di Viena (*sic*) 20 Gennfao—A. G. Marchese di Monferrato. 26 Gennaio—Salvocondotto per Dalmazzo. Come sopra.

(Foglio 95 *verso*).

Algezira, 10 Aprile 1280.

Lettera a Giovanni da Procida. Pubblicata dal Saint Priest IV, 201.

(Foglio 99).

Teruel, 28 Ottobre 1280.

A' Podestà, Capitani, e Comune di Milano: Per vostro gaudio, e perchè abbiate assoluta certezza de' nostri propositi, e piena notizia delle condizioni dell'illustre e carissimo nostro affine il Marchese di Monferrato, vi dichiariamo; che il detto Marchese fu con noi in Teruel, ed ivi tenemmo con lui un deliberato colloquio; e, sebbene per varie relazioni avessimo udito del suo caso, pure con premura ascoltammo di sua bocca la natura del caso stesso e l'onta a lui fatta. Or come quest'onta reputiamo fatta a noi, perciò, affinchè possa potentemente e con magnificenza vendicarsi, gli promettemmo (e siate certi che invariabilmente lo manterremo) dargli, nel suo prossimo ritorno, a nostre spese, un'onorevole comitiva di militi. Ve lo annunziamo con gioia, perchè conosciate che sarà sempre dell'intenzione e dell'affetto nostro, non venirgli meno nelle faccende ed utilità sue, ma far sempre pel nome ed onor di lui il poter nostro. Vogliamo, che niuno lo ignori, anzi sia a tutti manifesto quanto amore e cordiale affetto portiamo al detto Marchese. Vi preghiamo pertanto, che persistiate nel promuovere l'onor di lui colla solita costanza e vigoria. *Quoniam Indubitanter sciatis in proximo adveniet dies illa quod vos et alii fideles et amici ipsius merito poteritis congaudere et eiusdem adversarii ultimo exterminio contristari.*

Simili al Podestà, Consiglio e Comune di Como. Al Podestà del Comune, al Podestà del popolo, alla *Mercadanzia*, al Consiglio e al Comune di Pavia—Al Podestà, Consiglio e Comune di Vercelli—Al Podestà, Consiglio e Comune di Novara, Alessandria, Tortona, Yporg, Asti, Chieri, Casale, Acqui, Crema, a tutti gli *estrinseci* (*extrinsecis*) della città di Torino, a Tommaso Marchese di Saluzzo.

(Ivi).

Teruel, 28 Ottobre 1280.

Noi, Pietro, promettiamo a voi, G. Marchese di Monferrato, ed al Nob. Marchese di Saluzzo, che vi consegneremo da qui al prossimo aprile 250 cavalieri (*equites*) cioè, 200 con cavalli ed armi e 50 con balestre. Essi, a nostre spese, vi aiuteranno ad ottenere per noi la Contea di Savoia, di cui ci faceste donazione; perciò staranno ivi finchè la conseguiremo. Promettiamo poi di dare 10 mila lire *turonesi*, da distribuirsi a giudizio vostro, fra i nobili Delfino Vianense, il Signore de la Tor, il Signor di Vilar ed altri baroni di quelle parti, che vi parranno *fruttuosi* per aiutarci. Quando il nostro Capitano invocherà l'aiuto de' detti baroni, dovrà provvederli delle necessarie vittuaglie; essi però addurranno l'esercito de' pedoni, ed a questi ultimi il detto Capitano non sia obbligato a provvedere. Vi promettiamo infine, che, quando saremo in possesso della menzionata Contea, restituiremo a Donna Delfina e al figliuol suo quel che gli legò il padre e renderemo a ciascun de' baroni le terre che competono loro di dritto; similmente aiuteremo voi, Marchesi di Monferrato e di Saluzzo, nell'acquistar le terre che la Casa di Savoia tiene in Lombardia e non richiameremo i detti cavalieri finchè ne verrete a capo.

(Foglio 101).

Barcellona, XV Kalendas Marcii 1280.

Al *suo carissimo affine* il Marchese di Saluzzo: Ricevemmo le credenziali inviateci per mezzo di Fra P. Monaco Cisterciense di Staphard, che ci richiese da parte vostra un soccorso di *militi* o di danaro. Essendo noi oppressi da gravissime faccende, sì perchè il Re di Castiglia, di noi più potente, ci è contrario, e sì per le ribellioni che abbiamo in casa, non possiamo per ora aiutarvi in niun modo; perchè nè noi, nè i predecessori nostri abbiam tesoro, come potrà assicurarvi il Marchese di Monferrato. Tuttavia saprete le convenzioni da noi fatte col detto Mar-

chese, per cui, (se si firmerà la pace fra noi e il Re di Castiglia) dobbiamo consegnargli, per ragion della Contea di Savoia, un certo numero di *militi* e balestrieri. Combineremo allora col medesimo, che questi vi aiutino in quanto possono. Intanto Dio sa, che, se per ora non possiamo far altro, sì volentieri il faremmo.

(Foglio 102).

Barcellona, XII Kalendas Marcii 1280.

Al Marchese di Monferrato: Ricevemmo le vostre lettere inviateci per mezzo di Giordano di Podio, *nuncio* del Re di Castiglia. Crediamo bene, che volentieri procurate i nostri buoni rapporti col detto Re, nè manca per voi non si venga a lodevole compimento. Circa all' abboccamento nostro col Re medesimo, verremo, sì, di buon animo, come vi potrà dire il porgitore; e sopra ciò e le altre cose, di cui mi scriveste, allorchè ivi saremo, potremo parlare a lungo. Quanto al passaggio *de' militi*, pei quali chiedevate ne' dominî nostri una nave sufficiente, crediam sicuro che sempre ne troverete per trasportarne quanti vi aggrada; purchè vada innanzi alcun vostro *nunzio*, che sappia bene dell' apparecchio di una nave. Delle nostre risposte non inviate a voi da Tolosa, non c'è da meravigliarsi, perchè furon fatte e per dimenticanza rimasero in Segreteria (*scribania*).

(Foglio 112 *verso*).

Alcira (Regno di Valenza) 6 Dicembre 1281.

Al Papa: Vostra Santità, per lettere speciali e per mezzo del Prevosto di Marsiglia, ci richiese di mandare alla Nob. Donna Bianca, sorella del Re di Francia, i figli del fu Don Ferrando, primogenito del Re di Castiglia, poichè la madre è in continua amarezza per l' assenza loro. Su di ciò rispondiamo alla Santità Vostra.

Per la salute e pel buono stato di questi fanciulli ci esponemmo a gravi pericoli ed incorremmo le aperte nimicizie del Re di Castiglia e di nostro nipote Don Sancio. Poichè dunque abbiam fatto tanto per loro, stimeremmo a gloria ed onore, se, non solo pel già fatto, ma per quel che intendiam fare, il loro (stato, com'è ne' voti nostri), abbia a migliorare.

L'invio però de' fanciulli, che ci chiedete, benchè vogliamo in tutto e sempre conformarci a' beneplaciti vostri ed agli ordini apostolici (salvo l'avviso di Vostra Santità) non ci sembra espediente. Imperocchè, se,

pendente il trattato di pace, che ad istanza vostra, procuriamo a tutt'uomo di stringere fra i Re di Francia e di Castiglia, avverrà cotanta novità; probabilmente incorreremo il sospetto del Re di Castiglia e di Don Sancio, nè essi crederanno più alle persuasioni nostre circa la pace o lunga tregua da stringersi col Re di Francia, posto che tutta la discordia per ragione appunto di questi fanciulli si è suscitata. Il Re di Francia, invero, per tale restituzione, non diverrà più difficile alla concordia? Vi supplichiamo dunque umilmente di scusarci, se non mandiamo i due Principi alla madre loro.

Lettere su questo fatto al Cardinal Vescovo di Porto, al Cardinal Vescovo di Sabina, ed a Giacomo di Savello, Cardinal Diacono di S. Maria in Cosmedin.

Alcira (Regno di Valenza) 6 Dicembre 1281.

Per affari, a Ordonio Cardinal Vescovo di Tuscolo.

(Foglio 113).

Alcira (Regno di Valenza) 6 Dicembre 1281.

A. B. Vescovo di Porto e Cardinale—Si congratula con lui della conseguita promozione.

(Foglio 113 *verso*).

Alcira (Regno di Valenza) 6 Dicembre 1281.

A. G. Cardinal Vescovo di Sabina—Lo prega di difenderlo e scusarlo presso il Papa, circa a quanto il medesimo gli avea intimato con lettere e per mezzo del Vescovo (Gussetanus?) e dell'Eletto di Saragozza.

(Foglio 113 *verso*).

Alcira (Regno di Valenza) 6 Dicembre 1281.

A Giacomo Cardinal Diacono di S. Maria in Cosmedin, che gli avea chiesto un destriero docile e buono *(dextrarium)*.

(Foglio ivi).

Alcira (Regno di Valenza) 6 Dicembre 1281.

A Matteo Cardinal Diacono di S. Maria in Portico *amico suo carissimo*: Ci ha parlato, di parte vostra, il Prevosto di Marsiglia sull'amarezza e compassione che avemmo per l'afflizione, che per la nomina del Sommo

Pontefice vi fu mestieri soffrire. Però, avendo commesso a Fra Berengario di Palmerola dell'Ordine de' Minori, da noi pienamente informato, di esporvi la volontà e intenzione nostra su quest'argomento, e credendo che il detto frate sia già arrivato, non volemmo risponder nulla al Prevosto, nè conveniva.

(Foglio ivi).

Xativa, 16 Dicembre 1281.

A Fra Girolamo Cardinal Vescovo di Preneste per la canonizzazione del Beato Ollegario. Simile al Ceto de' Cardinali. A Conti Cardinal dell'ordine de' Preti.

(Foglio 114).

Xativa, 16 Dicembre 1281.

Procura di Re Pietro a Dalmazzo di Villa Rasa per trattare con Donna Bianca, signora di Molina, e con Donna Isabella di lei figlia il matrimonio da contrarsi fra Bernardo suo figlio Infante Federico e la detta Isabella.

Credenziali al menzionato Dalmazzo presso il Re di Castiglia, presso l'Infante Don Sancio, presso Donna Bianca e presso Gioseffo Ravaya Mosceriffo di Molina.

(Foglio 115).

Alcira, 18 Gennaro 1281.

Regi Castelle. Litteras de credencia nobilium virorum Marchionis montisferrati. Comitis Guidonis Novelli. Illustris Conradi de Antiochia. nostrorum Marchionis montisferrati. Comitis Guidonis Novelli. Illustris Corradi de Antiochia. nostrorum dilectorum affinium. Comitis Guidonis de monte filtro et aliorum Comitum et magnatum Italie ac Regni Sicilie recepimus per nobilem latorem presencium franciscum trogisii. Cuius legacionem magestati vestre non exprimimus litteris istis cum idem nuncius eandem legacionem et plura alia sibi commissa ad vestram presenciam veniat relaturus. quem benigne audiat excellencia vestra si placet. et super Capitulo illo precipuo scilicet super recuperacione Regni Sicilie ad quod vestrum auxilium gratuita voluntate nobis per dilectum scutiferum nostrum andream de procida liberaliter obtulistis. eum exaudire munificencia vestra dignetur et tam per predictum andream de procida quam per eundem. si expedire videritis. procuret nobis vestra liberalitas respondere. Datum Algezire XV Kalendas februarii (anno millesimo CC LXXX primo) dominus Iohannnes (si deve sottintendere de procida).

(*Inedito*). De similia materia infanti dompno Sancio. quod assistat dicto nuncio auxilio. et favore. Datum ut supra.

Similis Infanti dompno Emanueli.

Documento di capitale importanza, che chiude tutte le controversie sulla cospirazione anteriore al Vespro, pubblicato dal Saint-Priest, benchè incompleto, tom. IV, 205, e di cui non si è tenuto quel conto che meritava. Vedi tuttavia Amari I, 105.

(Foglio 115 *verso*).

11 Febbraio 1281.

Credenziali in favore di Fra Galcerando di Timor, indirizzate al Papa, a Matteo Cardinal Diacono di S. Maria in Portico, Giacomo di Savello Cardinal Diacono di S. Maria in Cosmedin, Girolamo Vescovo di Preneste, Gerardo Vescovo di Sabina, Ordonio Vescovo di Tuscolo, al Vescovo di Tortona, Prevosto di Marsiglia, Fra Berengario di Palmerola, Priore di Rivupollo (Ripoll), Fra Eustachio Penitenziere e confessore del Papa, Fra Pietro procuratore dell'Ordine de' Minori. A questi due ultimi, *quod assistant fratri berengario de palmerola in factis Regis.*

(Foglio 115 *verso*).

Inclito ac dilecto viro Carolo principi Salernitano et honoris montis sancti angeli domino. Iam diversis (*sic*) nobilitatis vestre litteris recepimus quod certificaremus vos avidos scire bonos rumores de nobis de nostro statu et continencia salutare. ad quas licet nondum responderimus vobis. ad presens per nobilem Guillelmum Raymundi de monte catheno dilectum consanguineum nostrum providimus respondemus (*sic*). et quia per eum venientem de partibus ipsis Intelleximus quedam que placuit vobis sibi comittere nobis oretenus reseranda. quamquam nullas super illis litteras vestras atulerit. tamen nos attendentes ipsius nobilitatis constumanciam et vestri serenitatem amoris ea credimus que retulit nobis ex parte vestra et per eumdem vobis oretenus respondemus. Cuius verbis credatis ut nostris. De statu vero nostro quem desideratis haberi Iocundum. nobilitati vestre volumus esse notum. quod dei gracia sospitate corporis et successuum prosperitate gaudemus. quod affectuose speramus audire de vobis. Datum Valencie Idus februarii anno predicto. Iohannes de procida.

(Foglio 116).

Valenza, 9 Marzo 1281.

Al Re di Portogallo : Venne in nostra presenza Fra Domenico dell'Ordine de' Minori, e ci espose, che, recandoci egli da parte vostra alcune *lettere secrete (quibusdam secretis litteris)* ed essendo stato preso da alcuni (*a quibusdam*) nelle parti di Teruel, *metuens quod littere ab aliquo sibi aufferrentur et legerentur. dum per pontem cuiusdam rivi transiret. litteras easdem in aquam proiecit. unde quia forte expedit de necessitate ut veniant ad nos verba que dicte littere continebant. Ideo fratrem predictum ad vos duximus committendum.*

(Foglio 116 *verso*).

Fideli suo Dalmacio de Villarasa salutem et graciam. Recepimus litteras vestras et Intelleximus ea que continebantur in eis. Unde scitis quod nos ante receptionem litterarum vestrarum miseramus iam R. de muntayana pro negociis ipsis ad Illustrem Regem Castelle et Infantem dompinum Sancium. verumtamen quando veneritis ad nos audiemus que dicetis et prout nobis visum fuerit de mitendo nuncio vel aliis faciemus. datum Valencie IV Kalendas Aprilis. anno domini MCCLXXX secundo. Petrus de sancto clemente mandato domini Regis.

(Foglio 117).

Valenza, 1 Aprile 1282.

Ad Alfonso Re di Castiglia : *Nos sumus magnis occupati negociis et maxime super processu armate nostre in qua personaliter ire Intendimus. cuius tempus iam instat et deesse non possumus quin in prima ebdomada Instantis maii procedat.* Scusateci dunque, se non possiamo venire alle vostre parti.

(Foglio 117 *verso*).

Regi castelle ecc. Regie vestre celsitudinis recepimus litteras continentes gratam et placidam responsionem ad ea de quibus franciscus trogisii vobis fuit ex parte nostra locutus. et qualiter affectuose aspirabatis ad honoris nostri et glorie Incrementum. pro quibus quidem magnificencie vestre referimus grates multas. Ad id autem quod nobis scripsistis. videlicet quod negocia illa expedire non poterant donec vistam Invicem haberemus. significamus excellencie vestre quod tempus armate nostre. in qua personaliter ire proponimus. est ita proximum. videlicet quia in prima septimana Instantis may habemus nos recolligere. prout alias vobis scrip-

simus. quod vista predicta Inter vos et nos celebrari non poterit quo ad presens. quamquam multum affectaremus vos. ante recessum nostrum in armatam predictam. videre. si sufficeret ad hoc tempus. Datum Valencie V Idus aprilis.

(Foglio 118).

Valenza, 1 Maggio 1282.

Al re di Maiorca: Lo prega che ordini, *ne homines Terre sue navigent ad partes barbaricas donec factum armate sit expeditum.*

(Foglio ivi).

Valenza, 1 Maggio 1282.

Al medesimo. Gli raccomanda A de Turricella [1], che viene coll'armata, perchè gli consenta portar con sè quanti vorrà.

(Foglio 118).

Port Fangos, 19 Maggio 1282.

Ad Alfonso Re di Castiglia: Abbiam veduto Alfonso di Pietro (Perez) e Francesco Trogisii, vostri *nunzi*, che ci presentarono le lettere inviateci. Ciò, che i vostri figli han fatto contro di voi, ci ha conturbato l'animo, e pensandovi sopra, non sappiam distinguere che più ci affligga, *si vos contra filios vestros vel ipsi contra vos in aliquo facerent vel errarent.* Noi, è già tempo, mandammo a tal fine R. di Muntayana, canonico di Lèrida, a voi ed all'Infante Don Sancio, e verremmo di persona, come conviene, *nisi locorum distancia obstitisset et armate negocium, quod prorogare nullatenus possumus. cum in Illud convertimus Infinitam peccuniam et in eo pendeat magnum nominis et fame nostre decus aut dedecus.* Circa all'aiuto, che ci chiedete, rispondiamo che a quel modo che siamo obbligati di giovare a voi, lo siamo all'Infante Don Sancio. Ci siam dunque limitati di ordinare al nostro primogenito, l'Infante Alfonso, che si affatichi a metter pace fra voi e i figli vostri; che, se veniste ne' nostri dominî, vi ricevereste quanto vi aggrada, per tutto il tempo che vi piacerebbe restarvi. L'istesso sarebbe per Don Sancio e gli altri figliuoli vostri. Del resto, torneremo ad esortare Don Sancio con *nunzi* e lettere, che faccia quanto all'onor vostro convenga. Voi preghiamo intanto deporre ogni ira dal cuore, affinchè i vostri figli per disperazione non trascendano. Infine raccomandiamo il detto primogenito nostro e i dominî che ci appartengono alla vostra protezione e difesa. I nostri *nunzi* v'informeranno anche meglio.

---

[1] Torresilla.

(Foglio 118 *verso*).

Port Fangos, 19 Maggio 1282.

All'Infante Don Sancio, *maiori filio et heredi:* Abbiam veduto i vostri inviati, l'Arcidiacono Luppo Garzia di Salatzar ed Egidio di Roderico di Montuenga, e rispondemmo loro oralmente, *prout melius expedire vidimus.* Del resto, vi facciam sapere, che, *cum simus In procinctu viatico et habeamus nobiscum milites nostros et familiam et Instancia temporis recessum postulet festinari,* non possiamo più aspettare. Perciò abbiateci per iscusati.

(Foglio 118 *verso*).

Port Fangos, 20 Maggio 1282.

Al Re di Francia: Vedemmo i vostri *nunci*, ed abbiamo loro risposto, *ut in quadam cedula per alphabetum divisa. quam eis tradidimus. videbitis contineri.*

(Foglio ivi).

Port Fangos, 20 Maggio 1282.

(In francese antico).

I messaggieri del Re di Francia, Alessandro de la Loayse e Giovanni de Carroaix, dicono al re di Aragona, che, se i di lui armamenti son fatti contro il Re di Sicilia, od il Principe di Salerno, sappia, che ciò che egli facesse contro loro, il re di Francia lo terrebbe fatto a sè.

(Risposta del Re d'Aragona — in catalano)

La sua volontà e il suo proposito fu ed è tuttavia, che ciò che ha fatto l'ha fatto coll'intenzione di servire a Dio.

(Pubblicato dal Saint-Priest, IV, 203).

(Foglio 119 *verso*).

Tarazona, 20 Giugno 1283.

(In catalano)

Al Re di Granata: Vi trasmettiamo quanti Saraceni del Regno vostro potemmo trovare ne' nostri dominî, e ve li avremmo trasmesso anche prima, ma eravamo nel Regno nostro di Sicilia. Ora poi siam determinati a vietare, che niun de' nostri faccia male ai vostri; e se alcun contravvenga, lo castigheremo in guisa che ne resterete contenti. Sul fatto di nostro nipote, l' Infante Don Sancio, sappiate ch'era sua volontà venirvi ad aîutare, ma per la nostra venuta e le prossime battaglie fra

noi e il Re Carlo non potè; quindi abbiatelo per iscusato. Egli e noi vogliamo aîutarvi; vi preghiamo perciò di essergli amici, come avete fatto, perchè egli e noi siamo tutta una cosa.

(Foglio 119 *verso*).

Tarazona, 21 Giugno.

Alla Nobil Donna Bianca: Benchè dovemmo attender sinora ad ardui negozî, sempre fummo memori del fatto vostro, per non ingannare la vostra fiducia. Perciò, nel nostro ritorno dal Regno di Sicilia, avemmo carta dal nostro figlio, l'Infante Giacomo, in cui concede piena potestà a Roderico di Pietro Poncio, Commendatore di Alcanicio, di compiere in suo nome il fatto che sapete. Perciò mandiamo a voi il detto Commendatore, anzi verremmo noi stessi; ma per la guerra co' Francesi, e perchè l'Infante Don Sancio ci chiede aîuto per ordinare la sua frontiera, dobbiamo rimanerci. Quindi abbiateci per iscusati. Del fatto vostro parlammo al detto Infante, e lo rimproverammo delle parole dette contro di voi. Egli si è già pentito ed ha volontà di farvi onore.

(Foglio ivi).

El Groñyo, 29 Giugno 1283.

A suo fratello Giacomo re di Maîorca. Credenziali per Simone di Girundella.

(Foglio 120).

El Groñyo, 29 Giugno 1283.

A Simone di Girondella, Vicario di Tarragona: Esponete al Re di Maîorca, dinanzi ai Baroni, *militi* ed altri uomini suoi; che il Re di Francia e il Re Carlo muovono ingiustamente contro di noi; perciò lo richiediamo, che ci difenda con tutto il poter suo, sì per dovere di fraternità, che di convenienza; su di che ci dia subito risposta. Della richiesta poi e della risposta fate redigere pubblico strumento.

(Foglio ivi).

Simile a Raimondo di Covillano Giudice, associato a Simone di Girondella.

(Foglio ivi).

El Groñyo, 2 Luglio 1283.

Al *discreto* Antonio Bech: Abbiamo inteso, che vi affaticate volentieri per parte del Re d'Inghilterra nel trattar la pace fra il Re di Francia e noi. E poichè ci piace l'amicizia del detto Re di Francia, non avendolo noi offeso in nulla, nè sapendo la causa della sua malevolenza, gradiamo molto questa missione; anzi potrà vedersi nel progresso del negozio la nostra buona volontà. *Nolumus enim in nobis tantam audaciam vel honus assumere quod in omni Iure et equitate nos ponere non velimus.* Di ciò potrà rendere testimonianza il Nob. Giordano coll'Illustre Re Carlo.

(Foglio 121).

Logronyo, 28 Luglio 1283.

A D(ionigi) re di Portogallo: Vi preghiamo, che circa i fatti nostri e dell'Infante Don Sancio vi abbiate a condurre in modo, che sia nota a tutti la vostra affezione. *Scitis quod francigene venerunt et nituntur contra nos et dictum nepotem nostrum ac terras nostras procedere quantum possunt.* Se avvenisse a noi alcun danno, ciò ridonderebbe a vostro detrimento. Ma di tutto ciò abbiam pienamente informato Fra Domenico da Portogallo, porgitore delle presenti, al quale prestate fede.

Simili alla Regina di Portogallo, *ut induceret dictum Regem portogalli ad hoc.* A Domenico di Giovanni, Eletto di Lisbona e Cancelliere del Re. Al Conte Gondissalvo.

Pubblicato dal Saint, Priest, IV, 231.

(Foglio 121 *verso*).

Valenza, 16 Novembre 1283.

A suo nipote Filippo primogenito del Re di Francia: Noi stiamo in buona salute, grazie a Dio, il che con affetto desideriamo di voi e del nostro carissimo nipote, Carlo vostro fratello. Avendo intenzione, per ispiegare talune nostre faccende, inviare solenni ambasciadori all'Illustre Re di Francia vostro padre ed a voi, vi mandiamo innanzi il presente porgitore, pregandovi d'impetrargli salvocondotti dal Re vostro padre, coi quali i nostri solenni ambasciadori possano con sicurtà andare e tornare per le terre di suo dominio. Riscriveteci della vostra salute e del *dilettissimo* nostro nipote Carlo. *Gaudebimus enim in immensum utpote de illis quos diligimus pre ceteris in hoc mundo.*

(Foglio ivi).

Valenza, 16 Novembre 1283.

A Giovanni di Graili, Senescalco del Ducato di Aquitania, perchè faccia arrivare a Filippo, primogenito del Re di Francia, il porgitore delle lettere, di cui sopra.

(Foglio 122).

Barcellona, 6 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Ad Eduardo Re d'Inghilterra, signor d'Irlanda e Duca di Aquitania: Ricevemmo le vostre credenziali, presentateci dal Nob. Gaytardo di Burgio sul matrimonio tra il nostro primogenito, l'Infante Alfonso, e la vostra primogenita Eleonora. Ci espose, che pel pericolo dell'inverno differiste di mandare la vostra figliuola alle parti nostre nel tempo assegnato, e che non sarebbe vostra intenzione si prolungasse la consumazione del detto matrimonio, per la monizione fattavi dal Papa. Vi rispondiamo che, sebbene gratissima ci sarebbe la venuta della figliuola vostra, vi reputiamo per ora scusati per le ragioni predette. Però non tardate a mandarcela, atteso i pericoli che vi sono nel ritardo. Riscriveteci, se volete che noi facessimo qualche cosa, poichè siamo pronti con tutte le nostre forze a compirla.

(Foglio 122).

Barcellona, 6 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Alla serenissima Donna Eleonora Regina d'Inghilterra, sul procurar la pace fra il Re di Castiglia e l'Infante Don Sancio.

(Foglio 123).

Barcellona, 13 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Lettera di Re Pietro a Papa Martino.

Pubblicata dal Saint-Priest, IV, 227.

(Foglio ivi).

Barcellona, 13 Febbraio 1283 (corr. 1284.

Lettera a' Cardinali.

Pubblicata dal Saint-Priest, IV, 229.

(Foglio 123 *verso*).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

A Federico figlio di Guido Novello Conte Palatino in Toscana: Vi facciam sapere, che godiamo buona salute, e desideriamo sentir l'istesso di voi. Date fede a quanto vi esporranno i porgitori. Ve li raccomandiamo; in ciò che vi richiederanno, dirigeteli.

Simili a Guido Novello, Conte Palatino in Toscana.

A Bertoldo figlio del fu Orso. A Guido Conte di Montefeltro. A Manfredo figlio del Conte Guido Novello. A Guido, figlio del Conte Guido Novello. Al Marchese di Monferrato, *suo affini*. Al Marchese di Saluzzo. Al Conte Albertino di Landa. Al Nobile Torlaco di Arezzo. Al *discreto* Giovanni di Orto di Arezzo, dottore in legge.

Al *religioso* Fra Berengario de Crudiliis, Penitenziere del Papa. Al *venerabile* Ugone di Matha Plana, Prevosto di Marsiglia.

(Foglio 124).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Al *discreto* R. de Ponte, giurisperito: Mandiamo in Curia di Roma per nostri negozî i Chierici A de Rexacho e Bernardo di Olorda, latori delle presenti, che vi esporranno a lungo lo stato nostro. Prestate lor fede, e indirizzateli in ciò che vi richiederanno.

Simili al chierico, professore in ambo i dritti . . . . . a Pietro di Ulczinellis Arcidiacono di Tarragona, a Maestro Bernardo di Galcerando, a Plebano di Castiglione, a Filippo Canonico di Asti.

(Foglio 124 *verso*).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Non è *protervo*, *contumace o ribelle* un litigante, a cui non fu designato un luogo competente, idoneo e sicuro per comparire all'esame del giudice, e che, senza pericolo di morte, non può presentarsi al Tribunale della Suprema Sede. Perciò, avendo noi inteso, che il Sommo Pontefice è stato mosso da tanta indegnazione contro noi innocenti, ignoranti, non citati, nè convinti; che di fatto (non potendo in dritto) ci ha spogliato di ogni onore, non che del regno di Aragona e delle altre nostre terre; intendendo mostrar chiaramente alla Maestà del Sommo Pontefice, al Supremo Ceto de' Cardinali (illese colonne della Chiesa ortodossa) sia di persona, che per nostri solenni procuratori, che i processi e le sentenze contro di noi fatti e promulgati sono nulli; nè potendo,

noi o i procuratori nostri, venire, senza pericolo di morte, alla Romana Sede, per mostrarvi i nostri dritti, attesa la potenza che esercitano i nostri nemici sulle pubbliche strade conducenti a Roma e nella Curia stessa; affinchè i nostri dritti non sembrino sepolti, e l'iniquità di tali processi e sentenze sia svelata; costituiamo procuratori nostri Arnaldo di Rexacho e Bernardo di Orle, onde richiedere dal Sommo Pontefice e dal Ceto de' Cardinali, che il Pontefice stesso, coll'assenso dei Cardinali, ovvero no, se non occorre, assegni a noi ed ai procuratori nostri un luogo sicuro ed acconcio, a cui liberamente venire, ed in cui proporre le nostre ragioni sulla nullità o revoca de' detti processi e sentenze. Se altro poi contro di noi o i Regni nostri vorrà fare il Sommo Pontefice od altro Giudice, possano i procuratori medesimi opporsi ed appellare.

(Foglio 125).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Al Podestà, Capitano, Anziani e Comune di Genova: Reputandovi speciali amici nostri, sulle orme de' nostri predecessori, e credendo farvi cosa utile e grata col sopire l'antica discordia fra voi e i Pisani; vi mandiamo nostri *nunzi* Ughetto di Romanino, Alberto di Volta e Bartolomeo Machoses, a' quali crediate, pregandovi, che, udite le loro ragioni, ci abbiate per iscusati, se non vi abbiamo più presto visitato con lettere o *nunci*. A questi abbiamo poi ordinato, che vi manifestino a voce tutto il nostro stato, non che la volontaria ingiuria e il processo, che ci fa il Papa. Vi ringraziamo infine, di non aver voluto nulla intraprendere contro di noi, benchè richiestine da' nostri nemici, come molti ci han riferito.

(Foglio 125).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Al Potestà, Capitano, Anziani e Comune di Pisa.

Ne' sensi di sopra.

(Foglio ivi).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Al *Magnifico* ed *illustre* Giovanni Dandolo, Doge di Venezia, Dalmazia, Croazia ecc. e al Comune di Venezia.

Ne' sensi di sopra, tranne l'inimicizia tra Pisani e Genovesi.

(Foglio 125 *verso*).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

A' conti, visconti, baroni ed altri *militi* cittadini e popolo dell' *Alma Roma*.

Pubblicato dal Saint-Priest, IV, 207.

(Foglio ivi).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Ad Oberto Spinola, ed a vari fra i Doria, Spinola, Volta, Boccanegra, Zaccaria ecc.

Pubblicato dal Saint-Priest, IV, 208.

(Foglio 127.

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Al Comune di Firenze: Simili credenziali per Ughetto di Romanino ecc. sull'ingiuria ricevuta dal Papa.

Simili al Comune della città di Bologna, di Perugia, d'Arezzo, Lucca, Siena, Civitavecchia.

(Foglio ivi).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Agli Ambasciatori dell' Illustrissimo Imperatore de' Greci: Vedemmo le vostre lettere contenenti, che venivate da noi da parte del detto Imperatore e per l'inverno non potevate navigar sicuri. Vi preghiamo, che comodamente ed al più presto possibile procuriate venire. Intendemmo in gran parte dalle lettere ciò che dovete esporci a voce, e su di ciò e quel più che vi piacerà esporci da parte del detto Imperatore, vi risponderemo in guisa, che sarà grata a Dio ed utile al vostro Imperatore ed a noi, per misericordia di Gesù Cristo. Credete intanto a quanto vi diranno i nostri inviati, Ughetto di Romanino ed Obertino di Volta.

(Foglio 127)

Assedio di Albarrazin, 12 Giugno 1284.

A Rodolfo Re de' Romani.

Pubblicato dal Saint-Priest, IV, 235, 239 col Memoriale annesso.

(Foglio 128 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 12 Giugno 1284.

Alla sua *affine* Donna M. Regina di Francia: Vi facciam sapere, per vostra gioia, che noi godiamo buona salute coll' Infante Alfonso e coi figli nostri, e vi preghiamo, quando avrete opportunità di *nunzi*, darci notizie della salute e prospero stato vostro. Similmente vi preghiamo di voler prestar fede al *nunzio* nostro, Raimondo di Brucinyach, su quel che vi dirà.

Simile a Raimondo Conte di Monte Behard. A Noto, Conte Palatino di Borgogna. A G. Vescovo *Lenguerensi.* Ad Alberto, signore de la Tor Conte Viannense.

(Foglio 129).

Daroca, 4 Agosto 1284.

Ai chierici di Saragozza: Gli ardui negozi, che abbiam per mani, rendono necessario l'aiuto dei nostri amici. Vi preghiamo pertanto di sovvenirci 1500 soldi Iaccensi.

Altre simili.

Ivi

Assedio di Albarrazin, 12 Agosto 1284.

(In castigliano)

Al Re di Castiglia sull'assedio di Albarrazin.

(Foglio 130).

Tarazona, 28 Ottobre 1284.

Credenziali al Nob. Corrado Lancia, incaricato di un'ambasceria presso il Re di Granata. Lettere sul proposito *abzultan hadenni alguazir del Rey de granada,* a Musa Abenrroch e ad altri Musulmani.—Salvocondotto presso gli ufficiali del Re di Castiglia.

(Foglio 130 *verso*).

Tarazona, 28 Ottobre 1284.

Atto di procura di Re Pietro a Corrado Lancia.—Altre credenziali.

(Foglio 131).

Albarrazin, 12 Dicembre 1284.

A Papa Martino: Non ignori la Santità Vostra, che, sebbene abbiam curato parecchie volte di mandar nostri procuratori alla Romana Curia, essi non mai vi si poterono sicuramente recare; anzi quanti ne inviammo, tanti furon presi e maltrattati, spogliati delle lettere di procura e d'ogni altra cosa. Inviandovi ora, nuovi procuratori pe' negozi nostri, il Religioso Fra Francesco dell' Ordine dei Templari, Commendatore della Casa di Azcona (*Navarra*) e Pietro di Sancio, Canonico di Tudela (*Navarra*), vi scongiuriamo umilmente di accoglierli come pio signore e padre misericordioso.

(Ivi)

Albarrazin, 12 Dicembre 1284.

Al Ceto de' Cardinali, ne' sensi di sopra, pregandoli di prestar fede e dar benigno ascolto a' detti messaggieri.

(Foglio 131 *verso*).

Albarrazin 12 Dicembre 1284.

Al Cardinal Vescovo di Albano, raccomandandogli i detti procuratori.

Simili ad Ancherio, Cardinal Prete del titolo di S. Prassede. A Conti, Cardinal Prete di S. Pudenziana. A Latino, Cardinal Vescovo di Ostia. Ad Ugone, Cardinal Prete di S. Lorenzo in Lucina. A Godofredo, Cardinal Diacono di S. Giorgio in Velabro. A Giordano, Cardinal Diacono di S. Eustachio. A Geraldo, Cardinal Vescovo di Sabina. A Giacomo Colonna, Cardinal Diacono *in via Lata*. A Bernardo, Cardinal Vescovo di Porto. A Matteo, Cardinal Diacono *in porticu*. A Giacomo di Savello, Cardinal Diacono di S. Maria in Cosmedin. A Gervasio, Cardinal Prete. A Giovanni, Cardinal Prete del titolo di S. Cecilia. A Girolamo, Cardinal Vescovo di Preneste. A Benedetto, Cardinal Diacono di S. Niccolò *in Carcere Tulliano*. Ad O. Cardinal Vescovo di Tuscolo.

(Foglio 132).

Albarrazin, 12 Dicembre 1284.

A Federico, figlio del Conte Guido Novello Conte Palatino in Toscana: Godiamo buona salute e desideriamo sentir di voi altrettanto. Vi raccomandiamo i latori delle presenti lettere, a' quali potete prestar fede.

Simili al Conte Guido Novello. A Bertoldo figlio del fu Orso. A Guido Conte di Montefeltro. A Manfredi figlio del Conte Guido Novello. A Guido figlio del Conte Guido Novello. A G. Marchese di Monferrato. A T. Marchese di Saluzzo. Al Conte Albertino de Landa. Al Nobile Torlaco di Arezzo. Al *discreto* Giovanni di Orto da Arezzo, dottore in legge. Al *Religioso* Fra Berengario de Crudiliis, Penitenziere del Papa. Ad Ugone di Matha Plana, Prevosto di Marsiglia.

(Ivi).

Albarrazin, 12 Dicembre 1284.

A R° di Ponte giurisperito. Gli raccomanda i due messaggieri, che vanno in Curia di Roma, pregandolo di prestar loro ogni fede.

Simili *Domino Clerico*, professore in ambo i dritti. A Pietro di Ulzmell, Arcidiacono di Tarragona. A Maestro Bernardo di Galcerando. Al Pievano di Castiglione. A Filippo Canonico di Asti.

(Foglio 132 *verso*).

Albarrazin, 12 Dicembre 1284.

Sappian tutti, che noi mandammo più volte varii nostri *nunci solenni* in Curia di Roma, per difenderci; ma di costoro altri furon presi e carcerati, non che spogliati delle lettere ed altri financo uccisi. Ora poi, volendo mostrare a Colui che è scrutatore de' cuori e al mondo tutto la nostra buona volontà, nominiamo ed inviamo nuovi procuratori al Papa ed a' Cardinali, Fra Francesco dell'Ordine de' Templarii e Pietro di Sancio.

(Ivi).

Roda, 30 Gennaio 1284 (corr. 1285).

A Donna Bianca, già moglie dell'Infante Don Ferrando: I nostri ufficiali, che sono cogli Infanti Don Alfonso e Don Ferrando, vostri figliuoli e nipoti nostri, ritennero Pietro di Garzia, che avevate loro inviato con vostre lettere, e lo mandarono a noi. E poichè il detto *nunzio* venne dinascosto, ci piacque ritenerlo, non amando noi, che persone estranee, o *nunzi* con lettere entrino ne' nostri dominii ed avvicinino i detti Infanti senza particolar licenza; specialmente, che i *nunzi* nostri non possono recarsi sicuri alle parti di Francia. Se avete da dire alcun che a' detti Infanti, fatelo prima sapere a noi. È per questo, che vi rimandia-

mo il vostro *nunzio*, insieme con Giovanni di Pietro, latore delle presenti, persona nostra, col quale potrete rinviare il ripetuto *nunzio* e far sapere a' vostri figliuoli ciò che vi aggrada. E così, ogni qual volta avete voglia di ciò, fatecene richiesta e volentieri vi compiaceremo. Dateci poi notizie della salute vostra. Noi e i vostri figli stiamo bene.

(Foglio 133).

Barcellona, 12 Luglio 1285.

Al Re di Francia: Avendo noi mandato in Curia di Roma, al tempo della felice memoria di Papa Martino, come *nunzi* nostri speciali, Fra Francesco dell'Ordine de' Templarii e il Chierico Pietro di Sancio; i medesimi furtivi vi giunsero e fra mille pericoli, ma nulla poteron fare per la morte del Papa. Volendo ora condurre a buon termine l'incominciato negozio, ci proponghiamo inviare altri *nunzî* più solenni. Se non che, atteso il pericolo di morte che li minaccia nell'andare e tornare, essendo soggetta a voi e ad altri nostri capitali nemici la terra che devono traversare, vi richiediamo, da parte del Sommo Pontefice e di tutta la Romana Chiesa, di offrir sicuro passaggio a' predetti *nunzî* e trattar all'istesso scopo con coloro che governano la Provenza invece del Principe di Salerno. Se vi ricusate, alla vostra sola volontà, non già a negligenza nostra sarà da imputare l' inadempimento di cosa, che l'utile della Cristianità tutta richiede. Potete prestar fede a Fra Galcerando de Tous, monaco di S. Creus, Cisterciense, latore delle presenti.

Altra al medesimo senza la credenziale.

Altre due, una con credenziale, altra senza, al Cardinal Giovanni del titolo di S. Cecilia.

(Foglio 133 *verso*).

Barcellona, 5 Agosto 1285.

A suo nipote Filippo Re di Navarra, Conte Palatino e primogenito del Re di Francia.

Con molto giubilo ricevemmo le affettuose lettere vostre. Rispondiamo, che non ci sembra potersi mandare a voi un nostro *nunzio* secreto istrutto e munito, senza massimo di lui pericolo; il che ridonderebbe a nostro gran disdoro se avvenisse, nel modo che ci scriveste. Nè crediate, lo diciamo a fin di scusare o indugiare la legazione del detto *nunzio*; poichè siamo, e sempre sarem pronti a far ragione a chiunque. Però questa via non è affatto sicura; se no, ve lo avremmo volentieri inviato, anche per dirvi tutta la verità sulle altre cose di cui ci scriveste. Se

nell'indirizzo della presente lettera vi salutiamo Re di Navarra, facciam protesta che perciò non intendiamo pregiudicare il dritto nostro. La qual protesta non vi spiaccia, avendola fatto solo per salvare il medesimo dritto.

(Ivi)

Barcellona, 29 Agosto 1285.

A..... Doge di Venezia: Saputo il buon volere e l'affetto che ci portate, e che vi negaste del tutto di aderire alle persuasioni ed alle instantissime richieste de' nostri nemici, vi rendiamo molte grazie, pregandovi, quanto più caramente possiamo, di voler persistere in questo; molto più, che si procede contro giustizia e Dio lo sa. Da parte nostra, benchè fossimo già pronti, lo diventiamo anche più in tutto quel che concerne il vostro utile ed onore.

Del resto abbiam fatto subito liberare e rimettiamo a voi Nicoloso Berugo, Veneziano, che fu preso da alcuni uomini nostri nel mare, in cui scorrono i nostri nemici.

(Fòglio 134).

Barcellona, 30 Agosto 1285.

A Pinamonte (?) signor di Mantova.

Lo ringrazia dell'affetto che porta alla sua persona, e si esibisce in ciò che possa esser utile a lui, a' suoi, non che al Doge e Comune di Venezia, ai quali *nos reputamus multipliciter obligatos.*

Simili al Re Stefano, a Giovanni Dandolo, Alberto Murusin, Niccolò Giustiniani Conte di Iara, Andrea Dandolo Laboreta, Alberto della Scala signor di Verona.

(Foglio 134 *verso*).

Serenissimo et sibi Karissimo tamquam fratri dompno Sancio dei gracia Illustri regi Castelle Toleti legionis Gallicie Siville Cordove Murcie Iaheni et alguarbii. Petrus per eandem Aragonum et sicilie Rex salutem et intime diletionis continuum Incrementum. dignum duximus et expediens fore decrevimus vestre celsitudini tanquam honoris in omnibus participi et consorti statum nostrum ac Regni nostri et ea que circa nos acta sunt hiis temporibus Intimare. Noverit igitur excellencia regia magnificum principem philipum felicis recordacionis Regem francorum Illustrem: suis non

contentum finibus nec diviciis saciatum. set pocius sicientem Regnum nostrum suo quod absit Imperio subiugare. terram nostram cum multitudine bellatorum hostiliter Invasisse ac Comitatum Impuriarum pro parte sui maxima occupasse et Gerundensem civitatem copioso exercitu obsedisse. Ipsamque tandem habuisse Infra trium mensium spacium propter magnum deffectum victualium eorum qui circa prefate Civitatis Custodiam fuerant deputati. personis tamen eorum cum omnibus bonis suis ex pacto permissis Indeexire libere et abire. Set Rex Regum et dominus dominancium Iustus Iudex qui superbis resistit humilibus autem dat gratiam tantam Iniusticiam ac superbiam. que contra nos fiebat. ulcione divina percellens actusque nostros pia miseracione disponens. conatus nepharios Regis prefati et suorum non permisit ad effectum Iuxta ipsorum Inordinatum desiderium pervenire. Set quia mortem peccatorum non vult set pocius ut convertantur et vivant primum In eos sue correctionis virgam Inmisit. Ipsi namque in prefate Civitatis obsidione manentes multos barones ac alios milites tam ex vulnere quam ex egritudine ac pene xl. equorum millia amiserunt. Et quia nondum perverse agere quieverunt nec virgam correctionis huiusmodi salubriter receperunt. eosdem dominus sue punicionis baculo flagellavit. Stolium enim nostrum Regni Sicilie. quod circa adquisicionem Civitatis ac principatus Taranti moram traxerat. que nobis de partibus Calabrie adquirenda restabat. barchinonam perveniens. nostroque stolio Cathalonie coniungens ac felici navigacione procedens. cum stolio magno Regis prefati maritimum bellum Inivit. Ipsumque domino faciente devicit et obtenta palma victorie de hostibus trihumfavit. In quo quidem bello preter Admiratum Escotum nomine et aliquos alios stolii Regis prefati. qui nostro Carceri mancipandi ad vitam fuerunt retenti. ultra IIII.° millia hominum gladia ceciderunt. Galeas et Naves barchas et alia ligna quamplurima perdiderunt. Ante tamen quam ista contingerent decem tantum Galee Cathalonie XXIIII° Galeas Regis predicti vicerant. et ipsarum ceperant alium admiratum nomine Guillelmo de lodeva. Set Rex predictus cum suis Gallicis neroniczans more Neronii In flagellis Induratus extitit nec flagellum divinum cum paciencia Recognovit. et ob hoc Iratus dominus tam In Ipsum Regem quam In suos severitatem Ipsius vindicte suo Iusto Iudicio exercuit evidenter. Nam Rex prefatus diu in partibus istis Infirmitate retentus viam universe carnis Ingrediens diem clausit extremum suosque complices hostes nostros Immo verius hostes dei de Regni nostri finibus expellentes in Illius virtute. cuius adiuti manu saul ac david X millia percusserunt. die dominica post festum sancti michaelis et die lune sequenti vicimus. Immo ipsos ut loquamur verius. vicit deus. In personis et rebus eorum quasi inextimabili dampno dato. Sic Itaque factum est. actore domino. ut Comitatu Impuriarum. ipsis ibidem presentibus. ab In-

tegro Iurisdictioni nostre redito. hostes prefati tam In terra subrubuerint quam in mari. hec autem magnitudini vestre ad gaudiorum cumulum significare curavimus. sperantes Immo scientes vos nobis de votivis successibus congaudere. presertim cum hoc negocium tamquam vestrum proprium vos contingat et Res vestra gravatur In omnibus et per omnia in hac parte. Datum barchinone II° Idus octobris.

Similem litteram violanti dei gracia Regine Castelle.
Dompne Marie dei gracia Regine Castelle et legionis.
Dompne Elisabeti dei gracia Regine portugali et Algarbii.
Dompno Dionisio dei gracia Regi portugali et Algarbii.
Domino Odoardo Regi Anglie domino Ibernie et duci Aquitanie.
Dompno Iohanni Illustris Regis Castelle quondam filio.
Dompno luppo diez de vizcaya.
Dompno Diago luppi de haro.
Dompno Gomacio Garcie abbati de valladolid.

In questo registro sono anche gli atti dell'ambasceria inviata da Re Pietro a Martino IV per la canonizzazione di S. Raimondo da Pennafort; più, quelli dell'alleanza con Don Sancio di Castiglia.

(Registro N. 48, foglio 20).

Cabaus, 13 Maggio 1280.
Ordini a Corrado Lancia, Procuratore di Valenza.

(Foglio 89).

Lèrida, 18 Luglio 1280.
A Corrado Lancia Procuratore del Regno di Valenza.

(Foglio 118).

Huesca, 13 Agosto 1280.
(In catalano)
Re Pietro invia En Ruy Xemenez de Luna, suo procuratore, al Re di Tunisi.

(Foglio 159 *verso*).

Daroca, 25 Settembre 1280.

A Corrado Lancia. Che restituisca in casa di Pietro di Podio, abitante in Xativa, la figliuola di lui Elitsenda, che *Injuste et per vim extraxit* dalla casa del padre.

Daroca, 25 Settembre 1280.

Al medesimo. Che restituisca a Pietro di Podio la eredità ossia *alqueria* di Zeneca.

(Foglio 168).

Insarione, 25 Ottobre 1280.

A Corrado Lancia. Che permetta a Pietro di Podio di ricuperare, se vuole, la sua figliuola Elisende e gliela faccia restituire da coloro che la tengono. Il detto Pietro poi assicuri, sotto pena di mille *morabetini*, che la detta sua figliuola non contrarrà matrimonio, mentre dura la causa.

(Registro N. 49, foglio 15).

Turricella, 31 Gennaro 1280 (corr. 1281).

A Gombaldo de Benavent, Vicario di Barcellona. Che ammonisca i nobili, militi ed altri feudatarî a prepararsi *pro faciendo nobis exercitum*, sicchè sien pronti pel 1 Maggio, *parati nos sequi quocumque eis dederimus in mandatis.*

Ai Vicarî di Tarragona, Cervera, Lèrida, Rippacurcia e Payllars, Bas e Camporotondo, Urgel.

(Foglio 15 *verso*).

Turricella, 31 Gennaîo 1280 (corr. 1281).

Agli uomini de Figeriis, perchè sien pronti pel 1 Maggio.

Ad altri.

(Foglio 102 *verso*).

Valenza, 9 Giugno 1281.

Al Vicario di Cervera—Eseguisca l'ordine regio di pagar a Guglielmo di..., Canonico di Lèrida, 200 *libre Iaccensi* su' redditi di Berengario di

Bellvis. Se no, Giovanni da Procida e R. di Coyllano, *per se vel alium aut alios, si necesse fuerit, mandatum huius exequentur.*

(REGISTRO N. 50).

Non incontro nulla che concerna la Sicilia.

(REGISTRO N. 51).

Saragozza, 4 Maggio 1284.

Al Giudice, *Giustizia*, Giurati ed Università di Calatayud; perchè vengano con armi, vittuaglie ecc. all'assedio di Albarrazin; sicchè, domenica prossima sieno col Re in Daroca.

Altre simili.

(Foglio 2).

Valenza, 17 Novembre 1281.

Ai *probi uomini* ed all'Università di Saragozza: Per maritar la figlia, per l'armata e perchè non potrebbe condurre a fine i negozî, che ha per mani, senza il loro aîuto, chiede subito centomila soldi *Iaccensi.*

Simili ad altre Università per altre somme.

(Foglio 2).

Valenza, 17 Novembre 1281.

Re Pietro chiede a' *probi* uomini ed all'Università di Saragozza, per maritare la figlia *et etiam propter presentem armatam quam facimus et quia negocia nostra complere non possumus absque vestro auxilio et Iuvamine*, 100 mila soldi *Iacensi, in continenti, nulla mora interposita,* sicchè per tutto Gennaîo abbia la detta somma.

Seguono altre domande di danaro ad Osca, Iacca, ecc.

(Foglio 6).

Barcellona, 10 Febbraîo 1283 (corr. 1284).

Ai *probi uomini* ed all'Università di Barcellona: Atteso le grandi spese *propter Imminentes guerras et negociorum Instancium arduitatem*, chiede 160 mila soldi *barcellonesi.*

Simili ad altre Università per altre somme.

(Foglio 6).

Barcellona 11 Febbraio 1283.

Re Pietro scrive a' *probi uomini* ed all'Università di Barcellona: *Quia propter Imminentes guerras et negociorum Instancium arduitatem sumptus maximos facere nos oportet qui redundabunt ad utilitatem nostram et tocius terre nostre*, perciò, dimanda 160 mila soldi di Barcellona.

Simili a Villafranca ecc. per altre somme.

(Foglio 9 *verso*).

Valenza, 11 Aprile 1283.

Scrive a Giovanni di Protusa, richiamandosi alle lettere inviate alla città di Valenza, per dargli danaro *in subsidium negociorum nostrorum*.

Tutto il volume concerne siffatti espedienti finanziarî.

(Foglio 10).

Saragozza, 1 Maggio 1284.

Al *Giustizia*, Giurati e Consiglio di Tarragona: Abbiamo inteso che prendeste *militi*, pedoni ecc. del nob. D. Giovanni Nuñez. Vi ringraziamo; custoditeli bene e diligentemente per noi.

Simili per Alcalà, Borgia ecc.

(Foglio 10 *verso*).

Saragozza, 1 Maggio.

Al Commendatore di Aynnon: Consegnate *militi*, altri uomini, cavalli, guernimenti ecc. del nob. Giovanni Nuñez e de' suoi al *Giustizia* ed all'*Alcaido* di Tarragona.

Altre simili.

(Ivi).

Ai Giurati di Torriyo: Custodite bene quel *milite* del nob. Giov. Nuñez, che tenete preso.

Seguono da pag. 12 a 16 documenti relativi alla raccolta del monedatico, che *mandavit dominus Rex festinanter colligi. In aragonia* (1284).

(Foglio 21 *verso*).

Assedio di Albarrazin, 10 Agosto 1284.

Ai Giurati ed uomini *de Monte Regali:* Domenica prossima noi e l'Infante Alfonso, con tutti i nobili e *militi*, saremo costà, andando a Tarragona. Preparateci vittuaglie, pane, vino, carni, salsa, cera, cibaria, e vi faremo soddisfare.

Altre simili per altri punti, pel lunedì, martedì, mercoledì, giovedì.

(Foglio 23).

Senici, 30 Ottobre 1283.

A Giovanni di Sanuo Giudice di Teruel: Impossessatevi de' beni degli uomini di Albarrazin, che troverete in Teruel e sue *aldèe*; vendeteli all'incanto ed inviatecene il prezzo.

(Foglio 24 *verso*).

Valenza, 4 Maggio 1282.

Ai Prelati ed Abbati della Diocesi di Huesca.

Il Vescovo di Huesca ci offrì uno scarso sussidio *pro facto armate quam facere intendimus ad dei servicium*, ed ora cerca avere da voi una quantità assai maggiore. Corrispondete ciò che offriste, a Pietro de Casoes, *de domo nostra*, e non al Vescovo; non volendo noi, che, mentr'egli ci ha dato un sì meschino sussidio, da voi esiga molto di più.

(Foglio 27 *verso*).

Valenza, VIII Kalendas Marcii, 1281 (corr. 1282).

Re Pietro confessa a Sancio Loarr, cittadino di Valenza, per Adamo di Paterna, che gli è stata consegnata la corona con pietre preziose e perle, pegnorata da lui e dalla Regina Costanza al detto Adamo per 35128 *soldi* e 5 *denari regali* di Valenza, ora soddisfattigli.

(Foglio 30).

Tortosa, 16 Maggio 1282.

Re Pietro confessa di dovere al nob. Pietro Martini di Luna 300 *Kaffici* di frumento e 300 *Kaffici* di orzo alla misura di Saragozza; più, altri 100 *Kaffici* di orzo alla stessa misura.

Seguono molte ricevute di danaro.

(Foglio 41 *verso*).

Petrus G.° Aulamarii. Mandamus vobis. quatenus cum eo quod vos tradidistis mosse ravaya de denariis habitis de sale Catalonie compleatis eidem mosse visis presentibus usque ad centum mille solidos barchinonenses. quibus valde habemus opus ad armatam nostram. faciendo taliter quod armata predicta propter hoc non habeat retardari. Et licet credamus denarios ex dicto sale catalonie habitos esse longe plus dicta summa Centum millium solidorum. Ideo ipsam taxavimus ut brevius et sine aliqua mora eam compleatis ut predictum est. datum valencie III.° Kalendas maii. anno domini M.° CC.° lxxx.° secundo.

(Ivi).

Valenza, 29 Aprile 1282.

Re Pietro ordina a Bernardo *Scriba*, che, se ha danari di quel che si ricavò dalla nave presa da P. di Villario, li passi a Moisè Ravaya fino al compimento di 130 mila soldi *barcellonesi*, *ad opus armate*.

(Registro N. 52, foglio 6 *verso*).

Lo Gronyo, 19 Luglio 1283.

A Corrado Lancia *maiori hostiario et magistro rationali Curie nostre*.

(Foglio 21).

Algeçira, 6 Dicembre 1281.

Re Pietro confessa di dovere al nob. Eximino di Urrea 750 *cafici* di frumento, 750 *cafici* di orzo ad *mensuram de bioca*; più, 500 *cafici* di frumento e 500 di orzo alla misura di Saragozza; mutuati *ad opus presentis armate quam concedente domino facimus contra Inimicos fidei christiane*.

(Foglio 24).

Valenza, 10 Marzo 1281 (corr. 1282).

Re Pietro confessa dovere ad Enrico Luppi de Iassa 2000 *cafici* di frumento, da lui mutuatigli *ad opus presentis armate*, da pagarsi su' danari della colletta delle saline di Aragona.

(Ivi).

Valenza, 12 Marzo 1281 (corr. 1282).

Vi si parla di un Giacomo *de monte Iudayco*, *scriptor domine Regine* e dei *coquinarii* della stessa Regina.

(Foglio 32).

Logronyo, 27 Agosto 1283.

Consiliario suo Corrado lancee, suo maiori hostiario ac magistro racionali.

(Foglio 66 *verso*).

Tarragona, 28 Ottobre 1284.

Si parla di Corrado Lancia *hostiario maiori ac magistro racionali domus nostre.*

(Foglio 76 *verso*).

Quietanze pel servizio di Albarrazin e Navarra.

Questo registro, in generale, non contiene che conti.

I Registri 53 e 54 copiati per intiero e già stampati.

(Registro N. 55, foglio 1 *verso*).

13 Aprile 1282 (cancellato).

Matrimonio di Donna Beatrice, figlia di Donna Azchara Infanta di Grecia figlia del fu Azcaro Imperatore de' Greci, con Guglielmo di Montecateno Signor di Fraga.

(Foglio 3).

Lunedì, Alcoil, 8 Luglio 1282.

Berengario di Matteo abitante in Valenza deve a Corrado Lancia 50 *soldi regali* per *esmenda* di vino.

(Foglio 3 *verso*).

12 Luglio 1282.

Inayñs de Oriola deve a Corrado Lancia per ragion di mutuo 40 *soldi regali* di Valenza.

(Foglio 5).

Senza data.

Pietro di Queralt deve a Re Pietro per mutuo fattogli in Alcoil di Barberia, cento doppie *mirie* di oro.

Cancellato, coll'avvertenza: *quia satisfactum est domino Regi fuit dampnata de voluntate eius.*

(Ivi).

28 Luglio.

Bernardo R. de Ribellis deve a P. Manch, abitante in Tamarito, per mutuo fattogli in Alcoil di Barberia, cento soldi *Iaccensi.*

(Cancellato)

(Foglio 8).

14 Agosto.

Guglielmo di Alcalano di Lurçenich deve a Re Pietro, per mutuo fattogli in Alcoil di Barberia, venti doppie *mirie* di oro.

(Foglio 8 *verso*)

18 Agosto.

Pietro Calp, abitante in Tamarito, deve a Bernardo Gebelini, per mutuo fattogli in Barberia presso Alcoil, venti soldi *Iaccensi.*

(Foglio 9 *verso*).

18 Agosto.

Guglielmo di Castiglione, abitante in Evisa, e Berengario di Urriols, abitante in Alacant, ambidue *in solidum*, confessano dovere ad A. Gavarra, barcellonese, per mutuo fatto loro in Alcoil di Barberia, 180 *libbre* di moneta di Barcellona *de terno.*

(Cancellato)

(Foglio 10).

18 Agosto.

Guglielmo di Castiglione, abitante in Evisa e Berengario di Urriols, abitante in Alacant, costituiscono lor procuratore Ruggier Loria.

(Foglio 12).

Messina, 11 Aprile 1283.

Vi si parla di un Bernardo Rosso *cuciniere* del Re.

(Foglio 12 *verso*).

Messina, 17 Aprile 1283.

Giacomo di Pietro (Perez) figlio del Re di Aragona, Roderico di Ferrando e P. di Sarriano, *in solidum*, devono a Pietro di Giovanni, *de Reposito domini Regis*, per ragion di mutuo, due mila soldi *laccensi*.

(Ivi).

Messina, 17 Aprile 1283.

Giacomo di Pietro e Roderico di Ferrando, *in solidum*, devono a Pietro di Libiano mille *soldi regali* di Valenza, per prezzo di un cavallo di pelo baio.

(Foglio 13).

19 Aprile 1283.

Bernardo di Porta, barcellonese, ha ricevuto da Bernardo di Libiano 68029 soldi barcellonesi *de terno, ad faciendam solucionem armate domini Regis*.

(Foglio 13 *verso*).

Messina, 20 Aprile 1283.

Berengario di Urriols dichiara a Bernardo di Libiano; che, dovendogli 1100 *soldi* di Barcellona, mutuatigli *quando in servicium domini Regis veni in armata sua*, non intende avvalersi della proroga concessa dal detto Re a' debitori, duratura finchè fossero al di lui servizio.

Molti altri simili atti sono nel registro.

(Foglio 19 *verso*).

Testamento di Re Pietro al letto di morte.

Vedi i sunti delle pergamene.

Dal f. 23 sino al fine, questo registro contiene documenti molto interessanti relativi al Regno di Giacomo II, che però ho tralasciato.

(Registro n. 56, foglio 7).

Saragozza, VIII° *Kalendas marcii* 1284.

A Raimondo di Marchetto e Berengario di Mayolo, barcellonesi: Vogliamo, che subito facciate fare tre nuove galèe, riattare e tenere in pronto quelle sette che ci sono e che per l'armamento delle galèe medesime adopriate uomini di Barcellona e di Valenza. Facciamo poi pòrre in tavola i 60 mila soldi, che ci pagano le *Aliame* de' Giudei di Catalogna in questo mese, ad *opus armate predicte.*

(Ivi).

Saragozza, *VIII° Kalendas marcii* 1284.

Ai custodi delle frontiere. Salvocondotto pel Commendatore di *Ripa forata* del Regno di Navarra, che viene al Capitolo de' Templari.

(Foglio 35).

Monastero di S. Creus, 22 Marzo 1284.

A Ruggier Loria: Berengario de Plicamanibus, qual procuratore di G. de Guanicis, si presentò giovedì al Re nel detto Monastero, *paratus stare Iuri super denunciatione que fuit facta dicto Rogerio quod ipse G. portaverat in Navi sua quendam nuncium Karoli apud Tunicium.*

Assegnato il lunedì per la comparsa.

(Foglio 52)

Barcellona, 3 Aprile 1285.

A Pietro di Sura *porterio*: Assicurateci, se le *Aliame* de' Giudei del Regno di Valenza han corrisposto i 30 mila *soldi regali*, che ordinammo pagassero in *subsidium presentis armate nostre.*

(Foglio 68).

Figeres, 14 Aprile 1285.

Guidatico a G. di Castiglione e d'Albersia, che viene a servire il Re *cum ligno armato.*

(Foglio 70).

Figeres, 17 Aprile 1285.

Al Baiulo, a' *probi uomini* ed all'Università di Gerona: Preparate subito 500 *clienti* (armigeri. V. Du Cange) de' *meliores, leviores ac magis expertos*, che troverete nella città e Baiulia di Gerona, con balestre, lance, scudi, cappelli di ferro e *camisols*, non che pane per 15 giorni, e mandateceli a Figeres, per essere con noi venerdì venturo, immancabilmente.

(Foglio 70 *verso*).

Figeres, 17 Aprile 1285.

A Raimondo di Munterols: Molto ci meravigliamo, che vendete in Maiorca il frumento che portaste di Sicilia, mentre vi era stato detto, che potevate meglio venderlo in Catalogna e con maggior servigio nostro. Se non è tutto venduto, portatelo subito qui; se sì, recateci il danaro e la nave senz'indugio.

(Foglio 71).

Figeres, 17 Aprile 1285.

Agli uomini di Calatorau: Portate subito a Tarazona colle vostre bestie 25 *Kafici* di orzo e 25 di frumento, alla misura di Saragozza, di quel che ci presta il nobile Exemeno de Urreya, servendoci per la *famiglia* che dovremo avere in breve nella detta Tarazona.

Agli uomini di Epila per 25 *Kafici* di orzo e 30 di frumento.

Ai Saraceni di Alfamem per 75 orzo e 75 frumento.

All'*Aliama* de' Saraceni di Almonezir per 75 orzo e 75 frumento.

Agli uomini di Rich per 25 orzo e 25 frumento.

Agli uomini di Cariyenna per 75 orzo e 75 frumento.

(Ivi).

Figeres, 18 Aprile 1285.

A Raimondo Marchetti e Berengario Mayolli: Consegnate subito a P. di Ribalta quei due nostri *lembi* armati e nuovi, che abbiamo in Barcellona ed egli li armi con quegli nomini del nostro navilio, che crederà. Il detto P. prenda il comando dell'un de' due, e affidi l'altro a chi a lui ed a voi parrà acconcio. Fissategli poi il tempo, infra il quale debbano i detti *lembi* raggiungere la nostra armata.

(Foglio 71 *verso*).

Figeres, 19 Aprile 1285.

Ai *militi* e *baiuli* del Viscontato di Bas: Venite subito a raggiungere il Re a Figeres.

(Ivi).

Figeres, 19 Aprile 1285.

Al Baiulo dei Bagni di Lagostera (*calidarum de Lagostera*): Trovandoci alla frontiera, abbiamo molto bisogno di danaro. Portateci subito, ovunque siamo, i danari del *terzo* del mese di Maggio venturo, benchè il termine non sia scorso. Vi prorogheremo d'altrettanto tempo il terzo di Settembre.

Simili a' Baiuli *de Pontonibus* di Bisulduni, Campo Rotondo, Turricella e Figeriis.

(Ivi).

Figeriis, 19 Aprile 1285.

Guidatico di tre settimane ad A. de Capraria.

(Foglio 73).

Figeriis, 19 Aprile.

Re Pietro affida a Martino di Guglielmo il castello di Uncastello. A Biagio Exemeni, perchè glielo consegni.

(Foglio 73).

Figeriis, 19 Aprile.

Re Pietro concede al Giudice Giovanni Tabata le *quarte episcopali* della Chiesa di Morella, pe' molti servizî resi ed in ricompensa de' beneficî perduti in Navarra.

(Foglio 73 *verso*)..

Figeriis, 21 Aprile 1285.

A R. di Orchau, Vicario di Cervera: Trovatevi personalmente alla presentazione delle lettere di tregua, che noi diamo (giusta l'*usatico* di Barcellona) e perchè durino sino alla festa di S. Michele, a B. de Flu-

nincio ed al nob. B. di Ruggiero di Grillo, e fate osservare le dette tregue, *cum racione arduorum negociorum que pre manibus habemus sit necessarium quod milites vel alii homines terre nostre discordiam habeant* (corr. *non habeant*) *sive guerram sed quod omnes sint parati ad serviendum nobis et deffendendum nos et terram nostram.*
Altre simili.

(Foglio 77 *verso*).

Figeriis, 22 Aprile 1285.
Ai *probi nomini* ed all'Università di Barcellona: Saputo, che il Re di Francia cogli eserciti suoi veniva contro di noi, vi ordinammo di star preparati con armi e pane per 4 mesi, senza assegnarvi il giorno preciso della venuta, a fin di risparmiarvi fatiche e spese. Ora però, conoscendo sicuro che il Re di Francia si approssima, ed essendo necessariissimo resistergli virilmente, vi ordiniamo venir con armi e pane per quattro mesi, e venir subito, *cum periculum evidens sit in mora.*
Simili alle altre città, *ville* e luoghi di Catalogna.

(Foglio 78).

Figeriis, 22 Aprile 1285.
A Gastone Visconte di Bearn: Avvicinandosi il Re di Francia, venite subito con *militi* ed uomini, armi, vittuaglie ecc. alla difesa del territorio.

(Foglio 78 *verso*).

Figeriis, 22 Aprile 1285.
Simili a Berengario di Castel Galino ed agli altri feudatarî, di cui si hanno i nomi nel registro, aggiungendo: Abbiateci per iscusati, se non vi possiamo dare *accorrimento* (il sussidio) perchè *facultas deffícit novit deus.* Ma speriamo in Dio rimunerarvi fra poco.
Questa clausola è per quelli soltanto, che non ebbero l'*accorrimento.*

(Foglio 80 *verso*).

Figeriis, 22 Aprile 1285.
A tutti gli uomini delle *ville* e de' luoghi del Tempio e di altri Ordini religiosi: Avvicinandosi con suoi eserciti il Re di Francia, vi ordiniamo, che senza dilazione o scusa venghiate a noi con armi, vittuaglie

ecc. per la difesa nostra, vostra e del paese, *pro resistendo Inimicis nostris viriliter et potenter*, e perchè siete obbligati a ciò, secondo l'*usatico* di Barcellona.

Simili agli altri Ospedalieri di Tarragona, Lèrida, Urgel, Gerona, Vich. Ai detti Prelati perchè si affrettassero a mandar gli uomini loro.

(Ivi).

All'Arcivescovo di Tarragona, per far venire tutti gli uomini suoi soggetti alla Chiesa.

(Foglio 81).

Figeriis, 22 Aprile 1285.

A B. di Perataillada, Vicario di Barcellona: Costringete all'armamento i Prelati, religiosi, *militi* ed uomini loro, caso mai si mostrassero negligenti, *quod non credimus*.

Altre simili agli altri Vicarî di Catalogna.

(Ivi)

Figeriis, 22 Aprile 1285.

Ai *probi uomini* ed all'Università di Valenza: Venite subito con armi, vittuaglie ecc. per opporvi all'invasione del Re di Francia.

Simili alle altre *ville* e luoghi del Regno di Valenza.

(Foglio 81 *verso*).

Figeriis, 22 Aprile 1285.

Ai varî militi (di cui si hanno i nomi) *qui tenent denarios:* Venite senz'indugio con armi e vittuaglie, *pro resistencia Inimicis nostris e ad deffensionem nostri et vestri viriliter faciendam.*

(Foglio 82).

Figeriis, 22 Aprile 1285.

Ad altri *militi*, di cui si hanno i nomi, colla clausola di scusarlo se non può dare l'*accorrimento*.

A tutte le *Aliame* de' Saraceni del Regno di Valenza, che facciano quanto dirà loro Corrado Lancia. Altre al detto Corrado.

(Foglio 82 *verso*).

Figeriis, 22 Aprile 1285.

Ai *probi uomini*, Consiglio ed Università di Huesca, per farsi trovare in Exea, nel principio dell'entrante Maggio, con armi, cavalli ecc. non che pane per 4 mesi, a fin di difendere il territorio e danneggiare il nemico esistente in Navarra. Quando il potranno con sicurtà, o il Re o l'Infante Alfonso verranno personalmente nel Regno di Aragona.

Simili alle altre città, *ville* e luoghi di Aragona.

(Foglio 84).

Figeriis, 22 Aprile 1285.

A' nobili, *ricchi uomini* e *mesnaderii* di Aragona: Il Re di Francia si avvicina a queste parti di Catalogna, e manda suo figlio Filippo alle parti di Navarra. Venite subito a Trescano con *militi*, cavalli ed armi. Per ora non possiam venir noi in Aragona, costretti a rimaner qui personalmente per la venuta del Re di Francia. Verremo appena ci sarà possibile, o manderemo l'Infante Alfonso. (Seguono i nomi, con varie destinazioni, perchè i predetti si rechino a Tarragona, Exea, Borgia ecc.)

(Foglio 74 *verso*).

Figeriis, 22 Aprile 1285.

Simili ai *mesnaderii* (di cui si hanno i nomi) colla clausola di non poterli soddisfare per ora, ma sperare poterli compensare fra breve.

(Ivi).

Figeriis, 22 Aprile 1285.

A varî Ordini e Monasteri, per mandare lor uomini alla frontiera di Navarra.

Ai detti uomini.

(Ivi).

Figeriis, 22 Aprile 1285.

A vari *Superiuntari*, per costringere gli uomini di lor giurisdizione.

(Foglio 86).

Figeriis, 27 Aprile 1285.

Al Vicario ed al Batulo di Barcellona, per impossessarsi delle merci, commende ecc. degli uomini del Re di Maiorca, e perchè facciano bandire che niuno vada od invii alcun che ne' possedimenti del detto Re.

Simili per Valenza, Aragona, Lèrida, Tortosa, Gerona, Tarragona.

(Foglio 87).

Figeriis, 30 Aprile.

Al Batulo di Gerona: Mandate subito due buoni maestri *de petra*, otto *picapetras*, e 20 o 30 maestri de *axia*. [1] Invitate pure Guglielmo des Camps, *balistario* con tutti gli strumenti per fare balestre. Fate fare da tutti i ferrai di Gerona *tayrels* e *astes* ecc., fate uscire dalla città la bandiera e siate pronti a venire con armi ecc.

(Foglio 88).

Figeriis, 30 Aprile.

Ai *probi uomini* ed all'Universitá di Bagneol: Venite con armi e vittuaglie per resistere al nemico, secondo l'usatico di Barcellona.

Simili agli uomini di Amerio.

(Foglio 92 *verso*).

Figeriis, 3 Maggio 1285.
(In castigliano).

A Pietro signor di Ayerbe: Il Re di Francia e Don Filippo, con tutta lor gente vengono dalla parte del Rossiglione. Abbiam bisogno del vostro aiuto. Venite subito con vostri cavalli ecc.

Simili ad altri *ricchi uomini* e *mesnaderii*. Simili alle città, *ville*, luoghi ed *Aliame* de' Saraceni di Aragona.

(Foglio 94).

Figueras, 4 Maggio.

All'Infante Giacomo: Affidate a Tommaso di Atho, Messinese, l'ufficio di Notaio credenziere del porto di Sciacca, se lo trovate idoneo.

---

[1] Falegnami.

Simili per G.° di Atho, quanto all'ufficio della statera del Regio fondaco di Messina.

(Ivi).

Figueras, 4 Maggio.

A B. di Libiano, per rimettere in libertà Giovanni Bocalaur da Perpignano, e Berengario di Bernardo presi da' corsai che sono in Turricella.

(Foglio 94 *verso*).

Figeriis, 5 Maggio.

Al Batulo del Vescovo di Gerona in Ullano ed agli uomini del luogo: Il Re di Francia si avvicina *in terram que est iam in Introitu terre nostre*. Radunatevi ed entrate con vittuaglie ed altro in Turricella per salvar voi e le cose vostre, non potendo difendervi dove siete.

Simili agli uomini di Fontanella e a B. di Libiano.

(Foglio 95).

Colle di Paniçars, 7 Maggio.

P. de Calidis scrittore del Re di Maiorca ha soddisfatto 40 mila soldi pel suo riscatto.

(Ivi).

Colle di Paniçars, 7 Maggio.

Guidatico di quattro giorni a P.° de Calidis per tornare a Perpignano.

(Foglio 95 *verso*).

Colle di Paniçars, 7 Maggio.

Il Re si offre a liberare senza riscatto R. di Cascasteil, suddito del Re di Francia, contro la liberazione di quindici fra i suoi.

(Ivi).

Colle di Paniçars, 7 Maggio.

A Fra Galcerando de Timor: Consegni il Castel di Loazz a Don Fer-

rando Abbate del Monte di Aragona *per quem dominus Rex vult quod custodiatur dictum Castrum et stabiliatur ad salvamentum domini Regis et hospitalis.*

(Foglio 96 *verso*).

Panissars, 9 Maggio.

Vi si parla di Giacomo di San Clemente, *scrittore* della Regina Costanza.

(Foglio 98).

Barcellona 28 Giugno.

(In catalano).

Ai *militi*, *probi uomini* ed all'Università dell'Isola di Maîorca. Contro suo fratello, il Re di Maîorca, unitosi a' Francesi.

(Foglio 100).

Colle di Panissars, 15 Maggio.

Salvocondotto a taluni uomini di Perpignano, che, sfuggendo dalle mani del nemico, vengono a Panissars.

(Ivi).

Colle di Panissars, 15 Maggio.

All'*Alcaldo* di Elbayo: Udimmo, che i monaci di Elbayo voleano vendere e con tradimento consegnare al nemico il Castello di Elbayo. Catturateli subito, e custoditeli fino a nostro ordine; nè alcuno de' monaci rimanga nella Badia.

(Foglio 101).

Colle di Panissars, 16 Maggio.

Re Pietro concede a Raimondo di Marchetto e Berengario Mayol piena potestà di esercitare *officium admirallorum* su tutti gli uomini delle galèe della presente armata, in Catalogna e nel Regno di Valenza.

(Foglio 102).

Colle di Panissars, 17 Maggio.

A tutti gli ufficiali: Benchè ha obbligato tutti i Templarî a venire

con armi e vittuaglie all' esercito, consente, ad istanza del Maestro de' medesimi Templarî, che gli uomini necessarî alla custodia de' Castelli e delle fortezze del Tempio, sien ritenuti dal Gran Maestro e da' Commendatori.

(Ivi).

Colle di Panissars, 16 Maggio.

Al *Iustiza*, Giurati ed Università di Calatayud: Non costringete l'*Aliama* de' Giudei a contribuire alle spese, che voi fate per la riparazione delle mura, per le quali essi non furon soliti contribuire. Tanto più che devono fare gravi spese per riparare le mura e i castelli, per cui sono obbligati, e per farci parecchi altri servizî.

(Foglio 102 *verso*).

Panissars, 17 Maggio.

Al Vicario ed al Baîulo di Minorisa, che non costringano a venire all'esercito gli uomini di Munistrol di Monserrato, avendo il Re condonato loro tal peso per onore della Beata Vergine.

(Ivi).

Panissars, 17 Maggio.

Al Baîulo ed al Vicario di Barcellona: Diversi uomini di Barcellona si allontanarono dall'esercito senza nostra licenza. Vi ordiniamo di fare scrivere in Barcellona ed altri luoghi della *Vicaria* i nomi tanto di coloro che allontanaronsi, quanto di quelli che rimasero, e mandarceli sotto il vostro suggello, per procedere contro i colpevoli.

Simili al Baîulo ed a' Sotto Vicarî di Gerona, Bisulduni, Campo rotondo, Bagni di Monte Buyno, Apiaria, Villafranca, Terracia.

(Foglio 103).

Panissars, 16 Maggio.

(In castigliano).

. A Sancio di Antilione: Il Re di Francia e Filippo suo figlio sono con tutta lor gente in Rossiglione. Vi torniamo a pregare, che venghiate subito al Colle di Panissars con cavalli, armi ecc.

Altre ad altri nobili e *mesnaderii*.

(Foglio 104).

Colle di Panissars, 21 Maggio.

A Bernardo di Perataillada: Restituite agli uomini del Castel di Palau, che son già venuti all'esercito, i pegni che faceste far loro, perchè non eran venuti nel giorno assegnato.

(Ivi).

Colle di Panissars, 21 Maggio.

A tutti gli ufficiali: Osservate l'ordine nostro di non costringere gli uomini del Monastero di S. Creus a venire all'esercito.

(Foglio 104 *verso*).

Panissars, 21 Maggio.

A Raimondo di Alamanno Baîulo di Barcellona: Consentite, che Raimondo di Marchetto possa portare sulla sua nave, che torna in Sicilia, 35 marinai e 3 *servi᷎iali*, purchè partano fra quattro settimane.

(Foglio 105).

Colle di Paniçars, 22 Maggio.

A Raimondo di Marchetto: Avendo noi molto bisogno di danaro per l'armata e per altre spese necessarie, vi preghiamo d'indurre i mercanti, che vanno in Sicilia per esportarne frumento, a comprare invece, in Barcellona, da Bernardo di Segalario la *tratta*, che egli vende per conto nostro.

(Ivi).

Colle di Paniçars, 22 Maggio.

Ad A. Sa Bastida ed a Berengario de Fenestris, barcellonesi: Mandiamo Bernardo di Segalario a Barcellona, per compire la somma che manca alla spedizione dell'armata e per certi altri negozii. Vi preghiamo, che per la quantità ch'egli non potrà avere, vi obblighiate voi a pagare fra un mese; e se sarà necessario, diate in pegno argenterie nostre e vostre. Vi soddisferemo in guisa da conseguirne utile ed onore.

(Foglio 105 *verso*).

Colle di Panissars, 22 Maggio.

A Pernardo di Segalario. Gli accorda piena potestà sul fatto dei mercanti, ai quali vendette la *tratta* del frumento di Sicilia.

(Foglio 106).

Colle di Panissars, 22 Maggio.

A Ruggier Loria, Ammiraglio di Aragona e Sicilia: Avendo concesso ad alcuni mercanti di Barcellona (attesa la penuria di frumento che vi è in Catalogna) di poterne estrarre dalle parti di Sicilia, ed essendo stati per ciò soddisfatti del dritto di *tratta,* vi ordiniamo di non farli molestare da chicchessia.

(Foglio 108).

Panissars, 23 Maggio.

Al Vescovo di Gerona: Il Re di Francia, *nulla diffidatione premissa*, ha invaso i nostri dominii *et iam in terris Rossilionis, in quibus Rex majorice eum recepit vel quas per se Intrare. potuit, abhominabiles crudelitates et neces nepharias comiserunt gentes sue, nedum in laicos verum et in clericos religiosos et moniales.* Or volendo noi, col divino aiuto, virilmente e potentemente resistere alla loro superba audacia per la comun difesa, e fare perciò grandi spese di *militi* e pedoni, ai quali siamo insufficienti, se voi e gli altri Prelati e religiosi non ci aiutate; vi preghiamo di mutuarci 30 mila soldi di Barcellona.

Simili per altre somme ad altri Prelati.

(Foglio 108 *verso*).

Panissars, 22 Maggio 1285.

Re Pietro costituisce suoi procuratori Giacomo di Bianna, canonico di Urgel e Pietro di Banho di Bisulduni, per esigere i diversi mutui da' chierici, religiosi, prelati ecc. Così pel Vescovato di Barcellona, Arcivescovato di Tarragona, Vescovati di Tortosa, Valenza, Lèrida, Vich.

(Foglio 111).

Colle di Panissars, 25 Maggio.

(In catalano).

Ai *probi* uomini ed all'Università di Elna: Vi mandiamo per capo

Bartolomeo di Clariana, che viene costà con buona compagnia di *servienti* ben avveduti.

(Foglio 111 *verso*).

Panissars, 26 Maggio.

Ad Ennequo Lupi di Iassa, che restituisca ad A. R. Escot le merci e gli oggetti, di cui erasi impossessato per l'ordine generale contro i mercanti di Guascogna, costando al Re che il detto Escot è abitatore di Baiona.

(Foglio 112).

Panissars, 26 Maggio.

A B. Vital di Gerona per liberare Giacomo di Matfredo e Guglielmo di Cuyraterio, da Perpignano, presi nel legno di Raimondo Costa.

(Foglio 112 *verso*).

Panissars, 27 Maggio.

Al Vicario ed al Baiulo di Villafranca. Licenza a Bernardo Pelicer, Savanel, Berengario e Guglielmo Pelicer, fratelli, abitanti in Villafranca, di fare ritorno dal presente esercito, e che non sieno obbligati per la stagione estiva.

Altre simili licenze.

(Foglio 113).

Panissars, 29 Maggio.

All'Infante Giacomo, perchè faccia restituire i beni al *milite* Giovanni di Mazarino de *Plagia* (Piazza).

Simile per Adinolfo da Mineo.

Continuano i congedi dall'esercito.

(Foglio 115).

Panissars, 29 Maggio.

Ai Maestri Portolani di Sicilia: Pietro di Mollo, barcellonese, ha comprato dalla Regia Curia la tratta di 200 salme di frumento od orzo, per recarle alle parti di Catalogna. Quindi permettetegli ecc.

Altri permessi simili.

(Foglio 115 *verso*).

Panissars, 29 Maggio.

All'Ammiraglio Loria: Non fate recare impedimento alcuno a Pietro de Prunariis, barcellonese, od alla sua nave e *terida*, che recano frumento od orzo in Catalogna, avendo essi comprato la *tratta* ed essendovi gran penuria in queste parti.

(Foglio 116 *verso*).

Panissars, 29 Maggio 1285.

All'Infante Giacomo: Ricevemmo le vostre lettere, mandateci per mezzo di Salvatore di Pietro, e vi rispondiamo così: Circa al fatto del Principe, speriamo che venga a noi, e poichè abbiamo inteso che sì, non occorre aggiunger altro. Però vi ordiniamo, che, se non è partito tuttavia, ce lo mandiate al più presto, *bene custoditus*, *associatus navibus et galeis armatis*. Sul fatto di Alaimo da Lentini e degli altri capitoli che ci mandaste per mezzo di Fra Galcerando de Tous, molto ci meravigliamo di voi e del vostro Consiglio, perchè, come sapemmo di sicuro, faceste imprigionare la moglie e i figli di Alaimo, e i lor beni son già divisi e dati ad altri, senza forma di giudizio. *Ordo preposterus est* far l'esecuzione prima di profferir la sentenza. E poichè cel mandaste a subire il giudizio, non avreste dovuto, senza sentenza od ordine nostro, procedere in cotal guisa, parendo ciò una derisione e un disprezzo della nostra Curia. E posto che volevate proceder così, sarebbe stato meglio non ce l'aveste mandato. Non ricevemmo la lettera papale mandata a lui, come si dice, nè possiam per ora conoscer nulla dalle confessioni inviateci sul fatto. Allorchè la faccenda sarà avviata come si deve, procederemo secondo giustizia. Sulle altre lettere deprecatorie mandateci in favore di R. di Alamanno e R. di Villanova (il famoso Arnaldo o Rinaldo da Villanova) ed altri, accettiamo la raccomandazione de' beni ch'essi posseggono in queste parti e li ricompenseremo de' servizii prestati a noi ed a voi. Circa alle donazioni poi de' casali rispondiamo: perchè ci domandate dopochè, senza richiesta e senza nostra intesa, faceste altre donazioni? Già sapete qualsia su di ciò la nostra volontà ed intenzione. Sappiate, che scriviamo a Ruggier Loria, che ci mandi subito *12 teride* e 30 galèe armate del navilio di Sicilia, delle quali abbiam bisogno per espugnare, col divino aîuto, l'armata del re di Francia. Perciò mandiamo all'Ammiraglio il nominato Salvatore, perchè si sbrighi presto. Voi accelerate da parte vostra.

A Ruggier Loria, perchè mandi le *teride* e le galèe.

Un brano di quest'importante documento è stato da me pubblicato nella *Sicilia-Vespro,* Palermo, 1882.

(Foglio 117).

Colle di Panissars, 31 Maggio.

A Raimondo di Marchetto e Berengario Mayol:

Se vedranno che il legno di Bernardo Oliver sarebbe utile per la Regia armata, lo ritengano, componendo con lui sul prezzo. Se no, lo lascino andare.

(Ivi).

Colle di Panissars, 31 Maggio.

A Corrado Lancia: Ci meravigliamo, che dopo la nostra partenza non ci avete mandato nè lettere, nè *ardito* (avviso). E poichè per le spese e quietanza de' *militi* e della *famiglia* nostra abbiam soprammodo bisogno di danaro; vi ordiniamo, che venghiate subito con quanto denaro potrete avere. Se poi non vi è possibile di venire, consegnate tosto le somme al porgitore di queste lettere.

(Foglio 117 *verso*).

Colle di Panissars, 31 Maggio.

A R. Escorna: Avendo soprammodo bisogno di danaro per la quietanza de' militi e della famiglia nostra, non che per altre spese, vi ordiniamo di mandarci subito col porgitore tutti i danari della *colletta*, che fate per noi o che potrete avere ed anche *manu levare*.

Simili ad altri.

(Foglio 118 *verso*).

Colle di Panissars, 3 Giugno.

All'Infante Giacomo: Non permettete, che mercanti od abitatori di Barcellona estraggano quest'anno frumento od altre biade dalle parti di Sicilia; anzi vietatelo, fuorchè a coloro, che compreranno la *tratta* dalla Regia Curia.

Simili alla Regina. A Ruggier Loria. Ai Maestri Portolani. A Giovanni da Procida.

(Foglio 121 *verso*).

Ivi, 4 Giugno.

Ai *probi uomini* ed all' Università di Tortosa: Vi scrivemmo di venire alla difesa del territorio invaso. Però siamo in dubbio se verrete, sì perchè gli altri son già venuti e sì perchè udimmo che non riceveste le nostre lettere. Perciò vi rinnoviamo le istanze, perchè accorriate al più presto con armi, vittuaglie ecc., tanto più che sempre vi abbiam trovati pronti al nostro servizio.

(Foglio 122).

Panissars, 5 Giugno.

Al Vicario ed al Baìulo di Barcellona; perchè non impediscano Abraham Mosse e Abraham Çachar, giudei barcellonesi, che vadano in Sicilia a mercatare, purchè non traffichino di oggetti proibiti.

(Foglio 123 *verso*).

Colle di Panissars, 7 Giugno.

Al Decano e al Capitolo di Barcellona: Accettando le vostre preghiere, ci contentiamo ricever da voi e da tutto il clero della città e diocesi (eccetto gli esenti e i *redditi episcopali* e dell'Arcidiaconato che tenghiamo in mani) 60 mila soldi barcellonesi; purchè ce li paghiate subito.

Ordini analoghi.

(Foglio 124).

Colle di Panissars, 7 Giugno.

A Fra Galcerando di Timor, supplente il castellano di Emposta: Essendo già il Re di Francia nel Rossiglione, inteso a farci la guerra per terra e per mare, e trovandoci noi qui con rispettabile *comitiva (comendabili)* di nobili, militi, cittadini e pedoni per resistere ai nefandi di lui tentativi; siccome ci è dippiù necessario difendere la spiaggia del mare; credemmo destinare a ciò la Milizia dell'Ospedale del Tempio, di Calatrava e di Montalbano dell'Ordine della Milizia di San Giacomo, perchè sostengano della presente guerra i più lievi pesi. Laonde vi richiediamo di venir subito in Barcellona co' *militi* e con la *famiglia* dell'Ospedale, più, tutti i pedoni che non son venuti al nostro esercito, forniti di cavalli, armi, vittuaglie ecc. per difendere la frontiera, ivi e dovunque per la spiaggia, contro i nemici e le loro galèe e *teride* armate.

Simile a Fra Berengario di San Giusto Maestro della Milizia del Tempio. Al Commendatore di Alcancio. Al Commendatore di Montalbano.

(Foglio 124 *verso*).

Colle di Panissars, 8 Giugno.

Al Vicario ed al Baiulo di Barcellona: Consentite a Berengario de Conquis di *amarinare* di marinai e *servizali* una nostra nave, chiamata *Bonaventura*, ora esistente nella *plagia* di Barcellona, che si reca per ordine nostro in Sicilia onde portarci frumento.

(Ivi).

Colle di Panissars, 8 Giugno.

A Ramon Marquet: Siccome G. Benencasa è necessario pel servizio della nostra nave *Bonaventura*, che va in Sicilia, vi ordiniamo; che, ricuperato dal medesimo il danaro ricevuto come assoldato nell' armata, lo lasciate partire sulla *Bonaventura*. A Berengario de Conques consegnate poi le travi occorrenti per fortificare l'albero della detta nave.

(Foglio 125).

Colle di Panissars, 1 Giugno.

All'Abbate ed al Monastero di Lavaix: Abbiamo inteso che l' Ordine Cisterciense è tassato per pagare certa quantità di danaro contro noi ed in aiuto del Re di Francia, e che i Monasteri dell'Ordine ne' nostri dominî son tassati ugualmente per la parte loro. Siccome ciò ridonderebbe a nostro danno e disprezzo, vel proibiamo, pena la testa, irremissibilmente. Che se mai lettera vi arrivi da qualche superiore non soggetto a noi, ne vietiamo la lettura sotto la medesima pena, e vi ordiniamo mandarcela chiusa e senza ritardo.

Simili a' Monasteri di Valle Buona, Roda, Sante Croci, Belpodio, Fontechiaro ecc.

(Foglio 125 *verso*).

Colle di Panissars, 6 Giugno.

Al Baiulo ed al Vicario di Barcellona: Abbiam fatto un ordine genenerale per tutti i nostri dominî, che niuno, pena la vita, presuma recare o promulgare nel Regno lettere, monitorî, ordini di estranee persone di qualsiasi condizione e dignità, e che niuno li riceva. Ora rinnoviamo quest'ordine, ricordandovi che forse il Cardinale, il quale è nell'esercito

del Re di Francia, cercherà introdurre nel paese ordini o lettere, che a noi son molto sospette dopo l'iniquo ed ingiusto processo che ci hanno fatto. Vi ordiniamo perciò di fare altra volta promulgare *per preconem* la detta nostra volontà; vietando sotto l'istessa pena, che niuna persona religiosa, ecclesiastica o secolare pubblichi, riceva, legga, accetti lettera veruna del detto Cardinale. Che se voi sarete negligenti nell'esecuzione, sappiate che vi puniremo gravemente nella persona e ne' beni.

Simili al Baîulo ed al Vicario di Gerona, non che a' Vicarî di Lèrida, Cervera, Villafranca, Tarragona, Tortosa.

(REGISTRO N. 57, Foglio 133 *verso*).

Barcellona, 21 Giugno 1285.

Ai *probi uomini* ed all'Università di Huesca: Ci meravigliamo, che non siate venuti il giorno assegnatovi. Vi rinnoviamo la preghiera di accorrere con armi, vittuaglie, ecc. per opporci virilmente al nemico, ch'è già entrato nel paese.

Simili a tutti gli altri luoghi di Aragona, eccetto Calatayud, Daroca e le *aldèe*, le quali composero col Re.

(Foglio 134.).

Barcellona, 22 Giugno.

Ai *probi uomini*, ed all'Università della *villa* e delle *aldèe* di Calatayud: Vedemmo i vostri messaggieri, i quali ci pregarono, che, essendo voi così remoti e tornandovi sì grave venire all'esercito, accettassimo per riscatto 40 mila soldi *Iaccensi.* Consentiamo per la presente stagione estiva e sino al 1 Aprile. Però mandateci subito il danaro, di cui abbiamo bisogno.

Simile per Daroca, la quale compone per 43 mila soldi *Iaccensi.*

(Foglio 134 *verso*).

Barcellona, 24 Giugno.

Ai Giurati ed all'Università di Peralta di Alcoptea: Venite subito con armi, vittuaglie ecc. alla difesa del territorio.

Altre simili.

(Foglio 135 *verso*).

Barcellona, 25 Giugno.

Al Consiglio, alla Baîulia ed agli uomini di Cervera: Trovandoci in Barcellona per raunare le genti contro i nemici già entrati, vi ordiniamo di venir subito con armi, pane per quattro mesi, ecc.

Altre simili.

(Foglio 136 *verso*).

Barcellona, 25 Giugno.

A Stefano di Cardona: *Illa devocio apparet lucidius que invenitur in necessitatibus fructuosa*. Perciò ricorriamo fiduciosi a voi per esserne aîutati nella necessità urgente, in cui siamo. A tal uopo prestate fede a ciò che vi dirà il nostro inviato, Pietro di Marchese.

Altre simili.

(Foglio 139).

Barcellona, 28 Giugno.

Ai baroni, *militi*, vicarî, baîuli, *leçdarii*, *pedagiarii* ed altri suoi officiali e sudditi: Siccome a causa della presente guerra occorre, che i Giudei di Gerona lascino la città con lor mogli, figliuoli e famiglia per recarsi altrove; vi ordiniamo di non molestarli.

Simili per Mosse Ravaya, sua madre ed altri della famiglia; non che per Maimone di San Celedonio, sua moglie ed altri che si recano tutti alle parti di Valenza.

(Foglio 139 *verso*).

Barcellona, 30 Giugno 1285.

Ai baroni, *militi*, cittadini ed altri uomini del Principato, di Calabria, Abruzzo e Terra di Lavoro: Intesa la sincera devozione e l'affetto, che, secondo ci riferì Riccardo de Canalibus, voi nudrite per la nostra persona, accettammo lieti le sue parole e vi facciam sapere, che a tutti coloro, i quali si volgono al nostro dominio, non solo intendiamo rispettare le libertà concesse loro *ab antiquo* da' nostri predecessori, ma di mostrar ad essi la nostra munificenza, anche per invogliare gli altri ad imitarli.

(Foglio 140).

Barcellona, 30 Giugno 1285.

A P. di Vila Ardita, Berengario Bisbal, R. Domenge ed a tutti gli uomini del Castello e della fortezza di Montematello e di Cuguyllada: Consegnate il Castello e la fortezza (commessa a noi dal Capitolo della sede di Barcellona) a Bertrando de Cannellis.

(Ivi).

A Berengario di Vilardello: P. Eneci va in Sicilia a servizio nostro e dell'Infante Giacomo. Accoglietelo nella vostra nave, che là si reca, pagandovi il nolo.

(Foglio 141).

2 Luglio.

Re Pietro confessa a P. di Spiell Decano ed a Guglielmo de Rosanis, Canonici della Sede di Barcellona, facienti le veci del Vescovo per commissione del Capitolo in sede vacante, ed al Capitolo stesso, di avere ricevuto in *commenda* il Castello di Montematello e la fortezza di Cuguyllada, da restituirli a richiesta.

(Foglio 142 *verso*).

Barcellona, 4 Luglio 1285.

A G. di San Vincenzo: Costringete gli uomini vostri e di Berengario, vostro fratello, a raccogliersi subito ne' Castelli di Tayano e di Argentona per difenderli. Occupate i beni di coloro che si mostreranno trascurati. Contro le persone de' ribelli o disubbidienti procedete per noi con giustizie corporali, *tam suspendii quam alias*, come meglio vi parrà.

(Foglio 143).

Barcellona, 4 Luglio 1285.

Re Pietro concede a Mahamet Benbulhayer di ritenersi il prezzo di tre *ronzini*, da lui comprati per alcuni della *famiglia* regia, sulla quinta che tocca al medesimo re sopra i danni che il detto Mahamet recherà a' nemici.

(Foglio 144 *verso*).

Barcellona, 5 Luglio.

Guidatico a Giacomo di Espaerio, e suoi rappresentanti, che vanno in Navarra per esportarne cappelli di ferro ed altre armi e recarli in Aragona.

(Foglio 145 *verso*).

Barcellona, 8 Luglio.

Al Baîulo di Emposta: Trovandoci in Barcellona per raunarvi la gente, ed avendo fatto un ordine per tutti i nostri dominî di portar vittuaglie in detta città; vi ordiniamo di far ciò diligentemente osservare, affinchè tutte le vittuaglie, le quali si estraggano da Emposta, non si rechino altrove che a Barcellona.

(Foglio 146 *verso*).

Barcellona, 9 Luglio.

Ad Artaldo des Lor: Restituite il Castello di Antilione a Martino di Pietro di Jassa, regio *porterio*.

(Ivi).

Barcellona, 9 Luglio.

A Martino di Pietro di Jassa: Ricevetevi da Artaldo des Lor il Castel di Antilione, e consegnatelo al venerabile nostro fratello Ferrando, Abbate del *Monte d'Aragona*.

(Foglio 147).

Barcellona, 10 Luglio 1285.

Al Vicario di Villafranca: Costringete gli uomini di Villafranca e della Vicaria ed anche gli uomini di Apiaria a mandarci i seicento uomini, che ci devono per l'esercito.

(Ivi).

Barcellona, 10 Luglio 1285.

Al Vicario, Baîulo della Curia, *paciarii* e *probi uomini* di Lèrida: Vi raccomandiamo i Giudei di Lèrida, che non ricevan danno *propter rumorem et commotionem gentium*.

(Foglio 147 *verso*).

Barcellona, 11 Luglio.

Ai Giurati ed al Consiglio di Bola: Custodite bene e con tutta diligenza la *villa* e il castello di Bola.

(Ivi).

Barcellona, 11 Luglio.

A Muse di Portella: Essendo stati danneggiati gli uomini di Bola, accordammo loro, che invece de' *clienti*, che domandavamo ad essi per lo esercito, ci dieno una *moderata* quantità di danaro.

(Ivi).

Barcellona, 11 Luglio.

Al Vicario di Momblanco: Non costringete gli uomini di *Villa Verde* a fornirci i *clienti*, trovandosi essi nella *composizione*, che fanno gli uomini della giurisdizione dell'Arcivescovo di Tarragona per redimersi dall'esercito.

(Foglio 149).

Barcellona, 12 Luglio.

Ai *paciarii, probi uomini* ed all'Università di Cervera: Fortificate subito la *villa* di Cervera, costruendovi valli, mura ed altre opere di difesa. A tal fine vi accordiamo di far bandi contro i disubbidienti e ribelli.

(Ivi).

Barcellona, 11 Luglio.

Al Baîulo di Cervera: Costringete i *clienti* a venire al nostro servizio, soddisfatto loro il salario.

Simile al Vicario pe' clienti della *Vicaria*.

(Ivi).

Barcellona, 6 Luglio.

Al *Justiza*, Giurati ed all'Università di Alyazir: Venite subito con armi, pane per quattro mesi e tutt'altro.

A Pietro di Suria, perchè, se non vengono, li costringa.

(Foglio 149 *verso*).

Barcellona, 12 Luglio.

Al Vescovo ed al Capitolo di Lèrida: Vi ordiniamo di riedificar subito e riparar mura, *portalia* ed altro che vi sia a restaurare in *Çuda* ed altri luoghi di Lèrida, per la difesa della città.

(Ivi).

Barcellona, 12 Luglio.

Al Baîulo della Curia ed a' *paciarii* di Lèrida: Se per ragion de' valli delle mura e d'altre opere occorrenti alla fortificazione di Lèrida, sarà necessario demolire case od altre proprietà, non tollerate opposizione, purchè si risarcisca il danno.

(Foglio 150 *verso*).

Barcellona, 11 Luglio 1285.

Al *Iustiza* ed a' Giurati di Murovecchio: Coloro, che tengono cavalli ed armi in Murovecchio non son obbligati a venire all' esercito con 40 pedoni, nè contribuire altrimenti, essendosi già riscattati.

(Ivi).

Barcellona, 13 Luglio.

Guidatico a Fra Galcerando di Tous, monaco Cisterciense di S. Creus, che va dal Re di Francia e dal Cardinal Giovanni per regio incarico, ed a coloro che torneranno con lui da parte del Re e del Cardinale summentovati.

(Ivi).

Barcellona, 13 Luglio.

Ai rustici del Vallès e del Llobregàt, nel distretto della *Vicaria* di Barcellona: Raunate e fate raunare in Barcellona il frumento che avete fuori de' castelli e delle fortezze; talchè, martedì venturo, da qui ad otto giorni, trovisi tutto nella detta città. Sappiate poi, che Berengario Exemeno confischerà per noi quel frumento, che dopo il detto termine sarà trovato fuori delle fortezze.

(Foglio 151).

Barcellona, 13 Luglio.

A B. di Vico, cittadino di Gerona: Se trovate alcuno de' nostri, che porti vittuaglie, armi od altro all'esercito del Re di Francia ed agli altri nemici, punitelo come vi parrà.

(Ivi).

Barcellona, 13 Luglio.

A R. di Ortau. Segua, con suoi *militi* e *famiglia*, Giacomo di Pietro e Iazperrono di Castronuovo, onde far male al nemico.

Altre simili.

(Foglio 152).

Barcellona, 13 Luglio.

A G. di Biguis: Vi affidiamo il Castello di Monte Bovino; fatevi le opere necessarie.

(Foglio 152 *verso*).

Barcellona, 15 Luglio.

A' *Iustiza* di Valenza, Xativa, Murovecchio ed altri luoghi del Regno di Valenza: Non potendo, nel presente tempo, scusare dal servizio coloro che tengono cavalli od armi, vi ordiniamo di ammonir tutti quelli che si reputano franchi a venir subito alla difesa.

(Foglio 153).

Barcellona, 15 Luglio.

A' Maestri Portolani di Sicilia: Benchè vi avessimo proibito di far estrarre quest'anno frumento, od altre biade, di Sicilia da Barcellonesi; tuttavia, a preghiera de' *probi uomini* di Barcellona, abbiamo loro accordato, e comandiamo a voi, di permettere a' mercanti ed abitatori della detta città, che costà si trovassero da tempo anteriore al nostro divieto, non che a coloro che vengono nel presente viaggio sulla nave di P. de Pruneriis, l'esportazione del frumento e di altro genere di biade onde recarlo qui.

(Foglio 153 *verso*).

Barcellona, 16 Luglio.

Al Baîulo di Arraprunio: Costringete subito gli uomini del Castello a ripararne e ricostruirne le mura e far le altre opere occorrenti.

(Ivi).

Ai Baîuli ed ufficiali delle *Vicarie* di Cervera e Villafranca: Non obbligate gli uomini del Monastero di S. Creus a contribuire pe' *clienti* dell'esercito, avendo accordato loro l'esenzione.

(Foglio 154).

Barcellona, 16 Luglio.

Al *Iustiza*, Giurati, *probi uomini* e consiglieri di Valenza: Non molestate il Nob. Berengario di Entenza e i suoi uomini *de Podio Sancte Marie* a contribuire con voi al riscatto dell'esercito.

(Foglio 154 *verso*).

Barcellona, 17 Luglio.

Al *Iustiza*, Giurati e Consiglio di Barberon: Vi accordammo, che ci deste subito 10 mila soldi per ragion dell'esercito. Ora sentiamo, che vi è discordia fra voi circa il modo di tassare la detta somma. Però, come abbiamo immediato bisogno di danaro per *quitare* i *militi*, nè potendo aspettare fino a che vi mettiate di accordo, preghiamovi; che, *inspicientes necessitatem nostram et negocia in quibus sumus*, abbiate a *manulevare abemvista* (?) il detto danaro; chè il resto si vedrà dopo.

(Foglio 155).

Barcellona, 18 Luglio.

Al *Iustiza* di Aragona ed agli ufficiali di Saragozza: Fate terminare per ora la quistione degli ufficî de' Giudei, *quia nos aliis negociis occupati ad presens non possumus huiusmodi negocium diffinire.*

(Ivi).

Barcellona, 18 Luglio.

Guidatico a Dalmazzo di Corzo, *Precentore* della Chiesa di Gerona, per venire dal signor Re.

(Foglio 155 *verso*).

Barcellona, 17 Luglio.

Re Pietro affida Castelbeil a G. *di Castro pulcro.*

(Foglio 156).

Barcellona, 18 Luglio.

A Ponzio di Monte Pavone, Vicario di Tarragona: Ordinammo, che i mercanti sudditi del Re di Francia uscissero da' nostri dominî; però non vogliamo, che vadan compresi in questo numero G. di Montàlto e Bobyer, i quali son da considerarsi come cittadini di Tarragona, perchè ivi domiciliati.

(Foglio 156 *verso*).

Barcellona, 18 Luglio.

Al Baîulo ed agli Adenantati di Tamaric: Non ci avete mandato che 160 uomini, del che ci meravigliamo. Inviateci fino al compimento di 200, e quanto alla tassazione comprendetevi tutti, esenti o no (eccetto i chierici, ed *Infanzioni hermuniis generosis*) levandosi l' esercito per la difesa del paese, *a quo nullus cuiuscumque sit condicionis se potest merito excusare.*

(Foglio 157).

Barcellona, 19 Luglio.

Al *Superiuntario*, al Baîulo, al *Merino* (maggiore ?), al *Iustiza* e al *Salmedina* di Huesca: Udimmo, che taluni, senza timor di Dio e degli uomini, tolsero sacrilegamente dal *Sacrario* della Chiesa di Huesca le casse de' diplomi o privilegî della Chiesa. Vî ordiniamo di procurare la restituzione de' documenti e la punizione de' rei.

(Ivi).

Barcellona, 19 Luglio.

Ai Giurati ed al Consiglio di Barbastro: Vi ordiniamo di *manulevare* subito i 10 mila soldi *Iaccensi*, che ci dovete pel riscatto dell'esercito.

(Foglio 157 *verso*).

Barcellona, 20 Luglio.

Al Priore di San P. di Riu de Birles: Vi preghiamo di mandarci gli uomini, che vi tassò il Vicario di Villafranca, sicuri che il presente caso non pregiudica i dritti vostri.

(Ivi).

Barcellona, 10 Luglio.

Al *Merino* ed al *Baiulo* di Huesca: Non costringete di venire all' esercito i Saraceni, che sono in Huesca, del Vescovo o della Chiesa della Beata Maria di Sales, se ciò non si è costumato.

(Foglio 161).

Barcellona, 23 Luglio 1285.

Al Vicario di Lèrida e al *Superiuntario* di Ripacurcia: Date al Vescovo di Lèrida uno o due *nunct* per costringere tutti i canonici, religiosi e chierici della detta città (tranne i Templarî, gli Ospedalieri e gli altri esenti) a pagar ciascuno la parte che gli tocca, su' 40 mila soldi di Barcellona, che vogliamo avere da loro.

(Foglio 162).

Barcellona, 23 Luglio 1285.

Ai *Superiuntarî* di Huesca, Sobrarbe, Ripacurcia e Barbastro: Abbiamo inteso che Sancio di Antilione, Roderico di Pietro di Casseda e Artaldo di Azlor, invadendo il confine del Castel di Conchello, che è del Vescovo di Lèrida, presero e ferirono uomini, trassero con sè animali grossi e minuti e recarono molti altri danni al Vescovo ed agli uomini suoi. Vi ordiniamo perciò di costringerli alla restituzione ed al risarcimento dei danni.

(Foglio 165).

Barcellona, 28 Luglio.

Al Baiulo e Sottovicario di Monblanco: Non costringete gli uomini di Valfagona della Casa della Milizia del Tempio a mandar più di dieci *clienti*.

(Foglio 166).

Barcellona, 29 Luglio.

Ai Vicarî e Baîuli di Villafranca e di Apiaria: Non molestate gli uomini, che nella presente guerra sono al nostro servizio, per debiti od altro.

(Foglio 167).

Barcellona, 28 Luglio.

(In catalano)

Ai *Paciarii*, a' *probi uomini* ed all'Università di Lèrida: Il Re di Francia coll'oste sua è entrato nel paese. Or siccome noi non avevamo tuttavia riunito le genti nostre, stimammo più sicuro guernire i luoghi e condurre innanzi la guerra finchè i nostri si fossero raunati. La Dio mercè, i nemici scemano ogni dì più, sì per malattie che per armi. Noi pertanto, fidenti in Dio e nel valore de' nostri, ci siam risoluti di dar battaglia ed abbiamo a tal uopo designato.... Laonde vi preghiamo di trovarvi con noi, con armi ed altro, dieci giorni innanzi il giorno 1 di Settembre prossimo.

Simili ad altri luoghi.

(Foglio 169).

Barcellona, 28 Luglio.

(In catalano)

Simile a Poncio de Ribellis—Simili ad altri *ricchi uomini* e *militi*.

(Foglio 170.

Barcellona, 31 Luglio.

A Guglielmo di Rocha: Non costringete gli uomini di Granoyllers a lavorare nell'opera de' valli di Barcellona, essendo essi occupati nel Castel di Monte Bovino.

(Ivi).

Barcellona, 22 Luglio.

Re Pietro affida a Berengario di Acquaviva i castelli di Monte Matello e di Cuguyllada, che sono della Chiesa di Barcellona. Ne' detti Castelli (finchè durerà la guerra) ricettino gli uomini che danneggiano

i nemici, e mantengano dieci uomini per la custodia di Monte Matello, ed otto per quella di Cuguyllada.

(Foglio 171).

Barcellona, 2 Agosto.

Al Conte di Impurias: Vi preghiamo di consentire, che il Senescalco di Catalogna eserciti le giustizie civili e criminali fra gli uomini di armi, che per la presente guerra per avventura si trovino nei luoghi vostri, e ciò, senza derogare a' vostri dritti.

(Ivi).

Barcellona, 28 Luglio.

(In castigliano)

A Roderico Exemeni di Luna—Perchè venga dieci giorni prima della battaglia del 1 Settembre, se può lasciar la frontiera.

Simili ad Exemeno di Urreya, Luppo Ferrench di Luna, Artaldo di Luna ecc.

(Foglio 172 *verso*).

Barcellona, 28 Luglio.

(In castigliano)

A Pietro di Cornelio, perchè venga al più presto alla battaglia del 1 Settembre.

Simili ad altri, come Pietro di Ferrando, Pietro Martino di Luna, Sancio di Antilione, Rodrigo Figerolas, Ruy Sanches di Pomar, Lupo di Pomar, Exemen Periz di Pina, Luppo Ferrench Dacrosillo, Blasco Maça di Ganallor, Sancio ed Artale Dorta ecc.

(Foglio 173.)

Barcellona, 31 Luglio 1285.

A' Maestri Portolani di Sicilia: Permettete, che P. di Mol...... barcellonese, avendoci pagato il dritto di *tratta*, possa esportare di Sicilia 431 salme di frumento, ovvero orzo, se vorrà, e recarle in Catalogna.

Simili per 431 salme di Filippo di Villasicca—673 di R. Fineller—813 di Giacomo Dalmazzo—in tutto 2348 (*sic*) salme, vendute a ragione di tarì 4 per dritto di *tratta*.

Il prezzo totale è 9392 tarì, che valgono, alla ragione di 2 soldi a tarì, 18784 soldi di Barcellona. Il Re doveva tal somma ai detti mercanti, per mutuo fattogli in Genova *pro solvendis debitis et faciendis expensis navis sue maioris.*

Lettera su di ciò all'Infante Giacomo.

(Foglio 173).

Barcellona, 1 Agosto 1285.

A' Secreti di Sicilia: Poichè *pro sustentacione equitum et clientum nostrorum quos pro defensione Regnorum nostorum ac hostium repulsione, qui terram nostram Illicite agredi Jam ceperunt. in barchinona congregari Iussimus. non modica quantitate victualium indigentes,* mandiamo Berengario di Conques per comprar vittuaglie in Sicilia e portarle in Barcellona, sopra una nave chiamata *Buonaventura.* Laonde vi ordiniamo di non recargli alcun impedimento—Simili a' Maestri Portolani—all'Infante Giacomo—a Giovanni da Procida.

(Ivi).

Barcellona, 1 Agosto 1285.

Simili ai Custodi de' porti e delle marine di Sicilia.

(Foglio 178).

Barcellona, 4 Agosto.

A Sancio di Antilione: Senza giusta ragione invadeste con armi un luogo detto *de Onis,* de' Templarî; ne portaste via 18 Saraceni, bestiame grosso e minuto ed altro, e non solo vi negate col Commendatore di Huesca alla restituzione, ma vi aggiungete altresì le minacce. Vi preghiamo pertanto di restituire quel che avete preso al detto Commendatore, e rispettare i Templarî.

Simile al *Superiuntario* di Huesca.

(Foglio 179 *verso*)

Barcellona, 7 Agosto.

Guidatico ad Ugone Pisa ed Omberto Vasalli da Marsiglia, che vanno a Marsiglia pel riscatto proprio e di altri prigioni.

(Ivi).

Barcellona, 7 Agosto.

Al *Iustiza* ed a' Giurati di Valenza: Restituite le merci e gli oggetti a G. di Mercerio, mercante di Perpignano, avendo noi, a richiesta de' *probi uomini* di Valenza, svincolato gli oggetti e le merci de' sudditi del Re di Maîorca.

(Foglio 182).

San Caledonio, 11 Agosto.

Ai baroni, *militi*, pedoni, ufficiali e sudditi suoi. *Guidatico* di otto giorni ad A. Galaart, Pietro di Alamanao *milite* e Adamo Tesoriere, che vengono al Re da parte del Principe di Salerno.

(Foglio 182 *verso*).

San Caledonio, 12 Agosto.

Alla Regina: Prolungammo *ob causam* ad A. Galaart la promessa, con cui si obbligò di ritornare in prigione nelle parti di Sicilia, fino a che noi glielo avremmo ordinato. Perciò tenetelo per iscusato, se tuttavia non ritorna.

Simili all'Infante Giacomo ed a Ruggier Loria.

(Ivi).

San Caledonio, 12 Agosto 1285.

Ai *probi uomini* ed all'Università di Tarragona: Non avendoci pagato l'intiera somma, che prometteste darci per ragion dell'esercito, siete incorsi nel'a pena del doppio; e poichè il danaro ci è oltremodo necessario, vi ordiniamo di pagarci subito; se no, vi costringeremo, anche per la pena a cui vi obbligaste.

(Foglio 185).

Barcellona, 23 Agosto.

Al Vicario di Villafranca. Circa ai *clienti* che devono venire al regio servizio.

(Foglio 192).

Figeriis, 21 Aprile 1285.

A Bernardo di Fluviano: Tra voi e Bernardo di Ruggiero di Erill sia tregua sino alla prossima festa di S. Michele, *cum non sit conveniens nec deceat vos seu alios nobiles vel milites terre nostre habere Inter vos tempore isto discordiam.*

(Foglio 195 *verso*).

Barcellona, 3 Settembre.

A' *paciari* e *probi uomini* di Lèrida: Essendosi deliberato che i nostri eserciti si radunino a Vich, come luogo più acconcio per la presente guerra, vi ordiniamo di recarvi colà *cum azemilis*, armi e vittuaglie.

Simili per Cervera, Momblanco e Villafranca.

(Foglio 198).

Barcellona, 5 Settembre.

A Ponzio di Monte Pavone: Non avendoci i *probi uomini* e l'Università di Tarragona e Campo, benchè sia trascorso il termine, soddisfatto tuttavia l'intiera somma di 40 mila *soldi barcellonesi*, che ci promisero per ragion dell'esercito; vi ordiniamo, che, col nostro *porterio* Stefano di Seta, costringiate subito i debitori a pagar ciò che devono, e più la pena del doppio nella quale incorsero.

(Foglio 198 *verso*).

Barcellona, 5 Settembre.

A Muse di Portella ed agli altri ufficiali: Siccome il Castel del Tempio di Vitello ed altri luoghi di quella Bafulia trovansi nella frontiera di Castiglia e devono custodirsi con ogni diligenza; vi ordiniamo di non costringer quegli uomini a venire da noi per l'esercito nè a dare riscatto.

(Foglio 199 *verso*).

Barcellona, 4 Settembre.

Re Pietro assolve, per cinque mila *soldi* barcellonesi di moneta perpetua *de terno*, Bernardo di Palazzolo, giurisperito, da ogni azione penale per quel che gli era stato esposto; cioè, che il detto B. avea indotto B. Bovis di Sabadello di andar all'esercito del Re di Francia per trattare col Conte di Foix (*Fuxensi*) onde la terra del nobile Gastone

fosse assicurata dal detto Re di Francia e si avesse alcuna bandiera da pórre in Castellar, caso incalzasse il bisogno.

(Foglio 202).

San Caledonio, 12 Settembre.

Al *Iustiza*, Giurati e Consiglio di Barbastro. Che paghino subito i 10 mila *soldi laccensi*, che devono dare per ragion dell'esercito.

(Foglio 202 *verso*).

San Caledonio, 11 Settembre.

Licenza a Berengario di Radufo, da Saragozza, che possa estrarre con sicurtà mercanzie da Navarra e venderle nei domini del Re.

(Ivi).

San Caledonio, 13 Settembre.

Re Pietro proroga le tregue agli uomini di Çahidino e di Vallonga, dalla festa di S. Michele a quella prossima del Natale.

(Foglio 203).

San Caledonio, 13 Settembre.

Al Procuratore del Regno di Valenza: Che non costringa i Saraceni del Regno di Valenza, i quali furono al suo servizio nel presidio (*stabilimento*) di Gerona, a contribuire alcun che nelle spese, se non è loro pagato il soldo degli altri Saraceni del Regno sopra detto.

(Ivi).

San Caledonio, 13 Settembre.

A Romeo di Marimundo: Consegnate subito a Sollime Abenfarag ed Abraffimo Abensalem quei Saraceni del Regno di Valenza, che fuggirono dal presidio di Gerona, avendoli noi graziato pe' servigî prestatici dagli altri nel detto presidio.

(Foglio 203 *verso*).

Parrocchia di Darnils, 19 Settembre.

Al Baiulo di Emposta: Avendo dato licenza a Perono Disona, mercante di Lèrida, di estrarre e portare in Sicilia 500 *sporte* di pece; vi ordiniamo di ricever da lui cauzione, che porterà o manderà la detta pece in Sicilia e non altrove; del che sia tenuto mostrarci, da qui a tutto il ventuno Aprile, *alberano* della Regina nostra consorte, ovvero dello Infante Giacomo.

(Foglio 206).

Mercoledì 29 Settembre 1285.

Il Re fa preconizzare per l'esercito nella Parrocchia di Darnils: che tutti i *militi*, ch' eran con lui pel servizio feudale, si iscrivessero per tutto l'indomani del Giovedì.

Seguono le iscrizioni.

(Foglio 208).

Parrocchia di Darnils (vicino Figueras e Gerona), 27 Settembre.

Al Baiulo ed agli altri uomini *de Pontonibus*: Sentimmo da Bernardo di Peratayllada, che voi siete pronti a rendergli il Castello *de Pontonibus*, purchè vi condonassimo ciò che sinora avete fatto contro di noi. E noi considerando, che mancaste più per semplicità e suggestione altrui, che per volontà propria, aderiamo alla vostra dimanda.

(Ivi).

Parrocchia di Darnils, 27 Settembre.

Al Vicario e Baiulo di Cervera. Gli ordina di venire all'esercito, ponendo un altro al posto suo.

(Foglio 208 *verso*).

Baschara, 6 Ottobre.

A B. Vescovo ed al Capitolo di Gerona: Vi ricorderete che prima dell'invasione del Re di Francia ammonimmo tutti gli uomini del nostro Regno ad aiutarci secondo l'*usatico* di Barcellona. Ora, avendo voi ed altri chierici e religiosi della vostra diocesi, non che aiutato noi, giovato invece gli ingiusti aggressori, vi ordiniamo di uscire, fra otto giorni, da' nostri dominî; se no, procederemo gravemente contro di voi [1].

[1] Il Vescovo era Bernardo di Vilacert.

All'Abbate di Bandes, all'Abbate di Amer, all'Abbate di S. Feliu di Guixols, all'Abbate e al Convento di S. Pietro di Gallicans, al Prevosto di S. Martino di Gerona, all'Abbate di Vila Bertran, all'Abbate S. Michele di Fluvià, all'Abbate di S. Pietro di Besalù, all'Abbate di Camp rodon, all'Abbate di S. Lorenzo del Alunt, al Priore di Llerona, al Priore di S. Maria di Besalù, al Priore di S. Michele de Cruilles, al Priore di Villà.

(Foglio 209).

Montagut, 9 Ottobre.

A Bernardo Cavaller: Non confiscate i beni di quei chierici o religiosi, che continuarono le celebrazioni de' divini ufficî, non andarono dal Cardinale o dall'esercito del Re di Francia, nè aiutarono i nemici nostri; nè li fate uscire dal paese, rimesso tutto alla vostra discrezione.

(Ivi).

Montagut, 9 Ottobre.

A Muse di Portella: Gli *Aldeani* di Daroca ci mostrarono, che D. Giovanni Nuñez, passando di là, recò loro varî danni ed appiccò il fuoco ad alcune *aldèe* di Daroca. Assicuratevi del fatto, e, se è vero, rimettete ai danneggiati l'*alfonsadera*.

(Foglio 209 *verso*).

Muntagut, 9 Ottobre.

A tutti gli ufficiali di Aragona: Udimmo dagli *aldeani* di Daroca, che del bestiame rapito loro da Giovan Nuñez e da' suoi una certa quantità è nelle parti di Aragona. Perciò vi ordiniamo di farlo ad essi restituire, con quanto altro sarà verificato esser di loro proprietà.

(Foglio 210 *verso*).

Barcellona, 13 Ottobre.

Guidatico per 15 giorni a Gauzberto di Doñs e G. di Giraldo, che devono tornare col danaro del riscatto di taluni prigionieri.

Altre simili nel registro.

(Ivi).

Barcellona, 13 Ottobre.

A Bernardo di Cavallario Vicario e Baîulo di Bisuldono: Se l'Abbate di S. P. di Bisuldono, ed i suoi monaci e chierici non han cessato dalla celebrazione de' divini misteri, nè son andati dal Cardinale, nè han favorito i Francesi, non toccate i beni o redditi del Monastero; e se ve ne impossessaste, restituiteli.

(Foglio 213).

Barcellona, 17 Ottobre.

Re Pietro rimette agli uomini della *Vicaria* e *Baiulia* di Modiliano ogni azione contro di loro per non esser venuti all'esercito quest'ultima volta, allorchè i Francesi uscirono dal territorio, e per non aver inviato *clienti* nel presidio di Montecateno. Concede di più, che non sien tenuti ad altro servizio sino al prossimo *Carniprivio*.

(Foglio 213 *verso*).

Barcellona, 17 Ottobre.

Al *Iustiza* di Aragona: Costringete tutti i chierici che sono stati tassati dal Capitolo di Saragozza pei 25000 soldi *Iaccensi*, che ci dànno come sussidio gli ecclesiastici della detta diocesi, a pagare la menzionata somma (non ostante qualsiasi appello) al Sacrista e Precentore di S. Salvatore.

(Ivi).

Barcellona, 17 Ottobre.

Simile a Galaciano di Tarba, *Merino* di Saragozza.

(Foglio 214).

Barcellona, 18 Ottobre 1285.

A Giovan di Pietro Çabata: Abbiamo inteso, che per occasione dell'ordine nostro generale di espellere i chierici della diocesi di Gerona, privaste dell'ufficio del Notariato Bernardo di Rexacho, perchè porta la tonsura, benchè non reo di colpa alcuna; se così è, restituitegli l'ufficio, la *scribania* e gli altri beni.

(Foglio 214 *verso*).

Barcellona, 18 Ottobre 1285.

Al Procuratore del Regno di Valenza: Concedemmo a Pericono di Cerdano, abitante in Valenza, di poter estrarre dal detto Regno 400 quintali di pece, 100 *giarre* di olio, 100 *cesti* (?) di *esparto*, 150 *palomere* di *esparto*, 30 casse di *papiro* (carta), 100 dozzine di *esclops* (*zoccoli di legno*, voce catalana) e 40 *pesi* (*pondera*) di riso, onde recarli in Sicilia.

Perciò vi ordiniamo di ricevervi da lui la debita sicurtà di 500 *morabetini alfonsini* d'oro, che, cioè, non recherà altrove il detto carico, e che esibirà, da qui alla ventura festa di Pentecoste, il debito *albarano* della Regina o dell'Infante Giacomo.

(Foglio 216)

Barcellona, 15 Ottobre.

Al *Iustiza* di Huesca: Essendo le Chiese Cattedrali, secondo il foro di Aragona e la *carta di pace*, non che i loro beni, sotto la nostra speciale protezione; vi ordiniamo difendere da ogni depredazione il Vescovo di Huesca, la Chiesa e le sue proprietà.

(Foglio 220).

Barcellona, 21 Ottobre.

Accorda a Dalmazzo di Tolzo, Precentore della Chiesa di Gerona, che nulla ha tentato col Cardinale e cogli altri nemici, di poter abitare nel paese e conservare i suoi redditi, sotto la regia protezione.

Simile per Geraldo di Giordano chierico di Gerona.

(Foglio 220, *verso*).

Barcellona, 21 Ottobre.

Al Vicario di Villafranca: A. Puculul, Bernardo di Gualtiero ecc. Templari di Gandesa e di Corbera ci han mosso lagnanza, che, essendo venuti in nostro aiuto e trovatisi con noi nel cacciare i nemici, al ritorno, uscendo dal Castel di Tous, furono assaliti da Guccione di Castelauli, Burdo di Tous ed altri complici; i quali rapiron loro una mula, armi, danaro, argento ed altri oggetti, depredarono ogni cosa, *ab omnibus eorum vestibus et calciamentis turpiter denudantes, animas etiam ipsorum*

a corporibus auferre minantes. Perlocchè vi ordiniamo di fare restituir tutto a' derubati, con una pronta ed energica giustizia.

(Ivi).

Barcellona, 21 Ottobre.

Riscatto di Amalrico da Narbona per centomila *soldi* barcellonesi.

(Foglio 222 *verso*).

Barcellona, 22 Ottobre.

Al Procuratore del Regno di Valenza: Costringete Aaron Abinafia a contribuir la sua parte, pe' beni che possiede in Valenza, secondo è stato tassato da' Segretari dell'*Aliama*, sui sessantamila soldi che avemmo quest'anno da' Giudei del detto Regno.

(Ivi).

Barcellona, 22 Ottobre.

Al Procuratore del Regno di Valenza: Costringete l'*Aliama* de' Giudèi di Xativa a corrispondere all'*Aliama* dei Giudèi di Valenza ciò che resta loro a pagare, per propria contribuzione, su' trentamila soldi che avemmo in ultimo da' Giudei del detto Regno.

(Foglio 223 *verso*).

Barcellona, 23 Ottobre 1285.

Al Giudice R.° Calveti: Fate un'inchiesta contro tutti i nostri sudditi, che venderono vittuaglie e diêr favore a' Francesi; i feudatarî che consegnaron loro feudi o castelli, ovvero prestarono ad essi ubbidienza ed omaggio; coloro che depredarono il nostro *rebostro* (dispensa) e l'avena che avevamo presso Palamors; queglino che derubarono i nostri sudditi, mentre fuggivano per metter sè e le cose loro al sicuro da' Francesi; e finalmente quegli altri che tentarono alcun che contro di noi nel Vescovato di Gerona.

(Foglio 224 *verso*).

Barcellona, 24 Ottobre.

All'Infante Giacomo: Abbiamo accordato a Bartolomeo de lo Legale

e Giovanni suo figlio, da Castrogiovanni, che possan sicuri tornare in Sicilia, ed abitare ovunque, fuorchè in Castrogiovanni.

(Foglio 227).

Barcellona, 24 Ottobre.

A Ferrando di Ferrando Commendatore di Alcanicio. Che non punisca o molesti alcuno degli uonini di Alcanicio e di Munroyo per non esser venuti all'esercito, o per essersene allontanati senza licenza.

(Foglio 228).

Villafranca, 31 Ottobre 1285.

Provvedimenti di Re Pietro, presi sulle istanze dei Giudei di Gerona e Bisulduni, i quali per la guerra e l'assedio di Gerona, avean perduto in gran parte i lor beni, e specialmente gli strumenti de' proprî debitori.

(Foglio 230).

Villafranca, 2 Novembre 1285.

Al Giudice di Teruel: Martino di Scrich e Pedrotto di Mora, in occasione della generale confisca fattasi in Aragona de' beni de' chierici, essendosi impossessati nell'Arcipretura di Teruel del pane di alcuni chierici, furono sottoposti ad interdetto. Vi ordiniamo di ammonire il Capitolo di Saragozza, o chi sia altri, di assolverli da tale interdetto. Che se non ubbidiranno, confiscate loro il pane ed altri redditi, finchè non l'abbian fatto.

(Foglio 231).

Barcellona, 13 Luglio.

Re Pietro consegna a Guglielmo de Bugis il Castello di Monte Bovino.

(Foglio 232).

Figeriis, 4 Maggio 1285.

Re Pietro concede a Maestro Bartolotto Menescalco, da Messina, i Casali di Furnari e del Protonotaro, esistenti nel Val di Milazzo.

(Foglio 233 *verso*).

Barcellona, 5 Aprile 1285.

Pe' molti servigî ricevuti, e che spera ricevere, *a vobis dilecto fisico nostro magistro Arnaldo de Villanova*, gli dona tutta la parte che gli compete nel castel di Otter, che è nella Conca di Barberá.

(REGISTRO N. 58, foglio 1).

Teruel, 3 Gennaîo 1284.

A R.° de Rivo sicco: Siccome il Re manda per mare Corrado Lancia al Re di Granata, e fa a tal uopo armare un *lembo* ed una barca, il detto Rivo sicco appresti il necessario.

(Foglio 3 *verso*).

Calatayud, 25 Gennaîo.

Al Baîulo di Albarrazin: Compri cinque *azemile* (*zimmili?*) onde portare le vittuaglie ed altro occorrente nel Castel di Albarrazin.

(Foglio 5).

Saragozza, 3 Febbraîo.

A Guglielmo di Rocha barcellonese: Mandiamo alla Regina ed all'Infante Giacomo lettere nostre, che vogliamo subito spedite. Perciò fate al più presto preparare ed armare la barca di Sicilia, od altra che si possa cautamente e prontamente apprestare, e se può spedirsi in giornata, si spedisca.

(Foglio 22).

Figeriis, 3 Maggio.

Al Baîulo di Gerona: Compri 16 quintali di sego e li mandi a S. Feliu onde spalmare le galèe: mandi un quintale di filo per corde di balestre e un quintale di cera.

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

A R.° de Rivo sicco: Dovendo venire Cahim figlio di Iahia Abennaquem dal Re, con gente a cavallo e famiglia di Saraceni, ***tradat***

eidem unum expensarium per quem faciat provideri sibi et familie sue predicte in expensis.

Questo Cahim sembra il capo dell'oste saracena, che venne ad aiutare D. Pedro nella difesa di Gerona.

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

A Bernardo scriba: Dia ad Alaçeno, Saraceno, *milite, nunzio* di Cahim figlio di Iahia Abennaquem, una giubba (*aliubam*) ed una tunica di panno a colore *et calligas presseti vermillii;* ad Hamet Abenobrit una giubba ed una tunica *exalonis* e calighe di panno a colore; a Mohammed di Villena una giubba ed una tunica *de bifa plano* e calighe di Narbona... (di panno)? vermiglio.

(Foglio 22 *verso*).

Figeriis, 4 Maggio.

Al Baîulo di Villafranca: Non esiga da' *nunzî* Saraceni di Cahim figlio di Iahia Abennaquem i 15 soldi che prestò loro, ma si mettano a suo conto.

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

All' Alfaquim Samuele: Mandi le due mule a Cahim figlio di Iahia Abennaquem ed il Re gli soddisferà il prezzo.

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

A Bernardo scriba: Dia tuniche a 5 *troterii* Saraceni, *nuncî* dei *Geneti.*

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

A R.° de Rivo sicco: Faccia far subito il *biscotto* per le due galèe, che sono in Valenza.

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

A G.° de Rocha: Mandi al Re la tenda o le tende che ha in Barcellona.

(Ivi).

Figeriis 4 Maggio,

A Berengario scriba: Dia, invece di Bernardo scriba, ad Alaçeno, *milite* Saraceno, *nuncio* di Cahim figlio di Iahia Abennaquem , 200 *soldi barcellonesi* per le spese di lui e de' venuti con lui.

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

Al Baîulo di Exativa: Dia ad Alaçeno, *milite* Saraceno, nunzio di Cahim figlio di Iahia Abennaquem, 50 *soldi regali* per redimere e *quitare* le spade (*ensibus*) che il detto Alaçeno e i suoi avean pegnorato in Exativa.

(Foglio 23).

Figeriis, 4 Maggio.

A Berengario scriba: Dia al Baîulo di Gerona 200 *soldi barcellonesi* per sego e cera onde spalmare le galèe, che sono a San Feliu, e comprar filo per le balestre *et persignandum quadrellos.*

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

A Bernardo scriba: Dia vesti a Michele Enneguez *milite*, cioè mantello *et cotum*, tunica, calighe di panno colorato *et pennas tirogrillorum*.

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

A Bernardo scriba: Dia ad Alaçeno *genito*, *milite,* una sella ed un buon freno, e ad Hamet Abenhobeit una sella ed un freno di minor prezzo.

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

A Berengario scriba: Dia vesti a Pedrolo, cioè cappa, tunica *de biffa de sen danis* e calighe bianche. Per tali vesti, gli si diano 50 *soldi barcellonesi.*

(Ivi).

Figeriis, 4 Maggio.

Ad A. di Benaldo: Provvegga ne' lor bisogni quei 15 *fusterii* e 8 *pigni* che sono a Iunquera ed ivi lavorano.

(Ivi).

Figeriis, 5 Maggio.

A Berengario *scriba:* Vi ordiniamo di *quietare* Attobono di Trapani con cinque compagni, che vennero con barca armata dalle parti di Sicilia, fin dal tempo che non furono pagati. Fate dar loro l' occorrente alla detta barca, sia ch'essa torni in Sicilia, o rimanga colla nostra armata, o danneggi i nostri nemici.

(Ivi)

Figeriis, 5 Maggio.

A Bernardo scriba: Presti a R. di Bruncivnach 1200 *soldi barcellonesi,* con cui possa redimere i suoi cavalli e l'*arnesio.*

(Foglio 23 *verso*).

Figeriis, 6 Maggio.

A Bernardo di Libiano: Provvegga delle spese, di un cavallo e di uno scudiere (*scutifero*) Pietro Garresio scudiere del Re.

(Ivi).

Figeriis, 6 Maggio.

A Berengario Scriba: Dia a Mosse Ravaja 400 *soldi barcellonesi* per le opere del Castel de Pontonibus e le vittuaglie ivi necessarie,

Ivi).

Colle di Panissars, 7 Maggio.

A Berengario scriba: Invece di B. scriba, dia ad A. di Renaldo 400 soldi malgr pei lavori di Iunquera.

Molti altri simili ordini.

(Foglio 24).

Panissars, 15 Maggio.

A Bernardo di Riquerio: Avendo ordinato per lettere a G. de Timor che ci porti il nostro cavallo, che tiene in Saragozza; ordiniamo a voi di fornirgli le spese necessarie per lui e pel cavallo.

(Ivi).

Colle di Panissars, 15 Aprile.

A tutti i suoi ufficiali: Ordiniamo alle genti nostre che sono in Tarazona, che vengano all'esercito di Panissars. Passando pe' luoghi nostri di *dieta* in *dieta,* provvedeteli di vittuaglie, ciascuno nella sua Batulia.

(Foglio 25 *verso*).

Colle di Panissars, 14 Maggio.

A Berengario scriba: Dia al nob. Conte di Ampurias 1500 soldi *malg pro accorrimento.*

(Ivi).

Colle di Panissars, 14 Maggio.

Al medesimo: Dia a Iasberto di Castellnou 100 soldi barcellonesi per trasportare il *pane cotto* a Castellnou.

(Ivi).

Colle di Panissars, 14 Maggio.

Al medesimo: Dia a Domenico di Roda 1500 soldi *malg* per vettovagliare Castellnou.

(Ivi).

Colle di Panissars, 18 Maggio.

Ad Ennequo Lupi di Iassa: Scrivendo il Re ad alcuni *ricchi uomini* e a tutti i *mesnaderii* di Aragona di accorrere, mandi quante lettere devon darsi, ad alcuni de' predetti fuori del *Merinato* di Huesca.

(Ivi).

Panissars, 18 Maggio.

A Berengario scriba: Dia 400 soldi a Bernardo di Castello per le spese di Amalrico di Narbona e di altri che furon presi con lui presso Gerona.

(Ivi).

Panissars, 16 Aprile.

A Bernardo Vital, di Gerona: Sul danaro che mutua al Re, paghi al nob. Bernardo di Ugone di Cabrenz 1500 soldi barcellonesi *pro muniendis et stabiliendis castris suis.*

(Ivi).

Panissars, 23 Maggio.

A Bernardo scriba: Pagate al porgitore 500 soldi barcellonesi per nolo di barche, che ci portarono la *cevata* e spese di scarico.

(Foglio 26).

Colle di Panissars, 9 Maggio.

A Pietro di Giordano: Noleggi una barca con buoni e fedeli marinai per recargli il danaro.

Molti altri. Questo registro dovrebbe tutto copiarsi.

(Foglio 27).

Colle di Panissars, 25 Maggio.

A Bernardo scriba, che dia a G. di Cereto CCC soldi barcellonesi per le opere del Castel de Pontonibus.

(Foglio 27 *verso*).

Colle di Panissars, 26 Maggio.

A Bernardo Vital, cittadino di Gerona: Che dia a G. Cereto 22 *crochs* di balestre di due piedi; più, due casse di quadrella pel presidio del Castel de Pontonibus.

(Ivi).

Colle di Panissars, 26 Maggio.

A G. de Rocha, barcellonese: Che faccia fare quadrella ove potrà, e subito le mandi.

(Ivi).

Colle di Panissars, 28 Maggio.

A Bernardo scriba, che dia a Bernardo Vitale, cittadino di Gerona, mille soldi barcellonesi per le quadrella, che fa fabbricare.

(Foglio 28).

Colle di Panissars, 30 Maggio.

A Bernardo scriba, che dia ai nunzî del Re di Tunisi la *diaffa*, cioè la spesa di un giorno, due vacche, 20 arieti e 40 soldi di pane.

(Ivi).

Colle di Panissars, 31 Maggio.

A Bernardo scriba, che dia a Salvatore di Pietro, *nunzio* dell'Infante Giacomo, le vesti competenti.

(Foglio 28 *verso*).

Colle di Panissars, 31 Maggio.

Al Baiulo di Barcellona, che paghi il *loeri* a coloro i quali locarono le bestie, con cui vennero i *nunzi* dell'Illustre Re di Tunisi al Colle di Panissars.

(Foglio 29 *verso*).

Colle di Panissars, 5 Giugno.

A Guglielmo de Rocha, che dia a' *nunci* del Re di Tunisi due mila soldi per le loro spese.

(Ivi).

Colle di Panissars, 5 Giugno.

A Berengario di Manso, chierico, che dia a Bernardo di Segalario 9 mila soldi di Barcellona per l'armata.

(Ivi).

Colle di Panissars, 5 Giugno.

A Bernardo scriba, che dia gli abiti di està a Pietro figlio del Re.

(Foglio 30).

Colle di Panissars, 8 Giugno.

A G. di Rocha, che consegni ad Exemeno Dartieda tre balestre di due piedi con *crochs* per la difesa del Castel di Sos.

(Foglio 30 *verso*).

Colle di Paniçars, 8 Giugno.

A Berengario de Conques: Obbligatevi con Raimondo Fiveller e Giacomo Dalmazzo di pagar loro ciò che la nostra nave *Buonaventura* (che mandiamo di Barcellona in Sicilia per recarne frumento) deve ad essi per soldo di marinai, che recarono la detta nave di Sicilia a Genova, e di lì a Barcellona; compra di panatica ed altre spese; non che residuo di un mutuo fatto in Palermo dal menzionato Fiveller a R. di Munterols.

(Foglio 31).

Barcellona, 20 Giugno.

A G. di Rocha, che provvegga Ricciardo de Canalibus, Roberto suo fratello ed un loro scudiere, mentre saranno in Barcellona per passare indi in Sicilia.

(Foglio 31 *verso*).

Barcellona, 23 Giugno.

A G. di Rocha, che paghi a Romeo di Marimundo tutto quanto gli sarà necessario per la custodia e le opere del Castel di Montecateno.

(Foglio 35 *verso*).

Barcellona, 4 Luglio.

A R. de Rivosicco, che compri 40 buoni *camisols* e 40 *bacinetti* e che subito li trasmetta al Re.

(Ivi).

Barcellona, 4 Luglio.

A Muçe di Portella, che paghi ad A. di Turricella i danari dovutigli per la sua *quietanza* di Albarrazin e gli introiti di Navarra.

(Foglio 38).

Barcellona, 11 Luglio.

A Muse di Portella, che paghi a Blasco di Alasamo la sua quietanza dal tempo in cui fu alla frontiera di Navarra.

(Foglio 39 *verso*).

Barcellona, 15 Luglio.

A Bernardo Scriba, che corrisponda a P. Granada de Cuges, pel prezzo competente, i 135 *quarteri* di vino, che Giacomo Broca *comito* di un legno regio armato detto *Arguylla* ricevè da lui in S. Felice di Guixols.

(Foglio 41).

Barcellona, 20 Luglio.

A Muse di Portella, che dia a P. San Vincent, veniente al servizio del Re, l'*accorrimento* di 4 o 5 mila soldi Iaccensi.

(Foglio 43 *verso*).

Barcellona, 31 Luglio.

A Musa di Portella: Che paghi a Tortanerio del Daus scudiere del nob. Biagio di Aleschu 800 soldi *Iaccensi*, secondo che giurò valere il

cavallo e l'*arnesio* da lui perduti in servizio del Re alla frontiera di Tirasona.

(Foglio 46).

Barcellona, 6 Agosto.

Re Pietro confessa dovere a G. di Rocha 2800 soldi *barcellonesi*, mutuatigli per le opere del Castel di Montecateno.

(Foglio 48).

Barcellona, 2 Settembre.

Re Pietro permuta al *suo di'etto fisico* Maestro Arnaldo di Villanove gli annui duemila soldi barcellonesi, che gli avea assegnato *propter multa et grata servicia*, su' redditi di Barcellona, con altrettanti sui redditi della Baiulìa di Tarragona.

(Foglio 51).

San Celedonio, 12 Settembre 1285.

(È di altro carattere, e porta l'anno 1285)

Al Baîulo di Barcellona: Essendo stato Michele di Ayerbe al nostro servizio nel presidio di Gerona, e poscia infermatosi, vi ordiniamo di provvedere a' bisogni di lui durante la malattia.

(Foglio 51 *verso*).

San Celedonio, 12 Settembre.

A Bernardo scriba: Armate subito e secretamente una barca, e consegnatela a Michele Iuneda, ordinando al nocchiero ed al *comito* della detta barca, che mettano a terra il menzionato Michele in quel luogo dell'Isola di Maîorca, ch'egli indicherà loro e lo aspettino finchè torni.

(Foglio 53 *verso*).

Parrocchia di Darnils, 30 Settembre.

A Bernardo scriba, che provvegga nei suoi bisogni Garsia Martini di Gorrea, che recasi infermo in Barcellona; e ciò finchè siasi guarito.

(Foglio 55 *verso*).

Barcellona, 15 Ottobre.

Ai collettori del danaro dovuto dal Vescovo e dal Capitolo di Lèrida: Date a Ponzio di Monte Pavone per la sua quietanza di dodici giorni di Ottobre 759 *soldi barcellonesi*, ed a Pietro da Villafranca per gli stessi dodici giorni 546 soldi ed 8 *denari.*

(Ivi).

Barcellona, 16 Ottobre.

A Raimondo de Rivosicco: Pagate al nostro diletto figlio Giacomo di Pietro (Perez) sugli introiti della Baîulia di Valenza 14808 *soldi* e 9 *denari barcellonesi*, per la sua quietanza di Agosto e fino al venerdì 12 Ottobre.

Molte altre simili.

(Foglio 58).

Barcellona, 18 Ottobre.

Re Pietro confessa dovere a Raimondo di San Clemente 2491 *soldi barcellonesi*, resto della di lui quietanza del mese di Agosto ultimo e fino al venerdì 12 Ottobre, e promette pagargliele per la prossima festa di S. Andrea.

Molte altre simili.

(Ivi).

Barcellona, 18 Ottobre.

A Muse di Portella: Corrispondete al nob. Pietro di Giordano di Penna, pe' 300 uomini fra balestrieri e lancieri, da lui addotti al nostro servizio, la *porzione* e le tuniche promesse, come si è fatto cogli altri *ricchi uomini* di Aragona.

(Foglio 63 *verso*).

Item fecimus albaranum debiti Alaymo de Lentini de trescentis solidis barchinonensibus qui sibi debentur de quitatione sua mensis Augusti proxime preteriti et de mille sexcentis octuaginta solidis barchinonensibus qui sib restant ad solvendum de quitatione sua usque ad diem Veneris duodecimam diem in introitu presentis mensis octobris quos denarios domi-

nus Rex promisit solvere in primo venturo festo Sancti Andree. Datum Barchinone XV° Kalendas novembris (1285) Bn. scriba.

Este pago lo hizo de orden del Rey, Muçe de Portella.

(Ivi).

Come sopra.

Alberano ad Adinolfo di Mineo per 542, soldi di Barcellona, più altri 735.

(Foglio 70).

Barcellona, 21 Ottobre.

Alberano di 1600 *soldi barcellonesi*, dovuti a Berengario di Castro Gallino, *milite*, come *emenda* di un cavallo di pel bruno, morto in Barcellona, in servizio del Re, *propter Infirmitatem vormi* (*dal* castigliano *muermos?*).

Altre simili per la stessa infermità.

(Foglio 71).

Barcellona, 22 Ottobre.

Alberano a Bernardo di Olorda, della *famiglia* del nobile Berengario di Entença, di 800 *soldi barcellonesi* per *emenda* di un cavallo di pelo leardo (*liar*) *quem existendo in servicio nostro pro guerra gallicorum amisit in quadam mescla quam cum francigenis habuimus die sancte marie mensis augusti preteriti.*

(Ivi).

Barcellona, 22 Ottobre.

Re Pietro confessa dovere a Berengario di Tamarit 200 *soldi barcellonesi* per *emenda* di un *camisol*, di una *gorgiera* e di un guernimento di cavallo, perduti a Petralata, nella guerra contro i Francesi.

Altre simili.

(Foglio 72).

Barcellona, 18 Ottobre.

A Bernardo scriba, che dia gli abiti a Domenico di Pietro ed a Nadaleto, che vanno in Inghilterra, cioè *cote*, *tuniche*, *calighe* e *cappucci.*

Simile per Salvatore e Michele di Tarazona, che vanno in Germania.

(Foglio 72 *verso*).

Barcellona, 22 Ottobre.

Re Pietro riconosce dovere a R°. A. di Castelione della *famiglia* del Conte di Urgel mille *soldi barcellonesi* per *emenda* di un cavallo di pelo baio, perduto presso il Colle di Paniçars in una mischia.

Altre simili.

(Foglio 74 *verso*).

Barcellona, 24 Ottobre 1285.

Emenda di un cavallo perduto nella mischia del giorno di S. Maria del mese di Agosto.

(Foglio 76).

Barcellona, 25 Ottobre.

Emenda di un cavallo perduto presso Iunquera e ferito in una mischia co' Francesi.

(Foglio 81).

Barcellona, 23 Ottobre.

A Bernardo scriba, che corrisponda a Ruggier Loria mille e quattrocento once d'oro per pagamento di un mese a' corsari, che venner con lui sulle galèe che portò di Sicilia.

(Ivi).

Bn.° Scribe quod solvat et compleat Rogerio de Loria mille et quadringentas uncias auri pro solutione facienda de uno mense corsariis qui cum eo venerunt in galeis quas aduxit de partibus Sicilie. Datum Barchinone X° Kalendas novembris. Petrus de Sancto Clemente.

(Ivi).

Bn. Scribe. Sciatis quod nos debemus nobili Rogerio de Loria admirato nostro Regnorum Aragonum et Sicilie satisfacere de illis duobus barrals argenti et de illa barcheta argenti quos et quam nobis tradidit

nam copam auream presentavit nobis. Quare mandamus vobis quatenus visis presentibus solvatis precium sibi dictorum barralorum et barche vel inde ad voluntatem suam conveniatis cum eo. Barchicta vero argentea ponderat decem marchos et duas uncias: unus ex dictis barrals ponderat octo marchos minus tribus quartonibus et uno ternalio cum corrigia de sirico. alter vero barral ponderat octo marchos minus tribus quartonibus cum corrigia dc sirico. Datum apud Villam francham kalendas novembris 1285. R. Scorne.

(Ivi ?)

Barcellona, 25 Ottobre.

Emenda di un cavallo perduto nella mischia co' Francesi ***die beate marie mensis augusti.***

(Foglio 86 *verso*).

(In catalano).

Saragozza, VII Kalendas marcii 1285.

Alle *Aliame* de' Giudei di Catalogna: Essendoci molto necessario il danaro per la nostra armata, vi ordiniamo, senza scusa o indugio, di fornirci un sussidio di 60 mila *soldi barcellonesi*, per tutto il prossimo Marzo, da distribuirli fra voi secondo costume.

È inviato Domenico di Pietro di Cervera per costringere i detti Giudèi. Simili lettere ai Giudèi di Valenza, Murvedre, Xativa ed altri di quel Regno, che fornissero per tutto Marzo 30 mila soldi *regali.* — P. di Soria è incaricato di costringerli.

(Foglio 95).

Colle di Panissars, 26 Maggio.

A F. Mayolli e G° di Rocha: Molti con grande audacia, spregiati gli ordini nostri, han trascurato venire al presente esercito, benchè più volte ne li avessimo richiesto in questo pericolo imminente, giusta l' *usatico* di Barcellona. Altri poi si sono allontanati senza licenza. Vi ordiniamo pertanto d'impossessarvi di tutti i lor beni nella città e nel territorio di Barcellona, nel Vallès e nel Llobregàt, e ciò sino a nuovo ordine. Costringeteli finalmente a venire con armi, pane per quattro mesi e tutt'altro occorrente.

Altre simili per gli uomini di Gerona, Villafranca, Apiaria, Momblanco, Sareyal, Cubra, Fores, Conesia.

(Foglio 95 *verso*).

Colle di Panissars, 7 Giugno.

Dà licenza e pieni poteri a F.° Mayoli e G.° di Rocha di *compôrre* cogli uomini della città e del territorio di Barcellona, e con quelli del Vallès e del Llobregàt, che non eran venuti all'esercito, o venuti, se ne eran partiti senza licenza.

Simili ad altri per gli uomini di Gerona, Villafranca, Apiaria, Momblanco, Sa Real, Cabra, Fores, Conesia.

(Foglio 96).

Colle di Panissars, 1 Giugno.

A F° Iudo di Figeriis, che costringua gli uomini di Figeriis a venire con armi e vittuaglie all'esercito.

(Foglio 96 *verso*).

Colle di Panissars, 6 Giugno.

Re Pietro deve per mutuo a Bernardo di Vich, barcellonese, mille soldi di Barcellona, da restituirglieli su' redditi della Baiulia di Barcellona del venturo anno.

(Ivi).

8 Giugno.

Al Procuratore del Regno di Valenza, ai *Iustiza* di Valenza, Gandia ed altri luoghi di quel Regno, Baîulo e Curia di Tortosa, Vicario e Baîulo di Tarragona, che staggiscano (*emparent*) merci, danaro e beni dei sudditi del re di Maîorca, e dieno a Berengario di Conques 35 mila soldi *regali*, prezzo di stima della nave regia, frumento ed altro, ritenuti dagli ufficiali e cittadini di Maîorca.

(Foglio 98).

Barcellona, 24 Giugno.

All'*Aliama* dei Saraceni di Nullia: Poichè non veniste all'esercito giusta gli ordini nostri, vi comandiamo di pagare pel riscatto 1500 soldi *Iaccensi.*

Simili per altre somme alle *Aliame* de' Saraceni di Daroca, Borgia, Alagona, Riola, Aranda, Almonaçir, Calatayud ecc.

(Foglio 98 *verso*).

Barcellona, 24 Giugno 1285.

Re Pietro dà licenza e pieni poteri a Muçe di Portella di *manulevare* da qualsiasi persona e farle assegni su' redditi, proventi e saline di Aragona; di pegnorare e vendere per un certo tempo tutti i redditi, tributi dei Giudei e de' Saraceni, saline, pedaggi ed altri dritti di quel Regno; non che di ricevere in suo nome danaro o frumento, che altri gli potrà mutuare.

(Ivi).

Barcellona, 22 Giugno 1285.

Licenza al medesimo e pieni poteri di far *composizioni* co' cittadini e colle *ville* di Aragona su' riscatti dell'esercito.

(Ivi).

Barcellona, 25 Giugno 1285.

Re Pietro riconosce dovere a Pietro di Marchisio, per mutuo ricevuto in Barcellona, 1000 soldi *Iaccensi*, 2253 soldi e 500 *turonesi* di argento, più, 6 doppie e mezza di oro.

(Foglio 99).

Barcellona, 25 Giugno 1285.

A Pietro di Marchisio: Il nostro Tesoriere Bernardo *scriba* ha da voi ricevuto 2500 *turonesi* d'argento, 1000 soldi *turonesi minuti*, 6500 soldi *barcellonesi*, che *manulevaste* per noi da taluni cittadini di Barcellona e ci mandaste al Colle di Panissars.

(Ivi).

Barcellona, 25 Giugno 1285.

All'*Alcaido* di Pomar, per mandare a Pietro di Marchisio presso Lèrida tutte le balestre che sono in Pomar.

(Ivi).

Barcellona, 25 Giugno 1285.

All'*Alcaido* di Antilione, per mandare a Pietro di Marchisio tutte le balestre che sono in Antilione.

(Foglio 99 *verso*).

Barcellona, 28 Giugno.

A Martino di Scrich, che mandi con Domenico Gil *azemilario* tutte le balestre, i quadrelli *et treytas,* che rimasero a Teruel. *Et si oporteret ipsum azemilarium conducere azemilas pro ipsis ballistis exarcia et ferramentis Ingeniorum que debent asportari de albarrasino. det ei denarios ad logerium et expensam dictarum azemilarum.*

(Ivi).

Barcellona, 28 Giugno.

A Muçe di Portella: Che mandi il canape e i ferramenti *de Ingeniis,* che sono in Tarazona.

(Ivi).

Barcellona, 2 Luglio.

A Giovanni di China, perchè staggisca subito il frumento e tutti i beni, che sono in Aragona, dell'Abbate di Vila Bertran, *qui cum Rege francie est contra nos.*

(Foglio 100).

Barcellona, 3 Luglio.

Bernardo *scriba* ha ricevuto 40 mila soldi barcellonesi, inviati da Corrado Lancia, su' danari che raccoglie nella città e nel Regno di Valenza pel riscatto dell'esercito.

(Foglio 101 *verso*).

Barcellona, 12 Luglio 1285.

Re Pietro riconosce di avere ricevuto da Corrado Lancia, *maiori hostiario domus nostre,* su' danari da lui raccolti nel Regno di Valenza pel riscatto dell'esercito, 40 mila *soldi regali* di Valenza; più, in 4 sacchi, 8000 soldi della detta moneta; in 27 sacchi, 58720 soldi della detta moneta; 390 *doppie mirie* che formano la somma di 5070 soldi, alla ragione di 13 soldi per doppia; 100 *doppie rexidie,* che forman la somma di 1250, alla ragione di 12 soldi e 6 denari per doppia; 70 *doppie rexadie,* che formano la somma di 840 soldi, alla ragione di 12 soldi per doppia; in tutto, 113880 *soldi regali* di Valenza; finalmente, 4393 *soldi* e 4 *denari regali* di Valenza in un sacco, che le *Aliame* de' Saraceni

del detto Regno mandavano per salario dei Saraceni, che sono al nostro servizio.

(Foglio 102).

Barcellona, 12 Luglio 1285.

Re Pietro confessa di avere ricevuto da Raimondo Marchetti e Berengario Mayolli 32590 *turonesi* d'argento, 5219 doppie *mirie* di oro, 4997 *agostari* d'oro, 463 fiorini d'oro, 231 once 14 tarì e 1|2 d'oro, 2800 *carlini* d'argento, consegnati ad essi dall' Ammiraglio Ruggier Loria.

E menzionato nell'atto un Berengario di Monte Olivo, Vice Ammiraglio.

(Ivi).

Barcellona, 13 Luglio.

Al Vicario ed al Baiulo di Cervera: Non permettete, che Arnaldo Nasut, funzionante da Rettore della Chiesa di Cervera, sia *convenuto* od aggravato per ragion del mutuo di 2865 soldi e 5 denari di Barcellona, fattoci per le spese della guerra, da restituirli su' redditi e dritti regi della medesima Cervera.

(Foglio 103).

Barcellona, 19 Luglio.

A Gueraldo di Rocha: Ricevetevi a Tortosa il frumento, la farina e tutt'altre vittuaglie che vi si recano per opera di Mosè di Portella, inviato a tal fine nelle parti di Aragona, e mandatele a Barcellona, ove saran consegnate a Berengario *scriba* pel mantenimento delle genti del nostro esercito.

(Foglio 104 *verso*).

Barcellona, 1 Agosto 1285.

Al Vescovo di Tortosa: Vi pregammo di sovvenirci con un mutuo per le spese della guerra e siam meravigliati che nè ci avete aiutato, nè ci avete risposto. Mandiamo pertanto R. di Guardia, perchè sui vostri beni *accipiat quantitatem de qua nos juvare possimus*, pregandovi di non opporvi, poichè sarete rivalso su' nostri redditi di Tortosa.

Simile al Priore della Chiesa Tortosina.

Altre per altri mutui sui beni ecclesiastici.

(Foglio 105 *verso*)

Hostalrich, 22 Agosto.

Ordine di staggire il bestiame grosso o minuto ed altri oggetti, che potran trovarsi degli uomini di Ceritania o d'altri sudditi del Re di Maiorca.

(Foglio 110).

Baschara, 14 Ottobre.

A Bernardo di Libià: Avendo noi ordinato di staggire le terre ed i beni del Vescovo e del Capitolo di Gerona e di altri Prelati della stessa diocesi, per gli eccessi commessi, v'incarichiamo di staggir subito frumento, biade, vino e frutti raccolti nella *villa* di Ça Bisbal, Rupiano, in Villa Romano, S. Michele de Crudiliis, Ullano e in tutti gli altri luoghi de' religiosi, prelati o chierici, rettori, beneficiali de' detti luoghi, e degli altri di Augusto ecc. fino a Palamors. Tenete per noi le dette terre. Ordiniamo inoltre al Vescovo e al Capitolo di Gerona, ed agli altri Prelati e chierici della Diocesi di uscire dal Regno fra otto giorni. Se no, catturateli.

Altre simili.

(Foglio 113).

Barcellona, 24 Ottobre.

A B. di Manso: Per la venuta del Re di Francia ordinammo a tutte le città, *ville* e luoghi di Catalogna, di accorrere alla difesa, secondo che erano obbligati per l'*usatico* di Barcellona. Molti non vennero; molti altri, dopo entrato il nemico promisero mandare un certo numero di *clienti*; però non tutti mantennero la promessa. Fate pertanto un'inchiesta diligente, ed esigete in nome nostro la pena da coloro che vi fossero incorsi.

(Foglio 114).

Barcellona, 24 Ottobre.

Re Pietro confessa avere ricevuto 150 once d'oro, mandategli da Lapo Jandoni, Regio Portolano in Sicilia, per comprar pece, scopa etc.

(Foglio 114 *verso*).

Barcellona, 26 Ottobre 1285.

Re Pietro concede ed affida a F. Mayoli i Consolati di Tunisi, cioè degli *alfondici* de' Catalani e Siciliani, con esercizio di giustizia civile e criminale e godimento di tutti i dritti.

(Ivi).

Barcellona, 26 Ottobre 1285.

Ai Consoli degli *alfondici* di Catalogna ecc. e Sicilia, in Tunisi: Fate i conti di ciò, che avete percepito circa ai dritti de' nostri *alfondici* con F. Mayoli, avendo a lui affidato il Consolato.

(Ivi).

Barcellona, 26 Ottobre 1285.

A Bertrando di Mesuraca: Prestate aiuto al nostro Console in Tunisi, F. Mayoli. Inoltre, essendovi tra i patti conchiusi col Re di Tunisi, che i Catalani si abbian la gabella di quel paese, vi ordiniamo, che, se il detto F. avrà bisogno di danaro per la compra della gabella medesima, gli permettiate che si trattenga la somma necessaria sul danaro ch'egli e voi riceverete da quel Re per conto nostro.

(Ivi).

Barcellona, 26 Ottobre 1285.

A tutti i mercanti ed altri Siciliani, che dimorano nell'*alfondico* dei Siciliani in Tunisi: Riconoscete il detto Mayoli, o chi egli surrogherà in vece sua, per vostro Console.

Simili a' mercanti ed altri uomini di Aragona e Catalogna, che dimorano nell'*alfondico* de' Catalani in Tunisi.

(Registro N. 59).

(Questo registro e i tre seguenti sono dell'Infante Alfonso, come Luogotenente di Pietro suo padre).

(Foglio 35 *verso*).

Lèrida, 22 Luglio 1282.

Al Vicario, Baîulo, *probi uomini* ed alla Università di Barcellona: Fate preconizzare, che i mercatanti, od altri che sieno, non dubitino di por-

tare o mandar vittuaglie d'ogni genere, cavalli, armi, merci in Alcoy, all'esercito del Re *qui est ibi ad dei servicium contra inimicos fidei christiane.*
Simili per Tortosa, Gerona, Tarragona, Valenza.

(Foglio 43).

Lèrida, 25 Luglio.
A Bernardo Riquerii: Ricevemmo ordine dal Re nostro padre di mandargli quanto più possiamo vittuaglie. Vi ordiniamo pertanto di far subito incetta di frumento, orzo e cereali, comprar vino in Saragozza al miglior prezzo possibile, e locare molte barche pel trasporto a Tortosa. Fate ciò *caute et discrete.*

(Foglio 45).

Lèrida, 26 Luglio 1282.
Al Baîulo di Villafranca: Ricevetevi da Fra Francesco di Taylloca i cavalli, ch'egli v'invia e che noi mandiamo *in subsidium* del Re nostro padre. Custoditeli fino a nuovo ordine.
Simili a' Baîuli de Turribus e di Momblanco.

(Foglio 50).

Huesca, 31 Luglio.
All'Università degli uomini di . . . . . Ci prepariamo a mandare al Re nostro padre quanto più possiamo cavalli e vittuaglie. Essendo perciò necessario, che i sudditi del Re ci sovvengano *in hac urgenti necessitate*, vi preghiamo di darci il sussidio di diecimila soldi: *scientes quod in aliquo casu non possetis nobis servire quod ita gratum haberemus, et per istud servicium reputabimus nos vobis specialiter obligatos.*

(Foglio 50 *verso*).

Huesca, 31 Luglio.
All'Aliama de' Giudei di Iacca: Il Re nostro padre ci richiese con sue lettere di mandargli quanto potessimo cavalli e vittuaglie, e noi ci prepariamo a farlo. Pertanto, occorrendoci il sussidio vostro e delle altre *aliame* di Aragona e Catalogna, vi preghiamo di mutuarci 5 mila *soldi Iaccensi.* Così soltanto possiamo venire in aîuto del signor Re *in tam urgenti necessitate.*
Simili per altre somme ad altre *Aliame.*

(Foglio 57).

Exea, 7 Agosto.

Ad Exemeno Çappata, funzionante da Procuratore al di là del Xucaro: Avendo inteso, che i Saraceni del Regno di Valenza si preparano ad insorgere contro il Re, e dovendo procedersi cautamente per impedirlo, vi ordiniamo di fare una ricognizione di tutti i regî castelli al di là del Xucaro; fateli approvvigionare e custodire, quelli specialmente di Denia, Kayren e Calp; ponete avvisi sulle montagne e nelle marine; fate proibire in secreto che si vendano vittuaglie a' detti Saraceni, e finalmente ingiungete a tutti i baroni e *militi* che hanno castelli al di là del Xucaro che li forniscano di uomini, armi e vittuaglie.

(Ivi).

Exea, 7 Agosto.

Ordini di fare ricognizioni ne' Castelli del Regno di Valenza a Pietro di Ferrando, Giacomo di Pietro (Perez), Bertrando di Bellopodio, B. di Entensa, Ruggier Loria, Giovanni da Procida, Berengario Lansol, ecc.

(Foglio 60 *verso*).

Huesca, 14 Agosto.

A' *Iustiza* di Daroca, Calatayûd e Teruel: Fate preconizzare, che il Re ha proibito di esportarsi cavalli o vittuaglie.

Moltissimi altri documenti s'incontrano, tutti per richiesta di danaro in sussidio del Re suo padre. Il Registro è in cattivissimo stato, i fogli son tarlati tutti, il carattere è minutissimo, l'inchiostro sbiadito.

(Foglio 78 *verso*).

Saragozza, 2 Settembre.

A tutti gli ufficiali del Re e suoi: Il Nob. Poncio di Ugone, Conte di Empurias, va in servizio del Re nostro padre con rispettabile (*laudabili*) comitiva di cavalieri e pedoni. Vi ordiniamo pertanto (giusta gli ordini del medesimo Re, nostro padre, in favore di quelli che sono andati con lui e fino al loro ritorno dall'armata) di non lasciar pegnorare per debiti i beni del menzionato Conte, o dei suoi compagni, e dei fideiussori.

(Foglio 88).

Saragozza, 10 Settembre.

A Cerviano di Riaria, Custode de' porti e delle marine: Ricevemmo le vostre lettere, e vi ringraziamo di ciò che ci mandaste a dire sullo *ardito* del Re. Anche noi avemmo un altro *ardito*. Pel trasporto de' cavalli, che riceverete e che noi dobbiamo inviargli, fate subito apprestare una nave; non permettete poi si esportino vittuaglie o cavalli, e fornite le vesti alle persone che mandiamo al Re.

(Foglio 88 *verso*).

Saragozza, 10 Settembre 1282.

A. . . . . : Abbiamo inteso che il Re nostro padre, è andato in Sicilia. Dovendo noi qui difendere il paese, vi preghiamo tenervi pronti con uomini ed armi, non che munire i castelli e le fortezze. Noi ed il Re di tanto vi resteremo obbligati.

Simili al Conte di Empurias, R.° e Geraldo di Capraria, Berengario di Entenza, Bernardo Cintillis, R.° Fulcone Visconte di Cardona, G.° Bernardo e Berengario di Anglaria, Giacomo signor di Xerica, Exemeno di Urrea, Ponsio di Guardia, Guilaberto de Crudiliis, R.° e P.° di Montecateno, G.° di Peralta, ecc.

(Ivi).

Saragozza, 10 Settembre 1282.

Ai *probi uomini* ed all'Università di Barcellona: Tenetevi pronti a richiesta nostra, con armi e pane per quattro mesi.

Simili per Gerona, Villafranca, Cervera, Momblanco, Minorisa, Lèrida, Saragozza, Huesca, Iacca, Tarazona, Daroca, Calatayud e Teruel colle loro *aldèe*, Valenza, Algezira, Xativa, Gandia, ecc.

(Foglio 89).

Saragozza, 10 Settembre 1282.

Al procuratore della terra del nob. Pietro di Queralt: Il Re è andato in Sicilia, e noi dobbiamo qui difendere il paese. Tenetevi pronti con uomini ed armi e munite le fortezze. Con ciò farete cosa grata al Re ed a noi.

Simili per Giacomo di Pietro (Perez), Pietro di Ferrando, Pietro signor di Ayerbe, Artaldo de Luna, Blasio Alagona, Pietro di Cornelio, Sancio di Antilione, Luppo Ferrenc e Roderico Exemeni di Luna ecc.

(Ivi).

Saragozza, 10 Settembre 1282.

Al Sottovicario di Daroca: Fate preconizzar l'esercito ogni settimana, sicchè tutti sien pronti a richiesta con armi e pane per 4 mesi.

Simili per Gerona, Bisulduno, Vallès, Villafranca, Lèrida, Urgel, Tarragona ecc.

Altre simili.

(Foglio 90).

Saragozza, 10 Settembre 1282.

Agli uomini di Uncastello: Siate solleciti circa alla fortificazione, custodia e difesa di Uncastello.

Altre simili che proibiscono l' esportazione de' cavalli, o provvedono alla custodia de' castelli, o chiedono sussidio ai Saraceni, ai Giudei ecc.

(Foglio 99 *verso*).

Lèrida, 17 Settembre.

A Cerviano di Riaria: Accogliete Stefano di Seta, gli uomini suoi, gli oggetti e due cavalli sulla nave che mandiamo al Re.

(Foglio 110 *verso*).

Barcellona, 4 Ottobre.

A Marimono Lenguard: Accogliete sulla vostra nave R. di Calberto, che si reca dal Re in Sicilia e tutti i pedoni che vanno in sua compagnia.

(Foglio 130 *verso*).

Barcellona, 21 Ottobre.

Vi si parla di un Samuele *Alfaquim* del Re e *scrittore maggiore* di scrittura arabica.

(Foglio 148 *verso*).

Barcellona, 4 Novembre.

A Giacomo de Iaymia, Canonico di Urgel: Mandiamo alla Romana Curia il Venerabile Prevosto di Celsona, e voi, *pro quibusdam arduis*

negociis. Ed essendo tali faccende di molta urgenza, vi ordiniamo di lasciare ogni altra cosa e partir senza dilazione.

(Registro N. 60, foglio 22).

Barcellona, 29 Gennaro 1282, (corr. 1283).

Vi si parla di un Lapo Iandoni, *bajulus Illustris domine Regine matris nostre*.

(Foglio 36 *verso*).

Barcellona, III° *Kalendas Marcii*.

Al Sommo Pontefice: Il padre mio, *cum ad partes barbaricas apulisset ad impugnandum paganos hostiliter . . . exinde per Siculos eius auxilio postulato, absque mei et subjectorum suorum scientia, in regnis et dicione sua degencium conceptum propositum, sicut sibi placuit, immutavit et ad dictos Siculos defendendos, prout fertur, in Sicilia gressus suos direxit*. Per il che, se la Santità Vostrà vorrà procedere contro di lui, La supplico a non colpir me ed il paese, innocenti. Vi fo anzi sapere, che, già è molto tempo, mio padre mi cedette i Regni suoi con donazione irrevocabile, ritenendosi solo l'usufrutto, e che, per suo ordine, i baroni, magnati, *militi*, cittadini, *borgesi* mi proclamarono, con giuramento, lor signore, *in Curia generali*. Per la menzionata donazione io posseggo pacificamente e quietamente i detti Regni, e son pronto a rendere ogni ragione a Vostra Beatitudine. Non si meravigli poi la Clemenza Vostra, se scrivo per lettere e non invio solenni ambasciatori; li avrei spedito, ma è noto a tutti, che non avrebber potuto senza pericolo di morte traversare la terra nemica. Se Vostra Santità vorrà fornire a me, od a' miei solenni ambasciatori, un salvocondotto, ovvero assegnare un luogo sicuro, son pronto a comparire o direttamente, o per via di *nunzi*.

(Foglio 37).

Barcellona, III° *Kalendas Marcii*.

Al Ceto de' Cardinali. Ne' sensi di sopra, aggiungendovi, a proposito del pericolo: *maxime, cum in terra Regis Karoli sit preconizatum publice per precones quod quicumque aliquem de dominio nostro ad ofi-*

ciales dicti Regis vivum vel mortuum adduxerit certam habeat exinde peccunie quantitatem.

Simili al Cardinal Latino Vescovo di Ostia, Benteveyna Vescovo di Albano, Girolamo Vescovo di Preneste, Ordonio Vescovo di Tuscolo, Bernardo Vescovo di Porto, Gerardo Vescovo di Sabina, Auxerio Cardinal Prete del titolo di S. Prassede, Giovanni Cardinal Prete del titolo di S. Cecilia, Conti Cardinal Prete del titolo di S. Pudenziana, Ugone Cardinal Prete, Gervasio Cardinal Prete, Godofredo Cardinale di San Giorgio in Velabro, Matteo Cardinal Diacono di S. Maria in Portico, Giacomo Cardinal Diacono di S. Maria in Cosmedin, Giordano Cardinal Diacono di S. Eustachio, Giacomo Colonna Cardinal Diacono in Via Lata, Benedetto Cardinal Diacono di S. Niccolò in Carcere Tulliano.

Furon inviate lettere a R.° di Ponte, giurisperito ed a Guglielmo de Curribus, Canonico di Lèrida; cioè, quattro simili a ciascun di loro, a fin di presentarle al Papa ed a' Cardinali.

Furon fatte altre quattro lettere simili pe' seguenti, onde ne portassero ciascuno una, e fu ad essi assegnato il luogo per cui dovessero passare, sotto pena del corpo e dei beni. Golego ne porta 21 ed ebbe ordine, sotto la detta pena, di passare per la Provenza e non per Arles. P. di Mirambello ne porta 21 ed ebbe ordine di passare per Savoia e pel Monte di Liriga. P. di Sarriano ne porta 21 ed ebbe ordine di passare per la Savoia e pel San Bernardo. G.° di Ostalrich ne porta 21 ed ebbe ordine di passare per la Savoia o pei monti del San Bernardo, a volontà.

(Foglio 42 *verso*).

Barcellona, 3 Marzo.

A Cerviano di Riaria, Custode de' porti e delle marine: Se occorrono fusti per le galèe, che si costruiscono in Barcellona in servizio del Re, fate tagliar tanti fusti ne' boschi e nelle *devesie*, che sono attorno a Barcellona, quanti vi parranno necessarî.

(Foglio 59).

Momblanco, 19 Marzo.

Ai Giurati ed alle Università del Regno di Valenza: Avendo richiesto i Giurati e i *probi uomini* della città di Valenza di armar due galèe per la difesa della terra e la comune utilità; vi ordiniamo di pagar la parte che vi spetta, *cum urgente necessitate predicte galee habeant armari festinanter.*

(Foglio 72).

Saragozza, 31 Marzo.

A Cerviano di Riaria, Custode de' porti e delle marine: Il Re ci ha ordinato con sue lettere di assoldare e mandargli subito tremila uomini per l'armata di Sicilia, di cui 2400 *remerii*, 450 *balestrieri*, 90 *nocchieri* (nautxerii), 30 *comiti*, 30 *gaonerii*. Fate dunque tener *tavola* in Tortosa e Tarragona ed assoldate subito 250 *balestrieri*, 400 *remieri*, 30 *nocchieri*, 10 *comiti* e 10 *gaonerii*. Quando ne avete 300, 400 o più, mandateli al Re senza indugio, così com'egli, per altre sue lettere, ci comanda. Sappiate infine, che ordiniamo a C.° di Rocha e R. de Rivosicco, che ciascun di loro assoldi 1000 *remieri*, 100 *balestrieri*, 30 *nocchieri*, 10 *comiti* e 10 *gaonerii*, tenendo tavole in Barcellona e Valenza ed in altri luoghi di Catalogna e del Regno di Valenza.

(Foglio 72 *verso*).

Saragozza, 31 Marzo.

A Cerviano di Riaria: Fate preconizzare in Valenza e in tutti gli altri luoghi di marina, che niun ardisca armare o fare armare, da qui alla prossima festa di S. Michele, senza licenza del Re o nostra.

(Ivi).

Saragozza, 31 Marzo.

Al medesimo: Non procedete nell'opera delle galèe fino a nuovo ordine. Non intendiamo per questo, che i *probi uomini* di Barcellona debban cessare dal costruire ed armare le due galèe, che essi offrirono per la difesa del paese.

(Ivi).

Saragozza, 31 Marzo.

A R° de Rivo sicco, Baiulo del Regno di Valenza: Pei tremila uomini che il Re richiede, fate tener *tavola* in Valenza, Gandia ed altri luoghi di quel Regno; assoldate subito 1000 *remieri*, 100 *balestrieri*, 30 *nautxerii*, 10 *comiti*, 10 *gaonerii;* quando ne avrete assoldati 300, 400 o più, mandateli senza indugio al Re. Altrettanti ne facciamo assoldare da C. di Rocha, Baiulo di Catalogna, il quale terrà *tavola* in Barcellona. Cerviano di Riaria assolda il resto fino al compimento de' tremila, tenendo

tavola in Tortosa e Tarragona. Vi acchiudiamo *transunto* delle lettere del Re.

Simili a C.° di Rocha, Baîulo in Catalogna.

(Foglio 73).

Saragozza, 2 Aprile.

A Bernardo Scriba: Passate subito a C.° di Rocha il danaro per 500 *remieri.*

(Foglio 78 *verso*).

Saragozza, 2 Aprile.

Al Baîulo, *Iustiza* e Giurati di Iacca : Alcuni uomini di Iacca e dei dintorni hanno lite e guerra fra loro, mentre il Re, quando partì, ne fece divieto, durante la sua assenza. Ammonite perciò i contendenti, da parte nostra e del Re, onde vivano in pace, e, se non ubbidiranno, procedete contro di loro.

(Foglio 79).

Saragozza, 2 Aprile

Al *Superiuntario*, *baiulo*, ed altri officiali di Iacca. Nei sensi di cui sopra, *cum ex causa predicte litis seu guerre posset magnum dampnum prosequi.*

(Foglio 90).

Saragozza, 13 Aprile.

A Cerviano di Riaria, Custode de' porti e delle marine: Avendo inteso, che v'ha un'armata in Provenza con *lembi* e *galèe*, e temendone danno per la terra del Re, vi ordiniamo di disporre fari notturni (*farones*) per tutta la marina, e *talaie* nel giorno.

Atalayar, voce catal. *osservare*, « registrar la campanya o la mar desde alguna altura pera donar avis de lo que se descubrex » Sicil. *taliari.*

Atalaya, torre, vedetta, e l'uomo a ciò destinato.

(Ivi).

Saragozza, 13 Aprile.

A' Baiuli ed altri ufficiali delle regie marine. Nei sensi di cui sopra.

(Foglio 95).

Saragozza, 20 Aprile 1283.

Ai *probi uomini* ed all'Università di Saragozza: Tenetevi pronti per l'ultimo del venturo Maggio, in Saragozza, con armi, pane per quattro mesi ecc. Altrimenti, ogni cavaliere paghi irremissibilmente 100 *morabetini*, ed ogni pedone 200 soldi, giusta gli ordini del Re.

Simili per Epila, Roda, Ricla, Calatoral, Lurçenich, Castellar, Alagó, Pina, Alfaiari, Alcaniz, ecc.

(Ivi),

Saragozza, 20 Aprile 1283.

Agli uomini di Exea, come sopra, che si tengan pronti il detto giorno in Exea.

Simili per Sales de Iuso et de suso, Pomar, Ahuescha, Eripol, Galinero, Boyl, Breoto, Torla, Vilelols, Alquesser, Bolca, Loarre, Bespen, Antillo, S. Eulalia de la Pena, Fraela, Reures, Alcoverre, Barbastre, Barbegal, ecc.

(Ivi *verso*).

Saragozza, 20 Aprile 1283.

Ai *probi uomini* ed all'Università di Lèrida come sopra, che si tengan pronti il detto giorno a Lèrida.

Simili per Belloc, Almenar, Balager, Albesa, Vilaplana ecc.

(Ivi).

Saragozza, 20 Aprile 1283.

Ai *probi uomini* ed all'Università di Gerona, cha si tengan pronti il detto giorno, nell'istessa Gerona.

Simili per Barcellona, Terracia, Villamajor, Vilafrancha, Muntblanch, Tarrega, Vilagrassa, Berga, Ça Reyal, Cabra, Fores, Agualada, Argerçola, Cubells, Cambrils, ecc.

(Foglio 96).

Saragozza, 20 Aprile 1283.

Che si tengan pronti, ciascun ne' proprî luoghi, quei di Valenza, Murvedre, Burriana, Panisehola, Morela, Algezira, Xativa, Corbera, Liria, Gandia, Alioy, Denia, Calp, Segorb ecc. — non che di Bisuldó, Camp redond, Figeres, Turricella ecc.

(Foglio 96 *verso*).

Saragozza, 20 Aprile 1283.

Che si tengan pronti, ciascuno ne' proprî luoghi, quei di Tirasona, Iacca, Exea, Uncastello, Sos, Verdú, Camp franch, Magallon, Borgia, Mellon, Nulia, Calatayud, Daroca e Teruel colle loro *aldèe* ecc.

(Foglio 97).

Saragozza, 20 Aprile.

A Gombaldo di Benavet: Ammonite tutti i militi, che tengon feudi dal Re nella Vicaria a voi commessa, che per l'ultimo del prossimo Maggio si trovino a Gerona, pronti al feudal servizio.

Simili a Berengario di Sorita, perchè vengano i *militi* a Lèrida. Al Vicario di Cervera, perchè vengano a Gerona. Al Vicario di Tarragona, perchè vengano a Gerona. Al Vicario di Urgel, perchè vengano a Lèrida. Al Vicario di Lèrida, perchè si trovino ivi pronti.

(Ivi).

Saragozza, 20 Aprile.

Lettere a feudatarî o lor procuratori pel servizio militare e per munire i castelli.

(Foglio 97 *verso*).

Saragozza, 20 Aprile.

Ad Exemeno di Orrea per venire in Saragozza.

Simili ad Artaldo Alagona, Guilaberto de Crudiliis, Pietro di Cornelio, Artaldo di Orta ecc.

(Foglio 98).

Saragozza, 20 Aprile.

Al *Salmedina* di Huesca: Fate preconizzare, che tutti sien pronti per l'ultimo Maggio. Quindici giorni dopo, che avrete cominciato a far preconizzare il detto armamento, passate tutti a rivista *(monstram)* per assicurarvi del numero e dell'*arnesio*, che portano.

Simili al *Salmedina* di Saragozza, ed a' *Iustiza* di Barbastro, Iacca, Exea, Tarazona, Xativa, Algezira, Gandia, Morella, Paniscol, Segorb ecc.

(Ivi).

Saragozza, 20 Aprile.

Al *Superiuntario* di Saragozza, nei sensi di sopra.

Simili a' *Superiuntari* di Huesca, Iacca, Tarazona; a' funzionanti da Procuratori nel Regno di Valenza al di là e al di qua del Xucaro, ed a' Vicarii di Barcellona, Lèrida, Cervera, Tarragona.

(Foglio 98 *verso*).

Saragozza, 20 Aprile.

Al *Superiuntario* funzionante di Ripacurcia, Pallar e Sobrarb, nei sensi di sopra.

(Ivi).

Saragozza, 20 Aprile.

A Luppo Exemeni di Agon: Fate munire la città di Tarazona ed i castelli di Borgia, Magallor, Gallur, Melon, Torrels, Santa Cruç, Maltn, Novetts, Castelvecchio ed altri vicini a questi, costringendo, se occorrerà, alle opere necessarie gli uomini del luogo. Fate trasportare nei luoghi forti vicini quelle vittuaglie, vasi di vino ed altre suppellettili, che si trovassero nei luoghi deboli e non idonei alla difesa; circa a coloro poi che vi abitano, vi restino pure, finchè non sieno costretti ad allontanarsene *propter metum seu Incursum Inimicorum.* Siate solleciti e diligenti; considerate la vostra responsabilità, mentre noi a queste ed a cose maggiori vi sappiamo adatti. E se non sarete ubbiditi, colpite i riluttanti ne' beni e nelle persone.

Altre simili ad altri per la villa di Calatayud e sue *aldèe*, Teruel e sue *aldèe*, pel Castello di *Bardocett ab Ibero scilicet usque ad portum de Campfranch et de Thena*, Daroca e sue *aldèe*.

(Foglio 99).

Saragozza, 20 Aprile.

A Martino di Pietro di Huesca: Recatevi in Calatayud, Daroca, e Teruel per osservare i castelli, le munizioni, le opere, gli apparecchi e fate eseguire i nostri ordini e gli incarichi dati.

(Foglio 99 *verso*).

Saragozza, 23 Aprile.

Al Vicario di Cervera: Recatevi personalmente ne' luoghi della nostra Vicaria; fate munire i luoghi e i castelli, costringendo, se occorrerà, alle necessarie opere gli uomini del luogo; fate trasportare ne' luoghi forti vicini le vittuaglie, i vasi di vino, e le suppellettili che si trovassero nei luoghi deboli e disacconci alla difesa; circa gli uomini ecc. come sopra.

Simili al Vicario di Barcellona, perchè si rechi a Gerona e faccia riattare e rafforzar le mura della città e gli altri luoghi della Vicaria; al Vicario di Tarragona, perchè faccia arrivar subito le lettere, che l'Infante gl'invia, in mano de' destinatarî, e similmente a' *Superiuntarii* di Rippacurcia, Saragozza, Tarazona, Huesca, Iacca, Sobrarb, ed a' procuratori del Regno di Valenza pel ricapito delle lettere.

(Registro N. 61, foglio 101).

Saragozza, 23 Aprile.

A' *probi uomini* ed all'Università di Tarazona: Obbedite il nob. Pietro di Cornelio, che mandiamo a Tarazona, *ad tenendum fronteriam contra inimicos domini Regis patris nostri et nostros.* Fortificate voi, e la città, con armi, vittuaglie ed altro occorrente alla difesa.

Altri documenti per tregue, proroghe al pagamento de' debiti ecc.

(Foglio 102).

Saragozza, 6 Aprile.

A' *probi uomini* ed all'Università di Gerona: Siate solleciti nel secondare la missione data al Vicario di Barcellona, per mettere la città vostra in istato di difesa. Lavorino nelle opere occorrenti Cristiani e Giudei, senza che alcuno possa allegare esenzione.

(Ivi).

Saragozza, 23 Aprile.

Al Vescovo di Gerona: Vi preghiamo di far munire di armi e vittuaglie i castelli, le *ville*, le fortezze vostre e degli altri Prelati e chierici della vostra diocesi, e di contribuir voi e tutti i chierici di Gerona a siffatta opera di comune difesa ed utilità.

(Foglio 107).

Saragozza, 27 Aprile.

A G.° di Rocha: Prestate fede a quel che vi diranno Pietro di San Clemente, Bartolomeo di Villafranca e Romeo di Gerardo, che mandiamo alle vostre parti *pro urgente necessitate*. Verremmo noi personalmente per queste altre cose, *nisi nobis maiora negocia occurrerent*.

Simili al Vescovo di Barcellona, G.° di Palacio e a molti altri.

(Ivi).

Saragozza, 27 Aprile.

Simili al Vescovo di Lèrida, R. di Isona ed a molti altri.

(Ivi).

Saragozza, 27 Aprile.

Simili al Vescovo di Huesca, al Conte di Empurias ecc. perchè credano a Bartolomeo di Villafranca e Romeo di Gerardo.

(Foglio 107 *verso*).

Saragozza, 27 Aprile.

Al Vescovo di Gerona, all'Arcivescovo di Tarragona, a R. di Egidio ecc. come sopra.

(Ivi).

Saragozza, 27 Aprile

A R. di Fulcone Visconte di Cardona: Sappiam sicuro, che il Re di Francia e il Re Carlo verran contro di noi e la terra di nostro padre. Vi preghiamo e richiediamo pertanto, sì per debito di *naturalità* e fedeltà, come giusta l'*usatico* di Barcellona inserto in questa lettera, di

tenervi pronti pel 1° Giugno con *militi*, armi ecc. per difenderci *in articulo necessitatis predicte* (1).

Simili al Conte di Empurias, a Berengario di Entença, Berengario G. e Bernardo di Anglaria, G. di Peralta, Geraldo e R. di Capraria, all'Arcivescovo di Tarragona, ai Vescovi di Barcellona, Gerona, Vich, Urgel e Lèrida, all' Abbate di Cardona, a Gilaberto de Crudiliis, Geraldo di Cervilione, Berengario di Cardona, al Maestro del Tempio in Aragona e Catalogna, al Castellano di Emposta, al Vescovo di Tortosa, all'Abbate di Poblet, all'Abbate di Santas Creus, al Prevosto di Minorisa ec.

(Foglio 108 *verso*).

Saragozza, 27 Aprile.

A Fra R. de Ribellis, Castellano di Amposta: Sappiamo che Abenjuçeff, Re di Marocco, viene co' suoi a danneggiare il Regno di Valenza. Vi ordiniamo pertanto di prepararvi con armi e vittuaglie alla difesa, sicchè vi troviate pronto pel 1° Giugno.

Simili a Fra Berengario di San Giusto, Maestro dei Templarî di Aragona e Catalogna — Al Commendatore di Montalbano — Al Commendatore di Alcaniz.

(Foglio 109).

Saragozza, 29 Aprile.

Ai *probi uomini* ed all' Università di Valenza. Credenziali in favore di R. di Montanyana, che viene *pro urgente necessitate nostra*. Verremmo personalmente, se non ce lo impedissero più importanti faccende.

Simili a Lappo Guiandoni — Iahuda Abenmenasse — Vives Abenvives — R. de Rivosicco — Berengario de Ripol ecc.

(Foglio 109).

Saragozza, 29 Aprile.

A P. di Soria: Costringete l'Università di Valenza a pagarci il prezzo di due galèe armate, che è obbligata a consegnarci.

Alla nobile Infanta de' Greci.

(Foglio 109 *verso*)

Saragozza, 29 Aprile.

Atto di procura in favore di Pietro di San Clemente, Bartolomeo di

(1) V. De Rebus Regni Siciliae.
Documenti pubblicati ecc. pag. 699.

Villafranca e Romeo di Gerardo per riceversi un mutuo di centomila soldi, necessario alla difesa del Regno.

Simile a R. di Montanyana, Consigliere del Re e dell'Infante.

(Foglio 112).

Saragozza, 29 Aprile.

A suo zio Giacomo Re di Maîorca, Conte di Rossiglione e Ceritania, e signore di Montpellier: Il Nob. Guilaberto de Crudiliis venne testè da voi, pregandovi, da parte della Regina e nostra, di non passare alle parti di Maîorca, ma di aîutarci a reggere il Regno, affidatoci da nostro padre. Voi però non poteste rimanere, e ci rispondeste, che credevate essere qui di ritorno per la festa di Pasqua. Ora poi, avendo saputo per certo, che il Re di Francia e il Re Carlo verranno con loro eserciti contro di noi, ed essendo necessità di rivolgerci a voi, come a padre, per consiglio e soccorso, vi preghiamo tornare a queste parti, per non restar privi, nell'assenza del Re, del vostro aîuto circa al governo ed alla difesa del Regno. Sul che prestate fede al nostro inviato, Cerviano di Riaria.

(Foglio 114).

Saragozza, 30 Aprile.

Al *Salmedina* e al *Iustiza* di Huesca: Costringete tutti i chierici, Giudei e Saraceni di Huesca a contribuire, per la parte loro, alle spese occorrenti pel riparo delle mura e riattamento de' valli.

(Foglio 116 *verso*).

Saragozza, 2 Maggio.

Agli uomini di Epila: Demmo ordini al *Iustiza* del luogo circa alle opere del Castello di Epila. Ora comandiamo a voi, di edificar subito ognun di voi una casa nella fortezza, avvalendovi all'uopo de' necessarî pedoni.

(Foglio 118 *verso*).

Saragozza, 1 Maggio.

Atto di procura a Cerviano di Riaria, per ammonire e richiedere il Re di Maîorca, affinchè, secondo i patti e le convenzioni fra lui e il Re suo padre, gli venga in aîuto contro il Re di Francia e Carlo.

(Foglio 129).

Saragozza, 8 Maggio 1283.

A R. di Santo Licerio, funzionante da Procuratore nel Regno di Valenza al di qua del Xucaro: Permettete a Bernardono di Salsona di armare un suo *lembo*, purchè non faccia male in luoghi amici, o di uomini che abbian tregua e pace col Re.

(Foglio 126 *verso*).

Saragozza, 7 Maggio.

Al Baiulo, all'*Alcaydo* ed al *Iustiza* di Daroca: Costringete tutti Cristiani, Saraceni e Giudei, a contribuire, per la parte loro, all'opera delle mura e de' valli di Daroca.

(Foglio 127).

Saragozza, 10 Maggio 1283.

Al *Iustiza* di Calatayub: Alcuni mercanti di Guascogna e di Navarra vogliono esportare dal Regno di Aragona i cavalli, che hanno in Calatayub. Staggiteli per impedirlo.

(Ivi).

Saragozza, 10 Maggio 1283.

Agli uomini di Ricla: Riattate la *villa* di Ricla, e fatevi le opere necessarie a fortificarla e difenderla.

(Foglio 128).

Saragozza, 9 Maggio.

Al Procuratore del Regno di Valenza al di qua del Xucaro: Ricevemmo le vostre lettere e ci proponevamo venire in codesto Regno; ma, avendo avuto un sicuro *ardito* della venuta del Re, nostro padre, dobbiam recarci alle marine di Catalogna. A voi ordiniamo riconoscere tutte le fortezze ed i castelli della vostra giurisdizione, onde munirli di uomini, armi, vittuaglie ecc.

Simili al Procuratore al di là del Xucaro.

(Foglio 129).

Saragozza, 11 Maggio.

Agli uomini di Salvaterra, Tiermes e Rosca: Fate tutto ciò, che è necessario a fortificare e difendere le *ville* e i castelli.

(Ivi).

Saragozza, 11 Maggio.

Agli uomini di Escho: Costruite e riparate quel che è necessario per l'afforzamento e la difesa del luogo.

(Foglio 132).

Saragozza, 12 Maggio.

Al Bafulo e al *Iustiza* di Barbastro: Costringete gli *Infancioni*, i chierici o religiosi, i Giudei e i Saraceni a contribuire alle spese, che si son fatte e faranno nelle riparazioni ed opere delle mura e de' valli.

(Foglio 135).

Alagona, 14 Maggio.

Agli uomini de' luoghi, che furono del Nob. Pietro di Cornelio: Coadiuvate a' lavori che ordinammo nel Castel di Grossin.

(Ivi).

Alagona, 14 Maggio.

Al *Iustiza*, Giurati, Alcaydo ed uomini di Castelar: Fate riparare e riattare le mura del luogo.

(Foglio 136).

Tarazona, 15 Maggio.

A G. de Valleclara: Custodite bene e più diligentemente del solito il Conte Fuxiense (di Foix) e non permettete che alcuno gli parli; fate custodire i passi della montagna, sicchè non possano entrarvi uomini armati; ordinate finalmente, da parte nostra, a quei montanari di tenersi pronti, affinchè subito, se mai entrasse gente armata, accorrano a' passi per resistervi.

(Ivi).

Tarazona, 15 Maggio.

A C. de Pulchro visu (Belvis) ed a P. Exemeno di Moncada: Custodite bene e con sollecitudine gli Infanti, figli di Don Ferrando; nè permettete, che altri parlino con loro, od entrino nel Castel di Lèrida, fuorchè uomini noti e fidati. Fate poi vigilare il detto castello di notte, in guisa però, che gli Infanti non se ne sentano gravati.

(Ivi).

Tarazona, 15 Maggio.

A Raimondo Fulcone, Visconte di Cardona: In breve saremo nelle parti di Catalogna, piacendo a Dio; anzi siamo già in procinto di viaggio. Vi preghiamo pertanto di venirci incontro, ond'essere con noi in Lèrida. State pronti voi e la *famiglia* vostra, che, di presenza, vi soddisferemo di tutto ciò che vi è dovuto.

(Foglio 136 *verso*).

Tarazona, 15 Maggio.

Al Vicario di Barcellona: Recatevi a' castelli posti nella vostra Vicaria; fatene una ricognizione; sien essi riattati e muniti di uomini, armi, vittuaglie; preconizzate l'esercito ed ammonite i feudatarî a tenersi pronti.

(Foglio 137 *verso*).

Tarazona, 17 Maggio.

Agli ufficiali del Re: Permettete al Nob. Giovanni Gondisalbo di Bastan di poter vivere colla sua famiglia nella terra del Re nostro padre, purchè non muova guerra ad alcuno, non rechi preda da altre parti, nè parteggi pel Re di Castiglia contro l'Infante Don Sancio, nè per l'Infante contro il Re di Castiglia.

(Ivi).

Tarazona, 19 Maggio.

A. C. di San Vincenzo, procuratore di Gastone, Visconte di Bearn: Abbiam prorogato il servizio militare fino al giorno 8 dell'entrante mese; sicchè fatevi trovare quel giorno presso Gerona co' *militi* ed altri uomini, che tiene il detto Visconte in Catalogna.

(Foglio 138 *verso*).

Tarazona, 19 Maggio.

Ad Aharon Abinafia, Baîulo del Re: Fate eseguir le opere nel Castel di Tirasinus (?) e nel Castel Vecchio e fornirlo di uomini, armi, vittuaglie.

(Ivi).

Tarazona, 19 Maggio.

A Luppo Exemeni di Agon: Costringete gli *Infancioni*, i chierici e religiosi, i Giudei e i Saraceni de' luoghi o delle *ville* di vostra commissione, a contribuire, per la parte loro, nelle opere delle mura e de' valli.

(Ivi).

Tarazona, 19 Maggio.

Al Baîulo e al *Iustiza* di Tahust: Avendo inteso, che gli *Infanzioni* chierici, religiosi, Giudei e Saraceni non vogliono contribuire alle spese fatte e da farsi nelle riparazioni e nelle opere delle mura e de' valli, vi ordiniamo di costringerli.

(Ivi).

Tarazona, 19 Maggio.

A. P. Momis, Custode delle *cose proibite* di Aragona: Avendo inteso che alcuni, sotto pretesto di portar biade ed altre vittuaglie da un luogo all'altro de' regî dominî, le portano in Navarra ed altrove, vi ordiniamo di non permettere che si rechino cereali da un luogo all'altro *per modum carrigii*, ma solo a poco a poco.

Simili a due altri Custodi di Aragona.

(Foglio 139).

Tarazona, 19 Maggio.

Al *Iustiza*, Baîulo, *Alcaydo*, Giurati, *probi uomini* ed all' Università di Tarazona: Fate subito riparare e riattare i valli, e le mura di Tarazona, tenendovi pronti con armi, vittuaglie ecc. per la difesa. Se no, vi costringeremo a farlo.

(Ivi).

Tarazona, 19 Maggio.

A Muse di Portella: Fate subito le opere necessarie ne' Castelli di Ul, Borgia, Sos e Soza.

(Foglio 140).

Alagona, 20 Maggio.

A Garsia Exemeni, *portiere* del Re: Ricevemmo *ardito* dal Re nostro padre, ch'egli è già arrivato, ed ordini di lui per lettere, che gli preparassimo cavalli, guernimenti ed altro occorrente per la pugna, che deve farsi fra lui e il Re Carlo. Occorrendoci dunque gran quantità di danaro, vi ordiniamo di raccogliere al più presto i danari, che dovete esigere per noi in Tarazona.

(Foglio 140 *verso*).

Alagona, 20 Maggio.

A Gastone Visconte di Bearn, Montecateno e Castelvecchio: Il Re nostro padre è arrivato per recarsi alla pugna di Bordeaux, e ci ha ordinato di preparargli cavalli e guernimenti e mandarglieli a Bordeaux.

Perciò vi preghiamo di far *guidare* ed assicurare per tutta la vostra terra i cavalli e guernimenti predetti fino ad Oléron.

Simili al Nob. Giovanni di Gralin procuratore del Re d'Inghilterra in Guascogna.

(Ivi).

Alagona, 20 Maggio.

A. G. di San Vincenzo: Vi preghiamo di fare in modo, che i cavalli e guernimenti, che mandiamo ad Oléron pel Re nostro padre, passino salvi e sicuri per la terra di Gastone Visconte di Bearn. Fate pervenire inoltre al detto Gastone ed a Giovanni di Graylli, procuratore del Re d'Inghilterra, le lettere che mandiamo loro pel *guidatico*, sicchè i conduttori non debbano aspettare o rimanere in Oléron per ragion del *guidatico*, ma vadano in sicurtà fino a Bordeaux.

(Foglio 141 *verso*).

Saragozza, 21 Maggio.

All'Infante Don Sancio: Ricevemmo *ardito* dal Re nostro padre, ch'egli è arrivato nel Regno di Valenza in un luogo chiamato *de Cuj llera*; ci ha poi ordinato per lettere di preparargli cavalli e guernimenti per la pugna. Laonde, avendoci voi accordato di fare estrarre da Castiglia 150 cavalli, vi preghiamo di ordinar per lettere a' vostri ufficiali (le quali potreste mandare a noi) che non si oppongano a' nostri; del che vi saremo gratissimi.

(Ivi).

Saragozza, 21 Maggio.

Al Vicario di Lèrida: Soprassedete dalla rivista degli uomini d'armi fino a nuovo ordine.

(Foglio 145).

Tarazona, 24 Maggio.

A Clemente di Lemay, Governatore di Navarra: Mandiamo al Re nostro padre i *militi*, i cavalli, le armi e tutto l'occorrente alla pugna, che deve farsi in Bordeaux fra lui e il Re Carlo, in potere del Re d'Inghilterra. Perciò vi preghiamo di apprestare i debiti salvocondotti pel passaggio a traverso il Regno di Navarra, e mandarceli per mezzo del latore, Salomone di Portella, al quale credete.

(Foglio 146).

Tarazona, 26 Maggio.

A Clemente di Abaeto, Governatore del Regno di Navarra: Vedemmo P. di Roderico di Arguiz e Didico di Pietro di Sores, *militi*, venuti da noi con vostre credenziali; i quali, alle nostre richieste pel sicuro transito a traverso la Navarra, risposero, da parte vostra, non poter ciò aver luogo, attesochè avevate ricevuto ordini dal Re di Francia di non permettere estrazione di cavalli od armi da Navarra; tanto più che i *militi* andavano, ed i guernimenti erano spediti contro Re Carlo, zio della Regina Giovanna di Navarra e dell'Illustre Re di Francia. Se non che, siccome il sicuro passaggio che si chiede è fra i patti conchiusi fra il Re nostro padre e il Re Carlo, vi torniamo a pregare di rilasciare *guidatici* occorrenti. Nel che credete a Giovanni di Egidio Tarini e P. di Ahivar, *militi*, all'uopo vi mandiamo.

(Foglio 149).

Tarazona, 28 Maggio.

Al Baîulo, *Iustiza* e Giurati di Exea: Avendo il Governatore di Navarra negato il sicuro passaggio per questo territorio a' *militi* che doveano recarsi alla pugna di Bordeaux, fate subito preconizzare che niuno di essi passi per la Navarra, ma vadano *per locum per quem securius Ire poterunt ad locum predictum.*

Simili per Luna, Tarazona, Iacca, Sos, Unicastro, Tahust, Borgia, Barbastro, Saragozza, Huesca.

(Ivi).

Tarazona, 28 Maggio.

Simili ad Artaldo di Luna, Luppo Ferrench di Luna, Pietro di Ferrando, Pietro signor di Ayerbe, Sancio di Antilione.

(Foglio 153).

Tarazona, 31 Maggio.

A Garzia di Roderico di Varca e Giovan di Sancio Giudice di Teruel: Soprassedete dal costringere gli uomini della *villa* e delle *aldèe* di Teruel a far le opere di riparazione; e ciò fino a nuovo ordine e purchè ci dieno 20,000 soldi.

(Foglio 157 *verso*).

Tarazona, 5 Giugno.

Ad Aaron Abinafia, Baîulo del Regno: Fate in modo da mandarci col porgitore 10,000 *soldi laccensi* de' denari, che devono pagare gli *aldeani* di Calatayud, essendoci molto necessarî, tanto per la *famiglia* de' *militi* ivi raunati, quanto *propter quedam que dicto domino Regi mittere habemus In continenti.*

(Foglio 160 *verso*).

Tarazona, 10 Giugno.

Ad Aharon Abinafia, Baîulo del Re: Udimmo, che taluni Narbonesi staggirono merci ed altri oggetti di certi mercanti, sudditi di nostro padre, che recavansi da Montpellier a queste parti. Pertanto, siccome alcuni mercanti sudditi del Re di Francia sono in Calatayud, staggite su-

bito le merci loro, nè rendetele finchè i Narbonesi non restituiscano il mal tolto.

(Foglio 161 *verso*).

Tarazona, 13 Giugno.

Al Vicario di Barcellona: Benchè avessimo fatto preconizzar l'esercito per l'ultimo Maggio, vi ordiniamo di non far muovere gli uomini della vostra Vicaria, fino a nuov'ordine nostro o del Re. Fate sentire l'istesso a' *militi*; ma non lasciate però di ammonir tutti perchè si tengano pronti.

Simili al *Superiuntario* di Rippacurcia ed a' Vicarî di Cervera, Tarragona, Lèrida, Urgel.

(Ivi).

Tarazona, 13 Giugno.

Al *Superiuntario* di Saragozza. Ne' sensi di sopra.

Simili a' *Superiuntarii* di Iacca, Tarazona, Huesca; ai procuratori unzionanti nel Regno di Valenza al di là e al di qua del Xucaro.

(Foglio 166).

Exea, 5 Luglio.

Ad Exemeno di Biagio di Exea in Albarrazin: Il Re nostro padre ammonì voi ed altri *militi*, suoi *naturali*, che sono col Nob. Giovanni Nuñez, di separarvi da lui e venire al servizio del medesimo Re. Perlocchè, non essendovi conveniente esser col Nuñez e contro il Re, vostro signor naturale, vi ordiniamo di accorrere al servizio.

(Foglio 168).

Exea, 7 Luglio.

Agli uomini di Urries: Riparate e costruite nel castello e nella *villa* quel che ha bisogno di essere afforzato e difeso. Se no, vi costringeremo.

(Foglio 169).

Exea, 8 Luglio.

Al *Iustiza* e all'*Alcaido* di Daroca: Ricevemmo le vostre lettere. Ci piace quel che operaste per la custodia della terra e quanto al danneg-

giare il castel di Albarrazin. Fate che gli uomini delle *aldèe* fragili portino gli oggetti loro ne' luoghi forti. Circa al mandarvi ***unum bonum hominem*** con ***famiglia*** di ***militi***, vi rispondiamo, che ne abbiam richiesto nostro padre e ci conformeremo agli ordini di lui. Voi intanto fate quel che potete cogli uomini della *villa* e delle *aldée*.

(Ivi).

Exea, 8 Luglio 1283.

Agli uomini della *villa* e delle *aldèe* di Daroca : Ubbidite al *Iustiza* ed all'*Alcaido* e seguiteli con armi ecc. a far tutto il male che potrete a Don Giovanni Nuñez, signore di Albarrazin.

(Foglio 170).

Exea, 11 Luglio.

A Garzia di Pietro di Lahin, Ferrando Lahin e Pietro Lahin: Impedite, che alcuno ardisca estrarre da Aragona e portare in Navarra pane, cibate, olio, *ganato* (armento), cavalli ed altri oggetti vietati. E se troverete talun contravventore, carceratelo fino a nuovo ordine.

(Foglio 172).

Exea, 11 Luglio.

A Garzia di Ferrando di Mallen e Romiro di Ferrando di Mallen. Ne' sensi di sopra.

(Foglio 172 *verso*).

Exea, 11 Luglio.

Ai medesimi: Mandateci subito ad Exea con Ponzio Sorelli quei due uomini, che catturaste per aver introdotto in Navarra vittuaglie di Aragona, più, quattro testimoni.

(Ivi).

Exea, 10 Luglio.

Al *Iustiza* ed a' Giurati di Tahust: Venite subito ad Exea per informarci di coloro, che hanno estratto vittuaglie ed altre merci proibite da Aragona per Navarra. Fate preconizzare, sotto pena della vita e de' beni, che niuna ardisca introdurre nel detto Regno pane, cibate, *ganato*

bestiame, olio, cavalli ed altri oggetti vietati dal Re nostro padre. Coloro che raccoglieranno pane o cibate nelle *eredità* proprie verso le parti di Navarra, le portino a triturare in Tahust: chi farà contro, *in continenti suspendatis*.

Simili a' *Iustiza* e Giurati di Albayo, Sos, Filera, Ul, Salvaterra, Gallur, Mallen, Borgia, Tarazona, Unicastro ecc.

(Foglio 173).

Exea, 10 Luglio.

Simile al Commendatore e *Iustiza* di Novellis.

Exea, 10 Luglio.

Al *Iustiza* ed a' Giurati di Scoron. Ne' sensi di sopra.

(Ivi).

Exea, 11 Luglio.

Al *Iustiza* ed a' Giurati di Tahust. Come sopra, e che niuno tenga o pascoli *ganati* o bestiame proprio ne' confini del Regno di Navarra, sotto pena di confisca.

(Foglio 173 *verso*).

Exea, 11 Luglio.

Al Giudice di Teruel: Non ostante che il Re abbia ordinato a voi, come al Consiglio di Teruel, di non estrarre pane od altre merci proibite da Teruel e sue *aldèe* per Albarrazin e Castiglia, voi presumete farlo contro la volontà del Consiglio stesso. Vi ordiniamo pertanto di conformarvi, come fa il Consiglio, agli ordini di nostro padre.

(Foglio 175 *verso*).

Exea, 14 Luglio.

Al *Iustiza* ed a' Giurati di Unicastro: Catturate subito A. di Bicoria, se il potrete rinvenire, e mandatecelo; staggite poi i suoi beni, essendo risultato dall'inchiesta di A. Tabernarii, ch'egli ha introdotto in Navarra vittuaglie e merci proibite.

(Foglio 176).

Exea, 14 Luglio.

Al *Iustiza* ed a' Giurati di Albayo: Staggite subito e vendete tutti i beni di coloro, che, citati a comparire dal Giudice A. Tabernarii per immessione indebita di vittuaglie in Navarra, non si presentarono.

(Ivi).

Exea, 14 Luglio.

A Domenico di Pietro, funzionante da *Merino* in Borgia: Fate preconizzare in Alagona ed in Borgia, che coloro, i quali conducono olio od altre merci dalle parti di Saragozza o di Alagona a quelle di Borgia e Tarazona, vengano pel cammino *de la Loteta*, ed ospitino in Alagona o in Borgia e non in altri luoghi. A coloro, che o verranno per altre vie od ospiteranno in altri punti, togliete subito le bestie, le merci ed ogni cosa.

(Ivi).

Exea, 14 Luglio.

A Domenico di Pietro di Castello, funzionante da *Merino* in Borgia, al *Iustizia* ed a' Giurati del luogo: Avendo il Re ordinato, che tutti i cavalli, i quali estraggonsi da Castiglia e son inviati in Aragona, vengano per Faritza e Tarazona; vi ordiniamo, che, se alcuno farà altrimenti sia catturato lui, e presi insieme i cavalli e ciò che porterà, procedendo su di ciò secondo gli ordini di nostro padre.

Foglio (177).

Exea, 16 Luglio.

Agli uomini di Uncastello: Portate al castello le pietre, la calce, e la *fusta,* che saranno necessarie, a richiesta dell'*Alcaydo.*

(Foglio 178 *verso*).

Exea, 18 Luglio.

A Sancio Aznarii di Murgia: Vietate, che alcuno ardisca estrarre da Aragona per Navarra pane, cibate, olio, *ganato*, cavalli ed altre merci proibite, sotto pena ecc.

(Foglio 179 *verso*).

Exea, 18 Luglio.

Agli uomini di Salvaterra: Custodite con diligenza il castello e la *villa*, sicchè niun danno avvenga per colpa o trascuraggine vostra.

Simili per Huesca, Tiermas, Grossi.

(Foglio 181 *verso*).

Exea, 22 Luglio.

(In castigliano)

Agli uomini di Bardoçell e del Canale di Iacca: Don Giovanni Nuñez, con compagnia di cavalieri e pedoni, cerca danneggiarvi; perciò vi mandiamo Don Pietro Ahivar, cavalier nostro, che vi faccia uscire, ritirare i *ganati* dalla frontiera, e metter ogni cosa al sicuro in luoghi forti; al quale ubbidite.

(Ivi).

Exea, 22 Luglio.

A Martino di Leet: Recatevi a Tiermas, atteso la necessità che hanno quegli uomini, situati alla frontiera, di un *milite* che li regga e li aîuti.

(Foglio 182).

Exea, 22 Luglio.

A Michele Martini di Filera, *Custode delle cose proibite*: Alcuni uomini di Bardoçell, fingendo portare lor biade a' molini esistenti ne' confini di Navarra, nel fatto le introducono ivi. Fate perciò preconizzare, che niuno, *sub pena corporis et bonorum*, faccia molir biade ne' detti molini, ma si serva solo di quelli che sono nel Regno di Aragona.

(Foglio 183 *verso*).

Exea, 26 Luglio.

A Pietro di San Vincenzo: Soprassedete fino a nuovo ordine dalle opere del castel di Morello.

(Foglio 185 *verso*).

Exea, 28 Luglio.

A Bartolomeo Tarini: Recatevi a Sadano, Sos, Unicastro, e fate un'inchiesta contro coloro, che avessero introdotto pane, cibate, olio, *ganato*, cavalli od altri oggetti proibiti da Aragona in Navarra.

Simile a R. Talbeti per Tahust, Mollen, Borgia, Magallon.

(Foglio 189).

Exea, 1 Agosto 1283.

Al *Iustiza*, Giurati e Consiglio di Sangossa: Abbiam saputo, che fate allontanare dalla frontiera del Regno di Aragona i *ganati* e il bestiame per timore di guerra imminente. Or non conoscendo noi causa alcuna, per cui debba esserci guerra fra il Re nostro padre e gli uomini del Regno di Navarra, vi facciam sapere, che potete tenere con sicurtà *ganati* e bestiami nella frontiera, e che siam pronti a difendervi, se voi pei primi o altri di Navarra non danneggerete il Regno d'Aragona.

Simili al *Iustiza*, a' Giurati, ai *probi uomini* e a tutto il Consiglio di Tudela, di Cortes, Oblites, Montagut, Bunyol ecc.

(Foglio 190 *verso*).

Exea, 3 Agosto.

(In castigliano).

Al *Iustizia*, a' Giurati e al Consiglio di Taust: Il Re nostro padre ci fè sapere, che i Francesi eran usciti *de lestela*, e che credea bene facessimo custodire i castelli della frontiera. Perlocchè vi ordiniamo di usar tanta diligenza, che non si possa perdere alcun luogo.

Simili per Alagò, Borgia, Magallo, Mallen, Uncastello, Sos, Filera, Ul, Tiermas, Salvatierra ecc.

(Foglio 191).

Exea, 3 Agosto.

Ad Artaldo di Luna: Il Re ci fè sapere per sue lettere, che i *militi* del Re di Francia, che sono in Navarra, avean lasciato *Stella* e ci ordinò di ammonire i suoi vassalli, che accorran subito in aiuto e difendan il Regno di Aragona contro i detti *militi*. Vi preghiamo e richiediamo pertanto, da parte del Re e nostra, che venghiate subito da noi in Exea con *militi* e pedoni.

Simili a Luppo Ferrench de Luna, Pietro di Ferrando, G.° di Podio, ecc.

(Ivi).

Exea, 3 Agosto.

A Giacomo, signor di Exencha. Ne' sensi di cui sopra, e per la difesa de' luoghi della frontiera.

Simili a Giacomo di Pietro (Perez), Exemeno di Urrea.

(Foglio 191 *verso*).

Exea, 3 Agosto.

(In castigliano)

Agli uomini di Luna. Ne' sensi di cui sopra, e per inviare cento *buoni uomini*, 50 con iscudi e 50 balestrieri.

(Ivi).

Exea, 25 Luglio.

Agli uomini di Cervera e Castellazzo: Non essendo sicuro per gli uomini del Regno di Aragona tener *ganato* ne' confini di Navarra per timor della guerra fra Aragona e Navarra, vi ordiniamo, che, recandosi da voi il *ganato* o bestiame degli uomini di Tahust, permettiate che ivi pascoli e stia tranquillo.

Al *Salmedina*, a' Giurati, a' *probi uomini* ed all'Università di Saragozza, che mandino subito all'Infante 200 *balestrieri.* 3 Agosto.

Huesca, 100 balestrieri; Almudevar, 50 balestrieri, Cervera. 50 balestrieri;

(Foglio 195).

Exea, 9 Agosto.

Al *Merino*, al *Salmedina*, e all'*Alcaldo* di Saragozza. I Giurati e l'Università di Saragozza ci pregarono, che, per ragione della guerra imminente, accordassimo agli uomini di Saragozza di poter portare grandi coltelli ed altre armi. Pertanto vi ordiniamo di permetter loro, durante la detta guerra, di portare coltelli di qualsiasi forma e grandezza fuori e dentro la città.

(Ivi).

Exea, 9 Agosto.

Ad Exemeno di Biagio di Ayerbe: Proibisca, che non si estraggano vittuaglie ed altri oggetti proibiti da Aragona per Navarra.

(Foglio 195 *verso*).

Exea, 9 Agosto.

A Bruno di Aguilar: Venga subito dall'Infante in Exea con pedoni, armi ecc. *cum francigene sint prope Regnum Aragonum.*

Simili agli uomini di Luna, ad Artaldo e Lupo Ferrench di Luna, Giacomo di Pietro, Luppo di Oriç, Eneco Luppi di Iassa, che conduca con sè i 100 balestrieri di Huesca, al *Iustiza* ed a' Giurati di Castellar, che mandino in Exea 50 uomini con armi ecc. Boloe 50 uomini. Morello 100, cioè 50 balestrieri e 50 scudieri.

(Ivi)

Exea, 9 Agosto.

Al *Iustiza* ed a' Giurati di Tahust: Udimmo che la *villa* di Tahtus è più fragile per le case dell'*Almudino* del Re, e che, se tali case si demolissero, la *villa* potrebbe meglio difendersi. Perlocchè vi ordiniamo, che, se è così, demoliate subito le dette case ed altre somiglianti.

(Foglio 196).

Exea, 9 Agosto.

Al *Iustiza*, a' Giurati ed al Consiglio di Siscar: Vi ordiniamo di far subito demolire le case, che son presso il muro della *villa*; star pronti, in armi e far compire le opere necessarie.

(Ivi).

Exea, 10 Agosto.

Al *Salmedina*, a' Giurati ed al Consiglio di Saragozza: *I militi* del Re di Francia entrarono in Aragona e sono nella *villa* di Sadana. Pertanto vi ordiniamo, *sub pena corporum et bonorum*, che quanti potete portare le armi venghiate da noi subito in Exea con armi ecc.

Altre simili.

(Ivi).

Exea, 10 Agosto.

A Bertrando di Naya: I *militi* di Francia sono nel Regno. Vi ordiniamo di venir subito ad Exea con *militi* e pedoni.

A Martino Exemeno di Agon ecc.

(Foglio 196 *verso*).

Exea, 12 Agosto.

Al *Iustiza* ed a' Giurati di Tahust: Non demolite le case dell'Almudino [1] del Re od altre che sieno, se non ne veggiate la ragione.

(Registro N. 62, foglio 1).

Exea, 16 Agosto.

A' Giurati ed al Consiglio di Elbayo: Ubbidite a Biagio Exemeni nel custodire la *villa* di Elbayo, demolir case, costruir fortezze ecc.

(Foglio 1 *verso*).

Exea, 17 Agosto.

Agli uomini della valle di Ecxo (Echo): Non occorre, che per ora venghiate a noi. Però state pronti con armi ecc. in guisa da potervi avere ad ogni bisogno. Custodite poi il porto di Echo ed altri luoghi della frontiera di Guascogna e di Navarra.

(Foglio 2).

Exea, 16 Agosto.

All'*Alcaydo* di Uncastello: Abbiam saputo, che taluni uomini di Uncastello, mentre i Francesi eran testè nel Regno di Aragona, recarono e venderono all'esercito loro vittuaglie ed altri oggetti proibiti.

Vi ordiniamo pertanto di catturar subito costoro e staggirne i beni, sino a nuovo ordine.

(Foglio 2 *verso*).

Exea, 17 Agosto.

Al *Superiuntario* di Huesca: Fate estrar subito da' luoghi fragili della vostra *Superiuntaria*, (dalla città di Huesca sino al *Rivo di Gallego*), che non si potesser difendere, le biade ed altri oggetti che si trovassero, e fate tutto trasportare ne' luoghi forti più vicini. Gli uomini poi sien pronti con armi ecc. a servire il Re.

Simili per Iacca e Tarazona.

[1] Casa pubblica destinata alla compra ed alla vendita del frumento, *Aedes publicae mercaturae frumentariae exercendae.*

Seguono documenti per tregue.

(Foglio 5).

Exea, 23 Agosto.

Al *Iustiza*, a' Giurati ed al Consiglio di Borga: Ubbidite al Nob. Artaldo di Luna, che mandiamo per reggervi e difender con voi il castello e la *villa*.

(Foglio 5 *verso*).

Exea, 23 Agosto.

Al *Superiuntario* di Tarazona, perchè costringa i chierici, religiosi, Infancioni ecc. a far la parte loro nell'opera de' valli e delle mura della *villa* di Alagona.

(Ivi).

Exea, 23 Agosto.

Al medesimo, che demolisca gli edificî, e case contigue alle mura costruite ne' valli della *villa* di Alagona.

(Ivi).

Exea, 23 Agosto.

Al medesimo, che degli uomini de' luoghi fragili della sua *Superiuntaria* mandi alcuni nella *villa* di Alagona, e costringa tutti colòro, che hanno case, forni ed altri edificî sopra le mura della detta *villa*, a fortificarli.

(Foglio 6 *verso*).

Exea, 23 Agosto.

A Giacomo signor di Exencho: Il Re ci ha manifestato, esser proposito suo e dell'Infante Don Sancio combattere contro i *militi* di Francia, che han danneggiato il Regno di Aragona. Pertanto, convenendo a noi ed agli altri vassalli di esser personalmente col detto Re in di lui servizio, vi preghiamo di prepararvi subito con *militi*, pedoni, cavalli, guernimenti ecc. per venerdì prossimo.

Simili a Pietro signor di Ayerbe, Exemeno di Urrea, Sancio di An-

---

tilione, Luppo Ferrench di Luna, Artaldo di Luna, Alfonso di Castronovo, ecc.

(Foglio 7).

Exea, 23 Agosto.

Al *Salmedina*, a' Giurati ed a tutto il Consiglio di Saragozza. Che vengan subito, *sub pena corporum et bonorum*, dal signor Infante, con vittuaglie, guernimenti ecc.

Simili per Huesca, Luna, Morello, Pina, Daroca, Alcaniç, Iacca, Alagona, Uncastello, Epila, Calatayub, Casp ecc.

(Ivi).

Exea, 25 Agosto.

Al Nob. Artaldo di Luna: Siccome i *militi* del Re di Francia vengono a Tarazona, accorra a difender la città con *militi* e pedoni ed ammonisca gli uomini di tutto il Rivo di Borgia e Semontano di venir a Tarazona.

Simili agli uomini di Borgia e del Rivo di Borgia e di Semontano.

(Foglio 8).

Exea, 29 Agosto.

Al *Iustiza* di Tahust: Non costringete al pagamento de' debiti i *militi*, gli *Infancioni* ed altri uomini di Tahust, che sono nel servizio del Re.

(Foglio 10).

Exea, 31 Agosto.

A tutti gli *eserciti* del Regno: Siamo non poco meravigliati, che avete indugiato tanto a venire e non foste con noi pel giorno assegnato. Vi ordiniamo, *sub pena corporum et bonorum*, di essere oggi, martedì, con noi per la sera.

(Ivi)

Exea, 30 Agosto.

Al *Superiuntario* di Sobrarb: Aiutate gli uomini di Belsa nel custodire i porti.

(Ivi).

Exea, 31 Agosto.

A Biagio Exemeni di Exea: Mandi domani, mercoledì, al signor Infante i prigionieri Francesi.

(Foglio 10 *verso*).

Exea, 1 Settembre.

Agli uomini di Escho: Essendo pericoloso, specialmente in tempo di guerra, abbandonare il castello e la *villa* di Escho, che sono alla frontiera; vi ordiniamo, che, sebbene qui venuti al servizio, ritorniate e custodiate la *villa* con ogni diligenza.

Simili per Huesca, Vilella, Renda (Exea, 2 Settembre), Lobaria, Iudues (come sopra).

(Foglio 11).

Tarazona, 4 Settembre.

Agli uomini e Consigli di Monte Rosso, Molinos e Xulbe: Se vi trovate a Saragozza o al di qua per ragion dell'esercito, venite al più presto possibile. Se no, vi accordiamo, che per ora non venghiate.

(Ivi).

Magayllon, 3 Settembre.

Al *Iustiza*, a' Giurati e *probi uomini* di Morella: Se l'esercito di Morella si trova al di quà di Quinto, venite subito. Se no, vi accordiamo per grazia speciale di ritornare.

(Foglio 12 *verso*).

Tarazona, 7 Settembre.

Agli uomini ed all' esercito di Castellario: Andate al presidio della *villa* di Tahust cogli altri, che ivi sono. Siate vigili ed intenti alla difesa.

(Foglio 23 *verso*).

Valenza, 1 Dicembre 1283.

Re Pietro e l'Infante Alfonso assicurano e *guidano* in terra ed in mare, in pace e in guerra, tutti i mercanti, sudditi dell'Illustre Re di Francia e del Nob. Visconte di Narbona, coi proprî beni, non che quanti verranno ne' lor dominî. Che se, per causa di urgente necessità o guerra, non potessero tollerarli, assegnerebbero un acconcio spazio di tempo, perchè si potessero allontanare senza danno. Non estraggano però i detti mercanti armi, vittuaglie, cavalli, nè faccian male a noi ed alla terra: nel qual caso, i soli colpevoli sien puniti, e non gli altri.

(Foglio 39).

Barcellona, 1 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Al Senescalco di Carcassona: Vi facciam sapere, che dobbiam ritenere con noi il Venerabile Vescovo di Valenza per nostri affari, talchè, il giorno che vi mandammo a dire, cioè, il sabato dopo la festa della Purificazione, non potrà essere a Perpignano. Vi preghiamo pertanto di differire l'invio de' vostri *nunzi* e de' salvocondotti, fino al venerdì seguente al detto sabato, cioè all'11 Febbraio.

(Foglio 45).

. . . . . Kalendas Februari 1283.

L'Infante Alfonso costituisce suoi procuratori Iozberto Vescovo di Valenza e il Giudice P. de Costa, a fin di dimostrare innanzi al Re di Francia, al Consiglio, ed al primogenito di lui, Filippo, tutti i dritti ch'egli ha (sì per donazione fattagli dal padre suo, che per sostituzione al medesimo disposta dall'avolo suo Giacomo) a' Regni di Aragona e di Valenza, non che al Contado di Barcellona. I detti ambasciadori ammoniscano poi il Re di Francia, il Consiglio, i baroni ed altri complici e fautori, che non si attentino invadere armata mano i detti suoi possedimenti. Abbiano inoltre facoltà di trattare e proporre *omnia que vergant et vergi possint ad bonum statum nostrum et predictorum Regnorum ac Comitatus*, non che di promettere, che l'Infante è pronto a far piena giustizia sì al Re di Francia, come ad altro qualsiasi querelante.

Credenziali al Vescovo di Valenza e a P.° di Costa. Barcellona, 7 Febraio. — A Filippo, primogenito del Re di Francia. — A Carlo, figlio del Re di Francia. — A Margherita, Regina di Francia. — A Donna Bianca, moglie del fu Don Ferrando Infante di Castiglia. Come sopra.

(Foglio 47).

V Barcellona, 9 Febbraio 1283 (corr. 1284).

A Papa Martino: Ildefonso, primogenito dell'Illustrissimo Re di Aragona, *pedum oscula beatorum cum omni reverencia debita et devota.* Sappia Vostra Santità, che volevamo inviarvi, è già tempo, nostri *nunzî* solenni, che proponessero, in presenza vostra e de' vostri fratelli, in concistoro pubblico e privato, il nostro buon proposito, la nostra innocenza e i dritti nostri. Però nol potemmo; nè possiam farlo con sicurezza tuttora, avendo il Re di Francia e il Re Carlo preparato insidie per tutti i luoghi de' dominî loro, pei quali i nostri *nunzî* dovrebbero passare, anzi dato ordini, che tutti gli uomini delle nostre parti, che passassero per le terre loro, fosser presi ed imprigionati; il che è accaduto infatti a molti nostri sudditi, che, sebbene andassero pe' loro e non pe' nostri negozî, tuttavia vennero sinanco uccisi. Perciò vi supplichiamo umilmente di ottener salvocondotti a' nostri *nunzî*, onde possano presentarsi al cospetto Vostro; che non vorrà certo Vostra Santità punirci, innocenti. Vi mandiamo a tal fine i chierici A. de Rexacho, canonico di Valenza e Bernardo di Olorda, *qui absconse et quasi furtive de terra nostra propter predicta pericula recedere habuntur (sic).*

(Ivi).

V Barcellona, 9 Febbraio.

Al Ceto de' Cardinali — Ildefonso — Ne' sensi di sopra, con inserzione della lettera al Papa, pregandoli ad interporre le loro parti presso il Sommo Pontefice, e indurlo a concedere ciò che gli si domanda, prestando fede agli inviati.

Simili a Latino Cardinal Vescovo di Ostia, Bentivenya Cardinal Vescovo di Albano, Girolamo Cardinal Vescovo di Preneste, Ordonio Cardinal Vescovo di Tuscolo, Bernardo Cardinal Vescovo di Porto, Gerardo Cardinal Vescovo di Sabina, Auxerio Cardinal Prete del titolo di Santa Prassede, Giovanni Cardinal Prete del titolo di S. Cecilia, Conti Cardinal Prete di S. Prudenziano (corr. Pudenziana), Ugone Cardinal Prete, Gervasio Cardinal Prete, Godofredo Cardinale di San Giorgio in Velabro, Matteo Cardinal Diacono di S. Maria in *Porticu*, Giacomo Cardinal Diacono di S. Maria in Cozmedin, Giordano Cardinal Diacono di S. Eustachio, Giacomo Colonna Cardinal Diacono *in via Lata*, Benedetto Cardinal Diacono di S. Niccolò in *carcere Tulliano.*

(Foglio 48).

Barcellona . . . . . . 1283 (corr. 1284).

Atto di procura ad Arnaldo di Rexacho, Canonico di Valenza e a Bernardo di Olorda, chierici, per presentarsi al Papa ed a' Cardinali.

(Foglio 48 *verso*).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Al *discreto* Pievano di Castiglione: Credete ad A. di Rexacho e Bernardo di Olorda, che mandiamo alla Romana Curia, su quanto vi esporranno circa lo stato nostro. Ve li raccomandiamo per indirizzarli su quanto vi potran richiedere.

Simili a R. di Ponte giurisperito, Ugone di Mataplana Prevosto di Marsiglia, Maestro Bernardo di Gancerando, Filippo Canonico di Asti, Chierico professore in ambo'i dritti, P.° di Ulczinellis Arcidiacono di Tarragona.

(Ivi).

Barcellona, 10 Febbraio 1283 (corr. 1284).

Al *religioso* Fra Berengario de Crudiliis, Penitenziere del Papa: Grazie a Dio, siamo in piena salute, e ci auguriamo di voi altrettanto. Vi preghiamo credere a' latori delle presenti lettere, e ve li raccomandiamo.

Simili a Bertoldo figlio del fu Orso, Giovanni di Cito da Arezzo dottore in leggi, Terlato di Arezzo, Guido Novello Conte Palatino in Toscana, Federico figlio del Conte Guido Novello, Guido figlio del Conte Guido Novello, Guido Conte di Monferrato, Manfredo figlio del Conte Guido Novello.

(Foglio 99 *verso*).

Lèrida, 20 Marzo (?).

Vi si parla di un Exemeno Tosculari, Cappellano della Regina madre.

(Foglio 53 *verso*).

Romanos, 18 Aprile 1284.

All'*Alcaido*, *Iustiza*, Giurati e Consiglio di Daroca: Benchè il Re, nostro padre, vi avesse più volte ordinato di andare all'assedio di Albar-

razin, voi tuttavia tardate, e ce ne meravigliamo. Andate subito dal Re, in Albarrazin, senz'altro indugio.

Simili per gli uomini di Calatayude . . . . .

(Foglio 54 *verso*).

Almudevar, 10 Maggio.

A Raimondo di Fulcone, Visconte di Cardona: Mandandoci il Re nostro padre, in Urgelletto contro il Conte Fuxiense, vi preghiamo di seguirci co' vostri *militi*, per esser con noi in Lèrida, venerdì prossimo, 19 Maggio.

Simili ad altri feudatarî.

(Foglio 55).

Huesca, 11 Maggio.

Al *Iustiza* di Huesca: Impedite, che si estraggano vittuaglie od altre merci proibite dal *Merinato* di Huesca fuori del Regno di Aragona.

(Foglio 55 *verso*).

Montesono, 13 Maggio.

Agli uomini di Rippacurcia e Payllars: Preparatevi, *sub pena corporis et bonorum*, all'esercito; talchè, subito che sarete avvisati per lettere o per banditore, seguiate il signor Infante.

Simile agli uomini di Stadella.

(Ivi).

Lèrida, 14 Maggio.

Al Baiulo di Tortosa: Mandi all'Infante 2000 *tretos de ballistis de sarp* e 1000 *tretes de ballistis de II pedibus* per l'esercito contro il Conte Fuxiense.

(Foglio 57 *verso*).

Lèrida, 15 Maggio.

Al Vicario di Cervera: Secondo l'*usatico* di Barcellona, *omnes homines tenentur sequi et Iuvare principem contra gentes extraneas Intrantes in terram suam*. Or essendo il Conte Fuxiense entrato, con genti estranee, nella terra del Re, e tenendo assediati in Urgelletto al-

cuni castelli, vi ordiniamo di obbligar tutti gli uomini dei luoghi religiosi, che sono nella vostra Vicaria, a seguirci nell'esercito contro detto Conte e trovarsi con noi a Tremp, venerdì, ventuno, con armi ecc.

Simili per Tarrega e Lèrida.

Molti altri documenti sono nel registro relativi a quest'armamento contro il Conte Fuxiense.

(Foglio 61 *verso*).

Lèrida, 3 Giugno.

A Raimondo di Fulcone, Visconte di Cardona : Abbiam ricevuto un certo avviso del Re, pel quale vogliamo avere con voi un colloquio personale, *cum ipsum vobis non possumus plene per litteras nunciare*. Vi preghiamo pertanto di venire a *Bello loco*, lunedì prossimo, di mattina.

A Bernardo e Berengario di Anglaria, G. di Peralta, Ponzio di Ribellis, Geraldo di Capraria.

(Foglio 62).

Agramunt, 2 Giugno.

A R. di Molina: Faccia tornar l'esercito raunato, cioè, ciascuno ai luoghi suoi, sendosi fatta *composizione* tra l'Infante e il Conte Fuxiense.

(Foglio 63).

Lèrida, 3 Giugno.

A R. di Fulcone Visconte di Cardona: Il Re manda a dirvi di andar da lui a Tarazona, per la vigilia di S. Giovanni. Vi preghiamo pertanto, e da parte del Re vi comandiamo, di trovarvi con noi, martedì, fra otto giorni, co' vostri *militi*, per andare insieme; il che sarà miglior cosa e più onorevole.

Simili a Geraldo e R. di Capraria, R. di Vilamur, R. di Anglaria, Geraldo e Alamanno di Cervilione, G. di Peralta, al procuratore del Visconte di Bearn ecc.

(Foglio 63 *verso*).

Lèrida, 4 Giugno.

A R.° di Fulcone, Visconte di Cardona: Abbiam ricevuto un certo avviso del Re, per cui vogliam parlare personalmente con voi, non potendo

esprimerci per lettere. Vi preghiam pertanto di esser con noi, mercoledì prossimo, ad Alcoleya o *Bello loco*, ove meglio vi piacerà, facendocelo sapere.

(Foglio 64 *verso*).

Agramunt, 31 Maggio.

A Ponzio Prevosto di Celsona: Saputo il Re, che il Sommo Pontefice, indebitamente e senza ammonirlo o citarlo, ha promulgato contro di lui alcuni ingiusti processi, significò a tutti gli Arcivescovi, Vescovi, Abbati ed altri Prelati, *sub pena capitis*, che non dieno pubblicità a tali processi. Il che partecipiamo a voi, rinnovando i detti ordini e pene.

Seguono documenti per tregue.

(Foglio 69 *verso*).

Lèrida, 13 Giugno.

A Didico Garzia di Vera: Avendoci il Re ordinato, che, per la vigilia di S. Giovanni, fossimo con lui a Tarazona, conducendo con noi quanto più *militi* potessimo, vi ordiniamo di trovarvi ivi, il detto giorno, con armi ecc.

Simili a Gondisalvo di Vera e figlio, Lop Doriç, Garzia Lopis di Tahust ecc.

A Roderico Exemeni di Luna figlio, Gascone Exemeno di Ayerbe, Ferrando di Oblites di Exea ecc. perchè si trovino Martedì, a Saragozza.

(Foglio 75).

Lèrida, 19 Giugno.

Vi si parla di uno Stefano di Cardona, *Repositario* della Regina madre.

(Foglio 78).

Calatayud, 17 Agosto.

Al *Superiuntario* di Tarazona: Siccome il Re, dopo di noi, verrà fra breve in Tarazona ed ha ordinato a tutti i Consigli di Aragona, che alla metà del presente Agosto fosser costà, per l'esercito contro Navarra; vi

ordiniamo di far subito venire gli uomini della vostra *Superiuntaria.*
Simili per Iacca, Saragozza, Huesca.

(Foglio 79).

Berola, 19 Agosto.

Ai Giurati, *probi uomini* ed all'Università di Saragozza: Il Re, *pro ordinacione et desposicione* del Castel di Albarrazin, dovette differire la sua venuta a Tarazona per alquanti giorni, al di là del dì assegnato, e ci ordinò che andassimo invece noi, co' nobili e *militi,* ch'eran con lui al detto assedio, eccetto alcuni ivi lasciati. Vi preghiamo perciò di venir subito a Tarazona, pronti a seguire il Re contro Navarra.

Simili a Pietro di Ferrando, Exemeno di Urrea, Pietro signor di Ayerbe, Lupo Ferrench e Artaldo de Luna, Artaldo Alagona, Pietro di Cornelio, Sancio di Antilione, ecc.

(Ivi)

Berola, 22 Agosto.

A tutti i Commendatori delle Case del Tempio, Ospedalieri di Aragona ed agli uomini loro: Portino subito a Tarazona il pane, che il Re possiede ne' luoghi loro.

(Foglio 80).

Berola, 21 Agosto.

All'*Aliama* de' Giudei di Saragozza. Paghino subito e mandino al Re in Tarazona il tributo, che gli devono nel prossimo Gennaio, attesa *hac necessitate negociorum que pre manibus tenet.*

Simili alle *Aliame* di Huesca, Uncastello, Exea, Iacca, Daroca, Rosca, Monebi, Barbastro, Tahust, Alagona, Luna, Borgia.

(Foglio 80 *verso*).

Berola, 29 Agosto.

Agli uomini di Pilot: Avendo il Re bisogno di *cibata (*castigl. *cebada, hordeum vulgare)* per dare la *porzione* alla sua famiglia; vi preghiamo di apprestarci 30 *azemile* per trasportarla da Exea a Borgia.

(*Acémila* in castigliano è *mula*, *giumento* e il *tributum ex jumentis*).

Altre simili requisizioni.

(Foglio 82).

(In castigliano)

Teruel, 19 Agosto 1284.

Protesta (confermata dall'Infante Alfonso) del *Salmedina*, de' Giurati, de' *probi uomini* e di tutta l'Università di Saragozza; che l'aiuto, cioè, il quale si dà a Re Pietro per difenderlo da' nemici nelle parti di Navarrà, è per le *preghiere* da lui fatte con lettere e messaggieri; *non pro debdo*, ma *por pura amor et gracia special*; non lesiva, bensì confermativa delle antiche franchigie e libertà.

(Foglio 89).

Berola, 28 Agosto.

Agli uomini di Luna: Portate il pane, che il Re ha in Luna, presso Tahust; nè venite all'esercito, priachè gli altri uomini d'Aragona, che debbono passar per Luna, trovinsi al di qua.

(Ivi).

Berola, 28 Agosto.

Al Consiglio di Alfaiarino: Venite con armi ecc. presso il Rivo di Borgia e rimanete ivi fino a nuovo ordine.

(Ivi).

Berola, 29 Agosto.

Agli uomini di Cotlor: Avendo il Re bisogno di pane per la sua *famiglia*, vi preghiamo di favorirci subito le *azemile*, che portino 20 *kafici* di frumento a Tarazona.

Altre simili.

(Foglio 85).

Berola, 1 Settembre.

Ad Artaldo Alagona: Giovanni Nuñez con *militi* e *famiglia*, che ha radunato, *debet currere ista nocte* e deve venire verso di noi (come abbiamo inteso) presso il Monastero di Berola. State pronti perciò, onde recare aiuto, ove sarà necessario.

Ad Artaldo di Luna, Pietro signor di Ayerbe, ecc.

(Foglio 85 *verso*).

Berola, 1 Settembre.

A Domenico di Pietro, *Merino* di Borgia: Faccia portare a Tarazona la *cibata*, che l'Infante ordinò si recasse da Exea a Borgia.

(Foglio 86).

Berola, 2 Settembre.

Salvocondotto a' *militi* che vanno da Don Giovanni Nuñez per ordine del Re.

(Ivi).

Berola, 5 Settembre.

A' Giurati ed al Consiglio di Cervera: Avendo il Re bisogno di pane per dare la *porzione* alla sua *famiglia*, con cui deve entrare nel Regno di Navarra, portate subito a Tarazona il pane, che il Re ha in Cervera e sue *aldèe*, de *Iuribus episcopalibus*, dell'anno scorso e del presente.

(Foglio 86 *verso*).

Tarazona, 10 Settembre.

Ai collettori de' dritti *episcopali* di Atacchenga e di Aprillosa: Consegnate a P. *de reposito domini Regis* tutto il pane de' detti luoghi, che appartiene al Re per ragion de' *dritti episcopali.*

(Foglio 87).

Tarazona, 10 Settembre.

Agli uomini di Elbayo. Portino a Tarazona, del pane che il Re ha in Exea, 200 *cafici* di frumento.

Agli uomini del Frago: Portino a Tarazona, del pane che il Re ha in Luna e in *Rivo di Mina* 200 *cafici di cibata.*

Agli uomini di Pradella: Portino a Tarazona, del pane che il Re ha in Exea, 100 *cafici* di frumento.

(Foglio 89).

Agramunt, 22 Maggio.

A R. di Molina: Raduni gli uomini di Rippacurcia e Payllars in Tremp, e non si muovano.

(ivi).

Agramunt, 22 Maggio.

Agli uomini di Bergua: Vengano subito con armi e vittuaglie, sicchè per sabato sieno a Fornols, *sub pena corporum et bonorum.*

(Foglio 92).

Agramunt, 3 Giugno.

Al Vescovo di Urgel: Ricevemmo le vostre credenziali in favore di Giacomo di Bianya, Canonico di Urgel; il quale ci riferì, che il Nobile Ruggiero di Bernardo, Conte Fuxiense, per nuocere al Re ed a voi, procacciò vi si ordinasse dal Cardinal Legato di pubblicar la sentenza profferita (*ut dicitur*) dal Sommo Pontefice contro il Re nostro padre; che a voi fu giuocoforza eseguire quèst'ordine, non solo per ispinta del Cardinale e bene di ubbidienza, ma altresì per la minaccia di esser privato del beneficio; che però la cosa vi dispiacque, per amore che avete al medesimo Re e prontezza di servirlo, e che del resto, avreste dissimulato il negozio con quanto maggior cautela potevate, come fanno gli altri Prelati di Catalogna. A tutto ciò vi rispondiamo, che, per quanto è in noi, vi tenghiamo per iscusati, pregandovi però di regolarvi in guisa che il Re e noi restassimo obbligati a voi ed alla vostra Chiesa.

(Foglio 94).

Borgia, 4 Ottobre 1284.

L'Infante Alfonso, emancipato dalla patria potestà, concede a Re Pietro, suo padre, di potere *inter vivos vel in ultima voluntate*, dare, vendere, alienare, pegnorare ciò che gli piacerà de' beni e dritti de' Regni e Contadi, di cui già fece donazione.

(Ivi).

Borgia, 4 Ottobre 1284.

L'Infante Alfonso, emancipato dalla patria potestà, conferma tutte le donazioni, cessioni, cambî, alienazioni, che avrà potuto fare Pietro suo padre di tutti i castelli, *ville*, luoghi ecc.

(Foglio 102 *verso*).

Barcellona, 11 Dicembre 1284.

A Bernardo di Peratayllada, Vicario di Barcellona: Han mosso lamento

i *probi uomini* di Barcellona, che alcuni depredatori, con un legno armato, sopraffecero testè, presso il Capo delle Croci, alcune barche barcellonesi che andavano presso Conquilibero, ferendo ed anche uccidendo le persone. Vi ordiniamo pertanto di far catturare, ovunque si trovino, i detti depredatori e di farne esemplare giustizia.

(Foglio 105).

Barcellona, 11 Dicembre.

Al Vescovo di Urgel: Per ragione degli *ardui negozi*, che abbiam per mani, e dell'*imminente necessità* ci occorre danaro, per cui dobbiamo implorar sussidio da' Prelati del Regno. Ricorriamo pertanto con fiducia a voi, che siete *specialissimo amico nostro*, pregandovi di sovvenirci e di prestar fede a Giacomo di Bianya su quanto vi dirà da parte nostra.

Altre lettere a R. di Fulcone, al Conte di Urgel ecc.

(Foglio 105 *verso*).

Barcellona, 13 Dicembre.

All'*Aliama* de' Giudei di Gerona: Occorrendoci danaro pe' presenti bisogni, vi mandiamo Berengario de Vinealibus, a cui prestate fede su quel che vi dirà da parte nostra.

Simile al Vescovo di Gerona.

(Foglio 97 *verso*).

Turricella, 20 Gennaro (1285).

Ai *probi uomini* ed all'Università di Campo Rotondo: Ricevemmo le vostre lettere, e vi rispondiamo aver dato ordini al Vicario di Campo Rotondo, che richieda al Re di Maîorca la restituzione del bestiame preso, e, se non restituirà, pegnori tanto de' beni de' sudditi del detto Re quanto equivalga al danno. Abbiamo altresì ordinato, che non si permetta inviar vittuaglie ne' dominî del Re di Maîorca.

(Foglio 125).

In Balneolis, 3 Febbraîo.

A Geraldo di Cervilione: Vi preghiamo di trovarvi con noi a Gerona, dal presente giorno, *dominica Carniprivii Quadragesime*, ai primi 15 giorni *introitus ipsius Quadragesime*, accompagnato da' vostri *militi*,

con armi, guernimenti ecc. *et hoc non tardetis, cum vos valde necessarios habeamus, et faciatis istud secrete et taliter quod nesciatur ab aliquo quod ad nos veniatis, nec quo eatis, nec etiam qua de causa.*

Simili a Bernardo G. e Berengario di San Vincenzo — Arberto di Mediona — Bernardono e Gilaberto de Scintillis — Marimundo de Plicamanibus — G. di Ollomario — G. de Turri, Vicario del Vallès — Bertrando de Canellis — Berengario de Boxedos. — Fu scritto poscia che non venissero.

(Foglio 128).

Gerona, VIII° Kalendas Marcii.

Al Baîulo ed all'Università *Calidarum de Lagosterna*: Fate preconizzare, che niuno estragga frumento, biade, legumi, vino, olio od altre vittuaglie per recarle in altri luoghi, fuori del Regno.

Simili per San Caledonio, Turricella, Palamors, Gerona, Barcellona, Figeriis, Bisuldono ecc.

(Foglio 141).

Turricella, 9 Aprile 1285.

Lettera *deprecatoria* a Ponzio di Santa Pace, che venga con armi ecc. dal signor Infante presso Turricella.

Simili ad Ughetto di Cerviano, P. di Ponzio, Simone di Gerundella, Bernardo di Acquaviva ecc.

(Foglio 142).

Turricella, 3 Aprile.

A Geraldo de Riber: Compri col danaro del *bovatico* armi pel Castello di Ciurana, e vi faccia le riparazioni necessarie, consegnando il resto al signor Infante.

(Foglio 142 *verso*).

Turricella, 2 Aprile.

Al Giudice ordinario e al Baîulo di Gerona. Per Raimondo Carbonell, sarto, *qui dicitur culpabilis et conscius fuisse in excitacione populi Gerunde et in aliis excessibus commissis in Civitate Gerunde.*

(Foglio 143).

Figeriis, 17 Aprile.

Al Vescovo di Urgel: Vi mandammo con credenziali Giacomo di Bianya per taluni negozî da dichiararvi a voce, e voi cel rinviaste con lettere ed assicurazioni, ch'eravate pronto a far sì, non si recasse niun gravame o danno al Re od a noi, nella vostra Diocesi, da' nemici nostri, e che costoro non riceverebber nulla da' luoghi del vostro Vescovato. Il che tornò gradito al Re ed a noi. Vi preghiamo pertanto di esser su di ciò così sollecito ed attento, da obbligarci a voi ed alla Chiesa di Urgel; rimanendo ben certo, che noi e nostro padre vi difenderemo in tutto.

(Ivi).

Gerona, 29 Aprile.

Agli uomini della Parrocchia di S. Matteo delle Sette Case: Custodite con diligenza i passi e le strade della Parrocchia, come potrete meglio; sicchè i nemici non possano passarvi.

(Foglio 143 *verso*).

Barcellona, 2 Maggio.

Ai *Paciari*, Giurati e *probi uomini* di Lèrida: Siccome il Re manda con premura Bernardo di Monte Pavone, Vicario di Lèrida, per inviargli tutti gli eserciti della sua Vicaria; vi ordiniamo, *sub pena corporum et bonorum*, di accorrer subito con armi, vittuaglie, pane per quattro mesi ecc.

Simile a' Giurati ed a tutti gli altri uomini del Tempio, degli Ospedalieri e degli altri luoghi religiosi del Vicariato di Lèrida.

(Ivi).

Barcellona, 2 Maggio.

All'*Aliama* de' Saraceni di Huesca: Siccome il Re di Francia è a' confini del Regno di nostro padre, vi ordiniamo, *sub pena corporum et bonorum*, di prepararvi subito con armi, vittuaglie ecc. per la difesa del Re.

(Foglio 144).

Barcellona, 2 Maggio 1285.

Ai *probi uomini* ed all'Università *Calidarum de Monte Bovino*: Il Re ci ha mandato in queste parti per far muover subito tutti gli eserciti contro il Re di Francia, che è già ai confini. Vi ordiniamo pertanto, *sub pena corporum et bonorum*, di accorrer subito con armi, vittuaglie ecc. obbligando eziandio gli uomini de' religiosi, e usando all' uopo mezzi coattivi. Vogliamo poi che seguiate G. de Turri, Vicario del Vallès.

Simili per Tarrassa, Vilamaior ecc.

Quei di Villafranca, Montblanch ecc. seguano il Vicario di Villafranca.

(Foglio 144 *verso*).

Barcellona, 2 Maggio 1285.

All'Abbate ed al Convento di Poblet. Perchè mandino gli uomini loro all'esercito con armi, vittuaglie e pane per 4 mesi.

Simili all'Abbate di S. Cucufat, all'Abbate di Santas Creus, a' Commendatori di Barberano S. Valentino e Spelonca dell'Ospedale, al Monastero di Ripoll, al Vescovo di Vich ecc.

(Ivi).

Barcellona, 2 Maggio 1285.

Al Vicario di Cervera: Fate accorrer subito all'esercito tutti gli uomini del Re, del Tempio, degli Ospedalieri e degli altri religiosi esistenti nella vostra Vicaria. Ammonite eziandio i Vescovi, Abbati, Priori ed altri religiosi, perchè mandino gli uomini loro, *quod nisi fecerint in continenti comburatis et diruatis ipsa loca.*

(Foglio 145).

Barcellona, 2 Maggio 1285.

Ai *Giurati*, *probi uomini* ed a tutta l'Università di Maiorca: Conoscete i patti già conchiusi fra il Re nostro padre e suo fratello Giacomo, Re di Maiorca; cioè, che si aiutassero a vicenda contro qualsiasi persona, con lor castelli, terre, e genti e che, caso mai l'un de' due venisse meno agli impegni, i sudditi e vassalli del medesimo dovesser sempre aiutar l'altro, siccome sciolti da ogni fedeltà ed omaggio, e ciò sino a che il manchevole non correggesse il difetto. Questi patti furon da voi, per mezzo di vostri *sindici*, accettati e giurati. Or apparecchiandosi il

Re di Francia ad invadere, contro ogni giustizia i dominî del Re nostro padre, questi richiese più volte, per *nunzi* e lettere, suo fratello il Re di Maiorca, che si unisse a lui. Però il Re Giacomo, non solo rifiutossi di osservare i patti giurati, ma (cosa abbominevole!) si alleò al Re di Francia, contro il proprio fratello e signore, ricettando più volte nei proprî dominî i *valitori* del detto Re. Vi richiediamo pertanto ed ingiungiamo, per quella fedeltà, *in qua estis a maternis uberibus educati,* e che avete sempre serbato a nostro padre ed a' suoi predecessori; considerata altresì *atrocitate dicti Regis Majorice* contro Dio, gli uomini, i giuramenti e il natural dovere; di stare col Re nostro padre e contro il Re di Majorca. La quale ingiunzione valga come se ve la facesse personalmente il ripetuto nostro padre, *cum ipse huius guerre negociis multipliciter occupatus in fronteria Regni sui stare habeat personalis et nos pro aliis eiusdem guerre negociis ad partes miserit barchinone.* Sul che fateci sentire per lettere o *nunzi* la vostra volontà.

Credenziali su tale oggetto a R. di Munterols.

(Foglio 145 *verso*).

Barcellona, 2 Maggio 1285.

Al Vicario di Villafranca: Ammonite subito e senz'indugio tutti i *militi*, che sono nella vostra Vicaria, di accorrere all'esercito giusta *l'usatico* di Barcellona, stante l'invasione del territorio. Lunedì prossimo, insieme agli eserciti, siate con noi presso Monmolono.

(Foglio 146).

Barcellona, 2 Maggio 1285.

A' *Iustiza* e Baiuli di Valenza, Burriana, Cullaria ed altri luoghi del Regno di Valenza: Recandosi P. di Olivaria e Bonanato de Vallibus, barcellonesi, alle parti di Valenza, per comprar biade e *cibada* ad uso dell'esercito; vi ordiniamo, non solo di non impedire i medesimi nella compra e nell'estrazione, ma di provvederli, occorrendo, di sicuro transito.

(Ivi).

Barcellona, 2 Maggio 1285.

Simili a tutti i Regî ufficiali.

(Foglio 146 *verso*).

Barcellona, 5 Maggio.

Al Vicario di Lèrida: Ricevemmo una lettera di nostro padre da Figeriis, 3 Maggio (inserta, in catalano) in cui ci dice, che il Re di Francia era venuto a Narbona e chę affrettassimo la venuta di ciascuno all'esercito. Laonde vi ordiniamo di far presto ed accorrere con tutti gli eserciti della vostra Vicaria. Noi domani, domenica, muoveremo da Barcellona, *cum vexillo et exercitu ipsius Civitatis.*

Simili ai Vicarî di Cervera, Villafranca, Tarragona, Rippacurcia e Payllars.

(Foglio 147).

Figeriis, 19 Aprile (*sic*).

A tutti i vassalli, ufficiali ed altri sudditi del Re: Ricevete benignamente G. e Bernardo C. di Longame, che intendono danneggiare i sudditi del Re di Francia ed altri che sono in guerra con nostro padre e con noi.

(Ivi).

Barcellona, 5 Maggio.

A' *probi uomini* ed all'Università di Stadella: Il Re di Francia si avvicina, con suoi eserciti, alle parti di Catalogna ed è necessario resistergli virilmente. Perciò vi ordiniamo, *sub pena corporum et bonorum*, di accorrer subito alla difesa, ovunque saremo, con armi, pane per 4 mesi ecc.

Simili per Tormos, Pradella ecc.

(Ivi).

Barcellona, 5 Maggio.

L'Infante Alfonso conferma a Maestro Arnaldo di Villanova, *phisico domini Regis et nostro*, la donazione fattagli dal Re suo padre di tutta la parte che gli spetta nel Castel di Ollers, che è nella *Conca* di Barberano.

(Foglio 151).

Barcellona, 7 Maggio.

A tutti gli ufficiali della Città e del Regno di Valenza: Recandosi nel Regno di Valenza e in altre parti Berengario Sabaterii, barcellonese, per comprar biade e *cibada* ad uso dell' esercito; vi ordiniamo di non impedir in nulla il detto Berengario circa all' estrazione e al trasporto, anzi di provvederlo di sicuro transito.

(Foglio 151 *verso*).

Carotitulo, 7 Maggio.

Al Vicario di Villafranca: Ricevemmo ordini dal Re nostro padre di fare *immitti sonum et fieri faros* pei monti *et campanas replicari per totam Cataloniam*, secondo l' *usatico* di Barcellona, affinchè tutti sien più presto eccitati ad aîutarci e difenderci. Perciò vi ordiniamo di fare eseguire siffatte disposizioni per tutti i luoghi della vostra Vicaria.

Simili a' Vicarî di Lèrida, Rippacurcia e Payllars, Tarragona, Cervera.

(Foglio 152 *verso*).

San Celedonio, 8 Maggio 1285.

L'Infante Alfonso, emancipato dal padre, conferma a suo fratello l'Infante Giacomo la donazione, che Re Pietro e la Regina Costanza gli avean fatto del Regno di Sicilia, con Puglia, Calabria, Principato di Capua e Terra di Lavoro ecc.

(Foglio 153).

San Celedonio, 10 Maggio.

Al procuratore in Catalogna del Nob. Gastone Visconte di Bearn. Pel militar servizio.

Simile a Berengario de Oris Castellano di Castel Vecchio.

(Foglio 155 *verso*).

Barcellona, 12 Luglio.

Al Cardinal Giovanni del titolo di S. Cecilia: Avendo noi inviato alla Romana Curia, al tempo di Papa Martino, Fra Francesco dell' Ordine de' Templarî e P. di Sancio chierico, i medesimi, quasi furtivamente ed esponendosi a pericoli di vita, giunsero in Curia. Ma, essendo morto il

Papa, non poteron conchiuder nulla: perlocchè, ora onde continuare il negoz o cominciato, ci propognghiamo mandare altri *nunzi* più solenni. Siccome il paese, che devono traversare, è soggetto al Re di Francia e ad altri nostri capitali nemici, vi preghiamo di procacciar loro i salvocondotti necessarî dal medesimo Re e da coloro, che governano la Provenza in luogo del Principe di Salerno. Nel che prestate fede al venerando Fra Galcerando di Tous, monaco delle Sante Croci, dell' Ordine Cisterciese.

Simile a Filippo Re di Francia [1].

(Foglio 156).

Senza data.

Re Pietro, considerando che il Nob. Ponzio Ugone, Conte di Empurias e Visconte di Passo e di Capraria, è stato suo *valitore* nella guerra contro il Re di Francia, e che, per questa ragione, ha perduto tutto il suo Contado di Empurias, che dal detto Re è stato occupato, gli concede in libero e franco allodio la *villa* di Sa Real, e i Castelli di Cabra, Fores, Sa Veyla, Fonoyl, Conesa, Turlanda e tutt'altri luoghi appartenenti alla giurisdizione della detta *villa*, siti fra il Vescovato di Vich e quel di Tarragona. Gli concede inoltre Tarrega e Villagrassa, coi castelli di Sadahon, Mont Rog, Belveer, Mont Cortes ed altri annessi, nel Vescovato di Lèrida; Almacelles, Almenar e Guimendes, anch' essi nel Vescovato di Lèrida; Burriana, Vila Reyal e Corbera, nel Regno di Valenza, con tutti i dritti annessi, giustizie civili e criminali, mero e misto impero, *bovatico* ecc.; con ciò però, che, riavuto il Contado di Empurias, la presente donazione diventi nulla e revocata.—Il Conte giura di restituire il tutto quando potrà ricuperare il suo Contado.—L'Infante Alfonso conferma.

(Foglio 157 *verso*).

Barcellona, 6 Agosto.

L' Infante Alfonso a suo zio Pietro di Ferrando: Recandoci noi con fretta in Aragona per negozî del Re e nostri, *que celeritatem desiderant* onde trattarne con voi e cogli altri *ricchi uomini* di Aragona; vi preghiamo di trovarvi a Saragozza con noi, sabato prossimo.

Simili a Berengario di Entença, Giacomo signor di Xerica, Pietro Martini di Luna, Sancio di Antilione, Blasco di Alagona, Bertrando di

[1] Tutti questi atti appartengono all'Infante Alfonso.

Naya, Rodrigo di Figerols, G. de Alcala de Xiarch, Enego Lupi de Jassa, Lupo di Pomar, Lupo Ferrench e Gil de Acrosillo, Sancio e Artaldo di Orta ecc.

(Foglio 160 *verso*).

Ad Senianum, 23 Ottobre.

Al Conte di Empurias: Soprassegga sino alla venuta del Re, dal procedere contro gli uomini di Alborns e di Ullano, che dicesi aver venduto vittuaglie a' Francesi.

(Foglio 161 *verso*).

Tarragona, 2 Novembre.

L'Infante Alfonso, emancipato dalla patria potestà, rimette a suo fratello l'Infante Giacomo qualsiasi ragione o dritto, che potesse egli vantare sul Regno di Sicilia, sul Principato di Capua e Salerno, sul Ducato di Puglia, colle Isole e Contèe annesse.

DOCUMENTI IN CARTA

DEL REGNO DI PIETRO II

ED ALTRI

N. 69.

Perugia, 4 Novembre 1265, Indizione IX.

Clemente IV, essendo il Regno di Sicilia e tutta la terra al di qua del Faro sino a' confini delle terre della Chiesa a disposizione ed ordine della Sede Apostolica, a finale compimento de' trattati e di tutto negozio, ordinò ai Cardinali de' Dodici Apostoli, di S. Niccolò in *Carcere Tulliano* e di S. Maria in Cosmedin, che, giusta le condizioni e la forma ultimamente stabilite, conferissero a Carlo, figlio di Ludovico Re di Francia, l'investitura del Regno di Sicilia.

Ed avendolo essi investito *per vexillum Ecclesie*, e ricevutone il giuramento, il Papa conferma la detta investitura.

Nella Bolla è inserto l'atto d'investitura de' tre Cardinali, dato di Roma, in Laterano, 28 Giugno 1265; non che le lettere del Papa a' Cardinali, con cui li incaricò dell'investitura medesima, Perugia, 21 Giugno 1265.

N. 85.

Altro quinterno, de' tempi di Giacomo II, ove son documenti relativi ai beni dotali della Regina Costanza, moglie di Pietro II d'Aragona.

---

a) Barcellona, 15 Luglio 1263.

Giacomo I Re di Aragona e Maiorca concede all'Infante Pietro dieci-

mila once da percepirle sulle venticinque mila, che Re Manfredi è obbligato a dargli per dote della sua carissima e diletta figlia Donna Costanza; dedotte prima 6250 once, che il predetto Re di Sicilia consegnò a Garsia Ortiç, *nuncio* di Giacomo, da costui inviato onde percepire le dette once 25,000. Il Re di Aragona promette all'Infante, che gli farà pagare le once 10000, quando quest'ultimo andrà personalmente dal Re di Sicilia e non altrimenti.

---

b) Barcellona, 30 Agosto 1263.

Re Giacomo al suo *eccellentissimo amico* Manfredi: Abbiam dato all'Infante Pietro 10000 once delle 25000, che ci dovete. Vi preghiamo pertanto di pagare le dette 10000 once a Razperto, Visconte di Castronovo, che noi e il ripetuto nostro figlio vi mandiamo, tanto per le 10000 once, quanto per trattare altri negozî.

(Riscontrato nel Reg. 12, a pag. 110).

---

c) Barcellona, 28 Agosto 1263.

Re Giacomo dà all'Infante Pietro le menzionate once 10000. (Riscontrato come sopra).

---

d) Poi si dice: *In Registris istis domini Regis nunc Regnantis* (cioè Giacomo II) *sunt inventa hec que sequuntur:* « Fu trovato registrato un istrumento pubblico, per Notar Bernardo di Villarubia, di Barcellona, 28 Dicembre 1299; nel quale Costanza, *Inclite recordacionis Regina Aragonum et humilis Christi ancilla* [1] *mater dicti domini Regis,* rimise al Re in perpetuo Gerona ed Huesca, la montagna de Pradis, e tutte le *ville,* castelli ed altri luoghi ch' essa possedea nei Regni di Aragona e Valenza e nel Contado di Barcellona, *racione docium suarum et sponsaliciorum suorum et aliorum Iurium suorum,* e per donazioni, assegnazioni, concessioni, obbligazioni a lei fatte da' defunti Re Giacomo I e Pietro II e dall'istesso attuale Re (Giacomo II). La Regina fece al Re (Giacomo II) siffatta remissione per 50000 *soldi regali* di Valenza, da goderli annualmente, vita durante.» Lo scrittore cita poi un altro pubblico istrumento sulla dote della Regina Costanza, suggellato col suggello maggiore di cera di Re Giacomo I, col suggello di cera di Re Pietro, *allora Infante* e dell'Infante Giacomo *già* Re di Maiorca, zio del Re, fatto per Pietro di Marchese, notaio in Barcellona, 1 Agosto 1266.—Una nota di mano posteriore, ma antica, avverte infine, che perquisiti i *Capibrevia notularum* di Notar Marchese dal 1265 al 1269,

[1] Il monacato della Regina Costanza, la Normanna, ha dovuto esser un equivoco, perchè la si scambiò, nel corso del tempo, colla figliuola di Manfredi.

non fu trovato quello del 66, *quia non extabat, erant autem dicta Capibrevia conrosa et destructa propter vetustatem.*

---

e) Segue un atto relativo al matrimonio fra Bianca, figlia di Carlo lo Zoppo e Giacomo II. Lo tralascio per essermi limitato a tutto il Regno di Pietro II.

---

f) Da un altro registro, *in altero registro*, si esprime lo scrivente de' tempi di Giacomo II:

Barcellona, 15 Luglio 1263.

Al *carissimo amico* Manfredi, Re di Sicilia (Giacomo I) Re di Aragona ecc. Vi preghiamo, *cum karissimus et dilectus filius noster Infans petrus personaliter venerit coram vobis;* che paghiate a lui, o a chi dovrà le 10,000 once sulla dote della vostra figliuola Donna Costanza; e ciò, non ostante la lettera che vi mandiamo, *quod Garsie ortiç, de omnibus viginti quinque mille unciis responderetis;* però, dopo pagate al detto nostro figlio le once 10000, consegnate il resto delle 25000 al detto Garsia.

---

g) Dal 1° Registro di Re Giacomo I, secondo la citazione dello scrivente de' tempi di Giacomo II:

Montpellier, 17 Settembre 1260.

Re (Giacomo I) fa conoscere a tutti di aver conferito al suo *consanguineo* R. di Gancelino, signor di Lunello, piena facoltà di trattare ogni negozio fra lui e il Re di Sicilia, secondo le istruzioni dategli e di ratificare ciò ch'egli farà.

(Riscontrato da me nel registro N. 11, a pag. 226 *verso*).

---

h) Montpellier, 17 Settembre 1260.

Re (Giacomo I) riconosce, che Manfredi Re di Sicilia ha consegnato per lui a Raimondo di Gancelin le once 50000, dovute pel matrimonio dell'Infante Pietro colla figliuola del detto Manfredi, *prout inter nos et nuncios vestros, quos racione dicti matrimonii ad nos misistis, fuit condictum.* (Il documento rimane interrotto. Ma io l'ho riscontrato nel registro 11, a pag. 226 *verso*).

Seguono un documento concernente i Giudei e 5 relativi al *dotario* di Donna Bianca, moglie di Giacomo II.

N. 100.

Purdeci (*sic*) 18 Settembre 1260, Indizione IV, *circa vesperas.* Gerona, *sub porticum domus domini capitanei*, 20 Luglio 1261. Ind. III (*sic*) *hora vespertina.*

Due atti in una medesima carta, relativi ad un carico di frumento,

estratto di Sicilia da Guglielmo di Periliata, barcellonese, sulla nave *S. Antonio* di Giovanni Mongiardino.

N. 168.

Agramunt, XII *Kal. marcii,* 1283.

Raimondo di Fulcone, Visconte di Cardona, promette a Pietro Re di Aragona e Sicilia, e, lui assente, al suo Luogotenente nel Regno di Aragona e nel Contato di Barcellona, che lo aiuterà e difenderà con suoi *militi*, vassalli, castelli, *ville* e luoghi contro il Re di Francia, il Re Carlo e qualsiasi altra persona, per quanto grande, di qualsivoglia dignità e condizione, ed anche contro il Conte Fuxiense, se questi starà col Re di Francia. Se però il solo Conte Fuxiense facesse guerra al Re Pietro, in tal caso, non starà nè per l'uno, nè per l'altro. Del che fa omaggio *ore et manibus*, e giura su' Santi Evangeli.

In piedi: *Alii plures Nobiles Catalonie fecerunt simile Instrumentum.*

Barcellona nel Palazzo del Re, 28 Luglio 1260. Pergam. N. 1619.

Geraldo di Porta, Maggiore di Giavenazzo, Giacomo di Mustacio e Maestro Stefano di Monopoli, *nuncî* del Re Manfredi promettono a Giacomo Re di Aragona ecc. ed all'Infante Pietro, da parte di Manfredi, che il detto Manfredi collocherà in matrimonio la sua figliuola Costanza col detto Infante, da contrarsi il 1° del prossimo Maggio in Montpellier. Manfredi darà in dote once 50000 fra oro, argento, e pietre preziose a cognizione di 4 *probi uomini*, 2 da una parte e 2 dall'altra [1].

Alfonso X, Re di Castiglia, scrisse a Giac. I e gli inviò con credenziali uno de' suoi *ricos hombres* Don Alfonso Tellez, per dissuadere il suocero da un tal matrimonio. Pergamene di Giac. I n. 1630 pubblicata anch'essa nella *Coleccion* ecc. t. VI, p. 153.

(In castigliano).

Cordova, Domenica, 20 Settembre 1298 èra castigliana.

Il matrimonio fra Costanza e Pietro fu celebrato il 13 Giugno 1262.

[1] Fu il 28 del mese di Luglio 1260, che venne conchiuso il trattato di matrimonio fra Pietro e Costanza. Gli ambasciatori di Manfredi erano giunti in Barcellona nel mese stesso. V. pergam. di Giac. I, n. 1619, *Coleccion de Documentos Ineditos*, t. VI, p. 151.

Il contratto matrimoniale è stato pubblicato da D. Vaissète, *Hist. de Lang.* ed in f°, t. III, Pr. n. CCCXLI.

Si trovano nell'Archivio della Corona d'Aragona questi altri atti relativi al matrimonio fra Pietro e la Costanza.

Valenza, 13 Aprile 1261.

A) Procura a Fernando Sanchez, figlio del Re, per conchiudere il matrimonio di Pietro con Costanza di Sicilia, e l'alleanza di Aragona e Sicilia contro Castiglia. Reg. N. 11, f. 241.

B) Dichiarazione di Bonifacio d'Anglano circa al pagamento della dote di Costanza. Pergam. di Giacomo I, n. 1708.

C. Donazione a causa di nozze per cautela della dote della Principessa di Sicilia. Pergam. di Giacomo I, n. 1755.

D) Modificazione all' atto precedente. Pergam. di Giacomo I, n. 1786 e 1787.

Percorsi rapidamente, eppure foglio per foglio i 33 registri di Giacomo I; de' quali 22 di lui e 11 dell' Infante Pietro come Luogotenente del padre. Uno è in pergamena. Ecco taluni appunti che ne ho cavato.

(Registro 19 di Giacomo I).

Denia, 8 Gennaro 1273.

Re Giacomo (I) concede per *eredità* franca e libera a Ruggier di Loria, figlio di Donna Bella, un'*Alqueria* chiamata *Rahallum Abinçarcho*, sita nel Regno di Valenza, *in termino Alcalani*, con gli uomini e le donne che vi abitano, si Cristiani che Saraceni, eccetto i chierici e religiosi, co' redditi ecc. sotto quei patti e quelle condizioni, ***sub quibus matri tue dedimus castrum de seta cum carta nostra ut in ea plenius continetur.***

(Registro 20).

Xativa, 15 Maggio 1276.

Re Giacomo (I) concede a Ruggier di Loria e a Ponceto di Guglielmo da Villafranca, piena licenza di dare e dividere, siccome loro parrà meglio, ***populatoribus qui in Concentania faciunt residenciam persona-***

lem, le loro *eredità* di Concentania, che tenevano ivi i Saraceni e le case loro.

REGISTRO 22. In questo Registro, benchè di Giacomo I, vi sono atti del Re D. Pietro II.

(Foglio 77).

Valenza, 29 Dicembre 1277.

A Giovanni Galandesc mercante di Pistoia. Avuta notizia dell'esaltazione del Romano Pontefice, disponemmo mandare Ugone di Mataplana, Arcidiacono di Urgel alla Romana Curia *pro quibusdam nostris negociis procurandis*. E poichè nel momento non avevamo danaro, vi preghiamo di prestargli, tanto in Montpellier che in Curia di Roma, *quidquid ipse a vobis mutuo recipere voluerit et sibi videbitur pro nostris negociis expedire... Rogantes iterato vos quod in hoc nullatenus defficiatis. Quia alias posset in nostrum incomodum redundare.*

(Foglio 77 *verso*).

Valenza, 29 Dicembre 1277.

Credenziali pel Papa, pe' Cardinali *et not. et Persevando* (*sic*) a Bertoldo Rosso, Francesco Rosso *et misso* (*sic*) e vennero consegnate all'Arcidiacono di Urgel.

Similmente al Camerario e al Vicario (?) Gli furono anche consegnate credenziali pe' Capitani di Genova, pel Podestà e Capitano di Pisa, pel Conte di Ventimiglia. I Cardinali sono: Matteo Rosso (Rubei) Cardinal Diacono di S. Maria *in Porticu*. Giacomo Savelli Cardinal Diacono di S. Maria in Cosmedin. Bertrando Vescovo di Sabina. Guglielmo Cardinal Prete del titolo di S. Marco. Godofredo Cardinal Diacono di S. Giorgio in Velabro. Ancherio Cardinal Prete di S. Partede (corr. Prassede). Credenziali pell'Imperatore.

(Ivi).

Valenza, 29 Dicembro 1277.

Atto di procura ad Ugone di Mataplana *ad agendum deffendendum impetrandum et contradicendum et promittendum transigendum solucionem recipiendum.*

(Registro 24, Foglio 58).

Valenza, 16 Agosto 1306.

Donazione che fa D. Costanza, già Imperatrice de' Greci, moglie del fu Calo Giovanni Batace e figlia dell'Imperator Federico, al Re d'Aragona de' suoi dritti sull' Impero di Costantinopoli, specialmente per le sue doti.

In fine: *habetur originale predicti Instrumenti cum quodam scripto in papiro corroso et rupto. scripto littera greca ut videtur et sigillato cum quadam bullula.* Vi sono in altri registri altri assegni alla medesima.

In questo registro vi sono atti di Re Giacomo II, de' quali taluni molto interessanti per la guerra del Vespro.

Registro 25.

Per lo più riguarda Giacomo II, e non Giacomo I.

Registro 28.

Vi sono tutti i conti della spesa giornaliera dell'Infante Pietro.

Registro 29 idem. Registro 30 idem. Registro 31 idem. Registro 32 idem.

Il Reg. 33 è un libro di conti, ed anche una specie di *Diario* dell'Infante Pietro.

Il Registro 34 idem. Il Reg. 35 è libro di conti e contiene ricevute, assegni ecc. dell'Infante.

Reg. 35. Barcellona, 7 Aprile 1270 foglio 66.

L'Infante Pietro confessa dovere a Gioseffo Ravaya 3000 *soldi barcellonesi* (mutuatigli) in Barcellona, *quando dominus Rex proponebat ad partes ultramarinas transfretare.*

REGISTRO 36. Conti della spesa giornaliera.

(REGISTRO 37, foglio 11 *verso*).

Lèrida, 29 Dicembre 1270.

L' Infante Pietro conferma a Donna Bella ed a Ruggiero, di lei figlio, la donazione fatta loro dal Re (Giacomo I), come *eredità* franca e libera, de' Castelli di Seta e di Cheroles, nel Regno di Valenza, con terre culte ed inculte, Cristiani e Saraceni ecc. Rimette anche la residenza perso nale nel detto Regno, benchè si contenga nella donazione precedente.

(Foglio 19 *verso*).

Barcellona, 2 Giugno 1271.

L'Infante Pietro, avendo pagato 700 *morabetini* d'oro a Raimondo di Riccardo, barcellonese, confessa di avergli costui restituita una corona d'oro con pietre preziose incastonate in essa, che tenea come pegno pel debito di 900 *morabetini;* ritenendo tuttavia il detto Raimondo, per gli altri 200, una *noscla,* altresì d'oro e con pietre preziose, *simul cum quadam sella Karissime Infantis domine Costancie consortis nostre.*

(Foglio 74 *verso*).

Barcellona, 29 Luglio 1274.

L'Infante Pietro costituisce suo procuratore in Curia di Roma, Ugone di Mataplana, Arcidiacono di Urgel, *ad impetrandum et contradicendum et ad defendendum* ecc.

(Foglio 93 *verso*).

Luna, 26 Giugno 1275.

È conveniente che i Re accordino grazie a coloro *quos fidei sinceritas approbat. morum et nature genuscat* (*sic*) *nobilitas. scientiarum illustrat titulus et serviciorum gratitudo commendat.* Perciò noi, attesi i grati servigi resi da voi, Giovanni da Procida, al nostro suocero, Re Manfredi, di felice memoria , vi accordiamo in feudo franco e libero il castello e la *villa* de Aliis e de Pomario, con tutti i dritti, ecc. riservandoci solo la potestà di guerra e di pace, la giustizia delle membra e del sangue e il *monedatico.*

Nel tempo di Giacomo I, col pretesto che alcuni Marsigliesi, nemici del Conte di Angiò , eran andati a Montpeller , malgrado de' trattati

vigenti, osò Carlo penetrare, senz'alcun avviso, ne' dominî del Re d'Aragona, per cui questi gli scrive lagnandosi e dicendogli, fra le altre, queste notevoli parole: *Satis etenim deberetis esse paccati a nobis de Comitatu provincie quem nos habere potuìmus eo quod fuerat de genere nostro, et propter amorem et propinquitatem quam cum Illustri Rege francie fratre vestro et vobiscum habemusipsum recipere noluimus.* Reg. 12, fol. 47 verso.

Ecco i primi sintomi della discordia fra Angiò ed Aragona!

Avendo il Re di Francia inviato a Foix un numeroso esercito, che taglieggiò il paese, fece prigioniero il Conte e si impossessò di tutto il di lui Stato; questi, ch'era anche feudatario del Re di Aragona, per una parte del suo Contado, chiamò al soccorso, e l'Infante Don Pietro inalberò fin d' allora il vessillo di guerra a Francia. Però Giacomo I negò a suo figlio il permesso di andare a Tolosa, stante che, il 17 Dicembre 1271, scrisse a' baroni e *militi* de' suoi stati, proibendo loro di seguire l'Infante Pietro il quale *vadit nunc apud Tholosam contra prohibitionem et mandatum nostrum.* (Reg. 18, f. 82 verso) Indi convoca il parlamento in Lèrida, per vietare che alcuno prestasse aiuto al detto Conte contro il Re di Francia, come nel doc. di convocazione 1 Marzo 1271 *mandamus vobis et firmiter jubemus quatenus ipsum Comitem non juvetis contra dictum Regem Francie pro eo quia dictus Rex habet tantum nobiscum. quod nolumus ut aliquis de terra nostra faciat ei malura vel terre sue. Alioquin sciatis quod displiceret nobis multum et acciperemus illud ita ac si illud contra nos faceretis.* (Reg. 18, f. 89 *verso*).

Il valore del *morabatino*, *marabotino* o *masmatino,* moneta d'oro d'origine araba, che avea corso in Ispagna e nelle provincie francesi vicine a' Pirenei, ha molto variato secondo le epoche. Secondo la Costituzione di Catalogna, la *libra* d'oro valeva 84 morabatini.

Il *bisante* valeva 3 *soldi* e 4 *denari* barcellonesi, al tempo di Zurita cioè, circa 1 *reale* 1|2 (40 centesimi) de' nostri giorni.

La *jovada* o *yugada* corrisponde al *jugerum* de' Romani ed è l' estensione di terreno, che una coppia di buoi può lavorare in un giorno.

La parola catalana *Reboster* è evidentemente derivata dal latino *repositarius,* che, nel medio evo, significava *tesoriere.* Dalla stessa fonte viene il castigliano *repostero.* In più città di Aragona incontriamo il tesoriere, *repositarius*, funzionario pubblico. V. Du Cange alla voce *repositarius* e il doc. n. 250 delle pergamene di Giacomo I, in cui figurano *Bondia repositarius Aragonis*, e *Abraym repositarius cesarauguste.*

La proroga dell'armata sino al 1 Maggio 1282 prova, che almeno un mese prima stavan già affrettati i preparativi; e come un mese prima fu la Pasqua, sembra che D. Pedro stava disposto l' istesso giorno o prima del massacro.

Ant. Bofarull (*Hist. de Cataluña*, III, 366) cita una lettera, che l'Infante D. Fernando inviò al Re Eduardo d'Inghilterra, in cui gli fe' sapere, che in Sicilia si eran sollevate 5 città contro il Re Carlo. All' istesso Re scrive D. Pedro da Alcoyll, dicendogli, che son andati a vederlo inviati di Sicilia, i quali lo assicuravano, che tutti, unanimi, gli abitanti dell'Isola lo acclamavano per Re e Signore, *nuncii quorumdam locorum et civitatum regni Sicilie*, *exponentes nobis et supplicantes, quod ad regnum ipsum accederemus*, *quia omnes siculi unanimes et concordes nos in eorum dominum invocabant*; ma non cita le fonti. Am. II, 297.

L'Infante D. Fernando, commissionato del Re Pietro a Parigi, è quel medesimo, di cui parla il documento presso Saint-Priest IV, 202 ed a cui, per ordine dell'istesso Re, consegnò una somma il Procida.

DOCUMENTI IN CARTA

BOLLE DI MARTINO IV.

N. 2.

Montefiascone, innanzi la Chiesa di S. Flaviano, *in festo dedicationis Basilice Principis Apostolorum* (18 Novembre) anno 2° del Pontificato (1282). Col sugg. di piombo.

Tanto questa come l'altra bolla di Martino IV (da Orvieto 21 marzo) al Re Pietro, esistono nello *Arch. de la Cor. d'Arag.* pergamene 2 e 3 del *legajo* 16 del Papa Martino IV.

(V. Raynaldi, *Annal. Eccles.* 1282, § 23, 24 e 25).

Lettere di Martino IV. Riepiloga i fatti sin dal tempo dell' Imperator Federigo. Accenna alle stragi del Vespro; dice *sicut ex tunc multorum habebat assertio et iam probat exitus evidenter, hec in nostram et eiusdem Ecclesie turbacionem et dispendium temptabantur et plurium ad hoc intencio laborabat et studium ut fornacis quasi recenter extincte Nos Ecclesia et Rex* (Carlo) *iidem renovata eo graviora sentiremus incendia quo solent nocere gravius pericula recidiva.* Espone i fatti e il favore prestato da Re Pietro alla ribellione de' Siciliani, di cui dee chiamarsi *notorius fotor et fautor*, contro la Chiesa e il Re Carlo; l'aver raffermato nella detta ribellione peculiarmente i Palermitani, *quos alias pluries per nuntios ad hoc sollicitasse dicitur*; l'inganno della spedizione in Affrica, con forze sproporzionate a tanta impresa, mentre di là mandava suoi *nunzî* a' ribelli, e li spingeva (*cum per suos nuntios missos exinde pluries dictos panormitanos sollicitasse, ipsis in presumpta malitia consilium et auxilium obtulisse dicatur*); l'aver invaso l'Isola, accettando e assumendo il dominio e il titolo di Re di Sicilia (*conspirationibus et scelestis factionibus initis regium nomen usurpat*). Ricorda le pene promulgate in Orvieto nella festa ultima dell' Ascensione del Signore, alla presenza di una gran moltitudine di fedeli. Torna ad ammonire Re Pietro: sgombri l' Isola di presente, non usurpi il titolo,

non eserciti atto alcuno di Re; ubbidisca, stabilitogli come termine perentorio la festa della Purificazione (2 Febbraio) e, come per lui, così pe' dimoranti in Italia; trascorso il quale termine, il Papa potrà privare il detto Pietro (non ostante l'assenza di lui) del Regno di Aragona e di altre sue terre, che tiene dalla Sede Apostolica, e procedere come converrà. Michele Paleologo poi, che si chiama Imperatore, *quem... super impenso in predictis memorato Regi Aragonum... consilio auxilio et favore, nec non pactis conventionibus et confederationibus initis cum eodem argumenta verisimilia deferunt,* e come la voce pubblica l'accusa, non presti più altro aiuto al detto Re di Aragona. Le città poi e genti dell'Isola tornino all'ubbidienza della Chiesa e del detto Re Carlo. Se no, siano i contumaci annodati dalle scomuniche, e, più, i Siciliani dall'interdetto: rimanendo esposte le facultà e persone loro in balìa dei fedeli che volessero occuparle, tolto solo il pericolo di mutilazione e di morte. Aggiunge infine dissoluzione, per autorità apostolica, di qualsivoglia confederazione o lega contro la Chiesa e il Re Carlo; privazione d'ogni feudo, possessione o dritto pe' refrattari, non che di qualsiasi grazia tenessero dalla Chiesa; scioglimento de' vassalli dal giuramento. Il termine del 2 Febbraio è prorogato per coloro che son fuori Italia sino al 1. Aprile e pel Paleologo sino al 1 Maggio.

N. 3

Orvieto, nella piazza della Cattedrale, 21 Marzo anno II del Ponteficato (1283). L'Amari (tom. I, 255) scrive 19 Marzo.

Deposizione di Re Pietro, e scioglimento de' sudditi dal giuramento di fedeltà. Col sugg. del Papa, in piombo.

V. Rainaldi, *Annal. Ecclesiast.* 1283, § 15 a 23.

Il testo intiero è pubblicato nel *Bullarium* tom. IV (Torino, 1859) ag. 54-66.

N. 4

Orviero, 7 Luglio, anno III del Ponteficato (1283). Amari scrive 6 Luglio (I, 256). Copia del tempo.

Papa Martino dissuade Eduardo Re d'Inghilterra, come Principe cattolico, devoto figlio della Chiesa, e cultore della fede ortodossa, che non proceda al matrimonio della sua figliuola Eleonora coll'Infante Alfonso,

sì per gli aggravî fatti alla Romana Chiesa dal Re Pietro, padre del detto Infante, e perciò privato del suo Regno d'Aragona, come per l'impedimento nel 4. grado di consanguineità fra i detti Alfonso ed Eleonora.

V. Raynaldi, *Annal. Eccles.* 1283, § 36, 38.

N. 5.

Orvieto, 29 Agosto, anno III del Ponteficato (1283). Con suggello di piombo del Papa.

V. Raynaldi, *Annal. Eccl.* 1283, § 34 e 35.

Papa Martino ricordando i torti di Pietro secondo, che la fama, *quin potius infamia publica, manifestat*, e il niun dritto della moglie e dei figli di lui al Reame di Sicilia, in esecuzione della sentenza, con cui ha privato dei suoi dominî il già Re di Aragona, dà incarico a Giovanni, Cardinal Prete del titolo di S. Cecilia, di occupare il Regno di Valenza e destinare a tal impresa quegli tra i figliuoli del Re di Francia, cui sceglierà il padre; serbate però le antiche consuetudini approvate ed i buoni usi del Regno. Prometta inoltre il detto figliuolo del Re di Francia, o, se minorenne, il padre per lui, che niuna convenzione stringerà col menzionato Pietro, già Re di Aragona, senza il beneplacito della Sede Apostolica.

N. 6.

Orvieto 1 Settembre, anno III del Ponteficato (1283). Amari (I,192) dice 10 Settembre, e si riferisce agli Archivî di Francia. Con suggello di piombo del Papa.

Breve di Martino IV a Filippo l'Ardito; con cui gli dice, che i *nunzi* di lui e Cappellani suoi, Gerardo Abate del Monastero di S. Stefano di Digione, dell'Ordine di S. Agostino e P. Sygalonie, Arcidiacono della Chiesa di Orléans, gli avean esposto il dubbio del medesimo Filippo, se la concessione del Regno di Aragona ad uno de' suoi figliuoli potesse incontrare ostacolo nella rinunzia di Pietro (anteriore a' processi) in favore dell'Infante Alfonso, benchè fatta nell'intenzione di eludere le sentenze di Roma. Il Papa risponde, che, preso consiglio con alcuni Cardinali e con altri giurisperiti, tiene siffatta donazione (quand' anco sia stata fatta) per *immaginaria* e di niun valore. Quindi non si angustii la coscienza.

N 7.

Orvieto, 10 Gennaio, anno III del Pontificato. Con suggello di piombo.

Breve di Martino IV a Giovanni Cardinal Prete di S. Cecilia; con cui gli dichiara, che nelle Lettere Apostoliche, per le quali gli diè facoltà di attribuire il Regno di Aragona a un figlio del Re di Francia (eccetto il primogenito) nelle parole, in cui parlava del giuramento, che il detto Principe dovrebbe prestare alla Sede Apostolica, intendea parlar solo di lui e per la parte che lo concerne.

N. 8.

Transunto autentico, fatto per mani di Bernardo Payares, Notaio in Barcellona, a dì 8 Novembre 1296, di una lettera in pergamena, con suggello di cera, data il 1 Marzo 1284, e diretta da Giovanni Cardinal Prete di S. Cecilia al Papa Martino IV; con cui gli partecipa, che, uniformandosi agli ordini ricevuti dal detto Papa, di Orvieto, 29 Agosto (1283), stante la privazione del Regno di Aragona e del Contado di Barcellona, inflitta a Pietro dopo replicate ammonizioni, e stante altresì la accettazione del negozio per parte di Filippo Re di Francia, era proceduto egli, Cardinal Giovanni, il 21 Febbraio 1284, Ind. XII, a destinare a siffatta impresa Carlo, secondogenito del detto Re, sotto le condizioni e i patti stabiliti colla Sede Apostolica. Il menzionato Carlo aveagli a tal fine promesso, col consenso e con l'approvazione del padre, l'adempimento de' patti e di proseguire il negozio senz'indugio, e, non avendo tuttavia l'età occorrente onde prestare il giuramento, il Re di Francia si era obbligato, per sè, e successori suoi, che curerebbe la prestazione del detto giuramento al debito tempo.

N. 9.

Orvieto, 5 Maggio 1284, Ind. XII, anno IV del Pontificato, sottoscritta dal Papa e da' Cardinali e con suggello di piombo.

Bolla di concessione del Regno di Aragona e del Contado di Barcellona a Carlo, secondogenito di Filippo Re di Francia. Comincia colle parole: *Dudum propter iniusticias.* È citata da Amari (I, 338) che la vide negli Archivî del Reame di Francia. V. anche Rymer, ***Atti pubblici d'Inghilterra,*** tom. II e Raynaldi, *Annal. Eccles.* 1284.

Di questa Bolla l'Archivio di Barcellona possiede un' altra copia autentica, che tiene tuttavia segni del suggello, ed un altro transunto della bolla senza suggello.

Martino a Carlo, figlio del Re di Francia: Privato de' suoi dominî Pietro, *già* Re di Aragona, dèmmo incarico a Giovanni, Cardinal Prete del titolo di S. Cecilia, di occupare il Regno di Aragona e il Contado di Barcellona, come terre *esposte*. Il detto Cardinale, per autorità nostra, elesse a siffatta impresa te, ch'eri stato designato dal padre tuo.— Qui son inserite le lettere indirizzate al Papa il 1 Marzo (1284) dal Cardinale di S. Cecilia.

In queste lettere il Cardinal Giovanni comincia dall' inserire, a sua volta, le lettere apostoliche di Orvieto, 27 Agosto, anno III del Pontefìcato, in cui si stabiliscono i patti dell'apostolica concessione, cioè: 1° Il detto figliuolo del Re di Francia, che sarà designato dal padre, non divida mai o separi il Regno di Aragona e il Contado di Barcellona. — 2° Succeda sempre il primogenito maschio e legittimo; e se non si avrà che prole femminina, la primogenita. — 3° In questo caso, se la detta primogenita non sia maritata, maritisi ad uom cattolico e devoto alla Romana Chiesa. Che se poi abbia tolto scientemente, o scientemente tolga in marito, uom non cattolico, nè devoto alla Chiesa, finchè costui vivrà nella sua pervicacia, abbia la Chiesa stessa l'amministrazione del Regno e del Contado; i quali tornino, lui morto, alla Regina vedova o, rimaritata, ad uom cattolico. Se poi tal matrimonio sia avvenuto per ignoranza ovvero il marito diverrà non cattolico dopo contratto il matrimonio e senza approvazione della consorte, l'amministrazione del Regno sia sempre della Chiesa, lui vivo; e, lui morto, della Regina, o vedova, o maritata con persona cattolica. Che se, tuttavia in vita il marito, questi rinsavisca, la Regina riabbia l'amministrazione del Regno. 4° Se, vivo Filippo Re di Francia, il nuovo Re venisse a morire senza figli, nè Filippo gli succeda, nè il primogenito; ma un altro figliuolo sia nominato fra tre mesi. Se poi Filippo non avesse più che un figliuolo, o nessuno, designi un della sua progenie, congiunto almeno in 4° grado di consanguineità coll' estinto Re. 5° Trascorso il termine, il dritto di nomina sia della Chiesa, che eleverà al trono un de' figliuoli o congiunti al Re di Francia (se ve ne saranno) o, se no, chi vorrà scegliere. 6° Se, morto Filippo, avvenisse anche la morte del nuovo Re senza prole; il primogenito del detto Filippo abbia per questa sola volta il dritto di nominare. Indi succeda uno della progenie reale di Francia, congiunto almeno nel 4° grado di legittima successione. 7° Il Regno di Aragona e il Contado di Barcellona non possano cumularsi nella stessa persona co' Regni di Francia, o di Castiglia, o di Leòn, o d' Inghilterra, nè vadan soggetti mai ad altro Re-

gno. Che se al Re od alla Regina d'Aragona pervenisse parte de' Reami summentovati, pel fatto solo dell'accettazione tornerebbe Aragona a disposizione della Chiesa. 8° Desiderando altresì provvedere utilmente ed efficacemente al prospero stato del Regno, delle Chiese e degli abitanti, si stabilisca anzitutto, che le Chiese, Cattedrali, regolari, secolari e le ecclesiastiche persone godano di quelle libertà ed immunità, che accordano loro le canoniche sanzioni. Si conservino illese le antiche consuetudini approvate, ed i buoni usi non repugnanti a' sacri canoni, e quelli che vi ripugnano si abbiano per nulli e revocati: alle Chiese poi ed alle persone ecclesiastiche restituiscansi i beni tolti loro, specialmente da Pietro già Re di Aragona. 9° Non potrà il nuovo Re nè i successori di lui aver nessun trattato con Pietro e successori di lui, circa alla restituzione totale o parziale del Regno, senza il beneplacito della Sede Apostolica. 10° Il nuovo Re e i successori suoi presteranno alla Chiesa il giuramento e l'omaggio di fedeltà infra l'anno dall'esaltazione del Papa. Pagheranno annualmente alla Chiesa, come censo, per la festa dei SS. Apostoli, 500 *libre parvorum Turonensium*, cominciandone l'obbligo dopo aver ottenuto tre quarte parti del Regno. 11° Non pagando il censo, incorrano nella scomunica, quattro mesi dopo che il termine sarà trascorso; e ciò, pel primo anno. Non pagando neppure pel secondo, tutto il Regno e il Contado vadan sottoposti all'interdetto, quattro mesi ugualmente dopo il termine. Non pagando tampoco il terzo anno, aspettati i quattro mesi e più altri due, il detto Re e i suoi discendenti decadano dal Regno concesso. 12° Se essi vorranno coronarsi, chieggano la Corona all'Apostolica Sede, e se l'abbiano dall'Arcivescovo di Tarragona in Saragozza, secondo la concessione fatta da Innocenzo III all'avolo di Pietro, che fece offerta del suo Regno alla Romana Chiesa. Il Cardinale di S. Cecilia possa però coronar senz'altro il nuovo Re, che potrà poi ricevere da altro Prelato la consacrazione. I successivi Re vengan consacrati sempre dall'Arcivescovo di Tarragona. 13° Il figliuolo eletto del Re di Francia prometta, col consenso del padre, l'adempimento de' detti patti, e che presterà il giuramento all'età debita. Ed intanto s'impegni il menzionato Re, suo padre, con lettere patenti. 14° Quest'ultimo prometta altresì, con lettere patenti, ch'egli e il successore suo proseguiranno il negozio dell'occupazione di Aragona *bona fide*, *potenter et sollicite* e senz' indugiare. Se no, dopo le debite ammonizioni, e trascorso invano il tempo prudentemente prefisso, la concessione sia nulla e debbano restituire alla Chiesa le spese dalla medesima erogate. Segue la formola del giuramento di fedeltà, con cui si promette pieno e ligio vassallaggio ed omaggio, ubbidienza al B. Pietro, a Papa Martino ed ai suoi successori, non che difesa de' dritti della Chiesa sul Regno di Aragona e sul Contado di

Barcellona. Inserte le lettere pontificie, espone il Cardinal di S. Cecilia, che, il 20 Febbraio 1284, il Re Filippo convocò in Parigi i Prelati e Baroni del Regno per prender consiglio da loro, e che questi fissarono il giorno 21 per conferir tra loro e il 23 per rispondere. Adunaronsi infatti il dì 21 nel Palagio Reale, divisi i Prelati da' Baroni, e assente il Re. Si lessero le Lettere Apostoliche, vennero dichiarate in volgare, indi ciascuno ritirossi. Varii furon gli avvisi da principio; ma poi, quasi all'ora medesima, benchè separati, tutti convennero in identico consiglio: doversi, cioè, accettare il negozio. La Camera de' baroni mandò prima il messaggio a' Prelati per mezzo del Nob. Simone, signore di Nigel. Io e il Notaio (continua il Cardinal Giovanni) non aspettato il domani, significammo al Re, che volesse recarsi a Palazzo per udire la risposta dei Prelati e dei Baroni. Vi si recò infatti co' suoi figliuoli, Filippo e Carlo, e, in pien Parlamento, innanzi a gran moltitudine, l'Arcivescovo Bituricense (di Bourges) per incarico de' Prelati rispose al Re, che, considerato l'onor di Dio, della S. Romana Chiesa, del Re e del Regno di Francia, non che in vista dell'utilità della fede cattolica, convenisse accettarsi. Assentiron tutti. Simone di Nigel annunziò l'istessa deliberazione per parte de' Baroni. Il Re ringraziò, assentì l'impresa, e convocò il Parlamento a palagio, per l'indomani, per isceglier uno dei suoi figliuoli, eccetto il primogenito. Il giorno appresso manifestò la scelta fermata in persona di Carlo, suo secondo figliuolo. Il 27 Febbraio, io e il Notaio (scrive il Cardinale) chiedemmo al Re, che cosa rimanesse a fare. Ed essendosi chiamati Filippo e Carlo, non che il Consiglio, lette da me ed esposte in lingua volgare le Lettere Apostoliche, il detto Carlo disse a ciascun articolo di ben capirlo, indi promise adempiere i patti, colle dichiarazioni e concessioni fatte, e di proseguire il negozio dell'occupazione. Io allora deputai il medesimo all'impresa, salvo il dritto sulla città e sul territorio di Tarragona della Romana Chiesa e della detta Chiesa di Tarragona. Al che Carlo, sempre col consenso del padre, diè la sua accettazione, riservato l'omaggio e il giuramento a prestare all'età debita, cioè fra un mese ancora. Sono poi inseriti nella Bolla altri tre Brevi del Papa al Card. Giovanni. Nel 1°, Orvieto, 10 Gennaio, dichiara che le parole *sien nulli tutti gli statuti contro le sanzioni canoniche*, si han da intendere di quegli statuti, che senza peccato grave non potrebbero osservarsi. Nel 2° di pari data, il Papa dà facoltà al Cardinale, che se il Re di Francia non vuol rilasciare lettere patenti circa alla promessa che da lui si esige, si contenti della solenne promessa, e di questa promessa, a lui fatta, stenda lettere in debita forma, e col proprio suggello, e le mandi alla Curia, quanto più presto può e comodamente. Nel 3° Breve, pur dell'istessa data, il Papa dichiara, che, quando ha detto

dover Carlo alla debita età prestare il giuramento, rilasciandosi di ciò lettere patenti, il medesimo giura solo per la parte che gli spetta. Conferma del Papa.

N. 10.

Orvieto, 5 Maggio, Indizione XII, 1284, anno 4° del Ponteficato. Bolla sottoscritta dal Papa e da' Cardinali con suggello di piombo. Ve ne ha una copia autentica, senza le firme, ed altresì con suggello pendente.

Martino IV conferma a Carlo, figlio del Re di Francia, *Re di Aragona e di Valenza*, la missione datagli dal Cardinal Giovanni di S. Cecilia di occupare il Regno di Valenza, di cui fu privato Pietro e che rimaso *esposto*, venne conferito al detto Carlo (di Valois). Nella Bolla è inserito il Breve Pontificio, di Orvieto 29 Agosto (1283), con cui viene incaricato il detto Cardinale di S. Cecilia di occupare il Regno di Valenza e destinare all'impresa quegli tra i figliuoli del Re di Francia, cui sceglierà il padre; più, sono inserite le lettere del Cardinale al Papa, in data del 1 Marzo 1284, in cui si narra che il Re di Francia, dopo aver accettato il negozio del Regno di Aragona e del Contado di Barcellona (come da altre lettere del Cardinale stesso al Papa, spedite in Curia per mezzo di Maestro Egidio di Castelleto, Notaio Pontificio) avea il 21 Febbraio 1284 accettato il negozio del Regno di Valenza, promettendo, sì Carlo, che Filippo suo padre, l'adempimento dei patti e la prosecuzione del negozio stesso.

SCRITTURE IN PERGAMENA

DEL REGNO DI PIETRO II

RELATIVE A SICILIA E CHE SI CONSERVANO NELL'ARCHIVIO DI BARCELLONA

N. 150

9 Aprile 1270 Ind. XIII.
Pergamena relativa a' Templari.

N. 228

5 Gennaio, 1280 Ind. IX.
Testamento del *Nobile Simone Fimetta* da Calatafimi, *milite,* abitante in Salemi, pria di recarsi in Grecia, *cum...... attenderet pro mandato Regis... ad partes Grecie pro negociis Regie Maiestatis sibi commissis personaliter transfretare.*

N. 239

10 Marzo 1280 Ind. VIII.
Re Carlo commette a Bertrando Artus (?) *milite,* come *balio* di Niccolina pupilla, figlia del fu Gerardo di lui fratello, l'amministrazione del Casale di Oddogrillo.

N. 254

4 Giugno 1281 Ind. IX.

Atto di vendita e donazione. Testamento di Settembre 1263, Ind. VII, fatto da Simone, figlio del fu Goffredo di Centorbi.

N. 368

Strumento pubblico, con cui si attesta, che, il 20 Luglio 1283, Simone di Girundella, *milite*, e Raimondo di Toylano si presentarono con le relative credenziali a Giacomo Re di Maiorca, nel Castel di Perpignano, annunziandogli, da parte del Re d'Aragona: il Re di Francia e il Re Carlo si apparecchiavano ad invadere l'Aragona; perciò rispondesse, se per debito di fraterno amore, e per le convenzioni esistenti, volea difendere ed aiutare Re Pietro. Al che replicò Giacomo, esser ardua e pericolosa la faccenda; voler tempo a deliberare; deliberatosi, darebbe risposta.

N. 369

(In castigliano antico).

Strumento pubblico, con cui D. Giovan Perez, scrivano pubblico del Consiglio di Logroño, attesta; che Re Pietro, avendo inteso assembrarsi in Navarra, nel luogo nominato di *Estella*, col Conestabile di Francia, e col Governatore di Navarra, molti *ricos-hombres*, cavalieri ed altri vassalli del Re di Francia e di Navarra, con animo di far male ad Aragona e Castiglia; il medesimo Re Pietro, inviò alla detta Corte, il martedì 27 Luglio dell' era 1321 [1], D. Stefano Nunnes, e D. Pedro Garçes de Nos, cavalieri, non che D. M. Perez de Hosca, affinchè dicessero, da parte sua, a' detti Conestabile di Francia, Governatore di Navarra, *ricos-hombres*, cavalieri ed altri delle città e luoghi di Navarra, presenti in *Estella*: Che se Donna Giovanna, o alcuno della Corte di Navarra, aveano a querelarsi del menzionato Re Pietro, o della sua terra, egli era pronto a far loro ragione, sia in poter d'amici (com'è costume fra i

[1] L'*éra spagnuola* comincia l'anno 715 di Roma, 38 anni prima della venuta di Gesù Cristo. Quindi il 1321 corrisponde al 1283. L'uso di contar così terminò in Aragona per una disposizione delle *Còrtes* di Perpignano, celebrate nel 1150, ed in Castiglia per un ordine di quelle ch'ebber luogo in Siviglia nel 1383, al tempo di D. Giovanni I.

Regni) sia di qualsivoglia giudice conveniente: perciò pregavali, non facesser male a' suoi possedimenti, nè tollerassero o favorissero i suoi nemici.

N. 370

(In castigliano).

Logroño, Domenica, 15 Agosto dell'èra 1321 (1283).

Protesta, fatta per ordine di Re Pietro, con cui lo scrivano D. Giovanni Perez attesta, che il detto Re avea mandato in Navarra i messaggieri di cui sopra, e che il Sabato, 14 Agosto, in presenza di lui e de' testimoni, avea mostrato una lettera, inviatagli dall'Infante Don Alfonso, data di Exea 10 Agosto, in cui diceasi, che Francesi, Navarrini ed altri vassalli del Re di Francia, aveano invaso l'Aragona, bruciato la *villa* di Sadava, combattuto, rubato, taglieggiato, ucciso, e ciò senza sfida precedente.

N. 434

11 Settembre 1284, Ind. XIII.

Testamento della Nobile Donna Aloisia Fimetta.

N. 487

21 Giugno 1285, Ind. XIII.

Tregua giurata, per opera di alcuni religiosi, fra Pietro Ruffo di Calabria, Conte di Catanzaro, ed il Nobile Guglielmo Galcerando di Castiglione, Marescalco del Regno di Sicilia, Vicario e Capitano al di qua del Salso e dal Faro sino alle terre della Chiesa; in cui si stipula: Essendo assediata Catanzaro, con molto guasto di vigne e di seminati e con gravi danni, possa il detto Conte inviar lettere o *nuncî* per aîuti al Legato Pontificio, o al Baîulo (cioè tutore) Roberto Conte d'Artois; trascorsi 40 giorni, a contar dal giorno 21, nè ricevuti aîuti, renda la terra; possa egli però, con la Contessa e co' figli, non che con quanti lo vogliano (cittadini od esteri, Fraǹcesi o Latini) liberamente uscire, come con sicurtà rimanere chi preferisca volgersi in fede del Re d'Aragona; ai cittadini od esteri, abitanti in Catanzaro, sia lecito tornare alle case

loro e possedervi i proprî stabili, come al tempo di Re Carlo; intanto il menzionato Galcerando non danneggi ulteriormente il territorio, nè il ripetuto Conte molesti coloro che passano a parte aragonese, o i consanguinei, figli e le cose loro, non si facciano altre munizioni nel Castello e nella terra, durante la tregua, nè vi s'introduca altro *fodro*, fuorchè il solo necessario pel vitto degli uomini e degli animali, durante i 40 giorni; possano bensì gli abitanti di Catanzaro mietere, raccogliere, fare le *tumminie*, andare e tornare pel territorio, in piena sicurtà; il medesimo Galcerando procuri infine la ratifica della presente tregua da parte del Re d'Aragona, della Regina Costanza e dell'Infante Giacomo.

N. 495

2 Novembre 1285.

Testamento di Re Pietro, fatto alla presenza del Guardiano de' Frati Minori di Villafranca suo confessore, del Vescovo di Valenza, del Camerario di Tarragona ecc,; in cui dichiara di rimettersi in tutto agli ordini della Romana Chiesa; restituirle il Regno di Sicilia; perdonare a' prigionieri ingiustamente detenuti, *di qualunque stato e condizione*; reintegrare le Chiese di Saragozza, Barcellona, Tarragona e Gerona: dopo di che è prosciolto dalle censure.

(Questo testamento si trova altresì nel Reg. 55 fol. 20 ed è stato pubblicato dal Saint-Priest, IV, pag. 239-40 con la seguente avvertenza dell'Archivario Sig. Prospero Bofarull: *Este documento en el registro esta tachado por medio de una cruz que lo atraviesa de parte a parte*. Veggasi pure Amari, I, 368. Ma nel detto registro 55 molti altri documenti trovansi ugualmente cancellati. Nel principio poi del volume si legge: ***In parte que sequitur istius Registri sunt alique notule Instrumentorum publicorum sumpte ad utilitatem Curie nostre, sed nunc videntur modice utilitatis, cum sint cancellate***. Nella pergamena originale non vi è invece alcuna cancellatura, bensì la firma autografa: ***Signum Raimundi escorna dicti domini Regis scriptoris et notarii publici qui hec scribi fecit et clausit in villa francha die et anno prefixis***. A piè del menzionato documento, nella pergamena come nel registro (in questo però ugualmente cancellato) trovasi questo codicillo non mai finora pubblicato.

« Anno domini millesimo ducentesimo octuagesimo quinto. die veneris. Tercio Nonas Novembris. In villa francha. Illustris dominus Petrus Dei Gracia Rex Aragonum volens aliqua addere In ordinacione seu te-

stamento per eum iam facto. mandavit per me notarium Infrascriptum In hunc modum fieri codicillos.

In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. Nos petrus dei gracia Rex aragonum existentes in nostro pleno sensu et memoria. Infirmitate detenti. eligimus sepulturam nostram In monasterio sanctarum crucum. Cui monasterio dimitimus Castra et loca nostra vocata fores et ça Real et Cabra cum hominibus feminis redditibus exitibus et proventibus et omnibus Iuribus universis que ibi habemus et habere debemus. volentes quod loca predicta et homines eorumdem sint Immunia seu Immunes a prestacione cene regalis et exercitu et redempcione exercitus et questie et ab omni exactione regali. Ita etiam quod racione deffensionis terre vel alia quacunque racione. que dici seu excogitari possit. successores nostri et officiales eorumdem quocumque nomine censeantur non possint a dictis locis et hominibus eorumdem aliquid petere. exigere nec abere ex predictis de causis vel aliqua alia racione. Et quia homines dictorum locorum habent privilegium quod a corona Regia seu successoribus nostris non recedant nec in aliam personam alienentur Rogamus sicut possumus homines predictorum locorum quod in presenti nostra ordinacione aliquod obstaculum non opponant. Cum a predictis exactionibus velimus ipsos homines fore liberos et Immunes. ut melius sint Imperpetuum nostre anime obligati. et utilius tam in elemosinis quam sacrificiis de predictis locis et hominibus eorumdem valeat pro anima nostra fieri servicium deo gratum. Item volumus quod monasterium populeti habeat Castrum et villam vocatam Apiaria sicut dimissum seu legatum fuit ipsi monasterio per dominum Iacobum Inclite recordacionis Regem aragonum patrem nostrum. Item dimitimus helemosine sedis barchinone Ducentas duplas auri. Item operi ecclesie Sedis Ilerde ducentas duplas auri. Item operi ecclesie Sedis Terrachone ducentas duplas auri. Item operi ecclesie Sedis oscensis ducentas duplas. Item operi sedis Ecclesie Tirasone de la orta Ducentas duplas. Item dimitimus operi Ecclesie sancti Salvatoris Cesarauguste ducentas duplas. Item dimitimus operi Ecclesie Sedis valencie ducentas duplas. Item operi ecclesie sancte marie de podio valencie ducentas duplas. Item operi ecclesie sancte marie de Sales centum duplas. Item operi ecclesie sancte marie de monte serrato Centum duplas. volentes quod predicta legata convertantur in operibus dictarum ecclesiarum. In quibus opus fit. In ecclesiis vero ex predictis in quibus opus non fit convertantur legata in elemosinam ipsarum ecclesiarum. Item dimitimus ecclesiis que sunt in Gerunda in totum.vel in partem dirute ducentas duplas. Ita quod Inter ipsas ecclesias que Indigent reffectione dicte duple dividantur secundum

quod quelibet dictarum ecclesiarum in dirucione magis dampnificata apparebit. Item volumus et mandamus quod illi anuli qui sunt decem in coffris nostris et fuerunt Episcopi de Iahen restituantur Episcopo de Iahen. Item dimitimus Dominico de Osca portario nostro duo millia solidorum barchinone. pro quibus solvendis mandavimus fieri sibi cartam. et quod redeat ad domum suam. Item dimitimus p. Garcesii darros scutifero nostro domos et hereditatem nostram de Camarena que fuerunt filiorum Egidii Sancii. Item supplicamus et clamamus mercedem Infanti alfonso Karissimo primogenito nostro quod pro anima nostra faciat helemosinas et quod Iniuriis oblitis eroget in ea quantitate quam sibi visum fuerit faciendum. Et dimitimus familiam nostram In posse Karissimi primogeniti nostri Infantis Alfonsi predicti. Et clamamus sibi mercedem ac eum rogamus ut bonum faciat eis et det unicuique ex eis prout sibi videbitur. Item clamamus mercedem Karissimo filio nostro Infanti Iacobo et ipsum rogamus ut pro anima nostra faciat helemosinas et quod Iniuriis oblitis eroget in ea quantitate qua sibi videbitur. Et familie nostre similiter bonum faciat et mercedem.

Testes sunt magister Arnaldus de villa nova. Petrus Garçesii Darroz. Garçia lopiz dansano. Dominicus de oscha et Iohannes de bernuz. Signum Raimundi escorna predicti domini Regis scriptoris et notarii publici qui hec scribi fecit et clausit loco die et anno prefisis »

Nel dorso della pergamena, che contiene l'ultimo testamento e i codicilli di Re Pietro, leggesi di mano del Carbonell: *Divisionem factam per D. R. Jacobum anticum de hereditatibus quas donaverat infantibus P. et Jacobo filiis suis legitimis invenies insertam in Diversorum Regii Archivii Barchinone Registro per me anno MCCCCLXXXXII edito;* argomento, che non corrisponde al contenuto. E di mano anteriore al Carbonell: *Codicilla domini Regis Petri secundi quibus mandat restitui Regnum sicilie Romane Ecclesie.* Ed infine, di mano più moderna: *3o armari de testaments reals sach n. 26*, che corrisponde alla conservazione anteriore all'Archivario D. Prospero di Bofarull. Tutto ciò dimostra che, nelle tradizioni dell'Archivio della Corona d'Aragona, il testamento non fu mai ritenuto per annullato.

N. 496

Messina, 19 Febbraîo 1286, Ind. XV.

Goffredo di Imperatore Giudice in Messina e Fazio di Perama, Notaîo, ad istanza del Nobile Giovanni da Procida, Gran Cancelliere del Regno,

registrano in forma pubblica una scrittura di Alfonso, Re d' Aragona, fatta in Tarragona, 2 Novembre 1285, prima della sua coronazione, in favore di Giacomo suo fratello; in cui, conforme alla volontà di Re Pietro suo padre e della Regina Costanza sua madre, cede al detto Giacomo ogni suo dritto sul Regno di Sicilia, Ducato di Puglia e Principato di Capua, testimoni Blasco Alagona, Ruggiero Loria, Arberto di Mediona ecc.

N. 497

Messina, 19 Febbraio 1286, Ind. XV.

Goffredo di Imperatore, Giudice in Messina, e Niccolò di Scorchagacta, Notaio, ad istanza del Nobile Giovanni da Procida, Gran Cancelliere del Regno, registrano in forma pubblica una scrittura di Alfonso, Re d'Aragona, fatta in Tarragona, 2 Novembre 1285, prima della sua coronazione, in favore del fratello Giacomo: in cui, conforme alla volontà di Re Pietro suo padre e della Regina Costanza sua madre, rimette al detto Giacomo ogni petizione, quistione o domanda ch'egli, Alfonso, potesse muovere sul Regno di Sicilia, Ducato di Puglia e Principato di Capua e gli cede ogni azione o dritto che gli potesse competere.

SCRITTURE IN PERGAMENA

CORRISPONDENTI AL REGNO DI D. ALFONSO II.

N. 15

Maiorca, 25 Novembre 1285.

Ruggier Loria promette e giura all'Infante Alfonso (testimoni Corrado Lancia, Arberto di Mediona, Pietro di Libiano ecc.) che procurerà gli si presti omaggio da Giacomo di lui fratello, secondo il costume di Catalogna e gli *usatici* di Barcellona, con obligo perciò di aiutarlo nella difesa del Regno di Aragona, Maiorca e Valenza e del Contado di Barcellona; che procurerà inoltre l'adesione, da parte dello stesso Giacomo, a tutti gli altri patti contenuti *in quodam folio papireo per alphabetum diviso*, confidato da Alfonso a Ruggiero, e che infine non consegnerà a Giacomo l'atto di cessione al Regno di Sicilia, nè l'altro di conseguente difesa, da parte di Alfonso, finchè il ripetuto Giacomo non avrà prestato l'omaggio, giurato l'osservanza de' patti, e fattone redigere pubblico strumento.

N. 25

Sciacca, 1 Dicembre 1285, Ind. XIV.

Il Reverendo Fra Matteo, Priore della Chiesa di S. Niccolò di Latina in Sciacca, concede in enfiteusi a Simone Rosso di Catania un pezzo di terra sterile per l'annuo censo di un tarì.

Il documento reca: *Regnante domino nostro Petro*: donde si scorge, che la morte del Re, avvenuta il 10 Novembre, non era tuttavia conosciuta in Sicilia il 1 Dicembre.

N. 48

Palermo, Martedì, 12 Febbraio 1285, Ind. XIV.

Re Giacomo promette ad Alfonso, suo fratello, e per lui, a Ruggier Loria, come procuratore, di aiutarlo e difenderlo nel possesso del Regno di Aragona, Maiorca e Valenza e del Contado di Barcellona; gli presta l'omaggio, secondo la consuetudine di Catalogna e gli *usatici* di Barcellona e per maggior cautela fa apporre il proprio suggello all' atto dal Gran Cancelliere Giovanni da Procida. Testimoni, Fra Tancredi Vescovo da Neocastro, Federico Lancia Conte di Squillaci, Manfredo Maletta, Ruggiero Mastrangelo, Palmiero Abbate, Berardo di Ferro, Bartolomeo da Neocastro patrono del Fisco ecc.

N. 91

Messina, Agosto 1286, Ind. XV.

Re Giacomo legittima un Giovanni, figlio di Maestro Errico da Messina, chierico e suddiacono, e di una Francesca messinese.

N. 100

Sciacca, 22 Settembre 1286, Ind. XV.

Maria Sarda, vedova abitante in Sciacca, dona a Leonardo di Incisa una sua casa ivi sita. E Leonardo consente, da parte sua, alla detta donatrice, che abiti la medesima casa, vita durante. Morta poi, la farà seppellire, e distribuirà a' poveri il rimanente dell'avere di lei.

N. 101

Messina, 2 Ottobre 1286, Ind. XV.

L'*Illustre* Donna Beatrice, figlia del fu Re Manfredi, con autorità dell'*egregio* Federico Lancia, Conte di Squillaci, suo curatore e *mundualdo*, e col consenso del suo marito, il *Magnifico* Manfredi, primogenito e futuro erede del Marchese di Saluzzo, fa donazione al suo nipote Giacomo del Regno di Sicilia, Ducato di Puglia e Principato di Capua sino a' confini delle terre della Romana Chiesa; e ciò, per rimeritare il menzionato nipote, dell'averla, con sue spese e forze, liberata dal carcere, *ubi diu fuerat macerata*, non che dotatala e maritatala al detto primo-

genito del Marchese di Saluzzo. La medesima Beatrice mette Giacomo in possesso del Regno, *presencialiter et per fustem*. Promette di tener come rato, per sè e suoi successori, ciò che ivi farà il detto Giacomo; e questo, sotto ipoteca de' proprî beni, obligandosi (se altro farà in contrario) alla pena di once centomila. Dichiara infine di non aver fatto altra donazione, ed aggiunge a questa il giuramento. Testimoni, Federico Lancia Conte di Squillaci, Manfredi figlio del Conte Guido Novello, Aldoino primogenito del Conte Errico Ventimiglia ecc.

N. 105

Messina, 25 Ottobre 1286, Ind. XV.

Essendosi contratto matrimonio, secondo il rito della Santa Romana Chiesa, fra il Magnifico Manfredi, primogenito del Marchese di Saluzzo, e l'Illustre Donna Beatrice. figlia del Re Manfredi, la Regina Costanza e Re Giacomo, in *solidum*, assegnano per la dote al detto sposo once ottomila in oro, *giogali* ed *arnesio*, pagandogli subito, once 2000 in *giogali* ed *arnesio* ed once 1000 in danaro, e promettendogli corrispondere once 500 nel secondo anno dopo contratto il matrimonio, ed altrettante nel terzo. Le altre once 4000 gli saranno pagate, allorchè, di accordo colla Sacrosanta Chiesa Romana, si farà pace e finale concordia fra il Principe di Salerno e il Re Giacomo circa al Regno di Sicilia, ovvero una tregua di quattr'anni almeno, corrispondendogli 1000 once l'anno, oppure il detto Re avrà acquistato quel che tuttavia non possiede del menzionato Regno, o la maggior parte, inclusa Napoli.

N. 129

Messina, 18 Febbraîo 1286, Ind. XV.

Il Giudice Goffredo d'Imperatore e il Notaio Niccolò Scorciagatta passano alla trascrizione in forma pubblica d'una scrittura di Alfonso Re d'Aragona, con suggello di lui già coronato, data di Maîorca, 25 Novembre 1285, sendo testimoni Corrado Lancia, Arberto di Mediona, Pietro di Libiano ecc., con cui il detto Alfonso promette all'Infante Giacomo ed all'Ammiraglio Loria per lui, di aîutare il fratello nella difesa del Regno di Sicilia, Principato di Capua e di Salerno, e Ducato di Puglia contro ogni persona del mondo, *di qualsiasi grado e dignità*. A tal fine Alfonso presta omaggio al detto Giacomo, e per lui al Loria, secondo la consuetudine di Catalogna, e gli *usatici* di Barcellona.

N. 130

Messina, 19 Febbraîo 1286, Ind. XV.

Goffredo d'Imperatore, Giudice in Messina, e il Notaio Niccolò Scorciagatta, ad istanza del Gran Cancelliere Giovanni da Procida, passano alla trascrizione in forma pubblica d'una scrittura dell'Infante Alfonso, col suggello di lui prima della coronazione, e colla data di Maîorca, 25 Novembre 1285 (testimoni, Corrado Lancia, Arberto di Mediona, Pietro di Libiano ecc.): con cui il ripetuto Alfonso costituisce Ruggiero Loria, suo Ammiraglio di terra e di mare, qual proprio procuratore a riceversi dall'Infante Giacomo (quando prenderà il diadema reale o prima) l'omaggio e il giuramento; che aîuterà il fratello nel difendere il Regno di Aragona contro ogni persona del mondo di qualsiasi grado e dignità; osserverà tutti gli altri patti, e rilascerà strumento di cessione e diffinizione, come a lui lo rilascia il medesimo Alfonso.

N. 132

Messina, penultimo di Febbraîo 1286, Ind. XV.

L'Illustre Federico, figlio di Re Pietro, maggiore di dodici anni e minore di quattordici, coll'autorità della Regina Costanza sua madre e tutrice, costituisce suoi messaggieri e procuratori Gisberto di Castelleto e Bertrando de Cannellis *militi* e (in caso di morte dell'un de' due, o di altra missione) colui che rimarrà, per recarsi presso Alfonso, suo fratello, Re di Aragona e trattarvi col Principe Carlo il matrimonio fra lui, Federico, e la secondogenita del detto Principe, ricevendosi le promesse cautele e patti relativi.

N. 133

Messina, penultimo di Febbraro, 1286. Ind. XV.

Re Giacomo costituisce Gisberto di Castelleto e Bertrando di Cannellis *militi*, suoi messaggieri e procuratori, o (in caso di morte od altra missione dell'un dei due) chi rimanga, perchè si rechino presso il Re d'Aragona e vi trattino e conchiudano la pace intorno al Regno di Sicilia col Magnifico Principe Carlo secondo la convenzione già corsa fra lui, Giacomo, e il detto Principe e il tenore de' Capitoli affidati ai menzionati ambasciatori. All' uopo si riceveranno essi le analoghe promesse, cautele e sicurtà.

Ugual data.

Altro atto simile di procura per trattare il matrimonio fra lui, Giacomo e la primogenita del Principe Carlo.

N. 134

Messina, 3 Marzo 1286, Ind. XV.

Re Giacomo nomina suoi messaggieri e procuratori Gisberto di Castelletto e Bertrando de Cannellis, *militi*, per recarsi dal Re d'Aragona e trattarvi una tregua fra lui da una parte, e il detto Principe, i figli di lui, il Legato Apostolico in Sicilia e il Conte d'Artois dall'altra.

N. 135

Messina, 8 Marzo 1286, Ind. XV.

Re Giacomo costituisce Gisberto di Castelleto e Bertrando de Cannellis suoi messaggieri e procuratori, per recarsi presso il Re d'Aragona e trattarvi e conchiudere col Principe Carlo la pace circa al Regno di Sicilia; con ciò, che l'Isola di Sicilia con Malta, Gozo, Pantelleria, Lipari e le isole adiacenti, non che col tributo, *fondaco*, Consolato ed onori di Tunisi rimanga, in ogni caso, a lui, Giacomo.

N. 141

Villa de Mari, 1 Maggio 1287.

L'Università della *Villa de Mari*, convocata nella Casa comunale dal pubblico banditore e per autorità ed assenso del *milite* Filippo di Loveno, Senescalco di Provenza e Forcalquier, nomina suoi speciali procuratori e *sindici* Giovan Pietro e Pietro Raimondo, della detta *villa*; perchè possano, a nome dell'Università medesima, promettere e giurare, con stipolazione pubblica, ad Alfonso Re di Aragona (al pari di ogni altra città di Provenza) che l' Università medesima ubbidirà al detto Alfonso, come a signore, se l'Illustre Carlo, Principe di Salerno e Conte di Provenza e d'Angiò non adempirà i seguenti patti (letti in pubblico e dichiarati) conchiusi col ripetuto Re di Aragona, per sè e pel fratello Giacomo, Re di Sicilia, colla mediazione di Eduardo Re d'Inghilterra :

1°. Per la liberazione del Principe di Salerno, si pongano in mani di Alfonso come statichi i tre primi figliuoli del detto Principe, cioè il secondo e terzogenito, prima della liberazione, ed il primogenito fra dieci mesi dopo la liberazione stessa, ed intanto venga quest'ultimo sostituito da un altro figlio di Carlo dimorante in Provenza. 2° Pongansi in potere di Alfonso cinquantamila marchi di argento, prima della liberazione, cioè 30 mila in oro ed argento, e 20 mila come *sicurtà*, data dal Re d'Inghilterra, per l'osservanza de' patti; con ciò, che, se fra i dieci mesi non verrà costituito il detto primogenito in mani di Alfonso, restino a lui i venti mila marchi e il figliuolo che surroga il primogenito (salva la vita e le membra). Se poi fra dieci mesi sarà posto in potere di Alfonso il ripetuto primogenito, quegli restituirà l' altro figliuolo e la somma di *sicurtà*. 3° Prima della liberazione, diansi dippiù come statichi 60 primogeniti di baroni, magnati e borgesi di Provenza, a scelta del Re d'Aragona; cioè, metà coi figli di Carlo, alla liberazione del Principe, e l'altra metà fra tre mesi dopo la liberazione, prendendone sempre sicurtà. Nel caso poi, che alcun fra i detti Baroni non avesse figli, metta la persona propria in ostaggio, ovvero un suo congiunto che sia riconosciuto idoneo dal ripetuto Re d' Aragona. 4° Il Principe di Salerno faccia da' Castellani delle fortezze di Provenza prestar giuramento ad Alfonso e suoi eredi; che (non procacciata pace soddisfacente fra sè, la Chiesa, il Re di Francia e Carlo (di Valois) da una parte, Alfonso e Giacomo dall' altra, o non tornatosi in prigione fra i tre anni) rassegnerebbersi essi ad Aragona e la Provenza sarebbe del detto Alfonso, come per dritto ereditario. Nel caso poi di morte d' uno di siffatti castellani, Carlo non ne sostituisca altri che non sia consanguineo de' detti ostaggi, e i sostituti facciano omaggio al Re di Aragona e gli prestino giuramento come i castellani defunti. Simile giuramento di obbedienza prestino i *sindici* delle città, i baroni ed i *militi* e si obblighino per pubblico strumento, prima della liberazione del Principe. 5° E prima altresì della liberazione, sien prorogate per un anno completo, a contar dalla festa di S. Michele, le tregue, esistenti fra il Re di Francia e il Re di Aragona; comprendano tutta la Provenza, e si estendano anche a Giacomo, per quello che ciascuno in atto possiede. Il Principe deve procurare, dopo la sua liberazione, che la detta proroga delle tregue sia accettata dalla Romana Chiesa, dal Re di Francia e da Carlo (di Valois) di lui fratello, per tre intieri anni, a contar dal giorno della liberazione e sei mesi più, se l'istesso Principe, scorsi i tre anni, tornerà al carcere. Che se nol farà, o non tornerà infra la proroga di un anno; gli ostaggi, la Provenza e i 50 mila marchi d'argento resteranno al Re d'Aragona o suoi eredi, salvi sempre la

vita e le membra degli ostaggi. Alfonso poi curerà lo scambio delle tregue, da parte di Giacomo, nell'ugual modo come a quest'ultimo saran date. 6° Se infra un anno dopo la sua liberazione, il menzionato Principe di Salerno, non ottenendo la pace e non tornando al carcere, almeno non procaccerà che la Romana Chiesa assicuri, di non volere far guerra ad Alfonso e Giacomo, nè giovar al Principe, nè nuocere ad Aragona e Sicilia; perda il medesimo Carlo i 50 mila marchi. 7° Non procacciata fra tre anni la pace, e non tornatosi in prigione, rimarranno la Provenza e gli ostaggi in potere di Re Alfonso. Ciò non avrà luogo però, se morrà il Principe in questo tempo; bensì non verranno i detti ostaggi restituiti fino alla conchiusione della pace. 8° Prima della liberazione, giuri Carlo ad Alfonso (e ripeta il giuramento fra tre giorni, dopochè sarà col Re d'Inghilterra) che procurerà una pace soddisfacente con Aragona e Sicilia, per sè, la Chiesa, Francia e il Valois, o che ritornerà in carcere fra i tre anni; nè farà cosa contraria alla pace, o cospirerà, o consentirà si cospiri contro Alfonso; sotto pena di esser tenuto quale infame e spergiuro. I patti son confermati co' suggelli de' Re di Aragona e d'Inghilterra.

N. 148

Iacca, 2 Agosto 1287.

Copia dell'atto originale, conchiuso in Oléron nel Bearn, nella festa di S. Giacomo Apostolo, 1287, tra Eduardo Re d'Inghilterra ed Alfonso Re di Aragona, presenti gli Arcivescovi di Ravenna e Morreale, come Nunzî Apostolici; in cui, riconoscendosi che, a giudizio di uomini savî e discreti, non era possibile venire alla pace diffinitiva senza la liberazione di Carlo Principe di Salerno, si fermano per la detta liberazione i patti di cui sopra.

N. 150

Iacca, 30 Luglio 1287.

Abdeluhehit, figlio di Amir Almumenin, accorda ad Alfonso Re di Aragona ed a Giacomo Re di Sicilia pace e tregua (*ab hac die in antea quamdiu in simul vivamus*). Difenderà le genti loro, che potranno, salve e sicure, andar e tornare pe' suoi possedimenti, con merci od altro, pagando il solito dritto. Corrisponderà l'annuo tributo di 33333 *bisanzi* di argento e la terza parte di un *bisanzio* ad Alfonso, e di 16000

bisanzî a Giacomo. I Cristiani, *militi*, *scutiferi* od altri, assoldati ne' suoi possedimenti, vadan soggetti in Tunisi all' *Alcalde* postovi da Alfonso: non così i mercanti, che dipenderanno da' loro Consoli. I venturieri ricevano il soldo per mani del detto *Alcalde*. Il medesimo, col suo Vicario e Giudice, conosca le cause de' Cristiani e faccia eseguire le sentenze. Il soldo giornaliero di ogni *milite* con un cavallo armato sarà di 3 *bisanzi* d' argento; quel di ogni *scutifero* con un cavallo armato, di 2. Ciascun *milite*, che verrà a lui (Abdeluhehit), coll'*Alcalde*, si abbia due cavalli; ogni *scutifero* uno. Allorchè il ripetuto *Alcalde* con suoi *militi*, *scutiferi* e famiglia andrà all'esercito od alla cavalcata, gli si daranno *tentoria* et *azembles*. De' cavalli od altre bestie, che potran erdere nell'esercito o cavalcata predetti, si faccia loro *emenda*, come al tempo di Guglielmo di Montecateno o dell' Illustre Errico figlio del Re di Castiglia. Ne' pagamenti in *doppie* d'oro, pel tributo ecc., valga ogni *doppia* per 5 *bisanzî* d'argento. L'*Alcalde* godrà per soldo giorna liero 100 *bisanzî*. Potrà scacciare i *militi*, *scutiferi* ed altri uomini assoldati da Abdeluhehit e sostituirne altri, secondo il numero convenuto fra lui e il detto Abdeluhehit. Abbia Alfonso un *fondaco* a Tunisi (*alfundicum*) con tutte le libertà e buone consuetudini, che avea l'*alfundico* al tempo dell'Illustre Giacomo Re d' Aragona. L' *Alcalde* e i suoi cristiani possano aver Chiesa in Tunisi, chierici, sacerdoti; sia lecito portare il Corpo di Cristo con segno di campana o di squilla, *per omnes alfundicos et rasallos christianorum*. I chierici possano usare croce e turiboli, nell'accompagnare i cadaveri cristiani alla sepoltura. Un barile di vino vendasi per due *bisanzi*. A ciascun *milite* ne tocchi uno, ogni cinque giorni, ed a ciascun *scutifero* uno, ogni sette. Richiesto da Alfonso per lettere o messaggieri, Abdeluhehit gli presterà aîuto contro chiunque, Cristiano o Saraceno. Tutto ciò giura per Dio, per la legge di Maometto, per *lalquible*, e sopra l'Alcorano.

Di sua parte, Alfonso concede ad Abdeluhehit pace o tregua, concordia e buon amore (*ab hac die in antea quamdiu ambo Insimul vixerimus*); facoltà a tutte le genti e sudditi di lui di andare, tornare, soggiornare, salvi e sicuri, con merci od altro, per tutti i proprî dominî, pagando i consueti dritti. Promette difenderlo, a richiesta contro qualsiasi gente Saracena sarà in guerra con lui. Procurerà con tutti i suoi sforzi, che anche Giacomo accetti questi patti e li adempia. Giura per Dio e sopra i 4 Evangeli.

(Segue il testo arabo colla firma autografa di Abdeluhehit. La convenzione è firmata da Alfonso, e da testimoni cristiani; fra cui Gilaberto de Crudiliis, Bernardo di Segalars e un Manuele Genovese. La pergamena è in cattivo stato).

N. 151

Iacca, 4 Agosto 1287.

Re Alfonso conferma a Giacomo suo fratello (testimoni il Vescovo di Valenza, Guilaberto de Crudillis, Lup Ferrench di Luna ecc.) la cessione, fattagli in Tarragona, 2 Novembre 1285 (testimoni Blasco Alagona, Ruggier Loria, Arberto di Mediona ecc.) del Regno di Sicilia, Principato di Capua e di Salerno, Ducato di Puglia, giusta la volontà di Pietro suo padre e di Costanza sua madre. La quale cessione fatta, ossia ratificata allora, ch'egli era già pervenuto all'età di pubertà e dalla patria potestà emancipato, riconferma adesso con giuramento; ne promette l'osservanza a Gisberto di Castelleto e Bertrando de Cannellis nunzî di Giacomo, e fa convalidare l'atto col suo maggior suggello.

N. 152

Iacca, 4 Agosto 1287.

Re Alfonso ratifica a Giacomo suo fratello, e per lui, a Gisberto di Castelleto e Bertrando de Cannellis (colle testimonianze come sopra) la promessa fattagli, prima della coronazione, in persona di Ruggier Loria, con atto di Maîorca 25 Novembre 1285, di difender lui e i suoi possedimenti di Sicilia contro qualsiasi persona del mondo, di qualsivoglia grado e dignità.

N. 153

22 Settembre 1287.

L'Università de' *probi uomini* del Castel di Sazmonte (*Castri saçmontis*), per autorità ed assenso di Tommaso di Clevinsana, Baîulo *Apcense,* è convocata nel cimitero della Chiesa del detto Castello per nominarvi un suo *sindico* e udirvi la lettura de' patti conchiusi fra Carlo Principe di Salerno e Alfonso Re di Aragona (il tutto come nella pergamena 141)—Seguono i nomi di tutti i *militi* e *probi nomini* adunati in quel Parlamento.

N. 154

1 Ottobre 1287, Ind. I.

Simile per l'Università *Castri Arearum*, convocata per la nomina di un *sindico* al medesimo oggetto, *ad plateam ante Curiam* — Coi nomi de' *militi*.

N. 155

11 Ottobre 1287.

Simile per l'Università di Bariolo, convocata, per la nomina di un *sindico* al medesimo oggetto, nella casa d'Isnardo Dircuirizio.

Co' nomi degli uomini della detta Università.

N. 156

12 Ottobre 1287, Ind. I.

Simile per l'Università di S. Massimino, convocata per la nomina di un *sindico* al medesimo oggetto, nella Chiesa di S. Maria.

Co' nomi degli uomini della detta Università.

N. 158

20 Ottobre 1287, Ind. I.

Ricca, vedova di Berardo di Sperlinga, colle sue figlie Saracena e Dunnella, vende al nobile Federico di Incisa, *milite*, una vigna nel territorio di Sciacca, contrada *Hainyssicheri*, pel prezzo di once 10.

(Altra pergamena inclusa nella prima).

Simile atto di vendita, d'ugual data, fatto dalla detta Ricca al detto Federico d'una vigna con terra scapola, ugualmente sita, pel prezzo di once 9.

N. 161

Nizza, domenica, 7 Dicembre 1287, Ind. I.

Simile come la pergamena 141 ecc.

L'Università di Nizza è convocata per nominare i suoi *sindici*, *ad plateam Castri et palacii.*

N. 163

12 Dicembre 1287.

Simile per l'Università del Castel di Dragere, convocata, per nominare i suoi *sindici ad plateam fori.*

N. 165

19 Dicembre 1287.

Simile per l'Università della città Aquense, convocata, per nominare i suoi *sindici, in domo seu claustro beati Iohannis Ierusalem de aquis.*

N. 166

5 Gennaro 1287.

Simile per l'Università di Tarrascona, convocata per nominare i suoi *sindici, ad ciminterium beate marte.*

N. 167

6 Gennaio 1287.

Simile per l'Università della città Apcense (Aix?) convocata, per nominare i suoi *sindici,* nella piazza di S. Pietro — Contiene tutti i nomi de' costituenti.

N. 168

8 Gennaio 1287.

Simile per l'Università della città di Arles, convocata, per nominare i suoi *sindici,* nella Casa Arcivescovile.

N. 169

26 Gennaio 1287, Ind. I.

Simile per l'Università della *Villa* di Sistar, convocata, per nominare i suoi *sindici,* nella Curia Regia del luogo.

N. 170

28 Gennaio 1287.

Simile per l'Università del Castel di Rolluna (?) convocata, per nominare i suoi *sindici*, *in foro ante operatorium quondam Atanulphi Simeonis.*

N. 171

29 Gennaio 1287, Ind. I.

Simile per l'Università della città di Digna, convocata, per nominare i suoi *sindici,* nella piazza pubblica.

N. 173

1 Febbraio 1287, Ind. I.

Simile per l'Università del Borgo Castellana, convocata, per nominare i suoi *sindici,* nella Chiesa di S. Vittore.

Co' nomi degli uomini della Università.

N. 174

1 Febbraio 1287.

Simile per l'Università del Castel di Barrem.., convocata, per nominare i suoi *sindici,* nel luogo consueto.

N. 175

1 Febbraio 1287.

Simile per l'Università della *Villa de mansteriis*, convocata, per nominare i suoi *sindici*, nel luogo consueto *ante Curiam.*

N. 176

1 Febbraio 1287.

Simile per l'Università della città di Grassa, convocata, per nominare i suoi *sindici*, *in podio Beate Marie.*

N. 177

1 Febbraio 1287, Ind. I.

Simile per l'Università del Castel *de pratis*, convocata, per nominare un suo *sindico*, nel solito luogo delle raunanze, innanzi la casa de' fratelli Guglielmo, Michele e Raimondo.

Co' nomi dei costituenti.

N. 178

1 Febbraio 1287.

Simile per l'Università del *Castel di Medis, convocata*, per nominare i suoi *sindici, ad plateam terraciarum Bligeriorum.*

N. 179

1 Febbraio 1287, Ind. I.

Simile per l'Univerità del Castel de *Bello Ioco*, convocata, per nominare i suoi *sindici*, nel solito luogo delle raunanze, *in cementerio Beate Marie.*

Co' nomi de' costituenti.

N. 180

1 Febbraio 1287, Ind. I.

Simile per l' Università di Reggio, convocata, per nominare i suoi *sindici in cimenterio Beate Marie de sede.*

N. 181

1 Febbraio 1287, Ind. I.

Simile per l'Università del Castel di Misenis, convocata, per nominare, i suoi *sindici*, nella pubblica piazza.

N. 182

2 Febbraio 1287, Ind. I.

Simile per l'Università della *Villa* di Alosio, convocata, per nominare i suoi *sindici*, vicino la Chiesa di Santa Maria.

N. 183

2 Febbraio 1287, Ind. 1.

Simile per l'Università della *Villa* di Calnarecio (?) convocata, per nominare i suoi *sindici*, innanzi la casa del fu Guglielmo Rostagno.

N. 184

2 Febbraio 1287.

Simile per l'Università del Castel di Barola, convocata, per nominare suoi *sindici*, nella terrazza del Vescovo di Digno.

N. 185

3 Febbraio 1287.

Simile per l'Università del Castel di S. Sinforiano, convocata, per nominare i suoi *sindici*, nella pubblica piazza.

N. 186

7 Febbraio 1287, Ind. I.

Simile per l'Università della *Villa* di Seda, convocata, per nominare i suoi *sindici*, *in carreria*, *ante domum domini Petri boni nominis.*

Co' nomi de' *costituenti.*

N. 187

11 Febbraio 1287, Ind. I.

Simile per l'Università del Castel di Bredula, della *Valle Sedense*, convocata, per nominare i suoi *sindici, in terracia, ante domum Giraudi* Olemeris—Coi nomi de' costituenti.

N. 188

15 Febbraro 1287.

Simile per l'Università della *Villa* di Valañ convocata per l'elezione de' suoi *sindici*—Co' nomi de' costituenti.

N. 194

Sciacca 18 Marzo 1287. Ind. I.

Corrado di Tancredo Giudice di Sciacca, e Pagano Notaio attestano che il Bajulo e i sindici della detta terra han loro mostrato lettere ricevute da parte dell'egregio Riccardo di Passaneto, milite Giustiziere del Val di Girgenti, Contea di Geraci e parti di Cefalù e Termini in data di Girgenti 15 Marzo Ind. I; colle quali in virtù d'un ordine di Re Giacomo di Catania 25 Febbraro, si vieta nelle foreste *detense* e *solacii reali* di cacceggiare nei mesi di Maggio, Giugno e Luglio ai daini od altri animali, con filo, cani od altro modo.

N. 197

9 Aprile 1288.

Carlo, primogenito del fu Carlo I d'Angiò, fa noto a tutti i baroni, militi, borgesi, castellani, ed altri uomini di Provenza e Folcalquier; che (avendo stretto dei patti per la sua liberazione col Re di Aragona, mediante il Re d'Inghilterra) se per caso vi abbia a mancare, essi rimangono sciolti da ogni ubbidienza verso di lui, Carlo, insieme a tutte le città, *ville*, castelli e terre di Provenza e Folcalquier e debbono invece ubbidire al Re di Aragona.

N. 206

Messina, 8 Maggio 1288, Ind. I.

Re Giacomo, in vista de' servigi resi dal Giudice Rolando de Unda, Messinese, gli conferisce il Casale di *Binurrato* co' casali adiacenti, appartenuto un tempo a Guglielmo di Noto, non che l' altro Casale di Bonfallura, devoluto per iscadenza alla Curia, sito nel territorio di Noto.

N. 209

Arles, nel Palazzo Arcivescovile, 24 Maggio 1288, Ind. I.

Tregua conchiusa fra l'Eccellente e Magnifica Signora Donna Maria figlia dell'Illustre Re di Ungheria, Principessa di Salerno e dell'*Onore* di Monte S. Angelo, non che il Nobil uomo Scoto, *Seniore* di Provenza e Folcalquier da una parte, ed i Nobili ed egregi Guilaberto de Crodiliis, e Maestro Raimondo di Bisoldono, Arcidiacono di Ripacurcia nella Chiesa di Ilerda, *nunci* speciali e procuratori di Alfonso Re di Aragona dall'altra, duratura dal 24 Maggio sino alla prossima festa di S. Michele, da valere per lui e pel fratello Giacomo; al modo della tregua conchiusa fra il Legato ed il Conte d'Artois, Baîuli costituiti dalla Romana Chiesa, non che Carlo *juniore* (figlio del Principe di Salerno) da una parte, e Giacomo Re di Sicilia dall'altra.

N. 242

Campofranco in Aragona, 4 Ottobre 1288, Ind. II.

Alfonso Re di Aragona fa leggere al Principe di Salerno il trattato di Oléron circa la sua liberazione, e questi ratifica tutti i patti e ne giura l'osservanza, tranne l'articolo della tregua annuale e taluni Capitoli modificati nel modo che segue: — Poichè, per taluni impedimenti occorsi, non potè eseguirsi quanto doveva aver luogo *prima* e *nell' atto* della liberazione di Carlo, eccetto la consegna di due figli del Principe e di 23 mila marchi di argento, si conviene: Per la consegna di Raimondo Berengario, figlio del detto Principe, soggiornante in Provenza; pe' giuramenti de' *sindici*; pei 60 statichi di Provenza e per gli altri 7 mila marchi d'argento (il tutto da consegnarsi fra tre mesi dal giorno della

detta liberazione) il Re d'Inghilterra dia per sicurtà 36 nobili e baroni, più 40 borgesi sufficienti. Il medesimo giuri di non allontanarsi (finchè non siano adempiuti i patti) dalle parti *cismarine;* e se dovrà farlo per giusta e necessaria causa, consegni per sicurtà quattro baroni, di cui si contengono i nomi in altra scrittura. A maggior cautela, Gastone Visconte di Bearn obbliga tutta la terra che possiede in Catalogna. Il Principe, fra 10 mesi dalla liberazione, ottenga tregua di tre anni dalla Chiesa, da Filippo Re di Francia e da Carlo di lui fratello; se no, ritorni al carcere. Se non farà nè l'uno nè l'altro, perda gli ostaggi, la Provenza e i 50 mila marchi. La detta somma non si restituisca, benchè fra' 10 mesi sia consegnato il primogenito, ma resti obbligato per la tregua dei tre anni e per la sicurtà della Romana Chiesa. Consegnato però il primogenito, il Re d'Inghilterra non rimanga onerato che per soli 20 mila marchi, pe' quali giurerà e si obbligherà con pubblico strumento. Non consegnato invece il primogenito fra 10 mesi, il ripetuto Re faccia la detta obbligazione per 70 mila marchi, cadendo nella pena comminata nel trattato di Oléron. Per pagare i 20 mila (compresi nei 70 mila) abbia un anno di tempo, in due semestri. Pei 50 mila, nel caso, due anni. Di sua parte, il Re di Aragona faccia simile obbligazione al Re d'Inghilterra, cioè, di restituire al Principe i 30 mila marchi, compite le tre condizioni del figlio primogenito, della tregua de' tre anni e della sicurtà della Chiesa. Giuri il Re Alfonso di tener in deposito e non toccare i detti 30 mila marchi, finchè il Principe non sarà incorso nella pena. Il medesimo Principe dia subito e riceva tregua incondizionata di tre anni, per parte sua, come nel trattato di Oléron. Insorta discordia sulla pace fra Carlo ed Alfonso, il Re d'Inghilterra corrisponda sempre pe' 20 mila o 70 mila marchi, secondo i casi. Gli ostaggi, che consegnerà Eduardo, sien posti in potere del Re di Aragona, sotto le stesse condizioni e pena, come se per gli ostaggi di Provenza, e così se morisse il Principe pria che gli statichi provenzali fossero consegnati al Re di Aragona. Se mancasse a' vivi, o gravemente infermasse, o per altra ragione non potesse consegnarsi taluno degli statichi menzionati, non si ritengano tutti gli statichi inglesi, ma solo quanto basti all'equivalenza. Se Raimondo Berengario muore prima della consegna, gli si surroghi il quarto figlio del Principe; nè pel ritardo si ritengano tutti gli ostaggi inglesi, ma solo 15 a scelta di Alfonso. Se il detto primogenito Carlo muore fra i 10 mesi, ne prenda il luogo Ludovico, sottentrando Roberto e Raimondo Berengario ne' posti di Ludovico e di Roberto. Se il Principe torna al carcere fra i 10 mesi, consegnato ovvero no il primogenito, restituiscansi ostaggi, danaro e tutto. Lo giuri il Re di Aragona, i suoi Consiglieri e Baroni e le Comunità di Huesca, Lè-

rida, Barcellona, Gerona, Iacca, Cervera, Momblanco e Villafranca. Circa al *sindicato* di Marsiglia, giuri il Principe di fare il poter suo per ottenerlo infra 10 mesi dalla liberazione; se no, consegni 20 ostaggi de' migliori di Marsiglia. Se torna poi al carcere dopo i detti 10 mesi ed infra i tre anni, fatta la tregua e consegnato il primogenito, sien restituiti ostaggi e denaro. Alfonso, i suoi Consiglieri e le mentovate Comunità giurino altresì la restituzione degli ostaggi e del denaro (tornato il Principe in carcere) e quella di Raimondo Berengario, alla consegna del primogenito. Paghinsi i 7 mila marchi presso S. Cristina, od a Tusa, a scelta di Eduardo. Il primogenito si consegni fra il colle di Panissars e Junquera, o presso S. Cristina ed ivi pure restituiscasi il ripetuto Raimondo Berengario.

Co' suggelli de' due Re e del Principe di Salerno.

Altro atto nella stessa pergamena.

Alfonso Re di Aragona ecc. confessa avere ricevuto da Eduardo Re d'Inghilterra e d'Irlanda, e Duca d'Aquitania, gli ostaggi (di cui seguono i nomi, a cominciare da Gastone visconte di Bearn) baroni, nobili e borghesi. Se il Re d'Inghilterra, prima dell'adempimento de' patti, si allontana dalle parti *cismarine*, promette dare altri quattro ostaggi, di cui si hanno i nomi nella pergamena.

N. 243

Campofranco in Aragona, 4 Ottobre 1288, Ind. II.

Re Alfonso promette, col vincolo del giuramento, a Eduardo Re d'Inghilterra, di restituire a Carlo Principe di Salerno i 30 mila marchi, quand'egli avrà consegnato il primogenito, ottenuta la tregua per tre anni dalla Chiesa, dal Re di Francia e da Carlo (di Valois) e ciò fra dieci mesi; non che, fra un anno, impetrata la sicurtà dalla Chiesa stessa; ovvero, se sarà ritornato al carcere, secondo il trattato di Oléron. Promette inoltre che, tornato il Principe fra dieci mesi, restituirà gli ostaggi e il danaro; che, consegnato, nell'istesso termine, il primogenito, rimetterà in libertà Raimondo Berengario, e che, ricevuti gli ostaggi provenzali, restituirà gli ostaggi inglesi. Infine impegna la sua fede, che non toccherà i 30 mila marchi.

N. 244

Campofranco in Aragona, 4 Ottobre 1288, Ind. II.

Eduardo Re d'Inghilterra promette con giuramento ad Alfonso di pagargli i 20 mila marchi d'argento, ovvero i 50 mila, secondo le condizioni, di cui sopra, da adempiersi dal Principe di Salerno. Consegna di ostaggi ecc. (conforme i documenti che precedono).

N. 245

Campofranco in Aragona, 4 Ottobre 1288, Ind. II.

Convenzione tra Alfonso, Eduardo e Carlo; in cui si dice, che, sebbene nel trattato ed in altri pubblici strumenti si stabilisca il termine di dieci mesi, non s'incorrono le pene se non sien trascorsi altri due mesi.

N. 249

Campofranco, 28 Ottobre 1288, Ind. II.

Convenzione fra Eduardo, Alfonso e Carlo; in cui si dice, che, sebbene la liberazione del Principe avvenga due giorni prima di Ognissanti, l'anno però si computi da quella festa.

N. 250

Campofranco, 29 Ottobre 1288, Ind. II.

Alfonso costituisce suoi procuratori Maestro Raimondo di Bisulduno, Arcidiacono di Ripacurcia nella Chiesa di Lèrida, e il *milite* Raimondo Molina, a riceversi dal Principe di Salerno il giuramento e la ratifica della tregua.

31 Ottobre.

Atto del giuramento prestato da Carlo in Oléron.

N. 255

Bordeaux, 1288.

I Giurati e il Comune di Bordeaux costituiscono lor procuratori per promettere ad Alfonso, che faranno tutto il poter loro, affinchè Eduardo, Re d'Inghilterra, adempia i patti che lo riguardano, e corrisponda (nei casi previsti) i 20 mila, i 50 mila e i 10 mila marchi, secondo il trattato di Oléron e la posteriore convenzione.

N. 256

Vasacs, Lunedì dopo la festa di S. Martino d'inverno, 1288.

Simile atto di procura da parte de' Prevosti e della Università di Vasacs.

N. 257

Vasacs, Lunedì dopo la festa di S. Martino d'inverno, 1288.

Verbale, da cui risulta, che, avendo i procuratori di Re Alfonso richiesto i Prevosti e l'Università di Vasacs, convocati nella pubblica piasza, di nominare i Giurati e i Consiglieri nell'atto del *sindicato*, n'ebbero in risposta che la Città si regge per *Prevosti* e *Buoni uomini*, non per Giurati o Consiglieri.

N. 258

Regola, Mercoledì dopo la festa di S. Martino d'inverno, 1288.

Il Prevosto, i Giurati e il Comune della *Villa* di Regola, convocati nella Chiesa di S. Pietro per l'atto del *sindicato*, rispondono a' procuratori di Alfonso; che la *Villa* si regge bensì per Prevosto e Giurati, ma che non era consuetudine specificare nell'atto i singoli nomi.

N. 259

Regola, Mercoledì dopo la festa di S. Martino d'inverno, 1288.

Il Prevosto, i Giurati e il Comune di Regola (senza specificare i sin

goli nomi) costituiscono lor procuratore, a fin di promettere ad Alfonso ecc. come nella pergam. 255.

N. 260

Tarrascona, 21 Novembre 1288.

I *sindici* delle città di Provenza e Forcalquier, i Baroni ed i *militi* prestano il giuramento ad Alfonso, e per esso all'Arcidiacono di Ripacurcia e al milite Raimondo Molino, secondo le clausole dei trattati di Oléron e di Campofranco. Il Principe poi, presente in Tarrascona coi menzionati procuratori di Alfonso, scioglie da ogni ubbidienza i detti Comuni e baroni, nel caso ch' egli abbia a mancare ai patti, e ratifica gli atti di *sindicato* già stipolati. (Si leggono nella pergamena i nomi di ben 175 fra *sindici* e *militi* di Provenza).

22 Novembre — Giuramenti.

25 detto — Giuramento del sindico di Nizza.

Altro atto nella stessa pergamena.

Tarrascona, 23 Novembre 1288.

I procuratori di Alfonso nominati sopra, presente il Principe di Salerno, che approva, scelgono gli ostaggi da mettere in potere del medesimo Re Alfonso. Il Principe nomina Castellani in Provenza i consanguinei più prossimi de' detti ostaggi, e questi fanno il loro giuramento ad Alfonso. (Nella pace, che il Principe di Salerno dicesi dover procurare, si torna a parlare di Giacomo e della Sicilia).

Altro atto nella stessa pergamena.

17 Dicembre 1288.

Il *milite* Guglielmo di Elena di Tolone presta il giuramento, come procuratore del signor di Reforsiato.

N. 262

Marinanda, Venerdì prima della festa di S. Caterina, 1288.

Atto di *sindicato* del funzionante da Baiulo, Consoli ed Università della *Villa* di Marinanda, come nella pergamena 255.

N. 263

Lattoreñ, Martedì prima della festa di S. Caterina, 1288.
Simile del Baiulo, Consoli e Comune di Lattoreñ.

N. 264

Marinanda, Venerdì prima della festa di S. Caterina, 1288.
Il funzionante da Baiulo della *Villa* di Marinanda, i Consoli e l'Università, raccolti nel chiostro de' Frati Minori, richiesti da' procuratori di Alfonso, che il Baiulo fosse presente all'atto di *sindicato* e che si specificassero i nomi un per uno, rispondono che, assente il Baiulo, il funzionante ne teneva in tutto le veci, e quanto a' singoli nomi, non era costume di specificarli.

N. 265

Condom, Domenica prima della festa di S. Caterina, 1288.
Atto di *Sindicato* del Baiulo, Consoli e Comune della *Villa* di *Condom*, radunati nella pubblica piazza.

N. 266

Condom, Domenica prima della festa di S. Caterina, 1288.
I *Baglivi*, Consoli e l'Università di Condom, richiesti da' procuratori di Alfonso di specificare i nomi di tutti i costituenti nell'atto di *sindicato*, rispondono che non era costume.

N. 267

Lattoreñ, Martedì prima della festa di S. Caterina, 1288.
I Baiuli, i Consoli e l'Università di Lattoreñ, convocati nella chiesa di S. Spirito, richiesti da' procuratori di Alfonso di specificare i nomi

di tutti i costituenti nell' atto di sindicato, rispondono che non era costume.

N. 270

Domenica, prima della festa di S. Andrea, 1288.

Il Maggiore, i Giurati e il Comune Aquense, convocati nel chiostro del [ii] Chiesa Aquense, e richiesti da' procuratori di Alfonso di specificare nomi di tutti i costituenti nell'atto di *sindicato*, rispondono che non era costume, bensì vi apporrebbero il suggello del Comune.

N. 272

Domenica, prima della festa di S. Andrea. 1288.

Atto di *sindicato* della menzionata città.

N, 273

Baîona, giorno di S. Andrea, 1288.

Il Sotto-Maggiore, i Giurati e il Comune di Baîona, convocati nel chiostro della chiesa, e richiesti da' procuratori di Alfonso di far intervenire il Maggiore nell' atto di *sindicato* e di specificare tutti i nomi dei costituenti, rispondono che il Maggiore era assente e lo suppliva in tutto il Sottomaggiore, e che non era costume specificar tutti i nomi.

N. 274

Baîona, giorno di S. Andrea, 1288.

Atto di *sindicato* del Comune di Baîona.

N. 276

Lunedì, 13 Dicembre dell'èra 1326 (1288).

(In antico castigliano)

Gastone, Visconte di Bearn, e nove consanguinei di lui si obbligano con Re Alfonso; che, se il Principe di Salerno non consegnerà fra tre mesi dalla sua liberazione gli ostaggi di Provenza, essi si costituiranno in potere del detto Re di Aragona. A tal fine Gastone obbliga i suoi possedimenti di Aragona e Catalogna.

N. 280

Messina, 13 Gennaio 1288, Ind. II.

L'Università di Messina (sendo Regio Stratigoto Berengario di Villaragat), congregata nel solito luogo dello raunanze, elegge suoi sindici ed ambasciatori il Giudice Roberto Calzamurra e Andreolo di Falcone, Regio Console de' nocchieri in detta città, perchè si rechino da Re Giacomo e gli sporgano reclami pe' molti gravami ed esazioni illecite, che soffrono i mercanti messinesi da' doganieri di Palermo.

N. 283

Valenza, 27 Gennaio 1288.

Re Alfonso costituisce suoi procuratori il venerabile Fra Galcerando di Timor, funzionante da Gran Commendatore dell'Ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano nelle parti di Spagna, il Nobile Gilaberto de Crudiliis, Pietro di Corta, e Bernardo di Guglielmo di Pinelli, giurisperiti perchè si rechino dal Papa Niccolò (IV) e da' Cardinali, con piena potestà di trattare e difendere il detto Re, non che i suoi dritti su' Regni di Aragona Maiorca Valenza e sul Contado di Barcellona; ottener che si revochi l'ingiurioso processo di Papa Martino, e che si tolga o sospenda almeno l'interdetto. Notaio dell' atto Raimondo di Escorna; testimoni Raimondo Visconte di Cardona, Berengario di Entença ecc.

N. 284

Valenza, 27 Gennaio 1288.

Simile atto di procura, per dichiarare al Papa, a' Cardinali ed agli Uditori della Romana Chiesa, che il Re Alfonso non ha fatto offesa alcuna alla medesima Chiesa, e ch'è pronto a rispondere, in competente

giudizio, a chiunque possa muovergli quistione su' Regni di Aragona, Maiorca e Valenza e sul Contado di Barcellona.

N. 285

Valenza, 29 Gennaio 1288 (1289)

Re Alfonso, avendo avuta deliberazione col suo Consiglio, ordina a' sopraddetti ambasciadori, che si consiglino con uomini *sapienti* in Barcellona, Sicilia, ed anche nella Romana Curia, amici a lui: *eo quod nos debeamus facere et firmare jus in posse Sedis Apostolice et Summi Pontificis, vos Procuratores nostri predicti, vel duo ex vobis, nomine et vice ac mandato nostro, firmetis jus et posse dicte sedis apostolice ac etiam faciatis. Nos enim quicquid per vos vel duos ex vobis firmatum fuerit in posse sedis apostolice atque factum ratum semper habebimus atque firmum.*

(Altro)

Ilerda (Lèrida) 9 Febbraio 1288 (1289).

Re Alfonso dà facoltà a' suddetti, che possano firmare, come suoi procuratori e secondo lor discrezione *in posse Sedis Apostolice.*

N. 296

Apud Petram Maram, 9 Marzo 1288 (1289).

Alfonso, avendo ricevuto i 7 mila marchi dovutigli dal Principe di Salerno, libera Gastone Visconte di Bearn e Guglielmo, di lui figliuolo, dall'obbligazione, che gli avea fatta il detto Gastone, de' possedimenti suoi in Catalogna, *excepto castro veteri de Rosariis.*

N. 316

Messina, 14 Giugno, Ind. III.

Re Giacomo costituisce suoi *nunzi* ed ambasciatori Gisberto di Castelletto (assente) e Bertrando de Cannellis, per trattare una tregua con Gerardo Vescovo di Sabina e Benedetto Cardinal Diacono di S. Niccolò in Carcere Tulliano, per parte della Romana Chiesa; in modo però, che il Re di Francia, Carlo di lui fratello, e il Principe di Salerno entrino a parte della tregua medesima.

N. 317

Messina, 14 Giugno, Ind. III.

Re Giacomo costituisce suoi ambasciadori i sopraddetti, per trattare la pace finale col Principe di Salerno; in modo però, che restino a lui tutta l'Isola di Sicilia, Malta, Gozo, Pantelleria, le Gerbe, *Querquene* ed altre Isole de' Saraceni, il consolato e fondaco di Tunisi, l'annuo tributo della tassa di Tunisi e la Calabria.

N. 318

Messina, 14 Giugno, Ind. III,

Simile atto di procura per trattar la pace finale con suo cugino Filippo Re di Francia, Carlo (di Valois) e il Principe (di Salerno).

N. 319

Messina, 14 Giugno, Ind. III.

Simile per trattar la tregua col Principe di Salerno.

N. 364

Messina, 8 Aprile 1290, Ind. III.

Re Giacomo fa atto di procura al milite Bertrando de Cannellis, per riceversi dall'*egregio* Giacomo di Pietro, figlio di Re Pietro, 25 mila soldi *de terno,* moneta di Barcellona, datigli in mutuo per mani di Ruggier Loria.

N. 369

Messina, 14 Giugno 1290, Ind. III.

Re Giacomo dà, innanzi a Giacomo di Bufalo, Giudice in Messina e Guglielmo de Solanis Notaio, il proprio consentimento a fine di contrar

legittimo matrimonio coll' egregia Donna Guglielma di Montecateno, figlia del fu Gastone di Bearn. E ciò, alla presenza di Bertrando de Cannellis, procuratore di questo matrimonio, dell'Infante Federico, del Cancelliere Giovanni da Procida, di Bartolomeo da Neocastro ecc.

N. 370

Messina, 14 Giugno 1290, Ind. III.
Atto di procura a Bertrando de Cannellis pel detto matrimonio.

N. 371

Argilers, 29 Giugno 1290.
Transunto di un pubblico strumento, registrato nel *Registro verde* della *Scribania* (Segreteria) del Re di Aragona; col quale Giacomo Re di Maiorca, Conte di Rossiglione e Ceritania, giusta il trattato di pace ordinato dal Papa Bonifazio VIII tra Filippo Re di Francia, Carlo Re di Sicilia, Carlo Conte di Valois e di Alençon e lui (Giacomo) da una parte, e dall'altra, suo nipote Giacomo Re di Aragona, Valenza e Murcia e Conte di Barcellona, dichiara riceversi da quest' ultimo, come feudo *onorato* senza servizio, Maiorca, Minorca, Ivisa e le isole adiacenti, occupate dal detto Re di Aragona; e ciò, secondo la convenzione ch'erasi stipolata col fu Pietro, fratello del detto Re di Maiorca.

N. 402

Figuerias, 30 Gennaio 1290.
Re Alfonso conferma al Podestà, a' Capitani ed al Comune di Genova le immunità e le concessioni largite loro da Raimondo Berengario, Conte di Barcellona, Ildefonso (Alfonso I) Re d'Aragona Conte di Barcellona e Duca di Provenza, Pietro (I *el Católico*) Re di Aragona e Conte di Barcellona, e Giacomo I (*el Conquistador*) Re di Aragona, Maiorca e Valenza.

N. 403

Figuerias, 30 Gennaio 1290.

Alfonso Re di Aragona promette e giura al Comune di Genova, che, se uno o più Genovesi navigheranno su navi o *lembi catalani*, dovranno i Catalani difendere da' lor nemici i Genovesi. Vicendevole promessa del Comune di Genova.

N. 404

Figuerias, 30 Gennaio 1290.

Pagano di Ardengo, Genovese, come procuratore del Nobile Ansaldo Auria, rimette ad Alfonso Re di Aragona ed agli uomini suoi, in perpetuo, ogni quistione, che potrebbe loro intentare per depredazione e ruberia di un carico di grano e sègala del detto Ansaldo.

N. 405

Figuerias, 30 Gennaio 1290.

Francesco di Cancilla, ambasciatore del Comune di Genova, per parte del detto Comune, non che di Pietro Bodi di Chiavari e Ugone di Pietro di Bo, Genovesi, rimette ad Alfonso e suoi sudditi ogni quistione, che i suoi costituenti potrebbero loro intentare per depredazione e ruberia di due carichi de' detti di Bo, l'uno di vino e l'altro di sale.

N. 406

Figuerias, 30 Gennaio 1290.

Rafo Buferio, Genovese, qual procuratore di Pascasio di San Donato e di Salvo Coa, Genovesi, rimette ad Alfonso e suoi sudditi ogni quistione, che i suoi costituenti potrebbero intentare agli *Almiralli* od altri corsari catalani, per depredazione e ruberia di una *terida* carica di vino. Perciò il detto Rafo si riceve, in nome proprio, 190 *libbre de terno*, moneta di Barcellona, e 110 qual procuratore dei suddetti; compresa nella menzionata somma una certa quantità di pece, che il Buferio si propone estrarre e recare alle parti di Genova.

N. 412

Brignolles, 19 Febbraio 1290. (corr. 1291).

Essendo convenuti in Tarascona Carlo Re di Sicilia, ed Ugone Vescovo di Saragozza, Fra Raimondo di Ripoll non che altri dieci, tutti *nunci* e procuratori del Re Alfonso (anche per parte di Giacomo di lui fratello) non che gli ambasciatori del Re d'Inghilterra, si son riformate, pel bene della pace, col trattato seguente, le concessioni anteriori: Per riverenza alla Sede Apostolica, il Re di Aragona invierà solenni *nunci* alla Romana Curia, con pieno mandato, i quali dicano al Papa così: « Padre Santo, Dio sa che il signor nostro mai scientemente offese la Sacrosanta Romana Chiesa; ritiene però, ch'essa si reputa offesa pe' fatti del padre suo, e questo a lui ed ai suoi sudditi molto dispiace. Perciò ci manda, sia per la colpa del padre, che per la propria, a chieder la misericordia e il perdono vostro e della Santa Sede. È in nome del detto Alfonso, che ponghiamo la persona di lui, i regni, le terre e i sudditi a beneplacito della volontà vostra. » Il Papa (se gli parrà) darà press'a poco questa risposta. « Figliuoli, assai ci è grato, che il signor vostro, con umiltà e riverenza, dia siffatti segni di devozione a Dio, al suo Vicario ed alla Romana Chiesa. Ondechè, compiendo noi sulla terra le veci di Colui del quale è proprio *misereri semper et parcere*, restituiamo ad Alfonso i Regni di Aragona e Valenza e il Contado di Barcellona, e tutto ciò che gli fu tolto colla sentenza contro Pietro suo padre. Tuttavia con ciò non intendiamo, che la Chiesa acquisti alcun dritto sui menzionati possedimenti. »—Il Re di Sicilia, Carlo, procurerà, secondo suo potere, aver per la pace il necessario assenso del Re di Francia e di Carlo suo fratello, affinchè la Chiesa provvegga alla sicurtà del Re di Aragona, o con una rinunzia da parte del detto Carlo (di Valois) alle donazioni e concessioni fatte dalla Chiesa stessa a lui e al padre suo Filippo (l'Ardito), con assenso del Re di Francia, ovvero in altri modi congruenti. Avuto tale assenso, le cose procederanno così. Il Re di Aragona sarà prosciolto dalle scomuniche; levato l'interdetto; chierici e laici assoluti; il Re di Castiglia, se accetterà la nuova pace, se l'abbia; se no, si procurerà con lui una tregua conveniente. Alfonso, senza indugio o cavillo, restituisca al Re di Sicilia i figli e gli ostaggi, cancelli ogni altro obbligo o patto stipolato innanzi e rimetta i 30 mila marchi d'argento. I castelli e le fortezze, prese da una parte all'altra in tempo di guerra, vengano restituiti; le persone relegate e, o prese o punite, per adesione all'una delle due parti, sien richiamate e. restituiti i beni. Dopo ciò, la Chiesa darà salvocondotto al Re di Aragona, e questi si recherà presso la Romana Curia infra il Natale, pre-

senterassi al Papa e ai Cardinali, ripetendo le parole di sopra; alle quali il Papa (se lo crederà) farà la superiore risposta. Il menzionato Re si sommetta alla penitenza impostagli, e per emenda della colpa sua e di suo padre si offra pronto a recarsi in Terra Santa nel termine competente, secondo il volere dell'istesso Papa. Non ubbidendo Giacomo agli ordini della Chiesa, il Re di Aragona non dia, nè a lui, nè ai Siciliani alcun aiuto o favore, nè permetta che lo diano loro i suoi sudditi. Richiami anzi tutti coloro che si trovassero in Sicilia. Mancando ai quali patti, ricada nelle antiche sentenze. Non crede poi il Re di Sicilia, che possa ottenersi l'adesione di Francia, senza che si restituisca a Giacomo, fratello del fu Pietro, il Regno di Maiorca.

Coi suggelli del Re di Sicilia e dei *nunzi* del Re di Aragona.

N. 420

Bellegarde, 7 Aprile 1291, Ind. IV.

Guidatico e sicurtà, valevole per 15 giorni, dato dal Re Carlo II ad Alfonso *suo carissimo consanguineo*, anche per parte di Giacomo Re di Maiorca, perchè i detti Carlo ed Alfonso abbiano un abboccamento di faccia a faccia (convenuto dopo molte pratiche) in *Podio de Latalaya* dinanzi Iunquera. Alfonso muoverà da Figueras, e si troverà al luogo stabilito il Sabato, 7 Aprile, verso terza; Carlo arriverà all' istessa ora. Ambidue non recheranno più di 12 *militi* per uno, a cavallo, senz'armi, fuorchè spade e coltelli, e 6 prelati o chierici per ciascuno, ugualmente senz'armi, però (se vorranno) con spade e coltelli. Altri dieci *militi*, da una parte e dall'altra, nelle stesse condizioni degli altri, durante l'abboccamento, esplorino i dintorni; quelli di Alfonso, cioè, i luoghi verso la fortezza detta di Bellegarde, e quelli di Carlo i luoghi verso il Castel di Montroig, e non facciano passare alcuno al di là di quei limiti. Se si muti il luogo dell'abboccamento, il *guidatico* rimanga in vigore. A maggior cautela, si dà tregua ad Alfonso, includendovi il Re di Francia.—Nel medesimo atto, altro giuramento simile di Giacomo, Re di Maiorca—Giovanni di Monforte, Conte di Squillare e Camerario del Regno, il Maresciallo Guglielmo l'Estendart ec. giurano per Carlo — Altri per Giacomo Re di Maiorca.

N. 423

Perpignano, 16 Aprile 1291.

Giacomo, Re di Maiorca e Conte di Rossiglione, ad istanza di Carlo II, dà sicurtà al suo nipote Alfonso, dalla data dell' atto sino alla festa di S. Michele in Settembre, inclusivamente. Perciò presenta *fidejussori* al medesimo Alfonso. Siccome però è riservato il beneplacito del Re di Francia, duri la detta sicurtà per 15 giorni, dopochè egli avrà fatto conoscere al detto suo nipote, o al Vicario di lui in Gerona, la volontà (se negativa) del menzionato Re.

424

Perpignano, 16 Aprile 1291.

Si stabilisce, per volontà delle parti, che sui danni recati, o che potranno recarsi, durante la sicurtà, dalle genti di Alfonso alla terra e alle genti del Re di Maiorca, e viceversa, facciasi la restituzione da entrambe le parti, infra un mese dalla cognizione sommaria che ne prenderanno (per Giacomo) Berengario de Calderiis, Vicario del Rossiglione e (per Alfonso) Raimondo de Gallineriis. Se poi i due non concorderanno, si associino come terzo il Nob. Berengario di Gantelmo, Consigliere del Re di Sicilia e a lui si stia.

425

Taormina, 2 Maggio 1291.

Donna Vigilia e Riccadonna, sua madre, abitanti in Taormina, vendono al nobile Errico Rosso da Messina un pezzo di terra, da coltivare, in contrada di Mascali, per trenta once d'oro.

APPENDICE AL REGNO DI ALFONSO II

I

Messina, 5 Marzo 1286, Ind. XV.

Carta privata relativa ad un litigio fra Enrico Rosso e Granata, minorenne, figlia del fu Filippo Catolo, rappresentata da un curatore.

2

3 Gennaio 1287.

Atto di *sindicato* dell' Università del Castel di *Force*, come per le altre Università di Provenza.

28 Gennaro.

Simile dell'Università del Castel S. Michele.

29 Gennaio.

Simile dell'Università del Castel di Petrosio.

PERGAMENE DI PIETRO

N. 302

Portfangos, 3 Giugno 1282.

Testamento di Re Pietro, che sceglie suoi esecutori testamentarî l'Arcivescovo di Tarragona *pro tempore*, Iozberto Vescovo di Valenza, Roderico di Pietro Poncio Commendatore di Alcañiz, Arnaldo di Alagò, Arnaldo de Foces e Guilaberto de Crudiliis, cui prega ed ammonisce, *sub fide qua nobis tenentur*, che adempiano la sua ultima volontà. 1. Paghino tutti i debiti, e risarciscano tutte le ingiurie di lui, di Giacomo suo padre e degli altri suoi predecessori, secondo risulterà da testimoni, strumenti ecc. 2. Sceglie la sua sepoltura nel Monastero delle Sante Croci, dell'Ordine Cisterciense, Diocesi di Tarragona. 3. Lascia al detto Monastero 10 mila *morabatini*. 4. L'Abbate e il Convento assegnino sei monaci sacerdoti, che, ogni giorno e perpetuamente, celebrino messe e preghino specialmente per l'anima sua e de' suoi progenitori e facciano l'assoluzione del tumulo. 5. Un giorno, nella prima settimana di ogni mese, facciano il suo anniversario e l'Abbate dia al Convento 50 soldi *barcellonesi de terno pro pitancia*, oltre l'ordinaria porzione. 6. Lascia al Monastero di Poblet, dell'ordine Cisterciense, 10 mila *morabatini* per *emenda* di tutto quel che il Re Giacomo, suo padre, legò al Monastero; con ciò, che l'Abbate e il Convento debban adempire a quel che ordinò loro il detto Re Giacomo ed assolvere all'erede di lui, Pietro, tutto quello, in cui sarebbe loro tenuto pel testamento paterno o pe' codicilli. 7. Lascia per l'anima sua 10 mila *morabatini*, da distribuirsi da' detti esecutori in vestir poveri, maritare indigenti ed altri oggetti pii. 8. Istituisce suo erede universale l'Infante Alfonso nel Regno di Aragona, Valenza, Catalogna, Contadi, Viscontadi ecc. annessi e in tutti i dritti sul Regno di Maiorca, Contadi di Rossiglione e Ceritania e negli altri Contadi, *ville*, castelli ecc. che suo fratello Giacomo Re di Maiorca, tiene per lui *et in omnibus etiam aliis bonis et juribus nostris quecumque habebimus tempore obitus nostri*. 9. Lascia all'Infante Giacomo le terre di Rippacurcia e di Pallars, da tenerle in feudo, con obbligo dell'omaggio

all' Infante Alfonso e dritto riservato a costui di far guerra e pace. 10. L'Infante Alfonso provvegga all' Infante Federigo, e all'Infante Pietro, figli del testatore, *decenter* gli alimenti loro. 11. Lascia a Donna Isabella, sua figliuola, moglie del Re di Portogallo, 10 mila *morabatini* oltre ciò che già le ha dato. E se morisse prima di lui, e rimanesser figli, lascia loro i detti 10 mila *morabatini*. 12. Lascia a Jolanda (Violante) sua figlia 30 mila *libre de terno* di Barcellona, con obbligo all'erede di pagarle all' epoca del matrimonio, e provvedere intanto con onore a lei ed alla sua *famiglia*. 13. Conferma alla sua consorte, la Regina Costanza, la sua dote e la donazione fattale *propter nuptias*, e le lascia inoltre, a sua volontà, tutte le gioie *et totam texellam suam auri et argenti et Cameram suam et alios apparatus suos*. 14. Se l' Infante Alfonso morisse prima di lui, Pietro, istituisce suo erede universale l' Infante Giacomo; e se questi non vivesse alla morte di Alfonso, o se vivesse e morisse prima di lui, Pietro, istituisce suo erede universale il figliuol maschio sopravvivente e primogenito. 15. Se l'Infante Alfonso morisse dopo di lui, Pietro, senza figli maschi legittimi, in tal caso gli venga sostituito l' Infante Giacomo, se vivrà; o, se no, il primogenito de' superstiti. E se il detto Alfonso lascerà figlie legittime, l' erede universale sia tenuto maritarle orrevolmente. 16. Se l'Infante Giacomo o altro de' maschi morisse dopo lui, infra l' età pupillare, l' Infante Alfonso o l' erede universale gli succeda in tutto. 17. Se l' Infante Giacomo o altro de' maschi (nel caso in cui gli pervenisse l' eredità che lascia all' Infante Alfonso) morisse dopo l' età pupillare, senza figli maschi legittimi, gli sia sostituito il primogenito de' maschi superstiti, con obbligo di maritare orrevolmente la figliuola o le figliuole di colui al quale prima era toccata l' eredità. 18. Se Jolanda morisse infra l' età pupillare, o dopo, prima però del matrimonio, ciò che le si lascia ritorni all' erede universale. 19. Gli esecutori testamentari aiutino e difendano in tutto l' erede universale. 20. Quest' ultima volontà abbia valore di testamento, o codicillo. — Firma di Re Pietro e de' testimoni.

N. 280.

Valenza, nel Capitolo de' Frati Minori, *XII Kalendas Marcii*, 1281.
I procuratori costituiti dell' Università di Majorca per ordine del Re Giacomo, promettono con giuramento a Re Pietro di adempire i patti

conchiusi fra i detti Re di Aragona e di Majorca. E se gli eredi o successori del detto Giacomo non li osservassero, essa Università non difenderà il colpevole.

Fra i testimoni si scorgono Fra Alberto de Canellis Commendatore de' Templari di Valenza, *Micer* Giovanni da Procida, Iozperto Vescovo di Valenza, Pietro di Ferrando ecc.

III.

(Coroleu y Pella, *Las Cortes Catalanas,* Barcelona, MDCCCLXXVI, fog. 165).

En lany de nostre senyor MCCXCI y XVII dies del mes de Juny per la mort natural del senyor don Alfonso per la gracia de Deu Rey Daragó e de Mayorches e de Valencia e comte de Barcelona qui per odinació de Deu mori en la ciutat de Barcelona en aquell dia e maná que son cors sebolit en la casa dels frares menors de la dita ciutat.

Fo ordenat per los rics-homens é per los cavallers de Catalunya e per los ciutadans de Barcelona presents don Atho de Foçes e don Sanç Dancillo richs-homens del Regne Daragó e presents molts cavallers de dit Regne e don Diego Lopez de Bischaya, que fos trames al senyor en Jacme per la gracia de Deu Rey de Sicilia frare del dit rey Don Alfonso un leny armat en que anas en R. de Manresa per fer saber al dit senyor Rey en Jacme la mort de dit senyor Rey son frare e que ell romania hereter de sos Regnes per son dret e per substitucio del senyor Rey en Pere de bona menbrança lur pare.

E fo ordinat per la Cort qui en Barcelona era que fossen tramesos missatges al Regne Daragò e el Regne de Valencia per fer saber les coses damun dites e que acordessen de trametre missatges sollempnals al senyor Rey en Jacme que vingués e que ordenasen en est demig que pau e justicia fos mantenguda en la terra tro á la su venguda com axí mateix ordenarian en Catalunya e farien venir e ajustar en Barcelona a los barons de Catalunya qui aqui no eren.

E axí foren fets ordenaments per tots los regnes e les tes Daragó e de Catalunya e de Valencia e de Mayorcha tró á la venguda del dit senyor Rey en Jacme e per un mes depuis e que totes guerres cessassen tro á aquell dia.

El dit leny armat ab lo dit R. de Manresa partí de Barcelona lo vespre de Sent Johan seguent del dit any e fo en Meçina ab lo senyor Rey en Jacme al XIII[en] dia apres la dita festa de Sent Johan. E dix al senyor Rey la missatgeria que li fo comanada. De la qual cosa lo senyor Rey oida la mort del dit senyor Rey son frare fo molt despagat. E per tal que diversitats ne dons nos pogessen nodrir en les terres e en los

Regnes de ça qui romanien sens senyor feu aparellar galeres per venir en les parts de Catalunya.

E com fo en Trapena ab les dites galeres trobá aquí lo noble en Pons Huc comte Dempuries qui per si e no per missatjeria venc al senyor Rey en Jacme en una nau per atendre á ell axi com á senyor.

El dit senyor Rey en Jacme parti de Trapena ab VII galeres e amená ab sí lo dit comte e entrá en Mayorcha lo diluns VI dies alentrada del mes Dagost del any damundit MCCXCI.

En la qual ciutat de Mayorcha foren venguts e ateses a el a aquel dia los missatges dels Regnes e de les terres sues ab galeres armades ço es assaber Daragó don Atho de Foçes e don Blascho Dalago e Rodrigo de Frigoles e en Pere Ahones. E per lo Regne de Valencia lo noble en Jacme P. e en Gonçalvo Eximenez Darenós e en Johan de Bidaure e Gil Martinez Dentença. E per Catalunya lo comte Durgel el comte de Payllars e en P. de Cervera e en G. Galceran e atressi honrats ciutadans deles ciutats e viles dels dits Regnes e terres. E cascuns dels misatgers avien manament de dir al senyor Rey en Jacme que vengés á emparar e reebre los dits Regnes e terres sues qui li tanyien per son dret e per dret deretat.

E com lo senyor Rey ac pres sagrament e homenatge dels prohomens de la ciutat e del Regne de Mayorches partí daquí e arriba en Barcelona ab la armada dels missatgers ensems XIII dies a lentrada del mes Dagost en lo dit any on fo molt reebut ab gran honor.

E per tal quels Aragoneses no fossen agreujats sil senyor Rey feya Cort als Catalans abans que als Aragoneses lo senyor Rey prega los Rics homens e cavallers e ciutadans de Catalunya en Barcelona ajustats *que sens Cort a fer en aquella saho*, quel retengessen el jurasen per senyor axicom se devia fer, e quels juras a els usatjes e constitucions e ço que sos antecesors juraren. E fo axi atorgat e feyt.

E en apres com ordenat fos per lo senyor Rey tenir Cort en Çaragoça en lo dia de santa Creu de setembre lo senyor Rey ana a la dita Cort e entra en Çaragoça disapte lendema de la dita festa. En la qual Ciutat, lo senyor Rey fo molt ben rebut e acullit per los Rics homens e per los cavallers e per totes les altres gents qui aqui eren.

E com fos gran diversitat entrels Richs homens Daragó e especialment entre Don lop ferrench de luna e en P. Ferrandiz senyor dixar duna part ab don P. Cornel e don Artal Dalagó e Don Eximenes Dorrea e don Blascho Dalagó e aquells qui lur part seguien de laltra, lagia se lo començament de la Cort tro al diluns ço es assaber VI dies alexida de Setembre. Per quels uns per enveia dels altres volian embargar la dita Cort. Ja fos ço que generalment tota la cavalleria e la Cort volgues molt e desigas lendreçament de la terra e del dit senyor Rey.

En lo qual dia de diluns en la Esgleya de Sent Salvador de Çaragoça fo lo senyor Rey e ab ell don bernat G. Dentença e don Jayme senyor de xericha e don P. Ferrandis e en lop ferrench de luna e don Atho de foçes e en sancho dancillo e don P. martinez de luna e altres Rics homens e tota la cavalleria e laltra cort. E requeriren al senyor Rey que començas sa Cort e quels juras lurs fors e lurs costumes, e els quel jurarian per senyor e per Rey axicom fer se devia e que no lagias de pendre e de fer aço si be don P. cornel e don Eximenes dorrea e don Blascho dalago e don Rodrigo Eximenes de luna comanador de muntalba no eren aqui presents los quals eran anats a oscha, á don Artal dalagó qui aqui era davol delit.

E lo senyor Rey per tal que concordablement la Cort fos celebrada, espera tro a hora nona baxa lo comensament de la Cort en la qual hora los damundits Rics homens qui anaren a oscha foren tornats, e veent els que tota laltra cort era concordat a rebre lo senyor Rey per senyor tuyts ensems foren en aquel matex enteniment.

E lo senyor Rey comensa à parlar davant tota la Cort ajustada en la dita Esgleya e dix moltes bones paraules de les quals e del seu bon enteniment foren tuyt molt pagats e alegres e de continent fo á el respost per la Cort ab gran pagament de ço que ell lur avia dit.

E aytant tost lo senyor Rey jurá mantenir e obsservar furs e privilegis generals uses e costumes Daragó de Terol e de Ribagorça. E als infançons del Regne de Valencia fur Daragó aquil guerria segons quels fo atorgat per lo senyor Rey en Pere.

E los Richs homens e los mesnaders e los Cavallers e los Infançons e los procuradors de les Ciutats e de les Viles Daragó juraren al dit senyor Rey en Jacme per la gracia de Deu Rey Daragó e de Sicilia e de Mayorchas e de Valencia e compte de Barcelona per Rey e senyor natural e quel servirien el obeyrien be e leyalment axicom los antecessors feeren al seus.

En apres lo dimecres seguent IIIJ dies alexida de Setembre lo dit senyor Rey parlá ab la Cort en la Esglesia del frares predicadors de Çaragoça. E sobre IIIJ capitols quel senyor Rey mostra parla molt ordenadament e savia e a gran plaer de tuyt sobre aquels capitols. Dels quals IIIJ capitols es lo primer que pau e justicia fos tenguda é ordenada en la terra ab fermetat convinent. El segon capitol es dels Castels que per lo senyor Rey don Alfonso eran dats en rahens als Richs homens Daragó li fossen retuts. Lo ters capitol que li fos assignada renda a sa taula que les rendes sues Daragó e tot lals fos compartit á cavaleries. El quart capitol que la Cort li donas consel e ajuda convinent per mantenir la guerra e per establir les fronteres.

IV.

ARCHIVIO DI ALCALÀ

ESTRATTI DAGLI INVENTARI [1]

Estado,	*legajo*	1409	Napoli
»	»	1517	»
»	»	1418	»
»	»	2038	»
»	»	2002	»
»	»	1610	»
»	»	2264	Ammiragliato del Regno di Sicilia. Consulte e antecedenti. Ann. 1604-1704.
»	»	2170	Archimandritato di Messina. Anni 1563-1686.
»	»	1346	Privilegio del ceto degli aromatarî di Palermo, con altri documenti di medici, loro titoli etc., Anno 1513.
»	»	1191	Conti del Magnifico Agostino Rivarola, Tesoriere della R. Armata, che nell'anno 1559 si preparò per fare uno sbarco in Barberia e attaccar Tripoli.
»	»	1446	Ampliazione dei diritti del bollo dell'ufficio di Camerlengo del Regno di Sicilia. Anno 1603.
»	»	2456	Corrispondenza sul matrimonio di Carlo, Re delle due Sicilie, poi III di Spagna, colla Principessa Maria Amalia, e su quello che prima si trattò coll'Arciduchessa Marianna, figlia dell'Imperatore Carlo VI. Anni 1737 e 1738.
»	»	1913	Documenti per la morte di Carlo II di Spagna, ed ordini inviati per chiedere le investiture dello Stato di Milano. Anni 1700-1712.

[1] Gli *estratti*, che si pubblicano qui in *allegato*, furono da me presi durante la mia dimora in Alcalà sulle *schede* usate dagli ufficiali di quell'Archivio. Ho conservato la dicitura, volgendola semplicemente dal castigliano in lingua nostra..

ESTADO,	*legajo*	1918	Memorie d'investiture concesse a Carlo II in Milano dall'Imperatore, e di quelle accordate dal detto Re al Granduca di Toscana. Anni 1665-1699.
»	»	1999	Copia di due clausole del testamento di Carlo II di Spagna.
»	»	1626	Copia delle clausole del testamento di Carlo II, concernenti la successione nei suoi Regni. 2 Ottobre 1700.
»	»	1568	Sull' ufficio di Tesoriere dell'*Almo Studio* della città di Catania.
»	»	1158	Milano.
»	»	1159	
»	»	1279	Italia.
»	»	1345	
»	»	1436	
»	»	2164	Documenti relativi all'ufficio di Corriere Maggiore di Sicilia, anni 1606-1709.
»	»	1321	Il Vicerè di Sicilia rimette al Consiglio d'Italia le informazioni e i processi intorno all' avvelenamento, soffocazione e morte del Marchese di Giuliana. Anno 1580.
»	»	1571	Controversia fra il Regio Fisco, D. Antonia de Lijermo ed i procuratori del Duca d'Ossuna, sopra trenta schiavi del medesimo, che servivano a soldo nelle galere di Sicilia. Anni 1620-1622.
»	»	1702	Squadra apprestata dagli Olandesi a Spagna per la presa di Messina. Secolo XVII.
»	»	3556	Soggiorno di Filippo II, quand'era semplice Principe, in Genova. Minuta di lettera di lui alla Repubblica di Genova.
»	»	2453	Lettera di Filippo V di Spagna (sembra minuta rubricata di mano del Re) a suo figlio Carlo (poi III) manifestandogli, che, conforme alla risoluzione che avea preso, pel caso che le sue armi, inviate in Italia a far la guerra contro l'Imperatore, s'impadronissero del Regno di Napoli ed ottenessero esito felice, deve detto Regno appartenere a lui, come a legittimo Sovrano, nella più ampia forma che si possa. 30 Aprile 1734.
»	»	2453	Lettera del medesimo (che pare minuta autografa) a suo figlio il Principe Carlo (poi III) partecipan-

dogli di avergli conferito il comando generale dell'esercito che, coi due altri del Re Cristianissimo e del Re di Sardegna, va a fare la guerra contro l'Imperatore. Gli annunzia inoltre di aver nominato come principal capo, sotto gli ordini del Principe, il Capitan Generale Conte di Montemar (che lo assisterà con la sua esperienza, zelo ed applicazione) e di aver ordinato al Conte di Charni e ad altri Tenenti Generali ed ufficiali, che riconoscano Carlo e gli ubbidiscano nel detto incarico. S. Lorenzo il Reale (o dell'Escuriale) 26 Ottobre 1733.

ESTADO, *legajo* 2453 Rinunzia della Corona, fatta da Filippo V a suo figlio Luigi I; accettazione di costui e Consulte, che, per la morte di lui, fece a Filippo V il Consiglio Reale di Castiglia, perchè la ripigliasse, come Re e signor naturale. Pareri dei teologi e decreti del Re sul proposito. Anno 1724.

» » 2466 Antecedenti che concernono lo stesso affare.

» » 2460 Strumento originale della rinunzia che fece il Re Filippo V in S. Ildefonso, 10 Gennaro 1724, di tutti i suoi Regni e dominî, ed accettazione di S. A. Luigi I in S. Lorenzo il Reale a 15 del detto mese. Quaderno relativo alla rinunzia.

» » 2460 Copia dell'istesso documento per uso della Regina vedova.

» » 2460 Consigli e raccomandazioni per suo figlio il Principe (poi Luigi I) quando sarà Re, intorno ad affari religiosi, politici e domestici, scritti in francese sotto il titolo: *Ce qu'on doit recommander au Prince quand il sera Roy*, in cinque quinterni sciolti, macchiati dall'umido, a due colonne, e tutti di mano di Filippo V. Senza data.

» » 2250 e » » 2256 Atto originale della rinunzia di Filippo V alla Corona di Francia, e dei Principi Francesi a quella di Spagna, a cui sono invece chiamati i Principi della Casa di Savoia. Anno 1712.

» » 2273 Documenti originali e minute circa la cessione, fatta da Filippo V al Duca di Savoia, del Regno di Sicilia. Anno 1713.

» » 2453 Lettera originale, con firma autografa di Filippo V,

a suo figlio, poi Carlo III, in cui determina, che costui vada personalmente e come Generalissimo dell' Esercito a ricuperare i Regni di Napoli e Sicilia, confermando l'indulto *generale* e *particolare* concesso, e dando sicurtà della conferma dei privilegi e della esonerazione dalle imposte, già stabilite dal governo tedesco. Dal Pardo, 27 Febbraio 1734.

ESTADO,	*legajo*	1605	Italia.
»	»	1614	
»	»	1615	
»	»	1503	Per D. Garcia di Toledo, che servì in Sicilia con due galee dal 1539 al 1557.
»	»	1504	
»	»	1577	Presa di una nave francese, con carico di damaschi e coralli, avvenuta nel porto di Trapani. Diritti del Marchese di Geraci, Capitan Generale del Regno di Sicilia, di D. Pedro de Leyva, Generale delle Galere, e del Regio Fisco. Anno 1596.
»	»	1161	Italia
»	»	1413	
»	»	1259	Conti della Signora Duchessa di Maqueda, per due galere in servizio di S. M. per conto del Patrimonio di Sicilia. 1601-1611.
»	»	1261	
»	»	1272	
»	»	1350	Ricorso dell' Ufficio delle galee del Regno di Sicilia al signor Vicerè. 1590-1630.
»	»	1431	Napoli
»	»	848	
»	»	1474	Relazione delle frodi e de' disordini, che han luogo nelle galere di Sicilia. (Carte di D. Giovanni Branciforti). Anno 1600.
»	»	1576	Inquisizione di Sicilia. Lite intorno ai suoi privilegi. Relazione circa a individui rimessi al S. Uffizio per diverse cause, a cominciar dal 1603. Monitorio dell' Inquisizione, casi di competenza tra la regia giurisdizione e quella del Sant' Uffizio. La giurisdizione temporale dei Vescovi e Inquisitori è dipendente da S. M. Anni 1632-1633.
»	»	2200	Consulte e antecedenti sopra competenze dell'Inquisizione con la Gran Corte.

Estado, *legajo* 2215 Lettere degl' inquisitori di Sicilia per giustificazione di alcune sentenze.

» » 2283 Competenze fra l'Inquisizione di Sicilia, i Prelati, e la Gran Corte.

» » 1047 Inventario di carte, lettere e documenti d'ufficio, che concernono l' Inquisizione e la Monarchia di Sicilia. 1559-1584.

» » 1501 Processo contro Diego di Arnedo, Professore di Sacra Scrittura, Vescovo Eletto di Majorca e Visitatore nel Regno di Sicilia, denunziato all'Inquisizione nell' essere nominato Vescovo. Anno 1559.

» » 1506 Consulta del Tribunale della Gran Corte di Sicilia a S. M. per contesa fra l' Inquisizione e il detto Tribunale nella causa contro D. Mariano Agliata, accusato della morte di D. Diego de Zuñiga e Diego Sandoval, *Capitano* e *Sergente* del Terzo dell' Infanteria Spagnuola nel Regno di Sicilia. Anno 1602.

» » 1508 Altra Consulta per litigio fra l' Inquisizione e la Gran Corte nella causa contro i Marziani ed altri. Anno 1602.

» » 2263 Lettere originali di Luigi XIV di Francia e dei suoi Ministri al Senato di Messina, e risposte di quest' ultimo durante la ribellione di detta città. Accordo celebrato fra quella e Francia nel 1676, con firma autografa di Luigi XIV. 1674-1677.

» » 1537 Relazione della rivoluzione di Napoli e della esecranda acclamazione di Masaniello negli anni 1640 e 1651 (*sic*).

» » 2211 Provvista dell' Ufficio di Protomedico di Sicilia.

» » 1149 Italia.

» » 1357 Capitoli della unione fra la nobiltà e il popolo della città di Messina. Secolo XVI.

» » 1461 Lagnanze contro Messina, che, pretendendo appoggiarsi su i privilegi, si andava separando dall'ubbidienza e dal rispetto dovuti a' Ministri di S. M. Anno 1638.

» » 1573 Controversia sopra privilegi di Messina contro il Regio Fisco, per imposta di gabelle nel 1562.

» » 1465 Milano.

» » 2450 Privilegio di Massimiliano, Re de' Romani, che

concede il Ducato di Milano a Luigi Maria Sforza. 25 novembre 1495.

ESTADO, *legajo* 2450 — Investitura dello Stato di Milano, accordata dall'Imperatore Carlo V a suo figlio, il Principe Filippo, nel 1546.

» » » — Privilegi d'investitura dello Stato di Milano, accordati da Wenceslao, Re de' Romani, all'illustre Gian Galeazzo. 1395-1397.

» » 2462 — Copia del privilegio d'investitura del Ducato di Milano, accordata dall'Imperatore Carlo V a Francesco (II) Sforza nel 1530.

» » 1347 — Causa contro Pietro del Pozzo, Maestro della Zecca di Messina, incolpato d'illegittima detenzione di certa quantità di denaro, ch'era rimasta presso la detta Zecca.

» » 2254 — Documenti relativi alla fabbrica di moneta d'argento del Regno di Sicilia, ed alla falsificazione di quella di rame. Anni 1531 e 1700.

» » 733 — Consulte del Consiglio di Stato, e voti particolari e riservati sulla tosatura della moneta e sull'aumento del suo valore. Anno 1710.

» » 1611 — Moneta nuova di rame. 1700-1707.

» » 2453 — Lettera di Filippo V a suo figlio Carlo (poi III), in cui gli si fa donazione del Regno di Napoli. 30 Aprile 1734.

» » 2450 — Copia autentica in pergamena vitellina della bolla di Papa Clemente XIII, che accorda l'investitura del Regno di Napoli all'Infante di Spagna, Carlo, Re delle due Sicilie. Roma, 10 Maggio 1738.

» » 2462 — *Bolla aurea* inviata da Filippo IV di Spagna al Papa Gregorio XV, in riconoscimento del Regno di Napoli. Anno 1622.

» » 2450 — Bolla del Papa Giulio II che concede l'investitura del Regno di Napoli a' Re Cattolici.

» » » — Copia in pergamena vitellina della bolla del Papa Clemente XIII, che accorda l'investitura del Regno di Napoli all'Infante di Spagna, D. Ferdinando Re delle due Sicilie. Anno 1759. Forma anch'essa parte di un Libro *Copiador*, contenente bolle, brevi ed altri documenti sopra investiture e infeudazioni del Regno di Napoli (1265-1557), che si conserva sotto il numero 2450.

ESTADO, *legajo* 2010	Documenti Regi e Pontifici sopra investiture di Napoli e Sicilia. Anni 1309-1517.
» » 1984	Documenti relativi alla cessione di Piacenza, e giuramento dei Duchi di Parma al Re di Spagna, quando prendevano possesso. 1556-1646.
» » 2450	Eventuale investitura de' Ducati di Parma e Toscana, accordata dall'Imperatore Carlo VI a favore di Carlo Infante di Spagna, in conseguenza dell'articolo V del Trattato della *Quadruplice alleanza*. 1723.
» » 1423	*Copiador* di bolle e documenti de' Re di Aragona e Castiglia, relativi al dritto di patronato sulle Chiese del Regno di Sicilia. Secolo XVI. Con antecedenti.
» » 1858	Documenti riguardanti le Visite delle Chiese e dei Monasteri di regio patronato nel Regno di Sicilia. 1557-1698.
» » 1320	Processo contro il Barone della Scaletta per peccato nefando. 1585.
» » 1466	Altro simile, contro il medesimo. 1580.
» » 2240	Processo contro Cesare Marchisio, Barone della Scaletta, per delitto di stupro verso D. Fabio di Bologna, giovine imberbe. (Antecedenti nel *legajo* del 1580).
» » 1447	Lite della città di Palermo contro D. Tommaso e D. Vincenzo Garofalo, intorno all'ufficio di *Portolano* o *Caricatore*. 1650.
» » 1562	Lite intorno all' ufficio di Maestro Portolano della città di Licata.
» » 2239	Prammatiche del Regno di Sicilia de' secoli XV e XVI.
» » 1500	Privilegio accordato da Filippo IV di Spagna a D. Margherita di Savoia, Duchessa di Mantova, nipote di Filippo II, governatrice in Portogallo dal 1634 fino alla sollevazione di quel Regno; col quale le si assegnano mille scudi di pensione all'anno sulle rendite del Regno di Sicilia *ulteriore*, da goderli, finchè il suo consorte, Principe di Pietraperzia, non abbia ottenuto alcun ufficio. Madrid, 21 Marzo 1631.
» » 2450	Bolla d' Innocenzo VIII per investitura del Regno

			di Sicilia in persona de' Re di Aragona, Alfonso II e Ferdinando il *Cattolico*.
ESTADO,	*legajo*	2450	Bolla simile d'investitura data da Pio II, nel 1458.
»	»	»	Dissertazione di Ferdinando de Valentibus, Avvocato del Fisco e della Camera Apostolica, sulla mutazione, in quanto alla successione femminile, nell'investitura del Regno di Sicilia, con tutta la terra *citra Pharum*, sino a' confini delle terre della Chiesa. 1722.
»	»	»	Bolla d'investitura del Regno di Sicilia in favore di Federico III (1), data da Alessandro VI, nel 1497.
»	»	»	Relazione di ciò, che contiene, rispetto alla Monarchia del Regno di Sicilia, un libro che sta nell' Archivio di Simancas (del quale fu presa copia dagli Archivî di quel Regno) compilato per ordine del Vicerè D. Giovanni de Vega e de' Re, che hanno goduto siffatta preminenza. 1087-1555.
»	»	2161	Copie di documenti relativi alla Monarchia di Sicilia, dal secolo XI al XVI.
»	»	2204	Quaderno manoscritto che sembra del secolo XVI, comprendente una particolareggiata descrizione del Regno di Sicilia.
»	»	2287	Regio Patronato ed affari ecclesiastici, dal secolo XI al XVII.
»	»	2462	Investitura di Giulio III a favore di Filippo II. 1554
»	»	1041	Libro di conti, pagamenti e *liberanze* per titoli di nobiltà, uffici ed impieghi nel Regno di Sicilia. 1600-1637.
»	»	2450	Capitoli di Tregua, per cinque anni, fra la Repubblica di Venezia e l'Imperatore Massimiliano I. 31 Luglio 1518.
»	»	711	Sicilia. Materie diverse. Minute di Dispacci sopra affari militari. Anno 1703.
»	»	728	Consulte del Consiglio di Stato sopra lettere del Vicerè di Sicilia. Anno 1705.
»	»	722	Consulte del Consiglio di Stato sopra affari militari di Sicilia. Anno 1704.
»	»	1805	Soppressione fatta dal Papa del Tribunale della Monarchia. Anni 1715-1717.

(1) Intendasi di Federigo succeduto a Ferdinando II re di Napoli, e di costui zio. V. GIANNONE, *St. civ. di Nap.*, lib. XXIX, cap. II e III.

Estado,	*legajo*	1875	Consulte. Documenti relativi ad investitura del Regno di Sicilia e contravvenzioni del monarca allo stipolato nella cessione di quel Regno. Trattato di pace fra Spagna e il Duca di Savoia Re di Sicilia. 1713-1715.
»	»	1874	Consulte del Consiglio Sicilia. Anno 1700.
»	»	1873	Idem anno 1714.
»	»	1879	Affari di Sicilia per gli anni 1715 e 1716. Dispacci in minuta, ed alcune Consulte, con lettere dell'ambasciadore spagnuolo in Torino ed altre materie.
»	»	1880	Consulte del Consiglio, e minute di comunicazioni per Sicilia dell'anno 1716.
»	»	1882	Cause di Cavalieri degli Ordini Militari, e competenze occorse per tal motivo. 1600-1707.
»	»	1884	Consulte del Consiglio, 1701. Affari di Sicilia.
»	»	4838	Affari del Regno. Secolo XVI.
»	»	4839	Lettera del Vicerè di Sicilia a S. M. in raccomandazione di quel Regno, quanto all'esecutoria della commissione di D. Lope del Campo.
»	»	»	Vicereame di Sicilia. Anno 1695.
»	»	4838	Guerra di Sicilia. Anno 1719.
»	»	3298	Corrispondenza fra l'ambasciadore spagnuolo in Venezia, Marchese di Villagarcia, e il Cardinal di Portocarrero, Vicerè in Sicilia. 1677-1684.
»	»	2152	Consulte intorno a provvista di fiscali e procuratori fiscali del Consiglio e Patrimonio di Sicilia. 1711.
»	»	2155	Sicilia. Nomine, giubilazioni ecc. 1690-1699.
»	»	2154	Sicilia. Concessioni, pensioni all'Arciduca Leopoldo. 1609-1669.
»	»	2156	Documenti relativi a Ruggiero Ventimiglia, Marchese di Geraci. 1691-1692.
»	»	2150	Carte per l'Abbazia di S. Maria di Terrana. 1578-1706.
»	»	2145	Sicilia. Dritti di bollo 1686-1711.
»	»	2064	Documenti e copie concernenti affari diversi di Napoli e Sicilia per gli anni 1585-1713.
»	»	2141	*Copiador* di comunicazioni e Reali Dispacci al Vicerè di Sicilia sopra affari diversi 1699-1701.
»	»	2149	Affari diversi di Sicilia. 1670-1699.

Estado, *legajo*		1911	Investiture 1558-1703.
»	»	472	Corrispondenza col Presidente di Sicilia sopra affari diversi. 1572-1656.
»	»	997	Documenti di servizî del Dottor Ignazio Gastone. 1677.
»	»	839	Feudi. 1500-1700.
»	»	738	Affari militari. 1703.
»	»	814	Segreteria di Sicilia. 1647-1694.
»	»	720	Consulte sopra affari di Sicilia. 1700-1701.
»	»	672	Consulta del Consiglio di Stato. 1701.
»	»	703	Consulte del Consiglio di Stato, e Reali Decreti sopra affari diversi. 1705-1707.
»	»	763	Grazie ed affari diversi. 1598-1618.
»	»	3792	Copia di lettera, che il Re di Spagna scrisse al Re di Sicilia. 1716.
»	»	1847	Consulte e minute di comunicazioni. 1706-1707.
»	»	1846	Consulte e Reali Decreti. 1702.
»	»	1850	Consulte del Consiglio, Reali Decreti e minute di Dispacci. 1704.
»	»	1851	Consulte del Consiglio e minute di comunicazioni. 1703.
»	»	1852	Istruzioni al Vicerè di Sicilia. 1557-1565.
»	»	»	Formolarî per la redazione di privilegi e grazie nel Regno di Sicilia.
»	»	1856	Consulte del Consiglio, e minute di Dispacci. Anno 1712.
»	»	1855	Consulte del Consiglio. Anno 1703.
»	»	1854	Idem 1713.
»	»	1853	Consulte anno 1716.
»	»	1859	Documenti de' Vescovati di Catania e Mazara. Anni 1577, 1631, 1695, 1701.
»	»	1869	Consulte e Dispacci in minuta, con alcune lettere del Marchese di Villamayor. Anno 1717.
»	»	1869	Consulte, 1715.
»	»	2146	Decreti e Documenti originali sopra materie diverse. 1566-1690.
»	»	2062	Reali Dispacci, e privilegi in carta e in pergamena. 1590-1705.
»	»	1824	Dispacci della *negocíacion* di Sicilia. 1700-1716.
»	»	1825	Consulte sull'abolizione del Tribunale della Monarchia. 1716.

Estado, *legajo* 1840 Documenti sulla provvista di comandi di varî Castelli del Regno di Sicilia e Napoli, e poteri del Veditore Generale. Anni 1638-1712.

» » 1841 Consulte e Dispacci in minuta. 1707-1711.

» » 1848 Consulte del Consiglio e minute di Dispacci. Anno 1705.

» » 2178 Documenti relativi al personale di Segreteria, e riforme che vi si fecero. 1670-1689.

» » 3094 Inquisizione di Sicilia. 1734.

» » 3380 Trattato di navigazione, e commercio del Re delle due Sicilie colla Sublime Porta. 1738-1741.

» » 2499 Real Patrimonio di Sicilia. Anno 1758.

» » 2052 Cessione del Regno delle due Sicilie. 1759-1760.

» » 2545 Matrimonio del Re delle due Sicilie coll'Arciduchessa Maria Giuseppa. Anno 1767.

» » 2544 Viaggio della Regina delle due Sicilie. Anno 1738.

» » 2561 Matrimonio del Re delle due Sicilie. Anni 1736-38.

» » 2569 Matrimonio del Re delle due Sicilie con Maria Amalia, Principessa di Sassonia. 1738.

» » 2598 Matrimonio del Re delle due Sicilie colla Principessa Maria Amalia. 1738.

» » 2360 Reali Dispacci di grazie. Anni 1626, 1629.

» » 2357 Reali Dispacci di grazie. 1577-1581.

» » 2355 Idem. 1607-1608.

» » 2386 Idem. 1648-1656.

» » 2382 Idem. 1695-1697.

» » 2376 Grazie reali. 1609-1618.

» » 2375 Grazie reali. 1697-1698.

» » 2373 Reali Dispacci di grazie. 1664-1670.

» » 2392 Idem. 1621-1625.

» » 2400
» » 2411
» » 2416
» » 2423
» » 2424
» » 2427
» » 2434
} Idem per gli anni 1691-95; 1657-63; 1604-1607; 1680-82; 1618-21; 1608-10; 1629-38.

» » 2423 Pel Marchese di Villena, Capitan Generale e Vicerè di Sicilia. Anno 1701 [1].

[1] S' intenda: Giovanni Emanuele Fernandez Pacheco Marchese di Villena e

Estado, *legajo*		2455	Matrimonio del Re delle due Sicilie colla Principessa Maria Amalia di Sassonia. 1737-38.
»	»	2667	Trattato matrimoniale del Re delle due Sicilie. 1738.
»	»	2689	Formolario per la corrispondenza coll'Imperatore 1737-1739.
»	»	3301	Corrispondenza fra i Ministri di Sicilia e il Marchese di Villagarcia. 1672-1677.
»	»	3330	Libro in pergamena contenente la corrispondenza fra l'Ambasciadore di Venezia e il Vicerè di Sicilia. 1685-1691.
»	»	3367	Cessione dell' Isola di Sicilia al Duca di Savoia. Anno 1713.
»	»	2298	Comunicazioni sopra affari del Consiglio, relativi al personale. 1712-1721.
»	»	2292	Lettere ed ufficî diretti a Sua Maestà, al Consiglio d' Italia ed alla Segreteria di Sicilia. 1700-1704.
»	»	2293	*Copiador* di Reali Dispacci diretti al Vicerè. 1705-1711.
»	»	2294	Reali Decreti e titoli di nomine d'impieghi militari etc. 1708-1711 e 1712.
»	»	2279	Reali Decreti sopra affari diversi. 1703.
»	»	2277	Corrispondenza originale del Vicerè e di altre autorità di Sicilia sopra affari diversi. 1706.
»	»	2284	Istruzioni pel Consiglio d'Italia, divisione dei suoi lavori, triplice Segreteria, e personale delle medesime. 1579-1700.
»	»	2250	Decreti, ufficî, lettere originali e comunicati della Segreteria del Consiglio d'Italia. Scrittura di rinunzia di Filippo V alla successione della Corona di Francia, sottentrando in quella della Monarchia spagnuola, in difetto di real discendenza, i maschi di Casa Savoia, con esclusione della Casa d'Austria.
»	»	2285	Consulte e antecedenti sopra confische a Prelati di Sicilia; relazione degli Ufficî vendibili, e privilegi di concessione. Anni 1621-1711.
»	»	2256	Reali Decreti al Consiglio d'Italia sopra [1] . . . . . .

Duca di Ascalona, che fu infatti creato Vicerè con R. Cedola del 26 maggio 1701 (esecutoriata a 26 luglio dello stesso anno) e quindi trasferito a Napoli con la stessa qualità, dopo il 15 febbraio 1702. (*Nota della Direz. dell' Archivio di Stato di Pal.*).

[1] Rimane qui in tronco l' originale (*Nota c. s.*).

V.

MADRID. — ACCADEMIA DI STORIA.

A. 16. — Magnifico codice in-4° grande, membranaceo, del sec. XV «Coleccion de Documentos y Reales Cedulas pertenecientes á Mesina», di facciate 371, oltre l'indice. Legatura in pelle [1].

Comincia con lettere in oro ed in azzurro:

«Appio Claudio Quintoque Fabio conss. etc.». Poi altro capitolo: «Ervio Fulvio Flacco, p. Calphurnio (*sic*) Pisone Conss. etc.». Poi «Hec sunt Capitula cronice Prahxeon Thonuasyleon, quod in latino «sonat, Actuum Imperatorum, quae de graeco in Latinum fuerunt trans-«lata per Hemanuelem de Mogiis de Galipoli et Richardum Fromen-«tinum in graeca et latina literatura provectos, ex mandato principis «excelsi Domini Regis Conrhadi Dei gracia in Romanorum Regem electi «semper Augusti Hierusalem et Sicilie Regis, et hic sunt prenotata. «Quia subsequens Privilegium causatur (*sic*) ex eadem cronica». Così si va fino alla pag. 19. Pag. 20: «Archadius sanctae Brachio (*sic*) Tri-«nitatis etc.» Ed infine si legge: «Privilegium supradictum propter «longinquam vetustatem est litteris caducis, sic quod nos translatores «cum difficultate legimus, munitum aurea bulla cordulis aurifilati et «serici, quae cordulae sunt corosae, sic quod Bulla aurea propter eius «pondus vix ab illis sustinetur. Quom (*sic*) sint consumpte et labefacte. «Dictum aureum timparium (*sic*) ex una facie continet imaginem Sal-«vatoris Domini nostri cum litteris in circuitu dicentibus: Deus vicit «Deus regnat Deus imperat. Alia facies est bipertita per mediam dia-«metralem lineam: In dextro latere est crux sancta et in medio cuiusli-«bet anguli secunda littera becedarii graeci quae dicitur vita, et circum-

[1] Si ha qui l'elenco dei documenti contenuti nel *libro rosso* della città di Messina. Può confrontarsi col consimile compilato da Don Eugenio Hartzenbusch ad istanza del Dr. Otto Hartwig, e da costui comunicato ad Isidoro La Lumia, il quale lo rese di ragion pubblica nell'*Arch. Storico Siciliano* (Nuova Serie, anno I, pp. 314-322). *Nota della Dir. dell'Arch. di Stato di Pal.*

«circa in circumferentia sunt haec verba: Archadius iussu spiritus «sancti Christianorum basis et protector Romanorum Augustus».

Privilegio di Ruggiero I re e conchiude: «Datum est hoc exemplar «originale de nostro mandato Petro de Camoglia Loisio de Trano «militibus, Joanni de colunna iuriste et Philippo de bursa Philosopho «Sindicis dicte civitatis per Jacobum de mariscalco militem de Messana in lingua graeca atque Latina peritum nostrarum scripturarum «correctorem in urbe Panhormi foelici et solemnitate nostrae Coronacionis Die quinta decima Maii sub anno incarnati verbi Millesimo «Centesimo vicesimo nono. Astantibus Reverendis Domino Rogerio «Beneventano. Joanne salernitano et Philippo Capuano Praesulibus «Riccardo Gayetano Duce Salerni: Anselmo Piperio Comite de Sancto «Flore. Petro de Sancto Severo Domino Marturani et quampluribus «aliis.» Mancano le iniziali [1].

Il principio è in oro ed azzurro: Privil. Guglielmo; Palermo 1160, 12 Maggio, Ind. IX [2].

Privil. Guglielmo, Messina 1160, 20 agosto, Ind. IX [3].

» che conferma altri privilegi di Appio Claudio e Quinto Fabio Consoli, Servio Fulvio Flacco e Calpurnio Pisone Consoli, Palermo 1182, 4 maggio, Ind. XV.

» Arrigo 1197, franchigie di commercio e altri privilegi.

» Arrigo 1194, Ind. XIII. Messina, V. Kal. novembris. Varie franchigie di commercio ed altre grazie.

» Costanza, Messina, 1198, Genn., Ind. I. Conferma.

» Federico, Palermo 1199. Dicembre, Ind. III. Franchigie commerciali.

» Federico, Palermo, 1199. 3 Dicembre, Ind. III. Esenzioni.

» Manfredi, Nola, 4 Luglio 1272 (*sic*). Si correggono certi abusi contro i privil. di Messina.

» Manfredi, Capua, 3 Maggio, 1275 (*sic*). Sulla retta amministrazione della giustizia in Messina.

[1] Interlineata dopo le prime parole, con cui s'indica il documento, leggesi la parola: *prerogative*, con la quale, forse, il CARINI richiamava a sè stesso l'oggetto principale del documento medesimo.

Simili richiami si osservano nelle indicazioni susseguenti, i quali saranno riportati, caso per caso, in piè di pagina in fine della indicazione, e in caratteri corsivi (*Nota della Direz. dell'Arch. di Stato di Pal.*)

[2] *Esenzioni.*

[3] *Conferma e aggiunzione.*

Privil. Manfredi, Gaeta, 4 Agosto, 1273 (*sic*). Giurisdizione de' magistrati in Messina.

» Carlo, Capua, 1272, 24 Febbraro, Ind. XIV. Proibisce la importazione di vino pel danno che cagionava alla vendita di quel di Messina.

» Carlo, Napoli, 1272, 16 Giugno, Ind. XV. Sul peso detto *rotolo*, etc.

» Carlo, Napoli, 1272, 16 Giugno, Ind. XV. Divieti suntuarî.

» Carlo, Viterbo, 1276, 31 Luglio, Ind. IV. Giudei di Messina.

» Pietro, Messina, 1282 [1], 15 Febbraro, Ind. XI. Minora certi gravami.

» Giacomo, Infante, Catania, 1283, 15 Dicembre, Ind. XII. Giudizi in Messina.

» Pietro, Messina, 1283, 20 Aprile, Ind. XI, amministrazione di giustizia in Messina [2].

» Infante Giacomo, Catania, 1283, 15 Dic. Ind. XII. Console de' Messinesi fuori Messina.

» Giacomo Re, Barcellona, *III Kal. augusti*, 1294. Proibisce la importazione del vino in Messina.

» Giacomo Re. Lungo privilegio confermativo de' precedenti.

» Infante Federico (importante), Messina, 1296, 14 Maggio, Ind. IX. Commercio e dogane di Messina.

» Federico III [3] Lentini, 1302, 1 Ottobre, Ind. I, conferme e grazie

» Federico III re, Lentini, 1302, 1 ott. Ind. I. Aumento di territorio a Messina per le disgrazie sofferte.

» Pietro II, Catania, 1337, 9 Dic. Ind. VI. Animali [4].

» Ludovico, Messina, 1357 (*sic*), 4 Febbraro. Ind. X. Privilegi.

» Giovanna Regina di Sicilia, Aversa, 1363, 15 Ottobre, Ind. II. Promette non *enagenar* nè diminuire il territorio di Messina.

» Giovanna, Napoli, 1363, 18 Maggio, Ind. I. Privilegi varî.

» Federico Re di Sicilia (importante) Messina 1367, 26 Ottobre Indizione VI. Annulla l'ufficio di Pacificatori che solean tenere alcuni grandi di Messina.

» Federico, 27 Marzo, Indizione I. Seguono varie concessioni ai Messinesi. Messina 12 Luglio. Ind. XV [5].

[1] Naturalmente risponderebbe all'anno 1283. (*N. della Direz. dell'Arch. di Stato di Pal.*)

[2] *Lettera chiara.*

[3] Così indicato comunemente al suo tempo (*N. d. D.*).

[4] Così nel manoscritto (*N. d. D.*).

[5] *Franchigie.* Manca l'anno. V. *Arch. Stor. Sicil.*, cit., p. 319 n. 30.

Privil. Federico, Messina, 1367, Ind. II. Conferma d'immunità e franchigie.

» Maria, Catania, 1382, 18 Luglio, Ind. V. Privilegi [1].

» Maria, Catania, 1383, 14 Febbraro. Ind. VII. Leggi suntuarie.

» Martino e Maria, Catania 8 Dicembre, Ind. I. 1392. Osservanza di alcuni capitoli toccanti il bene generale di Messina.

» Martino e Maria, Catania, 11 Settembre, Ind. II, 1393. Aggregano alla Corona le terre e il castello di Monforte.

» Martino e Maria, Catania, 8 Aprile, Indizione V, 1396. Territorio di Messina.

» Martino re di Aragona e Martino re di Sicilia. Catania, 1396, 15 Gennaro, Ind. V. Accedono a varie petizioni della città di Messina.

» I sudetti, Catania, 22 Ottobre, Ind. VI, 1397. Mercanti [2].

Lettera in siciliano del Re di Sicilia a' Giurati ed all'Università di Messina, Catania, 23 Febbraro, Ind. V. Perchè possa trafficarvi ogni classe di mercanti.

Privilegio dei suddetti. Catania, 1399, 2 Agosto, Ind. VII. Accedono a certe petizioni della Città di Messina.

» dei suddetti, Messina, 1404, 25 Luglio, Ind. XII.

» dei suddetti, Catania, 1406, 21 Gennaro, Ind. XV.

Lettera del Re di Sicilia in siciliano ai Giurati di Messina, Catania, 25 Agosto, Ind. VIII.

Lettera del re di Sicilia in siciliano, Catania, 16 Maggio, Ind. VII.

Privilegio di Martino e Maria ed Infante Martino, Catania, 1392, 13 Settembre, 1 Ind.

Lettera del Re Martino di Sicilia, Catania, 8 Ottobre, Ind. X.

Privilegio di Ferdinando. Barcellona 3 Gennaro, 1413. Conferma di tutti i privilegi e libertà di Messina.

» Ferdinando, Barcellona, 13 Gennaro, 1413.

» Alfonso, Messina, 18 Giugno, 1421.

» Alfonso, Aversa, 30 Settembre, 1422.

» Alfonso, Barcellona, 15 Novembre, 1431.

Seguono a pag. 173:

«Capitula quae exponi debent coram Serenissimo Domino Domino «Alfonso Dei gratia Rege Aragonum Siciliae etc. per universitatem no-

[1] *Che importanza a pubblicarli!*

[2] V. A. S. S. cit., p. 319, n. 38.

« bilis civitatis Messanae ad exaltationem sui sacri nominis et laudabi-
« lem ac pacificum statum subditorum [1].

« In primis exhibitis reverentiis oblataque debita subiectione humili
« et devota prout digne convenit Regiae Maiestati. Supplica la dicta
« universitati ut infra. Placet etc. » [2] Messina, 22 Novembre, Ind. XI, 1432.

« Capitula exposita Serenissimo principi et Domino Domino nostro
« Alfonso dei gratia Aragonum et Siciliae Regi etc. per Andream de
« Staiti Militem Regiumque Secretum Nobilis civitatis Messane et Hie-
« ronymum de gotto legum doctorem Ambaxiatores universitatis dictae
« civitatis Messanae ad exaltationem et servitium suae Sacrae Maiesta-
« tis et reipublicae beneficium. » [3] Coi *placet* ed altro. Palermo, 20 Novembre, Ind. XIII, 1434.

Privilegio, Alfonso, Messina, 9 Luglio, 1432.

« Capitulum exponendum apud serenissimum Dominum Dominum
« nostrum Regem Alfonsum per Juratos Nobilis Civitatis Messanae » [4]
Messina, 16 Aprile, Ind. XIII. Placet.

« Capitula explicanda pro parte universitatis nobilis Civitatis Messanae
« apud Serenitatem Illustrissimi Principis et Domini nostri Domini Re-
« gis Alfonsi gloriosissimi per nobilem et doctum virum Signorinum de
« lu Portu Concivem et Ambassiatorem Civitatis ipsius constitutum per
« universitatem eiusdem Civitatis sicut inferius notata [5] ». Castellammare di Stabia, 21 Gennaro. Ind. XV, 1437.

« Capitula explicanda pro parte universitatis Nobilis civitatis Messanae
« apud Serenitatem Illustrissimi Principis Domini nostri Domini Regis
« Alfonsi Gloriosissimi per nobilem et doctum virum Signorinum de lu
« portu concivem et Ambassiatorem Civitatis ipsius constitutum per
« universitatem eiusdem Civitatis sicut inferius notatur. » [6] Castellammare Stabia, 21 Gennaro, Ind. XV, 1437.

Lettera del Re di Aragona e Sicilia allo Stratigoto, Giudici e Giurati di Messina, Capua, 25 Maggio, Ind. I, 1438.

« Capitula nobilium Juratorum et universitatis Nobilis civitatis Mes-
« sanae explicanda et presentanda Serenissimo principi et domino nostro
« Domino Alfonso dei gratia Aragonum et siciliae citra et ultra farum
« Regi praeclarissimo pro parte dictae universitatis per nobiles et cir-

[1] *In rosso.*
[2] *In nero.*
[3] *In rosso.*
[4] *In rosso.*
[5] *In rosso.*
[6] *In rosso.*

« cumspectos viros Thucium de balsamo unum ex Juratis praedictis
« Joannem de bonfilio militem, Guillelmum Spatafora et Lucam de Gui-
« done artium et medicine doctorem, Ambassiatores universitatis eiusdem,
« de hiis quae continentur infra. »[1] Gaeta, 15 Aprile, Ind. III, 1440.

« Memoriale Nobilium Juratorum et universitatis Nobilis Civitatis
« Messane explicandum et presentandum Serenissimo principi et domino
« nostro Domino Alfonso Dei gratia Aragonum et Sicilie citra et ultra
« Farum etc. Regi invictissimo pro parte dictae universitatis per nobiles
« et Circumspectos viros Tucium de balsamo unum ex Juratis predictis,
« Joannem de bonofilio Militem, Guillelmum de Spatafora, et Lucam de
« guidone Artium et Medicinae doctorem Ambassiatores universitatis
« eiusdem de his quae continentur infra.[2] » S' intende, colle provviste.
Gaeta, 21 Aprile, Ind. III, 1440.

Privilegio, Alfonso, Gaeta, 16 Aprile 1440:

« Capitula universitatis Nobilis Civitatis Messanae de his quae Nobi-
« les et Egregii Dominus Andreas de Staiti et Dominus Thomasius Ro-
« manus Ambassiatores dictae universitatis apud Serenissimum et ex-
« cellentissimum dominum nostrum Dominum Regem nomine dictae
« universitatis sunt expondituri »[3]. Gaeta, 22 Giugno. VI Ind. 1443.

« Capitula universitatis Nobilis Civitatis Messanae ordinata et tradita
« per dictam universitatem spectabilibus viris Domino Jacobo Constantio
« Militi uni ex Magistris rationalibus Regni Siciliae et Petro porco di-
« lectis et circumspectis Civibus et Ambassiatoribus ordinatis per dictam
« universitatem apud potentissimum et excellentissimum dominum Do-
« minum nostrum Dei gratia Alfonsum Aragonum utriusque Sicilie etc.
« Regem gloriosissimum ad explicandum et supplicandum ipsa nomine
« ipsius universitatis suae excellentissimae Serenitati »[4]. In Castronovo
« Civitatis Neapolis », 22 Maggio, VIII Ind., 1445.

« Capitula exponenda et supplicanda potentissimo et excellentissimo
« Principi ed domino nostro Domino Alfonso Dei gratia Aragonum
« utriusque Siciliae etc. Regi gloriosissimo per nobiles et circumspectos
« Matheum muleti et Tucium de balsamo cives oratores et Ambas-
« siatores universitatis Nobilis civitatis Messane »[5]. Montepulciano 24
Ottobre, Ind. XI, 1447.

[1] *In rosso.*
[2] *In rosso.*
[3] *In rosso.*
[4] *In rosso.*
[5] *In rosso.*

« Capitula universitatis Nobilis Civitatis Messanae a Sacra regia Maie-« state nomine dictae universitatis suppliciter impetranda per nobiles « viros Matheum muleti et Tucium de balsamo, Ambassiatores prae-« fatae nobilis civitatis ut infra: »[1] Apud Renchenum, 1 novembre, 1447.

« Capitula gratie supplicationi immunitati ademandati ala Sacra Re-« gia Maiestati di lu Serenissimu et Illustrissimu Signori Don Alfonso « per la gratia de Dio Re de Aragona et Sicilia citra et ultra farum « etc. per li Nobili homini Petru di Signorinu, notaru rayneri de donatu, « et Cola di bonaventura Sindici et Ambassiaturi di la universitati et « homini di la nobili citati di missina sonnu li infrascripti videlicet in « primis [2]. In castro turris Octavie, 6 Gennaro, 13 Ind. 1450.

« Littera Regia super confirmatione privilegiorum de usu cudendi mo-« netam in sicla Messanae et non aliter impetrata per Nobiles Nicolaum « de Abbatellis et Petrum signorinum civitatis Messane Ambassiatores [3] » Puzzuoli. 13 Maggio, Ind. 14, 1451.

« Capitula universitatis Nobilis Civitatis Messane explicanda pro parte « dictae universitatis potentissimo principi et domino nostro Domino Al-« fonso Dei gratia Aragonum utriusque Siciliae, etc. Regi glorioso per vui « Nobili Petru Signorinu et Cola Abbatellu Ambassiaturi dela dicta uni-« versitati [4] ». Castellonovo Neapolis, 18 maggio, Ind. XIV, 1451.

Privilegio Alfonso, Castellonovo Neapolis 18 Ottobre. Ind. V, 1456.
» Giovanni, in Aliafaria nostra Civitatis Caesaraugustae, 16 Ottobre 1459.
» » » 25 Ottobre 1459.
» » » 26 Ottobre 1459.
» » » 26 Ottobre 1459.
» » » 26 Ottobre 1459.
» » » 26 Ottobre 1459.
» » » 30 Ottobre 1459.
» » Saragozza 21 Settembre, Ind. XIII, 1464.
» Ferdinando, Barcellona, 16 Settembre, Ind. XIII, 1479. Son proviste per Capitoli.
» Ferdinando. In terra nostra Seminariae, 16 Giugno, 1495.
» Privilegio di Niccolò Trono Doge di Venezia, 29 Aprile, Ind. VI, 1473.

[1] *In rosso.*
[2] *In rosso.*
[3] *In rosso? — Magnifica conservazione.*
[4] *In rosso.*

Lettera della regina Maria, in siciliano, a' Giurati di Messina, Catania 25 Febbraro, Ind. I.

» del re e della regina e del Duca di Momblanco, in latino, ai Giudici, Giurati e *probi uomini* di Messina in *obsidione coram panhormo*, 12 aprile 1392.

» come sopra, in latino, a' Giurati e probi uomini di Messina. Palermo 20 Aprile 1392.

» come sopra, in latino, ai Giurati ed all'Università di Messina *in obsidione per nos posita apud Panhormum* sexto die maij, 1393[1].

» come sopra, in siciliano, allo stratigoto ed a' Giurati di Messina in *obsidione castri Iacii*, 25 Aprile, Ind. IV.

» in siciliano, di re Martino a' Giurati di Messina, Catania, 17 Agosto, Ind. IV.

» in latino, di Re Giovanni (*sic*) a' Giurati, al Consiglio e a tutto il popolo di Messina. Barcellona, 3 Settembre, 1393[2].

» in latino, di Re Giovanni allo Stratigoto, a' Giurati ed all'università di Messina. Barcellona 8 Febbraro 1395.

» in catalano, di re Giovanni ai Giurati, probi uomini, ed all'Università di Messina. Barcellona, 24 Aprile, 1395.

» in catalano, di re Giovanni allo Stratigò, Giurati ed Università di Messina. Barcellona, 11 Luglio 1395.

» di Bernardo Cabrera Conte di Modica e maestro giustiziere del Regno, allo Stratigò e Giurati di Messina, in cui annunzia loro la morte del re in Cagliari. Catania 21 Giugno, Ind. III. Segue la lettera di partecipazione al Conte di Modica, in catalano, per parte del Luogotenente di Governatore, Consiglieri e probi uomini di Cagliari. Cagliari 13 Giugno 1410.

» in castigliano, allo Stratigò e Giurati di Messina del re, Burgos 14 Luglio *de LXXXX cinco años*. Ringrazia pel buon ricevimento fatto alla regina sua sorella e al re di Napoli suo nipote.

» in castigliano, del re Ferrante allo Stratigò e Giurati di Messina. Tarazona 21 Agosto *de LXXXV*.

» del re Ferrante ai Giurati di Messina en Alfaro, 7 novembre 1495 in castigliano.

» in italiano, del re Ferdinando a' Giurati di Messina in Castello nostro Capuane. Neapoli 12 Luglio 1495.

[1] Così nell'orig. (*N. d. D. d. A. d. S. d. P.*).

[2] Forse questa e le susseguenti lettere emanano da Giovanni I di Aragona, fratello di Martino il Duca di Montblanc (*N. d. D. d. A. d. S. d. P.*)

Lettera, in italiano, del Re Ferdinando ai Giurati di Messina. Castel Capuana di Napoli, 10 Agosto 1495.

Est. 11, Gr. 3ª, N. 59.

Chronicon Regni Sicilie, in 8° gr. Ms. cartaceo di pag. 232. Comincia:

« Incommutabilis gratia Dei Patris.

« De motu furioso Neapolitanorum et locorum circum adiacentium.

« De discordia Magnatum de Regno post mortem Conradi Regis.

« Quomodo Pontifex intravit Neapolim.

« Quomodo Dominus Octavianus Cardinalis cum exfortio Ecclesiae ivit apud Fogiam in confusionem Domini Manfridi qui erat apud Luceriam.

« Quomodo Princeps obsedit gentem ecclesiae apud fogiam.

« De coronatione Regis Manfredi et quomodo inde Mater dolet ecclesia.

« De adventu Comitis Caroli apud Romam quando Coronam Regni assumpsit.

« Quomodo partes Gibellinorum et Magnates Regni contulerunt se in Alemaniam ad Conradum.

« Quomodo Conradinus in recessu suo de Alemania fecit sibi socios belli et Regni.

« Quomodo plorabant quidam astantes in morte Conradini. Rumor de ipso conflictu venit in Siciliam.

« Quomodo Rex Carolus opprimebat Popolum, et quibus oppressionibus.

« Quomodo Siculi conqueruntur de afflictionibus quas patiuntur.

« Incipit hic praesens Guerra Siciliae contra Regem Carolum et primum in Panhormo. [1]

« Quomodo Justiciarius vocavit ad se vicinos francicenos.

« Quomodo nobilis Regina Constantia audita morte patris plorat et virum rogat in Cathalonia.

« Quomodo Petrus Rex navigat in Ancollam.

« Quomodo iam tota Sicilia novit motus Panhormitanorum furiosos.

« Quomodo Panhormitani scripserunt populo Messane.

« Respondit populus Messane.

« De Consilio Panhormitanorum habito super evocando Regem Petrum Aragonum in Sicilia. Loquitur Nuntius Panhormitanus Petro Regi.

« Respondit Rex Petrus nuncio Siculorum.

« De processibus populi Messanensium.

[1] *Autore contemporaneo* (Postilla messa dal Carini a q. I.)

« Incipit hic guerra populi Messanensium contra Gallos.

« Respondit Capitaneus Mattheo de Riso.

« De Castellano castri Messanae.

« Loquitur magister Parmenio de Riso Mattheo de Riso patruo suo.

« Respondit Mattheus de Riso Magistro Petro.

« Qualiter Farii significant Panhormitanis motus eorum.

« De nutu Regis Caroli quando audivit motum Panhormitanorum, et subsequenter Messanensium.

« Quomodo applicuit Carolus Rex cum esfortio suo apud Cathonam.

« Quomodo Carolus Rex misit suos apud Melatium per mare.

« Quomodo mandavit Rex Carolus suis ut pararent se transire Messanam.

« Quomodo Capitaneus et Messanenses perrexerunt adversus hostes euntes versus Melatium.

« De prelio et repulsu Messanensium apud rupes.

« De substituto Alaymo in Capitaneum.

« De transitu Caroli Regis contra Messanam.

« De conflictu Monasterii Sancti Salvatoris.

« De Apparitione gloriose Virginis Marie contra hostes.

« Quomodo venerabilis pater dominus Gerardus de parma intravit Messanam.

« De generali bello contra Messanenses.

« Quomodo scripsit Alaimo Rex Carolus.

« De tribus nuntiis missis apud Panhormum.

« Iam Petrus Rex applicuit Trapanum.

« Consilium Regis Caroli super facienda responsione Nuntiis Regis Petri.

« De captione Baldovini Mussoni.

« De decollatione Henrici de Parisio et sociorum.

« Responsio facta Nunciis.

« De guardia ordinata in via Sancti Augustini [1].

« Quomodo Rex tenebat verbis honestis Machaldam.

« De Nativitate Regis Petri.

« Quomodo Rex Petrus ingressus est Messanam.

« Quomodo Rex ivit Cathaniam.

« Quomodo Rex iussit ad se in Siciliam duci Dominam Reginam et filios.

« Quomodo Catona fuit disrobata etc. (Continua come in Muratori. — Finisce: « Ex libro originali qui est in posse Rev. Domini fratris Guiscardi de Marchetto Militis Sacrae Domus Hospitalis Ierosolimitani ex-

[1] *Lungo capitolo.*

tracta est presens copia, et facta est collatio de verbo ad verbum. Scriptum in Castro Matigriphonis die XXVI Ianuarii, XII Ind. MDXXXVIIII».

Coleccion de Papeles varios pertenecientes à los Estados de Italia.

Vol. I. Est. 21, gr. 1ª, n. 1.

Sentimenti Politici lasciati dal Cardinale Giulio Mazzarino al Re Ludovico XIV doppo la sua morte. — Instruttione data dal Consiglio di Spagna all' Ambasciatore di quella Corona alla Corte di Roma. — Instruttione data dalla Santità di Nostro Signore Papa Innocenzo X° a Monsignor Corsini destinato Nuntio Ordinario alla Corona di Francia. — Discorso nel quale si narrano le maniere che devono havere i Nuntii Apostolici et altri Officiali di Suà Santità in Venetia, Francia, Spagna, Germania e Polonia. — Annotationi al discorso dell' Avvocato Amaidenio sopra le Famiglie Nobili di Roma. — Se li Prencipi possono fare l' esclusione al Papato. — Discorso dell' Em.° Cardinale de Luca sopra il dubio risoluto Che le Corone hanno il jus d' escludere Cardinali dal Papato. — Le qualità che deve havere un Cardinale Papabile per facilitarsi la strada al Ponteficato. — Quanta, et qualis sit authoritas Cardinalium, Præheminentia et Potestas. — Discorso sopra i Titoli dei Cardinali. — Discorso sopra l'origine dei Cardinali. — Scrittura di Monsignor Pilastri sopra l' abbolitione del nepotismo. — Considerationi sopra la Bolla di non distrahere l'entrate Camerali, e Benefitiali, sospender le cariche militari, e limitare la liberalità dei Pontefici. — Ragioni del Duca di Savoja sopra i feudi ecclesiastici. — Relatione del seguito tra l' Ambasciatore Cesareo, e Cattolico, e Principe Barbarino intorno alla precedenza avanti la Santità di Papa Innocenzo X, il giorno della sua creatione, 1644. — Ragioni dell'Ambasciatore Cesareo, e Cattolico per la precedenza col Principe Barbarino. — Ragioni del Contestabile Colonna sopra le prerogative, e precedenza che tiene con i Signori Grandi, Cavalieri Romani in occasione delle differenze per la presentatione della Chinea, mandate alla Regina di Spagna. — Risposta dei Signori Grandi Romani alle ragioni del Contestabile Colonna. — Instructione che si dà al Maestro di Camera dell'Ambasciatore dell'Imperatore. — Relatione recitata in Senato veneto dal Cavaliere Mocenigo della Corte di Roma del Ponteficato di Clemente X. — Relatione come il Governatore di Roma habbia acquistato il primo posto, et in quale occasione cominciasse a precedere agli Ambasciatori. — Scritture in forma di Manifesto del signor Conte di Martinitz Ambasciatore Cesareo,

ove pretende giustificare la sua condotta nel consaputo impegno per la processione del Corpus Domini l'anno 1696; e seguono le risposte della Sede Apostolica.

Vol. IV [1] Est. 25, gr. 1ª, n. 4.

Protesta que hizo Mons. Nunzio en ocasion de la muerte de Carlo segundo Rey de Espana. — Philaletes Diceophilo salutem (sulla successione della monarchia). — Manifesto del Gius Cesareo alla Monarchia di Spagna e confutatione del Gius finto del Duca d'Angiò alla detta Monarchia da lui ingiustamente usurpata contro il Gius naturale delle genti, positivo, Divino, Canonico e Civile. Dato in luce dal Padre fra Benedetto della Solitudine Spagnuolo di Nazione, e della più stretta osservanza de Scalzi del Serafico Padre S. Francesco, e della Riforma di S. Pietro d'Alcantara, tradotto dalla lingua spagnuola nell'Italiana. Dedicato per le mani della Cesarea Maestà di Leopoldo primo alla Santità di Nostro Signore Clemente Undecimo per utile della pace, e tranquillità di Santa Chiesa. — Vienna d'Austria, appresso Andrea Hessinger, Accad. stampatore 1703. — Notitia a favor del nostro Augusto Monarca Re delle Spagne per la successione del Ducato di Milano. — Scrittura sopra le Pretensioni Ecclesiastiche al Regno di Napoli — e conchiude: finita il giorno decimo d'Ottobre dell'anno 1703, e mi rimetto all'originale ch'è nella Biblioteca del signor Morosini al presente Ambasciator Ordinario per la Repubblica di Venezia alla Santità di Clemente XI nel 3° anno del suo Pontificato. — Brevis Notitia Jurium Sedis Apostolicae circa supremum Dominium, usque ad tempus Caroli Quinti, utriusque Siciliae. — Ragioni per Sua Maestà Cattolica contro la pretensione della Santa Sede intorno al diretto dominio del Regno di Napoli. — Ragioni per Sua Maestà Cattolica intorno al non essere tenuto al pagamento del censo alla Santa Sede del Regno di Napoli. — Breve ristretto delle ragioni di Sua Cattolica Maestà intorno alla renovatione dell'investitura del regno di Napoli contro le pretenzioni della Cesarea Maestà dell'Imperatore. — Breve Ragguaglio dell'inveterati disordini del Regno di Napoli. — Stato generale del Regno di Napoli. — Che i Beneffici Ecclesiastici si debbano per giustizia concedere a' Naturali del paese. — Documenti relativi alla successione di Carlo II [2].

[1] *Sempre visti da me.*
[2] *È sempre roba del secolo passato.*

Vol. II. Est. 25. Gr. 1ª, n. 2.

Le sette Colonne stabili della Monarchia, o sia la vera sicurezza e perpetuità del Regno di Napoli sotto il suavissimo dominio dell'invitto e glorioso Monarcha delle Spagne Carlo Terzo. D. all'E.mo e Rev.mo Signore Cardinal Grimani, Vicerè e Capitan Generale di questo Regno.— Discorso morale, etico, politico, militare ed economico del D. Andrea Natale Cittadino Napolitano divisato in sette Capitoli. In Napoli MDCCVIII. — Fogli di Riflessioni, e ponderazioni diverse sopra le Regie Prammatiche del Regno di Napoli, particolarmente per quel che tocca la grassa, e l'amministrazione della giustizia. — Situazione delli Presidati, Governi e Sindicati Regi del Regno di Napoli, i quali sogliONSI provedere da S. E. nel primo di Ottobre giorno del compleanno di Sua Maestà che Dio guardi. — Prima aggiunta alli fogli consaputi di riflessioni politiche su gli affari del Regno di Napoli, affinchè via più in oggi risplenda da per tutto il felicissimo e santo Governo di Sua Em.za l'Eminentissimo Grimani. — Seconda aggiunta etc. — Terza aggiunta etc. — Notizie della Regia Dogana di Foggia, e sua giurisdittione per gli avanzi, che può fare l'Augustissimo nostro Monarca Carlo III, che il Signor Iddio conservi per lunghissimo tempo; raccolte per il Dottor Andrea Di Natale di Napoli da suoi manoscritti fatigati, in occasione di diverse commesse havute da quel Tribunale, quanto bisognevoli al Regio Doganiero, altrettanto confacente alla carrica del Regio Auditore, che in qualunque assenza del Presidente tiene le veci del medemo, e per il Politico, che è presso di sè in ordine all'amministrazione della giustizia. — Nuove riflessioni per maggior avanzo, che puó fare la Regia Dogana della Merca delle Pecore di Puglia ponderate dal Dr. Andrea Natale di Napoli aggiunta etc. — Fortissimi motivi e raggioni colli quali si comprova quanto volentieri la città, e Regno di Napoli deve abbracciare la nova impositione del dodici per cento sopra le sete, lane, e lini etc., invitto e glorioso monarca Carlo Terzo etc. del Dr. Andrea Natale Regio Governatore, e Giudice della Città di Maiuri. D. all'alto ed imparegiabile merito dell'Eminentissimo signor D. Vincenzo Grimani etc. — Fogli di Riflessioni e ponderationi politiche, e prudentiali su gli avanzi immensi che può fare in oggi la Maestà del nostro invitto, e glorioso Monarca Carlo III, che Dio guardi, nel Regno di Napoli, mercè il gran zelo ed alto intendimento dell'Em.° Sig. Cardinal Sig. D. Vincenzo Grimani suo Vicerè etc. — Auree ponderazioni osia il Memoriale degli affari più rilevanti, che presentemente richiede il bisogno per l'accerto d'un ottimo governo del Regno di Napoli. — Fogli di riflessioni, e ponderazioni politiche ed economiche sul risparmio, che può fare in oggi la Maestà del nostro invitto, e glo-

rioso monarca Carlo III etc., sopra il pieno della spesa annuale, che ha nel Regno, mercè il gran zelo ed alto intendimento dell'Em.° Sig. D. Vincenzo Grimani etc. — Segue una notizia delle cose importanti del Reame di Napoli, Re di Napoli sino a Carlo III, Persona del Re, Pretese di Roma, Chinea, Città che ha il Papa dentro il Regno, Concordato fra Clemente VII e Carlo V, Tribunali di Napoli, Vicerè, Patrimonio del Re, Pesi, milizie del Regno, Donativi, Baronaggio, Parlamenti, Presidi delle Province.

Tom. III, Est. 21, Gr. 1ª, n.° 3.

« Descripcion de las cosas del Govierno, Iusticia, Hazienda y Real « Milicia de mar, y tierra, del Reyno de Sicilia hecha en respuesta de « Carta del Regente Juan Montoya de Cardona del Consejo de Su Ma- « gestad, por el Consultor Don Fernando de Matute del Consejo de Su « Magestad y Protector del Patrimonio Real de Sicilia ».

Tratta in altrettanti Capitoli del Vicerè, Consultore del Vicerè, Presidente della Gran Corte, Giudici idem, Avvocato Fiscale idem, Sollecitatore Fiscale idem, Maestro Notaro idem, Tribunale del Concistoro, Tribunale del Patrimonio, Conservatore. — Nota dei Tribunali, e magistrati di Sicilia, e delle persone, che presentemente li compongono. — « Reflexiones sobre el Govierno de Sicilia y desastres que han padecido « en el algunos S.res Virreyes. » Parla del Vicerè Colonna, D. Ugo Moncada, Duca di Monteleone, Fernando Gonzaga, Juan de Vega, Duca di Medinaceli (è interessante come il precedente, forma breve storia dei Vicerè di Sicilia) D. Garcia de Toledo, Marchese di Pescara. Trascrivo: « Los Sicilianos universalmente son mas astutos, que prudentes, mas « agudos, sinceros, amigos de novedades, litigiosos, adulatores, y embi- « diosos, y de su natural sutiles, y inquisidores de las aciones de los « Ministros.... son obedientes a la Justicia, fieles al Principe, promptos « en subvenirle, aficionados à forasteros, y oficiosos en el primer calor « de la primera amistad etc. » Tratta del Parlamento, inconvenienti che può avere un Vicerè col Parlamento, immunità di Messina, Tribunali e Officî principali del Regno, S. Uffizio, Ufficiali della Gran Corte, Sacra Regia Coscienza e Patrimonio, Monarchia, i Signori. Interessantissimo. — « Relacion del Conde de Olivares sobre el Govierno de Si- « cilia, donde fue Virrey desde el ano de 1592 hasta el del 1596 en « qual passò al Govierno de Napoles, sacada de un manuscrito con el « titulo siguiente: Estado cerca del Govierno del Reyno de Sicilia del « Señor Conde de Olivares, Virrey y Capitan General en dicho Reyno

«en el qual se trata tambien materia de Guerra, dejado en su partida «el ano de 1596 al S.or de Irache su sucesor, y Presidente en dicho «Reyno.» Con avvertenze a margine del Conte di Castro.

Vol. V. Est. 21. Gr. 1ª, n. 5.

«Cartas Reales remitidas à los Virreyes de las Dos Sicilias sobre «asuntos de gobierno desde el ano de 1701 al 1713». Questo volume di chiara scrittura del secolo scorso, di pagine 386 scritte, dovrebbe tutto copiarsi.

Vol. VI. Est. 21, gr. 1ª, n.° 6.

«Consultas de las autoridades del Reino de las Dos Sicilias desde «el ano 1550 al 1591», di pagine scritte 190. Interessante, dell'epoca. In italiano.

Vol. VII. Est. 21, Gr. 1ª, n. 7.

«Indice de varias decisiones legales del Senado Lombardo-Veneto.»

Vol. VIII. Est. 21, Gr. 1ª, n.° 8.

«Notizie della Zecca e sue monete et di rame, argento et oro del «Regno di Sicilia per tutto l'anno 1687.»

Scritto sopra l'introduzione e variazione della moneta.

Intorno alla materia della moneta. Nota delle monete antiche.

«Relazioni di diverse Costituzioni delli Seren.mi Re di Sicilia intorno «alle monete.

«Relazione della variazione ha fatto la moneta d'argento provinciale «sin dall'anno 1531 per tutto l'anno 1609 secondo le notizie ricavate «dalli libri della Regia Zecca, et altre istruzioni e prammatiche per le «quali si vede che in tutte le dette variazioni sempre il tarì ha costato «di 20 gr., il tt. 2 di gr. 40, il tt. 3 di gr. 60 ed il tt. 4 di gr. 80, «avendosi solamente variato detta moneta, nel peso, o nella bontà.

«Relazione della variazione che si ha fatto nelle monete di argento,

«e rame dall' anno 1531 a questa parte per il divario delle valute di «argento in massa.

«Notizie per la variazione delle monete di argento di questo Regno «di Sicilia.»

Seguono varii documenti, fra cui «Capitoli ed ordinazioni di nuovo «refatti per lo servizio della Cesarea Cattolica Maestà dell' Imperadore «e Re Nostro Signore e beneficio universale dl questo Regno da esse- «guirsi ed osservarsi in la Regia Sicca della nobile città di Messina «provisto, et ordinato per l' Illustre signor D. Ettore Pignatello Duca «di Monteleone, Vicerè e Capitan Generale di questo Regno etc. 30 «Luglio 1531.

«Tutti l' officii della Città di Messina al presente incorporati alla «R. Corte per la fellonia di quella Città». Tratta di «Maestro di Prova, «Maestro di Zecca, Mastro di Cugni, Maestro Credenzero, Aiutante al «Maestro di Prova, Guardiano, Carbonaro, Giudice, Avvocato fiscale.»

«Nove istruzzioni fatte sopra la fabrica della nuova moneta di rame «per l' illustre Duca di Feria. 1604.»

Seguono alcune Consulte.

«A 15 Maggio 1693. Scritto apologetico intorno alla variazione della «moneta di questo Regno, che si possa alterare.

«Discorso per la variazione della moneta di questo Regno per evi- «tarsene l' estrazione.

«Prammatica per le monete promulgata in tempo del Duca di Mon- «teleone dell' anno 1531.»

Alcuni documenti.

«Discorso della moneta d' oro composto nell' anno 1693.

«Varie note sul valore della doppia di Spagna, genovino, zecchino, «pezzo da otto» etc.

«Ordinazioni del Duca di Medinaceli per far la moneta, e spese che «vi entrano [1].

«Divario della moneta di Sicilia con quella di Napoli».

Altri calcoli, note, Relazioni, ordini dello Stratigò di Messina; conti, bandi, ordinanze, lettere reali, Proposte, Consulte, Discorsi, Spese, Prammatiche, fra cui: «Inscripciones Novae Regiae Siclae incidendae Pro «U. I. D. D. Ioseph Prescimone» ai tempi di Carlo II.

«Discorso sopra la providenza si dovrà dare alla moneta d' argento

[1] Qui seguono le parole: *Arch. del Duca d' Ossuna? Arch. Medinaceli?* — le quali sono evidentemente richiami per ricerche, che il Carini intendeva istituire in ordine all' argomento delle cit. *Ordinazioni.* (*N. d. D. d. A. d. S.*)

« di Sicilia fatto nell' anno 1692 dal Maestro Rationale Principe della « Torre.

« Notizie per la variazione delle monete di rame di questo Regno di « Sicilia.

« Varie notizie per la Zecca per il confronto della moneta di argento « di questo Regno con quella di Napoli 1686.

« Regola per a Zecca di Napole dalla notitia del cambio corrente. « Alli Signori della giunta delle monete ».

Altri documenti per la Zecca di Napoli.

« Provvidenze del Conte di S. Stefano, Vicerè di Sicilia, contro il « corso della moneta falsa di rame.

« Bando per la proibizione della moneta falsa (1687) del Vicerè D. Gio-« vanni Francesco Paceco Duca di Uzeda ».

Vol. IX. Est. 21. Gr. 1ª, n. 9.

« Notizie della Zecca e sue monete et di rame, argento et oro del « Regno di Sicilia per l' anno 1697 al 1725.

« Bandi contro la moneta falsa, 1697; etc. note della « moneta falsa raccolta ».

anni { 1697, 1698 etc. 1700 a 1705 a 1714 a 1721 } « Istruzioni; Consulte; Notizie di altre Zecche; Cal-« coli; Confronti; Lettere Reali per fabbrica di moneta « nuova; Discorsi; Ordini Reali; Note di corrisponden-« za; Dispacci; Bilanci; Relazione delle monete estere « che si sono ammesse al commercio nel Regno di Si-« cilia; Progetti; etc. »

Accademia di Storia Madrid. Altra collezione, pubblicazioni in spagnuolo.

« Varios Papeles de Grandezas de España: Titulos de Castilla: Hidalguias; y Memoriales de Servicios, y Genealogicos ».

Tomo I:

« Dos Respuestas sobre la pretension del Duque de Solferino al Estado « de Savioneta, fol. 213 ».

Tomo II:

« Memorial Genealogico de Don Juan Palavicino, fol. 166. Genealogia « de la Serenissima Casa Gonzaga, fol. 676.

Tomi III, IV, V, VI, VII [1].

Tomo VIII:

«Varias cartas, y Relaciones de las cosas sucedidas en la Mision de «la China año de 1707 y 1708..... fol. 134».

Altro per le missioni:

«Suma del estado del Imperio de la China, y Christianidad de el por «las noticias de los PP. de la Compania de Jesus desde el año de 1638 «hasta el de 1649, f. 640.»

Tomo IX sempre in fol.:

«Oraccion funebre de Innocencio XIII, fol. 1.

«Oratio de eligendo Summo Pontifice post obitum Innocentii XIII, f. 9.

«Origen y dependencia de Benedicto XIII, f. 21.

«Protesta del Ill.mo Señor Don Juan de Herrera Auditor de Rote «año de 1718, f. 27 — Con la Corte Romana sobre retencion de Breves, «Arresto del Inquisidor General Don Joseph Molines, y guerra contra «el Duque de Saboya por el Reyno de Sicilia, f. 31.

«Memorial de Don Juan Chumacero y Don Fr. Domingo Pimentel «dado à Urbano VIII de orden del Señor Phelipe IV año de 1623 sobre «excesos de la Corte Romana, f. 227.

«El mismo memorial, ms. 263.»

Documenti relativi al Conte di Onate ambasciatore in Roma (1627) e al marchese di Castel Rodrigo altro Ambasciatore (1632), lettere originali del Cardinale Borgia, Duca dell'Infantado ambasciatore in Roma (1650), Conte di Sirvela Ambasciatore (1645) etc.:

«Declaracion del Cardenal Ursini de los prodigios que S. Phelipe «Neri obrò con Su Em.ª en ocasion de haber quedado sepultado en «las ruinas de su Palacio, año de 1688, f. 740.

Tomi X, XI, XII, XIII.

Tomo XIV:

Testamenti di Re, Filippo III, Isabella la Cattolica, Carlo II, Filippo V, rinunzia dell'Imperator Carlo V, rinunzia di Filippo V, capitoli matrimoniali del Re Carlo II e Maria Luisa 1679, capitoli dotali fra il re Carlo II e Donna Maria Anna de Neuburg 1689, etc.

---

[1] Sembra che nei tomi semplicemente indicati col numero progressivo senza altre specificazioni, il Carini nulla abbia osservato degno di menzione, per quanto concerne la Sicilia e l'Italia. (*Nota della D. d. A. di S.*).

Tomo. XV:

«Assiento con Agabito Grillo sobre la entrega, y restitucion de las
«Galeras que se le dieron para servir en la esquadra de Genova, 1582,
«f. 349.»

Tomo XVI.

Tomo XVII:

«Noticia para sorprender el Reyno de Cerdeña, f. 44. — Respuesta
«al Papel intitulado *Deduccion de los Derechos de la Real Casa de*
«*Savoya sobre el Ducado de Milan*, f. 84.— Sobre cosas de la Corte
«Romana, f. 148. — Carta del Marques de Grimaldo à los Ministros de
«esta Corte en los extrangeros, f. 160. — Juicio sobre la succession del
«Señor Phelipe V, f. 163. — Enfermidad y muerte de Don Luis I, fo-
«glio 173 etc. — Papel acerca del ajuste de Su Santitad con los Tude-
«scos año 1709, f. 318. — Noticia funesta de Veletri, año 1744, f. 393.—
«Examen de la memoria sobre la libertad del Estado de Florencia
«f. 412.—Relaccion de lo que es la frontera del reino de Napoles re-
«mitida al Conde de Charni, año de 1735, f. 451. — El Principe de
«Bonifati con el Fiscal del Reyno de Napoles sobre ciertos Derechos,
«año 1622, f. 500. — Lo que se consultò à los Theologos por parte de
«Phelipe II sobre el proceder de Paulo IV y el parecer de fr. Melchor
«Cano, f. 645. — Sobre la habitacion que se habia de dar al Embaxa-
«dor de Venecia en esta Corte, año de 1644, f. 739. — Sobre si serà
«conveniente que los PP. Capuchinos de Italia entren à edificar Con-
» ventos en estos Reinos, f. 745. — Relacion cierta de la enfermedad de
«Napoles, f. 838. — Sucesos de la Europa desde el año 1647 hasta 1649,
«f. 868. — Noticias de la Europa desde 1649 hasta 1651 f. 872. — Su-
«cesos de la Europa desde 1652 hasta 1653, f. 882. — Victoria de nue-
«stras armas contra las de Francia, Saboya, y Modena, año 1656,
«f. 953. (L' indice è un volumetto) — Vatalla de Venecianos contra
«Turcos ano 1654, f. 963. — Otra vatalla naval de los mismos, año
«1655, f. 965. — Victoria de Venecianos contra Turcos, f. 967. — Vi-
«ctoria de Venecianos y Malteses contra el Gran Turco año de 1656,
«f. 971.

Tomi XVIII, XIX, XX.

Tomo XXI:

«Antiguedad y principio del Apellido de Monroy, f. 147. — Concilio
«general en la Ciudad de Pisa, f. 100. — Conocimiento de la Ciudad
«de Milan contra los Cardenales y lo que hacian los Niños contra
«ellos, f. 102. — Confesion verdadera del Concilio Lateranense y el que

«hacian los Cardenales Cismatico y declarado por tal f. 104.— Concilio «de Trento, f. 126. — Doria, f. 5. — Espinola, 5. — El Duque Balentin «entrega al Cardenal D. Bernardino de Carvajal el Castillo de S. Angel, «f. 97. — Eleccion del Pontifice Leon X, f. 103. — Facultad al Cardenal «Joan de Medices para que reconciliasse al gremio de la Iglesia à todos «los que hubiessen seguido al Rey de Francia y sus amigos f. 103.— «Grimaldo 2. 5. 7. — Intentos del Gran Capitan Gonzalo Fernandez «de Cordova sobre la eleccion de Pontifice, f. 97. — Lomellina 5. — «Monrroy 4. 8. 27. 32. 33. 134. 78. 135. 146. 147. 148. 149. — Muerte «del Rey D. Fernando el Catholico, f. 61. — Muerte del Pontifice «Alexandro VI y le sucede Francisco Picolomino, y llamase Pio III «en memoria de su tio Pio II hermano que fue de su madre, f. 97.— «Medices 102. — Muerte del Papa Julio II, 103. — Osorio 49. — Prision «del Duque Balentin, 98. — Predicadores que van à la Ciudad de Pisa «contradiciendo al Conciliabulo 101. — Perdiese el credito de todos los «del Conciliabulo 103. — Prision de los Cardenales 103. — Perdon del «Pontifice Leon X à los Cardenales Cismaticos 103.—Piccolomino 97.— «Rey de Napoles defiende su tierra del Rey de Francia Carlos VIII, «f. 55. — Sentimiento de los Florentinos 101. — Salen los Cardenalee «de Pisa, y se van à Milan 101. — Sentencia del Pontifice contra los «Cardenales y sus Aliados 102. — Tamayo 29. 42. 96. — Termino que «da el Pontifice à los Cardenales para que vayan a Roma 101. — Uço-«demar 5 ».

Tomi XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII.

Tomo XXVIII:

«Carta del Rey Phelipe II de mano propia al Sumo Pontifice en que «justifica la prision del Principe D. Carlos su hijo, de 20 de Enero de «1568, fol. 1. Relacion que hizo à la Republica de Venecia Simon Con-«tarini de la Embaxada, que havia hecho en España, y de todo lo que «entendia de las cosas de Espana, año de 1605 f. 37.— Respuesta à la «Embaxada de Canterino, y à los puntos en esta Relacion hechos 73 B.— «Memorial de Monseñor Varela al S. D. Francisco de Castro, quando «vino à la Embaxada de Roma, f. 96. — Discurso Politico sobre la venida «del Principe de Polonia Alexandro Carlos a Napoles el año de 1633, «f. 126. — Ratificacion que S. M. hizo de las Capitulaciones, con que «reduxo a su gracia al Duque de Parma despues de los ultimos movi-«mientos de Italia en 9 de Febrero de 1637, f. 137 B. — Relacion de «como se declarò Protector de Francia el Cardenal Antonio Barberino, «y dexò de serlo el Cardenal Francisco su hermano de Aragon y Por-«tugal, f. 151 P. — Copia de Carta de Don Mario Cutelli al Duque «de Hijar, culpando la forma de gobierno, que el Almirante tuvo en

«el de Sicilia, f. 241. — Copia de carta, que escribiò un sujeto (que
«por no saber el nombre no se pone) à S. M. despues de haver go-
«bernado à Sicilia, y nombrandole Embaxador de Roma, y describiendo
«aquella Corte, ano de 1643, f. 246. — Discurso del Doctor Juan Paez
«sobre que no conviene haya en Roma Cardenales Españoles, f. 286 B.—
«Los quatro puntos, que contiene el Despacho, que, con correo expreso
«enviò el Duque de Modena al Conde Otoneli, representados a S. M.
«y al Señor D. Luis de Haro sobre materias de Estado 320 B. — Con-
«sideraciones en orden al ajustamiento con la Republica de Genova,
«f. 334».

Tomi XXIX, XXX, XXXI.

Tomo XXXII:

«Relacion Politica de un Embaxador de Venecia sobre las cosas mas
«particulares de la monarquia de España, y su gobierno folio 1-135».
Documenti tutti che riguardano il Conte-Duca, uscita di lui dal Real
Palazzo per ordine di Filippo II. — Processo di D. Rodrigo Calderon.

Tomo XXXIII.

Tomo XXXIV:

«Cerda (famiglie nobili) 58. 72. 73. — Monroy 324 C. — Osorio 328
«a 331. — Ulloa 448. 499.»

Tomo XXXV: «*Relaciones varias de Francisco Contarino pertene-
«cientes à España.* Relatione del clarissimo signor Francisco Contarini
«ritornato Ambasciatore per la Serenissima Signoria et Repubblica di
«Venetia, dal Catolico Re di Spagna, f. 1*. — Petitio Comitis de Fuentes
«Feudatariis facta, ut relaxent feuda omnia pertinentia ad Ducatum
«Mediolani, f. 47 — Lettera de Marchese Malaspini ai Principi d'Italia
«intorno alla cittatione fatta loro dal magistrato straordinario di Mi-
«lano, f. 50. — Discorso del Duca di Sessa intorno alla cittatione fatta
«di ordine de Governatore di Milano, f. 53 C. Scrittura optima per
«Ambasciatori de Prencipi, f. 57. — Supplica de Catolici d' Inghilterra
«al Re loro, f. 63. — La sentenza di morte data in Londra a iij di
«Marzo 1601 all' Illustriss. Conte d'Essex Gran Condestabile del Reame
«d' Inghilterra, f. 75. — Relatione dell' Illustriss. signor Francesco Con-
«tarini Cavalieri ritornato dalla sua Ambasciata Straordinaria d'Inghil-
«terra fatta in Senato, f. 81. — Discorso intorno l' attioni, e dessigni
«del Catolico Re di Spagna, f. 95. — Risposta, f. 100. — Discorso ai
«Principi Christiani, e dell' Italia in particolare, intorno la Monarquia
«di Spagna, di Fra Tomaso Campanella, f. 111. — Della Magia in com-
«muni, e sua divisioni, di Campanella, f. 147. — Aphorismi, overo
«Precetti Politici di Campanella, f. 201. -- Compendio della Monarchia
«del Messia; delli ragioni del Dominio Eclesiastico, etc., f. 231. —

«Nota dei Capitoli del Acordo fatto da D. Cesare da Esti con Papa «Clemente VIII, f. 307. — La Grida pubblicata in Londra il IX di Fe- «brayo 1601 intorno al movimento, et intrapreso del Conte di Essex, «di Rutland, e di Suthanton, et loro seguaci, f. 308. — Lettera del «Cavaliero Marino, scrita ad un nobile Gentilhuomo Venetiano, f. 310.— «Ricordi di Carlo Quinto dati a suo figliuolo Filippo d' Austria in «Augusta l'anno 1558, f. 311. — Il tratato della Pace fatta à Lione «fra la Maestà del Re Christianissimo et l' Altezza del Duca di Saboya, «f. 349 C. — Discorso Politico tra uno Italiano et uno Spagnuolo, «f. 361 — Arte o vera destrissima, et utilissima maniera di servire «in Corte, f. 367 C. — Lettera dell'Illustriss. et Reverendissimo Monsi- «gnore il Signore Cardinale di Perona al Christianissimo Re di Fran- «cia Henrico IV.»

Tomo XXXVI:

Fra altre cose: «Chronica de Carlo V, Batalla de Pavia, y prision «del Rey de Francia Francisco I por un Ingenio (*sic*) Militar, que se «hallò en ella, ano 1525, f. 139. — Cap. 1. Relacion sumaria del prin- «cipio de la guerra; que el Almirante de Francia hizo en Lombardia, «f. 139 C. — Cap. 2. Suceso, y fin de esta Guerra en suma, f. 142. — «Cap. 3. Entrada del Campo Cesareo, en Francia, y su llegada a Mar- «sella, f. 147. — Cap. 4. Sucesos del Exercito Cesareo hasta su vuelta «a Lombardia, f. 150 C. — Cap. 5. Sucesos de la guerra antes de la «Batalla, f. 154. — Cap. 6. Cosas memorabiles, que acaecieron desda «que el Francis sitiò à Pavia hasta que el Exercito Imperial saliò de «Lodi, f. 158. — Cap. 7. Estratagema, con que Pavia fue socorride «por dos soldados Españoles, f. 163. — Cap. 8. Venida del Duque de «Borbon; salida de Lodi; y lo que sucediò antes de ella, f. 167. — «Cap. 9. Marcha del Exercito del Cesar, y lo que sucediò hasta la «Batalla, f. 171. C. — Cap. 10. Batalla de Pavia, y prision del Rey de «Francia, f. 181 C. — Cap. 11. Modo come fue preso el Rey Francisco, «y fin de la Batalla f. 194. C. — Cap. 12. Lo que sncediò hasta la «conduccion del Rey a Espana, f. 201. C.»

VI.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI MADRID.

F. CXXIII.

Letra tramesa al duch de mila per los Ginovesos. [1]

Scimus Illustrissime princeps quod motus nostros non mirabilis (*sic*) nisi quod tam lenti fuerant nam si intra tui pectoris coacervasti graves Jniurias despectiones. Jncomoda violencias et ignominias, et sarcinas quibus nos universamque rem publicam hanc Indigne affecisti provocastique debes profecto jam dudum tarditatem nostram mirari et accussasse presertim cum nostrapte (*sic*) natura soliti non simus dura perferre Jmperia. Mam (*sic*) quanto te magis ereximus Jn sublime. eo magis atque magis calcasti oppressistique nos. Mille namque modis et federa et pactiones quibus gratiarum nomen Jmpositum erat Infregisti. nobis universas itxalas naciones nobis Jnimicas fecisti. ut p˙o voluptate non pro necessitate totum erarium et vires nostras haurires. Rectores dedisti nobis Jmpios et corruptos quosque Jnmemores habuisti. eos nobis diutius perpeti voluisti, presertim autem illum violentissimum carnificem et rapacissimum opertinum de alzate. qui ut omnia pro sua volumptate volebat afficere. Ita nichilomino sine precio senatum nostrum quem etiam Reges et principes contremescunt contumeliis assiduis affi-

[1] Nell' *Ordine* dato dal Carini stesso agli *Allegati pel II volume* (cioè il presente) si trova indicato: *Brano di cronica della Nazionale di Madrid*, con che egli alludeva senza dubbio al testo catalano dell' *Anonimo Siculo* di cui ebbe ad intrattenersi nel testo della relazione (pag. 139-140). Or codesto *brano* non è che la lettera (o frammento di lettera) qui sopra riportata, in margine della quale il medesimo Carini ebbe a notare che essa è *estranea alla cronaca*. Così parrebbe assodato che solo in ciò consiste il *poco che ha d' inedito e sconosciuto* il codice matritense in confronto agli altri codici dell' *Anonimo* succitato. (*Nota della D. d. A. di S.*)

ciens carceri trudens rapiens violans lanians uxores alienas per eius truces famulos rapi paciens. Erarium et subans (*sic*) [1] nostras pro voluptate dissipans et dispergens. Nichil omnino ommittens quod ad ignominiam nostram tenderet quod nos. Jn vindictam tantorum facinorum provocaret. Neque proficit nobis Milena repeticio querelarum. Nam si oratores voluimus emittere qui casus et conquestus nostros tibi referrent. vel prohibiti sunt venire ad te vel si aliquando accessere non sunt admissi tuo conspectui, ne morbis nostris aliquando medela daretur. Si classen pro tuo appetitu Jncrusimus preposuisti commissarios homines penitus ignaros et turbulentos. quorum perversum Imperium tot probos Januenses apud xurtatum perdidit. Jta quod multipharia multisque modis datum est nobis manifeste Jntelligi adversum nos universamque rempublicam Januensem conjuratum esse, teque nichil aliud quam nos deduci ad nichilum excogitare gloriamque nostram funditus delere. quod satis manifeste patuit cum de tanta classe Aragonum dedit nobis triumphum quo si ut decuit usus esses. quam facile erat te atque nos totum lacium domitare verumque victores evadere studuisti. gloriam nostram Jn Sahonensium genus debile atque Jmpotens transferre quemadmodum olim pollicitus fuit dux penorum Anibal de Jmperio romano campanis quorum vires minime experire si ut sunt polliciti nos pesundabunt. Voluisti propterea nos hosti nostro colligare cathalano videlicet Regi. Jnque Jllius manibus brachio nostro deponere regnum Neapolo a quo Regno populi Januensis Salus pendet ut inimicus noster potens esset. Nos undique cohartare nobisque navigacionem qua vivimus tollere protinus Regni de eius nostra salute tantum sanguinis tantum auri tantumve pudoris hac proxima tempestate a nobis expositum est. Sunt et plura adhicienda. que et grandia carta (*sic*) non caperet. Jnterque numerantur illa Gayetanorum civium eciam nostrum Jniusta atque Jniuriosa detencio eaque coharcio dampnosissima que contra Jus atque fas Jn huius rei publice tam grave discrimen ad Jmperatorem constantinopolitanum emittere Benedictum de forlivio qui rem nostram precio venumdaret quasi ei heres [2] preposito subiungere undique nos. Sed quid dicemus super frumentana. qua urbem hanc opprimere velle Jam dudum visus es. Item et illud gravissimum quod bonifacium opidum nostrum preciosissimum hosti nostro dare voluisti et cum non poteris portum veneris atque Jllecem Jn nostra riparia tradidisti. quo illi nos suffocare (*sic*) facilius esset potencia (*sic*). Non effecerunt pro tuis Jncrementis tantum universi lombardi, quantum nos et Jn hoc satis habunde monstrasti se

[1] *Substantias?*

[2] *hereres, haberes?*

habere nos extra numerum tuorum, cum excluseris omnes homines Januenses ab omnis arcis custodia. quasi nobis non consideres. Si controversia Jnter lombardum et Januensem vertebatur coram hic tuis previdentibus Januensis statum samaritanus habitus est perversoque Judicio qui Justiciam fovebat carceri trudebatur. ceterum deventum est tandem ad horrendum et ultimum terribilium, quidam namque ex tuis ipsis lombardis quos tanti facis nos certiores....[1]

---

[1] Così nell' originale.

Qui, secondo l' *Ordine* più sopra citato, dovrebbero trovar posto:

1. gli *appunti o bozze di catalogo su' Manoscritti della Nazionale di Madrid;*

2. la *bozza di catalogo de' Codici greci della Nazionale di Madrid* (dei quali sono parte precipua quelli di Costantino Lascaris);

3. altri appunti presi nella *Biblioteca degli Scolopî di Madrid.*

Il Carini scriveva in margine di ciascuna delle superiori indicazioni: *Manderò io;* ma di fatto egli non mandò nulla fino al dì della morte. Le ricerche fatte tra le carte da lui lasciate, sono pur troppo andate a vuoto.

VII.

Dal « Catálogo abreviado de los Manuscritos de la biblioteca del excmo. señor Duque de Osuna é Infantado hecho por el Conservador de ella Don José María Rocamora.[1]

La magnifique collection de manuscrits que possède la maison d'Osuna prit son origine dans la bibliothèque que réunit, en son temps, à grands frais et à de grandes peines, le noble chevalier, si érudit, D. Iñigo Lopez de Mendoza, Marquis de Santillana, modèle de science et de vertu, qui a laissé dans l'histoire un nom impérissable comme litterateur, poéte et homme d'Etat. C'est ainsi qu'il acquit ces manuscrits florentins du 14^e et du 15^e siècles, écrits avec tant de soin et de luxe, entre lesquels figurent les oeuvres d'Aristote, Platon, Sénèque, Dante Alighieri, Petrarque, Arétin, Boccace et tant d'autres qu'il serait trop long d'énumérer. Vinrent aussi, parmi les français: le *Roman de la Rose,* par de Lorris et Jehan de Meung; *L'Arbre des Batailles,* de Bonnor; *La Belle Dame sans merci,* de Alain Chartier; la *Mape-Monde,* et parmi les espagnols: le *Poeme de Alexandre*, par Segura de Astorga; *Le Char des Dames*, de Ximenez: la *Chronique Troyenne:* la magnifique collection des chroniques, parmi lesquelles celle de Fray Juan

[1] Madrid, imprenta de Fortanet, calle de la Libertad, núm. 29, 1882.

Il Carini lasciò un esemplare a stampa dell'anzidetto catalogo, non che la *nota* in francese, stampata in foglietto separato, con marche a penna alle parti destinate ad essere inserite tra i presenti allegati. Codesto esemplare è tutto quello che si potè ottenere dalle ricerche praticate tra le carte pertinenti all'estinto prelato. (*Nota della D. d. A. di S.*).

Fernandez de Heredia, et d'autres encore non moins rares ni de moindre valeur.

Ses descendants ne montrant pas moins de gout que lui pour les oeuvres littéraires, continuèrent à enrichir cette collection de manuscrits, de beaucoup d'autres oeuvres aussi curieuses et précieuses, entre lesquelles, pour ne pas en faire une relation interminable, on peut citer seulement le magnifique *Missel Romain* du grand Cardinal de Mendoza; une très curieuse collection de Bibles; *L'Ordre du Cordon et de l'Echarpe rouge de Castille,* autographe du Sieur de Launay; *Le premier voyage de Colon*, autographe aussi de Fray Bartolomé de las Casas; *Le Concile de Trente*, par D. Pedro Gonzalez de Mendoza et enfin la magnifique collection des comédies espagnoles, dont le nombre est de plus de mille et entre lesquelles il y a une centaine d'autographes des premiers poètes comme Calderon, Lope de Vega, Tirso de Molina, etc., etc.

A cette grande richesse de manuscrits est venue s'en joindre une autre non moins apreciable en livres imprimés, dont le nombre est de plus de 35.000 volumes.

Cette bibliothèque contient des éditions des princes qui ne se trouvent pas ordinairement dans celles des particuliers, — une riche collection de livres sacrés et de bibles, entre autres la *Bible Complutense* et celle de Naples, dont il n'y a dans le monde que trois autres éxemplaires; l'unique volume qui existe des *Farces de Lucas Fernandez,* imprimé á Salamanque en 1514; *Joutes littéraires en honneur de différents saints,* en 1534; *Le mont de contemplation,* de la même année; *Le verger des fleurs odorantes*, aussi de la même époque; *L'Iliade,* d'Homère, traduite en espagnol par Juan de Mena et la *Lutte entre Ajax, Télamon et Ulise*, toutes deux de 1519, et enfin un certain nombre d'incunables d'un mérite reconnú.

Ainsi, en réunisant tout ce que contient la bibliothèque de la maison d'Osuna on peut donc affirmer qu'elle est la première d'Espagne et certainement aussi une des plus remarquables parmi les autres bibliothèques particulières de l'Europe.

MANUSCRITOS

1. **Aegidius.** — Libro de los pncipes fecho de don Fray gil de Roma de la orden de Santo agostino (e fizolo trasladar de latyn en romançe don bernabe obpo de osma pa honrra z enseñamiº del muy noble Infant don pedro fijo pmo heredero del muy alto e muy noble don alfonso Rey de Castilla.—Ms. en papel. Letra del siglo xiv. Fol. menor, perg. (Falta de fin, quizá de una sola hoja.)

2. **Aegidius Romanus.** — De eruditione regum. It. de regimine principum. Ms. en vit. Títulos en rojo. Capitales en colores con rasgos. Escrito á 2 cols. Siglo xv. Fol. menor, pasta de la época.

3. ——— Le liure dou gouuernement des rois z des princes. (Termina) | Ci fine le liure dou gounemt des rois z des pnces q frere Gile de rome de lordre saint agustin a fet. le qel liue maestre henri de ganchi par lecomadement le noble roy de france a laide dier a translate de latin en franchois. Ms. en vit. con multitud de preciosas orlas é iniciales en oro y colores. Títulos en rojo. Escrito á 2 cols. Siglo xiv. Fol., tafilete rojo.

4. **Alexander Magnus.** — Liber de gestis Alexandri Macedonis.—Ms. en vit. de 16 hojas. Principio del siglo xv.

5. **Agostino (S.).** — Delle sue confessioni (13 libri). Della cura la quale si debba avere pemorti.—Ms. en limpia y fina vit. con márgenes espaciosas. Magnífica orla florentina en la primera hoja con escudo en blanco. Iniciales en oro y colores. Letra del siglo xv, fol., taf. verde.

6. Agostino (Santo). — El libro della vita cristiana alla sorella recato di latino in volgare. — Ms. en vit. con márgenes espaciosas. Orla florentina en la primera hoja con escudo del Marqués de Santillana. Iniciales en oro y colores. Letra del siglo xv. 4°, taf. con estuche.

7. Augustinus (Sanctus). — Sermones (en latin). — Ms. en vit. Iniciales en colores y espacios en blanco. Letra del siglo xiv. Falto de fin.

8. Alfonso X. — Este es el libro del fuero de las leyes q̄ dio el noble rrey don alfō q̄ dios de vida fijo del noble Rey dō fernādo q̄ dios pdone. — Ms. en 4.° á 2 cols. en vit., capitulares en azul y rojo. Letra siglo xiv.

N. B. De este códice se sirvió la Academia de la Historia en la publicación de los Opúsculos legales. — Tiene bastantes variantes.

9. ——— Este es el libro del fuero q̄ fixo el rrey don alffō ffijo del muȳ noble rrey don fferrnādo ⁊ de la muȳ noble rreȳna doña beatris et q̄l es llamado especulo q̄ q̄ere tanto desir como espeio de todos los derechos. — Ms. en papel á 2 cols. Títulos en rojo. Espacios en blanco para iniciales. Letra del siglo xiii. Fol.

10. Alfonso XI. — Ordenamiento q̄ fizo el Rey dō alfonso en Valladolid. — fecho en Madrid. — de Segouia del Rey don Alfon Era de mill ⁊ trezietos ⁊ ocheta ⁊ cico Años. ‖ los xxx ⁊ dos titulos de las leyes nueuas del Rey don Alfō q̄ fizo en alcala de henares. — El ordenami del Rey dō ā en alcala de henares emedado por el Rey dō pedro su fijo. — (Al fin y en tinta roja: «Este libro escriuio pedro de madrigal ⁊ lo entitulo»). — Primero Ordenamieto del Don enrriq̄ q̄ fizo en las cortes de burgos. — Ordenamieto del Rey don enrriq̄ q̄ ffizo

en toro. — de la casa de la chacilleria fecho por el rrey don enrriq.—del Rey don enrriq fecho en alcala.— del Rey don enrriq de las cortes de toro era de mill z qtrocietos z nueue anos.—Peticions q al Rey don enrriq fuero fechas en las cortes de toro.—del Rey don enrriq q fizo en burgos.— del Rey don johan de las cortes de burgos.—peticions fechas al Rey don johan. — ordenamieto de las cortes de soria del Rey don iohan. — Ordenamieto delas cortes de valladolid dl Rey don Johan. — ‖ ordenamieto dl Rey don Johan fecho enl Ayuntamieto de segouia.—Ordenamiento de briuiesca del rey don jua.— Ms. en papel. Letra del siglo xiv. 4.° taf. oscuro.

11. ——— Ordenamiento de leyes que hizo en las Cortes de Alcala de Henares.—(Termina) Dado en las cortes de alcala de henares. Veynte z ocho dias de febrero. Era de mill z trezietos z ochenta z seys años. Atreynta z seys años del nro Regnado. z aocho años que vençimos los Reyes de Benamarin z de granada. Et açinco años q ganamos la muy noble cibdat de algezira. Nicolas gonzalez lo escriuio.—Ms. en vit. Inicial en oro y colores con el retrato del Rey D Alfonso. Capitales con rasgos caligráficos en colores. Títulos en rojo. Escrito á 2 cols. Fol., taf. encarnado, est.

12. Alquimia. — En el nombr del padre | z del fijo | z del spu santo conl ayuda del qual començamos vn libro nonbrado ymage de vida sacado de los secretos de los filosofos sobre el arte de alquimia | el ql es departido en treynta capitulos los qles son contenidos en la nra platica por venir al conocimi° de la obra de nra medecine. — Ms. en papel con títulos y capitales en rojo. Letra del siglo xv, 4.° pasta verde.

13. Ambrosio (San).—Libro de los oficios. (En castellano.)—Ms. en papel con espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xv. Fol., perg.

14. ARANDA (Luis de). — Cancionero en que se contienen cuatro obras de provechosa doctrina y erudicion. La primera es una traslacion á la primera orden de la luna, que compuso el famoso poeta castellano Juan de Mena: la segunda una glosa dicha extravagante á ciertas coplas de las más notables de las trescientas del susodicho: la tercera una obra intitulada exemplario de virtudes: la cuarta y última otra glosa á los cincuenta proverbios de los ciento que compuso el Marqués de Santillana.—Ms. en papel. Letra del siglo XVI. 1 vol. 4.°, perg.

15. ARETINO (Leonardo de).—Epístolas familiares. En castellano. (Al fin.) De florençia. III. nonas de deziébre | del año de mill | z qũtroçientos | treynta | z çinco: Seruidor de nuestra alteza Leonardo de Arecçio. | Ms. en papel y vit. En la margen inferior dos ángeles ligeramente miniados, sosteniendo el escudo del Marqués de Santillana. Espacios en blanco para las capitales. Fol., perg.

16. ARETINO (Leonardo de)—Vida de Aristóteles.

It. uida e estudios z costunbrs de dante z de micer francisco petrca poetas muy claros conpuesta en nros dias por micer leonardo de areçio chanciller de florencia.

It. comparacio de Cayo Iullio cesar emperador maximo z de alexandre magno rey de macedonia ordenada al muy illustre señor don felipe maria duq de milan z conde de pauia z angiera z señor de genoua por pedro candido con el su juizio de cõsumo e tornada de ytaliano en castellano uulgar al muy magniffico señor yñigo lopez de mẽdoça señor de la uega sc por marti de auila su escudero.

It. tratado enl ql se cõtiene la designaciõ de los officios de roma y los nõbrs de los officials de aqlla aq z sobr q era cada uno dellos deputado z q es lo q denotaua el nõbre de cada un officio de aqllos. El ql tractado se muest auer

sido copilado aū pn̄cipe por alg.° q̄ parece desearle s̄euir el q̄l se llam̄ua dauid doctor.

Ms. notable, escrito en papel. Tít. en rojo. Letra gruesa de principios del siglo xv. 4.° becerro amarillo con est.

17. Aretinus (Leonardus). — De bello italico adversvs gothos feliciter lib. iv. — Ms. en vit. Siglo xv. Las primeras veinte hojas están muy estropeadas á causa de la humedad y de la polilla. 4.° mayor, pasta antigua.

18. Aretinus (Leonardo).—De bello italico adversus·Gothos. Trad. castellana. — Ms. en papel. Falto de principio. Títs. en rojo. Espacios en blanco para iniciales. Letra del siglo xv. Fol. perg.

19. Aristóteles. — Ethica (en toscano). — Ms. en vit. á 2 cols., dos portadas orladas y miniaturas en oro y colores. Letra del siglo xv. Fol. taf. encarnado y est.

20. ——— Summa moralium libri ethicorum Aristotelis juxta expositionem sancti Thome. It. Armandus (Frater). De bello visu.— Ms. en vit. y papel. Tít. en rojo. Escrito á 2 cols. Siglo xv. Tiene dos grabados sumamente curiosos. Fol., pasta blanca antigua.

21. ——— Historia de animalibus. It. Frontino (Sexto Julio). Arte de caualleria (en castellano).—Ms. en papel. Letra del siglo xv. Fol. perg.

22. ——— Los diez libros de las Eticas. En castellano — Ms. en papel con anchas márgenes. Espacios en blanco para las iniciales. Tít. en rojo, 5 hojas de guardas al principio con notas muy curiosas que se repiten al fin del códice. Letra gruesa del siglo xv.

23. ——— Armannino, ó Armanno, Giudice da Bologna. — Libro che si chiama Fiorita. — Ms. en vit. á 2 cols. Inicial en oro y

colores, capitales en azul y rojo. Tít. en rojo, escudo de armas en la margen inferior de la primera hoja En la última guarda un dibujo hecho al trazo en fondo oscuro. Letra del siglo xiv. Fol., perg.

24. Barthulo (Dottor).—|| Tratado sobre las insignias (ɀ escudos de armas).

Rodriguez del Padron (Juan). — Cadira de honor fecha á ruego de algunos señores mancebos de la corte del Rey don Juan el segundo.

Condiciones que se requieren para ser digno del noble oficio de las armas.

Valera (Diego de). — Tratado llamado Cerimonial de Príncipes.

Honorat Bover (Honoré Bonnor).—Arbol de batallas sobre los rieptos e requestas, copilado por....

Batallas (Ordenacion de) que se hacen en campo cerrado segund la observancia del reyno de Aragon.

Espéculo (Libro tercero del libro llamado).

Lucena (Tratado que el Protonotario de) copiló de los gualardones que antiguamente se daban á los caballeros que habian servido en las guerras y del oficio de los heraldos.

Ms. en papel. Letra del siglo xv. 4.°, perg.

25. Batoricus doleusium (Godofre de Buylon). — Historia hyerosolimitana. — Ms. en vit. Iniciales en azul y rojo. Letra de principios del siglo xiii. Fol. menor, pasta antigua.

26. Biblia Sacra.

Este notable códice consta de 252 hojas. Comprende una traducción literal de la Epístola de San Jerónimo á Paulino,

del Prefacio á Desiderio, y de los demás prólogos del mismo Santo. À continuación sigue una Exposición parafrástica, mística y moral, de varios versículos, así del Antiguo como del Nuevo Testamento.

La versión de los Prólogos se halla escrita á dos columnas por plana y el resto de la obra á tres, ocupando el centro el sagrado texto y las columnas laterales la Exposición.

Los Prólogos y Epístolas de San Jerónimo son muy raros y ésta contiene dos versiones distintas de las Biblias antiguas castellanas que seguían casi siempre el texto hebreo omitiendo dichos Prólogos.

1 vol., fol. Siglo xiv. Capitales en oro y colores. Taf. morado y est.

27. Biblia Sacra.

Comprende completos el Antiguo y Nuevo Testamento llenando el primero 336 hojas, y dando principio el segundo con el correspondiente Prólogo en la pág. 337. Empieza el códice con la Epístola de San Jerónimo á Paulino, á la que sigue el Prólogo del mismo Santo al Pentateuco.

Termina este códice con una breve Epacta, que distribuye la lectura de los libros sagrados en varios períodos del año, que empieza así:

«In vigiliis natalis domini legimus de Isaia lectiones iij. In natale domini ponunt. Epistole Pauli usque in septuagesimo, etc.

Ms. en vit. á 2 cols. Con capitales y orlas primorosas é iniciales en oro y colores. Letra del siglo xiv. Fol., taf. verde, en caja.

28. Biblia Sacra.

Comprende la versión latina de la Vulgata y tiene completos los libros del Antiguo y Nuevo Testamento.

Empieza con la Epístola de San Jerónimo á Paulino, con

el epígrafe en letra roja. Los adornos de todo el libro son meramente caligráficos, á excepción de las letras iniciales de los libros del Nuevo y Viejo Testamento, que tienen figuras de miniatura, concluyendo el todo con las interpretaciones de los nombres hebráicos por orden alfabético.

Consta de 460 fojas sin foliar, escritas á 2 cols. Letra del siglo xv. Fol., taf. azul en caja.

29. Biblia Sacra.

Este bello códice consta de 363 hojas, de las cuales solamente se hallan foliadas 334, que comprenden el sagrado texto, leyéndose en las 29 restantes la Epístola de San Jerónimo á Paulino y el Prefacio del mismo santo á Desiderio al principio del libro, y las interpretaciones de los nombres hebráicos al fin del mismo. Los divinos libros están distribuidos á dos columnas por plana, y las interpretaciones á tres.

Ocupa el texto del antiguo Testamento 265 hojas, leyéndose después del Deuteronomio el Prefacio de San Jerónimo al libro de Josué, cuyas primeras palabras son: *Tandem finito pentateucho Moisi.* Continúan los Prólogos del doctor máximo en sus lugares respectivos.

Se advierten en esta Biblia dos circunstancias que la diferencian de la mayor parte de las que existen de los siglos xiv y xv. Es la primera que no contiene el libro tercero de Esdras, que se halla en casi todas las Biblias manuscritas de la indicada época; y la segunda, que después del Pentateuco no sigue en la colocación de los libros el orden de la Vulgata, haciéndolo en esta forma:

Josué. — Libro de los Jueces. — Ruth. — los 4 de los Reyes. — Paralipómenon (los de). — Esdras — Neemías. — Proverbios. — Ecclesiastes. — Cántica. — Sapientia. — Ecclesiástico. — Job. — Tobías. — Judich. — Ester. — Los dos de los Macabeos. — Ezequiel. — Daniel. — Los doce Profetas menores. — Isaías. — Jeremías. — Baruch. — Salmos.

Preceden al Evangelio de San Marcos el prólogo *Plures fuisse qui euangelia scripserunt*, la carta de Jerónimo al papa Dámaso, otra de Eusebio Carpiano, y el Prólogo Matheus indea[1] sicut in ordine primus ponitur, ita euangelium in indea primus scripsit. Da principio el Nuevo Testamento en la pág. 267 y termina en la 334; siendo de advertir que, así en los libros, como en los prólogos de los mismos, carece este códice de epígrafes.

Ms. en vit. Letra diminuta de fines del siglo XIII. Capitales en colores y rasgos caligráficos. 4.°, encuadernación mudejar.

30. BOCAÇIO DE ÇERTALDO (Juan). — La genealogía de los dioses de los gentiles. En castellano. Falto de principio. Ms. en papel á 2 cols. con espacios en blanco para las capitales. Fol., perg.

31. BOCCACCIO (Messer Giovanni). — Il Filocolo. — Ms. en vit. con márgenes espaciosas. Falto al parecer de la primera hoja. Iniciales en colores y oro. Capitales en azul y rojo. Letra del siglo XV. Fol., taf. color café, estuche.

32. ———— Il libro Philostrato. — Ms. en fina vit. En la primera hoja notable orla florentina adornada con preciosas figuras y escudo del Marqués de Santillana. Iniciales en oro y colores. Títulos en rojo. Letra del siglo XV. 4.°, taf. azul y est.

33. BOCCACCIO (Messer Johanni). — Della orrigine uita costumi studii del chiarissimo poeta Dante aldighiere difirençe. Dante Alighieri Cançoni.... nellequali diuarie cose tractando nella prima larigidita della sua dona conrigide rime dimostra. — Siguen varias epístolas y otros escritos en italiano sumamente importantes. — Ms. en vit. fina con márgenes espaciosas. Iniciales en colores y oro. Tít. en rojo. Un escudo de armas en la

[1] *Indea* nello stampato, tanto la prima, quanto la seconda volta. Ma sembra da correggere *Iudea*. (*N. d. D. d. A. d. S.*).

margen inferior de la primera hoja con dibujos al trazo. Letra del siglo xv. 4.° mayor, perg.

34. Boccaccio. — Libro del Theseida. — Ms. en vit. con márgenes espaciosas. Títulos en rojo. Iniciales en oro y colores. Letra del siglo xv. (Falto del principio.) Fol. menor. Taf. azul, est.

35. Boccaccio (Messere Giovanni). — Libro chiamato elegia [1] di madonna Fiammeta. — Ms. en hermosa vit. con anchas márgenes. En la primera hoja preciosa orla florentina en colores y oro con el escudo del Marqués de Santillana. Letra del siglo xv. 4.°, perg.

36. Boecio. — ‖ libro de la consolacion. — Ms. en papel con anchas márgenes. Capitales en colores. Letra del siglo xv. Fol. menor, perg.

37. Boecio (Severino). — Tratado de consolacion. (Traducción castellana). (Al fin.) Este libro fizo pedro de vattid criado del señor Rey de nauarra z oficial suyo de pararle su tabla en q̄ comiese z las cortinas enq̄ oye misa z fizolo en la villa de alcañiz en el año de mill z q̄trocientos z treynta z seis años en el mes de setiembre ha veinte z vn dia andados z este dicho dia era sanlucas z vangelista. — Ms. en papel á 2 cols. Iniciales en rojo. Espacios en blanco para capitales. Letra del siglo xv. Fol. menor, en perg.

38. Boecio (Severino). — Della consolatione. — Ms. en vit. En la primera guarda una nota en italiano y una primorosa miniatura de 20 centímetros que representa á Boecio. En la primera hoja una orla en colores y oro, terminando en la margen inferior con dos escudos de armas. Cuatro hermosas letras iniciales miniadas en colores y oro. Capitales en azul y rojo. Letra del siglo xv, á 2 cols. Fol. menor, perg.

[1] Così nello stampato. (*N. d. D. d. A. d. S.*).

39. Bonnor (Honoré de). — Arbol de batallas. (En castellano). (Al final de la dedicatoria.) Scripta en maçanars a xx de setiembre del año de la natv d nro saluador Jhu xpo | m.cccc xlj años. —Ms. en papel. Espacios en blanco para las capitales. Fol. menor, perg.

40. ———— Arbol de batallas. — Traducido del francés al castellano por Anton Zorita. (Al fin del fol. iij dice) Escpta en mançanares aveynte de setiembre del año de la nactiuidad de nro saluador ihu xpo. m.cccc.° xl. i años. Avro seruiçio z madami presto çorita. — Ms. en papel. Espacios en blanco para las capitales. Fol., perg.

41. Bonnor (Honoré de). — Arbre de batailles et leur origine. — Este notable ms. en vit. consta de 124 fojas de texto y 3 de tabla. El fol. primero vuelto está casi todo ocupado (25 centímetros) con primorosos dibujos de la mayor importancia para la historia de la indumentaria, representando episodios de las batallas. Iniciales en colores y oro. Títulos en rojo. Letra del siglo xv, á 2 cols. Encuadernación de la época.

42. Breviarium totius anni secundum modum curiæ romanae, scriptum per manus fratris Johannis magistri ordinis fratrum heremitarum Sti Augustini, natus de Gaudaro in Flandria. Completum Brugis sub anno domini millesimo quadrigentesimo quinquagesimo quinto. — Ms. á 2 cols. en fina vit. con multitud de orlas preciosas en colores y oro. 4.°, taf. rojo y caja

43. Carbonel y Fogassa (D. Joseph). — Comisario de Marina. Elementos de la Gramática Arábiga. Madrid 1.° de Junio de 1748 — Ms. en papel. 4.°, perg.

44. Cartas autógrafas de personajes de los siglos xvi, xvii y xviii. — (Numerosa colección que no se puede detallar por falta de espacio).

45. Carthenius (Fr. Joannes de). — Carmelit. Sacr. Theolog. Professor. —De ratione recte confitendi.—De ratione recte precandi.— De ratione recte se disponendi ad Sanctum Synaxi. — Ms. en vit. Títulos en oro y rojo. Texto en latín y al frente traducción francesa. Fecho en 1560. Al fin va añadida una oración en francés escrita el año 1570. 8.º, taf. rojo y caja.

46. Cæsar (C. Jvlivs). — Commentariorum belli gallici, libri vii.—Commentariorum belli çivilis pompeiani, Libri iii. — Flicius (A). —Commentariorum belli Alexandri.—Commentariorum belli africani. — Comentariorum belli Hispaniensis. — Ms. en vit. Márgenes espaciosas. En la primera hoja orla florentina. Iniciales en oro y colores. Letra del siglo xv. 4.º, encuadernado en vit.

47. Cecco d' Ascoli (Francesco). — Liber Cecchi Esculani. (Texto italiano.) — Ms. en vit. con márgenes espaciosas. En la primera hoja inicial en colores y oro, y en la margen inferior escudo de armas entre dos flores. Capitales en colores con rasgos caligráficos. Títulos en rojo. Letra del siglo xv, á 2 cols. Fol., perg.

48. Cent noms de Deu. — Devocionario en lemosin. — Ms. en vit., con capitales y versales en colores. 12.º, perg.

49. Cesar (C. Julio). — Los comentarios traducidos al castellano por Pedro Candido. — Ms. en papel. Letra de fines del siglo xv. Fol., perg.

50. Cicero (M. T.) — De oratore. — Ms. en vit. con anchas márgenes. Iniciales en oro y colores. Letra del siglo xiv. Fol., taf. rojo, caja.

51. ———— De officiis.— De amicitia.—De paradoxis.— De senectute.

— Ms. en fina y limpia vit. con márgenes espaciosas. Orla florentina en la primera hoja con escudo del Marqués de Santillana. Iniciales en oro y colores. Títulos en rojo. Letra del siglo xv. Fol., taf. rojo, est.

52. CICERO (M. T.)—Orationes.—Ms. en vit., márgenes espaciosas. Portada orlada en colores y oro. Iniciales lindamente miniadas. Letra del siglo XIV. Taf. rojo, caja.

53. ———— Libellus.... de senectute. — De amicitia libellus. — Paradoxa. — Vergerius (Petrus Paulus). De ingenius[1] moribus et liberalibus studiis adolescentie. — Ms. en vit. Letra del siglo xv. 4.°, taf. rojo.

54. ———— De officiis. — De amicitia. (Traduccion castellana.) — Ms. en papel con márgenes espaciosas. Títulos en rojo. Espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xv. Fol., taf. rojo en est.

55. ———— De partitionibus oratoriis ad Ciceronem filium.— Ms. en papel. Inicial en oro y colores. Títulos en rojo. Letra del siglo XVI. 4.°, perg.

56. Colección de varias cartas y providencias sobre el gobierno de las Alpujarras.— Ms. en papel. Letra de principios del siglo XVI. 2 vols., fol., pasta. El 2.° vol. estropeado al final por la humedad.

57. COLON (Cristobal). — Este es el primer viaje y las derrotas y camino q̄ hizo el almirāte don xp̄oual colon quādo descubrió las yndias. -- (Es de letra del obispo Fray Bartolomé de las Casas, cuyo manuscrito cita el señor D. Martín Fernández Navarrete en la « Colección de los viajes y descubrimientos que hicieron los españoles desde fines del siglo xv, etc. » 1 vol., fol., taf. encarnado.

[1] Così nello stampato. (*N. d. D. d. A. d. S.*).

Idem primer viaje de Cristobal Colon. — (Es de letra posterior al manuscrito anterior, pero del siglo XVI.) 1 vol., fol., taf. encarnado.

58. Collacions dls sants pares les quals fore esctes p alguns dexebles liusa pdurable memorie dels esdeneidors.

It. Aci comenca la abreuiada e compediosa doctrina de viure a cascuna psona.

Ms. en papel y vit. Capitales en colores. Títulos en rojo. Escrito á 2 cols. Siglo XIV. Fol., taf.

59. Concordantiae bibliorum. — Ms. en vit. Iniciales en colores. Falto de principio. Letra del siglo XIV. Fol., tafilete.

60. Conpendio vniversal sacado de las ystorias rromanas z de otros libros y attors q aqui van contenidos en el cual se tratan los echos notables qlos pncipes Romanos asi pontifices como emperadores y otros ylustres barones hizieron. — (Hay tambien un compendio de las crónicas de castilla por Alonso de Avila, segun nota marginal, hijo del cronista Hernando de Palencia.) Escribióse en el año de 1497 según se ve en una nota que hay en la margen derecha del fol. 218 vuelto. Ms. en papel, fol., pasta.

61. Constitucions generals de Cathalunya. — Ms. abultado en papel y vit. Títulos en rojo. Capitales en colores con rasgos caligráficos. Letra del siglo XV. Fol., pasta.

62. Constituciones del collegio de Sanhieronimo de Lugo que fundo el muy illustre y Reueredisimo señor don Fernado de Vellosillo obispo y Señor de Lugo en la uniuersidad de Alcala de henares, Año. 1580. — Ms. original en vit. Fol. menor, pasta de la época.

63. Corpus juris civilis. — Traducción castellana de varios libros. Ms. en vit. Capitales en rojo. Letra del siglo XIV, á 2 cols. Fol. encuad. de la época.

64. Constitucions de l' ordre de chevalerie de la Toison-d' Or. — Additions sur les mêmes. — Ms. en vit. Capitales en colores. Letra del sig. XVI. 4.°, taf. rojo.

65. Crónica General de España. — (Empieza en el fol. CCCXLIX) «Capitulo p̄mero que cuenta de que gentes fueron los godos z de q̄les tr̄ras salierō» y concluye al fol. DVCIIJ vuelto «E como q̄era q̄ el Rey ouiese grant plaser con la vitoria q̄ le diera dios cōt los moros.» — Ms. en papel. Títulos en rojo. Espacios en blanco para capitales. Letra del siglo XV á 2 cols. Fol. regular, perg.

66. ——— (Empieza en el fol. cxx.) «E el reyno de herodes en treynta e qtro años nō fallamos nīguna cosa q̄ de contar sea.» y concluye al fol. 427 vuelto «e despues q̄ los traydores fijos del cōde don vela ouierō muerto al infante don garcia asy como dexjmos guisaronse umi.» Ms. en papel. Letra del siglo XV. Fol. regular, pergamino.

67. Crónica de España. — Al principio dice «Era 1382 se escribió este libro que es año 1344 fol. 99 b.ª y fol vltimo 180 por Manuel Rodriguez de Seuilla De Mandato de el Señor D. Rodrigo Alfonso Pimentel Conde de Benabente. Al fin. Esta primera parte desta coronica de españa acabo manuel Rodrigs̄ de seuilla por mandado del señor conde de benauente don rcdrigo alfonso pimentel ‖ la cual acabo en la dicha villa de benauente aq̄nze dias de março del nasçimiento de nr̄o señor ihu xp̄o de mill z q̄trociētos z treynta z quatro años. — Ms. en papel. Títulos en rojo. Capitales en colores con rasgos caligráficos. Escrito á 2 cols. Falto de principio. Fol., pasta.

68. Crónica. — Segunda parte. — del rey don bermudo z de sus buenas costunbres. — (Hasta la) del Rey don alfonso XI. — Ms. en papel. Títulos en rojo. Capitales en colores con adornos caligráficos. Letra del siglo xv, á 2 cols. Fol. perg.

69. Crónica general de España que mandó componer el rey don Alonso el sabio. — (Primera parte: comprende) — Del Rey dō Pedro. — Del Rey don Enrique segvndo. — Del Rey don juā q̄ fue el primero. — La última hoja contiene siete décimas dirigidas «al señor Rey» y dos «al señor maestre z condestable.»)

Ms. en papel. Títulos en rojo. Espacios en blanco para capitales. Letra del siglo xv, á 2 cols. Fol. mayor, perg.

70. Crónica del Rey D. Alonso VIII llamado el Noble por el Marqués de Mondejar e ilustrada con notas y apendices por D. Francisco Cerdá y Rico de la Biblioteca de S. M., individuo de la R. Academia de la Historia.—Ms. en papel, hojas sueltas. Fol., perg.

71. Crónica de Don Alonso X llamado el Sabio. — De Don Sancho el Bravo. — De Don Fernando IV. — Ms. en papel. Títulos y capitales en rojo. Falto de principio. Letra del siglo xvi, á 2 cols. Fol., perg.

72. Crónica del muy noble rrey don alfonso enpador en la q̄l sse contiene la coronica del rrey don sancho su fijo e del rrey don fernando su nieto fasta el dicho rrey don fernando | ovo vn fijo q llamarō don alfonso. — Ms. en papel. Títulos en rojo. Espacios en blanco para capitales. Letra del siglo xv. Fol., perg.

73. Crónica del mui esclarecido Principe y Rey don Alonso el onceno deste nombre de los Reies que reinaron en Castilla y en

Leon Padre que fue del Rey don P.º — Ms. en papel. Letra del siglo xv. (El principio y fin está escrito posteriormente.)

74. Crónica general que mandó componer el rey Don Alonso el sabio. Primera y segunda parte. — Ms. en papel y vit. Títulos en rojo y capitales en colores. Letra del siglo xv, á 2 cols. 2 vols., fol. mayor, perg.

75. Crónica general de España que mandó componer el rey Don Alonso el sabio. Comienza por el «onzeno libro de la general estoria.» — Ms. en papel y vit. La primera hoja primorosamente orlada en colores y oro con el escudo del Marqués de Santillana. Letra del siglo xv, á 2 cols. Fol. mayor, perg.

76. Crónica de Don Alvaro de Luna. — Ms. en papel. Letra del siglo xvi. Fol., pasta.

77. Crónica del muy alto y esclarescido Rey Don Enrriq̄ quarto de gloriosa memoria: cōpuesta por el licēciado Diego enrriquez de castillo su coronista y capellan y de su consejo. (Al fin.) Scriuiose en Cuenca Año de 1579. — Ms. en papel. Capitales encarnadas. Escrito à 2 cols. Fol., pasta. (Hay 7 ejemplares.)

78. Crónica. — La grant chronica de don fray Johan Fernandez de Eredia. (Para poder apreciar la importancia de estos interesantes códices debe verse cómo los describen D. Pedro José Pidal en su discurso preliminar al Cancionero de Baena, pág. LXXXIV, nota 2.ª, y D. José Amador de los Rios en la pág. 606, segunda columna, de las obras de Don Iñigo Lopez de Mendoza, Marqués de Santillana, y en la Historia crítica de la Literatura española, pág. 242, nota 1.ª y sucesivas.) (Principia.) libro de los emperadores que fueron en grecia humo apres de otro. (Termina.) Ffinito libro reddatur Gratia xpo amen. — Aqueste libro de los fechos et conquistas

del principado de la morea fue fecho et conpilado por comandamiento del muyt Reuerent en xpo padre z seyor don fray Johan Ferradez de hedia por la gra de dios maestro del hospital de Sant Johan de Jhrlm; et fue conplido et acabado de escribir digons á xxiiii: del mes de octubre en el anyo de nro senyorm: ccc: xc: tercio. — Ms. en vit. Tres orlas en oro y colores con iniciales primorosamente miniadas. Títulos y capitales en rojo. Letra gruesa, á 2 cols. Fol. mayor, pasta.

Segunda partida de la grat coronica delos conquistadores la qual contiene ensi xvii libros principales segunt el numero de xvii. entre Emperadores reyes monarchas principes et illustres varones los mas famosos et virtuosos que se troba que ayan senyoreado et conquerido Regnos trras et prouincias por diuersas partidas del mudo. — Ms. en vit. Una orla en oro y colores. Diez y ocho iniciales notablemente miniadas que retratan los conquistadores. En la primera hoja el retrato del Maestre Fernandez de Heredia. Títulos y capitales en rojo. Letra gruesa. 2 cols. Fol. mayor, pasta.

79. Crónica. — (Principia.) Esta es la grant e uerdadera ystoria de espanya segut se troba elas ystorias de claudio tholomes. z segunt se troba en los. vii. libros dla genal ystoria q el rey don alfoso de castiella q fue eleydo empador de roma copilo. (Termina.) ‖ La ql cronica de madado de dicho senyor yo Alvar perez de seuilla canonigo ela cathedral viglia de Jahen escreui de mi ppa mano. Et fue acabada en Auinyon a. xiii. dias del mes de Jenero. El anyo del nascimieto de nro senyor. M.CCC. z LXXXV. — Ms. en vit. 18 hojas de tabla. Orla de colores y oro. En la primera hoja, y debajo de un espacio en blanco, el retrato del cronista. Numerosas iniciales en colores y oro. Títulos y capitales en rojo. Letra gruesa, á 2 cols. Fol. mayor, pasta. (Las primeras hojas manchadas de humedad, que no llega al texto.)

Segunda parte de la coronica de España. — Ms. en vit., al parecer falto de alguna hoja al principio. Las dos primeras hojas manchadas y la última corroida en la margen superior tocando muy poco al texto. Fol. mayor, pasta.

Crónica et storia rubrica et capitules del libro dela tercera partida de spanya Et el muyt excelent magnifico redutable et Reuerent en xpo padre et Senyor don frey Johan ferrandez de Eredia por la gracia de dios maestro de la orden de la caualleria del santo hospital de Sant iohan de Jhrlen. — Ms. en vit. Nueve hojas de tabla, en la primera el retrato del cronista Fernandez de Heredia. Orla en oro y colores al principio del texto. Cuatro grandes iniciales notablemente miniadas. Títulos y capitales en rojo. Escrito en gruesos caracteres, á 2 cols. Fol., pasta.

De como fue don pelayo alcado Rey | z de la hueste que enbio tarif a asturias. E de la muerte de muça | z de ulid amiramomeli. (Termina.) La estoria del sto cuerpo del Rey don fernando es acabada bendicho sea dyos que acetando todas honras del tantos ql dexo veer. — Migraglos q dyos fizo por el sto Rey don fer. q yaze en seuilla despues q fue finado por la qual razon las gentes no deue dubdar q sto confirmado de dyos no sea. z coronado en el coro celestial en espanya de los sus scos sieruos. — Ms. en vit. La primera hoja adornada con preciosa orla de colores y oro, ostentando las armas y escudo del Marqués de Santillana. Títulos en rojo y grandes espacios en blanco para iniciales. Escrito á 2 cols., siglo xv. Fol. mayor, pasta. (Está equivocadamente comprendido este códice con las crónicas de Fernández de Heredia.)

80. Crónica del Rey D. Jaime de Aragon. (En lemosin.) — Ms. en vit., á 2 cols. Letra del siglo xvii. Fol., taf. verde, est.

81. Crónica de Fernando III el Santo. — Ms. en papel. Títulos en rojo.

Espacios para las capitales. Letra del siglo xv. Fol., pasta, en est.

82. Crónica de los Reyes Católicos D. Fernando y D.ª Isabel. — Ms. en papel. Letra de fines del siglo xvi. Fol., perg. (Carece de la mitad de la primera hoja.)

83. Crónica. — Nebrixa (Antonio de) — de los muy Altos e muy poderosos don fernando e doña Isabel Rey e Reina de castilla e de leon. — Ms. en papel, 566 hojas. Letra del siglo xvii Fol., pasta.

N. B. Desde la hoja 509 vuelta, que concluye con las siguientes palabras — «los insultos que desseaban hacer morando en las cercadas,» — varía esta crònica de la de Nebrija y refiere màs sucesos.

84. Crónica Dla muy Alta y muy excelente princesa Doña Isabel hija del muy alto y poderō rey don Juan el segundo de castilla y de leon. — Ms. en papel. Títulos en rojo. Letra del siglo xvi. (La primera hoja está rota y restaurada.) Fol., pasta.

85. Crónica de los muy nobles Reyes que fueron en castilla ⁊ en leon desde el Rey don fernādo el magno fasta el Rey don alfonso fijo del Rey don fernādo q̄ gano a seuilla con toda el andalusia q̄ fuerō honse reyes | E el libro de los nobles ⁊ grandes fechos q̄ fiso el noble çid canpeador. — Ms. en papel. Títulos en rojo. Espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xv, á 2 cols. Fol. menor, perg.

86. Crónica de los reyes de Castilla D. Pedro I y D. Enrique II. — Ms. en papel. Títulos en rojo. Espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xv, á 2 cols. (Falto de una ó dos hojas al principio.)

87. Crónica. — general estoria de españa q̄l muy alto Rey Don alfon̄

fijo del noble Rey don fernº z de la reyna doña beatris mando faser la qual fabla desde noe fasta q̄ viniero̅ los godos en españa q̄ duraron fasta la muerte del Rey don Rodrigo z dende fasta el rey alfonso el casto. — Ms. en papel. Títulos en rojo. Espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xv, á 2 cols. Fol. regular, perg. (Falta una ó dos hojas de la tabla.)

88. Crónica troyana en castellano. — (Esta crónica contiene canciones y romances que alternan con la prosa, dando la mayor importancia á este rarísimo códice.) — Ms. en papel. Títulos y capitales en rojo. Letra del siglo xjv. Falto de principio y fin, acaso de muy pocas hojas. Fol. regular, perg.

89. Crónica Troyana en gallego. — (Principia.) «Agora dis oconto q̄ os griegos ouiero̅ gra̅ pesar qu̅dolles ercoles z jaason contar agr̄ desonrrao̅ z gran pesar q̄lles auia feyto el Rey laomedon de troya.» (Termina.) «Este liuro mandou faser o muyto alto et muy noble et eixelente rey don Alfonso, fillo do muy noble rey don Fernando e de la reyna doña costanza. Et fué dado descrebir é destoriar enno tenpo que o muy noble rey don Pedro rreynou, al qual mantena Deus enno suo servicio por muytos tenpos et boos. Et os sobreditos, onde el ven, seian herederos enno rreyno de Deus. Amen. Feito oliuro z acabado o postremo dia de dezenbro era de mill z ccc LXXXVIIJ nicolao̅ gonzalez escriuan dos seus liuros escribeu per seu mandado.»

Ms. en vit. Títulos en rojo. Capitales en colores. Letra de principios del siglo xv. Fol. mayor, taf. verde.

90. Crónica Troyana en lemosin. — (Principia). «A stançia e a pregaries de un noble hom e de grant compte q̄ desijara aver en romanz les istories Troyanes qui son en lati p̲ com hauia

hoyt dir qui eren fort belles et q̄ ptanyen a saber a tot cauali yo jaeme conesa pthonotari del senyor rey... per satisfer a las sues pregaries, e car sabia q̄ q̄ell trobaua plaer en saber moltes istories et moltes fets antichs et vollenteros z aytals com les dites istories contenen.... E per complaure dell de aromançar aquels.... a xviii del mes de juny del any mccclxvii.—Ms. en papel. Títulos y capitales en rojo. clxviij hojas. Fol. menor, perg.

91. Crónica. — Aqui comiençan ꝯ las oraciōs et arenꝯ guas dela ystoria troyana asi de consellos como de conueniencias et tratamientos hauidos entre los griegos et los Troyaꝯ nos z otras naciones que incidentalmente tocaron ala dicha ystoria. — Ms. en vit. con iniciales en oro y colores. Títulos en rojo. Capitales en colores con rasgos caligráficos. Letra del siglo xv, á 2 cols. Fol. mayor, encuadernación de la época.

92. Crónica de Navarra. — (Al fin.) Fue acauada la pres.te coronica de los Reyes de nauarra aº de 1534 por mi el liz.do Diº Ramirez deabalos delapiscina. — Ms. en papel. Fol., perg.

93. Crónica de los Reyes de nauarra. — Ms. en papel. Letra del siglo xvi. Fol., perg.

94. Crónica. — Suma de las chronicas de España. — Ms. en papel. Títs en rojo. Letra del siglo xvi. 8.º mayor, holandesa.

95. Crónica. — Suma breve de todos los Reyes q̄ ha avido en leō y castilla comezando enl Rey don pelayo y asi subcessivamēte hasta el Rey don Johan segūdo deste nōbre. — Ms. en papel, con notas marginales. Letra del siglo xv. Fol., perg.

96. Crónica. — Viciana (Martin de). — Segunda parte de la cronica de la inclita y coronada ciudad de Valencia. Valencia 6 de

Setiembre año MDLXIII. — Dos manuscritos en papel. Fol., perg.

97. CONMINES (Phelipo de). — Coronica Del rrey Luis de françia honzeno destenonbre hecha y conpuesta por vn cavallero borgoñon llamado..... señor de Argentō dela casa e corte del duque charles deborgoña. — Ms. en papel. 292 hojas. Escrito á 2 cols. Letra del siglo XVI. Fol., perg.

98. CUEVA (Jvan de la). — Exemplar pretico. Año de 1609. (La portada impresa «En Sevilla. Año de 1606.)» — La dedicatoria fecha en Sevilla 30 de Noviembre de 1606. Epistola. A Cristoval de Sayas de Alfaro. (Ocho hojas impresas). — Los cuatro libros de Juan de la Cveva De los ynventores de las Cosas. (Termina.) En Cuenca Jueves catorse de Abril del Año de 1608. — Ms. autógrafo. 4°, pasta.

99. CURCIO (Quinto.) — Comiençase la ystoria de alexandre el magno fijo de phelipo rrey de macedonia.... sacada en vulgar fielmente de pedro candido. (Termina.) ‖ En el nombre dedios todo poderoso fenescido | el dozeno libro de la ystoria de | alexandre magno fijo de felipo rrey de macedonia | escripta de quinto curcio rrufo | z sacada | en vulgar | al muy severo principe felipo marie tercio duque de milan | z de pauia | z conde de arguera | z señor de gerona por pedro candido dizienbre su syeruo | año MCCCC | XXXVII años | aveynte z vn dias del mes de | abril | en milan. ‖ encomiença la comparacion de gayo Julio cesar | enperador maximo | z de alixandre magno rrey de macedonia de pedro candido. | Ms. en papel. Títs. y capitales en rojo. Fol., perg.

100. CHARTIER (Alain). — La belle dame sans mercy. — Ms. en vit. Letra del siglo XV. 4°, pasta de la época. (Algunas hojas están mal colocadas.)

101. Crissostomus (S. Joannes). — Epistolæ et homiliæ. — Ms. en vit. Títulos en rojo. Capitales en oro y colores con rasgos caligráficos. Letra del siglo xv. 2 cols. Fol., perg.

102. Chrysostomus (S. Joannes). — In Evangelium Sancti Mathei. — Ms. en vit. y papel. Inicial en oro y colores. Letra del siglo xv. 4.°, taf., en est.

103. ——— Liber de Dei providentia. — De penitentia Job. — Super psalmum quinquagesimum. — Epistola de lapsis ad Theodorum. — Ms. en papel con márgenes espaciosas. Capitales en oro y colores. Letra del siglo xv. Pasta de la época.

104. ——— Sermones contra Anonimos. — Ms. en vit. Orla de colores y oro con escudo del Marqués de Santillana. Títulos en rojo y capitales en oro y colores. Letra del siglo xv. Pasta de la época.

105. Dante Alighieri. — La divina comedia. (En toscano, con la traducción é interpretaciones en castellano al margen.)

Petrarca (Francesco). — Soneto que fizo por el grād desseo que auia de obtener la poesia afirmando que otro deleite obien temporal no lo podrian tanto contentar. (En toscano y castellano.)

Dante Alighieri.— Lo creado[1] inserto con la dominical oratione et virginal salutatione. — Ms. en papel. Títulos y capitales en rojo. Letra del siglo xv. Fol., perg.

106. ——— La divina comedia. — Ms. en vit. con márgenes espaciosas, tres grandes viñetas admirablemente miniadas con oro y colores, las orlas al principio de cada parte de una belleza notable. Capitales en colores con rasgos caligráficos Letra del siglo xiv. Fol., taf. rojo, est.

[1] Così nello stampato. Si tratta, evidentemente, del *Credo* attribuito all'Alighieri (*N. d. D. d. A. d. S.*)

107. Dante Alighieri. — Il amoroso convivio. — Le cançoni morali. — Ms. en vit. Orla en la portada en colores y oro con espacio en blanco para el escudo. Capitales en colores con rasgos caligráficos. Letra del siglo xv. 2 cols. Fol., taf. morado y est.

108. ———— (Principia) aqui encomiença la glosa sobre Dante en latin tornada en Romançe | primeramente faze su prohemio cō su thema diuidido | e assi continuādo faze su preçero — Ms. en papel. Espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xv. Fol., perg.

109. ———— Glosa de la comedia de.... en castellano. — Ms. en papel. Capitales en rojo. Letra del siglo xv. Fol., perg.

110. ———— La divina comedia. — En toscano con la traducción castellana.

Petrarca (Francesco). — Soneto que fiso por el gran deseo que habia de obtener la poesia, afirmando que otro deleite ó bien temporal no lo podrian tanto contentar.

Dante Alighieri. — Lo creado inserto con la dominical oratione et virginal salutatione.

Ms. en papel con títulos en rojo y capitales en colores. Letra del siglo xv. Fol., perg.

111. Definiciones de la orden del Cister. — Como el silencio sea llave de la Santa Religion. — Definiciones. — Tabla de los vsos de san Bernardo. — Vsos de los eclesiasticos segū n̄ra sagrada orden de cistel. — Reglas para sacar las fiestas movibles. — Licencia para embiar á ordenar los monjes. — Definitiones de Mase Martin. — Ms. en papel. Títulos en rojo. Letra del siglo xiv. Taf. verde, est.

112. Dialogo z razonami° entre el noble | z generoso señor don fernād aluarez de toledo conde de alua | e señor de Valdecorneja

e el doctor pero diaz oydor | z Referēdario del Rey nro señor | z del su cōsejo e su alld mayor de las alçadas. — Ms. en papel.

113. Eusebio Cesariense. — Comēto o exposicion de las cronicas o tiēpo interpretados en blgar. (romance). — Ms. en papel. Iniciales y capitales con rasgos caligráficos. Títulos en rojo. Escrito á 2 cols. Siglo xv. 5 vols. Fol. mayor, perg.

114. Fernando V llamado el Católico (Testamento de.)—Ms. en papel. Letra de fines del siglo xv. 4.°, pasta. (Falto de una hoja al principio.)

115. Frontino (Sessto Jullio). — De los exemplos consejos e auisos de la guerra. — Ms. en papel con espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xv. Fol., perg.

116. Phylosophya jesuitica, sive peripatetica moderata. A 18 de Octt.re de 1764. — Ms. en papel con láminas. 4.°, holandesa.

117. Florus (Lucius Anneus). — Epitoma in Titum Livium libri quattuor. (Al fin.) mcccclvij die xii aplis.—Ms. en vit. En la portada inicial en oro y colores, escudo de armas en la margen inferior. 8.°, taf. rojo, est.

118. Fuent Sauco (Fra Juan de). — De verbo contra Judeos. (Termina.) «el qual escrito fizo fra ma de fuent sauco bachiller en la santa theologie alumbrante | el mui alto verbo diuino al qual toda honor e gloria instigante el mui honrado caualllero pero fajardo adelantado de murcia. acuya peticiō se ordeno...» — Ms. en vit. y papel con iniciales en colores. Letra del siglo xv. 4.°, taf., estuche.

119. Galindez de Carvajal. — Memorial. o registro breue de los lugares donde el Rey y la Reyna Catholicos nros. señores estu-

vieron cada año. desde el año de sesenta y ocho en adelante hasta que dios los lleuo parasi. — Ms. en papel. Letra del siglo XVI. 4.°, perg.

120. GIL (Fr. Juan). — Alabanças de españa. — Ms. en papel. Letra del siglo XIV. Taf. verde, caja.

121. GONZALEZ DE LUCENA (Martin). — Glosa en castellano sobre la Comedia del Dante. (Termina.) Aqui se acabo la glosa del sagrado poeta mjrifico laureado dante floretin de memoria esclarescidamete pepetua e gloriosa e interpetrola de la lengua latina en la materna castellana min gonzals de lucena maestro en artes e doctor en medicina fisico e seruo del muy estrenno e magnifico señor yñigo lopz señor de mendoza. — Ms. en papel. Letra del siglo XV. 2 cols. Fol., perg.

122. GONZALEZ DE MENDOZA (D. Pedro). — Lo sucedido En el Concilio de Trento. Desde el Año 1561 Hasta que se Acabo. (El tomo segundo contiene esta nota.) «Este segundo Tomo desta historia le dono. A Este s.to conuento del Paular. El Maestro Gil Gonzalez D Auila. Coronista de las Magestades de los Reyes don Filipe 3.° y 4.° y este tomo, como el primero, no le puede enajenar el conuento. — Ms. en papel. Letra del siglo XVII. 2 vols. 8.°, pasta de la época.

123. GREGORIO MAGNO (San). — Los morales sobre el libro de Job. — (Termina.) Aqui se acaba z se cumple el libro de job. segunt la traslacion del ebrayco. — Ms. en vit. Títulos en rojo. Espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo XV. 2 cols. (El primer vol. estropeada la margen superior y texto por la humedad.) 3 vol., fol. mayor, encuadernación de la época.

124. ———— Morales sobre el libro de Job. — Ms. en papel. Portada

orlada en azul y rojo, en el centro una gran viñeta que representa á San Gregorio sentado en el solio recibiendo de manos de Pedro Lopez de Ayala el libro que le presenta arrodillado. (Debe faltar una ó dos hojas del principio, empezando el texto por el libro desiocho y dando fin en el beynte seys). Letra del siglo XIV. 2 cols. Fol., perg.

125. GUIDONIUS (F. Bernardus). — Cathalogus Pontificum Romanorum.— De origine prima francorum. — Arbol genealogiae Regum francorum. -- Libellus breuis et utilis de articulis fidei ꝛ sacramentis ecclesiae, etc. — Ms. en vit. Orla é iniciales en oro y colores. En el texto árboles genealógicos de reyes de Francia bonitamente miniados. Capitales en colores. Escrito á 2 cols. Siglo XIV. Fol., perg.

126. HEGESIPPUS. — De bello judaico, et urbis Hierosolymitanæ excidio.

Hippocrates. — Epistolae super cura democriti.

Aristóteles. — De mundo liber, ad Alexandrum.

Traducido del griego al latín.

Ms. en vit. Orla é iniciales en oro y colores. Escrito á 2 cols. Siglo XV. Encuadernación de la época.

127. HERMOSILLA (Fr. Francisco de). — Primera parte del valeroso Zayde, compuesta por el Reuerendo Padre.... Religioso del orden del glorioso s[t]. Bernardo, natural de Sanmartin de valde iglesias, y capellan en el exército de su mag.[d], dirigida al muy Ill.[e] s.[or] Don Juan de Mendoza, hijo del conde de Castro, capitan de lanzas de la guardia de su ex.[a] y comisario general de la caualleria del estado de milan. impresa en milan.— Ms. en papel de 110 hojas. Poema dividido en seis cantos. Letra del siglo XVI. 8.°, perg.

128. HOROSIUS (Paulus). — De las ystorias contra los acusadores. (Ter-

mina.) e paulo orosio augustin obispo enbndo el libro vii de las ystorias contra los acusadors delos typos delos xtianos se acaba muy bienauenturadamēt et lo fizo traslatar el muy escellent et religioso señor don fray Joha fernandez deredia humil çastellan damposta z pdor de Catalunya Et ha lo traslatado domingo de garcia martin seruidor suyo.—Ms. en papel con espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xv. Fol., perg.

129. ———— Historiarum adversus paganos libri vii. — Ms. en vit. con iniciales y capitales en colores. Escrito á 2 cols. Siglo xiv. Taf. verde.

130. Horozco (Lic. Sebastian de). — Tratado de la vida y martirio del glorioso y bienaventurado martir Santo eugenio primero pastor y prelado de esta santa iglesia de toledo y de la traslacion de su santo cuerpo del monasterio de Sant dionis en francia ala santa iglesia de toledo en el año de 1565.—(Este manuscrito es original de puño del Liz. Sebastian de Horozco, Toledano, de quien é poseido, tambien original, un *Canzionero* en fol., que perdí en Sevilla el dia 13 de Junio de 1823. Madrid 23 de Julio de 1837. B. J. Gallardo.)

131. Historia de varios Emperadores Romanos. — Ms. en papel. Letra del siglo xvi. Fol., perg.

132. Historiae scolasticae. — Ms. en vit. Iniciales en colores y capitales con rasgos. Escrito á dos cols. Siglo xiv. Fol., pasta.

133. Indice de varias materias, en lemosin, escrito el año de 1325, en vit. 4.°, pasta.

134. Innoçençio Terçio. — (Principia.) Aqui comiença el libro de la vilesa de la humana cōdicion compuesta del señor jochāno

lenita cardenal que despues fue criado en santo padre. — Traducción castellana.)—Ms. en papel y vit. Títulos y capitales en rojo. Letra del siglo xv.

135. Jerónimo (San). — Esposicion de la Escritura sagrada. Principia por los profetas y sigue con los libros 1.° y 2.° de Paralipomenon, los cuatro libros del Salterio, Eclesiastes, Proverbios y cantares de Salomon y termina con el prólogo sobre Daniel. — Ms. en vit. con anchas márgenes. Títulos en rojo y espacios en blanco para inciales. Escrito á 2 cols. Siglo xv. Fol. mayor, pasta de la época.

136. Jaime I. — Registro de las gracias que hizo desde 1272 hasta 1275.— It. de otros Reyes é Infantes. — Itinerario desde Roma á Santiago. — Testamento de D. Fr. Juan de Aragon, duque de Luna y conde de Ribagorza, hecho en 19 de Agosto de 1527. — Codicilo del mismo de 17 de Junio de 1528. — Testamento de D.ª Miramonda de la Barta, mujer del honrado caballero Don Antonio Bardagino. Hecho en Benavente á 7 de Junio de 1430. — Manipulus laicorum de abstinencia. — Relacion de lo ocurrido en la junta de Augusta, celebrada de orden del Emperador Carlos V en defensa de la religion católica en 6 de Noviembre de 1530.—Ms. en papel. Letra del siglo xvi. 4.°, perg. (Los documentos están en latín y en castellano.)

137. Iosephus (Flavius). — Antiquitates Judaicae.— Ms. en vit. con márgenes espaciosas. Portada orlada con oro y colores, escudo de armas en la margen inferior. Iniciales iluminadas. Letra del siglo xv. 2 cols. Fol., taf. rojo.

138. Juvenalis et Persii satirae. — Ms. en vit. fina. Iniciales con oro y colores. 8.°, taf. rojo, caja.

139. LAUNAY (Sieur de). — L'ordre de la bande et escharpe rouge, institué au Royaume de Castille par D. Alfonse onzieme de ce nom, Roy de Castille et de Leon l'an 1330. Avec un sommair de l'occasion qui at mense grand Roy á l'instituer, ses statuts et ordonnances, les noms et armes des chevaliers de cet ordre, avec les pourtraits de divers Roys et Princes qui l'ont porté et de leurs monnoyes d'or. Dedié à Monseigneur le Marquis de Caracena et Fromista comte de Pinto Gouverneur et cap.ne Gnal de ces Pays Bas et Bourgogne par.... a Bruxelles le d'aoust 1664. — Ms. autógrafo en papel con numerosos escudos de armas. 4.°, taf. rojo, caja.

140. Libro de caballerías. (Es el caballero Cifar.) — Ms. en papel. Títulos en rojo. Letra del siglo XV. 2 cols. Fol. (Falto de la primera hoja.)

141. Libro en francés, falto de principio. — Contiene un tratado de Retórica en lemosin y algunos versos en la misma lengua. — Ms. en papel. Letra del siglo XV. Fol., pasta.

142. Libro de cirugía escrito en lengua lemosina. — Ms. en papel con capitales en colores. Letra del siglo XV. 4.°, taf.

143. Libro de Mariscalchería. — Carece de nombre de autor, aunque encima de algunos dibujos dice: «Pirro Antonio Ferraro» de la misma mano que el texto. Después del índice, y al principio del texto, dice: «Libro de Mariscalcheria che mostra sanare molte Infirmita che viengono ay Caualli. z conoscere le complessioni l'oro secondo la varieta e differentia dei peli. — Ms. en papel, precedido de una portada iluminada, con dibujos de bocados de varias hechuras. Siglo XII.[1] Fol., perg.

[1] Così nello stampato.

1144. Livio (Tito.) — Libro primero de la primera decada de tito libio. Termina con el capítulo primero del deceno libro. — Ms. en papel con títulos en rojo. Iniciales y capitales con rasgos caligráficos. Escrito á 2 cols. Siglo xv. Fol. mayor, perg.

1145. ——— Segunda decada de tito livio sobre las estorias Romanas. — (Termina.) Aqui se acaba la segunda decada titus liuius de las batallas q̄ fuerō entre Roma z cartago. Este libro mando trasladar yñigo lopz de mendoça fijo del almirante don Diego furtado. — Ms. en papel con títulos en rojo y espacios en blanco para las capitales. Escrito á 2 cols. Fol. mayor, perg.

1146. Livio (Tito). — Libro de las ystorias romanas el cual libro traslado de latin en frances maestro pedro becerni (su verdadero nombre es Pedro Bercheure) mōge de la orden de sant benito e trasladado apetiçio e mādam.° del Rey don johan de françia. (Termina.) q̄ se acaba el dezeno libro de la p̄mera decada de tito liuio. — Ms. en papel. Títulos en rojo y espacios en blanco para las capitales. Escrito á 2 cols. Siglo xv. Fol. mayor, pasta de la época.

1147. Lyra (Frey Nicolas de).—Postilla ó declaracion sobre el Levitico.— It. sobre el Deuteronomio. — It. sobre el segundo libro de los Reyes.—It. sobre el libro de Josué.—It. de los Jueces.— It. de Ruth. — It. de los Reyes.—Declaracion sobre los Psalmos. — Suma sobre el Viejo y Nuevo Testamento. (Termina.) Aqui se acaba la postilla e declaraciō sobre el genesis fecha por fray nycolas de lira | maestro excelēte — ē stā teologia d̄la orden de los frayl̄s menōrs | la q̄l fue trasladada | de latȳ ē rromāçe | e acabose de escreuir | viernes | doce dias de jullio | año del señor de mill z q̄trocitos z veȳte años.— Ms. en papel. Títulos en rojo. Espacios en blanco para capitales. 6 vol., fol. mayor, pasta de la época.

148. Lopez de Ayala (Pero). — De la caça de las aues e de sus plumages e dolençias e meleçinamientos. — (Tres manuscritos en papel de letra del siglo xvi). 4.°, pasta.

149. Lorris (Guillaume.) — Le Romman de la Rose. Ou lart damours est toute melose. — le testament maistre jehan de meun. — Ici commence vn moult bel traittie que maistre Jehan de meun fist faisant mençōn de sept articles de la foy. — Notable manuscrito en limpia y fina vit. con anchas márgenes, lleno de preciosas miniaturas interesantísimas para la historia de la indumentaria, primorosas iniciales en oro y colores, títulos en rojo, escrito á 2 cols. Siglo xv. Fol., taf.

150. ——— Le roman de la rose (commencé par Guillaume de Lorris et achave par jehan de Meung.) (Termina con la siguiente nota.) Cest Romans est messire Alain dela houssoye chtr. — Ms. en vit. Portada orlada con siete retratos y una gran viñeta en oro y colores. En el texto 25 preciosas miniaturas notablemente doradas. Títulos en rojo. Capitales en colores con rasgos. Escrito á 2 cols. Siglo xv. Fol., taf. verde.

151. ——— Le roman de la rose. — Ms. en papel con capitales en rojo. Las últimas hojas del fin están estropeadas por la humedad. Letra del siglo xv. 4.°, pasta.

152. Lucanus (M. Annaeus). — Pharsalia. — Ms. en vit. con anchas márgenes. Espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xiv. Fol. taf. rojo, est.

153. Lucano (Marco Anneo). — (Principia.) Este libro fizo en latyn lucano vn sabio de españa que fue natural de la cibdad de cordoua del andalosia enq̄ cuenta delas batallas de julio cesar | z de pompeo el grande. — Ms. en papel y vit. con

anchas márgenes. Orla é iniciales en oro y colores. Capitales en rojo. Letra del siglo xv. 2 cols. Fol. mayor, perg.

154. Luna (Caballero de la). — Libro tercero y cuarto del.... que cuenta las crueles guerras que los babilonios, tartaros y turcos y persas con Grecia tuvieron, y de su conversion á la fe. — Ms. en papel, á 2 cols. Letra del siglo xvi. Fol., perg.

155. Manual antiguo de oraciones que usa la iglesia. — Ms. en vit. Escudo de armas. Capitales en oro y colores. Letra del siglo xv. 4.°, pasta de la época.

156. Mantuanus (J. Baptista). — Carmelite. De mundi calamitatibus. — Ms. en papel con iniciales y capitales en oro y colores. Títulos en rojo. Letra del siglo xvi. 4.°, pasta de la época.

157. Mapa monde (La). — Romans en francais. — Ms. en vit. con figuras astronómicas en el texto. Capitales en colores con rasgos. Escrito á 2 cols. Siglo xiv. Fol., pasta blanca.

158. Medrano y Corella (D. Juan de). — Libro primero portolano de la costa del Reino de Granada qve saca alus el Ingeniero... Año de 1730. — Ms. en papel con figuras iluminadas, grecas doradas sobrepuestas al reverso de las cartas. Títulos en rojo y oro. 4.°, terciopelo rojo.

159. Mexia (Pero). — Vida e historia del yunichsimo Emperador Don Carlos quinto deste nombre Rey de España.

It. traslado sacado ala letra de vnas peticiones que hizieron los comuneros estando en Tordesillas su thenor de todo lo qual es este que se sigue.

It. Recopilacion de algunas cartas y escripturas por las quales se comprehende la Verdad de las cosas pasadas entre su magestad y el Rey de francia por las quales se puede

testificar y justificar y conoscer claramente que el Rey de francia es solo occasion de la guerra presente.

Ramirez de Avalos dela Piscina (Lic.do M. Diego) Coronista de Navarra.

It. Al condestable de Castilla don ynigo de Velasco por el ynquisidor de Nauarra.

Ms. en papel. Letra del siglo XVI. Fol., pasta.

160. MONTENEGRO (El hermano Pedro) de la Compañia de Jesus. — Libro primero y segvndo de la propiedad y birtvdes de los arboles i plantas de las Misiones y provincia del Tvcvman, con algvnas del Brassil, y del Oriente: Año de 1710. — Ms. en papel con las descripciones y dibujos de las plantas. 4.°, perg.

161. Misal romano. — Ms. en vit. con muchas y primorosas orlas en oro y colores, ostentando en todas el escudo de la Casa del marqués de Santillana, lleno de iniciales y capitales bonitamente miniadas representando los misterios de la Misa. Este notable *Códice* perteneció al cardenal Mendoza. Letra gruesa de fines del siglo XV. 2 cols. Falto de principio y de algunas viñetas al fin.

162. MOYSEN DE EGIPTO (Maestre). — (Principia) En el nombre de dios todo poderoso. yo maestre pedro de toledo fijo de maestre iohin del castillo fui rrogdo z mandado por mi señor gomes suares de figueroa fijo del muy alto cauallero don lorenço suares de figueroa maestre que fue de la muy onrrada z alta orden de la caualleria de santiago qrom ançase el muy altisimo libro del more q fiso el muy famoso sabio. | maestre moysen de egipto el cordouí fijo del grande Jues Fabi maymon de cordoua. (Termina.) E acabose viernes ocho dias del mes de febrero año del nascimiento de nro señor shu xpo. de mill. z quatrocientos z treynta z dos años en la

muy noble cibdat de seuilla. — Ms. en papel con anchas márgenes. Dos portadas iluminadas. Iniciales en oro y colores. Títulos en rojo. Escrito á 2 cols. Fol. mayor., pasta de la época.

163. NUÑEZ (Dr. Ferran). — Prohemio y declaracion del verdadero nonbre de amor intitulado el tractado de amiçiçia conpuesto en vulgar lengua por el... pa el Illustre z serenissimo señor su señor el duque del ynfantadgo conde del Real. — Ms. en papel y vit. En la primera hoja orla de oro y colores con el escudo del marqués de Santillana en la margen inferior. Título en rojo. Letra del siglo XV. Fol., perg.

164. NUÑEZ (Doctor ferrant). — Tractado de la bien auenturança copillado por el... para el illustre z serenissimo señor su señor don ynigo lopez de mendoça duq̄e del infātadgo marques de santillana conde del Real. — Ms. en papel y vit. Orla y capitales en oro y colores con escudo del Marqués de Santillana. Letra del siglo XV. 4.°, taf. amarillo, est.

165. OFFICIUM B. MARIÆ VIRGINI. — En la orla de la primera página dice: «Helysabet hyspanie regina.» (Al fin.) «por comission del s.^{to} offi.° vi estas horas en 4 de dici^e de 1573. ās ban enmendadas donde conuenia Doctor Varcarcel.» — Ms. en vit. Títulos en rojo y versales en oro y colores. Letra del siglo XVI. 8.°, pasta de la época.

166. OFFICIUM V. MARIE VIRGINIS. — Mr. en vit. cōn miniaturas. Letra del siglo XV. 8.°, taf. negro.

167. OFFICIUM BEATÆ VIRGINIS MARIÆ. — Ms. en vit. con trece firmas al parecer autógrafas. — 1.ª, Henri de Navarre. — 2.ª, Marguerite, Soeur de François I.^{er} — 3.ª, Marie Stuart. — 4.ª, Henri IV. — 5.ª, François I. — 6.ª, Henri II. — 7.ª, Henri III. — 8.ª, Cathe-

rine de Médicis — 9.ª, Louis XIV. — 10.ª, Charles IX. — 11.ª, Louis XIII. — 12.ª, Charles de Lorraine. — 13.ª, Henri de Lorraine (Guise le balafré) Conte d' Harcourt. — Bonito códice con orlas en oro y colores. Letra del siglo xv. 8.º, tafilete, estuche.

168. Ovidio (Publio). — Morales de. (Al fin.) Alfonsus zamorensis me escripsit in decretis bachi.˜ — Ms. en papel y vit. Títulos y notas marginales en rojo. — Grandes y bonitas capitales en negro. Letra del siglo xv. Fol., pergamino.

169. Palmieri (Matheo). — Libro. della. vita. civile. — Ms. en limpia y fina vit. con márgenes espaciosas. La portada adornada con orla florentina y escudo del Marqués de Santillana. Iniciales en oro y colores. Títulos en rojo. 4.º, taf., estuche.

170. Palladio Rutilio Emiliano. — Libro de agricultura. (ffue acabado de romāçar enl mes de jullio. Año de nat. dm̄. m.º ccc.ᵐᵒ lxxxv.º) Traducido al Castellano por Ferrer Fuyol. — Ms. en papel con espacios en blanco para las capitales.

171. Pamphilus (Eusebius). — De praeparatione evangelica, latine Geor. Trapezuntio interprete. — Ms. en papel. Títulos en rojo. Espacios en blanco para capitales. Letra del siglo xv. Fol. perg.

172. Papias. — Vocabularium — Ms. en vit. Iniciales en colores. Letra del siglo xv. 2 vols. Fol., pasta blanca.

173. Petrarcha. — Le cose volgari-fragmenta. — Ms. en papel con espacios en blanco para las iniciales. Letra del siglo xv. Fol., perg.

174. Petrarcha (Messer Francesco). — Degli uomini illustri. — Ms. en limpia y fina vit. con márgenes espaciosas. Magnífica orla florentina en la portada con escudo del Marqués de Santil-

lana. Iniciales en oro y colores. Títulos en rojo. Letra del siglo xv. fol., taf., est.

175. ———— De rimedii contra prospera et adversa fortuna. Recato di latino in italiano da Frate Jiovanni da Santo Miniato. — Ms. en fina vit. y hermosa letra con grandes márgenes. La orla de la portada es de las más primorosas de los códices florentinos; en su extremo inferior el escudo del Marqués de Santillana. Preciosa inicial conteniendo el retrato de Petrarca. Títulos en rojo. Capitales en azul. Siglo xv. Fol., est.

176. Pintura del gouernador alcalde y regidor de mexico. Año 1565.— Ms. en papel lleno de iluminaciones y jeroglíficos con traducciones al castellano. Fol., taf. rojo.

177. Polibio. — Comentarii di..... autore greco de la primera guerra tra li romani e cartaginesi haunta[1] in uulgare traducta al prestantissimo et optimo Jacobo dabiate Ducale camerario per. p. cādido felicemte. — Ms. en vit. fina. Inicial en oro y colores. Títulos en rojo. Letra del siglo xv. 4.°, perg.

178. Pompeyo (Trogo). — Libro de las historias de..... (A continuacion el tratado de Séneca.) Liber de moribus (En castellano.) — Ms. en papel. Títulos en rojo, Capitales en colores. Letra del siglo xv. Las últimas hojas estropeadas por la humedad. Fol. menor, perg.

179. Platon. — Diálogo de la immortalidad del alma. — Sigue otro tratado que empieza: « Aaron muy humano et de grand virtud, » y termina: « E assi acabada nuestra disputaccion puesto fin á nuestro razonar nos partimos. »

Comienza otro tratado después del anterior de la siguiente

[1] Così nello stampato.

manera: «Mi bienaventurado y muy gran pontifice,» y concluye: «Empero non hay cosa de que mas provechosa y gloriosamente puedas facer que del pasaje.».

Colluzio (Chanciller de Florencia).—Declamaciones cerca de Lucrecia.—Ms. en vit. con anchas márgenes y bonitas orlas é iniciales en oro y colores. Letra del siglo XV. 4.º mayor, taf. amarillo y est.

180. PLINIUS SECUNDUS.—Epithomæ Plinii secundi z historia naturali abbreuiata per Ludouicuz de Ouasis.—Ms. en vit. Letra del siglo XV. 8.º, perg.

181. PLINIUS SECUNDUS (Caius). Historia naturalis.—Ms. en papel. Letra del siglo XV. 4.º mayor, perg.

182. QUINTANA (D. Manuel Josef).—Dedicatoria original que puso á sus poesías en la edicion de Madrid de 1813.—Ms. en tres hojas. Está firmado en Cádiz á 20 de Junio de 1813.

183. QUINTILIANO (Marco Fabio).—Declamationi.—Il ciecho insulluscio.—El mvro colla forma della palma della mano insanghinata.—Ebinati infermi.—El riccho accusato.—Le pecchie del povero.—El beverone.—Del medesimo beverone.—Edua amici mallevadori.—El veleno sparto.—Lo infamato inverso la madre.—Lo infermo ricomperato.—El corpo morto gittato.—El soldado di Mario.—El mathematico.—El tormento del povero.—El gladiatore.—El sepolcro incantato.—(Termina.) Finis. volgare toscano infirenze. M.CCCC.LVI.

Ms. en vit. fina con grandes márgenes. Portada orlada en oro y colores. Títulos en rojo. 4.º, perg.

184. RAIMUNDUS (S.)—Summa S. Raymundi.—Ms. en vit. Títulos en rojo. Iniciales en colores con rasgos. Al fin una hoja de la cirugía del Maestro Rogerio. Escrito á 2 cols. Siglo XIV, Fol. menor, pasta.

185. Relacion de la batalla de Pavia y prision del Rey Francisco de Francia. — (Dícese que está sacada de la que tenía el Castellano de Pavía y parece fué remitida á D. Iñigo Lopez de Mendoza, Duque V del Infantado, por el licenciado Spinosa Saravia. Pauya. 6. de setiembre 1591. — Ms. en papel. Preciosa encuadernación de la época.

186. Riqueur (D. D. Ludovicus.)—Phamacopola maiori Rexis Phillipi V. Historia de plantas originales y vivas. — Dos abultados volúmenes que contienen las plantas adheridas á las hojas. Fol. mayor, perg.

187. Sacrobosco. — Tractado que se dize de la esphera trasladado de latin en Romançe por el Reuerendo maestro de veas maestro en artes y en santa theologia año de la encarnacion de nro Redentor ihu xpo de mill | z quatrocientos | z nouenta | z tres años.—Ms. en papel. Orla é iniciales en colores y oro con escudo del Marqués de Santillana en la margen inferior. 4.°. taf. verde, est.

188. Segura de Astorga (Juan Lorenzo).— Poema de Alejandro. — Ms. en vit. Letra del siglo xiv. 4.°, pasta de la época. (Este poema lo publicó D. Tomás Antonio Sanchez en el tomo iii de su «Colección de poesías castellanas anteriores del siglo xv,» y este es el único *Códice* conocido.

189. Seneca (Lucius Anneus). — Tragedia. — Ms. notable en vit. con anchas márgenes. Orlas en oro y colores. Capitales con rasgos caligráficos. Escrito á 2 cols. Siglo xv. Fol., taf. rojo.

190. ——— Epistolæ. — De remediis fortuitorum. — De quatuor virtutibus. — De beneficiis. — De providentia Dei. — De tranquilitate animi.—De brevitate vitæ.—De ira ad Novatum.—De consolatione ad Marciam.—De consolatione ad Helviam.—

De legalibus institutis. — Ms. en fina vit. con g. andes y hermosas márgenes. Iniciales en oro y colores. Escrito á 2 cols. Siglo xiv. Fol., taf. verde, caja.

191. Seneca. — De la vida bienaventurada. — Ms. en papel. Capitales en colores. Letra del siglo xv. Falto de fin. Fol., perg.

192. Seneca. — Epístolas en castellano. (A continuacion.)

Epístolas de S. Agustin á Bonifacio.

Genealogia de los reyes Godos de España y reyes de Leon y Castilla.

Ms. en papel y vit. Grandes capitales en colores con rasgos. Títulos en rojo. Falto de principio. Escrito á 2 cols. Siglo xv. Fol., perg.

193 ——— Obras de..... en castellano. ‖ libro de vita beata. ‖ libro primero (y segundo) de la prouidencia de dios. ‖ libro p̄mero (y segundo) de la clemençia. ‖ libro de las siete artes liberales. ‖ libro de las doctrinas. ‖ libro de los rremedios. — Sigue la «Tabla de la copilaçion.» (En una nota suelta de letra del señor Obispo de Mallorca, Bibliotecario que fué de esta ilustre Casa, dice que esta traduccion es de Alfonso de Cartagena.) — Ms. en papel con grandes márgenes. Capitales en colores. Letra del siglo xv. Las cinco primeras hojas estropeadas por la humedad, lastimando ligeramente el texto. Fol. menor, pasta.

194. ——— De la providencia de Dios (dos libros).—De la clemencia del Emperador Neron (dos libros)—Algunas declaraciones.— De amonestamientos y doctrinas. — De las siete artes liberales. (Traducción castellana). — Ms. en papel con notas marginales. Espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xv. Fol. menor, perg.

195. ———— Le pistole di Seneca.—De prouidencia dei.—Augustinus (Sanctus). — Epistolæ ad Bonifacium comitem, et Bonifacii ad Augustinum. — Ms. en vit. con orlas é iniciales primorosamente miniadas. Capitales en oro y colores con grandes rasgos caligráficos. Escrito á 2 cols. Siglo xv. Fol., perg.

196. Statuta ordinis cartusiensis. — Ms. en papel. Letra del siglo xvi. Fol. mayor, pasta de la época.

197. Suetonio tranquillo (C.) — Della uita de XII. imperadori.—Ms. en vit. Títulos en rojo. Iniciales y capitales en colores con rasgos caligráficos. Escrito á 2 cols. Siglo xv. Fol., perg.

198. Talavera (D. Fr. Hernando de). — Vida del primer arçobispo de Granada D. Fr. Hernando de Talavera.— Ms. en papel. Letra del siglo xvi. 4.°, est.

199. Talavero (Mossen Bertholomeu). — Libro de confesion, compuesto á instancia e mandado del muy magnífico Senyor Mossen Ferrer de Lanuza Justicia de Aragon por el muy venerable... Anyo de 1474. — Ms. en papel. Títulos en rojo y capitales en colores. 4.°, pergamino.

200. Tractationes et expositiones philosophiæ et phisicæ. Ms. en papel. Letra del siglo xvi. 4.°, taf., est.

201. Tratado de la vida solitaria. (En castellano). — Ms. en vit., con espacios en blanco para las iniciales. Letra del siglo xv. Fol. taf. verde, est.

202. Valerio Màximo. — Los libros de las historias. (En castellano). — Ms. en papel, á 2 cols., con espacios en blanco para las capitales. Letra del siglo xv. Fol., perg.

203. Valerio Màximo. — De facti z detti degni di memorie. — Ms. en

limpia y fina vit. con márgenes espaciosas. Preciosa orla florentina en la portada con escudo del marqués de Santillana. Iniciales en oro y colores. Títulos en rojo. Letra del siglo xv. Fol., perg.

204. Vida de varios santos. — Ms. en papel. Letra del siglo xiv. Fol., perg. Està falto.

205. Villagarcia (Maestro Joan de).— ‖ Dialogo llamado cadena de oro. ‖ Compuesto por el muy R.[do] religioso. y doctissimo padre.... Regente del insigne collegio de S. Greg.° de Valld. Entre dos xptanos. Conuiene á saber· Ioan y Antonio. (Termina) ‖ Compuso este xpiano dialogo el sobredicho P. Maestro F. Joan de Villagarcia estando preso por el s.[to] off.° en la carcel de Vlld. — Ms. en papel. Letra de principio del siglo xvi. 4.°, pasta de la época.

206. Virgilio. — Suma de l' Eneide di. (En toscano).

It. Calavrese (Caval) de la maschalcia de Cavalli.

Ms. en vit. con iniciales y capitales en colores. Escudo de armas en la margen inferior de la primera hoja. Escrito á 2 cols. Letra del siglo xvi. Fol., perg.

207. Vita (De) Et moribus philosophorum. — Ms. en papel. Letra del siglo xvi. 4.°, perg.

208. Ximenez de la Rada (Rodericus, archiepiscopus toletanus). — Historia gothica. — Ms. en vit. Títulos en rojo. Capitales en colores. Escrito á 2 cols. Siglo xiv. 4.°, pasta de la época.

209. ———— (Don Rodrigo), Arzobispo de Toledo. — Historia gothica. — Ms. en papel. Letra del siglo xvi. Fol., perg.

210. Ximenez de Rada (D. Rodrigo), Arzobispo de Toledo. — Historia

de España. — Ms. en papel. Letra del siglo xvi. Falto de principio y fin. Fol., perg.

211. Ximenez (Fr. Francisco). — El carro de las donas. (Termina.) Finito libro. Anno domini millesimo quadrigentessimo septuagesimo tercio mense apl.— Ms. en papel y vit. con iniciales en colores. Escrito á 2 cols. Fol., pasta de la época.

212. Zamora (Alfonso de). — Natura angélica. — (Termina.) Alfonso de çamora bachille en decretos me escriuio a seruicio | del señor | z estrenno cauallō. yñigo lopz de mendoça. — Ms. en papel vit. con grandes y hermosas iniciales en negro. Títulos en rojo. Letra del siglo xv. Fol., perg.[1]

CODICES ÀRABES

HEBREOS Y GRIEGOS

SEGÙN LOS DESCRIBIÓ D. MIGUEL CASIRI EL AÑO DE 1766

1396. Dos tratados; de Alimentis, de sanitate escolenda, Tuenda atque servanda; de morbis Epidemicis, Eorumque Remediis.— Su autor: Avi Baker Mohamad Ben Zacharia Alrazi, vulgo *Rasis*, quien antepone á estos Tratados y esplica las tablas

[1] Segue nello stampato un elenco di mss. di *Comedias*, *autos*, *loas*, *entremeses*, *mojigangas*, *bailes y fines de fiesta* (dal n. 213 al n. 1395, val quanto dire 1183 numeri: raccolta importantissima e preziosa per la storia del Teatro spagnuolo) che il Carini saggiamente lasciò in disparte, non avendo esso elenco alcuna relazione con l' Italia e la Sicilia.

de los nombres de las Plantas conocidas y no conocidas usados entre los Griegos, Arabes, y Persas.

1397. Anónimo. — Contiene varios secretos de medicina acomodados á varios generos de enfermedades, y heridas; con un indice, dispuesto por la serie de las letras del Alphaveto Arabe, de los nombres Griegos y Arabes, que puede ser util, y agradable á los estudiosos de la Historia Natural.

1398. Abdelbahedus, Ben Abi Betor Alschantumi, Profesor de Dro. Canonico: florecio segun Ebn Arira en Murcia, Año de la Egira 711, y de Christò 1311.

Comentario de Dro. Canonico de los Mahometanos, esto es, del título de la Oracion, y Purificacion, y de la Ley de su Obserbancia, del Rito, y demas condiciones con que debian practicarlas.

Escrito en la feria 2.ª el dia 15 del mes Rabic posterior, Año de la Egira 913, de Christo 1507.

1399. Tratado de Medicina completo, dividido en quatro partes: De los Alimentos, sus facultades, propriedades, generos, y uso de ellos.—Autor: Ysac Ben Soliman, vulgo Alis zaeli, Ysraelita; de Nazion Judio, de cuyo tiempo se ignora.

1400. Codice sin nota de año, ni nombre de autor. — Contiene las decisiones sacadas según el derecho de los Mahometanos.

1401. Codice Arabe. — Contiene: 1.º, Un Calendario perpetuo de los Años, Meses, y Dias Solares, y Lunares. 2.º, Varios Alphabetos. 3.º, Relacion de varios Terremotos no acostumbrados, Pestes, y Penurias sucedidas en Asia. Africa, Persia, Egipto, &.ª

1402. Codice Arabe. — Autor: Adi Bakero Mohamad Ben-Zacharia Alrazi, vulgo *Rasis*. Consta de 164 fojas. Contiene: 1.º Opus

Medicum, inscrito, Epitome de las Pandectas de los Medicos dirijido al Duq.e Almanzor, en diez tratados: 1.° Anatomia, O de usu Partium. 2.° De temperamento e intemperie de los Cuerpos. 3.° De las facultades, ó fuerzas, de los Alimentos, y Medicinas. 4.° Dela Conservacion de la Salud. 5.° De las cosas que mas convienen para su conservacion. 6.° De varios remedios preservativos de enfermedades; donde se prescriben muchos y esquisitos medicamentos en razon del alimento de los Soldados, Caminantes y Marineros para su Salud, y Robustez. 7.° De Cirujia, sus Ynstrumentos, y exercicios. 8.° De los Venenos, y sus antidotos. 9.° De las Enfermedades internas, y esternas del Cuerpo humano. 10.°, De Calenturas, Dias Criticos, y Remedios Catharticos.

2.° De Arte Medica, Cuyo Título es Ysagoge, ó introduccion.

1403. Codice en 4.°, Arabe, falto del fin.— Contiene Tradiciones de los Mahometanos: el principal Colector, Autor, ó Artifice, de estas tradiciones fue un Ympostor, llamado Albokhari, quien, imbuido de los Absurdos de los Rabinos, se cree, compuso estas, y otras mentiras de este genero; en el que hay varios delirios, semejantes á las fabulas de los Judios.

Dicen los Doctores de los Mahometanos que estas tradiciones han sido recibidas de la misma boca de Mahoma, y asi las proponen, y tienen por autenticas, y dignas de grande fe.

1404. Codice Arabe.—Contiene algunas tradiciones de los Mahometanos.

1405. Codice Arabe.— Contiene: Doctrina de los Mahometanos, escrita en versos, por Jahia Cordoves; y algunos Capitulos del Alcoran.

1406. Codice en 4.°, Arabe. Está falto del fin.— Contiene y trata: De Astrologia Judiciaria que se ejerze por letras Arabigas. Au-

tor: Abu-Said, Tripolitano, Africano; quien atribuye alguna virtud á cada una de las letras del Alphaveto.

1407. CODICE EN 4.°, ARABE. — Contiene: un Calendario seguido desde el Año de la Egira 958 hasta el de 1060. Tablas Curiosas, y Claras de los Años, Meses, y dias de los Arabes, y Romanos; esto es; Tablas perpetuas de los Años, Solares y Lunares. — Autor: Abdalsa Mohamad, Granadino, quien compuso estas tablas muy Acomodadas para su uso.

1408. CODICE ARABE. — Contiene: 1.°, Versos en Alabanza de Mahoma. 2.° Algunas Supersticiosas tradiciones pertenecientes á Mahoma.

1409. CODICE ARABE. — Contiene una parte del Alcoran: está falto del fin, y sin nota del Año que se escribio.

1410. CODICE ARABE. — Contiene las tradiciones, ó Delirios de los Mahometanos: Escrito en el Año de la Egira 1012 y de Christo 1603.

1411. CODICE EN 4.°, ARABE. — Contiene: 1.° Un Opusculo de el Arte de Adivinar, muy proprio de un Supersticioso Mahometano. 2.° Algunos Capitulos del Alcoran. 3.° Versos Excitativos en alabanza de Mahoma.

1412. CODICE EN 4.°, FALTO, ARABE. — Contiene: La parte primera del Alcoran. Escrito Año de la Egira 911, feria sexta dia 10 del Mes Afari, y de Christo 1505.

1413. CODICE ARABE. — Consta de 240 fojas. — El Alcoran del Profeta Mahoma entero y completo, escrito en Caracteres Cuphico Arabigos. Año de la Egira 911, y de Jesuchristo 1505.

1414. CODICE EN 4.°, ARABE. — Contiene: Algunos Versos Morales, acomodados á los dogmas de los Mahometanos.

1415. Parte 5.ª del Libro de los compuestos Medicos del mismo Alzarabi; de Pharmaceutica, dividida en 5 tratados, donde trata en especial de Medicamentos Stomaticos, Lepricos, Cephalicos, Cathareticos, Pecticos &.ª Consta de 135 fojas.

1416. Parte 4.ª del Libro de los compuestos del celebre Medico Alzaravi; consta de cien fojas divididas en siete tratados.

Para uso de Joseph Ben Abrahemi, Judio Medico de la ciudad de Granada.

1417. Parte 3.ª del Libro de los compuestos. Contiene doce tratados Fharmaceuticos; su autor Abulcassemo-Khalaph ven Abbas Alzahravi, Vulgo Alzaravi, Medico celeberrimo.

Escrito para uso de la Biblioteca del D.or Avilhagiagi Joseph Ben Ysaarr, Ben Namichi, de Nacion, y Profesion Judio, de la ciudad de Toledo, por el Escritor Joseph Benmohamad Althañufi de el Lugar de Loxa, que le dio la ultima mano en Toledo, el dia 10 de Agosto año de la Era sapharense, ó Hispana 1263; y de Christo 1227.

1418. Varios fragmentos, Arabigos, Españoles, y Latinos.

Hebraica.

1.° Hebr. Lat. Grem. — Alphabetum Ebraicum. Accedit, tabula Yngammatizen Ebracam. Autore Nicolao Clenardo; Atque Adjiciuntur jnstitutiones inlinguam Sanctam, Martino Martinez, Autore 8.° Parisiis; Exofizina Roberti Estephani. 1544.

1.° Grec=Poes.—Hesiodus Ascraeus, Opera. Accedunt Teocriti Megariensis setentiæ elegiacæ; et carmina acrosticha Sibyllae Erythraeæ de Domino nostro Jesu-Christo 8.° Florentiæ; in ædibus Philippi Juntæ. 1515.

1419. Codice en 4.°, Arabe, falto del principio. — Contiene: Una Relacion de dichos, y hechos de Mahoma.

Item. Un fragmento de Alchimia.

1420. CODICE EN 4.°, ARABE.— Contiene: Un Comentario del Codice de las tradiciones de los Mahometanos. Autor Mohamad Ben Salema Alcodhai, Valenciano.

1421. CODICE EN 16.°, ARABE.— Contiene: 1.° Oraciones cotidianas usadas de los Mahometanos. 2.° Algunas fabulas de Mahoma.

1422. CÓDICE GRIEGO.

1.° Compilatio Pselli, de alimentorum virtute & utilitate et nocivitate: initio mutila.

2.° Collectio (anonyma ?) remediorum.

3.° Fragmenta de signis & de diebus nefastis.

4.° Fragmentum de natura & generationes hominis.

5.° Hippocratis Prognostica.

6.° Fragmenta quædam medica.

7.° Hippocratis aphorinni.

8.° Tractatus quidam de medicina, aetate byzantina, initio & in fine mutilus.

9.° Eadem compilatio Pselli qua incipit codex, sed integra.

10.° Fragmentum de liturgia christiana.

11.° Fragmentum unius foliis ex lexico quodam medico.

12.° Capita 152-244 compilationis cujusdam bizantinæ de medicina.

Ms. griego en papel. Siglo XVI. 8.°, pasta.

CARTAS AUTOGRAFAS

DE

PERSONAJES DE LOS SIGLOS XVI, XVII, XVIII Y XIX.

(No se detallan todas por ser muy numerosa la colección, haciéndolo solamente de las que no están encuadernadas, que son una exigua parte.)

De D. Enrique de Aragón, Duque de Segorve.—Don Antonio Arias Sotelo.—Del Marqués de Leganés.—Don Felipe de Silva.—Pedro Metastasio.—Francisco Sanchez Brocense.—Jerónimo Zurita.—Del Principe Alberto á D. Fernando Girón, Marimont 13 de Junio de 1609.—Dos cartas de D. José Moñino, Conde de Floridablanca.—El Cardenal Infante (año de 1631).—Del Conde de Buffon.—Del Marqués de Villafranca.—Cédula original del Consejo (año 1546).—Cédula original de los regentes del reino, el Cardenal obispo de Tortosa y el Condestable de Castilla (año 1521).—José Antonio Cavanilles.—Don Casimiro Ortega.—Don Juan José López de Sedano.—Luis XIV de Francia.—Don Francisco Goya.—Lope de Vega.—De D. Juan de Austria.—Juan Bautista Bodouy.—Sebastián Miñano.—Manuel de Roda.—Licenciado Rodrigo Caro.—Juan Bautista Benitez.—Pablo de Olavide.—Canónigo Antonio Salelles.—Martín del Rio.—Cardenal Reginaldo Polo.—Francisco de Silva.—Fray Juan de Mesa.—Juan Mardones.—Carlos Sutor.—Martín de Roa.—Padre Joseph Francisco de Isla.—Licenciado Covarrubias.—Juan de Pineda.—Juan de Samano.—El Cardenal Rusticuche.—Alejo Venegas.—Fray Juan de la Sal, Obispo de Bona.—Francisco de Calatayud.—Padre Pedro Rivadeneira.—Padre Jaime Villanueva.—Juan de Arquijo.—José Nuñez, médico homeópata, al Obispo de Astorga, pidiéndole el presbiterado.—Pedro de Va-

lencia. — Del Obispo de Troya. — José Patiño.—Doctor Francisco Sanchez de Oropesa. — Bachiller Moya. — Doctor Juan Bautista Pérez. — Licenciado Porras de la Cámara.—Conde del Aguila.— Fray Liciniano Saez. — Dos de Felipe IV.— José Goya y Muniaín. — Antonio Quintana Dueñas. — Bernardo de Toro. — Cristóbal de Salazar Mardones. — Juan Antonio Pellicer. — Tomás de Iriarte.

VIII.

SIMANCAS

VISITE

« Inventario de las Visitas del Estado de Milan que ay en estos Reales « Archivos de Simancas. Hechos por Don Antonio de Hoyos Cavallero « de la Orden de Santiago, Secretario del Rey nuestro Señor y Visita- « dor y Superintendente de los dichos Archivos Reales. Por mandato « del Rey nuestro Señor Don Phelippe IV. En Simancas á quinze de « Julio 1630 ».

« Inventario de los papeles de la visita del estado de Milan que hizo « Don Philippe de Haro año de 1607 à todos los officiales Reales de « aquel Estado, que son como se siguen ».

« Inventario de las Visitas del Reyno de Sicilia que ay en los Reales « Archivos de Simancas. Hecho por Don Antonio de Hoyos Cavallero « de la Orden de Santiago Secretario del Rey nuestro Señor Visitador « y Superintendente de los dichos Archivos Reales. — Por mandado del « Rey nuestro Señor Don Philippe IV En Simancas a quinze de Julio 1630 ».

Legajo 1°. Visita ai Ministri e Capitani del Regno di Sicilia fatta da D. Diego de Cordova per commissione dell' Imperator Carlo V e della regina Giovanna. Comincia col 1538.

Due processi; l' uno contro lo Stratigò e Giudici di Messina, Maestro Giustiziere, Luogotenente e Giudici della Gran Corte; l' altro contro il Marchese di Terranova. Detti processi paiono della Visita fatta in Sicilia da D. Antonio Agustin Vescovo, nel 1559. Altro processo contro i provveditori dei Castelli del Regno.

Legajo 2°. Carichi fatti ai Ministri di Sicilia nella visita di Gregorio Bravo de Sotomayor. Un libro intitolato ***volume primo de los Summarios de los Procesos caussados*** nella Visita che fece nel detto Regno

il detto Bravo. Idem vol. II. *Diversorum tomo I*, in cui son compresi molti processi contro diverse persone; — *Diversorum tomo II.* — Idem *tomo III.*

Legajo 3°. Un libro di registri di dispacci toccante alla detta Visita. — 2. di Dispacci. — 3. di Dispacci. — Altro di lettere e carte dei Capitani del Regno; — altro di Relazioni degli officî che son venduti e *encomendados* da' Vicerè del detto Regno, e dello stato in cui si trovavano i castelli del detto Regno in tempo della Visita, chi li tenesse, con che soldo etc. Altro di copie di *mandatos y ayudas de costa.*

Legajo 4°. Processi in un quaderno contro Ascanio Guibeca Giudice di Palermo Sostituto del Maestro Portulano; Cesare Gallo, Vincenzo Troisi, Sindicatori *por el Reino;* Pietro Ruiz de Vega Sindicatore di Lentini; Francesco Vegna *Delégado por el Reino;* — Processi in un quaderno contro Andrea di Procida Maestro Notaro di Aci, Vincenzo Ferreroto Sindicatore, Coleta Tremarchi Capitan d'armi; — Altro contro Andrea di Amodio Secreto di Mistretta; — altro contra i Presidenti; maestri Razionali, Conservadore, Coadiutore *de suo officio,* Maestri Notari del Tribunale del R. Patrimonio; — altro contro Avvocati e Procuratori de' poveri, Archivarî e detentori dell'Archivio, Maestro Notaro, Collettore, Avvocati Fiscali, Procuratori fiscali, Sollecitatori della Gran Corte, Secretarî del Regno, Protonotaro del Regno e suoi officiali.

Legajo 5°. Processi in un corpo contro Zuan Regamiato *Maestro de Prueva* di Messina, Vincenzo Compagna *Maestro de Prueva.* — Altro contro Zuan Ruiz Lamendola *alguazil* reale, Francesco Rodriguez de lo Aÿssa Castellano di Nicosia. — Altro contro Tesorieri Generali ed altri ufficiali del detto carico. — Altro di cautela de' carichi dati a' detti Tesorieri e ufficiali. — Altro contro Pietro Calizura Collettore della decima e tarì.

Legajo 6°. Processo contro Nardo Riccobene Luogotenente di Tesoriere.—Altro di cautela contro gli ufficiali della Gran Corte del numero(*sic*).—Altro contro Michele di Idiaquez Conservatore.—Altro contro il Corriere Maggiore D. Rodrigo de Sicilia e suo luogotenente ed officiali. — Altro contro i Promotori (*sic*) e Giudici del Tribunale della Gran Corte. — Altro contro Marco Guerrero Sindicatore.— Altro contro Leonardo Camedo Sindicatore.

Legajo 7°. Processi in un corpo contro Zoan Fiansolo Delegato a Linguagrossa e Antonio Sanpo Viceammiraglio di Catania, Giuseppe Milanes Viceammiraglio di Catania, Erasmo Provincial idem, Alfonso Madrigal Delegato del Patrimonio, Francesco Marsolo Sigillatore *de bossas* (*sic*), Bartolomeo Gural Castellano di Catania, Marco Antonio Palma Delegato del Patrim., Maestro Ferante Fiscale di Lenbur (*sic*).— Altro contro Giudice di Messina.—Altro contro Pietro de Cisneros Segretario del Vicerè — Altro contro Segreto e Capitano di Catania e suo Maestro Notaro, Secreto di Catania e Protonotaro del Regno. — Altro contro il Segreto e officiali della città di Messina.

Legajo 8°. Processi in un corpo contro i seguenti: Delegato della Gran Corte, Procuratore Fiscale di Girgenti, Ammiragli di Girgenti, Capitano d'Infanteria Spagnuola, suo *Alferez*, Capitani di Salemi, Fiscale di Salemi, Governatore di Terranova. — Atro. — Altro. — Altro contro il Maestro di Zecca in Messina, Credenziere della Zecca, etc. — Altro. — Altro d'informazioni contro persone. — Altro contro il Barone de Siculiana e magazziniere di Girgenti.

Legajo 9°. Processi contro il Maestro Giurato del Regno etc.— Altro. — Altro contro i Maestri Portolani e loro ufficiali.—Altro.— Altro contro Fiscali di Messina. — Altro contro Delegati della G. Corte.

Legajo 10°. Processi contro Fiscali, Procuratore fiscale, Magazzinieri, Conservatore di Licata, Piazza etc.— Altro contro Giurati, Sindicatore, Capitani, Castellano di Siracusa. — Altro di cautele de' carichi dati a' maestri Portolani e loro ufficiali.— Altro quaderno di scritture e carichi dati a Modesto Gambacorta.

Legajo 11°. Processi contro *Delegado de la numeracion*, Giurato di Messina, Capitano di Lentini etc. — Altro contro Esattore di gabelle regie, Sindicatore di Castrogiovanni, Capitan d'armi, Sindicatore di Caltagirone etc. — Altro contro il Secreto ed ufficiali della dogana della città di Palermo.— Altro contro il Conte di Gagliano Stratigò di Messina, Fiscale, Capitan d'armi e Sindicatore di Messina.

Legajo 12°. Contro ufficiali del Patrimonio.

Legajo 13°. Processo di cautele del Pretore e Giurati di Palermo.— Altro contro Maestro Giurato della Camera Reginale di Siracusa etc.—

Altro di cautele di carichi contro ufficiali della Gran Corte. — Altro contro Giovan Francesco Rao sul matrimonio che fece di una sua figlia.

Legajo 14°. 8 tomi de' carichi e cautele contro Pompeo Colonna Stratigò di Messina e suoi Ministri ed ufficiali.

Legajo 15. Processo contro il Marchese di Briatico Stratigò di Messina. — Altro contro Francesco Granata Delegato del R. Patrimonio.

Legajo 16°. 4 corpi di carichi contro *Carceleros* di Palermo e Messina e di altri del Regno di Sicilia. Altro contro Ministri varî di Milazzo. — Altro. — Altro contro il Collettore della decima e tarì e suoi Commissarî. — Altro. — Altro contro Delegato del Patrimonio.

Legajo 17°. Cominciano quelli di carichi fatti da' Ministri nella visita di Gregorio Bravo. Processo di discarico del Presidente Cavallaro come Fiscale del Patrimonio. — Altro idem. — Altro idem di Fiscale di Messina. — Altro id. di Coadiutor fiscale. — Altro di Delegato Sindicatore nel Regno. — Altro — Altro — Altro — Altro di Credenziere di Taormina. — Altro di Sindicatore di Mazzara. — Altro — Altro di *Advocato delli Prossicuti.* — Altro. — Altro. — Altro di Secreto di Palermo.

Legajo 18°. Di discarichi di Luogotenente e Giudice dello Stratigò.— Altro di Maestro Portolano di Palermo.— Altro di Maestro Notaro del Caricatore dell' annona. — Altro. — Altro di Procuratore Fiscale del R. Patrimonio. — Altro di Protonotaro del Regno. — Altro. — Altro. — Altro di Maestro Portolano. — Altro di Detentore de' libri della Tesoreria generale del Regno. — Altro. — Altro. — Altro di Consigliere e Maestro Razionale e Capitano e Vicario di armi.

Legajo 19°. Discarichi e scritture presentate dal Maestro Razionale D.... —Altro Giudice della Gran Corte.— Altro Sindico di Palermo. — Altro Andrea di Procida Maestro Notaro della Sierra (*sic*) di Aci.

Legajo 20°. Discarichi: Maestro Razionale. — Altro. — Altro, Credenziere di mare. — Altro. — Altro. — Altro da Coadiutore nell' ufficio di Protonotaro. — Altro. — Altro. — Altro, Archivario della Gran Corte.— Altro.—Altro.—Altro, Giudice del Pretore. — Altro.— Altro.— Altro. — Altro Razionale dell' Ufficio del Conservatore.

Legajo 21°. Discarichi: di Maestro Notaro, del Maestro Portolano.— Altro. — Altro Procuratore Fiscale. — Altro. — Altro.— Altro, Archivario della G. Corte. — Altro. — Altro. — Altro, Giudice e Fiscale di Messina.

Legajo 22°. Discarichi: di Maestro Portolano.— Altro, Delegato della Gran Corte.— Altro.— Altro, Fiscale della Regia Secrezia di Messina.— Altro, Giudice di Appello di Messina. — Altro, Giurato di Messina. — Altro, Esaminatore di Notari.— Altro, Secreto di Messina.— Altro, Portiere di Matagriffone. — Altro. — Altro, Delegato di Messina. — Altro, Credenziere della R. Dogana di Messina. — Altro. — Altro. — Altro. — Altro, delegato in Polizzi. — Altro Console di Messina nella città di Taormina.

Legajo 23°. Discarichi: Credenziere della R. Zecca.— Altro. — Altro. — Altro, Agente di Fiscale della Corte dello Stratigò di Messina. — Altro. — Altro. — Altro, Proc. fiscale della città di Taormina. — Altro, Fiscale di Castrogiovanni.— Altro. — Altro. — Altro, Proc. de' poveri.— Altro, Delegato della Gran Corte e Patrimonio.—Altro, *Alguaçil* reale.— Altro Maestro de' Poveri (*sic*). — Altro. — Altro. — Altro. — Altro. — Altro, Esattore delle pene della Corte dello Stratigò.

Legajo 24°. Discarichi: Proc. fiscale della R. Secrezia. — Coadiutore fiscale di Messina. — Secreto e Conservatore di Taormina. — Credenziere della R. Dogana di Sicilia. — Altro. — Razionale del R. Patrim. — Proc. fiscale dell'Officio di Maestro Portolano del Regno.— Altro.— Altro. — Magazziniere di Licata. — Altro. — Altro. — Magazziniere di Terranova. — Avvocato fiscale del Trib. del R. Patrimonio. — Altro.— Altro. — Razionale di Palermo. —Altro. — Pesatore della R. Dogana di Messina. — Credenziere della R. Zecca di Messina. — Altro. — Archivario della Gran Corte. —Notaro Credenziere della Dogana di Messina.— Sindicatore in Castiglione.

Legajo 25°. Discarichi: Tesoriere Generale del Regno di Sicilia. — Altro.—Altro, Commissario della Corte Capitaniale di Pal.—Detentore dell'Archivio della Gran Corte. — Giudice Capitaniale di Palermo. — Altro. — Conte di Gagliano Stratigò di Messina. — Altro. — Maestro Razionale. — Segretario del Regno. — Maestro Notaro della R. Gran Corte. — Maestro Massaro della R. Dogana di Messina. — Maestro di Zecca. — Maestro Notaro de' Giurati di Palermo. — Giudice della Dogana Regia di Palermo.

Legajo 26°. Discarichi: Giurato di Palermo.—Pretore di Palermo.— Giudice della Gran Corte. — Presidente della Giustizia. — Procuratore fiscale della Gran Corte.

Legajo 27°. Discarichi: Procuratore del Regio Fisco. — Secreto della Regia Dogana. — Maestro Notaro della Regia Gran Corte. — Razionale straordinario.

Legajo 28°. Discarichi: Secretario e Referendario. — Collettore della decima e tarì del Regno di Sicilia.—Ufficiali della Dogana di Palermo.

Legajo 29°. Discarichi: Luogotenente di Tesoriere. — 5 quaderni di discarichi del maestro Razionale. — 2 tomi di discarichi Avvocato Fiscale del regno di Sicilia. — Magazziniere.

Legajo 30°. 6 processi di discarichi di *carceleros del Reino de Sicilia.* — Altro del Conte di Gagliano Stratigò. — Altro di uno de' 6 Segretarî del Regno. — Notaro.

Legajo 31°. Carichi di Capitani, Castellani, Veditori, Contadori ed altri ministri di guerra del Regno di Sicilia della suddetta Visita di Gregorio Bravo. — Processi di carichi contro Capitano e Giurato di Catania. — Capitan d'armi. — Capitan d'Infanteria ed armi, Vice secreto e Credenziere di Taormina. — Fiscale, Ufficiali del Caricatore di Licata, Capitan dell'Artiglieria di Milazzo, Capitano dell'artiglieria di Marsala, Maestro Notaro del Capitano di Patti, Sindicatore di Aci e Taormina, Sindicatori di Castiglione, Sàvoca, Mistretta, Magazziniere di Licata etc. — Processi contro Castellano di Castrogiovanni etc. — Capitan d'infanteria e guerra. — Castellano e Capitan di Lentini, Castellano di Catania, Caltagirone, *carceleros de las carceles* di Catania — contro Coleta Trimachi Capitan d'armi e complici.—Castellano del Castello del Salvatore di Messina, etc. — Capitan del distretto della nuova città di Messina.

Legajo 32°. Cautele di carichi dati agli ufficiali della guerra *en lo de infanteria.* — Processo contro gli ufficiali degli uffici del Veditore generale e Conservatore, a cui carico sono state le cose della guerra. — Altro d'interrogatorio contro Capitani, e Cavalleria del detto Regno di Sicilia.

Legajo 33°. Atti per cui si verificano i Carichi della Cavalleria. —

Altro contro D. Carlos de Absilos Generale della Cavalleria leggiera di Sicilia. — Delegato e Capitan d' armi pel Regno. — Capitan d' armi di Palermo. — Altro.

Legajo 34°. Processo contro il Capitan d' armi di Catania. — Auditore dell' Infanteria Spagnuola.— Castellano di Agosta.—Carichi di Don Giovanni Ossorio Capitano de' Cavalleggieri. —Capitano di Marsala.— Castellano di Termini. — Alfonso d' Avalos della Cavalleria leggiera in Trapani. — Castellano di Trapani. — Discarichi de' Capitani, Castellani e Ministri della guerra della detta visita.

Legajo 35°. Processi di discarichi di..... — Tenente della Capitania de' Cavalleggieri di D. Giov. Ossorio. — Capitan d' Infanteria ed armi. — Vice Castellano del Castellammare di Palermo e suoi officiali. — Tenente della Compagnia di Cavalli di D. Pedro de Aragon. — Contadore della Compagnia di D. Carlo D' Avalos. — Contadore della Compagnia di Pedro Zapata de Cardenas. — Tenente di Generale di Cavalleria leggiera. — Discarichi dell' alfiere etc.—Auditore dell'infanteria spagnuola. — Capitan d' artiglieria. — Sergente Maggiore di Marsala. — Veditore Generale. — Castellano del Salvatore di Messina. — Capitan d'armi Coletta Trimarchi. — Altro. — Capitan d' armi e Secreto di Castroreale (una persona). — Capitan d' armi e delegato. — Di Pietro Urriolo Capitano di Palermo. — Castellano del forte Gonzaga di Messina.—Altro.— Castellano del Real Palazzo di Messina. — Capitano della terra di S. Lucia. — Alfiere. — Alfiere della compagnia di D. Pietro Zapata.

Legajo 36°. Processi di discarichi: Capitano di Milazzo. — Capitano di Siracusa. — Munizioniere. — Capitan d' infanteria. — Capitano. — Castellano e Vicecastellano di Caltagirone. — Castellano del castello di Casanova in Siracusa. — Altro. — Altro. -- Altro. — Capitano in Terranova. — Altro. — Altro. — Capitan d' armi *ad Pestem* e delegato del Regno. — Tenente di capitano di cavalli di D. Pedro de Aragon. — Altro.

Legajo 37°. Processi di discarichi del Castellano etc.—Castellano del Regio Palazzo. — Altro. — Castellano di Messina. — Capitan d' armi. — Capitano di Catania. — Altro.

Legajos 38°-41°. Conti e pagamenti: 4 *legajos* di conti e pagamenti.

Legajo 42°. Nove corpi di libri legati e tre *mazitos* di conti ed altre carte di carichi e discarichi di galere.

Legajos 43°-45°. *Pleitos* ed altre carte che, secondo pare, furono presentati prò e contro nella detta Visita, di diversi anni e materie.

Legajos 46°-50°. Memoriali su' negozî di che sopra. Altri memorial dati al Visitatore di denunzie.

Legajo 51°. Visita di Sicilia fatta dal licenziato Don Ochoa de Luyando, anno 1609 in avanti. Carichi degli Ufficiali del Patrimonio.

Legajos 52° e 53°. Discarichi degli Ufficiali del Patrimonio.

Legajo 54°. Carichi e discarichi del Procuratore Fiscale del Patrimonio.

Legajo 55°. Processo contro i Razionali del Patrimonio.— Altro contro D. Aleramo de Carretto Pretore di Palermo.

Legajo 56°. Processi contro Pretore e Giurati di Palermo.

Legajo 57°. Idem.

Legajo 58°. Discarichi di alcuni dei detti Pretore e Giurati. — Altro contro il notaio della Corte Pretoriana e Giurati di Pelermo.

Legajo 59°. Carichi e discarichi di Governatori ed altri Ministri della *Tavola* di Palermo.

Legajo 60°. Processi diversi di carichi contro Magaziniere di Licata.— Capitan d' armi. — Capitano della numerazione della milizia. -- Luogotenente del Tesoriere Generale. — Percettore del Val di Mazzara.

Legajo 61°. Processo contro *Thomas Manelo* Segretario di Palermo.-- Collettore de' diritti de la data (*sic*).-- Sindicatore.— Altro. — Capitan d' armi della milizia. — Consultore del Vicerè. — Sollecitatore della Gran Corte.

Legajo 62°. Processi contro Capitano di Sciacca.— Auditor Generale del *tercio*. — Magazziniere di Terranova. — Magazziniere.— Capitano di Termini. — Capitan d' armi straordinario nelle forze di Messina.

Legajo 63°. Processi contro Vice-portulano di Terranova.—Percettore del Val di Noto.—Maestro Notaro del Concistoro—Segretari del Regno.

Legajo 64°. Processo contro Capitan d'armi del Val di Noto. — Capitano di giustizia di Randazzo. — Altro. — Altro di carichi e discarichi. — Processo contro il Marchese di Marineo Stratigò di Messina.

Legajo 65°. Processo contro (*sic*).

Legajo 66°. Altri pezzi del processo di sopra (*sic*).

Legajo 67°. Proc. contro Vincenzo Bottone Procurator Fiscale della Gran Corte.

Legajo 68°. Processi contro Maestro Secreto del Regno. — D. Rodrigo Zapata de Cardenas Capitan d'armi della milizia. — Altro. — Capitano della numerazione della milizia.

Legajo 69°. Processo (*sic*).

Legajo 70°. Processi contro D. Antonio Chiaramonte Giudice della Gran Corte. — Delegato. — Protonotaro del Regno.

Legajo 71°. Processi contro Luogotenente di Protonotaro.—Capitano di Giustizia di Randazzo.— Capitano di Randazzo.—Castellano di Trapani. — Capitan d'armi e Delegato. — Sindicatore.

Legajo 72°. Altro.

Legajo 73°. Processo contro Capitan d'armi della milizia.

Legajo 74°. Processi contro Giudice di Messina.—Capitan d'armi.— Giudice e Delegato della Gran Corte e Fiscale di Palermo. — Altro. — Capitan d'armi. — Presidente della Gran Corte e Giudici.

Legajo 75°. Processi contro il Fiscale di Salemi. — Fiscale di Mistretta. — Maestro Notaro di Mistretta. — Capitano di Giustizia di Castronovo. — Giurati di Patti. — Capitano della Corte Capitaniale di Palermo. — Coadiutore fiscale di Palermo. — Altro. — Viceportulano di Licata. — Guardiano del Porto di Palermo. — Altro. — Capitan di notte di Messina. — Luogotenente di Protonotaro. — Altro.

Legajo 76°. Processo contro D. Ottavio di Aragona Stratigò di Messina.

Legajo 77°. Stesso negozio.

Legajo 78°. Processo contro ***maestro de la prueba*** di Messina.

Legajo 79°. Processo contro il Protonotaro del Regno. — Maestro Notaro dell'Uditore Generale.

Legajo 80°. Processi contro il Corriere Maggiore di Palermo.— Giudice del Concistoro. — Capitan di boschi di Catania. — Commissario della Gran Corte. — Capitan d'armi. — Portolano di Termini. — Altro.

Legajo 81°. Processo contro il Maestro Giurato del Val di Mazzara e suo Maestro Notaro.— Altro.— Procuratore Fiscale della Gran Corte. — Giudice della Gran Corte.

Legajo 82°. Processo contro il Maestro Notaio dei Maestri Notai. — Maestro Giurato del Val di Mazzara. — Capitano di Catania.

Legajo 83°. Processo contro il Maestro Notaro della Gran Corte e suoi officiali.

Legajo 84°. Processi contro Giudice della Gran Corte.—Giudice della Gran Corte.

Legajo 85°. Processo contro Giudici della Gran Corte. — Giudice della Gran Corte.

Legajo 86°. Processo contro Sindicatore. — Maestro Razionale della Deputazione del Regno. — Altro relativo a galere e contro loro ufficiali.

Legajo 87°. Processo criminale contro Giuseppe Ferrer.— Altro processo di visita contro Procuratore della Infanteria Spagnuola.— Giurati di Termini.— Altro.— Giurati di Patti.— Viceammiraglio di Catania.— Magazziniere. — ***detentor de los libros de las vituallas*** di Palermo.

Legajo 88°. Processo contro il Fiscale di Trapani.— Notaio di Sciacca. — ***Capitan de Gasta*** (*sic*) della terra di S. Lucia. — Relativo al Carcere di Palermo e fuga di Vespasiano Linga (o Longo).

Legajo 89°. Processo contro il Maestro Giurato del Val di Noto. — Capitan d' armi. — Capitano e Secreto di Patti. — Giurati di Messina dell' anno 1598.

Legajo 90°. Processo contro Capitano e Vicecapitano di Termini. — Fiscale d' Agosta. — Capitan della Milizia.

Legajo 91°. Processo contro Capitan d' armi. — Sindicatore.

Legajo 92°. Processo contro Sindicatore. — Commissario della Gran Corte. — Commissario della Gran Corte. — Sollecitatore Fiscale del Patrimonio.— Capitano di Mistretta.— Sindicatore in Trapani.— Delegato. — Commissario della Gran Corte. — Capitano delle Forze di Messina — contro D. Francisco de Villanueva Segretario del Duca di Feria.

Legajo 93°. Processo contro i Viceportulani di Messina e suoi Maestri Notari.

Legajo 94°. Processo contro Officiali e Capitani di Catania.

Legajo 95°. Processo contro Maestro Giurato del Val di Mazzara.— Contro i beni ed eredi di Don Ottavio Spinola.— Altro.— Commissario della Gran Corte.—Secreto di Caltagirone.—Delegato della Gran Corte.— Maestro Notaro di Nicosia. — Altro. — Altro. — Sindicatore. — Altro. — Altro.

Legajo 96°. Processo contro Cesare d'Afflitto, Archivario della Corte Pretoriana. — Collettore dei dritti del sigillo della Gran Corte.— Altro. — Altro. — Giurati di Messina. — Portolano di Termini. — *Pleito*. — Processo contro i Giurati di Patti anni 1605 e 6. — Altro. — Altro. — Viceportulano di Patti. — Capitano di Siracusa. — Capitano di Noto.

Legajo 97°. Processo. — Altro. — Capitan d' armi. — Altro di accertamenti contra maestri Giurati del Regno. — Altro. — Altro. — Giurato di Termini. — Giudice di Messina.

Legajo 98°. Accertamenti contro diversi ufficiali.

Legajo 99°. Idem.

Legajo 100°. Idem.

Legajo 101°. Carte diverse da cui non risultaron carichi.

Legajo 102°. Informazioni fatte ad istanza dei Giurati e Sindico di Savoca circa a giurisdizioni. — Due quaderni coverti di pergamena, di fedi di notari di Palermo, di contratti toccanti ufficiali.— Relazioni date per le Università del Regno *de los que sirven sus oficios por substitutos.*

Legajo 103°. Relazioni delle galere delle Università e rendite delle segrezie del Regno *y en lo que se han engavellado desde el año de 1600.* — Relazioni del Patrimonio delle città e spese fatte da' Maestri Giurati nei conti etc.

Legajo 104°. Un quaderno di carte date per la città di Messina circa la contravenzione dei suoi privilegi. — Altro di relazioni, franchigie da galere etc. — Altro di relazioni degli officiali che vi erano nelle città e capitani d'armi. — Processo d'*averiguaciones.*— Altro della causa della morte del Conte di rraca (*sic*).

Legajo 105°. Discarichi presentati: Giacomo Escallon.

Legajo 106°. Processo coverto di pergamena intitolato *descargos y protestos de maestro racional Mario Canizaro.*

PAPELETAS[1]

Visite d'Italia.

Un libro legato in pergam. nel cui dorso leggesi « *Cuentos de Alemanes y Castillos* » delle guarnigioni d'Italia, 1579-1583.
Da f. 1 al 322.

Un libro in pergam. Contiene interrogatorî di visita e risposte de' testimoni rispetto alla Magistratura ordinaria di Milano, 1583-5. La foliatura comincia 1604 e termina 1907.

---

[1] *Ma è lavoro incompleto.*

Libro legato in pergam. Contiene interrogatorî di visita, e risposta de' testimoni, fatti in Milano 1584.
Foliatura 1595-1990.

Come sopra. 1585.
Foliatura 2825-3238.

Come sopra. 1586.
Foliatura 1255-1603.

Come sopra. Sopra la milizia di Milano. 1585-88.
Foliatura 3239-3702.

Un libro legato in pergam. Tratta delle spese fatte per diversi oggetti e somministrazioni a guarnigioni da' Consigli e *Comunitades* dello Stato di Milano 1561-80.
Foliatura 1-1457 e un indice in principio.

Un libro etc. Interrogatorî di visite, e risposte de' testimoni sopra cose della milizia di Milano 1584.
Foliatura 1210-1594.

Un libro legato in pergam. Interrogatorî di visita, e risposte dei testimoni sopra cose della Milizia di Milano. 1584-85.
F. 1991-2405.

Id. 1581-82. F. 1-406.

Id. 1582-3. F. 407-806.

Legato etc. Risultati della visita generale contro i Veditori, Castellani, Capitani etc. 1586. *Cargos* 139.

Libro legato etc. *Cargos* a varî soggetti della Segreteria della Scrivania di Razione, Tesoreria, Galere, Arsenale, etc. 1584.
F. 1-329 oltre l' indice.

Libro legato etc. Discarichi di Felice Pignella, Prorazionale della Camera della Sommaria, a' carichi fattigli nella visita generale del Regno di Napoli fatta dal Vescovo di Badajoz. Documenti 1605-16. F. 1-320.

Id. Abusi commessi dal Segretario della R. Camera di Napoli, Documenti 1599-1612. F. 1-274 oltre i documenti intercalati.

Id. Informazioni della visita delle galere di Napoli; data in Napoli 28 Dic. 1575. F. 1-159, oltre l'Indice.

Id. Carte di discarichi del Baglivo di Napoli. Documenti 1550-1612. Fogli scritti 74.

Id. Libro legato in cartone: *Milano. Carichi et discarichi del Vicario et XII de Provisione et altri di detto Tribunale.* 1512. F. 1-34.

Due libri *bajo un mismo atado.* Uno legato in cartone: difesa di Bartolom. Campagna Scrivano della Gran Corte della Vicaria di Napoli, foliato arbitrariam. contiene documenti 1607-9. Altro legato in pergam.: Processo di Contumacie di Vicaria, carichi e discarichi degli ufficiali, del detto tribunale, 1598-1609. Il processo è in conseguenza della visita girata da Don Beltran de Guevara, 1607. F. 1-339 con alcuni documenti senza paginazione.

Libro legato in pergam. « *Respuestas de Juan Francisco de Ponte Marques de Morcon* ». Reggente del Collaterale di Napoli all'epoca della visita di Don Beltran de Guevara. Documenti 1583-1612. F. 1-595, con altro libro a parte rilegato in cartone, e altri 2 quaderni sciolti.

Libro legato in pergam. Informaz. di testimoni sopra affari relativi al Castello di Milano, 1503-6.

Id. Informazioni di testimonî sopra il Senato di Milano. Comincia col f. 1572 (anni 1585-6).

Id. Informazioni con motivo della Visita girata al Senato di Milano, 1584 e 5. Comincia al f. 805.

Id. in italiano. Processo relativo alla Magistratura ordinaria di Milano, formato dinanzi il Visitatore, 1584-5. F. 414-806.

Id. in italiano. Processo relativo al Magistrato Straordinario di Milano, formato etc. 1584 a 1588. F. 380-619.

Id. in cartone. Varie cause ed altri documenti che presentò il magi-

strato ordinario dinanzi il Visitatore Generale dello Stato di Milano, 1588-1613. F. 1-854.

Id. in pergam. Parte del processo contro il Senato di Milano 1585. F. 1171-1570.

Id. in pergam. *Parte del processo que ante D. Luis de Castilla Visitador General del Estado de Milan se seguiò al Magistrado extraordinario de Milan.* F. 1-379.

Id. Parte del processo al Magistr. ordinario di Milano. 1585 e 1586. F. 807-1252.

Id. Verifica che si fece in Milano dal Visitatore Generale sulla condotta del Presidente ed altri funzionarî del Tribunale chiamato *Magistrato ordinario di Milano.* F. 1-413 senza includere l' interrogatorio. 1581-4.

Id. Principio della verifica che dal Visitatore Generale di Milano si fece sopra gli abusi delle autorità e Secretarî Civili e Militari. 1582-4. F. 1-430.

Id. Si continua la verifica sulla condotta de' funzionarî del Senato di Milano 1582-6. F. 1972-2212.

Id. Processi contro varî ufficiali di galere etc. in Napoli. 1582-3.

Id. di cuojo. Processo sopra la visita delle galere del Regno di Napoli fatta per ordine di S. M. da D. Juan Duarte e Sancio de Corroca. 1574-75. F. 1-1408.

Id. in pergam. Difesa di Scipione de Curte fatta dal medesimo de' carichi che gli si imputarono nella visita generale del Regno di Napoli come Consigliere. I carichi in quaderno sciolto. Altra difesa oltre il libro. 1611 e 1613.

Id. in pergam. Continuazione della verifica fatta dinanzi il Visitatore Generale della Milizia di Milano. 1585. In cattivo stato.

Id. (stampato) in latino. Carichi che il Visitatore Generale D. Filippo De Haro fece al Senato di Milano. 1611.

Id. in pergam. *Pleito* fra Diego Ortiz Provveditore dell' Armata di S. M. e Cesare Urbano Capitano della Nave *Annunziata*, dinanzi l' Auditore della detta Armata sul vino che si gittò in mare nel viaggio che con detta nave si fece alla città di Trapani. F. 1-367.

Id. Causa contro il Consigliere Scipione de Curte a conseguenza della Visita di Napoli. Carte sciolte oltre. F. 1-296. Comincia a. 1602.

Id. Processo contro Fulvio di Costanzo, Reggente del Collaterale, Signore della Bagliva di Napoli per abusi d' autorità nell' esazione de, dritti appartenenti al suo Carico. Comincia a. 1608. Ha 72 fogli foliati, altri senza foliati.

Id. Scritture di difese del Consigliere Scipione de Curte. Documenti di carico e discarico, 1591-1612. F. 1-967.

Id. Interrogatorî relativi alla visita girata alle galere di Napoli da Sancio de Zorroza e Dottor Duarte 1576. Foliatura arbitraria.

Id. Conto che si fece col Marchese di S. Cruz de' 2 anni che tenne *por asiento* 40 galere del Regno di Napoli, dal 1 Febbraro 1575 a tutto Gennaro 1577 — termina fino 1578.
F. 1-45 con documenti senza foliatura.

Id. Tassazione e stima che si è fatta nella restituzione delle 40 galere di Napoli, che tenea *por asiento* di Sua Maestà il Sig. Marchese di S. Cruz 1577. Veditore Manuel de Aguilar 1578. F. 1-354 oltre l'Indice.

Id. Libro della Restituzione che il Marchese di S. Cruz fece a Sua Maestà delle 40 galere del Regno di Napoli, che tenne *por asiento el cual se comenzò* 16 Febbr. 1577. Fatto dal Capitan Luis de Acosta. Terminò detto libro in Nov. 1577. F. 1-730.

Id. Un *legajo*: « *Libro del entrego que hizo el Capitan Luis de Acosta al Marques de Santa Cruz de las 40 galeras del Reino de Napoles que tuvo por asiento de S· Mag.d el cual se comenzó en 8 de Agosto de 1575.* » Senza foliatura.

Id. Volume di Licenze del Collaterale per ricevere alcuni ministri,

rimesso dal Reggente del detto Tribunale Napoletano all' Arcivescovo di Salerno Visitatore Generale. Documenti 1600-1610. Fol. 1-205. Al principio vi è un *Cuaternito suelto.*

Id. in cartone. Processo contro Giuseppe Figuino, sostituto del Percettore di Vicaria, in conseguenza della visita generale del Regno di Napoli girata dal Vescovo di Badajoz. L' ultima data è 31 agosto 1615. Foliato arbitrariamente *por documentos.*

Id. in pergam. Interrogatorî e risposte del Processo contro il Consigliere Scipione de Curte. 1611-2. F. 1-191.

Id. Interrogatori e carichi contro Scipione de Curte e Consigliere Leonardi, in conseguenza della visita. 1610. — F. 1-72.

Id. Documenti del detto processo. 1599-1610. Foliato arbitrariamente per documenti.

Id. in cartone. Discarichi del Capitano Cristobal Lechuga presentati Apr. 1612. Foliato c. s.

Id. Processo contro il Reggente di Vicaria Juan Francisco Aponte, a conseguenza della visita di Napoli, 1607. F. 1-148 e documenti sciolti.

Id. Scritture e risposte del Consigliere Treza e contiene documenti presentati in sua difesa a conseguenza di carichi gli si fecero dal Visitatore del Regno di Napoli, 1580-1612. F. 1-247, e documenti senza foliati.

Id. Difesa del suddetto. Documenti 1609-12. F. 1-47, oltre un documento sciolto al principio.

Id. Processo della contravvenzione della Fabrica per la Visita contro D. Giov. Sanches ed altri, a conseguenza della visita girata da Beltran de Guevara nel 1607, *quien hallo haberse edificado en partes prohibidas de la ciudad de Napoles.* Fol. 1-342 con molti documenti sciolti senza foliatura.

Id. 1° volume delle licenze presentate nel processo della Fabbrica. Documenti. 1600-12. Fol. 1-334 un documento sciolto al principio.

Id. 2° volume: Documenti. 1596-1610. F. 1-369.

Id. Carichi contro il Reggente del Collaterale di Napoli Fulvio Costanzo, l'Avvocato Fiscale di Vicaria etc. 1607-9. F. 1-102.

Id. presentato al Visitatore da Vincenzo Antonio Daniel Procuratore fiscale di Vicaria di Napoli, e contiene: Sua difesa e documenti di discarico 1575-83. Ha 243 fogli numerati.

Libro con coverta di pergam. Discarico del Dr. Giulio Mastrillo Giudice Criminale della Gran Corte della Vicecancelleria di Napoli, in risposta a' carichi che gli fece il Visitatore Generale. F. 1-24 senza i discarichi. 1605-12.

Idem. Processo contro il Contatore Rodrigo Salazar in conseguenza della visita che l'Arcivescovo di Badajoz fece nel Regno di Napoli. I carichi e Capitoli sono in quaderni sciolti che accompagnano. Ha foliatura varia. 1608-16.

Idem. Discarichi di Giulio Petra Razionale della Real Camera, a conseguenza della visita di Napoli. F. 1-68, anno 1612.

Idem. Patenti o nomine di Notaî della Bagliva fatti *por sus Señores*[1] Giulio e Francesco di Costanzo, a favore delle persone che in esse si espressano. F. 1-113. 1572-1606.

Id. di cartone. Varie accuse contro il Consigliere Scipione Curtes. F. 1-54. Le altre non foliate. 1608-10.

Id. di pergam. Discarichi di Baldassare Lopez de la Cueva Veditore delle Galere di Napoli. F. 1-252, anno 1584.

Idem. Discarichi di Ferran Encarnato, in risposta a' carichi che gli si fecero a conseguenza della visita. F. 1-73, anno 1602-12.

Libro stampato, legato in pergam. Difesa del Capitano Lechuga dei

[1] Cioè « dai possessori di essa Bagliva » Giulio e Francesco di Costanzo.

carichi e aggravî che gli si fecero per l'officio della visita dello Stato di Milano; anno 1612.

Libro legato in pergam., che contiene un processo contro Alessandro di Alessio *scrivano de Camara,* a conseguenza della visita del Regno di Napoli per l'Arcivescovo di Salerno D. Juan Beltran di Guevara. F. 1-192. Anno 1609.

Idem. Processi della Percettoria, e Contumacie della Vicaria, stando in quaderno sciolto la difesa di Giovan Domenico de Coccia Credenziere. 1607-15.

Libro con coverta di pergam. Difesa che fece Giovan Andrea, de' carichi che gli si imputarono dall'officio della Visita di Napoli, per presentarla dinanzi il Visitatore Generale. 1583.

Libro senza coverta: Difesa di Nicola Russo officiale delle Galere di Napoli, dei carichi che gli si fecero per l'ufficio della visita. 1583-84.

Libro con coverta di pergam. Processo contro gli amministratori dello Stato del Principe Bisignano e D. Francesco di Aponte Marchese di Morceri (*o* Morcon) Reggente del Consiglio Collaterale di Napoli, di risulta della visita, e in verifica dei suoi atti. 1607.

Idem. Varî documenti presentati da Giovan Camillo Bilota Giudice di cause criminali della Curia della Vicaria, in difesa de' carichi che gli si fecero dall'officio della visita, presentati nel 1584, e son di data anteriore.

Libro con coverta di carta. Documenti autorizzati (*sic*) da Domizio Apicella Mastro di atti della Gran Curia della Vicaria nelle cose civili. 1578-83.

Libro legato in pergam., nel quale si contiene la difesa *por Antonio Rainaldos*, che fece il Magistrato di Milano de' carichi che gli s'imputarono dall'officio della visita. 1588.

Libro legato scritto in italiano. Discorso che tratta della Cavalleria e modo di montare dei presidî (?), armate delle città di Alessandria, Como, Cremona, Lodi, Novara, Pavia, Tortona, Vigevano, e della edificazione

di ciascuna, e alcun'altra cosa: tutto relativo allo Stato di Milano, *entre ellas de Casal.* Senz' anno.

Quaderno con cui comincia il processo di Giovan Camillo Bilota Giudice di cause criminali della Curia della Vicaria, che presentò il suo procuratore Mario Mellario al Visitatore. 1583.

Libro legato in pergamena, nel quale si contiene la difesa di Cristobal Lechuga (Capitano) de' carichi che gli s' imputarono dall' officio della visita di Milano per ragion del suo destino. 1604-12.

Libro legato, nel quale si contiene il Processo contro Giovan Francesco di Aponte Reggente del Consiglio Collaterale di Milano, per ragion del suo impiego, a conseguenza della visita. 1596-1612.

Libro legato in cartone: Discarichi a' carichi che faceansi a D. Rodrigo de Salazar dal Visitatore del Regno di Napoli, per la sua amministrazione de' contrabbandi nelle Provincie di Bari e Capitanata, presentata 1612, anno 1612. Ha 61 fogli foliati, e al principio altri documenti senza foliazione.

Libro legato in cartone: Quaderno di carichi dati contro il Reggente del Collaterale di Napoli Juan Francisco de Ponte. Ha documenti. 1600-7. È foliato: 1-46 ed ha qualche documento senza foliazione.

Libro legato in pergam. Volume di scritture contro Curte e Leonardis, che eran Consiglieri al tempo della visita girata dall'Arcivescovo di Salerno. I documenti: 1509 e 10. Ha 95 fogli utili.

Libro legato in cartone: Difesa di Ferrante Incarnato Scrivano Criminale della Vicaria di Napoli, accusato di aver contravvenuto a' bandi della Regia visita. 1607-8. F. 1-110.

Id. in pergam. Discarichi e carte che si producono nella Regia visita dal Consigliere Marco Antonio de Morra, della Vicaria in Napoli. Contiene documenti, 1600-1614. Costa di 353 fogli scritti.

Libro legato in pergam. Volume del processo di Morra, Consigliere in Napoli. 1602-9. Conta 369 fogli scritti.

Libro legato in pergam. Processo contro il Consigliere Diego Lopez Suarez, che gli si formò come Consigliere *del de Capuana* di Napoli, per conseguenza della visita dell' Arcivescovo di Salerno. Documenti 1607-11. Foliato capricciosamente per documenti, e ve ne sono sciolti senza foliazione.

Libro in pergam. Volume di scritture di difese del Consigliere Diego Lopez Suarez. Contiene documenti 1602-11. Ha 106 fogli, oltre varî documenti sciolti al principio: senza foliaz.

Libro legato in cartone: Volume di difese, un pezzo del processo formato a Don Francesco Carrafa Marchese di Anzi, sopra certa cassa di ferro con danaro, che gli si attribuiva aver fatto mettere nella casa del Consigliere Leonardis. Ultima data: 1616. Ha 44 fogli e qualche documento sciolto.

Libro legato in cartone. 1 volume contro Don Francesco Carrafa Marchese di Anzi: è un pezzo del processo etc. Ultima data: 1616. Ha 45 fogli scritti.

Idem. idem. idem. Ha 104 fogli utili, o scritti.

Libro legato in pergam. come sopra. Ultima data: 1616. 117 fogli utili.

Idem idem. Ultima data: 1516 (*sic*). 285 fogli scritti.

Libro in pergam. Risposte de' carichi del Credenziere delle strade, presentate dinanzi il Visitatore del Regno di Napoli dal Dr. Francesco Antonio Rocca e dal Dr. Scipione Rocca, figli ed eredi di Prospero Rocca Credenziere delle strade del detto Regno. Ultima data 1612; 137 fogli, e al principio 2 documenti sciolti senza foliazione.

Quaderno rilegato in carta: Processo di carichi contro Camillo Romano Tesoriere di Calabria Ultra, *visto y determinado* 1612. Foliato arbitrariamente, ed ha alcuni documenti sciolti senza foliaz. al principio.

Libro legato in pergam.: Difese di Camillo Romano Tesoriere di Calabria Ultra, presentate 1612. Foliato arbitrariamente.

Quaderno rilegato in carta: Carichi che si diedero nella visita contro

Don Antonio Manrique, e discarichi fatti in Ispagna. Manrique era Governatore di Capua alla visita del Vescovo di Badajoz. Ultima data 1615. Foliato arbitrariamente, e con documenti sciolti.

Quaderno rilegato in carta: pezzo del processo del Tesoriere di Calabria Ultra, Camillo Romano, contenente discarichi. Ultima data 1612. 60 fogli utili.

Idem. Processo di Pietro Lombardo Maestro d'atti della Corte Criminale della città di Capua, a conseguenza della visita girata dall'Arcivescovo di Salerno Vescovo di Badajoz. Ultima data 1615. 26 fogli, e intercalate alcune carte sciolte.

Libro legato in pergam. Processo di carichi e discarichi del Dr. Scipione Pappacoda Giudice di Capua. Ultima data 1615. 26 fogli ed altri documenti sciolti senza foliazione.

Registro rilegato in pergam., nel quale s'include una Relazione che forma parte del processo di Giovan Camillo Bilota Giudice di cause criminali della Curia della Vicaria. Senza data.

Libro legato in pergam. Processo contro il Reggente Fulvio di Costanzo a conseguenza della visita di Napoli. 1607.

Idem. Prova che fece il Reggente del Consiglio Collaterale di Napoli Fulvio di Costanzo, in difesa de' carichi dell'officio della visita. 1612.

Idem 1604-12. Giustificazioni de' discarichi del Reggente del Consiglio Collaterale Fulvio Costanzo Marchese di Corleto, nella causa per ragion del suo impiego, a conseguenza della visita.

Libro 1604-7 con coverta di cartone. *Pleito* che seguì dinanzi Fulvio Costanzo Marchese di Corleto Reggente del Consiglio Collaterale di Napoli, fra Orazio Vitale e Sebastiano Luengo da una parte, e la città di Reggio dall'altra, *sobre pago de granos;* il qual *pleito* fu presentato nella visita generale per la causa del detto Marchese.

Libro legato in pergam. in cui si contiene la relazione che diè il Marchese di Corleto de' beni e rendite che possedeva, accompagnando documenti che lo giustificano. 1607.

1605-7: 2 libri legati: uno in cartone, ed altro in pergamena, accompagnando quaderni sciolti, il tutto concernente processi contro il Reggente Castelete, Annibale David sindico della Cava, Vincenzo de Curte, Scipione Jovene, Giovan Giacinto Costa, e Giovanni Aniello Benincasa per ragion de' loro carichi di risulta della visita.

1612. Libro legato in pergam. con un quaderno sciolto: Difesa del Reggente Pietro de Castellet, de' carichi che gli si fecero per ragion del suo impiego, a conseguenza della visita di Napoli.

1612. Id. in cartone: Parte del processo contro il Reggente Castellet per ragion del suo carico, di risulta della visita di Napoli.

1583. Id. in pergam. Processo contro lo Scrivano della Razione Giovan Paulo, e contro Giovan Batt. Caracciolo e Alonzo Sanchez Marchese di Grotula Tesorieri Generali nel Regno di Napoli, e loro officiali a conseguenza della visita.

1615. Quaderno rilegato in carta: Risposte a' carichi che l'Arcivescovo e Vescovo di Badajoz, Visitatore Generale del Regno di Napoli, ha dato a Don Francesco di Salazar, Giudice di Capua, e carte in suo discarico, che presenta il detto Don Francesco. Ultima data 1615; non ha foliatura.

Quaderno con coverta di carta. Informazione fatta dal Commissario del Rev.mo Visitatore Generale nella Provincia di Calabria Citra, contro il Governatore di detta Provincia Conte di Ugento, il Dr. Bartolomeo di Bellis Auditore, Bernardino di Pace di Rogliano Maestro d'atti, Angelo Merenda Auditore di Calabria Ultra, Dr. Carlo Capiello Auditore di Calabria Citra, e Giovan Dionisio Speciale suo scrivano. 1608.

Libro legato in cartone: Contro Scipione Condo Vicesecreto del Pizzo. Processo formato a conseguenza della Visita generale fatta dall'Arcivescovo di Salerno Vescovo di Badajoz; 1609. 75 fogli e alcuni documenti sciolti.

Libro legato in cartone: Difesa di Matteo Pagano Baglivo de' Casali di Cosenza, a' carichi che gli si fecero nella visita generale di Napoli dall'Arcivescovo e Vescovo di Badajoz. Ultima data: 1612. Costa di 50 fogli, oltre varî documenti sciolti.

Idem. Difesa del Giudice Tofigno a' carichi formulati dalla visita, come Giudice di Capua. Ultima data: 1612. Foliato capricciosamente ed ha varî documenti sciolti.

1608-9. Libro con coverta di pergam. Processo contro il Maestro di Campo Don Sancio di Luna y Rojas per ragion del suo impiego, e risulte della visita girata nel regno di Napoli dall' Arcivescovo di Salerno.

1612. Varî carichi contro Governatori ed altre autorità della città di Capua, per ragion di lor destini, di risulta della visita di Napoli girata dall' Arcivescovo di Badajoz.

1608. Libro con coverta di cartone. Processo contro Marco Antonio Rosino Avvocato Fiscale dell' Audienza di Calabria, per ragion del suo impiego, di risulta della visita del Regno di Napoli, girata dall'Arcivescovo di Salerno.

1608-9. Libro legato o con coverta di cartone. Processo contro Don Juan Francisco de Aponte Reggente del Consiglio Collaterale, per ragion *de un asunto de Mirabella* (*sic*) di risulta della visita dell' Arcivescovo di Salerno.

1610. Quaderno con coverta di cartone. Processo contro Antonio Fullerio Avvocato Fiscale dell' Audienza di Calabria, per ragion del suo carico, di risulta della visita girata nel Regno di Napoli dall'Arcivescovo di Salerno.

1610-11. Libro legato in pergam.: Difese fatte da Giovan Simone Moccia Maestro Portolano di Napoli e sua terra, de' carichi che contro lui risultarono nella visita del Regno di Napoli.

1618. Causa contro D. Francesco Garrafa Marchese di Anzi e suo Maggiordomo Bartolomeo Marques y Velasco, *por haberse fugado aquel de la Ciudad del Puerto de S. Maria* che tenea per carcere, *y este no declarar donde se hallaba*, seguita innanzi l' Auditore Generale di Galere di Spagna D. Luca Vasques de Andrade, essendo Capitan Generale delle dette Galere il Marchese di S. Cruz.

1612. Carichi e discarichi di Maestri d' atti criminali della città di Capua, stando fra essi quelli di un Governatore e Razionale di detta

città, essendo tutto conseguenza della visita che il Vescovo di Badajoz girò nel regno di Napoli.

1612. Carichi e discarichi del Regno di Napoli di Andrea di Salazar, di risulta della visita del Vescovo di Badajoz.

1607. Discarichi di Fulvio Costanzo Reggente Consultore del Collaterale di Napoli e Marchese di Corleto, come curatore degli eredi di Don Francisco Costanzo suo figlio, sopra i carichi che si fecero per la Real visita a riguardo della Bagliva di Napoli. Stampati.

1612. Discarichi di Don Giovan Battista Borrel e Anello de Ferrari Mastri d'atti, del Real Consiglio, in difesa de' carichi che per ragion de' loro impieghi si fecer loro per l'officio della visita generale del Regno di Napoli, di cui fu visitatore l'Arcivescovo di Salerno.

1584. Libro senza coverta: Discarichi di Baldassare Lopez de la Cueva Veditore delle Galere del Regno di Napoli, nella difesa de' carichi che gli si fecero dall'officio della visita, essendo Visitatore Don Lope de Guzman.

1612. Processo contro Fulvio Costanzo su ciò che riguarda la Bagliva di S. Paolo di Napoli, a conseguenza della visita girata dall'Arcivescovo di Salerno.

1613. Diligenze per la verifica della impostura relativa alla cassa di ferro che si trovò nella casa del Consigliere Giovan Battista de Leonardis. Si fecero in Napoli dinanzi il Vicerè, essendo Giudice di cause criminali Giovan Battista Mascambronio.

1587-88. Processi contro varie persone per ragion de' loro carichi, di risulta della visita girata nello Stato di Milano da Don Luis Castilla.

1561. Libro legato senza coverta, in cui si contiene un processo relativo al Tribunale della R. Zecca, formato in conseguenza della visita che si fece nel Regno di Napoli da Don Gaspare de Quiroga.

1561. Libro legato senza coverta, in cui si contiene un processo alla Zecca, in conseguenza della visita girata nel Regno di Napoli da Don Gaspare de Quiroga.

1563. Discarichi (in un libro senza coperta) di Annibale Moles Giudice della Gran Curia della Vicaria, in difesa de' carichi che gli si fecero dall' officio della visita generale del Regno di Napoli, essendo Visitatore Don Gaspare de Quiroga.

1548. Libro legato senza coperta, in cui si contiene un *pleito* che fu pendente nella R. Camera fra Leonardo de Zoquis, *alias* Tarracina, e i Maestri Razionali della Real Curia, sulla mala amministrazione dell' officio de *Ajustador* e *mercador de pesos*, che quegli tenne in Napoli, ed eccessi di costoro.

1587-1588. Discarichi del personale del Senato di Milano e d' altri impiegati d' altri stabilimenti, in difesa de' carichi che furono lor fatti dall' officio della visita, essendo Visitatore Don Luis de Castilla.

1577-1584. Discarichi di varie persone soprintendenti ad affari di Galere, in difesa dei carichi che furon lor fatti dagli ufficî delle visite del Regno di Napoli, sendo Visitatore Don Sancio de Corroca, Francesco Duarte e Don Lope de Guzman.

1608-12. Carichi e discarichi di varie persone, di risulta della visita girata nel Regno di Napoli dall' Arcivescovo di Salerno e anteriori.

1524-86. Processi contro varie persone, di risulta della visita girata nel Regno di Sicilia da Don Gregorio Bravo de Sotomayor.

Processi contro varî Maestri di atti della Curia della Vicaria, di risulta della visita di Napoli, per non aver incluso nei loro libri di registro i documenti che accompagnano, defraudando alla Real Camera. 1570-83 (son le date dei documenti di cui si fa menzione).

1581. Libro con coverta di pergamena, in cui si contengono per ordine alfabetico i nomi delle persone di cui si fecero verifiche, per ragion dei delitti che si espressano.

1572-84. Varî documenti appartenenti alla Gran Dogana di Napoli, e di diversi affari di particolari e funzionarî pubblici, che si trattavano nella R. Camera, ed altri tribunali, e furono presentati nella visita che girò nel Regno di Napoli Don Lope de Guzman. 1582-84.

1582-84. Varî documenti di affari relativi alla R. Camera della Vicaria, che presentaronsi nella visita che girò nel Regno di Napoli Don Lope de Guzman. Le date di alcuni documenti sono anteriori.

1582-84. Varii documenti di affari diversi, che trattaronsi nella Gran Curia della Vicaria, presentati nella visita che girò nel Regno di Napoli Don Lope de Guzman. Ve ne sono alcuni di date anteriori.

1582. Cause criminali che trattaronsi nella Gran Corte della Vicaria, e furon presentate nella visita che girò Don Lopez de Guzman nel Regno di Napoli. Date delle cause: 1572-77.

1582-84. Varî documenti d' affari che trattaronsi nel Consiglio di Capua, e furon presentati nella visita che girò Don Lope de Guzman nel Regno di Napoli. Ve ne sono alcuni di date anteriori.

1576-84. Varî documenti d' affari diversi, che presentò la Gran Corte della Vicaria nella visita che girò Don Lope de Guzman nel Regno di Napoli. 1582-84.

1576-84. Varî documenti relativi a funzionarî pubblici ed altri affari delle città di Siracusa, Catania e Jaci, presentati alla visita che fece nel Regno di Napoli Don Lope de Guzman. 1582-4.

1576-84. Processi ed altri documenti che la Curia della Vicaria presentò nella visita girata da Don Lope de Guzman nel Regno di Napoli. 1582-84.

1582. Processo contro varie persone come risultati nella visita girata nello stato di Milano da Don Luis Castilla. Ve ne sono alcuni antecedenti sopra altra visita al Regno di Sicilia.

Processi contro vari soggetti in conseguenza delle visite girate nello stato di Milano da Don Filippo de Haro, e Don Luis de Castilla. 1582-1620

1604 innanzi. Processi contro varî soggetti, di risulta della visita fatta nel Regno di Napoli dal Vescovo di Badajoz, specialmente contro gli elettori di Corato, Putignano ed altre terre, Veditori di Galere, impiegati dei Tribunali etc. Vi son varî documenti di particolari, come con-

tratti matrimoniali, privilegi etc. Esiste anche in questo *legajo* una chiave per dispacci in cifra.

1529-84. Varî documenti relativi al processo del Consiglio di Capua presentati nella visita Guzman.

1583. *Testimonios* di somme pagate e cambî fatti, e di conti desunt da' libri de' banchieri e uomini di negozî di Napoli, i cui documenti presentaronsi nella visita girata in questo Regno da Don Lope de Guzman.

1582 e segg. Varî documenti, informazioni ed altre carte sciolte, che son relative alla visita fatta nel Regno di Sicilia da Don Gregorio Bravo de Sotomayor.

1582 innanzi. Varie carte relative a processi formati in conseguenza della visita fatta da Don Lope de Guzman nel regno di Napoli. Vi sono molti documenti sciolti in generale sopra cambi, *saca de moneda* e abusi commessi nella città di Lucera etc.

1582 innanzi. Documenti relativi alla Bajulia di S. Paolo in Napoli, presentati a conseguenza della visita girata al detto Regno da Don Lope de Guzman. Sono generalmente nomine e commissioni date ai Notai. Vi sta pure la scrittura di vendita di detta Bajulia, a favor di Niccolò Francesco Costanzo.

1582 innanzi. Varie informazioni e documenti relativi al mal governo, e abusi commessi da D. José de Requesens, Conte di Buscemi, nelle terre dette della Ferla, (Regno di Sicilia) in conseguenza della visita girata nel detto Regno da Don Gregorio Bravo de Sotomayor.

1582 innanzi. Diversi documenti sciolti relativi alla visita girata in Napoli da Don Lope de Guzman, la maggior parte sopra negozî di Banchi ed altri di Azienda.

1582 innanzi. Vari documenti relativi alla visita girata nel Regno di Napoli da Don Lope de Guzman, la maggior parte in affari di Azienda e Banchi.

1582 innanzi. Documenti relativi alla visita nel Regno di Napoli da Guzman, corrispondente ad affari di Galere.

1559 innanzi. Varie carte assai disordinate relative alla visita del Regno di Napoli da Don Gaspare de Quiroga. Molti relativi a Galere, dogane, ufficiali di giustizia.

1582 innanzi. Processo contro il Reggente Don Francesco Daroca, Don Carlo Tapia ed altri consiglieri ed ufficiali di giustizia, di risulta della visita girata nel Regno di Napoli da Don Lope de Guzman.

1612. Processo formato a Don Girolamo Callent a conseguenza della visita nello Stato di Milano da Don Filippo de Haro.

1582 innanzi. Processi contro vari impiegati di Dogana ed altri ufficiali di giustizia, per risultato della visita nel Regno di Napoli fatta da Don Lope de Guzman.

1559 innanzi. *Pliegos de cargos* a diverse persone che esercitavano uffici di Giustizia, Azienda ed altri rami, nella visita del Regno di Napoli di D. Gaspare de Quiroga.

1586. Informazione stampata, che il visitatore di Milano Don Luis Castilla presenta del processo formato per carichi fatti al Senato.

1582 innanzi. *Espedientes de descargos* presentati da diversi soggetti nella visita di Napoli di Don Lope de Guzman.

1582 innanzi. Difese di Fabricio Villano, Presidente della Camera di S. M. ai carichi che gli si fecero nella visita del Regno di Napoli di Don Lope de Guzman.

1571-84. Un *legajo* che contiene in 6 *atados:* Liste e credenziali degli scrivani ordinari e straordinari della Gran Corte della Vicaria ed altri Tribunali e Giudicati. Atti di suspicione di vari soggetti; Conti di amministratori, percettori, tesorieri etc. Difesa del Notaio Donato Manso, Fabio Sessa, e Amico Petrucco, Maestri d'atti della Dogana delle pecore. Tutte le carte di questo *legajo* corrispondono alla visita di Napoli di Lope de Guzman 1582-84. Vari di altri anni anteriori.

1575-86. Un *legajo* che contiene: Scritture sopra il Tarì di Messina, sopra lo Stratigò ed artiglieria etc. Relazione della gente di guerra di Sicilia, lettere e memoriali sopra diversi particolari della visita. Sospen-

sioni, informazioni e processi d'alcuni funzionari di Sicilia. Tutte queste carte son della visita di Sicilia di Gregorio Bravo de Sotomayor. 1584. Vi son documenti 1575-86.

1565-86. Un *legajo* che contiene: Carichi contro Scipione Russo Maestro d'atti civile di Vicaria; scritture relative al sigillo della Regia Cancelleria; Scritture della Dogana delle pecore; Processo d'Orazio di Parma; Diverse scritture di Vicaria di Napoli; Lettere relative a Giovan Antonio Grimaldo ed altri. Tutte queste carte sono della visita di Napoli girata da Don Lope de Guzman 1584. Vi sono documenti 1565-86.

1563-1612. Un *legajo* che contiene, fra altri documenti incompleti, il Processo del Consigliere Leonardis, di Giovan Andrea Salsera Pagatore delle Galere; Risposta di Juan de Aledo officiale di Veditore delle Galere; Carichi contro alcuni individui del Tribunale della Zecca, della Vicaria e Regia Cancelleria; Difesa di Martin Alvarez de Rivera Maggiordomo dell'Arsenale; Difesa di Juan Sanchez de Luna Pro Presidente del Consiglio di Capuana. Processo contro Bartolomeo Villanueva ad istanza di Isabella Greco. Tutto concernente Napoli.

1560-1812 (*sic*). Un *legajo* che contiene: Processo contro Gian Domenico Cristello Giudice di Monopoli; Difese di vari funzionari di Vicaria, della Dogana di Castellammare e Napoli, della Camera di Summaria, dell'Arsenale e Galere etc. Tutto concernente Napoli.

1553-1608. Un *legajo* che contiene il quaderno di difese dell'Auditore dell'esercito Pedro de Valcarcel, quel di Annibale del Tinto Credenziere della Dogana di Puglia e di Giovan Francesco Oxii Fiscale della Regia Audienza dell'Abruzzo. Varietà di carte incomplete, nella sua maggior parte relative a visite di Napoli.

1580-1612. Un *legajo*: Carichi di visite sopra impiegati dell'Arte della seta, Galere, Ammiragliato, Vicaria, Zecca, Castelli, Scrivania di Razione, Regia Audienza della Basilicata etc.

1560-1612. Un *legajo* di carte incomplete di visite di Napoli relative a funzionari di Galere, Regia Camera della Sommaria, Vicaria, Dogana, etc.

1580-1612. Un *legajo* di carte incomplete di visite di Napoli, relative a cose di Vicaria, Commissaria dell'arrendamento del grano, Collaterale,

Regia Camera della Sommaria, Consiglio di S. Chiara, Galere, Arte della seta, etc.

1554-1612. Un *legajo* con carte incomplete relative a visite di Napoli, fra cui: Discarichi di funzionarî di Vicaria, Tribunale della gente di guerra, Arsenale etc.

1560-63. Un libro legato in carta: Difese di Juan Fernando Perince Consigliere della R. Dogana di Puglia, a' carichi fatti dalla visita di Napoli per Don Gaspare de Quiroga, 1560. Alcuni documenti anteriori. 32 fogli.

1560-61. Un libro con coverta di carta: Ordini e provviste originali spedite da Don Gaspare de Quiroga Visitatore del Regno di Napoli.

Un libro legato in pergamena, in dorso del quale si legge: *secundi voluminis copia etc. contra Don Franciscum Carafam Marchionem Ancii.* L'ultima data è 1616. Contiene 144 fogli scritti.

1563-1615. Un *legajo* di carte incomplete e maltrattate nella sua maggior parte, di visite di Napoli, fra cui alcuni discarichi di funzionarî.

1587-1606. Un *legajo* contenente carte incomplete e discarichi di funzionarî relativi alle visite girate allo Stato di Milano da Don Luis de Castilla 1587, e Don Filippo de Haro, 1606. Vi son documenti anteriori e posteriori a queste date.

1612. Un *legajo* di documenti incompleti relativi a visite di Milano, Ultima data 1612. Si trovano assai maltrattati.

1580-1616. Un *legajo* che contiene diverse carte di visite di Napoli, fra cui carichi e difese di funzionarî di Galere, Dogane, etc.

1582. Un *legajo* che contiene 5 libri legati in pergamena. I due primi son di carichi e difese di Giovan Paolo Sanson Percettore della Provincia di Bari, il 3° è la difesa di Giovan Domenico de Medicis Commissario Deputato delle Poste, e il 4° quella di Alfonso Caracciolo Regio Doganiere delle pecore di Puglia. Tutti corrispondono alla visita di Napoli di Don Lope de Guzman, 1582 in poi.

1582. Un *legajo* di quaderni e libri di difese di funzionari della R. Ca-

mera della Sommaria di Napoli. Corrispondono alla visita di Don Lope de Guzman. 1582 in poi.

1582 innanzi. Un *legajo* di quaderni e libri di difese di funzionarî del Tribunale della R. Dogana e Saline, e R. Camera della Sommaria del Regno di Napoli. Visita Lope de Guzman.

1582 e segg. Un *legajo* di quaderni e libri di processi e difese di Percettori, funzionarî di Cancelleria, Vicaria, Sommaria, Arte della seta, etc. del Regno di Napoli. Visita Lope de Guzman.

1582 e segg. Un *legajo* di quaderni è difese di funzionarî di Regio Consiglio di Capuana, Vicaria, Dogana, Zecca, Galere, Scrivania di Razione. Tesoreria, Camera di Sommaria, etc. e paiono corrispondere alla visita del Regno di Napoli di Don Lope de Guzman. Molti documenti incompleti.

1582. Un *legajo* di quaderni, o libri con difese di Consiglieri ed altri funzionarî di Sommaria, Capuana, Audienza di Calabria, etc. Visità di Napoli di Don Lope de Guzman.

1582. *Legajo* di varî quaderni e libri con carichi e difese di funzionarî del Tribunale di Vicaria di Napoli, e corrispondono alla visita di Don Lope de Guzman.

1582. Un libro legato in pergamena: carichi contro Capitani, Patroni ed impiegati di galere di Sicilia; visita di Sicilia di Gregorio Bravo de Sotomayor, 1582 in poi.

1582 innanzi. *Legajo* di varî quaderni e libri, con discarichi di funzionari di Vicaria di Napoli, e corrispondono alla Visita di Don Lope de Guzman.

1582. Un *legajo* con quaderni e libri di carichi e difese di funzionarî della R. Camera della Sommaria, e di Percettori del Regno di Napoli, corrispondenti alla visita di Don Lope de Guzman.

1559 in poi. Un *legajo* di carte di carichi contro funzionarî di Vicaria, Consiglio di Capuana, Giudici di Bagliva, Sommaria, Dogana, Zecca etc., e corrispondono alla visita di Gaspar de Quiroga. Napoli, 1559 in poi. Al principio molti ordini di Juan de Soto, come Segretario del Vicerè, permettendo l' uscita di galere dal porto.

1608 in poi. Un *legajo* contenente quaderni di carichi e difese di diversi funzionarî dello stato di Milano, corrispondenti alla Visita di Don Filippo de Haro, 1608 in poi.

Espedientes presentados por la Real Curia en la Visita girata por Don Gregorio Bravo de Sotomayor, Sicilia, 1580-84.

1573-84. *Varios documentos de diferentes asuntos que la Gran Corte de la Vicaria presentò en la Visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1575-84. *Documentos relativos al oficio de Montero Mayor de Napoles presentados en la visita de Napoles de Lope de Guzman en los annos 1582-84.*

1500-77. *Varios documentos pertenecientes à los Marqueses de Malespina de Luxolo, relativos à Onella y à Lunigiana, que el Marques de Ayamonte Capitan General de Milan envió al Rey en 1577.*

1571-84. *Testimonios de partidas ó cantitades pagadas y cambios hechos, con otros documentos de distintos asuntos, que la Real Camara de la Curia presentó en la visita de Napoles de Lope de Guzman.*

1582-84. Sospensioni e sequestri ordinati da Don Lope de Guzman Visitatore del Regno di Napoli, contro varî funzionarî pubblici della R. Camera e Corte della Vicaria, Consiglio di Capua, Cancelleria, Audienza di Calabria, Dogana, Zecca, Galere, etc., accompagnando *fianzas* dei sospesi e petizioni, e alcuni altri documenti.

1526-84. *Testimonios de cantitades pagadas, cambios hechos, escrituras de compras y ventas, pertenecientes al Princ. de Bisignano, y otros documentos que la Corte de la Vicaria presenta en la visita de Don Lope de Guzman.*

1571-84. *Varios documentos presentados á la visita de Don Lope de Guzman (y parece por la Gran Corte de la Vicaria).*

1565-84. *Varios documentos pertenecientes á asúntos de Juan Francisco Spinola, Geronimo Centurion y Raccasquez y de otros sugetos que la Real Camara presentò en la visita de Don Lope de Guzman.*

1571-85. *Varios documentos de diferentes asuntos de particulares, que la Real Curia presentò en la visita que girò en el Reino de Sicilia Don Gregorio Bravo de Sotomayor. Hay una donacion hecha por Donna Jsabel de Figueroa á favor de su hermana Donna Francisca, de varias cosas.*

1581-84. *Varias relaciones de notas tomadas de los libros de Escribania y Veedoria de las Galeras del Reino de Napoles presentadas en la visita de Don Lope de Guzman.*

1575-85. *Memoriales e informaciones, y otros documentos de asuntos que se trataron en la Real Corte o Patrimonio de Sicilia, presentados en la visita de Gregorio Bravo.*

1574-84. *Procesos y partidas de gastos y otros documentos sobre diferentes asuntos que se trataron en la Real Camara de la Summaria, presentados en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1574-84. *Varios procesos y otros documentos sobre asuntos de generos de seda, que se trataron en la Real Camara de Napoles, y fueron presentados en la visita de Don Lope de Guzman.*

1574-84. *Fianzas y otros documentos de diferentes asuntos tratados en la Curia de la Vicaria y Real Camara, presentados en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1573-84. *Varios procesos contra distintas personas que se trataron en el Tribunal del Arte de la seda de la Ciudad de Napoles, y que fueron presentados en la visita de Don Lope de Guzman.*

1449-1583. *Varios titulos, privilegios y testimonios de partidas ó cantitades pagadas, que los Maestros Portulanos de Napoles presentaron en la visita de Don Lope de Guzman.*

1573-83. *Procesos, testimonios de arriendos, y de cantitades pagadas y otros documentos pertenecientes á asuntos que se trataron en el Real Tribunal de la Ceca, presentados en la Visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1574-83. *Procesos, fianzas, testimonios de cantitades pagadas y otros documentos presentados por la Real Corte de la Vicaria en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1578-83. *Varios documentos presentados por el Consejo Colateral de Napoles en la visita de Don Lope de Guzman.*

1578-83. *Fes y otros documentos que demuestran los asuntos que se han tratado en la Real Camara, y fueron presentados en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1567-83. *Instrucciones y provisiones sobre la Escribania de la Razon, testimonios de partidas pagadas, procesos y otros documentos presentados por la Corte de la Vicaria en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1612. *Cargos y descargos (contenidos en un libro con cubierta de carton) de los Notarios, Actuarios y Coajutores criminales de la Ciudad de Cremona, presentados en la visita de Milan, girada por Don Felipe de Haro.*

1608. *Libro con cubierta solo por un lado de carton, en que se contiene el proceso contra el Presidente del Patrimonio de Sicilia de resulta de visita girada en este Reino por Don Ochoa Luyando.*

1600-7. *Antecedentes relativos á la Aduana de Palermo, y mercancias que entraban y salian sin registrarse, por los cargos de los oficiales del Patrimonio, presentados en la visita de Sicilia. Ochoa de Luyando.*

1460-1559. *Acusaciones y defensas de diferentes funcionarios de la Real Corte de la Vicaria, y de la Casa de la Moneda, Aduana, Galeras, y otros documentos presentados en la visita de Napoles de Don Gaspar de Quiroga.*

1601-10. *Cargos y otros documentos relativos á diferentes asuntos, que resultaron de la visita de Milan de Felipe de Haro.*

1582-84. *Defensas de varios oficiales de la Gran Corte de la Vicaria, de la Real Camara de la Summaria, del Arsenal y de Galeras,*

con documentos justificativos de las mismas, presentadas en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman. Las fechas de los justificantes son anteriores.

1582-1584. *Libro con cubierta de pergam. en que se contienen las defensas de Juan Angel Albertino Perceptor del Principado Ultra, en vista de los cargos que se le hicieron en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman. En la prueba son anteriores las fechas de las citadas en el margen.*

1582-84. *Libro con cubierta de pergam. en que se contiene la defensa de Juan Francisco Copula Fiscal de Salerno, o sea de la prov. del Principado Citra, de los cargos que se le hicieron por la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1609. *Causa criminal que consta de 4 piegas, seguida ante el Visitador de Sicilia Ochoa Luyando, contra Jacobo Escallon, y otros, acusados por Don Blasco Ysfar y Cruilles Conde de Siculiana, y Don Gaspar lu Porto Baron de Sommatino, por razon de la muerte de Don Juan Carreto Conde de Racalmuto.*

1582-84. *Libro encuadern. pergam. Descargos y pruebas del Dr. Carlos Burrello Juez de la Real Ceca de la Justicia, en defensa de los cargos que se le hicieron por el oficio de la visita de Napoles de Don Lope de Guzman. En las pruebas las fechas son anteriores.*

1582-84. *Descargos y pruebas de varios oficiales de la Real Ceca de la Justicia, en defensa de los cargos que les fueron hechos por el oficio de la visita de Napoles de Don Lope de Guzman. Las fechas de algunos documentos justificantes son anteriores.*

1582-84. *Descargos y pruebas de José de Basta credenciero y pagador de la Aduana, fabricas y presidio de Gaeta, en defensa de los cargos que se le hicieron por el oficio de visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Copia de instrucciones, datos y noticias, que parece se habian de tener presentes en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.* 2° vol.

1582 segg. *Varias instrucciones, datos y noticias, que parece se ha-*

bian de tener presentes en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman. 4° vol. que contiene tambien algunos capitulos de cargos contra varios sugetos.

1582 segg. *Procesos contra los oficiales de la R. Camara de la Summaria, formados á consecuencia de la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Copia de varias instrucciones, datos y noticias, que parece se habian de tener presentes en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Proceso criminal contra Antonio Quattrocchi empleado en la Aduana de Pulla, que parece fue presentado en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Proceso contra Pedro Pablo Theodoro Consiliario Regio, formado en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Copia de diferentes instrucciones, datos y noticias que se dieron á Don Lope de Guzman por la visita de Napoles. Aqui esta su nombramiento de visitador, e instruccion para hacer la visita.* 5 volumi.

1582 segg. Difesa del Reggente Don Alfonso de Salazar nella visita di Napoli di Don Lope de Guzman.

1582 segg. Difese di varî soggetti *residenziados en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Libro de diversas informaciones recibidas por Don Lope de Guzman en la visita de Napoles.*

1582 segg. *Libro de diversas informaciones hechas para Don Lope de Guzman en la visita de Napoles.*

1607 segg. *Varios documentos referentes á la visita de Napoles de Don Juan Beltran de Guevara.*

1559 segg. *Varios papeles referentes á la visita de Napoles de Don Gaspar de Quiroga.*

1582 segg. *Libro de varias informaciones testificales hechas para el visitador Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Repertorio de varias noticias e instrucciones, que parece se habian de tener presentes por el visitador Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Proceso formado en la visita que giró Don Lope de Guzman contra los oficiales de la Aduana de las pecoras de Pulla.*

1582 segg. *Defensas hechas por el Presidente de la Camara Francisco Antonio David, en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Defensas de Juan Camilo Barba Racional de la Camara, en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Defensas hechas por Juan Camilo Barba Raçional de la Camara, en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582. Come sopra.

1582 segg. *Espediente de defensas hechas por Juan Domingo Tremontano Maestro de actos civiles en la Vicaria, presentados en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Defensas hechas por Juan Domingo Falanga Maestro de actos en la Vicaria, en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Defensas hechas por Juan Alfonso Visigliano Maestro de actos en la Vicaria, presentados al visitador de Napoles Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Defensas hechas por diferentes empleados en el Tribunal de la Vicaria de Napoles, en la visita de Don Lope de Guzman.*

1608 segg. *Defensas hechas por el Maestro Racional del Tribunal del Real Patrimonio Mario Carnicero, presentadas en la visita de Sicilia de Don Ochoa de Luyando.*

1608 segg. *Defensa que hizo en la visita en Sicilia de Ochoa de Luyando el Dr. Jacome Scallon, Fiscal de la Corte de Palermo.*

1582 segg. *Varios procesos de cargos y defensas hechas por empleados de Aduana, Capitanes de Ejercito y Armada, y otros como resultado de la visita hecha á Napoles de Don Lope de Guzman.*

1559 segg. *Papeles sueltos de cargos y defensas de varios empleados de Hacienda en la vísita de Napoles de Don Gaspar de Quiroga.*

1582 segg. *Diversos papeles, muchos incompletos, referentes á cargos y defensas de varias personas en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman. Varios papeles sueltos.*

1582 segg. *Cargos y defensas del Tribunal de la Zecca en Napoles á consecuencia de la visita de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Procesos formados á varios empleados en el Tribunal de la Vicaria de Napoles, y á otros varios sugetos, en la visita de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Defensas hechas por Jacobo Aniello Pisacane, tenedor del sello Real de la Cancilleria, presentados en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Proceso formado á diferentes empleados en el Tribunal de la Vicaria de Napoles en la visita*, c. s.

1582 segg. *Varios papeles sueltos relativos á la visita del Reyno y Estados de Milan verificada por Don Luis de Castilla.*

1608 segg. *Papeles sueltos referentes á la visita en Milan de Don Felipe de Haro.*

1582 segg. *Procesos y algunos documentos sueltos relativos á la visita en Napoles de Don Lope de Guzman.*

1607 segg. *Varios procesos formados contra diferentes sugetos en la visita en Napoles de Don Juan Beltran de Guevara arzobispo de Salerno.*

Un libro: *Registro de procesados sin principio ni fin, que parece corresponder al Tribunal de la Vicaria de Napoles, y que fue presentado en la visita de Don Lope de Guzman, 1582.*

1582 segg. *Defensa del Consejero Olzignani en la visita en Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Defensas presentadas por Forrino Ravaschiero Tesorero de la Calabria, en la visita*, c. s.

1582 segg. *Defensas hechas por el Regente Don Francisco Daroca, alegadas al parecer en la visita*, c. s.

1582 segg. *Defensas hechas por Pedro de Valcarce Auditor de la Gente de Guerra en Napoles, presentadas en la visita*, c. s.

1582 segg. *Defensas presentadas por Roberto Genoense Iuez del Tribunal de la Zecca, presentadas en la visita*, c. s.

1582 segg. Libro: *diferentes procesos formados contra diversos empleados en distintos departementos como consecuencia de la visita*, come sopra.

1582 segg. *Copias de instrucciones, datos y noticias, que parece se habian de tener presentes en la visita*, c. s. I vol.

Un legajo que contiene cargos y defensas de funcionarios del Estado de Milan, en la visita de Luis de Castilla, 1582, en adelante. Hay ademds tres piegos del Proceso contra los Pecinardos y otros bandidos de Cremona.

Un libro encuadernado en pergam.: « Registro de cartas de importancia escritas por Monseñor Gaspar de Quiroga del Consejo de su Magestad y su visitador en el Reino de Napoles, mi Señor ». 1540-58.

1582 segg. *Un legajo cargos y defensas de funcionarios de las audiencias provinciales del Reino de Napoles, y parecen corresponder á la visita de Don Lope de Guzman.*

1607 segg. *Un legajo cargos y defensas de algunos funcionarios del Reino de Napoles, y corresponden á la visita del arzobispo de Salerno obispo de Badajoz.*

Dos piezas copias de proceso seguido en la Gran Corte de Vicaria

de Napoles contra Jeronimo Santa Cruz, y otros sobre ciertos delitos. Empiezan 1564.

1582. *Libro encuadern. en pergam. por el lomo que contiene la defensa del Regente Daroca, presentado al visitador de Napoles Don Lope de Guzman.*

1583 segg. *Un atado con 2 voll., uno encuadernado en pergam. y otro en papel carton: Cargos y defensas de Antonio Orifice Presidente del sacro Consejo y Protonotaro del Reino de Napoles, y corresponde á la visita de Don Lope de Guzman.*

1559 segg *Un legajo con papeles relativos á la visita del Reyno de Napoles de Don Gaspar de Quiroga.*

Un legajo: Informaciones y defensas de funcionarios de Sicilia, y corresponden al visitador Ochoa de Luyando. 1608 e segg.

Un legajo con papeles de cargos y defensas de funcionarios del Estado de Milan y corresponden al visitador Felipe de Haro. 1608 e segg.

1582 e segg. *Un legajo con papeles de cargos y defensas de funcionarios del Estado de Milan correspondientes á la visita de Don Luis de Castilla.*

1574-75. *Libro encuadernado en pergam. en cuyo lomo: « Cuentos de la gente de Armas, Napoles » y son las de la Compañia del Duque de Saboya.* Costa di 612 fogli.

1574-75. *Libro encuadernado en pergam. en cuyo lomo « sumario de la Vicaria » Cargos de los empleados en ella en la visita de Napoles de Don Lope de Guzman. Consta 404 f. y tiene al principio una lista completa de los referidos funcionarios de Vicaria.*

Un proceso de escrituras presentadas al visitador de Napoles Don Lope de Guzman por el Fiscal Bilota, 1583.

1582. *Libro encuadernado en pergam. defensa de Prospero Bove Protomedico del Reino de Napoles, á los cargos que se le hicieron por la visita de Don Lope de Guzman.*

1608. *Legajo: papeles de visita de Milan de la girada de Felipe de Haro, en su mayor parte incompletos.*

1559. *Legajo: papeles en su mayor parte incompletos relativos á la visita de Napoles, 1559, de Don Gaspar de Quiroga.*

1584. *Libro encuadernado en pergam. defensa Fulvio de Costanzo, Baglivo de Naploes, presentado al visitador Don Lope de Guzman.*

1582 segg. *Legajo con cargos y defensas de funcionarios de Galeras, Vicaria, Escribania de Racion y otras dependencias del Reino de Napoles, corresp. á la visita de Lope de Guzman.*

1582 segg. *Legajo con varios libros y cuadernos de cargos y defensas de funcionarios de Audiencias Provinciales, Consejo de Capuana, Zecca de la Moneda, y Tribunal de la Vicaria, correspondientes á la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 e segg. *Un legajo con cuadernos y papeles de cargos y defensas de Christofaro Grimaldo Regio Comisario de la Provincia de Tierra de Labor y otros, y corresponden á la visita girada á Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 e segg. *Legajo: cuadernos y defensas de funcionarios de Vicaria, Escribania de Racion, Consulados del Arte de la seda, Cancilleria, Consejo de Capuana, Zecca de la Moneda etc. Corresponden á la visita en Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 e segg. *Legajo libros y cuadernos de cargos y defensas de funcionarios de la Zecca de la Justicia, Galeras, y otros del Reyno de Napoles. Corresponden* c. s.

1582 e segg. *Legajo con varios procesos de funcionarios del Reino de Napoles, correspondientes á la visita de Don Lope de Guzman.*

1582 e segg. *Legajo que contiene procesos de funcionarios del Reino de Napoles, y corresp.* c. s.

Un legajo procesos de funcionarios del Reino de Napoles y corresp. c. s. *1582 en adelante.*

1608 e segg. *Libro encuadernado en pergam. que es el primer tomo de descargos y protestas del Dr. Jacobo Scaglione contra el Procurador fiscal de la Regia Visita: al principio está la defensa de Juan Francisco Rao Presidente de la Gran Corte, y corresponden á la visita de Sicilia de Don Ochoa de Luyando.*

1582 *ad. Legajo: procesos de cargos y defensas de funcionarios de Summaria, Vicaria, Galeras, Cancilleria, Sacro Consejo, Arte de la seda, y Portulanos etc. y corresponden á la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 *en ad. Legajo: cuadernos de defensiones de funcionarios de la Aduana de las Pecoras, Consejo de Capuana, sacro Regio Consejo, etc. y corresp. á la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 *ad. Legajo: defensas de funcionarios del sacro Consejo, Arte de la seda, Vicaria, Cancilleria, Maestros Portulanos, Perceptores etc. corresp. á la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

1582 *ad. Libro encuadernado en pergam. en cuyo lomo « sumario del Sacro Consejo de Capuana » y contiene los cargos hechos á los funcionarios que componian al dicho Tribunal, por consecuencia de la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

Libro encuadernado en pergam. en cuyo lomo « Sacro Consejo de Capuana » informacíones sobre funcionarios de dicho tribunal hechos por el visitador de Napoles Don Lope de Guzman. 1582 ad.

Un libro encuadernado en pergam. en cuyo lomo « sumario de Perceptores de Provincia, Mastros Portulanos y Portulanotos, audiencias provinciales » y contiene los cargos hechos á dichos funcionarios por el visitador de Napoles Don Lope de Guzman. 1582 en adelante.

1582 *en ad. Libro encuadernado en pergam. en cuyo lomo « Procesos de las audiencias é informaciones de minis » y los contienen contra los oficiales de las referidas audiencias provinciales de Napoles. Corresponden á la visita de Don Lope de Guzman.*

1582 *ad. Libro encuadernado en pergam. en cuyo lomo: « Procesos*

de la Cancilleria» y los contiene contra los officiales de dicho Tribunal. Corresp. á la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.

1582 *ad. Libro encuadernado en pergam. en cuyo lomo: «sumario de la Cancilleria» y contiene los cargos de funcionarios de dicho Tribunal. Corresp. á la visita de Napoles de Don Lope de Guzman.*

Libro encuadernado en pergam. en cuyo lomo: «Sumario de diversos tribunales» cargos contra los funcionarios de la Zecca de la Justicia, la de la Moneda, Justiciero de la grasa, Arte de la seda, Ammirallado, Balliva de S. Pablo, Corte de las meretrices, Audiencia del Exercito, Caballeria de la Magdalena, Aduana etc. etc. Visita de Don Lope de Guzman. 1582 adelante.

Libro encuadernado en pergam. en cuyo lomo: «sumario de la Regia Camara». Cargos de los officiales del Tribunal de la Summaria de Napoles en la visita de Don Lope de Guzman. 1582 adelante.

1582 segg. Idem. Informazioni contro diversi funzionari. Visita di Napoli di Don Lope de Guzman.

1607. Idem *en cuyo lomo: «volumen de cartos del secretario Castellano para Oliva» y fueron presentados al visitador de Napoles arzobispo de Salerno obispo de Badajoz Don Beltran de Guevara. El referido Castellano (Juan Vincencio) era secretario de la Camara de la Summaria.*

1582 *ad. Idem: proceso de escrituras o cartas presentadas por Fabricio de Sangro Dohanero Regio de las pecoras de Pulla Don Lope de Guzman.*

1582 segg. Libro legato in pergam. Interrogatorio e dichiarazioni sopra funzionari del Regno di Napoli. Visita di Don Lope de Guzman.

1582 *ad. Idem. Interrogatorios y cargos de los funcionarios de la Regia Duana de Pulla. Visita de Don Lope de Guzman.*

1582 *ad. Idem. Cargos contra funcionarios de la Duana de las pecoras de Pulla. Visita de Don Lope de Guzman.*

1582 *ad. Id. Interrogatorios de la visita de Don Lope de Guzman.*

Id. Procesos contra varios oficiales de la Duana de las pecoras en Pulla. Visita de Don Lope de Guzman. 1582 adelante.

1582 *ad. Un libro con cubierta de papel. Defensa de Fabricio de Sangro Duanero de las pecoras de Pulla, presentado á la visita de Don Lope de Guzman.*

1559 segg. *Legajo papeles relativos á la visita de Napoles de Don Gaspar de Quiroga.* La maggior parte a Juan de Soto.

1582-4. *Libro con cubierta en pergam.: proceso contra varios oficiales por razon de sus cargos, de resulta de la visita hecha girada en Napoles de Don Lope de Guzman.*

Libro con cubierta de pergam. Proceso contra los oficiales de la Vicaria, de resulta de la visita de Don Lope de Guzman.

1572-81. Idem. *Varios documentos presentados por Don Juan Domingo Tramontano Maestre d' attos de la Vicaria, en la visita hecha en el Reino de Napoles por Don Lope de Guzman, para justificarse de los cargos que se le hicieron, y los cuales fueron tenidos como falsos.*

1555-60. *Libro sin cubierta. Proceso contra Jeronimo Bisbal Gobernador de Calabria, sus oficiales, y otras personas, de resulta de la visita de Napoles de Gaspar de Quiroga.*

1582-4. *Libro con cubierta de pergam. en que se contiene un proceso contra el Maestre d' attos Civil Juan Luca Bambace, y otros maestres d' attos civiles y Criminales de la Vicaria, y del Consejo. Visita de Don Lope de Guzman.*

1607-12. *Idem: proceso contra el Consejero Gaspar Palacio sobre el deposito de un credito de cuatro mil ducados, formado. Visita del Arzobispo de Salerno.*

1584. *Libro con cubierta de pergam. Varios documentos presentados en la Visita de Napoles de Don Lope de Guzman por Horacio Vice-*

domino Maestro de actos de la Vicaria, en defensa de los cargos que se le imputaron por aquella.

1582-4. Libro legato in pergam. che tratta della Dogana, Ammiragliato, Bagliva, Zecca della Giustizia, Gabella delle meretrici, Tribunale dell' Arte della seta, Scrivania di Razione, Tesoriere, Arsenale e Notai. Napoli, presentato nella visita di Don Lope de Guzman. Vi son documenti dal 1505 in poi.

1584. *Libro con cubierta de pergam. Defensa justificada que hizo Cristobal Grimaldo, en la visita de Don Lope de Guzman. Los justificantes con fecha anterior.*

1583. Idem. Varî documenti Dogana *de los ganados* di Puglia. Visita di Pedro Castellet, per commissione datagli da Don Lope de Guzman. Visitator Generale.

1607. Quaderno *difiesencias* (*sic ?*) fatte da Don Rodrigo de Anaya e dal Maestro d' atti Cesare Sabato, per l' omicidio commesso nella terra del Pizzo in persona di Ferrante Ferriolo, presentate all' Arcivescovo di Salerno.

1607. Quaderno con coverta di cartone: Difesa di Simone Costa Patron di galera, in risposta a' carichi. Visita dell'Arcivescovo di Salerno.

1608-12. Idem. Discarichi del Senatore Girolamo Caliente, in difesa de' carichi. Visita in Milano di Filippo de Haro.

1559-62. Quaderno di processi e difese de' funzionarî della Baiulia, Dogana del Sale, Tribunali delle arti lana e seta, di Juan Zapata Corriere maggiore, Giacomo Terracina, Prospero Galera, Giovanni di Falco, etc. nella visita in Napoli di Quiroga.

1583-4. Quaderni di difese di Antonio Milone, Giuseppe Ropulo Maestri d'atti del Sacro Consiglio, dello Scrivano e Sergente maggiore dell' Esercito, Doganiere della Dogana di Manfredonia, Giovan Antonio Russo Scrivano della Vicaria. Visita di Don Lope de Guzman.

1582-4. Libro con coverta di pergamena. Difesa di Gaspare Bosco Maestro Portolano della città di Manfredonia. Carichi nella visita in Napoli di Don Lope de Guzman.

1582-4. Idem. Difesa di Giovanni Bonori Percettore di Terra d'Otranto. Carichi nella visita in Napoli di Don Lope de Guzman. Data di alcuni documenti giustificativi anteriore.

1584. Libro legato in pergamena *en que se expresa objeto de la visita girada en Napoles de don Lope de Guzman, y se trata todo lo relativo al Real Patrimonio en dicho Reino.*

1583. Quaderno: Difesa del Maestro d'atti del Consiglio di Capuana Giacomo Figliola, Carichi nella visita in Napoli di Don Lope de Guzman. Alcuni documenti giustificativi sono di data anteriore.

1583-4. Libro con coverta di pergam. Difesa del Consigliere Vincenzo de Franchis. Carichi nella visita in Napoli di Don Lope de Guzman. Osservazione come sopra.

1561-3. Processo: Maestri d'atti e Scrivani Criminali della Gran Corte della Vicaria. Visita in Napoli di Quiroga.

1559 segg. *Legajo* di carte. Visita in Napoli di Don Gaspare Quiroga.

1559 segg. *Legajo*. Corrispondenza e altre carte. Visita in Napoli di Quiroga.

1559 segg. *Legajo*. Corrispondenza e altre carte. Visita in Napoli di Quiroga.

1559 segg. *Legajo* di carte. Visita in Napoli di Quiroga.

1559 segg. *Legajo*: processo: visita della Regia Dogana Grande in Napoli, e altre carte: visita in Napoli di Quiroga.

Legajo: processi di carichi e difese di varî funzionarî di Sicilia. Visita di Gregorio Bravo de Sotomayor. 1582 segg.

1607 segg. *Legajo*: alcuni processi di carichi e difese di funzionarî di Vicaria, Dogana delle pecore di Puglia, Galere etc. Visita in Napoli di Beltran de Guevara.

1608 segg. *Legajo*: carichi e difese di funzionarî del regno di Sicilia. Visita di Ochoa de Luyando.

1559 segg. *Legajo* di carte diverse. Visita in Napoli di Quiroga.

Legajo di carte. Visita speciale nello Stato di Melito, proprio del Secretario Ruy Gomez de Silva, fatta dal Padre Giovan Girolamo Dommer. 1558.

1608 segg. *Legajo* con varî libri e quaderni di processi di funzionarî di Sicilia. Visita di Ochoa.

1562. Libro con coverta di pergam. Processo formato da' Commissarî etc. agli ufficiali delle Province di Capitanata, Otranto, Bari per delegazione del visitatore generale Quiroga.

1561. Libro con coverta di pergam. Processo per delegazione del visitatore Quiroga agli ufficiali della Provincia d' Abruzzo.

1561. Id. Processo agli ufficiali della Dogana di Puglia nella Provincia dell' Abruzzo per commissione di Quiroga.

1561. Id. Processo contro Simone de Piato Maestro Portolano, suoi sostituti, Credenziere della dogana del sale, e alcuni ufficiali *del arrendador de este genero* — formato dall' Avvocato Fiscale del Principato Citra per commissione di Quiroga.

1561-2. Quaderni che contengono sommarî di processi formati contra ufficiali della Provincia di Abruzzo, Maestri Portolani e Capitani *de la grassa* della Provincia di Terra di Lavoro, e contro Percettori delle Provincie. Napoli. Visita di Quiroga.

1561. Libro senza coverta: Processo contro i Percettori delle Provincie. Napoli, visita di Quiroga.

1563. Quaderni di difese del *Capitan de la Grasa* della Provincia di Terra di Lavoro, Maestro Portolano di Napoli e suo sostituto, Portolano di Principato Citra, Portolano di Calabria, Portolano di Terra di Lavoro, Portolano di Abruzzo; in risposta a' carichi del visitatore Quiroga.

1586-1606. Libro legato in pergam. Relazione di *testimonios* degli atti e contratti dinanzi i Notai del Regno di Sicilia, presentato nella visita di Ochoa nel 1606.

1586-1606. Idem *testimonios* o fedi de' contratti fatti dinanzi Notai di Sicilia da distinte persone, presentato al visitatore Ochoa.

1563. Quaderni di difese del Maestro d'atti del Consiglio di Capuana. Carichi della visita in Napoli di Quiroga.

1559 e segg. Quaderni di processi e difese degli ufficiali della Vicaria. Visita in Napoli di Quiroga.

1559 segg. Quaderni di processi e difese di Avvocati e procuratori de' poveri di Napoli. Visita in Napoli di Quiroga.

1559 segg. Quaderni di processi e difese de' Capitani della Guardia di Giustizia di Napoli. Visita in Napoli di Quiroga.

1608 e segg. Quaderni di processi contro il Sindicatore di Patti, Commissario della R. Corte Pretoriana di Sicilia (?). Visita in Sicilia di Ochoa.

1559 segg. Quaderni di processi contro il personale del Consiglio di Capuana. Visita in Napoli di Quiroga.

1562-3. Quaderni di difese del personale del Consiglio di Capua. Visita in Napoli di Quiroga.

1583. Libri senza coverta: Difese di Scrivani Criminali della Vicaria, Presidente della R. Camera della Summaria. Visita in Napoli di Quiroga.

1608. Libro a stampa senza coverta e quaderni di processi contro l' Uditore Generale, e suo officiale. Visita in Milano di Filippo de Haro.

1584. Libro con coverta di pergam.: difesa di Francesco Alderisio, Consigliere di Capuana. Visita in Napoli di Don Lope de Guzman.

1608. Libro in cui si contiene un *espediente* che Messina presentò, chiedendo gli si conservassero i suoi privilegi. Documenti anteriori. Visita di Ochoa.

1608 segg. Processi formati da delegati di Ochoa a varî funzionarî delle Province.

1608 segg. Processi contro varî funzionarî pubblici del Regno di Sicilia, formati da delegati di Ochoa.

1608 segg. Processi contro varî officiali di Sicilia, che cominciarono *á servir sus destinos desde 1586*, in virtù di ordine del Visitatore generale Ochoa.

1608. Relazioni date al Visitatore Ochoa delle rendite e spese delle città, etc. del Regno di Sicilia, relativamente al Patrimonio Regio, che comprendono dal 1585 al 1606.

1608. Libri e quaderni di relazioni di spese delle città del Regno di Sicilia, e di che si diè conto al visitatore Ochoa, 1587-1606.

1608 segg. Quaderni di processi contro varî funzionarî di alcune città del Regno di Sicilia. Visita di Ochoa.

1559-65. Quaderni di difese di Marcello Pignone, Francesco Reverter e Francesco Antonio Villano, Reggenti della R. Cancelleria di Napoli quanto a' carichi. Visita di Quiroga.

155-62. Quaderni di processi e sommarî contro officiali della R. Camera della Sommaria. Visita in Napoli di Quiroga.

1563. Quaderni di difese di ufficiali e Presidente della R. Camera della Sommaria. Visita in Napoli di Quiroga.

1583. Libro legato in pergam.: informazioni di testimoni contro varie persone e funzionarî pubblici del Regno di Napoli, delitti, e abusi di lor cariche. Visita di Don Lope de Guzman.

1559 segg. Libro con coverta di perg.: carichi che risultarono contro i funzionarî pubblici (ivi nominati). Visita di Quiroga.

1598-1606. Libro con coverta di pergam.: varie obligazioni pei carichi di Matteo Pagano, con relazione al destino che tenea nella Curia del Real Secreto. Visita in Sicilia di Ochoa, 1608.

1559 segg. Libro senza coverta: sommario di ciò che risultò contro Reggenti della Cancelleria. Visita in Napoli di Quiroga.

1611. Libro legato in pergam.: difesa del Magistrato straordinario di Milano sui carichi del visitatore de Haro.

1559 segg. Libro senza coverta. Processo contro il giustiziere *de la grasa* e suoi officiali. Visita in Napoli di Quiroga.

1606-8. Libro con coverta di cartone. Varie informazioni di testimonî contro varie persone, per carichi e delitti. Visita in Milano di de Haro.

1586. Libro con coverta di pergam.: Difesa del Dottor Vincenzo Botoner e Spucches Giudice Criminale della Gran Corte. Visita di Sicilia Bravo, nel 1582 e segg.

1608. Idem. Processo contro Francesco Maria Calcaterra Notaio della Podestà di Milano, per lagnanze presentate al visitatore de Haro. Celedonia Agustina.

1559-61. Quaderno senza coverta: processo contro il Tribunale dell'Ammiragliato. Visita in Napoli di Quiroga.

1583-4. Libri con coverta e senza. Uno difese di Marcello di Sarna, Maestro d'atti del Consiglio di Capuana e Consiglieri Alderisio e De Franchis, in risposta ai carichi. Visita in Napoli di Don Lope de Guzman.

1606. Processo contro Juan Hurtado de Mendoza Questore del Magistrato Straordinario di Milano. Visita di de Haro.

1559-64. Carichi (visita di Napoli, Quiroga) a varî ufficiali della R. Camera della Sommaria, Tribunale della Zecca, Tesoreria, Dogana di Puglia e Giustiziere.

1583-4. Quaderni di difese degli ufficiali della Vicaria in risposta ai carichi. Visita in Napoli di Lope de Guzman.

1536-61. Documenti relativi a riforme dei Tribunali di Napoli, relazioni del loro personale, somme pagate, *arriendos*, titoli di Baroni, Duchi, Marchesi, includendo quelli di Sicilia, ed altre carte appartenenti al Tribunale della Seta, Sale; tutti presentati alla visita di Quiroga.

1584. Libro senza coverta. Causa fra il Procuratore del Fisco o Pa-

trimonio e il Pagatore marittimo delle Galere di Napoli, seguita nella R. Camera della Sommaria, per non avere costui adempiuto le obbligazioni di suo carico. Visita in Napoli di Lope de Guzman.

1559-63. Libri e quaderni con coverta in pergam. e senza, che contengono processi contro Juan Soto, Segreto in Napoli e suo ufficiale, e difese. Visita in Napoli di Quiroga.

1559-63. Quaderni di processi e difese degli Scrivani del registro e di altri ufficiali della Cancelleria di Napoli. Visita in Napoli di Quiroga.

1559 segg. 2 tomi legati senza coverte. Processi contro funzionarî del Consiglio Collaterale di Napoli. Visita di Quiroga.

1559-63. Quaderni di processi e difese del Tesoriere Generale e suoi ufficiali. Visita in Napoli di Quiroga.

1608 segg. Quaderni con coverta di cartone: processi contro Leonardo Nicolardis commissario del Consiglio Collaterale. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1608. Libro con coverta di cartone. Processo contro Pietro Airaga contatore dell'Esercito, Artiglieria, e Castelli dello Stato di Milano. Visita di Filippo de Haro.

1607 segg. Libri di processi contra il Consigliere Carlo Tapia, Cesare Alderisio, etc. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

Libro ms. in italiano con coverta di cartone. Relazione di varî punti storici appartenenti a Germania, Spagna, Francia, Italia, Inghilterra di Federico Badoero, Ambasciatore presso l'imperatore e suo figlio Filippo II.

1607 e segg. Libro con coverta di pergam. Processi contro Maestri d'atti del Consiglio. Visita in Napoli dell'Arcivescovo di Salerno.

1607 segg. Libri con coverta di pergam. Processo e difesa del Procuratore Fiscale della Vicaria. Visita in Napoli dell'Arcivescovo di Salerno. Alcuni documenti giustificativi anteriori.

1607 segg. Quaderni con coverta di cartone. Processi contro Gaspare

Morales Auditore di Calabria Ultra e Giudice della Vicaria, con difese dello stesso e di Don Giovanni Sances Auditore della detta Provincia. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1606 segg. Libro con coverta di pergam. Processi contro i Governatori de' castelli di Milano. Visita di de Haro.

1607 segg. Libro con coverta di pergam. Documenti relativi alla riforma di Scrivani della Vicaria e del Consiglio di Capua portata a compimento dal visitatore in Napoli Beltran de Guevara.

1607 segg. Libro con coverta di pergam. Difesa di Vincenzo Castellano Segretario della R. Camera della Sommaria. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607 segg. Libro con coverta di pergam. Processo contro Giovanni Anseda Percettore di Terra di Lavoro. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607 segg. Libro con coverta di pergam. Processo contro Rodrigo Hernandez de Noguera Auditore della Audienza di Calabria Ultra. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1583-4. Quaderno di difesa di Carlo Borrel Giudice della R. Zecca della Giustizia. Visita in Napoli di Lope de Guzman.

1586-8. Quaderno di difesa di Antonio de Londogno Presidente e Magistrato Ordinario. Visita in Milano di Luis de Castilla.

1607 segg. Libro con coverta di pergam. Difesa di Giovan Francesco Varesa ufficiale della Scrivania di Razione. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607 segg. Quaderni con coverta di cartone. Processi e difese di funzionarî pubblici della Provincia dell' Abruzzo. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607 segg. Quaderni con coverta di cartone. Difese di Razionali della Camera, Maestro d' atti della Vicaria, Scrivano di Esercito, Impresario

del Biscotto, e Scrivani, Razionali, Patroni, e Pagatori delle Galere e delle munizioni. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1583-4. Libro con coverta di pergam. Difesa di Rodrigo Rivera Difensore del Fisco dell' Audienza della Provincia del Principato Citra e Basilicata. Visita in Napoli di Don Lope de Guzman.

1575-82. Libro legato. Relazioni delle somme pagate a' soldati delle Compagnie che erano in Italia, date da' loro Capitani.

Libro legato in pergam. Discarichi di Giovan Battista Fagnan Questore del Magistrato Ordinario. Visita in Milano di de Haro. 1606 segg.

1607 segg. Libro con coverta in pergam. Varî documenti relativi al processo contro Giannettino Anseda Percettore della Terra di Lavoro. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1582-4. Libro legato in pergam. Processo contro il Senato. Visita in Milano di Luis Castilla.

1607. Libro legato in pergam. Difesa di Giovan Battista Mascambruno Giudice Criminale della Gran Corte della Vicaria. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607. Libro legato in pergam. Processo contro Carlo Tirone Giudice Criminale della Gran Corte della Vicaria. Visita in Napoli dell'Arcivescovo di Salerno.

1607. Libro legato in pergam. Processo contro i giudici e altre persone della città di Matera. Visita in Napoli dell'Arcivescovo di Salerno. Visita di Beltran de Guevara.

1607. Libri legati in pergam. e cartone. Processo contro il Presidente della R. Camera della Sommaria. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1574-82. Quaderni senza coverta. Varî ordinî e mandati che non include nel suo libro de' Condannati Civili e Maestri d' atti della Vicaria Giovan Camillo Coppola, nè il suo sostituto Santolo Sagesio e Giovan Andrea de Felice. Visita in Napoli di Don Lope de Guzman.

1607-8. Libri legati in pergam. Varî ordini o mandati del Visitatore Generale Arcivescovo di Salerno, o suo Commissario, a' Governatori ed altre autorità delle Provincie di Capitanata, Contado di Molise e Dogane di Puglia e dell' Abruzzo, perchè comparissero le persone che citansi per recare a capo la visita che gl' incaricò S. M. nel Regno di Napoli nell' anno 1607, *cuya Comision se accompaña.*

1607-12. Quaderni di carichi e discarichi di Maestri d'atti della Gran Corte della Vicaria. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607. Libro legato in pergam. Processo contro il Cancelliere e ufficiali della R. Cancelleria. Visita dell' Arcivescovo di Salerno.

1607. Libro con coverta di pergam. Difesa del Procuratore Fiscale della Vicaria. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1582-4. Libro legato in pergam. Difesa di Pier Francesco Ravaschieri, Regio Tesoriore della Provincia di Calabria, discarico. Visita in Napoli di Don Lope de Guzman.

1582-4. Libro legato. Difesa stampata del Magistrato Ordinario di Milano. Visita di Luis Castilla.

1580-3. Libro con coverta di cartone. Sommario e informazione della causa di revisione relativa ai 200,000 scudi de' cui redditi fece grazia S. M. a Tommaso Marino *que podia retrovender á la Camara, á instancia de Antonio Maria Vivaldo y Nicolas Grimaldo, Procuratores de este, y en contra del Real Fisco. Siguiose esta causa de que se hace mencion en el magistrato extraordinario de Milan.*

1607-12. Libri legati in pergam. che contengono difese di Presidenti e Luogotenente della Camera della Sommaria. Visita in Napoli dell'Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Libro legato in pergam. Difesa di Giovan Girolamo Natale Avvocato del R. Patrimonio. Visita in Napoli dell'Arcivescovo di Salerno.

1577-1604. Libro con coverta di pergam. Causa seguita nella Camera della Sommaria fra il R. Fisco e la R. Curia della Zecca intorno alla vendita della giurisdizione di pesi e misure di Napoli.

1607-12. Libri: uno con coverta di pergam. e altro di cartone. Difese di Razionali della Camera della Sommaria ed eletto Governatore della Real Casa Militare. Regno di Napoli. Visita dell'Arcivescovo di Salerno.

1607. Libro legato in pergam. Processo contro officiali della Zecca, Napoli, visita dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Libri con coverta di pergam. e cartone. Processo e difese di Don Francisco Pimentel giudice della Vicaria e Auditore Generale dell' Esercito, presentate nella visita di Napoli dell'Arcivescovo di Salerno. giustificandosi *de la delacion del Real Fisco.*

1606-12. Libro grande con coverta di pergam. Varie classi di documenti relativi al processo della Vicaria. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607. Libro legato in pergam. Processo in verifica di certi delitti (che dovettero sottoporsi alla Gran Corte della Vicaria) formato dall' officio della visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Libro legato in pergam. di carichi e difese degli ufficiali della Zecca. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1559. Libro legato in pergam. Processo sopra l'estrazione d'olio dalle Provincie di Bari e Terra d' Otranto, da Nicola Larcaro e Nicola Spinola. Visita di Napoli di Quiroga.

1611 (data della stampa). 2 esemplari stampati, con coverta: uno di pergam., altro di cartone. Ordini di Filippo de Haro, visitatore dello Stato di Milano al Senato di detto Stato.

1607. Quaderno con coverta di cartone. Memoriale del processo contro i Governatori, Giudici e Maestri di atti della città di Capua. Visita dell' Arcivescovo di Salerno.

1606. Processo, o informazioni fatte ad istanza dei Giurati e Giudici della terra di Savoca contro l' Abate o superiore Ecclesiastico della detta terra, sopra la giurisdizione temporale. Vis. (*sic*).

1607. Libro con coverta di pergam. *Repares* fatti dall' officio della

visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno a' conti de' Razionali della Camera.

1607. Libro con coverta di pergam. Processo contro i Reggenti, Giudici, Maestri d' atti e Scrivani del Tribunale della Gran Corte della Vicaria, di risulta della visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1584. Quaderno con coverta di pergam. Difese di Bilota (Visita di Napoli di Don Lope de Guzman) sopra il processo di Roca Scalegna di cui fu Giudice (*esso Bilota ?*) e s'inserisce copia (*del detto processo ?*).

1584. Quaderno con coverta di pergam. Difesa d' Alfonso Alugi *(o Huesca ?)* Cassiere della R. Tesoreria. Visita di Napoli di Don Lope de Guzman.

1559. Quaderno senza coverta. Difese di Credenzieri della R. Dogana di Puglia e Napoli. Visita di Quiroga.

1608. Quaderni senza coverta. Difesa di Girolamo de Estrada Pagatore d' Artiglieria, Commissario Generale delle Munizioni e Maggiordomo *en los Pàsages* de' Principi. Visita di Milano di de Haro.

1559-63. Citazioni fatte da Don Gaspare de Quiroga nel Regno di Napoli a varie persone, per avere informazioni sopra ciò che fosse loro domandato, con sommario di processi, ed altre carte del suo tempo.

1562. Quaderno senza coverta. Difesa di Giovan Zapata Corriere maggiore del Regno di Napoli. Visita di Quiroga.

1563. Quaderno senza coverta. Difesa di Giovan Francesco Guarino Razionale della R. Camera della Sommaria, in risposta agli appunti che si fecero ai di lui conti. Visita di Napoli di Quiroga.

1584. Quaderno di difesa di Giovan Girolamo Casteno Maestro Portolano di Bari e Capitanata. Visita di Napoli di Don Lope de Guzman.

1608. Libro con coverta di pergam. da un lato. Difesa di Diego di Avellaneda, ufficiale di fanteria. Visita di Milano di de Haro.

1584. Libro con coverta di pergam. Difesa di Marcello Mauro Presi-

dente della R. Camera della Sommaria. Visita di Napoli di Don Lope de Guzman.

1607-12. Difesa de' Maestri Razionali Giovan Francesco Sebastiano e Giovan Battista de Asano, contenuta in 2 libri e quaderno. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Libro con coverta di cartone. Difesa del Presidente della R. Camera della Sommaria. Visita di Napoli dell'Arcivescovo di Salerno.

1582. Libro con coverta di pergam. Informazioni della 1ª e 2ª Commissione di Elio e della Zecca di Salerno (?) e dell'Avvocato di Otranto e Bari. Visita di Napoli di Don Lope de Guzman.

1582-5. Libro con coverta per un lato di cartone. Difesa del Magistrato Ordinario. Visita di Milano di Luis Castilla.

1607-12. Libri con coverta di cartone. Difese del Razionale della Camera della Sommaria Giulio Cesare Siculo, e dell'ufficiale della Scrivania di Razione Carlo Cunto. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Libri con coverta di pergam. Processo e difesa di Pompeo Cavalmeo Percettore delle Significatorie della R. Camera della Sommaria. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607. Libri grandi con coverta di pergam. Processo contro il Tribunale della Zecca. Visita in Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Quaderni, alcuni con coverta di cartone, e altri senza. Difese dei Maestri d' atti e Avvocato Fiscale della Vicaria, e Maestri di atti del Consiglio di Capua e dell'Esercito. Visita di Napoli dell'Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Libri con coverta di cartone e pergam. Processi e difese di vari Consiglieri. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Quadernetti con coverta di cartone. Difese di Patroni di galere. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1559-64. Libro del Visitatore Generale dello Stato di Milano Don

Andrea de la Cueva; è grande e con coverta di tela gialla di filo, e contiene la Reale Istruzione che si diede a costui per la visita, e suo risultato; di tutto ciò è indice al principio. F. 1-537, ma mancano alcuni in mezzo del libro.

1607. Quaderno con coverta di cartone. Sommario e processo formato a' Commissarî della R. Tesoreria della Provincia di Calabria Ulteriore. Visita dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Libro con coverta di pergam. Difesa di Giulio Cesare Positano Procuratore Fiscale della R. Camera della Sommaria. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1582-4. Libro con coverta di pergam. Difesa di Giovan Francesco Grigueta Percettore della Provincia di Basilicata. Visita di Napoli di Don Lope de Guzman.

1582-4. Libro legato in pergam. Informazioni o *pesquisas* contro varî funzionarî pubblici dello Stato di Milano. Visita di Luis de Castilla.

1582-4. Quaderno senza coverta. Difesa di Filippo Orlienzo sotto attuario della Vicaria. Visita di Napoli di Don Lope De Guzman.

1584-5. Libro senza coverta. Informazioni contro giurati ed altre persone. Visita di Napoli di Don Lope De Guzman.

1607-12. Libri con coverta di pergam. Processo e difesa del Consiliere Don Carlo Tapia. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1582. Libro legato in pergam. Processo contro commercianti e *assentisti* dello stato di Milano. Visita di Luis de Castilla.

1574-78. Libro legato in pergam. Conti dell' Infanteria dello Stato di Milano, al Finale. Mancano fogli.

1607. Quaderno con coverta di cartone in cui son registrati i nomi dei ministri dei Tribunali di Napoli, ai quali doveasi far carico. Visita dell' Arcivescovo di Salerno.

1582-4. Libro con coverta di pergam. Difese d' Andrea Ardinghela

Tesoriere dell' Abruzzo Ultra. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Libri con coverta di pergam. e alcune carte sciolte. Processo e difese di Ferrante Medrano Razionale della Camera della Sommaria. Visita di Napoli.

1574-81. Libro legato in pergam. in cattivo stato di conservazione al principio, i cui fogli e tassa per metà stanno *podridos*. Conti della truppa di Cavalleria dello Stato di Milano.

1581-84. Libro legato in pergam. Processo contro il Consiglio Secreto di Milano. Visita di Luis de Castilla per R. Commissione, che sta al principio del libro. 1581.

Quaderno con coverta di cartone. Difesa di Giovan Battista Amatruda Maestro di atti del R. Consiglio di Napoli. Visita dell' Arcivescovo di Salerno.

1607 segg. Libro con coverta di pergam. Processo contro Giovan Vincenzo Castellano, Segretario della R. Camera. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1559-64. Quaderno senza coverta. Difesa di Antonio Patino Reggente della Cancelleria. Visita di Napoli di Quiroga. *Un pliego de cargos.*

1607-12. Libri con coverta di pergam. Processo e difese di Giovan Luigi Positano Percettore della R. Dogana di Foggia. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Quaderni con coverta di pergam. e cartone. Difese dei Maestri Razionali della R. Camera e del Tribunale della Zecca. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607. Libri con coverta di pergam. e cartone. Processi contro gli ufficiali ed altri funzionari della Camera e contro Giovan Andrea De Ferraris Commissario della Zecca. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

Libri con coverta di pergam. Processo contro Prospero Préda Credenziere della Dogana di Foggia, e sua difesa in discarico dei capitoli in cui veniva accusato. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1608. Libro con coverta di pergam. Processo contro Giovan Domenico Venuto Percettore del Contado di Molise. Visita di Rodrigo de Anaya y Guevara, per delegazione dell'Arcivescovo di Salerno nelle Provincie di Capitanata, Contado di Molise e Dogane di Puglia e dell' Abruzzo.

1607. Libri con coverta di pergam. e cartone. Processi contro funzionari della Camera della città di Matera, e contro i Commissarî del Tribunale della Zecca. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno. Qui s' inclusero le riviste di soldati che stavano di guarnigione in castelli, e quella *de los de picas napoletanas* e un frammento di libro dello Stato di Milano, che risultarono *en el arreglo de los papeles de la Casa Real*, e corrispondono agli anni 1572, 1610, 1625, 1626.

1607-12. Libri con coverta di pergam. e cartone. Processi e difese di Lelio Pignatelli e Pietro Carrafa Luogotenenti della Dogana dell'Abruzzo. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. 2 libri con coverta di pergam. Processo e difesa dei Gabellieri della Dogana di Foggia. Visita di Napoli dell'Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Libri e quaderni con coverta di pergam. e cartone. Difese di Commissarî e Maestri Razionali del Tribunale della Zecca. Visita di Napoli dell' Arcivescovo di Salerno.

1607-12. Libri e quaderni con coverta di pergam. e cartone, e alcuni senza. Difese dei Commissarî Maestri Razionali ed altri officiali del Tribunale della Zecca, in discarico de' capitoli d'accusa che risultarono contro essi. Visita dell' Arcivescovo di Salerno.

Patigno, Reggente della Cancelleria di Napoli (Don Antonio). Tra le carte di quel visitatore si trovano 17 carichi (*sic*).

(Non continuato).

IX.

Inventario de los legajos de Testamentos y Codicilos Reales que se custodian en la sala titulata Patronato Real.

NOMBRES	LEGAIOS	FOLIOS
Carlos V	*1*	*7 al 22*
Carlos II	*id.*	*25*
Federico de Sicilia [1]	2	*6*
Felipe II	*id.*	*7 al 22*
Felipe III	*id.*	*23*
Felipe IV	*id.*	*24*
Fernando el Catolico	*id.*	*26 al 32*
Maria Luisa de Saboya	*6*	*15*
Duquesa de Saboya	*id.*	*16*

etc. etc.

Copia de un codicilo que el Emperador Carlos V hizo en Bruselas a 12 de Octubre de 1540. Hace mencion del codicilo de 5 de Noviembre de 1539, en el qual declarò su intencion en quanto al matrimonio del Principe Don Felipe, y del testamento otorgado en Madrid à ultimo de Febrero de 1535, declarando por su codicilo é instruccion la disposicion de los Estados de Flandes, tierras bajas y de Borgoña, de otra manera de lo contenido en el dicho testamento; y asi mismo la disposicion del estado de Milan en favor de los nuevos matrimonios. 1540. *Legajo* 1. *Folio* 7.

Minuta del Codicilo que el Emperador Carlos V, otorgò en Auguene

[1] S' intenda Federigo d' Aragona re di Napoli (*N. d. D. d. A. d. P.*)

à una lega de Argentina. Hay una clausula revocando parte del otorgado en Inspruck. Fecha 17 de Setiembre de 1552. *Leg.* 1, *fol.* 8.

Revocacion de una merced de un cuento en juros de por vida en favor de un Duque: Esta incompleta; escrita de mano de Eraso (*sic*) fecha Bruselas, 4 de Junio de 1554. *Leg.* 1, *fol.* 9.

Testamento original del Emperador Carlos 5° otorgado en Bruselas a 6 de Junio de 1554. En el se dice, que en caso de que sucediese en sus reinos su nieto Don Carlos, siendo niño, nombraria en papel a parte las personas que habian de ser sus tutores y gobernadores, asì para su persona como para sus Reinos. *Leg.* 1, *fol.* 10.

Testamento original cerrado del Emperador Carlos V, otorgado en Bruselas, á 6 de Junio de 1554. Tiene sello de cera encarnada pendiente de cinta de seda verde (maltratado). *Leg.* 1, *fol.* 11.

Cuaderno de la distribucion de 10,000 ducados, que el Emperador Carlos V, mandò dar para bien del anima de su madre la Reina Donna Juana, cuyos 10,000 ducados fuesen los que estaban depositados en la fortaleza de Simancas. Dicho cuaderno se empezò en Valladolid a 10 de Setiembre de 1555. *Leg.* 1, *fol.* 12.

Codicilo original del Emperador Carlos V otorgado en Yuste a 9 de Setiembre de 1558. *Leg.* 1, *fol.* 13.

Copia simple del codicilo otorgado por el Emperador Carlos V en Yuste á 9 de Setiembre de 1558. *Leg.* 1, *fol.* 14.

Autos del deposito del cuerpo del Emperador Carlos V en el Monasterio de S. Geronimo de Yuste, hecho a 23 de Setiembre de 1558.

Autos que se hicieron para abrir un Codicilo que el Emperador Carlos V hizo en Yuste, para enmendar y añadir algunas cosas y clausulas del testamento que hizo en Bruselas a 6 de Junio de 1554. La fecha de los autos es 23 de Setiembre 1558. *Leg.* 1, *fol.* 16.

Copia simple de un codicilo del Emperador Carlos V, en que declara la hencia [1] de sus hijos. En el se cita un testamento hecho en Bruselas, y un codicilo otorgado en Ynspruck (sin fecha). *Leg.* 1, *fol.* 17.

Copia de algunas clausulas del testamento y codicilos del Emperador Carlos V, relativas á los bienes que quedaron á la muerte de la Emperatriz. Se hace mencion de la mejora del tercio y quinto que el Emperador hizo a favor del Principe D. Felipe: De la dote que llevò la Ynfanta Donna Juana, cuando casò con el Principe de Portugal, y de la dote que llevò la Ynfanta Donna Maria, cuando casò con el Rey de Bohemia. Sin fecha. *Leg.* 1, *fol.* 18.

Copia de algunas clausulas del testamento del Emperador Carlos V,

[1] *Int.* Herencia (?).

en que dispone que su cuerpo fuese sepultado en la capilla Real de la Yglesia de Granada. A continuacion hay la del codicilo, mandando entre otras cosas que fuese enterrado en el Monasterio de Yuste, y que se llevase alli á la Imperatriz su muger, sacandola de la Capilla Real de Granata. Sin fecha. *Leg.* 1, *fol.* 19.

Forma del otorgamiento del testamento que hizo en Bruselas el Emperador Carlos V. Sin fecha. *Leg.* 1, *fol.* 20.

Ocho papeles referentes á los descargos del Emperador Carlos V, 1563. *Leg.* 1, *fol.* 21.

Actos de las Juntas de los Testamentarios del Emperador Carlo V desde 21 de Abril de 1558 hasta 2 de Julio de 1564. 1558-64. *Leg.* 1, *fol.* 22.

Copia de clausulas del testamento que otorgó el Rey Don Carlos II en 2 de Octubre de 1700. Una sobre la formacion de la Junta de Gobierno fecha 3 de Noviembre de 1700, y otra sobre la sucesion de todos sus Reinos y Señorios, fecha 10 de Noviembre de 1700. *Leg.* 1, *fol.* 25.

Testamento original del Rey Don Felipe II otorgado en Londres, a 2 de Julio de 1557. *Leg.* 2, *fol.* 7.

Codicilo original cerrado que el Rey Don Felipe II otorgò en Bruselas, a 13 de Julio de 1558. *Leg.* 2, *fol.* 8.

Codicilo original cerrado, que el Rey Don Felipe II otorgò en Gante a 5 de Agosto de 1559. *Leg.* 2, *fol.* 9.

Testamento original que el Rey Don Felipe II otorgò en Madrid a 7 de marzo de 1594. *Leg.* 2, *fol.* 10.

Codicilo original que el Rey Don Felipe II otorgò en S. Lorenzo á 24 de Agosto de 1597. *Leg.* 2, *fol.* 11.

Papel original del Rey Don Felipe II, en que se encarga al Principe Felipe III su hijo tuviese mucha Cuenta con la defensa y buen gobierno de la Corona de Portugal, y de conservar à los basallos de ella los privilegios que S. M. les habia concedido. — Sobre nombramiento para Prior de Ocrato de un hijo del Duque de Saboya. — Sobre los frutos del Priorato de Castilla y Leon (Orden de S. Juan). — Sobre que tuviese algunos fieles y prudentes consejeros, con quien tratar las cosas mas graves y secretas. Fecha 5 de Agosto de 1598. *Leg.* 2, *fol.* 12.

Papel original del Rey Don Felipe II encargando y mandando à su hijo conservase la Capilla y Ministros de ella, y à los Consejeros de Estado. Fecha 16 de Agosto 1598. *Leg.* 2, *fol.* 13.

Papel original del Rey Don Felipe II para que se compusiese y asentase lo de las competencias entre las jurisdiciones eclesiastica y seglar. Fecha 19 de Agosto de 1598. *Leg.* 2, *fol.* 14.

Papel original del Rey Don Felipe II para que se diese á la Ynfanta Donna Ysabel, cuando se desposase, un diamante que estaba puesto en un ioyel; y para que el diamante que servia de medalla al Rey se diese de su parte á la Reina, cuando se desposase por poder, por mano del Archiduque Alverta. — Que el diamante rico, che fue de la Reina Donna Aña, se diese al Rey y que este le pudiese dar á la Princesa, cuando se casase. Fecha 20 de Agosto de 1598. *Leg.* 2, *fol.* 15.

Papel original del Rey Don Felipe II para que el braso de Santiago el mayor, que estaba en su guarda joyas, se diese á la Orden de Santiago, y se entregase al Prior de Ucles. Fecha 20 de Agosto de 1598. *Leg.* 2, *fol.* 16.

Papel original del Rey Don Felipe II sobre cosas referentes á la fundacion y dotacion del Monasterio de S. Lorenzo el Real. Fecha 25 de Agosto dé 1598. *Leg.* 2, *fol.* 17.

Papel original del Rey Don Felipe II sobre el desposorio de la Ynfanta Donna Ysabel. Fecha ultimo de Agosto y 1° de Setiembre de 1598. *Leg.* 2, *fol.* 18.

Certificacion del Secretario Geronimo Gasol del dia en que murio es Rey Don Felipe II. Fecha 13 de Setiembre de 1598. *Leg.* 2, *fol.* 19.

Certificacion del deposito del cuerpo del Rey Don Felipe II en el Monasterio de San Lorenzo el Real el dia 14 de Setiembre de 1598. *Leg.* 2, *fol.* 20.

Cedola del Prior del Monasterio de S. Lorenzo el Real de haber recibido el cuerpo del Rey Don Felipe II. Fecha 16 de Setiembre 1598. *Leg.* 2, *fol.* 21.

Papel en que el Rey Don Felipe II declara su voluntad sobre las personas que habian de asistir, durante la menor edad del Principe Felipe III su hijo, al gobierno del Reino. Sin fecha. *Leg.* 2, *fol.* 22.

Federico. Copia simple en italiano del testamento del Rey Federico de Aragonia de Napoles, otorgado *in palatio placis, seu monticulis, prope civitatem turonensem* en 6 de Noviembre de 1504. *Leg.* 2, *fol.* 6.

Felipe III. Testamento original del Rey Don Felipe III otorgado en Madrid a 30 de Marso de 1621, bajo cuya disposicion murió en 31 de dicho mes y año. *Leg.* 2, *fol.* 23.

Testamento y codicilo del Rey Don Felipe IV otorgado en Madrid a 14 de Setiembre de 1665. Hay una informacion de los testigos instrumentados de dicho testamento. *Leg.* 2, *fol.* 24.

Testimonio de instruccion de las pagas que se hicieron à la Santa Yglesia de Sevilla de la limosna de 10,000 ducados que mandó el Rey

Catolico Don Fernando para la fabrica de sus obras y que se pagasen en el termino de diez años desde el de 1512 en adelante. Fecha del testimonio en Sevilla á 13 de Diciembre de 1518; la de la manda el de 1512. *Leg.* 2, *fol.* 26.

Copia de dos clausulas del testam. del Rey Catolico Don Fernando sobre lo que habia consignado y dado por Camara á la Reina Donna Germana su muger. 22 de Enero 1516. *Leg.* 2, *fol.* 27.

Copia del testam. del Rey Catolico Don Fernando, otorgado en Madrigalejo a' 22 de Enero de 1516. Hay una clausula en que deja por Gobernador de Castilla al Cardenal Cisneros, durante la ausencia de Don Carlos, y otra relevando y supliendo al Principe la edad para gobernar los Reinos de Aragon. *Leg.* 2, *fol.* 28.

Relacion del testam. de Don Fernando el Catolico, otorgado en Madrigalejo á 22 de Enero de 1516. *Leg.* 2, *fol.* 29.

Instrucciones de los testamentarios del Rey Don Fernando el Catolico al Tesorero Mosen Luis Sanchez sobre lo que debia de hacer con el Principe. Fecha 18 de Febrero de 1516. *Leg.* 2, *fol.* 30.

Relacion de los maravedis que á Alonso de Quintanilla, Contador Mayor de cuentos, le son encargo los Reyes Catolicos. Sin fecha. *Leg.* 2, *fol.* 31.

Relacion de las joyas y cosas que los Reyes Catolicos y el Principe dieron á la Serenisima Princesa. *Leg.* 2, *fol.* 32.

Testamento original de la Reina Catolica Doña Isabel, otorgado en Medina del Campo á 12 de Octubre de 1504. *Leg.* 3, *fol.* 2.

Traslado simple del testamento que la Reina Catolica Doña Isabel otorgó en Medina del Campo á 12 de Octubre de 1504. Está muy deteriorado. *Leg.* 3, *fol.* 3.

Traslado simple del testamento y codicilo que la Reina Catolica Doña Ysabel otorgó en Medina del Campo á 12 de Octubre de 1504. Se dice en la carpeta que fue hallado en Miraflores de Burgos. *Leg.* 3, *fol.* 4.

Traslado autorizado del testamento que la Reina Catolica Doña Ysabel otorgó en Medina del Campo á 12 de Octubre de 1504. Se dice en la carpeta que este traslado se concertó con el original, que se envió á depositar á Guadalupe. *Leg.* 3, *fol.* 5.

Copia autorizada por el Secretario Gaspar Gricio, de clausulas del testamento de la Reina Catolica Doña Ysabel, instituyendo por sucesora en sus Reinos y durante su ausencia á Doña Juana, y sino quisiere governarles, nombra á su padre, hasta que el Principe su nieto tuviese 20 años. *Leg.* 3, *fol.* 6.

Relacion de los ornamentos que la Reina Catolica Doña Ysabel

mandó hacer de los brocatos y sedas que habia en la Camara á cargo de Violante de Albion y de los que habia entregado Covarrubias á dicha Violante. Sin fecha. *Leg.* 3, *fol.* 7.

Relacion de los ornamentos que la Reina Catolica mandó hacer en Medina de Pomar y Burgos, los cuales fueron entregados por Fernando de Covarrubias á Violante de Albion. Sin fecha. *Leg.* 3, *fol.* 8.

Relacion de todas las cosas que se recibieron en la Camara de la Reina Catolica Doña Ysabel, despues que Su Alteza se partió de Granada, las cuales se entregaron á Aldonza Suarez su camarera para que las tuviese en la Camara para el servicio de su Alteza. — En la segunda hoja hay otra relacion de las cosas que la Reina mandó dar à sus Damas el dia antes que se casare. Sin fecha. *Leg.* 3, *fol.* 9.

Inventario que hizo por mandado de la Reina Catolica Doña Ysabel su Secretario Gaspar Gricio de todas las cosas que se hallaban en el Tesoro de los Alcazares de la ciudad de Segovia, en poder de Rodrigo de Tordesillas, vecino y Regidor de dicha ciudad. *Leg.* 3, *fol.* 10.

Relacion de las mandas y descargos del testamento de la Reina Catolica Doña Ysabel. Hay copiadas dos clausulas de su codicilo, que conciernen á las quejas de la Yglesia de Santiago, à las del Obispo de Palencia y à las de la Orden de Calatrava, sobre los derechos de su jurisdiccion, aquellas, y esta, sobre la pertenencia de la villa de Fuente Avejuna.

Está la copia de la dicha de los Tesoreros de descargos Martin de Salinas, y Ochoa de Landa (*incompleta*). Sin fecha. *Leg.* 3, *fol.* 11.

Copia autorizada de una clausula del testamento de Doña Juana de Aragon, Reina de Napoles, dejando por heredero al Emperador Don Carlos, de 100,000 ducados y un caballo. Fecha 29 de Agosto de 1518. *Leg.* 5, *ed.* 1 (?) *fol.* 5 e 4.

Testamento de la Reina Doña Maria Luisa de Saboya otorgado por su marido el Rey Don Felipe V en 2 de Febrero de 1714, en virtud del poder que para ello le habia dado dicha Reina. *Leg.* 6, *fol.* 15.

Copia simple de las Capitulaciones matrimoniales para el casamiento de Matias Rey de Ungria con Donna Beatriz de Aragon. — Ratificacion de dicho matrim. y assignacion de la dote. *Vedi Leg.* 1, *fol.* 3.

Relacion del repartimiento que se hizo de los trece mil escudos que se cobraron en Milan por Don Francisco de Aragon, gentil hombre de S. M. á cuenta de los cuarenta mil que estaban asignados en aquel Estado para los descargos de la Duquesa de Saboya. Fecha 4 de Junio de 1541. *Leg.* 6, *f.* 16.

Estado. Patronato Real. Napoles y Sicilia.

Inventario por orden Cronologico de los papeles que se custodian en la Alacena VI del Patronato Real en una arca, cuyo rotulo dice: Napoles y Sicilia, *que son sobre el derecho que los Reyes de España tenian al Reino de Napoles y Sicilia.*

LEGAJO 1°.

Copia simple del testamento del Emperador Federico II. *17 Dicembre 1250, f. 1.*

Copia de la Bula del Papa Clemente IV dando la investidura del Reino de Napoles á Carlos. *28 Giugno 1265, f. 2.*

Copia simple del testamento del Rey Federico de Sicilia. *29 marzo 1334, fol. 3.*

Bula original del Papa Urbano VI dando la investidura del Reino de Napoles al Rey Carlos año 1381, y contra la Reina Doña Juana I[a], que favorecia y obedecia al Papa Clemente, que estaba intruso en Francia. 1 Iunio 1381, *fol.* 4.

Privilegio original en pergam. de la Reina Doña Juana II de Sicilia adoptando por hijo al Rey de Aragon Don Alonso V y declarandole su heredero universal y sucesor en el Reino. 16 Setiembre 1420. Ajunto hay un testimonio tambien en pergam. del privilegio anterior. *f. 5.*

Dos copias en latin del privilegio del Rey Don Alonso de Aragon instituyendo por Duque de Calabria y por heredero de sus Reinos á su hijo Don Fernando. Fecha 12 Febr. 1440, *fol.* 6.

Dos copias en latin de la legitimacion que hizo el Rey Don Alonso de Sicilia y Aragon en Don Fernando su hijo 12 Febr. 1440. La una está maltratada. *fol.* 7.

Copia de una Bula del Papa Eugenio IV sobre la investidura del Reino de Napoles á favor del Rey Don Alonso V de Aragon, 15 Julio 1443. Adiunta hay una copia de once bulas del mismo Papa en favor del dicho Rey: 1[a]. Le remite 2000 maravedis esterling. 2[a]. Remitiendo al Rey Don Alonso las 8000 onzas de oro que debia pagar en feudo á la Sede Apostolica. 3[a]. Remitiendo al dicho Rey el presidio de gente de guerra. 4[a]. Confirmando la adopcion que hizo la Reina Doña Juana II

en favor del Rey Don Alonso. 5ª. Declarando que si el dicho Rey dejare de cumplir con el feudo, incurriese en la pena de 2000 ducados. 6ª. dispensando para que sin embargo de la investidura pudiesen suceder herederos trasversales faltando legitimos. 7ª. Dispensando para que el dicho Rey non fuese obligado á admitir los foragidos. 8ª. Prorrogando al dicho Rey el juramento por el feudo de Napoles. 9ª. Anulando las donaciones y feudos de Estados en lo tocante al Reino de Napoles, que se hubiesen hecho antes por cualquier Reyes, para que fuese todo del Rey Don Alonso. 10ª. Habilitando, á suplicacion del dicho Rey, á su hijo Don Fernando para la sucesion del Reino de Napoles. 11. Comisionando al Abad de S. Pablo de Roma para que recibiese el juramento del Rey Don Alonzo, cuando se le entregase la investidura y legitimacion de su hijo, del secreto que se le mandaba guardar durante la vida del Papa, *f.* 8.

Copia de cinco Bulas del Papa Eugenio IV en favor del Rey Don Alonso sobre la arrogacion y sucesion en el Reino de Napoles. *Roma, 13 Dic. 1443, f. 9.*

1443 y 45. Copia autentica de tres Bulas del Papa Eugenio confirmando la adopcion que la Reina Doña Juana II de Napoles hizo en favor del Rey Don Alonzo V de Aragon, para que como hijo suyo legitimo la sucediese en el Reino, y declarando que al dicho Rey pudiesen sucederle sus herederos aunque fuesen trasversales. Año 1443 y 45. *fol.* 10.

Dos copias en latin de una Bula del Papa Eugenio IV dando la investidura del Reino de Sicilia a Don Fernando hijo del Rey Don Alonso. 14 Julio 1444, *f.* 11.

Copia de una Bula del Papa Pio II sobre el feudo del Reino de Napoles á instancia del Rey Don Fernando de Aragon. Roma 10 Novembre 1458, *f.* 12.

Copia de Bula del Papa Pio II sobre la investidura del Reino de Napoles en favor del Rey Don Fernando I, hijo de Don Alonso V de Aragon. Roma 10 Novembre 1458, *f.* 13.

Ynstruccion original del Rey Fernando de Napoles para Francisco Bachiller sobre lo que habia de decir de su parte al Rey de Castilla. 3 Mayo 1464, *f.* 14.

Dos copias simples en latin de una Bula del Papa Sisto IV dando la investidura del Reyno de Sicilia al Rey Don Fernando de Aragon. Roma 12 Marzo 1471, *f.* 15.

Cedula del Doctor Lucena sobre la alianza y amistad de los Reyes Don Fernando y Doña Ysabel con el Principe Carlos, Duque de Bor-

goña, para socorrerle contra el Rey de Francia, sino cesaba la guerra entre ellos. In oppido Abbatisville 12 Setiembre 1471, *f.* 16.

Breve del Papa Ynnocencio VIII á los Reyes Catolicos, relajando el juramento que dichos Reyes y sus fiadores habian hecho de casar la Ynfanta Doña Ysabel su hija con el Rey Fernando de Sicilia hijo del Duque de Calabria. Roma 21 Julio 1487, *f.* 17.

Copia de Bula del Papa Innocencio VIII dando la investidura del Reino de Napoles á Don Alonso de Aragon Duque de Calabria, hijo primogenito del Rey Don Fernando para despues de la muerte de su padre; y despues de la muerte del dicho Don Alonso, á Don Fernando Principe de Capua. Roma 4 Junio 1492, *f.* 18.

Bula del Papa Alejandro VI imponiendo censuras contra el Rey Carlos de Francia y sus aliados y favorecedores por que molestaban las tierras de la Sede Apostolica y particularmente el Reino de Napoles. Roma 17 Diciembre 1495, *f.* 19

Tres copias simples en latin de una Bula del Papa Alejandro VI, dando la investidura del Reino de Sicilia al Rey Federico de Aragon. Junio 1407 (*correggi* 1497), *f.* 20.

Copia de la investidura del Reino de Napoles hecha por el Papa Alejandro VI á favor del Rey Federico (a) Fernando hijo del Rey Don Fernando I y hermano del Rey Don Alonso II. Roma 11 Junio 1497, *fol.* 21.

LEGAJO 2°.

Declaracion original de un Capitulo de concordia hecha entre los Reyes Catolicos y el Rey Luis de Francia sobre la particion del Reino de Napoles fecha en Blois (Francia) á 5 Febr. 1500, *f.* 1.

Capitulacion original entre los Reyes Catolicos y el Rey Luis de Francia sobre la particion del Reino de Napoles fecha en el Castillo de Campo bordo (cerca de Blois en Francia) á 10 Oct. 1500, *f.* 2.

Relacion de la confirmacion de lo que se asentó entre el Rey Luis XII de Francia y los Reyes Catolicos sobre la particion del Reino de Napoles, fecha en Campobordo 10 Oct. 1500, *f.* 3.

Confirmacion del Papa Alejandro VI de la Capitulacion hecha entre los Reyes Catolicos y el Rey Luis de Francia sobre la particion del Reino de Napoles. Roma 25 Junio 1501, *f.* 4.

Copia de una Bula del Papa Alejandro VI dando el feudo del Reino

de Sicilia á Don Fernando I hijo del Rey Don Alfonso de Aragon. Roma 25 Junio 1501, *f.* 5.

Investidura del Papa Alejandro VI en los Reyes Catolicos y el de Francia de la particion del Reino de Napoles. Roma 25 Junio 1501, *f.* 6.

Bula de Alejandro VI concedida á los Reyes Catolicos, al Rey Luis de Francia y á sus sucesores, remitiendoles y perdonandoles las 25000 marcas stilmes, por una vez, 4000 onzas de oro en cadaun año, y un palafren blanco adrogado cada trienio que habian de pagar por la investidura del Reino de Napoles. Roma, 27 Agosto 1501, *f.* 7.

Bula de Alejandro VI para que los Reyes Catolicos y sus sucesores no fuere obligados a ir en persona á prestar el juramento á la Sede Apostolica por el feudo del Reino de Napoles. Roma 15 Mayo 1502. *fol.* 8.

Minuta de la protesta y reclamacion que hizo el Rey Catolico Don Fernando sobre el derecho de Napoles. Valladolid 19 abril 1506, *f.* 9.

Bula de Iulio II á los señores feudatarios del Reino de Napoles sobre el castigo y remision de los delinquentes foragidos de otros Reinos. Roma 13 Agosto 1506, *f.* 10.

Dos copias de Bula del Papa Iulio II dando la investidura del Reino de Napoles al Rey Catolico. Roma 13 junio 1510, *fol.* 11. Estan maltratados.

Copia de Bula de Julio II dando la investidura del Reino de Napoles al Rey Catolico y á sus sucesores. Roma 3 Julio 1510, *f.* 12.

Copia de Bula del Papa Julio II en favor del Rey Catolico absolviendo y librandole á el y á sus sucesores de las ocho mil onzas de oro que eran obligados á pagar por el feudo del Reino de Napoles reservando tan solamente un palafren cada año. Roma 7 Agosto 1510. *fol.* 13.

Breve de Leon X confirmando al Rey Catolico todas las gracias é indulgencias que sus antecesores le habian concedido. Roma 24 Marzo 1513, *fol.* 14.

Breve de Leon X confirmando al Rey Catolico las gracias é indulgencias que el Papa Iulio II le habia concedido, y concediendo otras nuevas a dicho Rey, y á su hija Donna Juana, y relevandole del feudo del Reino de Sicilia. Roma, 11 Setiembre 1513, *f.* 15.

Minutas de cartas de renunciacion cession y traspaso de 25168 ducados de oro, que la Reina Doña Germana tenia en Napoles, en favor del Rey Don Carlos su hijo, por otros 25168 ducados de oro, que dicho Rey mandó situar en los Reinos de España á favor de su madre. La 1ª minuta es de Bruselas de Noviembre 1516, *f.* 16.

Instruccion original que el Emperador Carlos V dió á Don Ramon de

Cardona Virrey de Napoles al Conde de Cariati, Micer Ludovico Montalto, y Charles le Clerch sus Comisarios, para el buen gobierno de Napoles. Valladolid 22 Marzo 1518. *f.* 17.

Copia de Bula de Leon X declarando que por la nueva investidura hecha al Rey Don Carlos no se perjudicase al derecho que la Reina Doña Juana su madre tenia al Reino de Napoles, por la concesion que el Papa Julio II hizo al Rey Don Fernando. Roma 3 Junio 1521, *fol.* 18. La copia es de 30 de Enero de 1522.

Copia de Bula del Papa Leon X en favor del Emperador Carlos V, es sobre la concordia tomada acerca del feudo del Reino de Napoles de los 7000 ducados y palafren y la nueva investidura y confirmacion de la dicha concordia. Roma 8 Junio 1521, *fol.* 19. La copia es de 30 de Enero 1522.

Copia de Bula de Leon X declarando que por la investidura hecha al Rey Don Carlos no se perjudicase al derecho que la Reina Doña Juana su madre tenia al Reino de Napoles por la concesion que el Papa Julio II hizo al Rey Catolico. Roma, 30 Enero 1522, *f.* 20.

Breve de Clemente VII para que el Emperador Carlos V tuviese el Reino de Napoles juntamente con el Imperio. Roma 15 Noviembre 1524, *fol.* 21.

Ynstruccion del Emperador Carlos V para Martin Centurion sobre que viese si podìa proporcionarse de Genova 4 o 5 carracas para España. Zaragoza 26 de Julio 1528, *f.* 22. Hay tres duplicados.

LEGAJO 3°.

Copia autentica de la renunciacion quel el Rey Francisco de Francia hizo en favor del Emperador Carlos V del derecho que pretendia á Napoles, Milan, Genova y Aste, 1530, *f.* 1.

Escritura original del Rey Francisco de Francia confirmando los capitulos de paz otorgados con el Emperador Carlos V en Madrid y Cambray, en que dice que entrega todos los titulos, investituras, y derechos, que los Reyes de Francia tenian del Reino de Napoles, Ducado de Milan, Contado de Aste, y Señoria de Genova, y los dá al Mariscal de Francia, para que con su poder los entregue, 1530, *f.* 2.

Escritura original del Rey Francisco de Francia, en que aprueba y ratifica la entrega que por su mandado y con su poder hizo el Mariscal de Francia al Emperador Carlos V de los titulos y derechos que tenia

al Reino de Napoles y Estados de Milan y Genova en vista de los tratados de paz hechos en Cambray. 1530, *f.* 3.

Dos copias autorizadas de la renunciacion y ratificacion que hizo la Reina Doña Ysabel de Aragon, muyer que fue del Rey Federigo de Napoles, á favor del Emperador Carlos V de todos y qualesquier derechos que pudiesen pertenecerle en dicho Reino de Napoles á ella y á las Infantas Doña Julia y Doña Ysabel por la dote que el Emperador consignó para casamiento de las referidas ynfantas. 1 Abril 1530, *f.* 4. Hay otra del año 1533.

Copia simple en latin de una provision del Emperador Carlos V aprobando y confirmando ciertos estatutos hechos por la ciudad de Napoles sobre la moderacion de las dotes de las mugeres. Adjuntos estan los estatutos. 1532, *f.* 5.

Privilegio del Duque de Venecia, concediendo á la Universidad de Trana ciertas immunitades, gracias, franquezas, exenciones, escrituras, costumbres, ritos, capitulos etc. que los Principes, Rey y Reyna antecesores le habian concedido. Fecha en el Palacio Ducal, 12 Enero 1538, *fol.* 6.

Parecer de Simon Porco dirigido á Don Pedro de Toledo Marques de Villafranca Virrey de Napoles sobre el Terremoto de Puzol ocurrido en 29 de Setiembre 1538, *fol.* 7.

Capitulos sobre el casamiento de Don Fernando de Aragon Duque de Calabria con Donna Mencia de Mendoza Marquesa de Cañete. 1540, *fol.* 8.

Ynformacion del derecho que la Regia Corte tenia al Condado de Stilo y Arena, y a la Baronia de la Padulata, enviada por el Virrey de Napoles con carta de Febrero 1540, *fol.* 9.

Copia simple de la instruccion que el Emperador Carlos V dió a Juan de Vega á 14 de Enero 1547 juntamente con el cargo de Virrey de Sicilia, *f.* 10.

Ystrucion original que Don Pedro de Toledo dió á Don Garcia de Toledo sobre las cosas y particularidades que habia de tratar con su Magestad. Puzol. 22 Enero 1552, *f.* 11.

Refutacion original que el Emperador Carlos V hizo del Reino de Napoles en el Rey Don Felipe II su hijo. Bruselas 15 Julio 1554, *f.* 12.

Copia simple de la renunciacion que el Emperador Carlos V hizo del Reyno de Napoles en el Rey Don Felipe II. Bruselas 15 Julio 1554, *fol.* 13.

Minuta del acto de la presentacion que hizo el Regente Figueroa al Rey Principe Don Felipe II de la refutacion del Reino de Napoles en su favor. 25 Julio 1554, *f.* 14.

Bula de Julio III dando facultad al Rey Don Felipe II para que pudiere tener el Estado de Milan con el Reino de Napoles. Roma, 20 Octobre 1554. *f.* 15.

Copia de la Bula de Julio III dando la investidura del Reino de Sicilia al Rey Don Felipe II. Roma 23 Octobre 1554. *f.* 16.

Bula original de Julio III dando la investidura del Reino de Napoles al Rey Don Felipe II. Roma 23 Octobre 1554, *f.* 17. — Adjunto hay un Breve de dicho Papa al Rey Don Felipe II diciendole que le concedia la investidura del reino de Napoles. Es de la misma fecha. — Tambien està adjunto el acto por lo cual dicho Papa admitió la cesion del Reino de Napoles hecha por el Emperador Carlos V en favor de su hijo Don Felipe II y el juramento de fidelidad prestado por el Marques de Pescara en nombre del Rey Don Felipe.

LEGAJO 4.°

Copia autorizada de la protestacion que hijo en Ynglaterra el Rey Don Felipe II° de que no siendo obligado á pagar el censo de 7000 ducados demas de la hacanea por razon de la investidura del reino de Napoles si acaso sus Ministros habiesen pagado algo ó aceptado la investidura con tal condicion no le parase perjuicio á el ni á sus sucesores. Ynglaterra 6 Mayo 1555, *f.* 1.

Registro original del protesto quel Rey Don Felipe II hizo en Ynglaterra sobre el censo del Reino de Napoles. 6 Mayo 1555, *f.* 2.

Registro original del protesto que el Rey Don Felipe II hizo sobre la reservacion del derecho de la Reina Doña Juana su abuela al Reino de Napoles. Ynglaterra 6 Mayo 1555, *f.* 3.

Letra del Cardenal Ascanio Sforcia, librando al Rey Don Felipe II del censo de 7000 ducados de oro y un caballo blanco, que pagaba á la Camera Apostolica por la investidura del Reino de Napoles. Roma 29 Junio 1555, *fol.* 4.

Sumario de las informaciones hechas contra el Obispo de Patti y sus oficiales sobre los escesos cometidos por ellos. Palermo 6 Setiembre 1555, *f.* 5.

Acto de la presentacion de la Bulla aurea al Papa Paulo IV por el Marques de Sarria sobre el reconocimiento del feudo del Reino de Napoles por el Rey Don Felipe II, 1° Octobre 1555, *f.* 6.

Breve de Paulo IV al Rey Don Felipe II, dandole aviso de haber recibido del Marques de Sarria la Bula aurea sobre el reconocimiento del feudo del Reino de Napoles. Roma 19 Octobre 1555, *f.* 7.

Refutacion original que hizo el Emperador Carlos V del Reino de Sicilia en favor del Rey Don Felipe II, Bruselas 16 Enero 1556, *f.* 8.

Carta del Sacro Consejo de Sicilia al Emperador Carlos V para que mandase Ynquisidor á aquel Reino y fuese persona de celo é integridad. Mecina ultimo Febrero 1556, *f.* 9. Adjunta hay copia de dicha carta.

Dos cartas originales de Juan de Vega á la Princesa de Portugal, una sobre las cosas de levante y la escasez de trigo en Napoles y Sicilia, y sobre haber enviado á Don Alonzo de la Cueva 4000 salmas de trigo. La otra dandole cuenta de haberse pasado al Castillo de S. Pedro y haber dado el de Castelamar al Oficio de la santa Ynquisicion, y de haber mandado las informaciones que se habian hecho contra el Obispo de Patti sobre escesos cometidos por el. Mecina. 18 Marzo 1556, *f.* 10.

Carta del Real Consejo de Sicilia al Rey sobre la informacion que se mandó recibir contra el Obispo de Patti sobre los escesos que habia cometido en lo del fisco y otros particulares. Trapani 27 Deciembre 1557, *f.* 11. Hay adjunta una copia de dicha carta.

Letra del Cardenal Ascanio Sforcia librando al Rey Don Felipe II del censo de 7000 ducados y un caballo blanco que pagaba por la investidura del Reino de Napoles á la Camara apostolica. Roma 1 Enero 1558, *f.* 12.

Otra letra del mismo sobre id. Roma 29 Junio 1558, *f.* 13.

Otras dos letras del mismo sobre id. Roma 29 Junio 1559, *f.* 14.

Pleito homenage del Capitan Rodrigo de Mantilla hecho ante el Maestro de Campo Carles de Eça al encargarse del gobierno de la tierra y presidio de Puerto Hercules. 6 Enero 1560, *f.* 15.

Alegaciones de Micer Gurrea y Micer Camps, y decreto, declarando S. M. por bien hecho el secuestro tomado por la Regia Corte de los bienes del Duque de Vibona en Sicilia y cometiendo la causa que á dicho Duque se formó á los Ynquisidores de aquel Reino. 23 Junio 1563, *f.* 16.

Carta de pago del censo de Napoles de los 7000 ducados y un caballo que satisfacia el Rey Don Felipe II. Roma 29 Junio 1581, *f.* 17.

Bula original del Papa Clemente VIII dando la investidura del Reino de Napoles al Rey Don Felipe III. Roma 28 Agosto 1599, *f.* 18.

Papeles sin fecha.

Copia simple en latin de la respuesta del Papa Pio II á los Embajadores del Rey Reinet de Francia, que se quejaba que habia quitado

el Reino de Sicilia á la Casa de Francia, y le habia dado á la de Aragon, *fol.* 19.

Copia de una escritura de contrato entre el Rey de Castilla y el de Aragon sobre que este diese á aquel ciertas villas y lugares, *f.* 20.

Copia de una instruccion del Rey Don Enrique á su vasallo Diego de Saldaña de lo que habia de decir al Rey Don Fernando acerca de los tratos de casamiento de este con la hija de dicho Rey Don Enrique, *f.* 21.

Copia simple de una bula del Papa Gregorio en que está inserta una concordia que se hizo entre Doña Juana Reina de Jerusalem y Sicilia citra farum de una parte y Federico Rey de Trinacria de otra, en que asentaron que el Rey Federico quedase con titulo y nombre de Rey de Trinacria. Avignone 27 Agosto, *f.* 22.

Copia de la instruccion de S. M. sobre lo que Pedro Betrian habia de decir á Don Ramon de Cardona Virrey y Capitan General de Napoles en respuesta de otra que dicho Virrey mandó á S. M., *f.* 23.

Copia de dos instrucciones que S. M. dió á Micer Armengol sobre lo que habia de decir al Virrey y Capitan General de Napoles acerca de la gente de armas y ginetes. La otra sobre la tregua, que por mandado del Emperador asentó Quintana en Francia entre el Emperador, la Reina de Castilla, el Rey de Ynglaterra, el Principe y el Rey su padre de la una parte, y el Rey de Francia y el de Escocia de la otra, *fol.* 24.

Copia simple de los puntos que se habian de advertir en la bula que se habia de despachar para la investidura del Reino de Napoles en favor del Rey Catolico, *f.* 25.

Minuta de lo que se habia de pedir á Roma sobre la refutacion del Reino de Napoles en favor del Rey Don Felipe II. Suplica que se reformase la bula de la investidura del dicho Reino en lo tocante á la reservacion del derecho de la Reina Doña Juana su abuela, *f.* 26.

Minuta del protesto que el Rey Don Felipe II hizo sobre que se quitase de la bula de la investidura del reino de Napoles que el Papa Julio III espidió la clausula en que se reservaba el derecho de la Reina Doña Juana su abuela, *f.* 27.

Carte riferenti allo Stato di Milano. Lega tra Leone X, Carlo V e Francesco Sforza; processo formato in Milano sulla fuga del Re di Navarra dal Castello di Pavia; investitura dello stato di Milano fatta dall'Imperatore Carlo V a suo figlio Filippo II. Lettere di Don Fernando Gonzaga ed altre scritture interessantissime.

In tutto 3 *legajos.*

Ynventario manual de los papeles de la Secretaria y Consejo de Estado en este Real Archivo de Simancas hasta el año 1700, hecho de nuevo por Don Tomas Gonzales, del Consejo de S. M., Canonigo de la Santa Iglesia de Plasencia, Academico de la Historia, Comisionado Regio para el arreglo del expresado Archivo General, año 1819.

Roma y Negocios Eclesiasticos.
Capitulaciones y Tratados con Pontifices.
Bulas sueltas sobre negocios y materias inconnexas.
Crusada, Subsidios, Espolios, Anatas y Ventas de Bienes Eclesiasticos.
Jubileos y Gracias Sueltas.
Patronato Real Eclesiastico.
Patronato Real de Granada.
San Lorenzo el Real del Escorial.
Castillos Reales.
Santo Oficio de Inquisicion.
Concilios y Disciplina Eclesiastica.
Reformas Monasticas.
Ordenes Militares de Santiago, Calatrava, Alcantara, Montesa y de San Juan.

Napoles y Sicilia. Tres legajos de Bulas, tratados, diplomas, notas y otros papeles de Estado, tocantes à la sucesion y derecho de la Corona y Reyes de Aragon al Reyno de Napoles.
Papeles y otros negocios graves de aquel Estado.
Altro *legajo* toccante il Regno di Sicilia.

Milano

Diversos de Italia.

Roma

Corrispondenza e negociacion de Roma da' tempi antichi al 1528, un *legajo*.
Poi dal 1529 al 1616.

Napoli

Un mazo de papeles de Estado de la negociacion de Napoles, 1339, hasta 1509.

Poi dal 1510 al 1620.

Sicilia

Otro legajo con papeles de Estado de la negociacion de Sicilia desde el año 1285 hasta el de 1535.

Otro que es un libro enquadernado de la *Receptoria Real* de Sicilia del año 1493 y 1494.

Otro del año 1536-39.
» » » 1539-41.
» » » 1538-42.
» » » 1543-45.
» » » 1546.
» » » 1547-49.
» » » 1550-51.
» » » 1552.
» » » 1552-54.
» » » 1554.
» » » 1555.
» » » 1555-59.
» » » 1560-61, 65, 66, 67, 71 y 75 (*sic*).
» » » 1561.
» » » 1562 y 63.
» » » 1563 y 64.
» » » 1563, 64 y 65.
» » » 1566.
» » » 1565-67.
» » » 1567-69.
» » » 1570.
» » » 1571.
» » » 1571.
» » » 1570 y 71.
» » » 1572.
» » » 1571 y 72.
» » » 1572 y 73.
» » » 1573.

Otro del año 1573-75.
» » » 1574-76.
» » » 1571-74.
» » » 1573-75.
» » » 1576.
» » » 1574-77.
» » » 1577.
» » » 1577 y 78.
» » » 1579-82.
» » » 1580 y 81.
» » » 1581.
» » » 1581 y 82.
» » » 1582.
» » » 1582-85.
» » » 1584-87.
» » » 1588-89.
» » » 1590-93.
» » » 1594-98.
» » » 1599-1601.
» » » 1602 y 3.
» » » 1604 y 5.
» » » 1606 y 7.
» » » 1608 y 9.
» » » 1610 y 11.
» » » 1612.
» » » 1613.
» » » 1614.
» » » 1614.
» » » 1615.
» » » 1616.
» » » 1612 *(sic)*.

Milano

Carte di Stato della *negociacion* di Milano, 1529 a 1616.

Venezia

Carte di Stato, 1480-1616.

Genova

Carte di Stato della Corrispondenza di Genova, 1495-1616.

Toscana

Negociacion de Florencia, 1529-1616.

Stati piccoli d' Italia

Carte di Stato della Corrispondenza di Modena, Lucca, Ferrara, Urbino, Parma, Siena, Piombino, etc., 1460-1613.

Diversi di Venezia

Corrispondenza e altre carte dirette agli Ambasciatori e Segretarî di Venezia dal Re, Ministri e altri soggetti. — Registro di lettere di Diego Hurtado de Mendoza Ambasciatore di Venezia (1539-49). — Minute di lettere dell' Ambasciatore Guzman de Silva (1571). — Altro registro di lettere di Ambasciatori. — Conti e carte sciolte relative all' Ambasciata di Venezia. — Memorie e liste di libri dell' Ambasciatore Guzman de Silva e d' altri, inviati a S. M. dal detto Ambasciatore, 1520-1599.

Sezione di libri legati. — Diversos Despachos.

Allegazioni giuridiche per gli Stati di Ferrara e Modena.

Minute di Dispacci per gli Ambasciatori di Roma, Napoli e Genova, del tempo del Re Cattolico e della prima età di Carlo V. Alcune lettere latine scritte a costui da diversi personaggi.

Minute di Dispacci con varî Ambasciatori e Potentati dell' anno 1520 innanzi.

Id. a Principi d' Italia, Governatori in quegli Stati.

Minute di Dispacci per Genova, 1532 e 33.

Minute di Dispacci per l' Ambasciata di Roma del 1533.

Idem per Napoli, Roma e Venezia, 1531-35.

Id. per Savoja e altri Stati d' Italia, 1535.

Id. al Sig. Antonio de Leyva Governatore di Milano e per altri Generali e Capi d' esercito, 1536.

Id. per Napoli, Roma, Venezia ed altri Stati d' Italia, 1536.

Minute per l' ambasciata di Roma, 1533-50.

Dispacci per Roma, 1560-67.

Id. per Milano, Genova e Venezia, 1560-65.

Id. per Principi e persone d' Italia (tra cui Tiziano), 1566.

Id. per Milano, 1564 y 65.

Registro di dispacci per Principi d' Italia, 1568-72.

Id. per Milano, 1567-69.

Id. id. 1570 y 71.

Id. per Napoli, Sicilia, Malta e Toscana.

Minute di dispacci per Milano, 1566-69.

Id. per Napoli, 1567.

« Cinco libros de Registro de Despachos de Don Juan de Austria de « su Expedicion maritimá á Levante, 1571-74.

« Tres idem, 1572-75.

« Otro legajo con quatro libros de los mismos Registros hasta el « año 1576.

« Un quaderno de gastos secretos de la Expedicion de Lepanto ».

« Minutas de Despachos y Cedulas de Ventajos y entretenimientos « militares para Italia. Legajos del 1606 al 1619 ».

Segreteria de Estado de la Parte de Italia.

Roma. Consulte, Lettere ed altre carte di Stato della *negociacion* di Roma, 1583-1623 [1].

« Conclaves. Legajo 1581-1623.

« Capelos. Legajo 1584-1615.

« Paces en Italia y otras Potencias. Otro mazo.

« Napoles ». Consulte, Lettere ed ogni genere di carte di Stato « de la Negociacion de Napoles », 1588-1622. Varii *legajos.*

Sicilia. Carte di Stato della « negociacion de Sicilia » dal 1589 al 1623. Varii *legajos* [2].

Milano. 1588-1623.

Venezia. 1588-1619.

[1] *Mi accorgo che segue come nell' Indice del* DIAZ. *Fo dunque la collazione del Diaz coll' Inventario che ho sott'occhio.* (Nota del CARINI, evidentemente come richiamo a sè stesso, per l'economia del lavoro, del quale veniva segnando fugacemente le traccie.)

[2] *Correggasi l' indice del* DIAZ. (Nota marginale del CARINI).

Genova. 1588-1624.

Savoja. 1589-1625 [1].

Principi d'Italia, 1588-1615. Parma, Mantova, Modena etc.

Spedizioni marittime a Levante e prevenzioni di guerra, Galere, Generale del mare, Consulte, ed altre carte relative ad imprese di Levante, «empresa ó Jornada secreta á Argel». 1588-1615.

« *Libros de Berzosa*. Un libro legato che contiene copie fatte in Roma da Giovanni de Berzosa (Archivario Spagnuolo in quella Capitale, nominato dal Re Filippo II) cioè: Varî atti del Concilio Tridentino in tempo di Paolo III e IV e Giulio III. — Convocazione del Concilio e votazione in esso. — Superiorità del Papa. — Traslazione da Trento a Bologna, — ritorno da Bologna a Trento. — Riforma della Dateria, ed altri successi, 1536-56.

Questo libro costa di 231 fogli.

Altro con relazioni ed atti di vari Conclavi; specialmente le elezioni di Nicolò V, Pio II, Leone X, Adriano VI, Clemente VII, Marcello II, Paolo IV, Pio V, Gregorio XIII; con lettere de' Principi cattolici ai Cardinali sopra elezioni di Pontefici, ed a' loro Ambasciatori per prestar obbedienza ai Papi: Contiene 299 fogli.

Altro di 356 pagine con Istruzioni e Dispacci d'Eugenio IV, Sisto IV, Innocenzo VIII, Alessandro VI, Giulio II, Leone X, Paolo III ai Nunzî sopra affari pubblici, ecclesiastici e secolari. Alcune istruzioni di Principi a' loro Ambasciatori in Corti straniere.

Altro di 385 fogli. Istruzioni d'Innocenzo VIII, Alessandro VI, Clemente VII, Sacro Collegio de' Cardinali, Paolo III, Giulio III, Marcello II, Paolo IV, Pio IV, Pio V a' Nunzî. Alcune di Carlo V, Filippo II sopra paci con Francia, con Paolo IV e con la Casa Farnese. — Guerre di Siena e Parma, Concilio di Trento. — Diete d'Alemagna e alcuni negozî privati.

Altro di 282 fogli, che contiene molte lettere di corrispondenza dei Nunzî e legati pontificî in Germania, Spagna, Francia, Inghilterra, co'

[1] *Correggasi* Diaz. (Avvertenza del Carini).

Papi, Carlo V, Filippo II, Regina Maria d'Inghilterra, Duca di Toscana e con altri Principi e signori sopra negozî concernenti la religione, il Concilio di Trento, le paci fra Carlo V e Francesco I, restituzione di Parma, e guerra di Siena.

Altro di 268 pagine con molte lettere scritte dai Carrafa sopra la guerra di Paolo IV cogli imperiali. Idem di varî ministri in Francia ed altri paesi cattolici, specialmente Nunzî di Germania e Polonia in materie generali di religione in tempo del detto Papa.

Altro di 352 pagine con lettere scritte da Trento da' Cardinali Legati Seripando e Simonetta, Monsignor Visconti ed altri Prelati che tenean incarico della spedizione dei negozî del Concilio, e d'avvisare il Papa e il Cardinal Borromeo del progresso di quello.

Vedonsi i gravi dibattiti ch' ebbero luogo sui Decreti di Residenza, Riforma, Sacramento dell'Ordine, Comunione *sub utraque specie,* precedenza d'Ambasciatori ed altri punti capitali. Item la corrispondenza di Visconti che venne in Ispagna. E quella del Nuncio Crirelo (*sic*) sopra affari del Concilio, e del principe d'Orange. — Item sopra *el avocamiento* di Filippo II con S. S. e la Regina di Francia. Alcuni negozi inviati all'Imperatore nel 1562-63 e 74 (*sic*).

Altro di pag. 170, di lettere sopra le guerre di Carlo V con Clemente VII e con Francesco I. — Trattato di pace fra questi e Carlo V. — Guerra d'Alemagna. Diete ivi celebrate sopra negozî di religione.

Altro di fogli 170 con lettere d'Innocenzo III e Onorio III, in cui si tratta di cose ecclesiastiche di Spagna e Portogallo, Storia di Spagna, Patriarcato di Costantinopoli.

Altro di 247 fogli. — Diversi documenti sopra negozî politici d'Alemagna, elezione del Re de' Romani e Imperatore, convocazione di Principi Elettori, Diete di Spira e Augsburg, governo in tempo di Carlo V, ecc.

Altro di pag. 237. Negozî politici ed ecclesiastici d'Alemagna, Elettori e Principi dell'Impero, Diete di Augsburg e Pavia, trattati di pace, rinuncia di Carlo V all'Impero, Scuse della Regina d'Inghilterra per non soccorrere l'Impero contro i Turchi, Dilazione posta dal Re di Francia sopra la restituzione di Metz, Toul e Verdun.

Altro di 437 pagine. Primato della chiesa di Toledo; Precedenza

degli Ambasciatori dei Duchi di Toscana e Ferrara; Congiure di Genova; Vittoria contro gli Ugonotti; Documenti sulla Bolla della Crociata. — Riforma dei frati di S. Francesco.

Altro di 448 fogli. Donazioni dei Principi alla Sede Apostolica; Patrimonio di S. Pietro; Confederazioni contro i Turchi; « Apuntaciones » sopra il Regno di Sicilia, sul Concilio di Trento; Concistori in tempi di Clemente VII e Paolo III.

Altro di 425 fogli. Alleanze, trattati, leghe, confederazioni tra Papi, Imperatori, Re, Republiche e vari Stati. 1510-71. — Relazione sopra la convalidazione del matrimonio d' Enrico VIII d' Inghilterra. Idem sopra la restituzione di Piacenza e Pagliano.

Altro di 409 fogli. Diversi discorsi di pace e guerra; governo di regni e città e diversi *acaecimientos* particolarmente di Spagna, Italia, Francia, Alemagna e Turchia.

Un libro di Miscellanea di 247 fogli in cui ci sono: pretese di Filippo II allo Stato di Bari (?), erezione di Chiese nelle Indie, varie *apuntaciones* sopra *el encerramiento e morte del Principe Don Carlos e morte di Donna Isabel de la Paz*. Item sopra il matrimonio di Filippo II con Donna Anna d' Austria. Item sopra la nuova popolazione di Granata.

Altro di fogli 291. Sei discorsi inviati alla Repubblica di Venezia per suoi Ambasciatori sopra negozi politici del Gabinetto di Francia ove risiedeano. Un Discorso inviato alla Signoria di Genova sopra lo Stato del Gran Turco e una relazione della guerra del Sofì.

Altro di 276 pag. Relazioni inviate a Venezia dai suoi Ambasciatori sopra Roma, Inghilterra, Savoja, Siena, Firenze, Svizzera, Isole Greche e alcune particolarità di armate e galere.

Altro di fogli 372. Relazioni inviate a Venezia da' suoi Ambasciatori sopra le Corti, regni, paesi, e città di Roma, Spagna, Alemagna *con razon de la fuerza y corte* (?) *de sus Ejercitos* per mare e terra, e notizia delle loro rendite e ricchezza pubblica.

Altro di sole 13 pagg. scritte. Principio degli Annali di Filippo II dal 1554.

Secreteria de Estado de Italia.

Roma. Consulte, Decreti, Note ed altre carte di Stato. 1610-1699.

Negozi notevoli: Alterchi fra il Papa e il Re di Francia con motivo delle occorrenze col suo Ambasciatore in Roma. 1622-4.

Venuta de' Cardinali Sandoval e Spinola a Roma. 1633-8.

Protesta del Cardinal Borgia al Papa; sua uscita da Roma; residenza di prelati e riforma d'abusi. 1632-7.

Lega secreta d'Italia. 1662-63.

Leghe generali con Principi Cristiani. 1661-70.

Rompimiento de los Franceses. Leghe d'Italia e trattati di pace. 1667 e 68.

Paso de' Francesi per Italia. 1667 e 68.

Opposizione degli Ambasciatori alla nuova gabella imposta in Roma. 1674 e 75.

Principessa Margherita, e negozî della Casa di Mantova. 1634-51.

Monitorî contro il Duca di Parma e Principe Doria. 1636 e 37.

Dependencias dell' Inquisizione di Napoli. 1633-95.

Mediazioni di Papi per tregue e paci. 1655-96.

Mistero dell' Immacolata Concezione. 1625-94.

Ammissione dei Nunzî Massimi e Bonnelli. 1654-58.

Passage y estancia del Cardenal Nidardo en Roma en clase de Embajador. 1669-72.

Negozî colla Repubblica di Lucca, e differenze fra il Papa e il Duca di Firenze. 1640-74.

Nunzio di Napoli e materie di giurisdizione. 1688 e 89.

Uscita del Conte di Sirvela da Roma. 1645.

Detencion del Marques del Carpio en ir á la Embajada de Roma, 1672-76.

Franchezze e immunità del Nunzio in Ispagna e dell' Ambasciator Cattolico in Roma. 1671-83.

Conclavi. 1630-47.

Id. 1648-57.

Elezione di Clemente X. 1670.

» d'Innocenzo XI. 1676.

» d'Alessandro VIII. 1689.

Cappelli a diverse persone. 1647-67.

Cappello al Cardinal Montalto e sua andata in Roma. 1665-68.

Id. ai Cardinali Aragon e Pimentel. 1651-69.

Cappelli straordinarî. It. quello del P. Nidardo. 1671 e 72.
Interessi di Cardinali e lor pretese. 1634-76.
Decime d'Italia e delle Indie. 1661-84.
Istruzioni per Ambasciate a Roma. 1555-1645.
Istruzioni e Dispacci per Ambasciate di obbedienza a Roma. 1628-46.
Istruzioni per ambasciate ordinarie. 1606-62.
Id. 1666-96.
Ambasciate straordinarie a Roma. 1606-66.
Grazie di Crociata di diversi anni.

Minute e Dispacci per Roma. 1601-1629.

Corrispondenza privata di Ambasciatori ed altri Ministri col Marchese del Carpio, e con quel di Castel Rodrigo, 4 libri legati con lettere e dispacci al Marchese del Carpio sopra la sua gita a Roma, 1671-76.— Due id. del Marchese de los Velez del Viceregnato di Napoli, 1677.— Tre id. 1678 della corrispondenza dello stesso Marchese e Viceregnato. Altro id. 1679. — Id. id. — Altro id. 1680.—Id. id.—Altro id. 1681.— Id. id. — Altro id. 1682. — Altro di Don Manuel Coloma da Genova, 1677-80. — Altro del Cardinal Portocarrero da Napoli, 1677-78. — Due col Principe de Lignì, 1677-78. — Corrispondenza del Duca di Giovenazzo da Torino, 1677-80. — Id. del Marchese de la Fuente da Venezia, stessi anni. — Idem del Vicerè di Sicilia, 1678-80.— Id. di Madrid., Milano e Napoli, 1677. — Id. dell'Imperatore, Re, Principi, Cardinali, Ministri e Generali, 1677-80. — Id. del Marchese di Villa Garcia da Venezia, stessa epoca. — Di varî ministri e incaricati di negozi in Corti straniere, 1681 e 82. — Altri 7 idem.

Napoli. — *Legajos* di Consulte, Decreti, Note ed altre carte di Stato. 1634-99.

Negozî notevoli: Concessioni e privilegi de' feudi di Piombino, e diritti ad essi, 1622-39. — Matrimonio della Principessa di Stigliano col Duca di Medina de las Torres. — Competenze di giurisdizione coll'Arcivescovo di Napoli e pretese del Principe Ludovico allo Stato di Salerno, e *procedimientos* del Duca di Maddaloni, scritto 1647-53; *Tosoni* e *Grandezze* a Baroni di Napoli, 1648-71.

Milano. — Consulte, Decreti, Note, Ministeriali ed altre carte, 1629-99.

Negozî notevoli: Riforma dell'esercito di Milano e archivio (?) di quello Stato, 1687-88. — Invasione dei Francesi in Genova e soccorsi

dati da Spagna e da Milano, 1684-85. — *Cargos* a Don Gonzalo de Cordova in Milano, 1629-31. — Costruzione del porto di Finale, 1630-59. — Circa fortificare il Duca di Mantova il Casale di Monferrato, 1698-1700. — *Reemplazo* dell'Esercito di Milano, 1689-90. — Operazioni e assistenze dell'esercito di Milano, 1690. — *Dependencia* di Castiglione, 1698-1700.

Minute di Dispacci per Milano, 1630-99. Vi sono Istruzioni a Governatori di Milano, 1688-90. — Invasione di Genova, 1684-85. — Guerra del Piemonte e pretese degli Imperiali di occupare l'ala dritta dell'Esercito (*sic*). 1689-90.

Sicilia. — Consulte, Decreti, Note Ministeriali, ed altre carte di Stato del *negociado* di Sicilia. 1620-99.

Il *legajo* 3490 del 1650 al 1667 contiene le piante del Palazzo Reale e fortificazioni di Palermo.

Negozî notevoli: 3 *legajos* toccanti la rivoluzione di Messina, 1674; Vicariato Generale a Don Giovanni d'Austria per la recuperazione di Messina, 1675; altri *legajos* toccanti alla rivoluzione e guerra di Messina, con ogni genere di carte sopra questa materia, 1676-78; *Andamientos del Principe de Valdina*, 1678; *Dependencias y resultas de la guerra de Mecina*, 1680; Viaggi del marchese di Villafranca per la Sicilia e *Procedimientos* del Principe di Monte Sarcho e Etichette fra i Vicerè e i Generali di mare, 1674-76; controversie di giurisdizione fra il Giudice di Monarchia di Sicilia e l'Arcivescovo di Palermo; *Papeles sobre confirmar á este* (*sic*). 1680-84.

Minute di Dispacci per Sicilia, 8 *legajos*. 1634-99.

Venezia. — Consulte, Decreti, Note Ministeriali, e altre carte di Stato. 1620-99.

Minute di Dispacci per Venezia. 1636-99.

Genova. — Consulte, Decreti, Note Ministeriali ed altre carte di Stato. 1631-99.

Negozî notevoli: Carte appartenenti all'Isola di Tabarca e alla famiglia Lomellino; Istruzioni e Dispacci per Ministri e Residenti in Genova, 1636-69; sentenza della Signoria di Genova contro Giannettino Doria per stare al servizio di Spagna, 1651 e 52; *Legacias* straordinarie a Genova, 1672-95.

Minute e Dispacci per Genova. 1660-99.

Savoja. — Consulte, Decreti, Note Ministeriali ed altre carte di Stato. 1620-99.

Negozî notevoli: *Dependencias* del Piemonte con motivo della morte del Duca di Savoja, 1637-38; Venuta a Spagna del Principe Tommaso di Savoja e Principessa di Carignano, 1640; fuga e prigione della Principessa di Carignano, 1642-43; *Ocurrencias* con gli inviati di Savoia, 1637-67; *Legacia* dell'Abbate Vincenzo Dini inviato di Savoja, 1661-71; ostilità di Francia e Genova contro Savoja, 1670-73; Onori e trattamento alla Casa di Savoja, 1664-80; *Legacia* al Duca di Savoja per complimentarlo d'essere uscito di minorità, 1680; Venuta del conte di Martinica inviato di Savoja *á dar el pesame* della morte di varie persone, 1666-89; item venuta a Spagna del Principe di Soissons di Savoja. 1695-99.

Minute di dispacci per Savoja. 1661-99.

Principi d'Italia. — 1661-99.

Negozî notevoli: Vendita di Pontremoli, 1641-58; Pretese dei Duchi di Parma e dritti della Corona di Spagna alle città di Parma e Piacenza, 1647-58; Differenze dei Duchi di Mantova e Guastalla, 1660-67; Investiture de' feudi concessi alla Casa di Guastalla, 1674 a 78; *Ocurrencias en Liorna* colle galere di Napoli, 1690-93; Differenze fra Mantova e Savoja, 1660-64; Successione di Mantova e Guastalla e *Dependencias* del Casale di Monferrato. 1677-80.

Minute di Dispacci pei Principi di Italia, 1602-99.
« Negocios de Partes de Italia ». 1620-99.

Indiferentes de Italia. — Consulte, Decreti, Note Ministeriali ed altre carte, 1620-27.

Negozî notevoli: Preliminari di pace in Italia; Mediazione d'Alemagna; Trattato col re di Polonia; Provvidenze relative ad impedire il riconoscimento della Casa di Braganza nelle Corti d'Italia; Competenze fra i Consigli di Stato e d'Italia; Idem fra il Vicerè di Sardegna e il Generale delle Galere; *Perquisos de Don Francisco de Melo en Sicilia, Genova, y Milan*; carte varie d'Italia. 1695.

Minute di dispacci *de lo Indiferente de Italia.* 1636-91.

Finisce l'Inventario formato e scritto di mano di Don Tommaso Gonzalez che lo firma 6 Dic. 1819.

Inventario Manual de los Papeles de la primera Secretaria de Estado y del Despacho remitidos al Real y General Archivo de Simancas el año de 1826.

« Estado. Bolonia. Negociado de Bolonia sobre pagamento de Ex-Jesuitas y algunos encargos particulares de la Corte de España en aquella Ciudad ». Corrispondenza del Conte Paolo Zambeccari. 1722-1801.

« Estado. Bolonia. Negociado del Real Collegio de San Clemente de los Españoles de Bolonia ». 1720-97.

« Estado. Roma. Negociado de Roma y Materias Eclesiasticas ». Corrispondenza del Duca di Uçeda, Don Giuseppe Molines, Juan Antonio Diaz de Arce, Cardinal Acquaviva, Cardinal Belluga y Borja, Conte Juliany, Felix Cornejo, Duca d'Atri, Cardinal Bentivoglio, Domingo Arguelles, Vescovo di Cordova, Cardinal Portocarrero, confidenziali lettere di Arostegui sopra negozî di Roma e Napoli, Corrispondenza Cardinal Orsini, Manuel de Roda (confidenziale), Tommaso Azpurus Josef Nicolas de Araza (Azara), Juan de la Riva Amador, Don Giuseppe Mognino (confidenziale al Marchese di Grimaldi), Duca di Grimaldi. 1701-88.

« Estado. Roma. Conclavi ». Papi: 1668-1723. Innocenzo XI, Benedetto XIII, Clemente XII, Benedetto XIV, Clemente XIII, Clemente XIV. 1668-1769 (*sic*).

« Estado. Roma. Expedientes varios ». Consolati; Soccorsi contro il Turco; Controversie colla Corte di Roma; Ospedale e Casa Reale di Santiago degli Spagnuoli in Roma; *Beatificos* del ven. Juan de Palafox e Mendoza Vescovo di Osma, Beatificazione di Fra Sebastiano di Gesù, ven. Longobardo, Barbarigo e Avila, S. Torribio de Mogrobejo. 1715-66.

« Estado. Roma. Jesuitas. » Soppressione dei Gesuiti. Appunti tolti dall' Archivio dell' Ambasciata di Spagna in Roma sopra maneggi secreti de' Gesuiti; Gesuiti in Russia, Corsica, Genova; Causa contro il

Gesuita D. Antonio Coltraro; Risposte de' Governatori delle Indie alle lettere del Re sopra l'espulsione de' Gesuiti; Cattura del Gesuita Padre Giovan Giuseppe Godoy *en el Reino de Chile.* Seconda espulsione. 1768-1802.

« Varios expedientes ». Processo dello stampatore Remondini di Bassano sopra la stampa del Giudizio universale che rappresentava indecorosamente il re di Spagna (1772-3); Opere del Cardinal Norris; Pastorali di Vescovi; Elezione del Papa Pio VI *con las ayudas de costa que se dieron al Cardenal Solis e al Conte di Florida-Blanca*, che furono in quel Conclave; Pensioni al Re Giacomo d'Inghilterra, al Principe di Galles etc.; Concordato del 1753; Giubilei; Corrispondenza del Cardinal Portocarrero con notizie della morte di Benedetto XIV ed elezione di Clemente XIII; Ufficî dei Nunzî di Sua Santità, 1707-61; Basilica di S. Maria Maggiore. 1707-82.

« Estado. Parma. 1725-88 ». Stato di Parma.

« Estado. Parma. Legajos particulares del mismo negociado. 1727-88 » sopra quella Corte (*sic*).

« Estado. Toscana y Etruria, 1770-88 ». Corrispondenze del Marchese di Viviani in Firenze, Francesco Monino, etc.

« Estado ». Sardegna e Torino. « Un mazo de oficios y notas de los Embajadores del Rey de Sicilia, como Duque de Saboya, 1714-17 »; corrispondenza del marchese di Villamayor etc. 1714-85.

« Legajos particulares del mismo negociado ». 1720-70.

« Estado. Liorna ». Corrispondenza del Console di S. M. « en Liorna ». 1707-98.

« Estado. Genova ». Corrispondenza. 1706-88.

« Estado. Venecia ». Corrispondenza. 1705-78.

« Estado. Napoles ». 1731-96.
Preliminari e Dichiarazioni « para el Rey de las dos Sicilias », Coronazione di S. M. Siciliana, 1736; Corrispondenza di varî Ministri ed Incaricati nella Corte di Napoli; Trattato di commercio tra Napoli e Venezia; Neutralità fra Napoli ed Inghilterra (1738-40); Controversie

fra Roma e Napoli; Corrispondenze del Marchese di Salas e del Marchese Fogliani; Corrispondenza col Marchese Tanucci [1]; Corrispondenza particolare di Signori, Re e Persone Reali di Napoli con quelli di Spagna, 1768-88; Dispacci del Duca di Liria, Epidemia di Napoli; Corrispondenza del Principe di Belmonte, 1770; Corrispondenza del Duca di Francavilla e Marchese di Sambuca, 1779 e 1782, 83, 84, 85; Corrispondenza del Marchese Caracciolo, 1783-90; Carte concernenti *á las desavenencias entre la Corte de Napoles y la de España*, 1784-96; Controversie di giurisdizione ecclesiastica fra le Corti di Napoli e Roma, 1739-81. Tutti in libri della Corrispondenza del marchese Tanucci. 1737-83.

«Reservado de Napoles». Libri legati di corrispondenza della famiglia Reale di Napoli di lettere originali del re Carlo III scritte a Napoli a' suoi figli ed altre persone, 1759-82. *Un Legajo de cartas originales del Rey de Napoles Don Carlos (despues Carlos III en España) y del Infante Don Felipe á su hermano Don Fernando VI Rey de España de 1752 á 1755 (hay una del dicho Don Fernando, año 1757)*; *Legajos* di lettere originali del Re di Napoli Don Fernando a Don Carlo III Re di Spagna, 1775-85; *Legajo* di lettere originali di Suor Angela del Divino Amor di Dio del Monastero di Capua a persone Reali, 1764-65; 4. Idem del Principe di S. Nicandro a persone Reali, 1760-82; *Legajos* di corrispondenza del Marchese Tanucci con persone Reali, 1759-82.

«Estado. Sicilia». Leg. 6112-31.

Un *Legajo* di Dispacci pel signor Don Giovan Giuseppe d'Austria (*sic*), quando fu a Napoli. 1649-88.

Altro di corrispondenza del Marchese di Villena ed altri Ministri, relativo a negozî di guerra. 1705.

Altro idem del Vicerè Marchese di Bedmar e di quel di Villena. 1706.

Altro idem. 1707.

Altro sopra la ricupera di Napoli e ordini ai Vicerè di Napoli e Sicilia. 1707-9.

Altro di corrispondenza del Marchese de los Balbases, Principe Pio e Generale Mahony sopra le turbolenze di Palermo e Messina. 1708.

Altro di corrispondenza del Marchese de los Balbases in negozî di Stato e Guerra. 1710.

Altro idem del Cardinal Giudice, Marchese di Monteleone, Marchese

[1] Nel testo: *Corrispondenza col e del Marchese Tanucci.*

de los Balbases, Marchese di Castel Rodrigo e Don Juan Molinet sopra ricupera di Napoli. — Item de' Marchesi di Bedmar e Castel Rodrigo in materie di Stato e Guerra. 1711.

Altro del Marchese di Balbases sopra provvista d'impieghi militari, *alborotos* di Messina, ed altri fatti. 1712.

Altro sopra i 500 uomini che s' inviarono in Sicilia, e trasporto delle truppe *que habia allí á España*. 1712-13.

Altro sopra il progetto di reclutare 3000 uomini e formare tre reggimenti di fanteria per rinforzare i presidî di Toscana. — Item sopra la prigione del Marchese Franchi. 1712-14.

Altro di corrispondenza del Marchese de los Balbases Principe Pio ed altre persone sopra beni confiscati. — Ricorsi di Don Diego Moreno ed altri varî fatti. 1713. Altro di varî fatti pel Tribunale della Monarchia di Sicilia. 1708-15.

Altro intitolato *Modica*. Corrispondenza con Merino de Rojas sopra beni confiscati ed altri negozî. 1714-15.

Altro intitolato *Napoles y Sicilia*. — Consulte dei Consigli di Stato e Italia. 1706-17.

Altro di fatti toccanti a beni confiscati. 1716.

Altro di ricorsi e rappresentazioni di Don Gaspar de Narbona e sopra lo Stato di Modica. 1717.

Altro dello stesso assunto. 1718.

Altro intitolato *Varios indiferentes*. 1714-46.

Altro che contiene 8 libri legati in pergamena di beni confiscati in Messina e sua Comarca a favore della R. Corte.

« Estado, Malta ». Corrispondenza del Ministro di S. M. in quell'Isola. Lettere del Gran Maestro etc. 1706-1807.

« Estado. Investiduras y Feudos ». Un libro legato con 269 fogli utili, che contiene copie delle investiture date da' Papi ai Re di Castiglia ed Aragona del Regno delle due Sicilie. 1265-1599.

Investiture per Siena, Parma, Piacenza.

1722-46. Carte relative alle dispute tra Spagna e Napoli per la sovranità del Principato di Piombino. — Un mazzo che contiene copie e note relative alle investiture di Carlo V, Filippo II, III e IV, di varî Stati d'Italia. Quella che fece Filippo V all'Infante Don Carlos. Copia dell' investitura di Napoli a Carlo II da Clemente VIII. Cessioni di Filippo V a Luigi I ed Infanti suoi fratelli degli Stati di Porto Longone, Portoferrajo ed Isola d'Elba. — Investitura di Napoli all'Infante Don Carlos Re delle due Sicilie, 1738. — Nomina di Don Juan de Austria

a Vicerè di Napoli e Sicilia, e Capitan Generale per la conquista del Portogallo, 1647-61. — Lettere del Vescovo di Cordova relative al censo della Chinea, 1734-88. — Dritti dell' Infante Don Carlos agli Stati di Parma, Toscana e Piacenza. — Corrispondenza del Marchese di Salas sopra i beni allodiali delle Case Farnese e Medici. — Trattato di famiglia tra la Corte di Spagna e quella di Firenze, 1731. — Copia della rinunzia dell' Imperatore a Napoli e Sicilia. — Stati di Castro e Ronciglione, 1720-47. — Investitura di Parma, Piacenza e Toscana, 1722-24. — Corrispondenza del P. Fr. Salvatore Ascanio sopra l' assicurare il possesso di Parma e Toscana all'infante Don Carlos, 1727-28. — Lettere scritte alle LL. MM. dal Granduca di Toscana, Principessa Dorotea e Principessa Violante, 1741-47. — Successione dei beni dell'Elettora Palatina Maria de' Medici. 1743.

« Estado. Holanda. » Congresso di Utrecht, Quadruplice Alleanza, etc.

« Estado. Alemania ». Negozio della successione, 1699-1738.
Matrimonio del Re di Napoli con una delle Arciduchesse. — Stato di Milano.

« Estado. Negociado de Congresos. Congreso de Cambray, Soissons, Francfort. »

« Estado. Negociado de Estados de Ytalia que comprenden fechos relativos á Napoles, Parma, Toscana y Florencia ». Corrispondenze. 1729-88.

« Estado. Legajos y Libros Inconnexos. Italia. » 1724-27. Negozi d' Italia, Pace Generale, Elezione del Re de' Romani, 1752. Neutralità d' Italia, etc.

Inventario razonado de los Papeles de Estado de la Negociacion de España, que se hallan en este Real Archivo de Simancas. Año 1818. Formado de nuevo por Don Tomas Gonzales Canonigo de la Santa Yglesia de Plasencia, Academico de la Historia, Comisionado

por S. M. para el arreglo y coordinacion del expresado Real Archivo.

Ne' libri di Juan de Berzosa: « Apuntaciones sobre el encerramiento y muerte del Principe Don Carlos hijo de Felipe II. — Relaciones dadas por los Embajadores de Venecia á la Republica, sobre Cortes extrangeras, entre ellas la de España; *e* mazo de colsultas y notas del Comendador Mayor sobre negocios generales de Estado de la S.ria (?) de Ytalia del año 1609; e otro mazo de consultas decretos y notas Ministeriales de los años 1610-13 sobre negocios de la S.ria de Ytalia; *e* otro mazo de papeles de Estado de la S.ria de Italia. 1611 y 12. »

« Estado España » N. 4177. Legajo dell'anno 1690-94. « Eccessi ed ostilità commesse da' Genovesi contro sudditi della Corona di Spagna.

« Idem Legajo 193. Sentencia del Calabres que se fingió ser Rey Don Sebastian de Portugal. 1603 ».

Legajo 2665. « Sobre la ida del Marques de los Velez á Italia. — Sobre las Cortes de Cerdeña. 1641 ».

Legajo 2666. « Estado de los negocios politicos y militares de Cerdeña. 1642. »

« Legajo 2670. « Sobre las embarcaciones Genovesas que hacian escala en Canarias. 1650 ».

Legajo 2688. « Estado politico y militar de Cerdeña. 1669 ».

Legajo 2703. « Sobre las Cortes de Cerdeña ». 1678.

Legajo 4146. « Deplorable estado de Cerdeña ». an. 1697.

Legajo 104. « Sobre la expedicion de Corcega que mandaba Don Sancho de Leyva ». an. 1554.

Legajo 257. « Correspondencia del Principe Filiberto y del Conde de Castrillo en los negocios de su cargo ». 1614.

Legajo 16. « Victorias de Italia. Cartas de parabien por las victorias de Italia ». 1528.

Legajo 106. « Cartas y avisos secretos de lo que ocurria en Roma, Napoles y otros puntos de Italia quando comensó la mala voluntad del Papa con el Emperador. » an. 1554-55.

Legajo 160. « Una planta de paises usurpados en Italia ». 1579-80.

Legajo 180. « Varias Notas muy interessantes acerca del estado de Italia. an. 1597.

Leg. 303. « Minutas de Despachos remitidos por el Principe Don Phelipe II á los Virreyes y Empleados del Aragon, avisando de su viaje en Italia. an. 1548. Algunas cartas originales de Phelipe II al Señor

Juan Vasquez de Molina desde las costas de Cataluña y Genova sobre negocios de Estado.»

Legajo 2648. «Minutas relativas á la Paz de Italia.» anno 1630.

Legajo 2663, anno 1639. «De enviar prontos socorros á Napoles, Italia y Portugal.»

Legajo 2673, an. 1656. «Medidas de precaucion contra el contagio de Italia.»

Legajo 2640, an. 1610. Consulta per darsi alla Casa di Loreto una Corona del valore di 10 mila ducati.

Legajo 2677, an. 1660-61. «Pretensiones del Ministro Residente de la Republica de Luca de ser tratado como Embajador».

Legajo 148, an. 1566. «Minutas de avisos de la eleccion de Pio V. Varias cartas y despachos para el Duque de Alburquerque Gobernador de Milan, con una planta de un edificio de allí.»

Legajo 2656, an. 1635. «Sobre el Despacho del Conde de Monterrey para el Gobernador de Milan».

Legajo 2657, an. 1636. «Relacion de varios encuentros y acciones de guerra por la parte de Milan».

Legajo 2650, an. 1632. «Sobre enviar prontos y fuertes socorros á Napoles».

Legajos 2665, an. 1635. «Muchas consultas, cartas, relaciones y otros papeles sobre el estado de Napoles y de la armada al mando de los Marqueses Santa Cruz y Villafranca. — Idem sobre lo ocurrido á un Familiar de la Inquisicion, llamado Paredes, que entró en casa del Embajador de Genova, por comision del santo Oficio, y aquel le abofeteó y apaleó.»

Legajo 2663, an. 1639. «De enviar prontos socorros á Napoles, Italia y Portugal.»

Legajo 2676, an. 1659. «Relacion del estado politico y militar de Napoles por el Marques de Caracena. — Sobre dar franquicia de comercio á Napoles. — Idem á Genova».

Legajo 308. «Acto original de la entrega de los papeles y escrituras que dexó el Duque de Calabria tocante á Sicilia y á Napoles especialmente» [1]

Legajo 2663, an. 1639. «Represalias contra Niça y Onella».

Legajo 276, an. 1538. «Correspondencia de las costas de Cataluña con el Emperador que iba á Italia. Hay minutas de Despachos del Emperador desde Nizza, Villafranca de Nizza, etc. y otros puntos quando las vistas con el Papa y el Rey de Francia (*sic*)».

[1] Manca nell' originale la indicazione dell' anno (*N. d. D. d. A. d. S.*).

Legajo 4132, an. 1683. « El Conde de Aguilar arrebatado de los Temporales aposta con la Esquadra á Palermo. »

Legajo 13, anno 1525. « Cartas de parabien por el suceso de Pavia y por el casamiento del Emperador con la Infanta Doña Isabel de Portugal. — Carta de Madrid sobre la venida de Francisco I en clase de prisonero (Luscio Colombo) (*sic*) ».

Legajo 4142. Anno 1694 « Diversos papeles tocantes á la prision del Principe de Piombino en Longon (Napoles) y estado de su causa. — El Principe de Piombino se presenta de voluntario en el Ejercito de Cataluña. — El Principe de Piombino intenta mandar todas las fuerzas maritimas, y se nega á obedecer el mandato de restituirse á su casa. Con ese motivo se le prende de nuevo. — Se pone en libertad al Principe de Piombino, y hace dimision de su cargo de Tenente General de la Mar. — Licencia al Principe de Piombino para que pudiese retirarse á sus Estados de Italia. »

Legajo 120. Anno 1557. « Dictamenes importantes sobre la guerra con Francia y con el Papa. — Cedula prohibiendo bajo pena de la vida a los legos, y a los eclesiasticos bajo la de perdimiento de sus temporalidades y expulsion de estos Reynos, la extraccion de dinero para Roma en metalico ó en cedula; y que no se acepte ni pague ninguna letra ó cedula que venga de allí, bajo la misma pena; durando esta prohibicion hasta nueva orden. Fecha Valladolid 12 Enero 1557. »

Legajo 106, an. 1554. « Notas sobre el negocio de Strozzi. Mencion de un quadro en piedra que trabajaba Ticiano. »

Legajo 2656, an. 1635. « Sobre el Despacho del Conde de Monterrey para Gobernador de Milan. — Sobre el casamiento de la Princesa de Stillano ».

Nei *legajos* 106, 1326, 1329, 1336, 1472 son documenti relativi a Tiziano, ma tutte le lettere di Tiziano vi son riunite in un *atado* con alcune minute di S. M. relative al pittore, e vi son collocate nel *legajo de Estado* n. 1336.

Legajo 211. Anno 1608. « Minutas sobre el casamiento entre el Principe de Toscana y la Archiduquesa Maria Magdalena [1] ».

---

[1] Qui il Carini appose una nota: *finisce* Estado-España.

Inventario razonado de los Papeles de Estado de la negociacion de Roma, *y materias* Eclesiasticas *de* Estado *y* Patronato, *que se custodian en el Real Archivo de Simancas, y llegan hasta la muerte del Rey Don Carlos II. Año 1819. Formado por Don Tomas Gonzalez, etc.*

Legajo 3025, an. 1653. «Inquietudes en el Abruzo y otros avisos secretos de Roma».

Legajo 883, anni 1556, 1557 e 1558. Molte note toccanti a un accordo o transazione fra il Duca d'Alba e il Cardinal Carrafa in nome del Papa. — Il Decano del Collegio Cardinalizio scrive al Duca sopra lo stesso. — Prende il Papa Pirro Lofredo inviato del Duca. — Costui avanza fino ad otto miglia da Roma. Batte Ostia.

Legajo 847, an. 1381-1527. Copia della lettera che il Collegio de' Cardinali scrisse ad Adriano VI avvisandolo della sua elezione.

Legajo 1866, an. 1618. Diverse Consulte, lettere, note, ed ogni genere di carte sopra il preteso dominio del mare Adriatico della Repubblica di Venezia, con copia della relativa Bolla di Giulio II.

Agenzia di Roma.

Legajo 975, an. 1601. Morte di Giovan Francesco Aldobrandini che stava in Croazia da Generale delle truppe ecclesiastiche.

Legajo 3030, an. 1657. Morte di Donna Olimpia Aldobrandini.

Legajo 3038, an. 1665. Avviso della morte del Cardinale Aldobrandini.

Legajo 3027, an. 1655. Avvisi dell'elezione di Alessandro VII.

Legajo 3040, an. 1667. Lettere del Collegio dei Cardinali, dell'Ambasciatore Marchese di Astorga, dell'Agente Don Nicola Antonio e di varî Cardinali, Ministri, e persone di Roma, dando conto della morte

del Papa Alessandro VII e notizie del cattivo stato della fazione Spagnuola nel Conclave.

Legajo 3112. Lettere di Cardinali in propria raccomandazione, che avvisano la morte d' Innocenzo X, e l' esaltazione di Alessandro VII.

Legajo 3077, an. 1689. Esaltazione del Cardinale Ottobono col nome di Alessandro VIII.

Legajo 3080, an. 1691. « Muerte del Papa Alexandro VIII, y dependencias del Conclave ».

Legajo 3051, an. 1679. Progetti dei Francesi contro la Sicilia. Lagnanze contro il Cardinal Altieri.

Legajo 3052, an. 1676. « Desavenencias » fra il Cardinal Altieri e il Re di Francia.

Legajo 3054, an. 1677. Modo di procedere del Cardinal Altieri.

Legajo 3057, an. 1678. Rumori sulla gita del Cardinal Altieri a Venezia, e richiami contro il medesimo per tal motivo.

Legajo 3058, n. 1678. Officî sopra l' accomodamento fra il Cardinal Attieri e il Papa.

Legajo 3061, an. 1679. Accordo del Cardinal Altieri col Re di Francia.

Legajo 3079, an. 1690. Sul matrimonio di Don Marco Ottobono con una nipote del Cardinale Altieri.

Legajo 3090, an. 1698. Morte del Cardinal Altieri.

Legajo 965, an. 1595. Apologetico del Cardinal Baronio sopra il tomo V de' suoi Annali Ecclesiastici.

Legajo 966, an. 1595. Altro duplicato dell' Apologetico del Cardinal Baronio.

Leg. 980, an. 1605. Censure di Baronio per ciò che scrisse ne' suoi Annali sulla Monarchia di Sicilia.

Legajo 981, an. 1605. Note sopra gli Annali di Baronio e censura di Colonna sopra il tomo XI.

Legaio 986, an. 1607. Nuove note sopra il tom. XI degli Annali di Baronio.

Congregazione de Auxiliis (*sic*).

Legajo 939, an. 1581. Note sulle differenze tra i Veneziani e il Patriarca di Aquileja.

Archivio Spagnuolo in Roma.

Legajo 848, an. 1529. Relazioni dello stato d' Italia, con avvisi della presa di Perugia, Arezzo ed altre piazze. — Nuove de' Turchi e Veneziani. — Pretese sopra lo stato di Firenze.

Legajo 882, an. 1555. Avvisi di armamenti di Paolo IV, e persecuzione che imprese contro i Colonna.

Legajo 893, an. 1562. Un piano pròponendo in disegno il partito che potrebbe adottarsi in ordine alla precedenza degli Oratori de' Principi nel Concilio di Trento.

Legajo 894, an. 1563. Varie lettere del Papa Pio IV di sua mano, al Re Filippo II sopra i negozî del Concilio e affare della precedenza degli Oratori de' Principi cristiani.

Legajo 3085, an. 1694. Sulle indulgenze della Chiesa di Assisi.

Legajo 3087, an. 1695. Nota sull' indulgenza della *Portiuncula* per la Chiesa degli Angeli di Assisi.

Legajo 905, an. 1567. Breve di Pio V congratulandosi col Re per aver nominato suo fratello Don Giovanni d' Austria Generale delle Armate.

Legajo 913, an. 1570. Avviso *de estar allanado* il Generalato dell' Armata della Lega « en el Señor Don Juan de Austria ».

Legajo 915, an. 1571. Avvisi dell' arrivo di Don Giovanni d' Austria a' porti d' Italia, e di rimettergli il Papa la congratulazione del suo arrivo (*sic*).

Legajo 916, an. 1571. Lettera dell' Ambasciatore sopra il *trattamento* che doveasi usare con Don Giovanni d' Austria, in cui pare che il Re non gustava che gli dessero dell' *Altezza*.

Legajo 919, an. 1572. Lunghe note sopra la *detencion* che si osservava nelle operazioni di Don Giovanni d'Austria. — Item *dictamenes que vorrian* sopra la spedizione a Tunisi e Biserta.

Legajo 923, an. 1574. Lettere dell'Ambasciatore Don Juan de Zuniga su quello che diceasi in Roma circa le operazioni di Don Giovanni d'Austria, e progressi dell'Armata.

Legajo 924, an. 1574. Sul restare Don Giovanni d'Austria in Italia, *señalandose á Lombardia para su permanencia*, collo scopo di tenere in rispetto il Turco e le Fiandre.

Storia de' Gesuiti.

Legajo 925, an. 1575. Passaggio di Don Giovanni d'Austria per l'Italia. Sua gita al santuario di Loreto, e della licenza che avea dato ai vecchi Genovesi, ritirandosi dal servizio, pel qual motivo nacquero grandi dispute ed etichette in quello Stato. — Il Papa stringe la guerra santa.

Legajo 933, an. 1578. Avviso della morte di Don Giovanni d'Austria.

Legajo 3052, an. 1676. Avvisi a tutti i Ministri di aver chiamato il Re a Don Giovanni d'Austria (figlio di Filippo IV) perchè lo aiutasse nel governo.

Legajo 3053, an. 1677. Minuta di Decreto del Re partecipando la risoluzione di separarsi da sua madre, e chiamar suo fratello Don Giovanni d'Austria perchè lo aiutasse nel governo.

Legajo 3002, an. 1638. Note, avvisi e discorsi sopra transigere e aggiustarsi co' Barberini.

Legajo 3003, an. 1639. Consulta sopra accomodamento co' Barberini e riforme di abusi di Roma.

Legajo 3008, an. 1644. Note *de tratos secretos* fra Barberini e Mazzarini. — Brevi del Papa, e lettere di Barberini in credenza e raccomandazione di Mons. Rospigliosi, che veniva di nuovo Nunzio, dando conto della composizione delle cose d'Italia e grazie perchè S. M. vi avesse cooperato.

Legajo 3009, an. 1644. Nota di come si comportarono nel Conclave i Barberini.

Legajo 3012, an. 1646. Il Papa ordina sequestrarsi le rendite del Cardinal Antonio Barberini. Fuga di costui a Genova. Lunghe consulte, avvisi e *dictamenes* su di ciò.

Legajo 3013, an. 1646. Nota sull'allocuzione del Papa in Concistoro sulla fuga dei Barberini.

Legajo 3014, an. 1646. Accomodamento fra il Papa e i Barberini.

Legajo 3015, an. 1646. Aggiustamento del Papa coi Barberini. — Relazioni che fa il Conte di Oñate del perdono che si concesse ai Barberini.

Legajo 3016, an. 1647. Avvisi del pronto arrivo del Cardinal Barberini, e delle operazioni dell' armata francese.

Legajo 3020, an. 1650. Difficoltà di far transazione coi Barberini. Note sopra i Barberini, Medici e Sforza.

Legajo 3023, an. 1651. Note sui negozî dei Barberini.

Legajo 3025, an. 1653. *Tratos secretos* fra i Barberini e i Medici, e progetto *de sacar* Papa il Cardinal Cornaro. — I Barberini affettano separarsi dal re di Francia. Gli stessi si aggiustano col Cardinal Montalto. — Abboccamento dei Cardinali Trivulzio e Pimentel in Gaeta col conte di Oñate, con occasione di essersi il Papa composto amichevolmente coi Barberini. — Ciò che con questo motivo disse il Papa al Cardinal Trivulzio per comunicar alla Corte di Spagna. Avvisi del matrimonio fra la Casa Barberini e quella Giustiniani. Consulte su questi negozî. Arrivo del Cardinal Antonio Barberini a Roma.
Giansenio.

Legajo 3026, an. 1654. Consulta sull' amistà e lega di Barberini e Mazzarini. — Il Cardinal Barberini avvisa il matrimonio di sua nipote col Duca di Modena. — *Ardides* de' Barberini per impetrare la grazia del Re di Spagna.

Legajo 3027, an. 1655. Il Cardinal Francesco Barberini insta di essere ammesso nelle grazie della Corte di Spagna.

Legajo 3028, an. 1655. Intrighi di Barberini per la futura elezione di Generale di S. Francesco.

Legajo 3029, an. 1656. Note sopra le riforme de' Francescani, e no-

vità che introduceva il Cardinal Barberini, come Protettore, in pregiudizio dei dritti dei Prelati ordinarî dell'Ordine.

Legajo 3032, an. 1659. Circa il dissequestro delle rendite del Cardinal Francesco Barberini.

Legajo 995, an. 1611. Lagnanze del Papa per il Bando pubblicato in Sicilia contro il tomo XI degli Annali di Baronio.

Legajo 1857, anni 1603-4. Lagnanza del Cardinal Baronio che il Re Filippo II non gli avesse risposto alla dedica del suo libro.

Legajo 1858, an. 1605. Su lettere del Cardinal Baronio relativamente a ciò che nei suoi Annali avea stampato sopra la Monarchia di Sicilia in pregiudizio dei dritti di Spagna.

Legajo 1861, an. 1609. Sulla proibizione del Libro del Cardinal Baronio sulla Monarchia di Sicilia.

Legajo 3018. Decreto perchè si raccomandi a Roma la beatificazione del Cardinal Bellarmino, an. 1648.

Legajo 3089, an. 1697. Legazione di Bologna al Cardinale Spinola.

Collegi di Bologna. *Legajos* 946, 978, 979, 1857, 1859, 3047, 3049, 3060, 3071, 3072, 3075, 3077, 3086, 3091.

Sui Borgia.

Legajo 893, an. 1562. Lettere del Conte Broccardo e i Borromeo sopra un accordo relativo a' loro Stati, e armamento di galere ne' porti d' Italia.

Legajo 3041, an. 1668. Avviso di nomina di monsignor Borromeo Governatore di Roma per Nunzio di Spagna.

S. Vincenzo Ferrer, S. Pedro de Arbues.

Legajo 3054, an. 1677. Matrimonio della nipote del Papa col Conte Borromeo.

Legajo 3058, an. 1678. Nuove Consulte sul trattamento del Conte Carlo Borromeo.

Legajo 2997, an. 1633. *Tratos secretos en Francia sobre el trueque del Estado de Brescia* p.r (sic) *al Ducato de Mantua, y Monferrato.*

Legajo 3011, an. 1645. *El Pueblo Romano decreta al Papa una Estatua para el adorno del Capitolio; para lo qual desenterraron la de Paulo IV*, opera di un discepolo di Buonarroti; e tenendo tagliata la testa e le mani, l'accomodarono al caso presente.

Legajo 3019, an. 1649. *La Princesa de Butera se retira á Roma por el mal estado de Napoles.*

Beatificazione del Venerabile Pietro Canisio, Canonizzazione di San Pietro di Alcantara.

Legajo 3020, an. 1650. *Sobre embarazar el Casamiento del Duque de Modena con la Princesa de Butera.*

Legajo 3032, an. 1659. Avviso della morte di Donna Margherita d'Austria, Principessa di Butera.

Legajo 1874, an. 1589-1618. *Sobre el Charlatan Calabrés que se fingió ser Rey Don Sebastian.*

Riforma del Calendario. Ordini religiosi.

Legajo 3042, an. 1668. Avvisi dell'assassinio del Conte di Camarasa in Sardegna.

Legajo 863, an. 1535. Lettere del Conte di Cifuentes e di altre persone incaricate dall'Imperatore in Roma. Protesta del Nunzio del Papa sopra il negozio di Camerino.

Legajo 864, an. 1535. Corrispondenza del Conte di Cifuentes Ambasciatore ordinario in Roma. Istruzione per parlare al Duca di Urbino sopra il negozio di Camerino, e risposta del medesimo.

Legajo 865, an. 1536. Lettere del Conte di Cifuentes ed altri,...... Sopra lo Stato di Camerino.

Legajo 867, an. 1538. Lettere del Marchese di Aguilar Ambasciatore in Roma, scritte all'Imperatore Carlo V.... *Dependencias de Camarino.*

Legajo 892, an. 1562. Dispacci e corrispondenze di Roma...... Sulla restituzione di Petigliano e Camerino.

Trattato di Cambray. Melchior Cano. Casa dell'Ambasciatore di Spagna in Roma. *Lances con esbirros y otros oficiales de Iusticia en Roma en el quartel de la Casa* etc.

Legajo 3040, an. 1667. Soccorso a Candia ed a' Veneziani. V. pure:

Legajos 3041, 3042, 3043, relativi a Candia.

Cappelli. Cappellania Maggiore. Cappelle Reali. Capitolazioni col Papa. Beato Caracciolo.

Note e censure de' Cardinali in diversi tempi, specificando il carattere, costume e fazione di ciascuno, rimessi dagli Ambasciatori. Vedi i leg. 876, 884, 900, 901, 911, 912, 916, 955, 1857, 3024, 3031, 3038, 3044, 3052, 3066, 3067, 3068, 3070, 3072, 3078, 3086.

Cardinali della fazione chiamata Squadrone volante 3028, 3029, 3030, 3031, 3033, 3034, 3036, 3040.

Cardinali Spagnuoli 3007, 3095.

Cardinali Romani 3018.

Cardinali disaffetti alla Corona di Spagna 3024, 3028.

Cardinali tedeschi 3026.

Legajo 847, an. 1381-1527. *Minuta de Poder* della Regina Donna Giovanna, e suo figlio Carlo V a Don Enrico di Toledo ed altri onde prestare l' ubbidienza al Papa in loro nome dopo la morte del Re Cattolico.

Legajo 848, an. 1529. Lettere degli ambasciatori di Carlo V in Roma. Su varie assoluzioni, specialmente una che chiedevasi dall' Imperatore con motivo della occupazione di Roma che fecero le sue truppe, e per quella dell' Alcalde Ronquillo che giustiziò il Vescovo di Zamora.

Legajo 867, an. 1538. Lettere del Marchese di Aguilar Ambasciatore in Roma scritte all' Imperatore Carlo V. — *Vistas del Emperador con Francesco I en Aigues Mortes.*

Legajo 874, an. 1547. Lettere di Giovan De Vega Ambasciatore a Roma, di Don Diego Hurtado de Mendoza, che gli successe, del Cardinal Farnese, di Madama Margherita d' Austria Duchessa di Parma, e di altri Ministri e persone impiegate in quella Corte, con la corrispondenza politica del 1547..... *Juan de Vega sale de la Embajada* perchè il Papa stava disgustato della sua asprezza, e va a servire il Viceregnato di Sicilia.

Legajo 883, an. 1556, 57 e 58. Lettere di persone e ministri di Roma, con la corrispondenza, note e avvisi de' detti anni.

Legajo 884 e 85, an. 1559. Corrispondenza di Roma.

Legajo 890 e 91. Lettere, Minute di dispacci ed altre carte della cor-

rispondenza di Roma dell' anno 1561. Vi è una lettera di Taddea de la Peña, figlia naturale di Carlo V, avuta da Donna Orsolina de la Peña, di Perugia, chiamata la Bella Pennina, chiedendo a Filippo II che invii a Roma una persona per accertarsi ch' era figlia dell' Imperatore.
Concilio di Trento [1].

Legajo 904. Corrispondenza di Roma dell' anno 1567. Berzoso invia epitafì per Carlo V. Dice che Giulio Clovio *iba á trabajar una statua* di molto merito, di S. Lorenzo, per Filippo II.

Legajo 1002. Corrispondenza e *negociacion* di Roma dell' an. 1616; allocuzione di un legato a Carlo V e Francesco I esortandoli alla pace.

Legajo 3032, an. 1659. Vitaliano Visconti viene Nunzio straordinario a felicitare il Re per la nascita del Principe Carlo II.

Legajo 3050, an. 1675. Congratulazioni a Carlo II per essere entrato al governo del Regno.

Legajo 3051, an. 1676. Breve del Papa felicitando il re Carlo II per aver preso il governo.
Venerabile Maria de Agreda.

Legajo 3062, an. 1680. Dimostrazioni di allegria in Roma pel matrimonio di Carlo II.

Legajo 3068, an. 1683. Con motivo di essersi Carlo II negato a mangiare in una *Hermita*, cammino di Segobia, e non consentito che si lavorasse nella Zecca i giorni festivi, il Papa esalta la sua religione e pietà.

Legajo 3072, an. 1686. Sulla successione di Carlo II.

Legajo 3091, an. 1699. Alcune Note relative a' rumori che corsero in Francia che Carlo II avea fatto testamento istituendo per suo successore l' Elettore di Baviera.

Legajo 877, an. 1552. S. Ignazio. Deposizione originale di Don Cesare Carrafa sopra gli attentati che avea commesso contro l' Imperatore. — Nota del Duca d' Alba alla istruzione che portò Garcilaso de la Vega per parlare al Papa della pace e negozî generali della Cristianità.

[1] *Chi vorrà scrivere* (nota del Carini).

Legajo 882, an. 1555. Note in lettere dell' Ambasciatore della condotta di Carlo Carrafa nipote del Papa, che fece immediatamente Cardinale essendo soldato.

Legajo 884-85, an. 1559. Bandi pubblicati in Roma contro i Carrafa. Crociata. Inquisizione.

Legajo 886, an. 1560. Lettere del Cardinal Carrafa preso nel Castel Santangelo, implorando il favore della Corte di Spagna. Istruzione del medesimo a Mario de Tufo per venire a dar conto de' suoi negozî a Filippo II.

Legajo 889, an. 1561. Note sopra la esecuzione di giustizia *en los Carrafas* [1].

Casa dell' ambasciata in Roma. Note ed avvisi toccanti alla sua compra, reparazione, immunità e franchigie. 953, 3013, 3015, 3016, 3017, 3018, 3026, 3033, 3066, 3077, 3085, 3086, 3119, 3120.

Stato di Castro. 1661, 3034, 3037, 3045, 3046, 3056, 3089.

Patronato delle Chiese di Sardegna. 930, 990, 1000, 3019.

Sardegna. Sussidio. 925, 3044, 3070.

Cerimoniale dell' Ambasciata di Roma. 1667, 3029.

Legajo 871, an. 1542 e 43. Morte del Cardinal Cesarini. Elezione di nuovi Cardinali.

Legajo 3013, an. 1646. Legazia di Urbino al Cardinal Cibo.

Legajo 3055, an. 1677. *Desavenencias* fra il Cardinal Cibo e Monsignor Luca [2].

Legajo 3059, an. 1678. Note sopra il modo di procedere del Cardinal Cibo.

Legajo 3061, an. 1679 [3]. Dispensa pel matrimonio di Carlo II con

[1] Nota marginale del CARINI: *S. Giovanni di Dio — Missioni*. E immediatamente più sotto: *S. Carlo Borromeo. S. Lorenzo da Brindisi.*

[2] Nota marginale del CARINI: *Nepotismo.*

[3] Nota marginale del CARINI: *S. Pasquale Baylon. Canonizzazione.*

Maria Luisa di Orleans. — Avvisi che il Cardinal Cibo andava perdendo di favore e di autorità.

Legajo 882, 1555. Lagnanze del Papa per aver preso il Priore di Lombardia 2 galere dal porto di Civitavecchia.

Legajo 2995, an. 1631. Sui privilegi che il Papa avea concesso a coloro che commerciassero in Civitavecchia senza distinzione di fedeli nè d' infedeli.

I 2 *legajos* 847, 862 son relativi alla guerra di Clemente VII con Carlo V.

Legajo 957. Bibbia Sistina. Nuova Bibbia. Avviso della elezione del Papa Clemente .VIII che si chiamava Cardinal Aldobrandini. 1591.

Legajo 960, an. 1562. Lettere di varî Cardinali, con relazioni molto specificate di ciò che avvenne nel Conclave di Clemente VIII. —***Minuta de poder*** al Duca di Feria per dare la obbedienza a Clemente VIII.

Legajo 3040, an. 1667. Il Marchese di Astorga avvisa il suo arrivo a Roma, e le notizie che aveva acquistato sopra il futuro Conclave. — Lettere del Collegio de' Cardinali; Ambasciatore Marchese di Astorga; Agente Don Nicola Antonio; varii Cardinali, Ministri e persone di Roma, dando conto che il Cardinale Rospigliosi è esaltato Papa col titolo di Clemente IX. Note sopra la sua età, carattere, patria e costumi [1].

Legajo 3044, an. 1670. Avviso della morte del Papa Clemente IX.— Note sopra l' esaltazione di Clemente X, e prime udienze che ebbe coll' Ambasciatore [2].

Legajo 3052, an. 1676. « Avisos del Sacro Colegio y de otros Cardenales y personas de Roma de la muerte del Papa Clemente X. — Notas muy individuales del caracter y circumstancias de los Cardenales que corrian en voz de ser propuestos por Papa. — Disposiciones y despachos para que el Conde de Melgar asistiese de Embajador extraordinario en la sede Vacante ».

[1] Qui, in margine, v' ha una nota del Carini che dice: *Concezione di Maria*

[2] *S. Francesco Borgia. S. Rosa di Lima. Chinea.* (Nota del Carini in conformità delle precedenti).

« Conclaves. Notas sobre lo ocurrido en ellos y advertencias para gobernarse los Embajadores quando ocurren ». Legajos 847, 848, 879, 882, 884, 885, 886, 894, 900, 901, 902, 931, 932, 939, 943, 944, 945, 955, 956, 957, 960, 978, 980, 982, 1870, 1874, 3009, 3018, 3020, 3021, 3022, 3023, 3024, 3025, 3027, 3028, 3030, 3034, 3038, 3040, 3052, 3053, 3054, 3068, 3077, 3080, 3090, 3121, 3122, 3123, 3124, 3125.

Concordato con Benedetto XIV.

Confessione Augustana.

Congresso di Colonia, Congresso di Francfort, Congresso di Nimega, Congresso di Ryswich, Conquista delle Indie.

Legajo 852, an. 1531. Assoluzione per l'entrata dell'esercito Imperiale in Roma. — Sulla conferma del trattato di Cambray. — Sopra attaccare gli errori di Lutero ed altre sette di Alemagna. — Sul dispaccio della Bolla della coronazione dell'Imperatore in persona di Carlo V con ritenzione del Regno di Napoli. Idem per rispetto al Regno di Lombardia (*sic*).

« Correo de Roma. Papeles sobre su establecimiento y servicio. Correspondencia de Roma, que se haga solo por el conducto del Embajador. »

Legajo 1858, an. 1605. Sulla fortificazione di Cremona, e contribuzione del clero per ciò.

Relazioni e note sopra lo stato della Cristianità in diverse epoche. Crociata. Abusi della Romana Curia. Curiosità artistiche.

Legajo 3059, an. 1678. Avviso della morte del Cardinal Corsini.

Missioni China, Chilì. Dateria, Decime (di Napoli 867, 873, 3063, 3078). Rotta dell' *invincibile* armata.

« Derrota de los Turcos en 1531 ». Leg. 853.

Dettami (*sic*) sopra la guerra di Paolo II. Diete di Germania. Dispense.

Divorzio di Enrico VIII. 849, 852, 854, 857, 858, 860, 861, 863.

Casa di Doria. 871, 964, 969.

Ecolampadio. Stato del Regno di Scozia, Maria di Scozia e suo figlio Giacomo Stuardo. Svizzeri.

« Embajadores. Su trage en Roma ». 3089.

Imprese contro i Turchi. 869, 871, 1857.

« España y Francia. Tratos y negocios de tota clase entre ambas Potencias (Spagnuoli residenti in Roma).

Legajo 3088, an. 1696. Il Cardinale Spinola avvisa la sua creazione.

Spogli. Squadra francese. Squadra olandese.

Legajo 3011, an. 1645. Nuove della Squadra Turca.

Stato generale di Europa. Relazioni dello stato de' regni. Etichette con Ministri di giustizia di Roma, con Ambasciatori e Residenti di altre nazioni, col Nunzio. Spedizioni marittime. Soccorso di Candia.

Legajo 853, an. 1531. Istanze di Carlo V per la celebrazione del Concilio.

Fabbrica di S. Pietro. Fazione Spagnuola in Roma.

Casa Farnese 867, 874, 876, 977, 1857, 1874, 3012, 3091.

Legajo 870, an. 1541. Concessione di giubilèo pel dì della nascita di Filippo II.

Legajo 879, an. 1553. Brevi del Papa pel matrimonio di Filippo II con la Regina Donna Maria d' Inghilterra.

Legajo 898, an. 1565. Minute di dispacci sopra *las vistas* e conferenza che la Regina Madre di Francia sollecitava con Filippo II *y el convino en que fuese su muyer a verla. Resultas de esta conferencia.*

Legajo 910, an. 1569. Matrimonio di Filippo II colla Regina Donna Anna e disposizioni per accompagnarla sino a Spagna.

Legajo 959, an. 1592. Nota ministeriale con una esposizione delle mire politiche di Filippo II rispetto a Francia.

Legajo 970, an. 1598. Varie lettere di Cardinali ed altre persone col *pesame* della morte del Re Filippo II, e congratulazioni per la successione nel Regno e matrimonio di Filippo III.

Legajo 978, an. 1604. Il Papa manifesta il suo desiderio che il re fosse a Napoli a disporre le spedizioni di Levante.

Legajo 1868, an. 1620-22. *Pesame* per la morte di Filippo III. *Placemes* per la successione di Filippo IV.

Legajo 3038, an. 1665. Brevi e Lettere di *pesame* per la morte di Filippo IV. Spese delle esequie e funerali Roma [1].

Legajo 3039, an. 1666. Sulle risposte del Papa e del Collegio de' Cardinali alle lettere di avviso della morte di Filippo IV.

Riguardano le cose di Ferrara i legajos 854, 855, 856, 909, 911, 915, 948, 957, 969, 1551, 3068.

Legajo 1868, an. 1620-22. *Pesames* per la morte del Principe Filiberto.

Feudi in Italia. Cardinal Filomarino. Negozî di Fiandra.

Riguardano le cose di Firenze i legajos 848, 849, 857, 861, 862, 863, 872, 907, 911, 915, 1857, 1858, 1867, 3003, 3017, 3021, 3026, 3044, 3062, 3081, 3082, 3114.

Legajo 917, an. 1571. Lega Cristiana; Colonna; Vittoria di Lepanto; Poliglotta.

Negozî col gabinetto francese. Congresso di Francfort.

Franchigie dell' Ambasciatore in Roma. Frati. Foro ecclesiastico. Immunità. Regalie. Giurisdizioni.

Carte sopra armamento di galere. 882, 894, 911, 952, 963, 1855, 1864, 1865, 1868, 1873, 1875, 3039, 3046, 3060, 3061, 3069, 3072, 3073, 3075.

Borgia Duchi di Gandia.

Generalato dell'Armata della Lega a Don Giovanni d'Austria. 905, 913.

Genova 925, 927, 928, 1872, 3019, 3045, 3046, 3047, 3052, 3054, 3057, 3059, 3070.

Georgia. Ginevra. Goa. Concessioni di grazie. Casa Gravina.

[1] *S. Francesco di Sales. Cardinale Retz.* (Postilla come sopra).

Goletta. 863, 923.

« Granuela Cardenal su muerte ». 947.

Greci e Turchi Levantini. Svizzeri. Grisoni.

Legajo 918, an. 1572. Avvisi della morte di Pio V e della elezione di Gregorio XIII che si chiamava Cardinal Boncompagni. S. Francesco Borgia torna a Roma. Arias Montano va a presentare al Papa la Poliglotta. Gregorio XIII avvisa la sua elezione al Re e si offre *muy fino por quanto occorra* nel suo tempo. Copia del Breve che diè di conferma generale di grazie per Spagna.

Legajo 919, an. 1572. Varie lettere dell' Ambasciatore Zuniga dando conto dell' arrivo di Arias Montano a Roma, moderazione con che lì si portò, e quanto fu ben ricevuta la Poliglotta dal Papa. Note del Nunzio sopra lo stato dei negozî della Religione in Inghilterra e di quelli della Regina di Scozia. Note sopra il carattere del Papa Gregorio XIII. Avvisi di esser giunto il Duca di Naxena a Roma e dato a Gregorio XIII la obbedienza pe' Regni di Spagna. Lettera di mano del Papa rispondendo al Re per la felicitazione che gli inviò della sua elezione.

Legajo 920, an. 1572. Minute per la corrispondenza, particolarmente incarico dato al Duca di Naxena per andar a dare la obbedienza a Gregorio XIII [1].

Legajo 946, an. 1585. Avvisi della morte di Gregorio XIII, ed elezione del Cardinal di Araceli che si chiamò Sisto V; Principe di Bearn; San Diego. Diverse note. Sulla presentazione delle Chiese di Sicilia. S. Ermenegildo. Giappone.

Legajo 955-56, an. 1590. Molte lettere e note relative alla morte di Sisto V ed Urbano VII ed a' Conclavi che vi furono in quest' anno; per la elezione del Cardinal di S. Marcello che si chiamò Urbano VII e del Cardinal di Cremona che prese il nome di Gregorio XIV. Opera sul Tempio di Salomone del Villalpando. Cattolici di Francia. Nuova Bibbia. Opere del Bellarmino.

Legajo 957, an. 1591. Bibbia Sistina. Note sopra il carattere di Gregorio XIV, specialmente sulla passione che tenea co' suoi parenti e de-

[1] *S. Francesco di Paola.* (Nota marginale del Carini).

ferenza al Cardinal Sfrondato. Avviso della morte di Gregorio XIV a 16 di Settembre. Notizie di Levante, Francia, Inghilterra. Elezione del Cardinale Santi Quattro che si chiamò Innocenzo IX, e morì a 30 dicembre dello stesso anno. Elezione del Papa Clemente VIII che si chiamava Cardinal Aldobrandini. Diligenze che precessero al Conclave di Innocenzo IX.

Legajo 1868, an. 1620-22. Raccomandazione di Gregorio XV dal Duca di Lerma e suoi negozî. Una gran porzione di lettere di avviso della morte di Paolo V e relazione di ciò che avvenne nel Conclave, ed elezione del Cardinal Ludovisi che si chiamò Gregorio XV.

Legajo 1869, an. 1623. Molte lettere di avviso della morte di Gregorio XV, e note della esaltazione del Cardinal Barberini che si chiamo Urbano VIII.

Carte sulla presentazione della Chinea e Censo di Napoli. 892, 911, 923, 925, 937, 938, 939, 1002, 1865, 1866, 2995, 3003, 3008, 3011, 3018, 3023, 3024, 3028, 3029, 3030, 3031, 3034, 3035, 3036, 3037, 3039, 3044, 3050, 3054, 3068, 3069, 3070, 3071, 3072, 3075, 3076, 3077, 3079, 3080, 3089, 3090 [1].

Ambasciate in Roma di Ponce de Leon Guzman, Diego Lopez de Haro, Duca dell' Infantado, Cardinal Giudice.

Note sopra provvision di azienda in Italia. Leg. 1874.

Enrico VIII. Divorzio con Caterina. 849, 850, 851, 852, 854, 857, 858, 860, 862, 863.

Enrico III e IV di Francia, Eretici, Mori, Confraternite, Olandesi, Ospedali, Beneficî, Ugonotti, Ungheria, Vescovati, Chiese, negozî ecclesiastici delle Indie, Indulgenze, Indulti, Asili, Inghilterra, Irlanda, Elisabetta d' Inghilterra.

Legajo 957, an. 1591. Elezione d' Innocenzo IX.

Legajo 959, an. 1592. Relazione dell' entrata pubblica del Duca di Feria in Roma per prestare obbedienza a Innocenzo IX.

Legajo 3008, an. 1644. Note sopra lo stato di Roma, ed avvisi secreti *de allì*, con motivo della morte di Urbano VIII ed esaltazione d' Inno-

[1] *Regina di Svezia* (postilla come sopra).

cenzo X; specialmente lettere del Conte di Sirvela e de' Cardinali Nazionali su di ciò. Item istruzioni che si diedero a tutti pel caso di morte di Urbano VIII.

Legajo 3052, an. 1676. Morto Clemente X, si dà la voce di Spagna nel Conclave al Cardinal Portocarrero. Il Conte di Melgar dà conto *de su jornada á Roma*. Note del Cardinal Aragona relative al Conclave. Molte lettere, note e avvisi del modo di procedere del nuovo Papa Innocenzo XI (Cardinal Odescalchi). Note delle prime udienze del Conte di Melgar col nuovo Papa. Consulte e note sopra il successo nel Golfo di Venezia con le truppe Alemanne che passavan per lì al soccorso di Sicilia.

Legajo 3080, an. 1691. Peste. Morte del Papa Alessandro VIII e *dependencias* del Conclave. *Conjuraciones contra Sicilia* (?). *Sobre la prohibicion del Comercio de Sicilia con Roma.* Esaltazione d'Innocenzo XII chiamato Cardinal Pignatelli.

Legajo 1858, an. 1605. Inquisizione di Napoli; Tribunale della Rota; S. Giovanni di Matha; libri Escuriale; Giudei; morte del Gran Turco; P. Mariana; S. Elisabetta di Portogallo; Persia; Inquisizione Malta, Congo, S. Nolasco.

Legajo 947, an. 1586. Dispacci sopra le Regalie dell'Inquisizione di Sicilia.

Legajo 951, an. 1588. «Relacion de la invencion de los cuerpos de S. Placido y sus hermanos».

Legajo 3032, an. 1659. Il Papa conferma il Parlamento di Sicilia per ciò che riguarda le contribuzioni ecclesiastiche.

S. Felice di Valois, Bartolocci *Biblioteca Hæbraica*, S. Pietro Regalado, Filippine, S. Ferdinando, Indipendenza dell'Inquisizione da Roma, Molinismo, S. Teresa, S. Giuliana, S. Ildefonso, S. Gioachino.

Legajo 3072, an. 1686. «Diversos papeles del Nuncio sobre malos tratamientos y vejaciones hechas á los Eclesiasticos de Sicilia por el Virrey.

Legajo 3084, an. 1693. Designios de los Franceses contra Sicilia. — Se solicitan gracias para reedificar Iglesias en Sicilia por los daños que habian hecho los terremotos.

Isole Greche 967.

Carte relative a leghe, confederazioni ed altri affari diplomatici d'Italia 879, 882, 889, 926, 944, 1867, 1874, 3024, 3028, 3049, 3053, 3055, 3056, 3068, 3069, 3075, 3079, 3081, 3087, 3088, 3091, 3098, 3099.

Giacomo Stuart, Giansenisti, Luoghi Santi di Gerusalemme, Giubilei, Giudei di Savoja. 921. Legati.

Duca di Parma 3014. (Cardinal Giustiniani 3012).

Legajo 875, an. 1548-49. Lettera del Collegio Cardinalizio avvisando la morte di Paolo III e un *mazito* di minute di dispacci ed altre lettere relative al conclave in cui fu eletto Giulio III.

Legajo 847, an. 1381-1527. Copia della confederazione della Repubblica di Firenze col Re Cattolico nell'anno 1512. — Minuta di lettera del Re Cattolico scritta dal Convento de la Mejorada l'anno 1513 al Papa Leon X con motivo della sua assunzione al Ponteficato, congratulandosi. con molti buoni consigli sul modo con cui dovrebbe comportarsi. È molto notevole — Occupazione di Milano da' Francesi.

Legajo 980, an. 1605. Note ed avvisi *muy individuales* di ciò che avvenne quest'anno ne' Conclavi in cui furon eletti i Papi Leone XI e Paolo V.

Opere di Suarez.

Legajo 983, an. 1605. Minute di Consulte del Consiglio di Stato nell'andare a dare la obbedienza a Leone XI il Conte di Benavente.

Legajo 1870, an. 1581-1623. Un *legajo* che contiene consulte del Consiglio di Stato, Minute di dispacci, Lettere di ambasciatori e ministri, ed altre carte relative ai Conclavi celebrati in Roma, 1581-1623; nel qual tempo furon eletti Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV, Clemente VIII, Leone XI, Paolo V, Gregorio XV, Urbano VIII.— Fra le carte dell'anno 1619 vi sono: « dictamenes en razon de que el Rey de España debe hazer en razon, Exclusion é Inclusion de personas para el Papado. » Avvertenze del modo di regolarsi ne' Conclavi.

Vittoria di Lepanto. 915, 916.

« Estado y expediciones en Levante ». 907, 908, 911, 916, 944, 959, 960, 971, 980, 988, 1864, 3071, 3074, 3086.

Leve in Italia 948, 3008, 3053, 3078.

Legajo 3017, an. 1647. « Decreto para que se escriba á Roma, recomendando el pronto despacho de los negocios de Inquisicion, en particular sobre la impresion de los libros Griegos de Sicilia. Cuya correction estaba cometida a Monsegnor Hingoli ».

Leghe e Trattati. Lilio ordinatore del Calendario. Cardinal Litta 3056, Cardinal Lugo. Ordini militari.

Lombardia. 975, 1864, 1874, 3056, 5079.

Signoria di Lucca. 854, 911, 1874, 3007, 3114.

Luchali. 927, 928.

Malta. 900, 905, 933, 939, 946, 948, 962, 1855, 1858, 3053, 3066.

Mantova 854, 855, 856, 925, 944, 959, 965, 998, 999, 1872, 2997, 3053, 3058, 3077, 3080, 3085, 3103.

Legajo 882, an. 1555. Avviso della morte di Giulio III « y eleccion de Marcelo II Cardenal de Santa Cruz. — Item de su caracter, y algunas notas de lo que pasó en el Conclave de su Eleccion, y la ninguna parte que en el tuvo Carlos V ». — Istruzione del Papa Marcello al Nunzio che inviò all'Imperatore a dargli conto dell'assunzione. Avviso della morte di Marcello II che fu eletto a 10 Aprile e morì il 1 Maggio. — Avviso d'aver i funzionari di Francia inviato un avviso secreto al Re, e rumori che intentavano violentare il Conclave in caso di non andar le cose a piacer loro, con lettera dell'Ambasciatore del 1 Maggio. Lettera del Collegio Cardinalizio avvisando la morte di Marcello II.

Maria di Scozia. 911, 925, 939.

Nuncio Marini. 922.

Vistas a Marsiglia fra Francesco I e Carlo V ed altri negozi. 860, 956, 962, 3087 [1].

[1] Postilla marginale del Carini: *S. Filippo*.

Nunzio Massimi. 3026, 3028, 3031, 3112.

Mazarini. 3004, 3008, 3016, 3018, 3019, 3023, 3028, 3030.

Legajo 3022, an. 1651. Sui frutti dell' Archimandritato di Messina [1].

Legajo 3048, an. 1674. Varie Note passate reciprocamente fra il Ministero e il Nunzio sul soccorso a' ribelli di Messina.

Legajo 3049, an. 1675. Diverse Note e consulte relative agli uffici passati col Nunzio circa de' soccorsi che dava lo Stato Ecclesiastico ai ribelli di Messina. Conferenze ed offici col Papa a motivo degli avvenimenti di Messina. Note sui moti di Sicilia.

Legajo 3050, an. 1675. Note sui procedimenti de' Teatini nella ribellione di Messina. — Carta formata da' Francesi sopra le rivolte di Messina. — Carte relative agli offici che praticavansi per la riduzione di Messina. Diverse carte relative all' estrazione dei grani dello Stato Ecclesiastico per Messina. — Conferenze e *tratos secretos* del Duca di Toscana col Re di Francia contro Sicilia. Un esemplare stampato della dichiarazione del Re di Francia che andava ad inviare un Re del suo sangue in Sicilia e consulte su di ciò.

Legajo 3053, an. 1677. Nota dell' Arcivescovo di Morreale sul pericoloso stato di Sicilia. L'armata Francese giunge a Portoferraio. Bolle per l' Arcivescovato ed Archimandritato di Messina. Il Papa provvede da sè i Canonicati vacanti in Messina.

Legajo 3056, an. 1678. Avvisi di aver preso gli Spagnuoli il Castello di Mola *y quedar batiendo á Taormina.*

Legajo 3057, an. 1678. Dimostrazioni pubbliche in Roma per il successo della riduzione di Messina.

Legajo 3059, an. 1678. Avvisi di nuovi progetti e macchinazioni in Messina per sollevarla. — Avvisi che i Messinesi trattavano di chiamare i Turchi in Sicilia.

Legajo 3062, an. 1680. Avvisi dello stato di Messina. Idem d' Italia. *Desavenencias* del Papa co' Veneziani. Nuovi avvisi delle macchinazioni secrete di Messina.

[1] Postilla marginale del Carini: *S. Giovanni della Croce.*

Legajo 3063, an. 1680. I Messinesi profughi in Tunisi sollecitano li favori e progettano nuove macchinazioni.

Accademia Spagnuola di Arti in Roma.

Medaglie ed antichità a Filippo II (*sic*).

Mezze annate.

Legajo 2996, an. 1632. Mezzi di far la guerra al Papa in caso di rottura.

Ambasciate in Roma Conte di Melgar, Conte di Oñate, Conte di Peñaranda.

Chierici minori, Ospizio della Mercè in Roma, Milizia legionaria negli Stati del Papa, Messe nelle Galere, Missioni, Concordia del P. Molina, Visite di monasteri, monache, Denaro de' Monti di Roma, S. Pietro in Montorio, Moreschi, Ambasciata di Moscovia. Congresso in Münster.

Carte relative allo Stato di Milano. 847, 933, 1865, 3007, 3008, 3012, 3026, 3036, 3038, 3039, 3040, 3044, 3052, 3055, 3061, 3064, 3071, 3078, 3085, 3089.

Concilî (?) di Milano. 944,

Nunzio Millini. 959.

Milione stipolato col Papa per la spedizione d'Inghilterra. 952, 954.

Mirandola. 931.

Modena. 975, 1872, 3017, 3026, 3027, 3031, 3035.

Monferrato. 860, 863, 925, 1872, 2997.

Parma (Duca di). 3104 [1].

Legajo 3043, an. 1669. Consulte sul partito da adottarsi in caso che il Papa dilatasse la pubblicazione della Chiesa di Morreale *en el Cardinal Visconti.*

Monarchia di Sicilia.

Napoli. 879, 881, 882, 896, 921, 922, 929, 930, 931, 937, 978, 980, 3007, 3011, 3017, 3018, 3020, 3024, 3025, 3026, 3029, 3032, 3033, 3034,

[1] Postilla marginale: *P. Carlo Spinola*, *P. Luigi Beltran.*

3035, 3038, 3039, 3041, 3046, 3052, 3054, 3057, 3062, 3067, 3070, 3073, 3074, 3077, 3080, 3081, 3083, 3085, 3089, 3105, 3106, 3115.

Relazione dello stato de' negozî in Roma. 3026, 3027, 3038, 3070, 3072, 3080.

Nepotismo (Notarie (?) eccles.) Carte relative ad ammissioni di *Nunzi*, credenziali, etichette sopra giurisdizione, regalie e franchigie del loro ufficio.

Ambasciate di obbedienza a' Papi. Forma di spacciar le Bolle pe' Vescovadi. Presentazioni di Vescovati, Capitoli, Spogli de' Vescovi, Opere di Teologia, Ornamenti delle Chiese.

Famiglia Odescalchi, 3080. Famiglia Ottoboni, 3078.

Orazione in Trento per il Duca Maurizio di Sassonia. 877.

Orbetello, 3014. (Vescovo di Otranto, 879, 880, 881).
Carte relative *al ajuste* di pace.

Cardinal Pallavicino, 3063.

Legajo 3018, an. 1648. Sopra gli inconvenienti che s' incontravano nel conferimento a Cardinali dei vescovadi di Sicilia. Avviso sopra una sollevazione che si progettava in Palermo.

Legajo 3041, an. 1668. Relazione individuale di un incendio di polvere occorso in Palermo.

Principe di Palestrina, 3036, 3064, 3085, 3086.

Pancirolo, 3023.

Note sopra i tratti, interessi, pretese e caratteri di molti Papi in [1] *legajos*.

Parlamento d' Inghilterra.

Parma (Duchi e Stato di). 868, 869, 871, 876, 930, 975, 1857, 3006, 3020, 3024, 3031, 3040, 3075, 3085, 3104.

Parrocchie.

[1] Nell' originale, al posto del numero, non v' ha che un segno di croce. Forse è da intendere: *in* più *legajos* (o *fasci*). *N. d. D. d. A. d. S.*

Legajo 3034, an. 1661. Lettere e note sopra il famoso Quadro dello Spasimo di Sicilia (di Raffaello) rimesso al Re dal Monastero di Santo Spirito di Palermo. — Molte Consulte sullo Stato di Piombino.

Legajo 3101. Carte relative al passaggio di truppe francesi per l'Italia, dal 1662 al 1668. Vi son lettere del Re di Francia al Cardinal di Estrées. Una pianta della fortificazione di Guastalla, e molte Consulte sulla preservazione di Mantova.

Pavia, 3008.

Assedio di Pavia. Legajo 3028, an. 1655.

Nunzio Pegnino, 876.
Riforma della Penitenzieria. Pensione sopra Benefici di Real Patronato.

Legajo 862, an. 1534. Corrispondenza del Cardinal de' Medici, con le Istruzioni date al suo Segretario sul negozio di Firenze. Nuove di Francia e di Alemagna. Relazione delle operazioni dell'armata Turchesca. Avvisi della morte di Clemente VII ed elezione di Paolo III.

Legajo 867, an. 1538. Lettere del Marchese di Aguilar, Ambasciatore in Roma, a Carlo V e suoi Ministri. Lega contro il Turco, *Vistas* col Re di Francia, matrimonio di Ottavio Farnese, viaggio del Papa a Nizza, Concilio.

Legajo 871, an. 1542-3. Lettere del Papa, Cardinali e dell'Ambasciatore Aguilar. Spedizioni contro il Turco, Concilio, viaggio del Papa [1] a Bologna.

Legajo 873, an. 1546. Corrispondenza politica di Roma dell' Ambasciatore Juan de Vega, Concilio. *Tratos* del Papa (Paolo III?) con Francia *y con los Suizos*. Concilio. Pace. Brevi del Papa in raccomandazione de' suoi nipoti.

Legajo 875, an. 1548-49. Concilio. Lettera del Collegio Cardinalizio avvisando la [2].

Legajo 882, an. 1555. Avvisi della morte di Giulio III ed elezione

[1] Postilla marginale del CARINI: *Paolo III?*

[2] Così nel testo. Oltre a ciò è da notare che, sotto la parola *Concilio*, leggesi, interlineato: *Francia*.

di Marcello II. Istruzione del Papa Marcello al Nunzio che inviò all'Imperatore a dargli conto della sua assunzione. Avviso della morte di Marcello II. Si chiude il Conclave a 15 Maggio. Il 23 eletto il Cardinal di Napoli, che si chiamò Paolo IV. Molte lettere ed avvisi dell'Ambasciatore Don Giovan Manrique, e de' Cardinali della fazione Spagnuola, dando conto della elezione, e delle Sue qualità e circostanze.[1] È molto notevole una del Cardinal di Siguenza che riferisce tutto il Conclave. Istruzione del Cardinal Camerlengo e di Don Giovan Manrique a Giovan Francesco Lotino perchè fosse a dar conto all' Imperatore del Conclave di Paolo IV. (A quest'emissario lo presero nel cammino per ordine del Papa, o suoi nipoti). Lettera specificata dello stesso Ambasciatore, dando conto sommario dello stesso. Avvisi del Segretario Montesa del carattere del Papa, e allocuzione privata ch'ebbe con lui. Giunge il Marchese di Sarria a Roma a servir l'Ambasciata, e si ritira Don Giovan Manrique. Relazione delle udienze che ebbe con lui in cui gli parve *estar incomodado* colla Corte di Spagna per aver trattato di escluderlo per la tiara. Relazione del primo Concistoro che tenne Paolo IV. Giudei di Roma. Arrivo dell' Armata Turca in quei mari. Stato de' negozî d' Italia e in particolare di Siena. Lettere del Cardinal Siguenza dando avvisi secreti de' procedimenti del Papa, dello scontento del popolo, e della poca affezione che mostrava a Corte di Spagna. Avvisi degli armamenti del Papa e persecuzione che imprese contro i Colonna. Dispacci di obbedienza al Papa Paolo IV col Conte de Chincon. Istruzione di ciò che dovea dire e trattare con lui, e risposta del Papa al Conte. Avvisi dell' Ambasciatore, del Cardinal di Siguenza e di altre persone *del desafecto* del Papa all' Imperatore, col pretesto della presa delle 2 galere in Civitavecchia *por el prior de Lombardia*, col qual motivo prese il Cardinal Santa Fiore, e Lotino e occupò gli Stati dei Colonna con altri procedimenti ostili, aiutato dalla Corte di Francia. Consulte di Stato con questo motivo, e riflessioni di ciò che si dovrebbe fare col Papa. Si risolve inviargli Garcilaso de la Vega a rappresentargli gli inconvenienti del suo procedere. Prevenzioni al Duca d'Alba, e nella frontiera di Napoli, con occasione dell' esercito che avea raccolto il Papa, che giungeva già a 201 infanti e 31 cavalli[2].

Legajo 883, an. 1556-7-8. Lettere del Marchese di Sarria, del Cardinal di Siguenza e di altre persone e ministri a Roma. Nel 1556 continuano le dispute e *desavenencias* della Corte con Paolo IV. Si attribuisce la

[1] Cioè delle qualità e condizioni di esso Papa Paolo IV.

[2] Sembra da intendere: *20000 fanti, e 3000 cavalli.* (*N. d. D. d. A. d. S.*).

maggior colpa di ciò al Cardinal Carrafa. Giudizio che si era formato in quella Corte della rinunzia di Carlo V. Il Papa nega l' udienza al-l' Ambasciatore Sarria, *se resiste á pasar las Yglesias de España* a presentazione del Re. Sollecita l' Ambasciatore uscir di Roma *por los recelos que habia de que el Papa non querria recibir de su mano al feudo o Acanea de Napoles, y lo suspende.* Concilio. Lettera dell'Ambasciatore avvisando la prigionia di Garcilaso de la Vega nel Castel Santangelo. Lo stesso lascia Roma il 7 agosto. Armi spagnuole alla frontiera di Napoli e prevenzioni di guerra fra il Papa e Spagna. Molte Note su di un accordo fra il Duca d' Alba e il Cardinal Carrafa in nome del Papa. Il Duca [1] del Sacro Collegio scrive al Duca. Il Papa prende Pirro Loffredo inviato del Duca. Questi avanza fin a otto miglia da Roma, batte Ostia. Tregua di 40 giorni fra il Duca d' Alba e il Cardinal Carrafa. Molti avvisi dello stato e successi delle armi de' 2 eserciti. Id. della discesa dell' esercito francese nel Piemonte. Le truppe del Papa prendono il forte che il Duca d' Alba avea edificato in Ostia. Notizie che temeansi dell' animo del Papa e sua risoluzione di privar del Regno Filippo II. Prigionia del Cardinal Morone. Effetti che produsse in Roma la notizia della battaglia di S. Quintino. Minute di Consulte e dispacci molto importanti della Corte di Spagna dando ragione minuziosa de' procedimenti del Papa Paolo IV, e chiedendo *dictamenes* di ciò che in coscienza potrebbe fare il Re contro S. S. Note di essersi fatta la pace, e uscito di S. Angelo tutti i prigioni, avendo il Duca d' Alba personalmente conchiuso i negozî di Roma. Filippo II invia Don Juan de Figueroa a dar obbedienza a Paolo IV. Avvisi della perdita di Calais. Due Brevi di Paolo IV sulla sua riconciliazione con Filippo II.

Legajo 885, an. 1559. Esequie in Roma per Carlo V. Cattiva salute di Paolo IV. Concilio. Varie lettere ed avvisi della morte di Paolo IV ed elezione del Cardinal de' Medici, che si chiamò Pio IV, in lettere dell' Ambasciatore Francesco de Vargas, con note ed avvisi di tutto ciò che passò nel Conclave. Lettera di mano di Pio IV a Filippo II. Istruzione a Vargas pel Conclave che andava a celebrarsi per la morte di Paolo IV. Allocuzione dello stesso al Sacro Collegio. Corrispondenza dell' Ambasciatore Vargas.

Legajo 886, an. 1560. Diverse lettere e relazioni del Conclave di Pio IV per l' Ambasciatore Francesco Vargas ed altre persone. Istruzione di Vargas ad Ascanio Caracciolo per venire a dar conto al Re

[1] Così nel testo. Ma forse è da correggere: *Decano.*

dell' occorso nel Conclave. Allocuzione di Vargas nel Concistoro 12 marzo. Concilio. Processi originali di Paolo IV contro Spagna.

Legajo 980, an. 1605. Lettere dell' Ambasciatore Duca di Escalona. Note ed avvisi minuziosi di ciò che passò nei Conclavi di Leone XI e Paolo V, accompagnate di Note ed avvisi molto specificati de' Cardinali, lor carattere e circostanze.

Legajo 985, an. 1606. Lettere dell' Ambasciatore Duca di Escalona, e lettere del Papa Paolo V, ed altre carte relative alle dispute co' Veneziani (vedi il *leg.* anteriore). Trattato di Bellarmino su questa materia. Breve di Paolo V a Giacomo Stuard Re d' Inghilterra in raccomandazione de' Cattolici.

Legajo 987, an. 1607. Lettere del Marchese di Aytona, nuovo Ambasciatore di Roma. Il Duca di Feria viene a dare la obbedienza. Congratulazioni per la nascita del Principe Carlo. Accordo fra il Papa e i Veneziani.

Legajo 988, an. 1608. Corrispondenza del Marchese di Aytona. Il Duca di Nevers dà la obbedienza a Paolo V pel Re di Francia. Il Papa insta perchè si faccia una spedizione a Levante.

Perugia. Legajo 859, 860, 863.

Piemonte, 876, 993, 1856, 1860, 1862, 1874, 3003, 3079, 3084, 3085.

Piccolomini, 956, 3023.

Legajo 887, an. 1560. Corrispondenza del Conte di Montilla, che fu a Roma a procurare, in nome di Filippo II, la continuazione del Concilio di Trento, e altri gravi negozî. Molto importante è l' istruzione che gli si diè. *Poder* allo stesso per prestare la obbedienza a Pio IV.

Legajo 889, an. 1565. Lettere di Pio IV a Filippo II *agradeciendole* il soccorso che aveva inviato a Malta. Restituzione di Pagliano. Morte di Pio IV il 9 Dicembre.

Legajo 902, an. 1566. Lettere di mano di Pio V a Filippo II concedendogli altro quinquennio di sussidio ecclesiastico per l' appresto dell' armata marittima. Varie note sull' obbedienza che fu a dare il Mar-

chese di Aguilar. Lettere del Cardinal Granuela e del Commendatore maggiore di Castiglia, con avvisi dell' armata turca e sui negozî pendenti in Roma. Lettere del Cardinal Pacheco dando conto della elezione di Pio V e notizia di ciò che passò nel Conclave. Lettera di mano del Papa pregando Filippo II che non permetta lasciare Roma il Commendatore maggiore di Castiglia. In lettera dell' Ambasciatore 18 marzo, relazione della vita austera che faceva il Papa. Bolla *in Coena Domini.*

Legajo 903, an. 1566. Breve di Pio V in risposta al Dispaccio di obbedienza che portò il Marchese di Aguilar. Una gran porzione di lettere del Cardinal Granuela sui negozî d' Italia e di Fiandra.

Legajo 918, an. 1572. Molte lettere del Commendator maggiore di Castiglia e di suo fratello Don Juan De Zuniga su' risultati della vittoria di Lepanto. Il Commendatore maggiore avvisa il Re che converrebbe che ricevesse al suo servizio il Chierico Genovese Foglietta perchè scrivesse la Cronaca latina di Spagna, e fa di lui molto elogio. Avvisi della morte di Pio V.

Piombino, 847, 977, 1874, 3016, 3021, 3034, 3076, 3077, 3087.

Pirati, 879, 998.

Stato di Piacenza in Italia, 962, 982, 3104.

Legato Poggio, 877.

Poliglotta, 917, 919.

Porto Longone, 3016, 3021.
Precedenza fra gli Ambasciatori di Spagna e Francia in Roma.
Gita di Prelati Spagnuoli a Roma, Primizie, Decime.
Marchese di Priego Ambasciatore in Roma. Proteste, Provviste ecclesiastiche, Riforme ecclesiastiche e monastiche. Riforme di Tribunali in Roma. Regalie. Regio *Placet.* Rendite ecclesiastiche. Riserve. Tribunale della Rota.

Reggio, 852 (Ridolfi Domenico 3010).

Congresso di Ryswich, 3089, 3090. Romagna 910.

Confidenti di Roma, 3052.
Duca Savelli.

Tremuoto di Bagnorea, 3087.

Tiziano, 872, 1336.

Stato e Granduca di Toscana. Negozî diplomatici di lì. Pretesa e concessione di titolo di Re. 911, 912, 913, 916, 927, 928, 929, 931, 933, 946, 947, 973, 977, 2995, 3014, 3018, 3050, 3031.
Traslazioni di Vescovi, Tripoli, Tunisi.

Ambasciata del Cardinal Trivulzio in Roma. 3021, 3023, 3024, 3026.

Carte sopra imprese e spedizioni contro i Turchi. 852, 853, 857, 858, 868, 869, 871, 876, 899, 913, 923, 935, 960, 961, 971, 972, 980, 982.

Negozî col Gabinetto di Torino 3055, 3057, 3059, 3060, 3061, 3062, 3063, 3068.

Legajo 1869, an. 1623. Molte lettere di avviso della morte di Gregorio XV, e note della esaltazione del Cardinal Barberini che si chiamò Urbano VIII.

Legajo 3008, an. 1644. Note sopra lo stato di Roma, e avvisi secreti di lì, con motivo della morte di Urbano VIII, ed esaltazione d' Innocenzo X.

Legajo 3096-97. Due *legajos* di carte toccanti alla Protesta che il Cardinal Borgia fece al Papa Urbano VIII per il Re Cattolico suo signore. Relazione di tutto ciò che successe al detto Cardinale in Roma da che gli si conferì l' Ambasciata, fino alla sua partenza da quella Capitale, in che si mantenne inesorabile il Papa (*sic*).

Stato e Duchi di Urbino. 847, 879, 966, 1857.

Valtellina. 1869, 2994, 2999, 3038, 3053, 3054, 3072, 3091.
Ambasciata in Roma di Francesco di Vargas.
Ambasciata in Roma di Giovan de la Vega.
Ambasciata in Roma del Marchese de los Velez.

Negozî colla Repubblica di Venezia. 913, 921, 922, 939, 945, 948, 959, 991, 1855, 1856, 1859, 1860, 1865, 1866, 1867, 1868, 1872, 2994, 2996, 2997, 2998, 3000, 3002, 3004, 3012, 3016, 3024, 3025, 3027, 3030, 3037, 3041, 3043, 3053, 3055, 3056, 3059, 3070, 3074, 3078.

Dispute di Venezia colla Corte di Roma. 981, 984, 985, 986, 987, 990.

Vendite di beni ecclesiastici.

Vicariato dell'Impero in Italia a Filippo II. 938.
Ambasciata in Roma di Girolamo de Vich.

Marchese di Villafranca, 3053.
Visite Apostoliche al Clero di Spagna. Viste (*sic*) di Regolari.

Carte relative alle viste di Carlo V col Papa e col Re di Francia. 852, 859, 860, 867, 870,

Voce per la Corona di Spagna ne' Conclavi. 3121, 3122, 3123, 3124, 3125.

Legajo 3067, an. 1682. Sull'assoluzione del Vicerè di Sicilia per ciò che operò coll'Arcivescovo di Palermo.

Legajo 3069, an. 1683. Note e Consulte sull'assoluzione del Marchese di S. Stefano Vicerè di Sicilia.

Legajo 3063, an. 1680. Proseguono le dispute fra l'Arcivescovo di Palermo e il Giudice della Monarchia di Sicilia.

Legajo 930, an. 1577. Novità iutentate in Roma contro il Patronato Reale di Sicilia e Sardegna.

Legajo 946, an. 1585. Diverse Note sopra la presentazione delle Chiese di Sicilia.

Legajo 990, an. 1609. Sul Patronato delle Chiese ed Abbazie di Sicilia e Sardegna.

Legajo 1000, an. 1614. Corrispondenza di Roma dell'Ambasciatore Conte di Castro. Sul Patronato di Sicilia e Sardegna.

Legajo 3009, an. 1644. Sulla perpetuità del Patronato Ecclesiastico di Sicilia e Sardegna.

Legajo 3018, an. 1648. Sopra gli inconvenienti che eranvi *de proveer en Cardenales los Obispados de Sicilia.*

Legajo 3051, an. 1676. Continuano gli officî in Roma *para apaciguar* la guerra di Sicilia. Avviso che il Re di Francia offriva al Granduca di Toscana di nominarlo Re di Sicilia. Nomina di Nunzî straordinarî a

Spagna e Francia per la conclusione della pace. Brevi e lettere presentate dal Nunzio Straordinario per la pace.

Legajo 3052, an. 1676. Note sopra l'estrazione di grani dello Stato Ecclesiastico per Sicilia e sulla determinazione presa dal Re di Francia di mettere i prigionieri di Guerra al remo.

Legajo 3054, an. 1677. Note del Nunzio sopra la necessità di detener la provvista della Chiesa di Messina. Sull'estrazione di grani dallo Stato Ecclesiastico pei ribelli di Sicilia.

Legajo 3068, an. 1683. Notizie di Levante e timori che i Turchi andavano ad invadere la Sicilia.

Legajo 3080, an. 1691. Peste di Napoli. Congiure contro Sicilia. Sulla proibizione del Commercio di Sicilia con Roma.

Legajo 3084, an. 1693. Disegni de' Francesi contro Sicilia.

Legajo 1855, an. 1583-99. Consulta sopra le 12,000 salme di frumenti di Sicilia che il Papa pretendeva gli si dovessero di feudo perpetuo.

Legajo 3007, an. 1643. Pretese del Papa che gli si concedessero 12 mila salme di frumento di Sicilia.

Inventario Manual de las Secretarias Provinciales formado nuevamente para el uso de este Real y General Archivo de Simancas Año 1826.

Estado S. P. Sicilia. — Secretarias Provinciales. — Consultas. — Negociado de Sicilia.

En estos Legaios se comprenden las Consultas Originales, y minutas de ellas y copias suias de Oficio, de partes, Provisiones de Empleos, Puestos y Dignidades Eclesiasti-

cas, Politicas, Militares y de otras diversas materias desde el año de 1562 hasta el del 1699.

980. Un legajo de Consultas Originales y minutas de ellas desde el año de 1562 á 1569.
981. id. 1570 - 1579.
982. id. 1580 - 1583.
983. id. 1584 - 1586.
984. id. 1587 - 1589.
985. id. 1590 - 1593.
986. id. 1594 - 1596.
987. id. 1597 - 1598.
988. id. 1599.
989. id. 1600 - 1602.
990. id. 1603 - 1605.
991. id. 1606 - 1609.
992. id. 1610 - 1612.
993. id. 1613 - 1615.
994. id. 1616 - 1618.
995. id. 1619 - 1620.
996. id. 1621.
997. id. 1622.
998. id. 1623 - 1624.
999. id. 1625.
1000. id. 1626 - 1627.
1001. id. 1628.
1002. id. 1629.
1003. id. 1630.
1004. id. 1631.
1005. id. 1632.
1006. id. 1633.
1007. id. 1634.
1008. id. 1635.
1009. id. 1636.
1010. id. 1637.
1011. id. 1638.
1012. id. 1639.
1013. id. 1640.
1014. id. 1645. [1]

[1] Cosi nel testo. Ma sembra doversi correggere *1641*.

1015. Un legajo de Consultas Originales y minutas de ellas desde el año 1642.

1016. id. 1643.

1017. id. 1644.

1018. id. 1645.

1019. id. 1646.

1020. id. 1647.

1021. id. 1648.

1022. id. 1649.

1023. id. 1650.

1024. id. 1651.

1025. id. 1652.

1026. id. 1653.

1027. id. 1654.

1028. id. 1655.

1029. id. 1656.

1030. id. 1657.

1031. id. 1658.

1032. id. 1659.

1033. id. 1660.

1034. Otro legajo de consultas orig. de 1661 y algunas minutas. «En este legajo hay una consulta sobre el celebre cuadro conocido con el nombre del Pasmo de Sicilia. En el n. 1035 otra en donde se dice donde se colocò».

1035. id. 1662.

1036. id. 1663.

1037. id. 1664.

1038. id. 1665.

1039. id. 1666.

1040. id. 1667.

1041. id. 1668.

1042. id. 1669.

1043. id. 1670.

1044. id. 1671.

1045. id. 1672.

1046. id. 1673.

1047. id. 1674.

1048. id. 1675.

1049. id. 1676.

1050. id. 1677.

1051. id. 1677.

1052. Un legajo de Consultas Originales y minutas de ellas desde el año 1678.

1053. id. 1678.

1054. id. 1678 — con carte e copie relative a Messina.

1055. id. 1678 — Messina e Scala franca.

1056. id. 1679.

1057. id. 1679.

1058. id. 1680.

1059. id. 1680.

1060. id. 1681.

1061. id. 1681.

1062. id. 1682.

1063. id. 1682.

1064. id. 1683.

1065. id. 1683.

1066. id. 1684.

1067. id. 1684.

1068. id. 1685.

1069. id. 1685.

1070. id. 1686.

1071. id. 1686.

1072. id. 1687.

1073. id. 1687.

1074. id. 1688.

1075. id. 1689.

1076. id. 1690.

1077. id. 1691.

1078. id. 1692.

1079. id. 1693.

1080. id. 1694.

1081. id. 1695 con una Consulta d' Inquisizione del 1695.

1082. id. 1696.

1083. id. 1697.

1084. id. 1698.

1085. id. 1699.

Estado S. P. Sicilia. — Decretos y Villetes sobre Negocios de Oficio y Partes.

1086. Un Legajo de Decretos y Villetes de los años de 1600 a 1607.
1087. id. 1608 - 1613.
1088. id. 1614 - 1620.
1089. id. 1621 - 1625.
1090. id. 1626 - 1627.
1091. id. 1628 - 1629.
1092. id. 1630 - 1631.
1093. id. 1632 - 1633.
1094. id. 1634 - 1635.
1095. id. 1636 - 1637.
1096. id. 1638 - 1639.
1097. id. 1640 - 1645.
1098. id. 1642 - 1643.
1099. id. 1644 - 1645.
1100. id. 1645.
1101. id. 1646.
1102. id. 1647.
1103. id. 1648.
1104. id. 1649.
1105. id. 1629 - 1648 (*sic*).
1106. id. 1650.
1107. id. 1651.
1108. id. 1652.
1109. id. 1653.
1110. id. 1654.
1111. id. 1655.
1112. id. 1656.
1113. id. 1657.
1114. id. 1658.
1115. id. 1659.
1116. id. 1660.
1117. id. 1661.
1118. id. 1662.
1119. id. 1663.
1120. id. 1664.
1121. id. 1665.

1122. Un Legajo de Decretos y Villetes del año de 1666.
1123. id. 1667 - 1668.
1124. id. 1669.
1125. id. 1670.
1126. id. 1671.
1127. id. 1672.
1128. id. 1673.
1129. id. 1674.
1130. id. 1675.
1131. id. 1676.
1132. id. 1677.
1133. id. 1678.
1134. id. 1678.
1135. id. 1679.
1136. id. 1679.
1137. id. 1680.
1138. id. 1681.
1139. id. 1682.
1140. id. 1683.
1141. id. 1684.
1142. id. 1685.
1143. id. 1686.
1144. id. 1687.
1145. id. 1688.
1146. id. 1689.
1147. id. 1690.
1148. id. 1691.
1149. id. 1692.
1150. id. 1693.
1151. id. 1694.
1152. id. 1695.
1153. id. 1696.
1154. id. 1697.
1155. id. 1698.
1156. id. 1699.
1157. Otro legajo de Decretos, Villetes y papeles y Ordenes Generales tocantes al Consejo de Italia sobre su gobierno y atribuciones desde el año de 1586 á 1673.

Estado S. P. Sicilia. — Correspondencia o Cartas de Virreyes, Tribunales, Ministros y otros sugetos á Su Magestad.

1158. Un Legajo de Cartas del Virrey Don Francisco de Melo y otros sugetos del año de 1640.

1159. id. 1640.

1160. Otro de cartas del Almirante de Castilla, Tribunal del Patrimonio, Virrey y otros sugetos, de 1645.

1161. id. 1642.

1162. id. 1643.

1163. Otro de Cartas del Virrey Marques de los Velez, Patrimonio, y otros sugetos del año de 1644.

1164. id. 1645.

1165. id. 1646.

1166. Otro de Cartas del Virrey Cardenal Tribulcio y otros sugetos del año de 1648.

1167. Otro de correspondencia o Cartas del Señor Don Juan José de Austria y otros de 1649.

1168. Otro lo mismo, 1650.

1169. Otro de Cartas del Duque del Infantado, Señor Don Juan, Patrimonio, Arzobispo de Palermo y otros de 1651.

1170. Otro de Cartas del Virrey Duque del Infantado, Patrimonio y otros de 1652.

1171. Otro Legajo de Cartas del Virrey Duque del Infantado, Cardenal Tribulcio y otros de 1653.

1172. Otro de Cartas del dicho Duque, Patrimonio y otros de 1653.

1173. id. 1654.

1174. id. 1655.

1175. Otro de Cartas del Duque de Osuna Virrey de Sicilia y otros de 1656 (*sic*).

1176. Otro de Cartas del Gran Prior de Navarra, Patrimonio y otros del año 1657.

1177. Otro de Cartas del Arzobispo de Palermo, Patrimonio y otros de 1658 y 1659.

1178. Otro de Cartas del Conde de Ayala, Patrimonio y otros de 1660.

1179. id. 1661 y 62.

1180. id. 1662.

1181. Otro de Cartas del Duque de Sermoneta y otros de 1683.
1182. id. 1664 y 1665.
1183. id. 1666.
1184. Otro de Cartas del Virrey y otros del año 1667.
1185. id. 1668.
1186. id. 1669.
1187. id. 1670.
1188. id. 1671.
1189. id. 1672.
1190. id. 1673.
1191. id. 1674.
1192. id. 1675.
1193. id. 1675.
1194. id. 1675.
1195. id. 1676.
1196. id. 1677.
1197. id. 1677.
1198. id. 1677.
1199. id. 1678.
1200. id. 1679.
1201. id. 1680.
1202. id. 1680.
1203. id. 1681.
1204. id. 1681.
1205. id. 1682.
1206. id. 1683.
1207. id. 1684.
1208. id. 1684.
1209. id. 1685.
1210. id. 1685.
1211. id. 1685.
1212. id. 1686.
1213. id. 1687.
1214. id. 1687.
1215. id. 1688.
1216. id. 1688.
1217. id. 1689.
1218. id. 1689.
1219. id. 1690.
1220. id. 1691.
1221. id. 1692.

1222. Otro de Cartas del Virrey y otros del año 1693.
1223. id. 1694.
1224. id. 1695.
1225. id. 1695.
1226. id. 1696.
1227. id. 1696.
1228. id. 1696.
1229. id. 1697.
1230. id. 1697.
1231. id. 1698.
1232. id. 1698.
1233. id. 1699.
1234. id. 1699.

Estado. S. P. Sicilia — Mecina. — En este negociado se han colocado todos los legajos de papeles tocantes á negocios y asuntos de dicha Ciudad. Hay muchos tocantes á su rebelion.

1235. Un Legajo de Cartas del Virrey y Ministros á S. M. tocantes á dependencias de Mecina de los años de 1670 á 1673.

1236. Otro de Cartas y memoriales tocantes á negocios de Mecina desde el año de 1673 á 1675.

1237. Otro de Cartas y minutas de Consultas de negocios de Mecina. 1674.

1238. Otro de Cartas del Virrey y Ministros sobre negocios de Mecina. 1676.

1239. Otro de Cartas del Virrey y Ministros á S. M. tocantes á Mecina, del año de 1677.

1240. Otro de Cartas del Virrey y otros sugetos en asuntos civiles y militares de Mecina. 1678.

1241. Otro de Cartas del Virrey y otros sugetos sobre negocios de Mecina de 1679 à 1683.

1242. Otro de Consultas sobre negocios de Mecina de 1667 à 1671 que vinieron personas de ella con título de Embajadores á representar diferentes puntos. Item un atadito de Consultas sobre pretensiones de Mecina. 1654-1675.

1243. Otro de Consultas sobre asuntos y negocios de Mecina de 1672.

1244. id. 1673.

1245. id. 1674.

1246. id. 1675.

1247. id. 1676.

1248. id. 1677.

1249. Otro legajo de Consultas sobre negocios de Mecina del año de 1678 á 1680.

1250. Otro de minutas de Consultas tocantes á negocios de Mecina de 1672 á 1675.

1251. id. 1676 - 1684.

1252. Otro de minutas de Despachos sobre negocios de Mecina de 1670 a 1676.

1253. id. 1677-1686.

1254. Otro de minutas de Despachos que fueron en cifra sobre materias de Mecina. 1673 - 77.

1255. id. 1678-83.

1256. Otro de decretos sobre negocios y asuntos de Mecina, con algunas Cartas. 1630-83.

1257. Otro de decretos de S. M. en negocios de Mecina. 1678 y 1679.

1258. Otro de papeles tocantes á diferencias entre el Juez de la Monarquia y el Arzobispo de Mecina. 1627-1629.

1259. Otro de papeles concernientes á controversias del Arzobispo y Archimandrita de Mecina. 1633-1692.

1260. Otro de papeles tocantes á la residencia de los Virreyes en Mecina. 1596-1658.

1261. Otro de papeles tocantes á la pretension que tuvo Mecina de que residiese en ella la Corte, 1648-1667. Traslado de varios privilegios suyos antiguos.

1262. Otro de Consultas y Cartas y otros papeles sobre la residencia de la Corte en Mecina. 1630-1665.

1263. Otro de Cartas, decretos, y otros papeles sobre la residencia de la Corte en dicha Ciudad de 1646 á 1667.

1264. Otro de papeles sobre la division del Reyno de Sicilia que pretendía Mecina de 1585 á 1644.

1265. Otro de Decretos, Consultas y otros papeles sobre pretensiones de Mecina desde el año 1612 á 1675.

1266. Otro sobre diferentes pretensiones de Mecina, quejas suyas, Cartas del Virrey, Consultas y papeles sobre ello, y resumen de lo que habia perdido por su rebelion, de 1630 á 1678.

1267. Otro de papeles tocantes á las proposiciones ó arbitrios de Don Nicolas Copula sobre los bienes confiscados a Mecineses. 1689-90.

1268. Un libro encuadernado en pergam. titulado Relacion de bienes confiscados á Mecineses.

1269. Otro de papeles tocantes á la Junta de bienes confiscados en Mecina, y asistencias de Milan. 1674-85.

1270. Otro de papeles tocantes á los Casales de Mecina, y fabrica de su Ciudadela. 1678-89.

1271. Otro sobre los Casales de Mecina vendidos a Don Luis de Moncada. 1681-89.

1272. Otro de papeles relativos á tandas y donativos repartidos à Mecina. 1681-89.

1273. Otro de papeles, Consultas y Cartas sobre servicios del dinero que hizo Mecina. 1576-1646.

1274. Otro de papeles relativos á recusaciones de Don Honorario (*sic*) de la Torre y otros Ministros hechas por Mecina.

1275. Otro sobre la extraccion de seda por el puerto de Mecina, y otros varios negocios y asuntos de ella 1612-1667.

1276. Otro de papeles con cartas y consultas tocantes á la Escalaranca en Mecina y extraccion de vinos de Zaragoza para Berberia. 1663-1694.

1277. Un libro encuadern. en pergam.: reparos sobre los gastos hechos en la fabrica de la Ciudadela de Mecina y respuesta á ellos.

1278. Otro libro encuadern. en pergam.—Relacion de los gastos hechos en la fabrica de la Ciudadela de Mecina.

1279. id.

1280. id.

1281. Otro lo mismo: Titular Bilanso (*sic*) de los Introitos para la fabrica de la Ciudadela de Mecina.

1282. Otro encuadern. en terciopelo — Relacion de lo gastado en la fabrica de la Ciudadela de Mecina (v. n. 1270).

1283. Otro en pergam. tocante al Tarin de Mecina. 1694-95.

1284. Un legajo de Cartas y Consultas sobre la fabrica de moneda en Mecina. 1606-35.

1285. Otro con diferentes despachos y cartas relativas al peculio de Mecina.

1286. Otro de papeles tocantes al puesto de Extractico [1] de Mecina.

1287. Otro: Relacion y resumen de lo resuelto tocante á Mecina en tiempo del Virrey Don Vicente Gonzaga.

---

[1] Corr. *Estratico*.

Estado S. P. Sicilia. — Visitas y Causas. — En este Negociado se han puesto varios libros y legajos concernientes á Visitas hechas en Sicilia y á varias causas seguidas allì.

1288. Un Legajo de cartas y papeles tocantes á varias visitas que se hicieron en Sicilia. 1598-1686.

1289. Otro de cartas y papeles relativos á las visitas que hicieron Don Ochoa de Luyando, Don Alfonso Florez Valdes, Don Pedro Valero y Bartolome Ybañez Cordente y á otros negocios. 1599-1685.

1290. Otro. Cartas del Visitador Luyando. 1608.

1291. Otro de Consultas del Consejo y Junta de visitas. 1607-1642.

1292. Otro tocante á la visita de Galeras hecha en el año 1653.

1293. Un libro con forro de pergamino titulado: Registro de una Consulta de 12 agosto 1613 tocante á la visita de Sicilia.

1294. Otro id.

1295. Otro de Consultas originales de cargos de visitas. 1584-1684.

1296. Otro de Consultas, Decretos y Villetes tocantes à visitas de 1599 á 1685.

1297. Otro de Consultas y otros papeles relativos á la visita contra el Consultor Don Benito Trellez.

1298. Otro libro forrado en pergam. Visita que se reciviò contra el suso dicho en el año 1652.

1299. Otro libro forrado en pergam. Registro de Consultas y despachos de visitas. 1628-39.

1300. Otro lo mismo: Registro de Consultas y despachos tocantes á visitas. 1651-68.

1301. Otro lo mismo. 1668-71.

1302. id. 1678-85.

1303. Otro lo mismo: Registro de Cartas, villetes, algunas Cuentas, resultas de Cuentas de asientos, y Consultas del Visitador Don Alonso Flores de Baldes. 1652-54.

1304. Otro lo mismo: comprende todos los cargos de la visita que hizo dicho Visitador Flores, cuya relacion se hizo en 14 de Abril 1656.

1305. Otro de Cuentos de visita del Visitador Flores Baldes. 1653.

1306. Otro lo mismo: Cuenta de los gastos de la visita que hizo dicho Flores Baldes.

1307. Otro lo mismo: Registro de Despachos á Visitadores, y sentencias de visitas. 1582-1613.

1308. Otro lo mismo: Proceso contra el Presidente de la G. C. Don Juan Francisco Ras [1] con la sentencia del Consejo. Empezó la causa en 1605, y concluyose en 1619.

1309. Otro lo mismo: tocante á la visita de Mecina y Baron de Benetico, desde el año 1602 con sentencia del Consejo 7 Junio 1609.

1310. Un legajo de papeles de la visita del Secretario Juan Lopez de Carles.

1311. Un Libro con forro de carton: Proceso de la Causa del Principe de Valdivia [2] sobre la venta de papeles del Archivo.

1312. Un legajo de papeles secretos de la causa de Donna Alexandra Maria Bani preso (*sic*) en Palermo; año 1653.

1313. Otro legajo: Causa del Protomedico del Reyno hasta el año 1686.

1314. Otro de papeles relativos á procedimientos y prision de Don Juan Romano Denti. 1677-80.

1315. Otro sobre la visita de Don Antonio Manrique tocante al Marques de Sortino y Mauro Lusnata, y causa entre el Conde Gallano y Don Luis de Calatayud.

1316. Otro tocante á los cargos de Pedro Rosi y sus dependencias de Magazenero.

1317. Otro de papeles tocantes á la causa que se fulminò contra el Castellan del Salvador de Mecina Don Fernando Fernandez Mazuelo. 1653.

Varios.

1318. Un Legajo de Decretos y Memoriales con Cartas de recomendacion para Obispados y Abadias, 1671-1678. (v. num. 1403).

1319. Otro de Cartas, Memoriales, Decretos, y otros varios papeles relativos á provision de Abadias, Obispados y otras piezas Eclesiasticas, con varias relaciones de sus valores.... de Ayuda de costa para sacar las Bulas á los provistos. Apuntamiento del derecho de Patronato que S. M. tiene á ellas, y la donacion que Don Simon Rás (*sic*) hizo del

[1] Così nell' originale. Ma è da avvertire che presidente della M. R. C. dal 1° Marzo 1590 al Giugno del 1619 fu Francesco *Rao*, cui sottentrò nello stesso Giugno 1619 Giambattista de Blaschis. (*N. d. D. d. A. d. S.*)

[2] Forse da correggere *Valdina.*

Palacio que habia edificado á su costa á los Abades de Santa Lucia, con la planta de dicho Palacio. Hay papeles desde 1578 á 1703.

1320. Otro legajo de papeles relativos á concessiones de Tratas al Almirante de Castilla. 1605-1690.

1321. Otro de papeles tocantes al Regente Don Alonso Agraz.

1322. Otro tocante al matrimonio de Don Andres Chichineli con Donna Julia Carrafa y al proceder del Vicario General de la Yglesia de Mecina Don Vicente Homodei, año 1682.

1323. Otro tocante á Don Antonio Lombardo y Don Mario Camaratta sobre el empleo de Auditor General, 1677-96.

1324. Otro de papeles tocantes à arboles cortados en la Mesa Obispal de Chefalù.

1325. Otro tocante á las desavenencias que habia entre el Principe de Gallati y el Duque de San Miguel, ocasionadas por la muerte violenta del Duque de Aste hijo primogenito del primero, con noticias de lo ocurido y medidas que se tomaron en estos negocios desde 1682 que acaeció la muerte, en adelante.

1326. Otro de Consultas y otros papeles pertenecientes á los efectos de la baja del 5 %, Tandarios, Compradores de Gabelas, y de la seda del Reyno. Transaccion de Don Nicolas Briñon. Relacion del introito y exito del dicho 5 %; llega á 1690.

1327. Un libro forrado en pergam. titulado: « Incartamento delli Compratori delle Tande Regie del Regno di Sicilia » que contiene varios documentos relativos á su venta, paga, y reduccion al 5 %.

1328. Otro lo mismo titulado papeles tocantes á la baja de los efectos vendidos por la R. C. en la baja de ellos a 5 %.

1329. Otro forrado en carton; Transaccion que S. M. concedió a Don Nicolas Schiattino Duque de Vicini sobre la compra, que habia hecho, de varias Gabelas, efectos del R. Patrimonio, 1668 (v. n. 1342).

1330. Otro libro forrado en pergam. titulado: « Incartamentum Tandarum inter Regium Fiscum Patrimonialem Regni Sicilie et Illustres Palaviccino » — vol. I.

1331. Id. vol. II.

1332. Id. vol. IV.

1333. Id. vol. VI. Otro con forro de papel pintado: Desertacion de hecho y de derecho sobre la justicia de la reduccion al 5 % de las enagénaciones de Sicilia, Compuesta por Don Nicolas Fernandez de Castro Consultor de Sicilia y Protector del Real Patrimonio.

1334. Un legajo de Consultas, Decretos y otros papeles pertenecientes à Tandarios y Compradores comprendidos en la dicha baja del 5 %. 1674.

1335. Otro de papeles tocantes á unas provisiones que se dieron en

el Tribunal del R. Patrimonio á favor de Pereta Castelli y el Maestre Racional Marques de Capizi, exceptuandolos de la baja del 5 % contra lo prevenido en las leyes.

1336. Otro lo mismo: de Consultas y papeles relativos a Tandarios hasta 1659.

1337. Id. hasta 1664.

1338. Id. hasta 1668.

1340[1]. Id. hasta 1672.

1341. Otro: Transacion con los Palavecinos sobre la baja del 5 % fecha en 29 de Enero 1668.

1342. Otro tocante a la transacion hecha sobre lo mismo con Schiattino (n. num. 1329).

1343. Otro tocante el pleito entre el Cardenal Barberini y Don Mariano Opicinghi sobre la Baronia del Palacio Adriano de la Abadia de S. Maria de Casanova, y Cartas sobre 14 ʒ Escudos[2] para la fundacion de los Capuchinos de la Corte con Titulo de Casa de la Paciencia.

1344. Otro de papeles tocantes al pleyto matrimonial entre el Conde Barbo y la Marquesa de la Mota, años 1679-1682.

1345. Otro de Consultas y otros papeles concediendo beneficios y varias piezas eclesiasticas á diferentes sugetos con la condicion de seguir los pleytos en union con el Fisco Real sobre su usurpacion al R. Patronato, á fin de que vuelvan á el; de 1661 á 1676.

1346. Otro de papeles concernientes á la venta de Caccamo hecha por el Almirante de Castilla, Don Juan Alonso Enriquez de Cabrera á Don Phelipe de Amato Principe de Galati en 1647. Con este motivo se presentan testimonios de la fundacion de Mayorazgo de Don Alfonso Enriquez y Doña Juana de Mendoza su muger en el año de 1426 y de las Capitulaciones matrimoniales del Almirante Don Luis con Doña Aña de Cabrera, por lo que se unió el Condado de Modica al Mayorazgo de Castilla en el año de 1515.

[1] Così nell' originale del CARINI. Non sembra che questo numero debba correggersi; piuttosto è da sospettare che qualche salto sia incorso tra i numeri precedenti a contare dal 1330, ovvero, come pare più probabile, che la indicazione del volume di n. 1333 debba riferirsi a *due* anzichè ad un solo, riferendosi ad un libro, separato dal precedente, quello indicato: *Otro con forro de papel pintado*, ecc. (*N. d. D. d. A. d. S.*)

[2] Forse è da intendere, qui, *14,000 escudos*. Su di che è da ricordare che nelle scritture del tempo la cifra indicante migliaia soleva abbreviarsi con una V, e quindi, per modo di esempio, 5V valeva 5000. (*N. d. D. d. A. d. S.*)

1347. Otro de papeles tocantes á Don Esteban Rigio ó Regio, Principe de Campofranco.

1348. Otro de papeles tocantes á controversias de Don José Escalona Salamon con los individuos de la Capilla de San Pedro de Palacio sobre haberle prohivido la entrada en ella y en Palacio.

1349. Otro tocante á la provision de la Maestre escolia de dicha Capilla de S. Pedro en el referido Salamon.

1350. Otro de venta de la Ciudad de Capizzi hecha a Gregorio Castelli Conde de Gallano. 1630.

1351. Otro de papeles concernientes á la venta del lugar o Casal de Castania a Don José Gudioso Marques del Casal, y á la Plaza de Maestro Racional concedida al dicho. (v. n. 1391).

1352. Otro legajo de memoriales, decretos y otros papeles en solicitud de Castillos con algunas relaciones de servicios.

1353. Otro de Decretos y Memoriales en solicitud de Castillos y otros papeles con relaciones de servicios de varios pretendientes.

1354. Id.

1355. Otro tocante al Oficio de Provisor General de los Castillos. 1560-1570.

1356. Otro de papeles relativos á la reduccion y reunion de los Casales de Catanea, y un papel que dice: «Exemplares de Casales y Ciudades que se han reducido al Real Demanio».

1357. Otro de papeles tocantes á ventas de Casales de Catanea.

1358. Un libro forrado en pergamino, titulado «Disceptationes juridicae, in quibus propugnatur Catinensis Gymnasii singularis erectio et privativa possessio, Auctore D. Ignacio Gastone»; impreso en Mecina el año de 1686: Sobre la ereccion y posesion de la Universidad de Catanea.

1359. Otro legajo de Certificaciones á peticion de parte sobre pensiones, oficios, titulos y otras cosas.

1360. Otro de Certificaciones y relaciones de servicios de diferentes personas y otras cosas.

1361. Otro de Certificaciones y relaciones de servicios acompañando memoriales de los interesados.

1362. Idem.

1363. Otro de Certificaciones y relaciones de servicios con memoriales de pretendientes á plazas perpetuas y otros papeles sobre esto.

1364. Idem.

1365. Otro de papeles relativos á los delegados de la Tesoreria de las cobranzas eclesiasticas.

1366. Otro de papeles concernientes á los Colectores de Fiscales.

1367. Otro de papeles tocantes al Principado[1] de Condro sobre su mal proceder en Mecina.

1368. Papeles sobre el ajuste que se hizo con el Recividor de Malta Don Manuel de Secanilla de las asistencias del Consejo y demas dependientes hasta el año 1691.

1369. Diversos papeles sobre intereses del Consejo, con ajuste con el Recividor Don Manuel de Secanilla hasta 1696.

1370. Sobre intereses del Consejo.

1371. Papeles relativos á asistencias del Consejo y sus Ministros.

1372. Consultas, Decretos y otros papeles tocantes á la Consignacion del Consejo, Señores Ministros, Oficiales y dependientes. Oficio de Alguacil Mayor y demas perpetuos.

1373. Idem.

1374. Mercedes y Titulos de Consejeros de los diferentes Consejos de Sicilia, y despachos que se dieron al Duque de Terranova para entrar en ellos.

1375. Relacion de los Porteros Ordinarios y Supernumerarios del Consejo con mercedes y titulos de dichos Oficios y ayuda de costa á sus viudas.

1376. Otro de papeles tocantes á las disputas del Conservador y Protonotario sobre executoriar los despachos.

1377. Otro con tres atados de papeles: el primero concerniente á la renta concedida en Sicilia al Conde de los Arcos. 2° á la concedida á Doña Juana Carneros y su hijo Don José de Sobremonte, y el 3° concerniente al Oficio de Correo Mayor de Sicilia.

1378. Papeles relativos a las cuentas del Secretario Aguire de los gastos del Consejo.

1379. Expediente de Milan de las Cuentas del Condestable de Castilla del tiempo que fue Gobernador, y diferentes provisiones de destinos militares que hizo.

1380. Papeles tocantes á Cruzada, su Consejo y Oficiales, jurisdiccion y prerogativas.

1381. Papeles relativos á las decimas eclesiasticas concedidas por su Santitad para la guerra contra Turcos.

1382. Papeles sobre la diferencia que habia habido entre el Tribunal de la G. C. y Corte Pretoriana sobre la expedicion de unas letras de Gravamen. Item algunas Cartas del Visitador Luyando. Papeles relativos á la reduccion de los Casales de Catanea.

1383. Papeles relativos á las diferencias de Don Francisco Betrano y

[1] Da correggere *Principe?*

el Regente Don Francisco Oracio de la Torre, y pretensiones del primero presentadas en nombre de la Ciudad de Palermo.

1384. Papeles relativos al donativo de un millon para Alemania. 1620 e 1621.

1385. Expedientes, mercedes y beneficiados desde 1680 á 1688 que se empezaron ajuntar para satisfacer á un decreto de S. M. 7 Agosto 1691, y despues dixó el Señor Secretario Don Pedro de Zarate que esta materia era mejor remitirla á la Contaduria; y así se ejecutó.

1386. Villetes avisando que las partes han cumplido con las ofertas que habian hecho por los expedientes ó mercedes que se les habian concedido, y otros papeles tocantes á esto desde 1649 adelante.

1387. Legajo de papeles tocantes á la Comision de Don Jacinto Pensabene sobre extracciones furtivas.

1388. Idem.

1389. Papeles tocantes á la Comision sobre averiguacion de extraccion furtivas (*sic*) que tuvo el dicho Pensabene y el Consultor Don Jacinto Turado.

1390. Papeles relativos á Don Carlos Rufo Vizconde de Francavila sobre confiscacion del lugar de Francavila y hacienda por haberse rebelado y metidose en Mecina.

1391. Papeles relativos á las ventas del Estado de Francavila al Duque de Sperlinga Don Esteban Oneto; de la Varonia de Castania y la Plaza de Maestro Racional del Real Patrimonio a Don José Gudizo (v. n. 1351). Concesiones de Jus luendi y mero mixto imperio (Jurisdiccion) del lugar y Estado de Piteneo al Duque de Camastra, de la Ciudad de Vizini a Don Nicolas de Schitini; de los lugares de Monchufo, Miri y Jaci al Principe de Palagonia, de la Ciudad de Jaci San Antonio y San Felipe a Don Esteban Regio Principe de Campofranco. (V. n. 1404).

1392. Papeles relativos á la Baronesa de Fiumefreddo Donna Felice Mancuso y Lazari muger de Don Tomas Lazari, sobre la sequestracion de sus bienes dotales por la calumnia que se levantó á su marido sobre la perdida de Tahormina.

1393. Papeles relativos á Don Gabriel Duran sobre los creditos que tenia contra la Real Hacienda.

1394. Papeles relativos a la Carniceria del Capitan General de las Galeras, Mercedes del Empleo de Comisario General, y de Compañias de Caballos.

1395. Papeles relativos á pretensiones del General de las Galeras sobre diferentes prerogativas.

1396. Papeles tocantes á Factores de las Galeras.

1397. Papeles tocantes á la provision de las Galeras.

1398. Un libro forrado en pergam. tocante á los asientos de Galeras de Don José Arcavagio y Nicolas Diana. 1630-53.

1399. Un legajo de Copias, libranzas ó nominas para la paga de gente de Guerra. 1650-67.

1400. Papeles relativos á Don Gregorio Estefano Abogado Fiscal sobre las extrabagancias de su destino.

1401. Papeles sobre varios puntos de Gobierno: á saber prohivicion de Juegos: gastos secretos de Virreyes: que los Secretarios suios no den libramientos ni se entromentan en materia de Gobierno: rebaja de rentas: reformacion de Mercedes: derogacion de ordenes: y sobre el abuso de la Continuacion de las Carnicerias del General de las Galeras.

1402. Papeles relativos al Hospital de Italianos en la Corte.

1403. Papeles, consultas y Memoriales tocantes á Yglesias, y cosas eclesiasticas. Hay muchos sobre provisiones de Abadias y Obispados. (v. n. 1318 y 1319).

1404. Papeles relativos á la venta del Jus luendi de la Ciudad de Jaci o Jachi San Antonio y San Felipe al Principe de Campofranco. (v. n. 1391).

1045. Papeles relativos al Marques de Jarratana a Jiarratana sobre la secuestracion en que estaban sus bienes por acumulacion de una muerte y otros asuntos suyos.

1406. Papeles relativos á la pretension de Don José Chirino de que se le mantenga en posesion del Casal de S. Esteban.

1407. Papeles tocantes á pretensiones que hacia Don Juan Domingo Tornaturi en atencion á los servicios que hizo en la toma de la Plaza de Mola y otras partes.

1408. Un libro con forro de carton tocante á los creditos que Don Juan Andrea Massa tenia contra la Regia Corte.

1409. Un legajo de papeles tocantes á la prision de Don Juan Gregorio por haber intentado alterar la Ciudad de Mecina quando se hizo la eleccion de Jurados á causa de haberle excluido de Virrey.

1410. Confirmaciones y ventas de Jurisdicciones (*Jus luendi*) [1] á diferentes personas.

1411. Papeles tocantes al pleyto que el Marques de Licodia y Princesa de Butera trahian sobre dicho Marquesado de Licodia.

1412. Papeles relativos á la poblacion de la Ysla de Lustriga.

1413. Papeles y privilegios del Marques de Yrachi ó Hieraci, tocantes al Oficio de Mastro Justiciero del Reyno de 1587.

[1] Così nell'originale.

1414. Papeles tocantes al Oficio de Maestro Notario de la Chancelleria de Don Mario Danieli; y futura de Don Juan de la Puente.

1415. Papeles tocantes á la venta del Oficio de Maestro Portulano.

1416. Papeles tocantes á las mercedes de futura del Oficio de Maestro Portulano, ampliacion de el de Maestro Notario, y de titulos de Duques y otros que se beneficiaron.

1417. Papeles relativos al Oficio de Maestro de prueba de la Casa la moneda.

1418. Papeles pertenecientes al pleyto que traian el Duque de Giampilero Don José Papé y el Abad Don Bernardino Nazeti sobre la herencia del Principe de Valdina.

1419. Papeles sobre la sucesion de los bienes de Mario de Naso de Mecina y vilanso de lo que se gastó en la Jornada de Tripol.

1420. Certificaciones de Media-añata pagada por los que habian sido agraciados con alguna merced que la devengaba.

1421. Certificaciones y papeles relativos á Media-añata con la orden que se dió para que todos los Oficios y cargos que se proveyesen por S. M., Virreyes, y Tribunales (no siendo eclesiasticos) la paguen.

1422. Papeles relativos á la Media-añata.

1423. Certificaciones y papeles relativos á Media-añata pagada por los interesados agraciados con alguna merced en Napoles, Sicilia y Milan.

1424. Certificaciones y papeles de Media añata. Ytem mesatas eclesiasticas.

1425. Idem.

1426. Idem.

1427. Idem.

1428. Papeles relativos à la Media-añata aplicada al Presidio de Casal.

1429. Papeles relativos á Mercedarios Descalzos.

1430. Consultas, Cartas y otros papeles relativos á los medios adoptados para socorrer á Milan y al Duque de Saboya con dineros; se hallan entre ellos algunos tocantes á efectos del R. Patrimonio que se beneficiaban para este objeto.

1431. Papeles relativos á la extincion de la Compañia de Caballos Borgoñones; á minoracion de gastos secretos de los Virreyes; al destino de Auditor General del Reyno; y á las Milicias y Castillos, con unas Ordenansas militares impresas fechas en Madrid á 28 de Junio de 1632.

1432. Un libro grande forrado en pergam. en que estan las declaraciones ó relaciones juradas originales dadas por los Ministros y Empleados civiles y algunos militares de Sicilia, de las obligaciones anejas á sus respectivos destinos, sueldos y emolumentos de estos dichos de-

stinos, y de que provision eran, en cumplimiento de las ordenes Reales de 9 y 25 de Junio 1629.

1433. Papeles tocantes á recusaciones de Ministros hechas por diferentes sugetos.

1434. Papeles relativos á las mercedes que se hacian á los Ministros; á sus viudas é hijos en atencion á sus servicios.

1435. Idem.

1436. Papeles relativos á la recusacion del Regente Duque de la Montaña y otros, en el pleyto del feudo de Campofranco y muchos relativos á dicho pleyto que se trataba entre Doña Porcia Gascon y el Principe de Campofranco Don Estevan Rigio o Regio: salió tambien el Fiscal à el.

1437. Papeles relativos á disputas que tenian los Oficios de Guerra con el Tribunal del Real Patrimonio, á pagas de sueldos y mercedes, á medios para las cosas de la Guerra y defensa de Sicilia.

1438. Papeles tocantes á propuestas y nombramientos para los Oficios y Plazas añales y bieñales.

1439. Consultas sobre mercedes de oficios en Sicilia. Item relaciones de las mercedes hechas y ejecutoriadas allì desde 1560 á 1670.

1440. Papeles relativos á los Oficios del Duque de la Montaña de Maestro Portulano del Reyno de Sicilia, Maestro Secreto de Mecina, Maestro Secreto del Reyno, Maestro Jurado de Valdemone, y á la venta de la Ciudad de Patti á dicho Duque de la Montaña.

1441. Consultas, Memoriales, Decretos y otros papeles concernientes á los Oficios de Maestros Racionales y Coadjutores que solicitaban varios sugetos.

1442. Papeles tocantes á las pretensiones que hizo Don Mario Albergo en negocios suyos, y en nombre de la Ciudad de Palermo sobre varios puntos y asuntos peculiares de ella.

1443. Papeles pertenecientes al Oficio de Maestro Notario del Senado de Palermo.

1444. Papeles relativos al Tumulto acaecido en Palermo el año de 1647. Las voces de los amotinados eran: *Pan grande y quita Gavelas*.

1445. Papeles tocantes al Pleyto que las Monjas del Convento de Siete Angeles de Palermo tenian con los PP. Jesuitas del Colegio Grande, sobre el ensanche y aumento de dicho Colegio que estos intentaban.

1446. Papeles relativos á 10ʒ ducados que dió al Duque del Infantado la Ciudad de Palermo para que los diese a S. M. en aumento y cumplimiento del precio del Oficio de Cargador y a su cobranza; con arreglo á las condiciones que se las entregaron.

1447. Papeles sobre las controversias y disputas que tenia el Arzobispo de Palermo con el Virrey Conde de Ayala é el Juez de la Mornaquia sobre competencia de Jurisdiccion.

1448. Idem.

1449. Papeles del Arzobispo de Palermo sobre las pretensiones del Virrey de moderacion de Ministros del Tribunal é Yglesias de la Monarquia, y asistencia á la procesion del *Corpus*.

1450. Papeles sobre competencias de Jurisdiccion entre el Arzobispo de Palermo y el Virrey y otros, y disputas entre ellos.

1451. Papeles concernientes á las Universidades de Palermo y Catania: entre ellos copia de un privilegio del Estudio de Bolonia.

1452. Papeles tocantes á la pretension del Papa de que Fr. Serafino de Trapano y Fr. Nicolas Balsamo vayan á Roma á causa del recurso que hicieron al Juez de la Monarquia, y haberse hallado á la Consulta del destierro del Arzobispo de Palermo y à una carta de la Congregacion de Cardenales para el Arzobispo de Palermo sobre la inobediencia de los Religiosos que dexaron de acudir á la procesion de la Bula, 1680-85.

1453. Tratas (licencias de saca) concedidas á los Papas y á otras personas.

1454. Tratas concedidas al Papa y papeles relativos á precedencia entre el Veedor y Conservador del Real Patrimonio, y á provision de estos destinos.

1455 Papeles relativos á la venta de los Casales de Parco y Partinico hecha al Marques de Torralva.

1456. Acta del Parlamento tenido en Mecina el año de 1664.

1457. Papeles relativos á gracias que se hacian con motivo de los servicios que se habian hecho en los Parlamentos, y algunas Cartas del Duque de Alcala el año de 1627.

1458. Un libro forrado en pergam. sobre la rescision del contrato y nulidad de la venta de la Ciudad de Patti hecha por S. M. al Duque de la Montaña.

1459. Un legajo de papeles tocantes á la reforma del Tribunal del Patrimonio, á plazas supernumerarias de Maestros Racionales concedidas desde 1650 á 1688; á la suspension del Regente Principe de Condro; á la recusacion de Pensabene interpuesta por Don Fernando Alvarez Valdés, á efectos de Media-añata destinados para socorrer á Milan, y varios decretos desde 1667 á 1675, sobre moderacion de mercedes, y reglas que se han de guardar en consultarlas.

1460. Papeles y relaciones del introito y exito del R. Patrimonio.

1461. Papeles sobre la pretension del Tribunal del Patrimonio por la quarta parte de los derechos del Sello que solia llevar el Protonotaro del Reyno, y sobre las que introduxo el Protonotaro Don Cristobal Papè en esta materia.

1462. Cuentas del Patrimonio, y su reparticion.

1463. Cartas y otros papeles de Don Pedro Oliverri del tiempo que por Real Orden estuvo detenido en Napoles por ciertos cargos que se le imputaban; y una carta del Marques de Villafranca con otros papeles, referiendo lo hecho en el gobierno espiritual de Mecina desde que esta vacante.

1464. Mercedes de pensiones eclesiasticas, prevendas etc. y residencia de los prevendados en sus Yglesias.

1465. Mercedes de pensiones eclesiasticas, y algunas prevendas.

1466. Papeles relativos á Fr. Placido Jaci o Jachi sobre haber sido privado por el Juez de la Monarquia del Provincialato de los PP. Menores Observantes de San Francisco, en que está un traslado de la causa y proceso que se le fulminó.

1467. Papeles sobre que los Presidentes de los Tribunales entren en ellos en lugar de los Jueces sospechosos ó impedidos que faltaren; y ordenes sobre la Fiscalia.

1468. Papeles relativos á pretensiones de Plazas de Maestro Racional y otras de los Tribunales que habian presentado varios interesados.

1469. Papeles relativos á provisiones de plazas de Regentes y Presidentes y ayudas de costa.

1470. Papeles tocantes á pretensiones de plazas oi oficios añales y bieñales con sus memoriales y relacion de servicios suyos, cartas y consultas. Hay algunas de Eclesiasticos.

1471. Papeles tocantes á pretendientes de cosas eclesiasticas.

1472. Idem.

1473. Idem: en particular para Obispos, y algunas provisiones.

1474. Papeles tocantes al Marques de la Rochela, sobre haber mandado azotar á un Oficial del Capitan de la Ciudad de Palermo.

1475. Papeles tocantes á embargo y represalias de bienes de Franceses por la declaracion de guerra de Francia; tratado de paz ajustado entre los Gabinetes de Madrid y Versalles el año de 1679. Bienes embargados y represalias de Yngleses, tratado de paz entre Inglaterra y España el año de 1630 á satisfaccion de Esguizaros y Grisones; á las Capitulaciones ajustadas con el Principe de la Mirandula, á la fortificacion de la Ysla de Lustriga, á pretensiones de la Republica de Ragusa para que se la socorra con motivo de las desgracias grandisimas que ha experimentado por un fuerte terremoto; á particular de la Republica de Luca; á pretensiones de Holandeses, con arreglo á los tratados de paz; á pretensiones del Duque de Parma, á las del Duque de Guastalla; á la ocupacion del Castillo Dif (*sic*) por el Duque de Toscana; á socorros y asistencias para el Rey de Polonia, Esguizaros, y

Presidio del Casal, y para la guerra de Portugal; á pretensiones de Genova sobre la paga de los dacios ó derechos devengados en sus Aduanas de las cosas sacadas por ellos para servicio de S. M. Relacion de la visita que Don Juan de Castilla hizo en 1580 al Duque de Baviera y Guillen de San Clemente al Duque de Saboya en el año siguiente; un papel sobre el origen de los 2 ducados de rentas del Principe de Pereti.

1476. Papeles relativos á la pretension de los Resendes (Don Juan y Don Phelipe) sobre ir á servir á Flandes ó Milan; al Señor Admirante de Castilla, y algunas facultades que se habian concedido á Don Geronimo de Aragon y á Don Francisco Gil Sanchez.

1477. Papeles tocantes á la Religion de San Juan é Ysla de Malta sobre dependencias de un Obispo hasta el año de 1639.

1478. Consultas originales y otros varios papeles tocantes á negocios y asuntos de la Religion de S. Juan é Ysla de Malta.

1479. Papeles relativos a Tratas (licencias de saca) concedidas ó que se pedian por la Religion de San Juan, con varios traslados impresos y manuscritos de diferentes privilegios suyos. Hay un papel que dice que el año de 90 tenia dicha Ysla 28864 almas; 11,509 hombres de 5 años arriba, 13014 mugeres de la misma edad arriba, 2186 niños de 5 años abajo, y 2155 niñas de la misma edad, sin contar con las gentes de las Galeras y Caballeros.

1480. Papeles concernientes á la Princesa de S. Pedro sobre el derecho que tenia á la Gavela de las armas de Mecina.

1481. Un libro forrado en pergam. que contiene la relacion de los empleados que tenia el Hospital Real de Santiago de los Españoles de Palermo; del gasto ordinario y extraordinario; de rentas suyas que se cobraban con dificultad; y de los Introitos que han entrado en dicho Hospital, 1680-85.

1482. Papeles relativos á pretensiones de los Santos lugares de Jerusalem.

1483. Contractos del efecto de Secrecias del año 1693.

1484. Arrendamientos de Secrecias, y causas de sus arrendadores.

1485. Papeles sobre ordenes de gobierno para la Secretaria de Mercedes, y dispensas para registrarlas por haberse pasado el termino señalado para éllo.

1486. Ampliaciones de oficios de Secretarios referendarios.

1487. Papeles relativos á negocios del Duque de Sermoneta, y á Juan Lopez de Cortes su Secretario, á Don Francisco Betrano, Don José Salomon, y Don Francisco Bruno.

1488. Papeles concernientes al pleyto que el Fisico (*sic*) tubo con el

Baron de Siculiana sobre cierta extraccion de trigo mayor que la que le permitia el privilegio que tenia.

1489. Papeles tocantes á Don Miguel Madrens sobre la plaza de Procurador Fiscal supernumerario del Real Patrimonio, á Don Octavio de Pizuto sobre el Oficio de Protomedico, y à Don Blasco Pellizer sobre pago de cierta deuda.

1490. Papeles relativos á la introduccion del Estanco de Tabaco en Sicilia y su arrendamiento; y á medios para el socorro de Milan de 1671 à 1693.

1491. Papeles relativos á Don Carlos Veintemilla Conde de Prades y Don Carlos Anchoy Sargento Mayor del Tercio del dicho Conde, sobre la causa que se les fulminó por la perdida de Tahormina, de que era Gobernador el primero. Hay un Manifiesto impreso de dicho Conde sobre este desgraciado suceso.

1492. Papeles relativos á la merced que tenia de poder sacar mil salmas de trigo la Duquesa de Terranova, y a las disputas que tenia con el Duque sobre intereses. Maltratado (*sic*).

1493. Papeles relativos á varias pretensiones sobre intereses que habia introducido la Duquesa de Terranova.

1494. Papeles relativos á lo que se le debia á la Duquesa de Terranova de juros. En el hay dos documientos testimoniales que siguen: Transaccion entre Doña Juana de Aragon Cortes y Mendoza y Don Andrés Fabricio Pignateli Aragon su hijo Duque y Duquesa de Terranova. — Capitulaciones Matrimoniales en Don Francisco Marino Caracholo Principe de Abelino, y Doña Geronima Pignateli hija de los Duques de Terranova. Otras para el matrimonio de los Señores Don Jaime de Silva, Yjar y Sarmiento, hijo del Duque de Yjar, y Doña Mariaña Pignateli y Aragon hija de los Duques de Terranova. Otras para el Conde de Murande Don Fernando de Zuñiga con Doña Estefania de Aragon y Pignateli hija de los Duques de Terranova.

1495. Papeles tocantes á mercedes de Titulos de Principes, Duques, Condes, Marqueses, Caballeros y de *Don*, del 1580 á 1694.

1496. Papeles de mercedes de Titulos despachados en el Reynado del Señor Rey Don Felipe III de 1600 á 1621. Ytem un mazo de papeles relativos à la merced de 15 tratas que se le concedió al Duque de Lerma en 1601, y à la mudanza de esta merced á rentas de la Aduana de Sevilla. Resumen de la visita del Reyno de Sicilia dado en 1589. Papeles relativos á la visita contra Rao y otros.

1497. Otro mazo de papeles relativos á las mismas mercedes de dichos Titulos de 1615 a 1689, con varias relaciones de los Titulos que habia en Ytalia y Sicilia y de los que se habian concedido y despachado en algunas ocasiones.

1498. Otro de la misma clase de papeles. 1622-54.

1499. id. 1622-74.

1500. id. 1622-73.

1501. id. 1622-64.

1502. Papeles con la rotulata «Exemplares de algunos Titulos cuyos feudos se han declarado ser poblados y no reputarse rusticos». Contiene los papeles relativos á un Titulo de Principe á Don Luis de Moncada sobre la tierra de Lardaria; á un titulo de Duque á Don Domingo Trigonia (*sic*) sobre la tierra de Misterbianco; á un Titulo de Principe sobre la tierra de Santo Todaro á Don Diego Brunachini; y á un Titulo de Duque sobre el lugar de San Blas á Don José Antonio Yopulo.

1503. Papeles concernientes á Don Tomas Cirino sobre la pretension que tenia de que se le diese Titulo de Duque, y la facultad de exercer la jurisdiccion civil y criminal en sus Casales (San Esteban, Peculo (*sic*) y Labrica) como la exercian los demas Barones, con escrituras de transaccion, y concession de la Baronia de San Esteban, y revocacion de la merced de ella á la Infanta Doña Maria hija del Rey Don Federico, confirmando la concession hecha a Roberto de Naro.

1504. Papeles tocantes á la causa que se fulminó contra el Principe de la Torre sobre la muerte del Chantre de la Yglesia Mayor de Palermo Don Francisco Muriel de Berrocal[1].

1505. Papeles tocantes á la Ciudad y Universidad de Tortorici sobre el contrasto que habia hecho con Camilo Palavecino, y reduccion suya al Real Demanio.

1506. Papeles relativos á tratas de Valencia, Cataluña y Mallorca, á socorros y asistencias para fortificaciones de Milan.

1507. Plaza de Maestro Racional de Don Horacio Stroci. — Causas de los Natolis — y á exencion de derechos de los Ministros del Consejo de Ytalia.

1508. Otro concernientes á tratas del Duque de Turris[2] y otros.

1509. Papeles relativos al valimiento de la tercera parte de salarios que su Magestad se valió al año 1694.

1510. Papeles relativos á los puntos siguientes: Sobre los Vicarios apostolicos que se enviaban y trataban de enviar desde Roma á Sicilia, y *exequatur* de sus Brebes. En una carta del Arzobispo de Mecina de 7 de Febrero de 1632 hay un Discurso sobre el abuso que se pretendia introducir de enviar Vicarios Apostolicos desde Roma, demonstrando las utilidades que saca esta jurisdiccion, y gana, y perjuicios que se

[1] A Sicario 2 Nov. 1682 ex errore interfectus. (Pirri, *Sicilia Sacra*, I, 278).
[2] Forse è da leggere *Tursis*. (*N. d. D. d. A. d. S.*)

siguen á las regalias de S. M. Competencias entre el Cardenal Doria y Juez de la Monarquia sobre quien habia conocer de la causa de Don Antonio Rosi Canonigo de la Capilla de San Pedro del Palacio de Palermo; entre cuyos papeles hay un resumen de la Historia de esta Capilla desde su fundacion por el Rey Rugerio en el año de 1140.

1511. Papeles concernientes á Don Vicente Homodei, Vicario General de Mecina.

1512. Papeles relativos al Obispo de Zaragoza Don Antonio Capobianqui.

1513. Copias de papeles tocantes al Duque de Ossuna en negocios de intereses del tiempo que habia servido en Galeras á S. M., cuyos originales (dice el antiguo inventario) se llevaron á la Junta de orden de S. M. que fueron causados en 1621, que se entregaron á Alonso Nuñez de Valdivia Secretario de S. M. y de aquella Junta.

Estado S. P. Sicilia. Registro de Consultas de Oficio en libros encuadernados en pergamino.

1514. Un libro forrado en pergamino de Registro de Consultas de Oficio sobre todo genero de negocios de Gobierno, Estado, Guerra y Hacienda, concernientes al Reyno de Sicilia desde 30 de Julio de 1586 á 24 de Marzo de 1603.

1515. id. 11 Febraro 1604 - 19 Settembre 1609.

1516. id. La primera Consulta 1 Octobre 1609 y la ultima 14 Abril 1617.

1517. id. 1617 - 23.
1518. id. 1623 - 28.
1519. id. 1628 - 30.
1520. id. 1630 - 35.
1521. id. 1634 - 39.
1522. id. 1638 - 42.
1523. id. 1640 - 50.
1524. id. 1643 - 47.
1525. id. 1651 - 57.
1526. id. 1657 - 64.
1527. id. 1665 - 66.
1528. id. 1668 - 69.
1529. id. 1671 - 76.

1530. Un libro forrado en pergamino de Registro de Consultas de Oficio sobre todo genero de negocios de Gobierno, Estado, Guerra y Hacienda, concernientes al Reyno de Sicilia de 1677-78.
1531. id. 1678.
1532. id. 1679.
1533. id. 1679 y 80.
1534. id. 1680.
1535. id. 1681 y 82.
1536. id. 1682 y 83.
1537. id. 1684 y 85.
1538. id. 1684 y 85.
1539. id. 1685 á 87.
1540. id. 1687 á 89.
1541. id. 1689 á 91.
1542. id. 1691 á 95.
1543. id. 1692 á 94.
1544. id. 1694 á 97.
1545. id. 1697 á fin de Marzo de 1700.

Estado S. P. Sicilia. — Registro de Consultas de Partes en libros encuadernados en pergam.

1546. Un libro forrado en pergam. de registro de Consultas de Partes sobre todo genero de negocios de particulares de 1597 á 1607. Hay algunas de Oficio.
1547. id. 1600-1603.
1548. id. 1608-14.
1549. id. 1615-21.
1550. id. 1620-24.
1551. id. 1624-28.
1552. id. 1627-37.
1553. id. 1636-41.
1554. id. 1641-42.
1555. id. 1643-48.
1556. id. 1649-50.
1557. id. 1651-53.
1558. id. 1653-56.
1559. id. 1656-59.

1560. Un libro forrado en pergam. de registro de Consultas de Partes sobre todo genero de negocios de particulares de 1659 á 1662.

1561. id. 1662-68. (V. n. 2528) (*sic*).

1562. id. 1669-75.

1563. id. 1675-79.

1564. id. 1677.

1565. id. 1678.

1566. id. 1681-83.

1567. id. 1684-87.

1568. id. 1687-90.

1569. id. 1691-96.

Registro de Consultas y Despachos de Oficio en asuntos de Mecina en particular tocante á sus pretensiones y rebelion. Libros encuadernados en pergam.

1570. Un Libro forrado en pergam. Registro de Consultas de Oficio, sobre las pretensiones y rebelion de Mecina y sus incidentes desde 1667 á 1675.

1571. id. 1675-77.

1572. id. 1677.

Estado S. P. Sicilia. — Registro de Consultas de Yglesias, Expolios y Obras Pias. — Libros encuadernados en pergam. En ellos las hay sobre provisiones de Arzobispos y Obispos y otras piezas ecclesiasticas; y sobre pensiones y limosnas que se daban en los Expolios á diferentes sugetos y Obras Pias y fundaciones religiosas.

1573. Un Libro forrado en pergam. de registro de Consultas tocantes á provisiones de Arzobispados, Obispados, Canongias y otras piezas eclesiasticas, y á las pensiones y limosnas que se daban en los espolios. Ytem sobre negocios eclesiasticos. 1598-1625.

1574. id. 1600-1617.

1575. id. 1604-18.

1576. Un Libro forrado en pergam. de registro de Consultas tocantes á provisiones de Arzobispados etc. etc. 1626 - 35.

1577. id. 1635.
1578. id. 1636 - 41.
1579. id. 1651.
1580. id. 1660 - 62.
1581. id. 1670 - 84.
1582. id. 1685 - 98.

Estado S. P. Sicilia. — Registro de Decretos y Villetes, Ordenes Reales comunicados por los Secretarios de S. M. sobre todo genero de negocios asi de oficio como de particulares.

1583. Un Libro forrado en pergam. Registro de Decretos Reales (ordenes comunicados por los Secretarios de S. M.) sobre todo genero de negocios asi de Oficio como de particulares. 1607-17.

1584. id. 1621 - 27.
1585. id. 1627 - 37.
1586. id. 1631 - 33.
1587. id. 1634 - 59.
1588. id. 1645 - 52.
1589. id. 1651 - 58.
1590. id. 1658 - 66.
1591. id. 1663 - 68.
1592. id. 1668 - 75.
1593. id. 1676 - 88.
1594. id. 1679.
1595. id. 1683 - 89.
1596. id. 1693 - 99.

Estado S. P. Sicilia. — Registro de Despachos de Oficio: los hay de todo genero de Negocios de Estado, Gobierno, Hacienda y Guerra. — Libros encuadernados en pergamino.

1597. Un Libro sin forro de Registro de Despachos de Oficio de 1560 á 1569. Maltratado.

1598. Otro forrado en pergam. de lo mismo. 1570-79.
1599. id. 1579 - 82.
1600. id. 1591 - 98.
1601. id. 1592 - 98.
1602. id. 1598 - 1603.
1603. id. 1602 - 1611.
1604. id. 1603 - 1607.
1605. id. 1607 - 1609.
1606. id. 1610 - 1613.
1607. id. 1613 - 18.
1608. id. 1618 - 21.
1609. id. 1621 - 24.
1610. id. 1625 - 28 lo ultimo maltratado.
1611. id. 1628 - 31 maltratado el fin.
1612. id. 1631 - 34.
1613. id. 1634 - 37.
1614. id. 1643 - 45.
1615. id. 1646 - 50.
1616. id. 1651 - 54.
1617. id. 1655 - 59.
1618. id. 1659 - 64.
1619. id. 1665 - 70.
1620. id. 1667 - 73.
1621. id. 1674 - 77.
1622. id. 1675 - 83.
1623. id. 1677 - 79.
1624. id. 1680 - 82.
1625. id. 1682 y 83.
1626. id. 1686 - 88.
1627. id. 1689 - 90.
1628. id. 1689 - 93.
1629. id. 1691 y 92.
1630. id. 1694 y 95.
1631. id. 1696 y 97.
1632. id. 1697 - 99.

Estado S. P. Sicilia. — Registro de Despachos de Partes en libros encuadernados en pergamino.

En ellos estan registrados todos los despachos á cartas escritas á los Virreyes y otras personas y Tribunales sobre negocios pertenecientes á particulares en toda clase de asuntos sobre que tenian pretensiones ó intereses.

1633. Un Libro forrado en pergamino de Registro de despachos de Partes. 1560-62.
1634. id. 1563-65.
1635. id. 1565-67.
1636. id. 1567-68.
1637. id. 1569.
1638. id. 1569-71.
1639. id. 1571-75.
1640. id. 1573-74.
1641. id. 1574-76.
1642. id. 1576-78.
1643. id. 1580-83.
1644. id. 1583-84.
1645. id. 1584.
1646. id. 1584-87.
1647. id. 1583-95.
1648. id. 1584-87.
1649. id. 1586-92.
1650. id. 1587-90.
1651. id. 1587-90.
1652. id. 1590-94.
1653. id. 1590-96.
1654. id. 1594-96.
1655. id. 1597 y 98.
1656. id. 1597 y 98.
1657. id. 1598-1602.
1658. id. 1599-1602.
1659. id. 1600 y 1601.
1660. id. 1601-4.
1661. id. 1602-4.
1662. id. 1604-7.

1663. Un Libro forrado en pergamino de Registro de despachos de Partes. 1604-8.

1664. id. 1607-10.
1665. id. 1608-12.
1666. id. 1610-13.
1667. id. 1612-14.
1668. id. 1613-18.
1669. id. 1614-18.
1670. id. 1616-18.
1671. id. 1617-20.
1672. id. 1618-21.
1673. id. 1621-23.
1674. id. 1623-25.
1675. id. 1625-31.
1676. id. 1627-31.
1677. id. 1631-34.
1678. id. 1634-38.
1679. id. 1639-43.
1680. id. 1643-44.
1681. id. 1645 y 46.
1682. id. 1647 y 48.
1683. id. 1649 y 50.
1684. id. 1651 y 52.
1685. id. 1652 y 53.
1686. id. 1653 y 54.
1687. id. 1654-56.
1688. id. 1656-57,
1689. id. 1658 y 59.
1690. id. 1659 y 60.
1691. id. 1660-62.
1692. id. 1661-63.
1693. id. 1662-64.
1694. id. 1662.
1695. id. 1665 y 66.
1696. id. 1667 y 68.
1697. id. 1668-70.
1698. id. 1670-71.
1699. id. 1672-74.
1700. id. 1674-76.
1701. id. 1676 y 77.
1702. id. 1677 y 78.

1703. Un libro forrado en pergamino de registro de despachos de Partes. 1678.

1704. id. 1678 y 79.
1705. id. 1679.
1706. id. 1679 y 80.
1707. id. 1680 y 81.
1708. id. 1681.
1709. id. 1682 y 83.
1710. id. 1682.
1711. id. 1683.
1712. id. 1684 y 85.
1713. id. 1685 y 86.
1714. id. 1687.
1715. id. 1688.
1716. id. 1689.
1717. id. 1689 y 90.
1718. id. 1690.
1719. id. 1691.
1720. id. 1691.
1721. id. 1691 y 92.
1722. id. 1693.
1723. id. 1693 y 94.
1724. id. 1694 y 95.
1725. id. 1695 y 96.
1726. id. 1696 y 98.
1727. id. 1698 y 99.

Estado S. P. Sicilia. — Registro de los Privilegios concedidos por los Señores Reyes Don Felipe II, Don Felipe III, Don Felipe IV y Don Carlos II.— En libros encuadernados en pergamino.

1728. Un Libro con forro de pergam. titulado: Copias de los Privilegios y provisiones de la Catolica Real Magestad desde el dia que la Magestad Cesarea le renunció el Reyno de Sicilia ulterior hasta que vino á España, sacadas de los Registros del mismo Reyno desde el 16 de Enero de 1556 a 1° de Junio de 1559. Principia por la renunciacion que el Señor Don Carlos I hizo á favor de su hijo Don Felipe II del

Reyno de Sicilia ulterior en Bruselas á diez y seis de Enero de mil quinientos cinquenta y seis. Maltratado.

1729. Otro libro lo mismo titulado: Privilegiorum Siciliae 7° de 1560 á 1565. Maltratado.

1730. Otro (Privilegiorum 8°). 1561-71.
1731. » » 9°. 1561-64. Algo injuriado.
1732. » » 10°. 1562-66.
1733. » » 11°. 1564-69.
1734. » » 12°. 1567-69. Esta muy maltratado.
1735. » » 13°. 1570-75.
1736. » » 14°. 1573-77.
1737. » » 15°. 1575-78.
1738. » » 16°. 1576-84.
1739. » » 17°. 1578-82.
1740. » » 18°. 1579-85.
1741. » » 19°. 1581-87.
1742. » » 20°. 1582-91.
1743. » » 21°. 1587-91.
1744. » » 22°. 1591-95.
1745. » » 23°. 1591-97.
1746. » » 24°. 1592-98.
1747. » » 25°. 1595-98.
1748. » » 26°. 1597-1601.

Estado S. P. Sicilia. — Don Felipe III.

1749. Un Libro (Titulado Privilegiorum Sic. 1°). 1598-1601. Maltratado.

1750. Otro Privilegiorum 2°. 1598-99.
1751. » » 3°. 1599-1601.
1752. » » 4°. 1600 y 1601.
1753. » » 5°. 1600-3.
1754. » » 6°. 1602-4.
1755. » » 7°. 1604-6.
1756. » » 8°. 1606-8.
1757. » » 9°. 1608-10.
1758. » » 10°. 1610-12.
1759. » » 11°. 1612-14.

1760. Otro Privilegiorum 12°. 1613-15.
1761. » » 13°. 1615-17.
1762. » » 14°. 1617-19.
1763. » » 15°. 1619-21.

Don Felipe IV y Don Carlos II.

1764. Otro libro con el titulo Privilegiorum Siciliae 1° de 1621.
1765. Otro Privilegiorum 2°. 1621-23.
1766. » » 3°. 1623-25.
1767. » » 4°. 1624-26.
1768. » » 5°. 1626-28.
1769. » » 6°. 1628-31.
1770. » » 7°. 1631-34.
1771. » » 8°. 1634-38.
1772. » » 9°. 1638-42.
1773. » » 10°. 1642-44.
1774. » » 11°. 1644-47.
1775. » » 12°. 1647-51.
1776. » » 13°. 1650 y 51.
1777. » » 14°. 1651-56.
1778. » » 15°. 1665-60.
1779. » » 16°. 1660-67.
1780. » » 17°. 1661-68.
1781. » » 18°. 1667-70.
1782. » » 19°. 1671-77.
1783. » » 20°. 1674. (Es solo la confirmacion de la venta que se hizo á Don Esteban Regio Principe de Campofranco y Campoflorido de la Ciudad de Jaci Sant'Antonio y San Felipe).
1784. » » 20°. (*sic*) 1677-80.
1785. » » 21°. 1681 y 82.
1786. » » 22°. 1683 y 84.
1787. » » 23°. 1683 y 84.
1788. » » 24°. 1684-87.
1789. » » 25°. 1687-91.
1790. » » 26°. 1691-94.
1791. » » 27°. 1694-97.

Inventario de los papeles del Consejo Supremo y de la Secretaria de Camara de los Inquisidores Generales.

Minute di Consulte, Grazie diverse del Consiglio, Processi ossia *Autos*, Qualifiche e Censure di libri, Sequestri, Espedienti di Visite, Competenze di giurisdizione, *Pleitos* civili, criminali e fiscali, *Procesos de fé*, Allegazioni fiscali, Informazioni *de limpieza de sangre* degli impiegati e dipendenti de' Tribunali della Inquisizione.

Inquisiciones de la Corona de Aragon.

Inquisizione di Sardegna. Lettere, memoriali, ed espedienti. 1618-1704, 1705-1719.

Inquisicion de Sicilia ó Palermo.

Un Legajo que contiene cartas de los Tribunales que se espresarán, remitiendo relaciones de las causas fenecidas en 1582, 1636, 1699, 1700, 1702 a 1712.

Otro id. cartas, espedientes y memoriales de los años de 1631, 32, 33, 38, 40, 42, 44, 46 a 49, 58, 60 a 62, 65 a 69, 70 a 79, 80, 81, 83, 90, 92, 95, 98, 1699; cioè 1631-99 (*sic*).

Otro id. Cartas, espedientes y memoriales de los Tribunales de Palermo y Cerdeña de 1695-99.

Otro id. Cartas, memoriales y expedientes. 1700-02.

Otro id. id. id. 1703-08.

Un Legajo de Cartas, espedientes y memoriales, 1710-19 e 1734-36, cioè 1710-1736 (*sic*).

Inventario de las diferentes inquisiciones de la Corona de Aragon de los legajos en fol.

Inquisicion de Cerdeña.

Pleitos Civiles. Legajo 1. Contiene 21 procesos.

Legajo 2. Contiene 21 procesos.

Pleitos Criminales. Legajo 1. Contiene 25 procesos.

Legajo 2. Contiene 38 procesos.

Procesos de fé. Legajo 2. Contiene 22 procesos.

Competencias. Legajo 1. e 2. Varios procesos.
Expedientes de Visitas. 4 Legajos (ciascuno con varî processi).

Inquisicion de Sicilia ó Palermo.

Legajos en folio. Pleitos Civiles. Un Legajo.
Pleitos fiscales. Un Legajo.
Causas Criminales. 2 Legajos.
Criminales de fé. 2 Legajos.
Competencias. 3 Legajos.
Espedientes de Visitas. 3 Legajos.
Cartas antiguas. Un Legajo del Tribunal de Palermo.

Inventario de libros encuadernados correspondientes al suprimido Consejo de Inquisicion. — Nota de los libros que contiene cada atado por el orden inverso.

Atado 97. 4 Libros de cartas de Palermo.
Atado 95. Cinco libros de Cartas de Palermo.
Atado 20. Cartas de Cerdeña.
Atado 28. Palermo. Cartas.
Atado 41. Cerdeña. Relaciones de causas. Cartas.
Atado 94. Roma. Cartas.
Atado 95. Palermo. Cartas.
» 97. » »
» 100. » Junta de Hacienda 3, 4 e 5. Relazioni di Cause. Suplica de sentencias un Libro sin numero (*sic*).
» 120. » Varios.
» 121. » Cartas.

Lista ó inventario de los libros encuadernados pertenecientes al Supremo Tribunal de la Inquisicion.

Legajo 57. Libro primero de Decretos Reales y Consultas originales sobre materias de la Inquisicion de Cerdeña. 1592-1653.

Legajo 58. Libro 2° tocantes al Reino de Cerdeña y tambien á la de Logroño. 1664-1705.

Legajo 59. Libro 1° de.... tocantes á la Inquisicion de Sicilia y en especial sobre la Escala franca de Mecina, Besamanos, Visitas 1628-1705.

Cerdeña.

Legajo 497. Libro de cartas de la Inquisicion de Cerdeña al Consejo de la Inquisicion. 1541-69.
» 498. Libro de cartas, 1570-75.
» 499. » » 1576-87.
» 500 [1] » » 1588-1603.
» 501. » » 1604-6.
» 502. » » 1607-19.
» 503. » » 1620-22.
» 504. » » 1623-27.
» 505. » » 1628-35.
» 506. » » 1636-44.
» 507. » » 1645-51.
» 508. » » 1652-61.
» 509. » » 1662-71 injuriado de la humedad.
» 510. » » 1684-97 muy injurado de la humedad.
» 511. » de Registro de Cartas del Consejo de Inquisicion á la de Cerdeña establecida en Sacer. Hay autos de fé. 1617-1718.
» 512. » de Relaciones de causas Civiles y Criminales y autos de fé. 1572-92.
» 513. » de relaciones. 1595-1678.
» 514. » de Ejemplares y Competencias de dicha Inquisicion de Sacer, ó Cerdeña. La 1 fecha es de 2 de Marzo 1573. 1573 adelante.

Palermo ó Sicilia.

» 602 [2] » 1. de Cartas del Consejo de Inquisicion de Palermo al Consejo de Inquisicion desde. 1533-50.
» 603. » 2. 1551-67.
» 604. » 3. 1568-72.
» 605. » 4. 1573-76.
» 606. » 5. 1577-79.

[1] Sopra il n. 500 sta scritto, chi sa perchè, *Legajo Simancas.*
[2] Sul n. 602 sta scritto, come sul n. 500, *Legajo Simancas.*

Legajo 607 [1] Libro 6. 1580-83.
» 608. » 7. algo maltratado. 1584-88.
» 609. » 8. 1589-92.
» 610. » 9. 1593-96.
» 611. » 10. 1597-1600.
» 612. » 11. algo maltratado. 1601-7.
» 613. » 12. 1608-13.
» 614. » 13. 1614-19.
» 615. » 14. 1620-24.
» 616. » 15. 1625-28.
» 617. » 16. 1629-32.
» 618. » 17. algo maltratado. 1633-35.
» 619. » 18. 1636-42.
» 620. » 19. 1643-55.
» 621. » 20. 1656-60.
» 622. » 21. 1661-67.
» 623. » 22. 1668-78.
» 624. » 23. maltratado de la humedad. 1679-86.
» 625. » 24. 1687-97.
» 626. » 1. de Cartas del Consejo de Inquisicion á la Inquisicion de Sicilia. 1619-92.
» 627. » 1. de Relaciones de Causas enviadas por la Inquisicion de Palermo al Consejo de Inquisicion. 1547-96.
» 628. » 2. de 1597-1616.
» 629. » 3. 1617-28.
» 630. » 4. 1629-39.
» 631. » 5. 1640-1702.
» 632. » de Registro de Suplicaciones de sentencias en la Inquisicion dicha de varios años del Siglo XVI encuadernados en orden cronologico.
» 633. » 1. de Juntas de Hacienda de la Inquisicion de Palermo. 1578-1622.
» 634. » 2. 1623-43.
» 635. » 3. 1641-76.
» 636. » 4. 1677-90.
» 637. » 5. 1691-97.
» 638. » de 1693-1720.
» 639. » de ejemplares de preeminencias, prerogativas y competencias de Jurisdiccion. Desencuadernado. Varios años.

[1] Sul n. 607 sta scritto: *Inquisizione Simancas — Legajo Simancas.*

Roma.

Libri di Lettere originali degli agenti dell' Inquisizione in Roma al Consiglio; di Lettere originali di diverse Inquisizioni alla Suprema; di *Espontaneos absueltos ad cautelam*, etc. 1611-1764[1].

Indice de los legajos que del Archivo de la Secretaria del Despacho Universal de la Real Hacienda, *y de el de la Superintendencia de ella, se remiten á el de Simancas en el año de 1830.*[2]

Guerra con Italia:

1727-1748
1749.
1761-72.
1773-83.

} Legajos (*sic*).

Secretaria de Gracia y Justicia.

(niente)

---

[1] Qui sotto, nell'originale, si legge:

Informazioni, Relazioni, Processi, etc. in generale: son queste carte dell' Inquisizione;

e poscia:

non Inventarî; ma Borradores imperfettissimi.

[2] Nel principio del foglio che contiene gli appunti su l' Archivio della Segreteria *del Despacho universal*, si legge:

« Siglos 16 y 17. Inventario nuevo del Antiguo Consejo (o sea Secretaria) de Hacienda, y Juntas de diferentes negocios tocantes á ella »; — e quindi: *Simancas: Hacienda - Guerra.*

Ma il tutto era forse dall' Autore destinato ad esser soppresso, siccome si deduce da due linee trasversali, che tagliano lo scritto.

Inventario Manual de los Papeles del Archivo de la Secretaria de Estado y del Despacho de la Guerra *del Departamento de España, que de Real Orden se remiten al Archivo General de Simancas en este año de 1826, copiado segun el orden, metodo y numeracion con que se han colocado en el mencionado Archivo General de Simancas.*

Negociado de Guerra de Italia.

Legajo 2041 a 2201, an. 1731-49. Vi sono Corrispondenza e lettere di Don Giuseppe Aviles, Gaspare Antona, Marchese de la Mina, Don Giovanni de Gages, Marchese de la Ensenada, Generali ed Ispettori, Commissarî, Inspettori d'Infanteria, Tesorieri dell'Esercito, Intendente dell'Esercito, marchese di Castelar, Ispettori di Cavalleria, Don Lucas Espinola e Gajes Dictamenes, Marchese di Campoforte.

Guerra de Italia.

Legajos 227-33, an. 1732-62. Corrispondenza del Direttore Generale Conte di Montemar, Conte di Zambeccari, Don Giuseppe de Fonsdeviela, e di altri con Don Sebastiano de Eslava, sull'esercito e negozî d'Italia. Corrispondenza di Montemar, Don Sebastiano di Eslava ed altri pegli anni 1733-37. Capitolazione di Capua 24 Novembre 1734. Riviste di ispezione passate all'Infanteria dell'Esercito d'Italia da Don Sebastian de Eslava. Corrispondenza di Don José del Campillo con Don Giuseppe Patiguo *sobre caudales* per l'esercito d'Italia (1736). Corrispondenza di Don Carlo Miguel Ispettore di Dragoni dell'Esercito d'Italia. Batterie costruite contro il castello di Piacenza, Tortona, Alessandria, Valenza del Po, Casale ed Asti. Comando dell'esercito d'Italia affidato a Don Giovan Battista de Gajes per *falta* di salute del Duca di Montemar a 21 Agosto 1742. Carte concernenti allo Stato di Savoja ed esercito del Signor Infante. (1742-3).

Espedicion de Sicilia.

Legajo 234-238, an. 1719-1720. Aggregazioni a reggimenti; impieghi in Infanteria, Cavalleria e Dragoni dell'Esercito di Sicilia ***por el Capitan*** Generale Marchese di Lede, 1719. — Diversi piani di fortezze del Regno di Sicilia. — Relazione della battaglia navale fra le squadre inglese e Spagnuola dinanzi il Capo Passaro ***ó altura de Arbola, Golfo de Arica e Canal de Malta***: 11 Agosto 1718. — Corrispondenza relativa alla spedizione di Sicilia e sue conseguenze (1718-22). — Impieghi provvisti in Infanteria e Cavalleria ***por el Marques de Lede*** nell'Esercito di Sicilia 1720. — Soccorsi a militari, vedove, etc. 1720. — Lettere di Don Stefano Giuseppe Abarca Tesoriere dell' Esercito di Sicilia, di Don Baldassare Montero Contadore dello stesso, e di Don Giuseppe Pedrajos Intendente di Barcellona, relative a' conti del menzionato Esercito; 1720.

Legajos sueltos del Negociado de Caballeria.

Legajo 1207. Minutas de empleos provistos en la Caballeria y Dragones del Ejercito de Sicilia por el Capitan General marques de Lede. 1718 y 1719.

Hojas de servicios de Caballeria.

Legajo 2472 de hojas de servicios de los Regimientos de Caballeria ***Estinguidos***: Malta, 1730, 1737, 1751, 1756, 1762. Milano, 1732, 1733, 1737, 1751, 1762.

Hojas de servicios de Infanteria.

Legajo 2561. Extinguidos estranjeros. Corcega 1721, 23, 25, 35 e 36.

Legajo 2563. Italia 1720 e 21.

Legajo 2565. Extinguidos estranjeros. Mecina 1721, 24, 26, 27 y 31.

Legajo 2566. Napoli 1713 e 17.

Legajo 2567. Palermo 1721 y 24. Sicilia 1714, 15, 16, 18, 19, 21, 22, 24, 32. Toscana 1735 y 37.

Legajo 2608. *Lombardia* (Reggimento di) anni 1721, 24, 28, 31 e 32— altro legajo 2609 del 1737 — altro legajo 2610 del 1749, 52, 54, 61 e 65.

Legajo 2615-19. Reggimento di *Milano*. 1721-88.

Legajo 2624-27. Reggimento di *Napoli*. 1716 a 88.

Legajo 2636-7. Reggimento *Parma*. 1715 a 47.

Legajo 2648-50. Reggimento *Savoja*. 1713-85.

Negociado de Correspondencia Esterior con los Ministros.

4561. Legajo di Corrispondenza d'Italia. 1716.

4564. Legajo Corrispondenza di Fiandra, Francia ed Italia. 1717-18.

4565. Legajo di Corrispondenze di Genova, Parigi, La Haya ed altri punti. 1718.

4566. Legajo Corrispondenze di Sardegna, Longone e Livorno. 1718.

4568. Legajo Corrispondenze di Milazzo su disposizioni del Marchese di Lede per la sussistenza della truppa. 1719.

4569. Legajo Corrispondenze di Livorno, Firenze, Roma, Amsterdam, Haya e Longone. 1719.

4570. Legajo Corrispondenza del Marchese di Lede Capitan Generale del Regno di Sicilia e Don Giuseppe Patigno ed altri *sujetos* 1718 e 19.

4571. Legajo Corrispondenze del Marchese di Lede dal Campo di Milazzo, e dell' Intendente. 1719.

4572. Legajo Corrispondenze dell' Inviato di Genova. 1719.

4573. Legajo Corrispondenze degli Inviati di Francia, Italia ed Olanda. 1719.

4574. Legajo Corrispondenze degli Inviati del Regno di Sicilia. 1719.

4575. Legajo Corrispondenze di differenti punti d'Italia. 1719 e 20.

4576. Legajo Corrispondenza di Roma del Cardinal Acquaviva. 1720.

4577. Legajo Corrispondenze di Longone, ed altri punti d' Italia in negozî relativi a reclute etc. 1720.

4578. Legajo Corrispondenze di Sicilia sino alla sua evacuazione. 1720.

4579. Legajo Corrispondenze Spedizione di Sicilia. 1720.

4580. Legajo Corrispondenze d' Italia, con notizie dell' Esercito, reclute etc. 1720.

4581. Legajo Corrispondenze di Sicilia in affari di guerra, con varie lettere in cifra. 1720.

4582. Legajo Corrispondenze sulla evacuazione di Sardegna. 1720.

4583. Legajo Corrispondenze dell' Inviato di Livorno. 1720.

4584. Legajo Corrispondenze *sobre caudales* rimessi a Sicilia. 1720.
4585. Legajo Corrispondenze del Marchese di Lede e dell' Intendente Don Francisco Salvador Pineda sulla spedizione di Sicilia. 1721.
4586. Legajo Corrispondenze d' Italia e Gibilterra. 1721.
4587. Legajo Corrispondenze di Parigi, Genova e Roma. 1722.
4588. Legajo Corrispondenze di varî punti d' Italia. 1723.
4589. Legajo Corrispondenze. 1726-27.
4590. Legajo Corrispondenze dell' Aja, Roma, Genova, ed altri punti d' Italia. 1726-28.
4591. Legajo Corrispondenze di Don Feliz Cornejo da Roma, Olanda e Lucerna. 1726-8.
4592. Legajo Corrispondenze di Longone ed altri punti d'Italia. 1728-31.
4593. Legajo Corrispondenze di varî punti d' Italia. 1729.
4594. Legajo Corrispondenze. 1729.
4595. Legajo Corrispondenze di Roma, Genova e Lucerna. 1730.
4597. Legajo Corrispondenze del Conte di Charni da Napoli. 1732.
4598. Legajo Corrispondenze di Don Felix Cornejo da Lucerna, e di altri soggetti da varî punti d' Italia. 1732.
4599. Legajo Corrispondenze del Cardinal Belluga da Roma, di Don Giacomo Togores *sobre presas hechas* da un armatore Spagnuolo *desde Malta*, 1731-33 e di Don Bernardo Espeleta ed altri. 1733.
4600. Legajo Corrispondenze di Roma, Parma ed altri punti d' Italia da diversi soggetti al Signor Eslava. 1750-58.

Inconexos.

603. Lettere familiari del Marchese de la Mina Villadarias in affari particolari suoi e relativi alla Guerra d' Italia. 1744-49 [1].

Inventario de los Secretarios Provinciales.

Napoli. — Segretaria Provinciale.

1560-1699. Decreti, Visite, Consulte, Registri di privilegi, Decreti del Consiglio su' Memoriali delle parti, Consulte del Consiglio d'I-

[1] Finisce l' Inventario *de la Guerra*. (Nota del Carini).

talia, Registro di Dispacci e Lettere Regie al Vicerè ed altri impiegati in affari di Stato e materie secrete, i *Libri Partium Cancellariae Neapolis* in cui stanno registrati i Dispacci in negozî di particolari, emanati dal Consiglio Supremo d'Italia e firmati dal Re, diretti a' Vicerè sopra grazie, amministrazione di giustizia, etc.; Istruzioni di Vicerè, Presentazioni di Vescovati, Consulte che faceva a S. M. il Consiglio d'Italia proponendogli soggetti per destini civili e militari, o prebende, beneficî, Vescovati, con le risoluzioni del Re a margine.

Estado, Milano. — Segretaria Provinciale.

1558-1699. Consulte originali e copie sopra negozî di officio e di Parti; Decreti originali sopra negozî di officio e di Parti; Lettere de' Governatori, Ministri, Tribunali di Milano e di altri differenti soggetti; Visite e Cause; Varî; Libri legati in pergamena di Registro di Consulte di Officio in ogni genere di negozî occorrenti di Stato, Governo, Azienda, Guerra etc.; Libri legati in pergamena di Registro di Consulte di Parti che stan registrate tutte quelle che si ebbero in negozî di particolari occorrenti nella Segreteria di Milano; Libri legati in pergamena di Registro di Dispacci di Officio in ogni genere di negozî; Libri legati in pergamena *Provisionum Mediolani* in Registro di Dispacci di Parti in ogni genere di negozî loro che correano per la Segreteria di Milano; Libri legati in pergamena intitolati *Liberanze* e sono *Registro* o *Indice* in relazione per ordine cronologico de' privilegi *mercedes* e altri Dispacci a favore di particolari, etc. che firmava S. M. *para llevar la cuenta* de' diritti *del Sello e Cancellaria que devengaban;* Libri legati in pergamena intitolati *Decreti* e sono *Registro* dei *Decreti* di S. M. in ogni genere di Negozî di officio e parti. Vi sono anche alcuni Biglietti o Ordini Reali comunicati pe' Segretarî; Libri legati in pergamena intitolati *Directorias* e son Registro di officî o lettere di rimessa di Dispacci Reali al Governatore ed altri impiegati di Milano scritti da' Segretarî della Segreteria di Milano; Libri legati in pergamena di Registro in relazione dei Dispacci, Lettere ed altre carte che inviavano alla Segreteria di Milano i Governatori, Tribunali, ed altri impiegati in quello Stato; Libri legati in pergamena di Registro in relazione delle carte che si rimettevano di ordine del Consi-

glio d'Italia à *gestes* (?) ed altri Ministri *de el de Oficio y Partes*: Libri legati in pergamena di Registro di Memoriali dispacciati dal Supremo Consiglio d'Italia in quanto stanno in relazione detti Memoriali col decreto del Consiglio al margine; Libri legati in pergamena intitolati *Privilligiorum Mediolani* e son Registro de' privilegi e *mercedes* che han fatto i Signori Re in quello Stato per la Segreteria di Milano [1].

---

[1] Al *verso* dell' ultima carta dell' originale si legge:

« Proceso Criminal instruido contra Antonio Perez » stamp. a Madrid. 1878.

Antonio Perez, *Memorial del hecho*, presentato al Tribunale di Aragona nel 1591.

Il processo criminale di Antonio Perez esistiva nell' Archivio di Simancas a metà del secolo XVII, però attualmente non è conosciuto *su paradero*.

Cartas de Antonio Perez.

Leti, *Vita di Filippo II*, Amsterdam, in 6 tomi, 1679.

Muro trae documenti dall'Archivio di Simancas. Tutti i documenti di Muro sono 192 ».

X.

ESCURIALE [1].

Prontuario alfabetico di Materie. [2]

Agricultura Palladii Rutilii o Res Rustica, 18.
Arquitectura de Vitruvio, 19.
Agricultura de Palladio Rutilio o Res Rustica, 50.
Idem, 51.
Arquitectura de Vitruvio, 53.
Acueductos de Roma de Julio Frontino, 444.
Alrededores de Roma, 444-2°.
Arquitectura de Vitruvio, 446.
Ars militaris de Vegezio trad. por Alfonso de S. Cristobal, 465.
Añales de Matteo Spinello de Giovenazzo desde 1247 hasta 1268.
Avisos de Guicciardini de como han de proceder los Principes con sus Embajadores, 536-5°.
Avisos al Cardenal Farnese por el Conclave de Pablo III Papa 545-2°.
Apuntamientos ó pareceres del Cardenal Granvela para un buen Gobierno, 556-20°.
Anotaciones curiosas y nombres de provincia con los Sucesos de Europa entre 1517 y 1557 de Juan Paez, 568.
Apuntaciones de lo sucedido en Europa entre 1510 y 1559 por Juan Paez, 574.
Alegaciones sobre la preeminencia en el asiento de los Embajadores de España, á los de Francia, en la Corte de los Papas, 634.
Arquitectura militar de Francisco Marchi de Bononia, 703.

[1] In testa dell' originale si legge: *metti tutto in ital.*, e poscia: *v. Gachard. me* (?) etc.

[2] Qui sotto si legge: *Rozanski.* E quanto al Rozanski Bibliotecario dell' Escuriale il CARINI stesso ne parlò nella *Relazione* a pagg. 412 e 428.

[1] Nota marginale: *Fra le tante croniche.*

[1] In piè di pagina sta scritto, a mo' di nota: *num. provvisorio*. Ma non è facile determinare a qual numero essa si riferisca. (*N. d. D. d. A. d. S.*)

[1] Da correggere *Giacomo?* (*N. d. D. d. A. d. S.*).
[2] Da intendere: *Egidio Romano?* (*c. s.*).

Vite degli uomini illustri di Plutarco di Leonardo Aretino, 230.
Venuta de' Mori in Italia, 343-2°.
Vita di Cimone e Lucullo per Leonardo Giustiniani Veneto, 401.
Vitae quorundam Pontificum desde Gregorio XI hasta Pio II, 539-5°.
Venuta del Cardinal Granvela di Italia a Spagna, 648-82°.
Venuta del pittore Lucheto di Genova per dipingere la Chiesa dell'Escuriale, 648-10°.
Visita della Chiesa Arcivescovile di Messina per Don Filippo Jordi, 737-2°.[1]

Papeletas alfabeticas.[2]

63. 2°. Aretinus Leonardus in Basilium.
288. Aretini Leonardi Jsagogicon Moralis 2°. Oratio in Hypocritas.
303. Aristotelis Etica 2 Economicon Leon. Aret.
308-12. Aegidius Romanus De bona Fortuna.
323. Angelus de Camerino. Coment. super Logic. Aristotel.
367. Aegidio Romano — Compendio 2°. Aristotelis Etica 3.° Economia.
329. Bernardi Bembi Veneti Cardinalis Gratulatio.
339. Boetii Consolatio Philosophiae.
11. Ciceron. de Officiis.
12. » »
14. » Rethoricor.
17. » Epistolae familiares.
21. » De Officiis e De Senectute.
26. » De Oratore.
27. » Epistolae familiares.
30. » Tuscul.
31. » Offic.
48. » Verrine.
50. » De Natura Deor.
56. » Rhetorica ad Herenn.
61. » Rhetorica — Oraciones.
60. » Senect.
63. » 3° Paradojos.

[1] *Non vi ha Catalogo che di Storia e Lettere.* (Nota del CARINI).
[2] Qui sotto si legge nell'originale: *num. convenzionale.*

65. Ciceron. de Officiis.

67. » Tuscul.

68. » Offic.

70. » Tuscul.

» 2° » Leges.

» 3° Corn. Nipote, Sallustio.

74. Claudiani Opera.

81. Cicer. Amicitia.

90. Cicer. Epistolae, libb. XVI.

91. 3°. Cicer. Orat. — De Senect. — De Synonimis.

94. Cicer. Rethoricor. L. II — ad Herenn. — De Nat. Deor. — Divinatio — Fato — Offic.

99. Cassiod. (Magni Aurelii) de Anima.

102. Contareno Gaspar. Compendio Philosophie.

102. Cicer. Tuscul. Filippiche. Contra Sallust. Academicor. Res militaris. De Essentia mundi. In Verrem.

104. Ciceronis orationes, 35.

107. Idem.

108. Offic. Tuscul. Divinat.

110. In Catilin.

142. Catonis Disticha.

152. Cicerone. De Nat. Deor.

153. Claudiano Poesie.

197. Cicer. ad Attic.

198. » Offic.

158. » Orat. 32.

157. » Offic.

166, 167, 168, 172, 173, 174, 189-2°, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 203, 204, 205, 206 a 223. Sempre opere di Cicerone. 227, 225 Cicer. 254-3°, 262, 267, 292, 293 Cicer. 332, 334, 359, 360, 368-9 Cicer. (*sic*).

321-2°. Cassiodori Liber Variar.

6. Dante Comedia.

138. Dionisio Calderino Veronese sulle Epistole di Cicerone.

241. Dante Monarchia.

361-3°. Dante in italiano.

370. Ennodius Magnus Felix Eps. Epigram.

270. Francisci Philelfi Decades — Satirae.

414. 3. Francesco Filelfo. Opere.

559. Frontini Stratagemmata.

79. Fiammetta di Giovanni Boccaccio.

24. Notti Attiche di Aulo Gellio. 239.
250. 3. Gervasio Ricobaldo. Crónica.
554. Guido Bonatti Astrol.
8. Orazio Carmina.
24 bis. Honoratus Maurus Coment. in Virgil. 160, 164, 170.
71. Orazio, odi, epodi ad Mecen., epistola.
73. Orazio 139-2., 145, 154, 159, 285, 395, 508-2.
134, 139, 143-2., Giovenale 355.
392. Jornada de Carlos V de Argel italiano.
428. Boccaccio. Novelle.
557. Sfera etc. di Giovanni de Sacrobosco, 574.
22. Lucano Farsaglia, 22, 23, 77, 356.
34. Lancelot Romans.
36. Lattanzio Institut. 108-4. etc.
368-2. Leon. Aretino.
97. Laurentii Lipii trad. Isocratis ex Regimine Regni.
397. Lattanzio.
28. Marziale 138-2., 140, 357.
35. Macrobio. Saturnali 41-2., 88, 94, 137, 358, 365.
361. Marsilio Ficino.
586. Michele Scoto Astrol.
591. Id. ad Frider. Imperat.
106. Ovidio. Metamorf. etc. 138-3., 141, 144, 161, 164-4., 176, 272, 275, 284, 327 etc. sempre Ovidio (*sic*).
41. Plauto. Commedie 92, 162, 355.
42. Petrarca. Remedios 54, 59.
139-6. Persio 143.
147-2. Properzio.
309-3. Petrarca, Africa.
315. Stazio, Tebaide.
368. Petrarcha, De Regibus Romanor.
470, 476, 486. Prisciano, 488, 492, 507, 515.
105. Quintiliano 348.
5. Seneca, Vita Beata. Seneca, Epistole, Tragedie, Provvid., Proverbi, etc. 29, 32, 37, 43, 44, 45, 51, 53, 55, 538, 593, 358-7., 91, 94, 115, 116 a 127, 155, 179, 180, 181, 182 a 189, 206-5., 364, 375-4., 447.
Sallustio 66, 76, 89. 102-6., 277.
Svetonio 174-2.
Terenzio 38, 46, 62, 69, 134-2., 136.
4. Li Treçor — Tesoro en francés, maestre Brunet.
82. Tesoro — Brunet — trad. castellano.

XI.

TOLEDO.

Biblioteca Provincial.

INDICE DI *VARIOS.*

Tomo I.

Carta del Rey Don Fernando el Catolico al Virrey de Napoles sobre unas novedades de superioridad, justicia que queria practicar el Pontifice, glosada por Don Francisco de Quevedo.

Carta secreta y advertencias del Emperador Carlos V á su hijo Felipe II cuando estaba para entrar con el ejercito en Francia. — Papel y relacion de los lances que le sucedieron al Cardenal Borja y el tiempo que estuvo en Roma de Embajador de España, y una protesta que hizo al Papa (1666). — Guerra tra Francia e Spagna 1672, 1673. — Manifiesto que en nombre del Rey de Francia se envió el año de 1675 á diferentes titulos de la Nobleza de Napoles al levantarse contra España, y respuesta de aquella Ciudad. — Declaracion con motivo de habersele entregado la ciudad de Mezina, hizo el Rey de Francia enviar á Sicilia un Principe de su Casa Real para que reynase — Fiandre.

Tomo II.

Relacion que hizo la Republica de Venecia, Simon Contarini el año 1605 de su Embajada à España y todo lo que entendia de las cosas de ella.

Tomo III. O. (?)
Tomo IV. Fiandre.

Tomo V. Id.
Tomo VI. Id.
Tomo VII. Id.
Tomo VIII. Id.
Tomo IX. Inghilterra.
Tomo X. Fiandre.

Tomo XI.

Relacion del Caballero Antonio Janí (Zani) de la Corte de España cuando volvió de ser Embajador dela Républica de Venecia.—Discurso politico del Conde de Ossuna sobre la obligacion que tienen los Reyes de hallarse en las guerras personalmente. Copia de una carta que escribió un sugeto, cuyo nombre se ignora, á S. M. de haber gobernado á Sicilia, y nombrandole Embajador de Roma, (senza data e nome). — Fiandre — Modena — (In maggior parte son copie) — Carta del Rey Phelipe II de mano propria al Sumo Pontifice en que justifica la prision del Principe Don Carlos su hijo, á 20 de Henero de 1568 (eccessi ed incorreggibilità).

Tomo XII. Perù.

Tomo XIV.

Carta del Rey Catolico para la Reyna de Napoles, que trata de la colocacion de su hija. — Otra para dicha Reyna, para que procure con la Duquesa de Milan casar á su hija con Juliano de Medicis, hermano del Papa Leon X. — A la misma que envie Procurador al Parlamento que habia de tener en dicho Reyno. — Una Memoria de los oficios en el dicho Reyno en caso de vacacion. — Otra á Don Ramon de Cardona Virrey de Napoles para que tenga Parlamento y no perjudique en el á la preheminencia Real. — Altre su provvista dell' armata della Lega, espulsione de' Giudei di Napoli, affari della Lega, Inquisizione e governo di Napoli, riparo de' Castelli, munizione alla gente di guerra, consegna di certi galeoni presi a' Genovesi, forma che l' Ambasciatore di Roma dovea usare nell' udienza a nome della Regina Donna Giovanna, armata contro il Turco, impresa delle Gerbe, impresa di Milano, guerra co' Francesi, prigione di Prospero Colonna, gente d' armi per Verona e Crema, impresa di Genova, S. M. darà 15 mila ducati mensili agli Svizzeri con la sicurtà che non si uniscano al Re di Francia, pace fra l' Imperatore e i Veneziani. Seguono diverse lettere dirette a Malta, Milano, Genova, Venezia, dal Re Filippo II.

Tomo XVI. Fiandre. Negoziati per le paci di Westfalia e Ryswich.

Tomo XVIII. Lima e Buenos Ayres.

Tomo XIX. Isole Filippine.

Tomo XX.

Carta que el Embajador de Venecia en España escribió á su Republica sobre el tratado de la division de España entre Francia, Inglaterra y Holanda, y efectos que causaron al Rey y á sus Ministros: año 1700. — Memoria sobre la libertad del Estado de Florencia, 1721. Fiandre. Duca di Parma, 1681.

Tomo XXIV.

Copia di lettera autografa tutta di Filippo II a Sisto V sulle cose di Francia. — Relazione di Simon Contarini, 1605. — Affari della Valtellina ed Eretici de' Grigioni, 1598.
Si manifesta che la nomina e presentazione fatta dalla M. C. del Re Filippo V pel Vescovato di Patti, vacato per morte di D. Ettore Algaria, in persona di Don Salvatore Giuseppe Dominguez di Palermo, è legittima e canonica e che deve sussistere non ostante la nuova presentazione fatta dal presente Re a favore dell'abate Don Francesco Barbara.

Tomo XXV.

Processo, Causa e sentenza fatta ed eseguita a Don Antonio de Acuña dall' Alcalde Ronquillo, e testamento del Vescovo. — Lettera dell' Imperatore Carlo V al Duca dell' Infantado sulla sfida del Re di Francia, e risposta del Duca.—Lettere di Antonio Perez a Filippo II.— Causa Criminale contro Antonio Perez, Segretario di Stato e Diego Martinez suo Maggiordomo e compagni, sulla morte del Segretario Escobedo. — Fatti del Regno di Aragona, 1591.

Tomo XXVI. Portogallo, Fiandre, Correo de Italia.

Tomo XXVII.

Declaracion del Rey de Francia habiendole entregado la ciudad de Mecina, estar resuelto á enviar y establecer en Sicilia para Rey un Principe de su Casa. — Censura della dichiarazione in italiano. — Fiandre. — Pace di Nimega.

Tomo XXIX.

Copia de la carta que escribió en 8 de Julio 1700 el Embajador de Venecia en nuestra Corte á su Republica. — Relacion que hizo Miguel Morosini al Senado, volviendo de la Embajada de Francia, de donde habia salido, el año de 1653. — Sedizione di Portogallo.

Tomo XXX.

Memoriale che la vigilia della sua morte inviò al re Filippo IV Don Rodrigo Calderon, scritto di sua mano. — Caduta del Conte Duca di Olivares, lavoro di un Italiano, stampata e tradotta in ispagnuolo dalla lingua toscana. — Cose d'Inghilterra, Portogallo, Olanda. — Discorso politico di un gentiluomo Veneziano sulla successione della monarchia di Spagna e convenienza che sia preferito il Principe Don Fernando di Baviera.

Tomo XXXI.

Portogallo ed altri affari politici importanti del secolo XVII. — Satisfacion á diferentes dudas que se han divulgado sobre las operaciones del Ejercito del Rey en la Lombardia, año de 1742, á las ordenes del Duque de Montemar (impresa). — Esposicion de las causas que concurrieron á que las armas del Rey en Lombardia en el año 1742 hasta el 8 de Setiembre del mismo no hiciesen los progresos que se esperaban. — Manifiesto sobre la conducta del Duque de Montemar en la campaña de Italia, 1742.

Tomo XLI.

Consulta que hizo la Junta que se tuvo en la Real Presencia del Rey Don Carlos II el dia 6 Setiembre 1693 sobre la paz y sucesion, con vista de un resumen de cartas de todos los Ministros en las Cortes estrangeras, recibidas en Enero de dicho año. (Si compone la Giunta del Re, Cardinal Portocarrero, Duca di Montalto, Almirante di Castiglia, Contestabile di Castiglia).

Altri documenti per la successione.

Tomo XLVII.

Copie o riassunti delle Cedole spedite a' Ministri di Spagna in Roma in Aprile 1643, perchè sollecitassero non s' impedissero i libri trattanti

a favore della giurisdizione regia e suoi dritti, ed all'Infante Cardinale nello Stato di Milano, sullo stesso negozio. — Diverse lettere, rappresentanze, Consulte ed ordini superiori stampati negli anni 1668 e 69 sul governo della Regina Madre nella minorità di Carlo II, separazione di Don Giovanni d'Austria dalla Corte, Sentenza data nella causa delle morti de' Vicerè di Sardegna Marchese di Laconi e Marchese di Camarasa. — Differenze tra Roma e Spagna, 1718. Copie di decreti spediti nel 1718 perchè uscisse di Spagna il Nunzio di S. Santità e tutti gli Spagnuoli da Roma, per motivo di non aversi voluto spedire le Bolle dell'Arcivescovato di Siviglia a favore del Cardinal Alberoni.

Congresso di Soissons.

Tomo L.

Carta proponendo mezzi facili e sicuri per lo stabilimento del Signor Infante Don Filippo in Italia.

Tomo LVIII.

Affari di Portogallo. Lettera del Conte Duca al Papa Urbano VIII; risposta di altra di Sua Santità sulle paci con Francia, 1640. Conte di Olivares, guerra con Francia.—Assoluzione che il Papa Clemente IV (*sic*) diede ad Enrico IV di Francia e condizioni e penitenze che gl'impose.

Tomo LXI. Martiri della China, etc.

Tomo LXII. Acclamazione di Filippo V (1700) etc.

Tomo LXVI.

Portogallo, Inghilterra, affari di guerra, politici, Corrispondenze diplomatiche, affari de' Francesi a Roma, scomunica d'Innocenzo XI contro il Marchese di Lavardin Ambasciatore di Francia. — Lettere di Don Giovanni d'Austria alla Regina. — Lettera di Antonio Perez Segretario pel *Justiza* Maggiore di Aragon.

Tomo LXVIII.

Memoriale del Duca di Montalto pel Re Filippo IV perchè non si escludano i naturali del Regno di Sicilia da' governi degli altri dominî della Corona di Castiglia (presentato in occasione di provvedersi il Vicereame di Sicilia. Sempre interessante).

Tomo LXXI.

Testamenti sovrani, documenti politici e morali, documenti privati de' Sovrani, ma son meri appunti.

Tomo LXXII. Portogallo, etc.

Tomo LXXVI.

I documenti, precetti, istruzione ed avviso che l'Imperatore Carlo V lasciò scritti di sua mano al Re Don Filippo II in 64 capitoli per governare la monarchia, 8 Gennaro 1548. — Relazione della forma con cui si eseguì *el entierro* dello Czar Pedro II, 22 Febbraro 1730. — Indie.

Tomo LXXVII.

Castro e Ronciglione, cessione di questi Stati fatta da Paolo III a Pier Luigi Farnese. — Descrizione del Regno di Napoli che per lo spazio di più di 200 anni fu aggregato alla Monarchia di Spagna, finchè nel 1707 lo occuparono le Armi Imperiali.

Riassunto del Ragguaglio della Corte di Vienna fatto in Senato a 9 di Dicembre 1708 dal Cavaliero Giovanni Delfino, Ambasciatore Veneto a detta Corte Italiana (ms. già s'intende). — Relazione del dominio della Repubblica di Lucca. — En virtud de las plenipotencias que nos otros los Generales Comandantes de las Armadas que hacen la guerra en Sicilia tanto por mar como por tierra, hemos recibido de nuestro Soberano para tratar aquì de una Suspension de armas, y de la evacuacion de los Reinos de Sicilia y de Cerdeña, y convenido despues de muchas conferencias en los articulos siguientes, que constan de 28; hecho en Palermo á 6 de Mayo de 1720.

Tomo LXXIX.

Testamenti Reali, lettere, affari di Catalogna e Portogallo, Sentencia que se dió al Principe de Salz por que quiso entregar al Rey de Francia el Reino de Napoles, 1640.

Tomo LXXXV. Guatemala.

Tomo LXXXVI.

Libro manuscrito sobre el origen de la Inquisicion y noticias individuales de los sucesos mas particulares de Estado y Guerra en el rey-

nado de Felipe V desde el año 1703 hasta 1706; escrito por Don Lazaro Diaz del Valle y de la Puesta, Criado del Rey Fernando V (*sic*) año de 1652.

Tomo XCI. Disertacion contra el tormento.

Tomo XCIII.

Documenti sopra la storia del Concilio di Trento raccolti da Le Plat. Bolla di Pio VI. Condanna del libello « Quid est Papa ». Sinodo di Pistoja, Chinea.

Tomo XCVI.

Due lettere del Maresciallo De Tessè, Ambasciatore di Francia, al Papa Clemente XI ed altra Carta di Filippo V sulle « desavenencias » che vi erano allora colla Corte di Roma. — Consulta del Consiglio Straordinario perchè si rispondesse al Papa contro i Gesuiti. — Risposta di Carlo III al Papa sopra il Monitorio di Parma.

Tomo XCVIII. Navarra.

Tomo C.

Due documenti del Maresciallo de Tessè con motivo di avere riconosciuto Clemente XI per Re di Spagna l'Arciduca Carlo. Copia di lettera che Filippo V diresse a' Prelati, Chiese, Università e Religioni di Spagna a 14 Giugno 1709 con motivo della rottura colla Corte di Roma.

Tomo CI.-Majorca etc.

Tomo CII.

Trattati di pace, testamenti, lettere, discorsi etc. — Relacion de las Novedades sucedidas en el año de 1675 á 76, que comprende varias cartas dirigidas por el Rey á su hermano Don Juan de Austria para que se presentara en la Corte, y otras noticias sobre el personal. (impreso).

Processo Criminale contro Antonio Perez per la morte di Escobedo e rivelare i Segreti del Consiglio di Stato, decifrando falsamente le lettere che venivano a S. M. ed altre cose, 1578.

Tomo CIII.

Lettera del Duca d' Alba a Paolo IV sulle alterazioni d'Italia, 1556.— Istruzione che Filippo II diede al suo Presidente e suoi Segretarî, 1559.

Tomo CV. Libro ms. sopra il Concordato, con osservazioni, 1731.

Tomo CXXI.*

Registro di lettere scritte in Genova da Don Juan de Elizando al Marchese di Grimaldo, relative a diversi affari di Spagna, 18 Giugno a 5 Novembre 1715.

I *Tomi CXXII-CXLVII* son registri di lettere di diverse persone, anni 1715 a 1725.

Tomo CXLIX.

Copia della corrispondenza tenuta dal Duca di Liria y Xerica, Ambasciatore in Russia, col Ministro di S. M. di Spagna, Marchese de la Paz, per l' anno 1728.

Tomi CL-CLIV. Idem, anni 1728 a 1730.

INDICI ALFABETICI DEGLI ALLEGATI

COMPILATI PER CURA

DELLA

DIREZIONE DELL'ARCHIVIO DI STATO

IN

PALERMO

AVVERTIMENTO

Il non mai abbastanza rimpianto Monsignor ISIDORO CARINI, autore della tanto applaudita Relazione su «*gli Archivi e le Biblioteche di Spagna in rapporto alla storia d'Italia in generale, e di Sicilia in particolare*», promise di corredarla di *allegati*, nei quali si proponeva di esporre con la possibile larghezza quale e quanta dovizia di materiali concernenti la storia della nostra Penisola, e più specialmente della natia Sicilia, si trova adunata nelle famose collezioni che si possiedono dalle città principali dell'antica e gloriosa monarchia di Ferdinando e d'Isabella di Castiglia. Ed era in verità molto saggio divisamento, avvegnachè, se il CARINI avesse preferito il metodo di dar posto nel corpo della stessa Relazione ai tanti elenchi di documenti, di registri, di codici, compilati sui luoghi stessi ch'egli ebbe visitati, essa sarebbe riuscita stucchevole per coloro che l'han letto e la leggono con quel gusto, onde si legge la spigliata e vivace descrizione di un viaggio; non sarebbe tornata comoda

agli studiosi, i quali avrebbero dovuto durar fatica per rintracciare le notizie cercate. Niun dubbio, adunque, che il disegno, qual fu dal Carini concepito, era ben consigliato; e se gli fosse riuscito di colorirlo, egli avrebbe aggiunto maggior pregio alla sua opera, che rimane pur sempre da additarsi come modello del genere.

Ma il Carini non arrivò a pubblicare se non la prima parte della detta Relazione, in un volume di 547 pagine, pur non contando l'indice alfabetico onomastico e topografico, che conta altre pagine 99 con numerazione separata. Il quale volume, recante la data del 1884, non venne fuori che nel 1887, cioè quando il suo autore era stato chiamato dal Sommo Pontefice Leone XIII ad insegnar paleografia e diplomatica nella scuola Vaticana, ed aveva perciò abbandonato di propria volontà il posto che occupava tra gl' impiegati presso l'antica Soprintendenza agli Archivi Siciliani, non che quella cattedra quivi stesso tenuta, dove ei rifulse insegnando le medesime discipline. L' allontanarsi di lui fu certo tra le cause dell'indugio frappostosi in quella pubblicazione; fu causa eziandio della lentezza con cui quind' innanzi si procedette nella stampa della seconda parte, della quale venne fuori solamente un fascicolo di pagine 192.

Il Carini teneva presso di sè il copiosissimo materiale raccolto, e lavorava a compierne l'ordinamento, come ne fa testimonianza il foglio autografo del tenor seguente:

Ordine degli Allegati pel II volume.

1. Ordine per Antonino Amico. *Stampato.*
2. Sunti sui precedenti e susseguenti del Vespro. *Stampato.*
3. Parlamento del 1291. *In corso di stampa.*

4. Notamenti di Alcalà.	*Presso il Soprintendente.*
5. Brano di cronica della *Nazionale di* Madrid.	*Presso il Soprintendente.*
6. Su' manoscritti della *Nazionale di* Madrid.	*Manderò io alcuni appunti o bozze di catalogo.*
7. Codici greci della *Nazionale di* Madrid, bozza di catalogo.	*Manderò io.*
8. Biblioteca degli Scolopî di Madrid.	*Manderò io.*
9. Biblioteca del Duca dell'Infantado.	*Manderò io.*
10. Biblioteca di Santa Cruz in Valladolid.	*Manderò io.*
11. Simancas, Segreteria e Consiglio di Stato fino al 1700. D. Tomas Gonzalez.	*Presso il Soprintendente.*
12. Simancas, Testamenti e Codicilli.	*Presso il Soprintendente.*
13. Simancas, Segreteria di Stato: *Negociacion de España*, Roma.	*Presso il Soprintendente.*
14. Simancas, *Secretarias provinciales.*	*Presso il Soprintendente.*
15. Simancas, *Inventario de las Secretarias provinciales.*	*Presso il Soprintendente.*
16. Simancas. Visite.	*Presso il Soprintendente.*
17. Simancas, *Hacienda, Guerra.*	*Presso il Soprintendente.*
18. Simancas, Consiglio supremo e segreteria di Camera degl'Inquisitori.	*Presso il Soprintendente.*
19. Mss. dell'Escuriale.	*Presso il Soprintendente — Appunti presso di me.*
20. Toledo, Biblioteca provinciale, catalogo.	*Presso il Soprintendente.*

Dal foglio anzidetto si scorge che una buona parte di materiale era stata dall' Autore consegnata alla Soprintendenza; e che un'altra parte, di minor volume, ma non certo di minore importanza, rimaneva presso di lui che si proponeva lavorarvi forse a meglio e più ampiamente illustrarla: eran tra questi i cataloghi dei manoscritti della *Nazionale* di Madrid, dei codici greci della medesima, tra' quali quelli appartenuti al famoso Costantino Lascaris e da costui legati alla città di Messina; eran

finalmente gli appunti presi nelle biblioteche degli Scolopî di Madrid e di Santa Cruz in Valladolid: una raccolta il cui pregio è da dire inarrivabile.[1]

Nel giugno del 1891 il sottoscritto, chiamato a reggere l'Archivio di Stato di Palermo, pensò esser suo precipuo dovere adoperarsi a che fosse condotta al desiderato fine la stampa di un'opera tanto importante; e contando sull'amicizia fraterna che lo legava all'Autore incitollo a riprendere l'interrotto lavoro. Il Carini difatti, lo avea ripigliato, e l'avrebbe senza fallo ultimato sollecitamente, se a tanto la vita gli fosse bastata.

Ma la morte che fura i buoni (è proprio il caso di dirlo col poeta) ci toglieva inopinatamente quel valentuomo, e quindi l'opera di lui parve condannata a rimanere incompleta. Tuttavia il sottoscritto, comunque profondamente trangosciato per la perdita dolorosissima dell'amico impareggiabile, si avvisò di mettere insieme le « fronde sparte », e si studiò di racimolare gli appunti che risultavan mancanti, all'oggetto di riunirli a quelli fortunatamente conservati nella segreteria del suo ufficio, per consegnarli alla stampa nello stato istesso in cui l'Autore aveali lasciati. Così da una parte (pensava e pensa chi scrive queste parole) si sarebbe colmata una lacuna deplorata vivamente dagli studiosi di cose patrie; mentre d'altra parte si poteva con ciò ritenere di aver consacrato un monumento veramente *aere perennius* alla memoria dell'uomo che Sicilia, anzi Italia tutta, a gran ragione rimpiange. All'uopo egli impetrò ed ottenne con tutta sollecitudine la necessaria autorizzazione dal superiore

[1] Vuol notarsi che il Carini omise, forse per dimenticanza, di far menzione degli appunti presi all'Accademia di Storia di Madrid, appunti stampati nel presente volume da pag. 258 a pag. 279.

Ministero dell' Interno, onde fosse ripresa la stampa di quel materiale nello stesso stato in cui esso trovavasi; e la stampa fu infatti ripresa a cominciare dal sedicesimo foglio di stampa, cioè dalla pagina 241 del presente volume, avvegnachè di già stampati, ma non per anco pubblicati fossero i fogli 13, 14, e 15 comprendenti le pagine 193-240.

Non furon però egualmente fortunate le pratiche tendenti a ricuperare gli appunti che lo stesso Carini dichiarò tenere presso di sè. Non incombe a noi raccogliere le voci diverse e talora contradittorie, che corsero indi alla morte quasi improvvisa di lui, nè siam per altro in grado di accertare se e quanto delle carte e libri di pertinenza di lui, sia, nell' un modo o nell' altro, andata a male, o passata in mani aliene. Quel ch' è certo è però, che degli appunti numerosissimi da lui presi, una buona parte, e non quella di minor momento, era in man di lui fino al giorno in cui egli chiuse gli occhi alla luce; e che dall'altra parte nulla fu trovato fra gli avanzi, relativamente scarsi, delle di lui carte, all' infuori del «Catalogo abreviado» a stampa della ricca collezione di codici appartenenti ai Duchi di Ossuna e dell' Infantado. L' esemplare del detto catalogo ci fu cortesemente fatto tenere dallo Eminentissimo Signor Cardinale Don Mariano Rampolla Segretario di Stato del Sommo Pontefice, cui pertanto vanno rese le maggiori azioni di grazie. Esso è contrassegnato in margine da linee verticali indicanti quelle parti che il Carini aveva disegnato dovere inserirne tra gli allegati alla sua relazione; e queste noi abbiamo esattamente riprodotto, accennando in nota a quel tanto che ne fu omesso, appunto perchè non contrassegnato a quel modo.

La lacuna che parve a noi più deplorevole tra i ripetuti *allegati*, quella si è dell' elenco dei codici greci di Costantino Lascaris. Cotesti codici, com' è notissimo, passarono

da Messina a Madrid nel 1678, trofeo punto glorioso di una vittoria riportata, non sopra una città nemica, ma sopra una popolazione soggetta, dissanguata, e però sollevata. Il CARINI avendoli accuratamente esaminati, potè dichiarare che essi formano «per più della metà almeno» il fondo dei mss. greci che si possiedono da quella ricchissima Biblioteca nazionale; e promise un «distinto catalogo» dei medesimi «attesa la grande importanza che hanno per noi (*Relazione*, p. 132-133)». Essendo andate a vuoto le pratiche fatte per raccapezzare il materiale perduto, smarrito, o sottratto, ci studiammo di supplire al lamentato difetto di codesto catalogo, pregando l'egregio Direttore di quella Biblioteca onde volesse almeno fornirci un elenco dei suddetti codici da mettere al posto che gli competerebbe. Alla qual preghiera egli si compiaceva risponderci che «*no tenemos otros datos acerca de los manuscritos griegos á que se refiere V. I. que los muy excelentes publicados sobre los manuscritos griegos de España con indicacion de su procedencia etc. por Mr.* GRAUX. A noi non è venuto fatto di aver sottocchio l'opera citata dal Bibliotecario madrileno; però da un semplice accenno del nostro CARINI (*Relazione*, p. 391-392) ei pare che il valore della medesima non debba dirsi al tutto incontestabile. Ad ogni modo, non avendo avuto la fortuna di consultarla, e tanto meno di aver l'elenco desiderato, ci rassegniamo nostro malgrado a farne senza.

Pertanto gli allegati raccolti nel presente volume riduconsi agli appresso indicati:

I. BARCELLONA. Due documenti riguardanti Antonino Amico, il primo, come è ben noto, dei diplomatisti siciliani, che messi si fossero di proposito a studiare negli archivi spagnuoli con intendimento di trarne materiali a servigio

della storia di Sicilia (p. 1-2). Dei detti documenti il CARINI tenne conto nella « Relazione » a pag. 7-8.

II. *Archivo de la Corona de Aragon*. 1. Spoglio dei registri di re Pietro e dell'Infante Alfonso di lui luogotenente, dall'anno 1276 al 1285, del quale spoglio è cenno ivi stesso a pag. 37. Gioverà, qui, darne l'elenco:

Num. d'inventario	Anno cui si riferisce il registro	Rimando al luogo del volume, dove n'è tenuta ragione
38	1276	pag. 2
39	1276-1277.	» ivi
40	1277	» 3
41		» 5
42	1279	» ivi
43	1284-85 l'ultimo doc. è del 1279	» ivi
44	1279-1284	» 9
45	1284-1285	» 14
46	1278-1284	» 17
46 *bis*	1283-1284	» 28
47	1279-1285	» 37
48	1280	» 62
49	1281	» 63
50		» 64
51	1281-1284	» ivi
52	1281-1283	» 67
53-54 (sono i due registri *de Rebus Regni Siciliae* già stampati).		» 68
55	1282-1283	» ivi
56	1284-1285	» ivi
57	1285	» 88
58	1284-1285	» 110
59	1282	» 129
60	1282 (1283)	» 134
61		» 141
62	1283-1285	» 160.

I registri segnati coi numeri 59, 60, 61, 62 si riferiscono al governo dell'Infante Alfonso nella qualità di luogote-

nente del di lui padre il re Pietro. Nei registri di nn. 41 e 50 non furono rinvenuti documenti relativi a cose di Sicilia, e il Carini curò di avvertirlo a suo luogo.

2. Documenti in carta del regno di re Pietro ed altri (pag. 183) segnati coi numeri 69, 85, 168. Seguono notizie cavate da pergamene e registri spettanti al tempo di re Giacomo I padre del suddetto re Pietro, per lo più concernenti il di costui matrimonio con la Costanza figlia di re Manfredi di Sicilia.

3. Documenti in carta. Bolle di Martino IV (p. 193), numeri da 2 a 10.

4. Scritture in pergamena del regno di re Pietro relative a Sicilia e che si conservano nell'Archivio di Barcellona (p. 201). Estratti di dodici documenti, tra' quali il testamento di esso re Pietro, seguito da un codicillo, inedito, (N. 495) riportato per tenore.

5. Scritture in pergamena corrispondenti al tempo di Don Alfonso II (p. 208). Estratti più o meno analitici di presso che cento documenti, tra' quali meritano speciale attenzione quelli segnati dei nn. 141, 150, 242, 412.

6. Pergamene di Pietro (p. 240).

III. Testo dell'atto parlamentare del 17 giugno 1291 per cui Giacomo re di Sicilia fu chiamato ad occupare il trono di Aragona stante la morte di Alfonso II di lui fratello (pag. 243). Ripubblicato dalla stampa fattane dai signori Coroleu e Pella (*Relazione*, pag. 26).

IV. Alcalà, *Archivo general central* (pag. 246; *Relazione*, pag. 78). Estratti dagl'inventari delle carte di Stato.

V. Madrid, *Academia de la Historia* (pag. 258).

1. Indice della *Coleccion de Documentos y Reales Cedulas pertenecientes á Mesina* (*Relazione*, pp. 118-120).

2. Indice del *Chronicon Regni Siciliæ* di Bartolomeo de Neocastro (pag. 266; *Relazione*, pag. 113).

3. *Coleccion de papeles varios pertenecientes á los Estados de Italia* (p. 268; *Relazione*, p. 117). Indice minuzioso del contenuto di ben trentasei volumi, che noi abbiamo stampato conforme in tutto all' originale, senza correggere qualche incongruenza, che pure abbiam rilevato, lasciando eziandio gl' indici parziali in quell' ordine che hanno nello stesso originale.

VI. Madrid, *Biblioteca Nacional,* pag. 280. A pag. 139-140 della *Relazione* il Carini promise « una minuta descrizione » del « testo catalano dell' Anonimo, bel ms. del 1413 che comprende più di 123 capitoli, ed arriva oltre i tempi di Roberto d' Angiò », manoscritto che diede occasione precipua al di lui viaggio a Madrid. Promise di più pubblicarne « quel poco che ha d' inedito e sconosciuto ». Indi, al n. 5 dell' ordine degli allegati sopra riferito, annotò un « brano di cronica della Nazionale di Madrid » tra gli appunti depositati presso la Soprintendenza dell' Archivio di Stato di Palermo. Or tra questi appunti si è trovata solamente la *letra tramesa al duch de Mila per los Ginovesos*, che però si dovrebbe ritenere come la sola parte inedita veduta dal Carini nel codice sopracitato.

VII. Madrid. Elenco dei manoscritti della Biblioteca dei Duchi di Ossuna e dell' Infantado (pag. 283). Della detta Biblioteca il Carini si intrattenne a disteso nella Relazione (pag. 229-263) passandone a rassegna i codici più preziosi, e fermandosi più specialmente a parlare di quelli che in uno o in altro modo riguardano l' Italia e le cose italiane. Ciò non ostante ei credette, e a ragione, che tra gli allegati alla medesima mancar non dovessero le due parti del catalogo di quella biblioteca pubblicato dal Conservatore Don José Maria Rocamora, nelle quali si ha l' enumerazione distinta di ben dugentododici manoscritti latini, ita-

liani, francesi, castigliani, catalani, ecc. non che di ventisette arabi e greci.

VIII. Simancas. Seguono le notizie desunte da quel celebratissimo *Archivio generale centrale*, di cui il Carini ragionò molto diffusamente nella *Relazione* (pp. 276-387). Giova passare a rassegna le diverse categorie di carte da lui perquisite, indicandole nell'ordine ultimamente dato da lui stesso ai relativi elenchi, ordine che differisce alquanto da quello che aveva precedentemente assegnato.

1. *Visite* (pag. 336; *Relazione*, pag. 351-357). Le relative notizie sono desunte dagl' inventarî fattine, per Milano, da Don Filippo de Haro nel 1607, e da Don Antonio de Hoyos segretario visitatore nel 1630 — per Sicilia, dallo stesso de Hoyos nell' anno ora detto. I *legajos* esaminati sommano a 106. — Seguono in sottordine le *Papeletas* delle *Visite d' Italia*. — Trattasi in massima parte di volumi rilegati appartenenti alla stessa categoria (p. 347).

IX. 2. — *Legajos* di testamenti e codicilli Reali conservati nella sala del *Patronato Real* (pag. 397; *Relazione*, pag. 317).

3. *Stato*, *Patronato Reale*, *Napoli e Sicilia* (pag. 403; *Relazione*, pag. 318). Notizie ricavate da carte conservate eziandio nella suddetta sala sotto la epigrafe *Napoles y Sicilia*, e riguardanti il diritto vantato dai re di Spagna ai regni di Napoli e Sicilia. Sono 4 *legajos;* più altri 3 *legajos* riguardanti il diritto dei medesimi allo Stato di Milano (p. 411).

4. *Segreteria e Consiglio di Stato* fino al 1700 (p. 412; *Relazione*, pp. 303-305). Notizie ricavate dall' *Inventario manuale* redatto dal Canonico Don Tommaso Gonzalez nell' anno 1819.

5. *Secretaria de Estado de la parte de Italia* (p. 416; *Relazione*, pag. 319-320); nella quale va compresa la col-

lezione che va sotto il nome di *libros de Berzosa* (p. 417; *Relazione*, p. 320).

6. *Secretaria de Estado de Italia* (pag. 420; *Relazione*, p. 322).

7. *Secretaria de Estado y del Despacho.* Carte riferibili a tempi posteriori all' anno 1700 (pag. 424; *Relazione*, p. 340-341). Tra le dette carte pervenute in Simancas nel 1826, si notano tutti i registri di corrispondenza del Marchese Tanucci.

8. *Estado*, *Negociacion de España:* carte pervenute all'Archivio nell'anno 1818, ed inventariate dal già nominato Canonico Don Tommaso Gonzalez (pag. 428; *Relazione*, p. 345).

9. *Estado*, *Negociacion de Roma y materias eclesiasticas de Estado y Patronato.* Queste carte, che giungono fin al tempo della morte di Carlo II, pervennero all' Archivio nell'anno 1819 e furono parimenti inventariate dall' or ricordato Can. Gonzalez (pag. 432; *Relazione*, pag. 324-328).

10. *Estado — secretarias provinciales — negociado de Sicilia*, (pag. 462-497; *Relazione*, pag. 348 segg.) Notizie desunte da un inventario compilato nell' anno 1826. Si distinguono come appresso:

a) *Consultas originales de oficio*, *de partes*, *provisiones de empleos*, *puestos y dignidades eclesiasticas*, *politicas y militares:* fascicoli *(legajos)* segnati da 980 a 1085 riferibili agli anni dal 1562 al 1699.

b) Decretos y villetes sobre negocios de oficio y partes: fascicoli segnati da 1086 a 1157, riferibili agli anni dal 1600 al 1699.

c) Correspondencia, *ó cartas de Virreyes*, *Tribunales*, *Ministros y otros sugetos á Su Magestad:* fascicoli segnati da 1158 a 1234, riferibili agli anni dal 1640 al 1699.

d) Mecina — Legajos de papeles tocantes á negocios y asuntos de dicha ciudad: segnati da 1235 a 1287, riferibili agli anni dal 1576 al 1694. Vi si comprendono alcuni volumi rilegati. Superfluo notare che vi si trovano molti documenti relativi alla sollevazione del 1672-78.

e) Visitas y causas: segnati da 1288 a 1317.

f) Varios: segnati da 1318 a 1513.

g) Registros de consultas de oficio en libros encuadernados en pergamino: segnati da 1514 a 1545, riferibili agli anni dal 1586 al 1700.

h) Registros de Consultas de Partes etc.: segnati da 1546 a 1569, riferibili agli anni dal 1600 al 1696.

i) Registros de Consultas y Despachos de oficio en asuntos de Mecina: segnati da 1570 a 1572, riferibili agli anni dal 1667 al 1677.

j) Registros de Consultas de Yglesias, Expolios y Obras pias: segnati da 1573 a 1582, riferibili agli anni dal 1598 al 1698.

k) Registros de decretos y villetes ordenes Reales comunicados por los Secretarios de S. M. sobre todo genero de negocios: segnati da 1583 a 1596, riferibili agli anni dal 1607 al 1699.

l) Registros de Despachos de oficio: segnati da 1597 a 1632, riferibili agli anni dal 1560 al 1699.

m) Registros de Despachos de Partes: segnati da 1633 a 1727, riferibili agli anni dal 1560 al 1699.

n) Registros de los privilegios concedidos por los Señores Reyes: segnati da 1728 a 1791, riferibili agli anni dal 1556 al 1697.

o) Consejo Supremo y de la Secretaria de Camara de los Inquisidores generales (pag. 498; *Relazione*, 388-389 ed altrove). Il Carini ha raccolto le notizie concernenti Sicilia e Sardegna.

p) Segretaria de Estado y del Despacho de la Guerra del Departamento de España: carte depositate nell'Archivio di Simancas nell'anno 1826, riferibili agli anni 1720-85, (pag. 503; *Relazione* p. 371). Vi si connette la corrispondenza co' Ministri spagnuoli all'estero (p. 505).

q) Notizie desunte dall' archivio delle *Secretarias Provinciales* a riguardo di Napoli e Milano (p. 506).

X. Escuriale. Prontuario alfabetico di materie (p. 509; *Relazione* pp. 390-480).

XI. Toledo. Biblioteca provinciale, catalogo (pag. 523; *Relazione*, p. 497).

Tale è in iscorcio la mésse raccolta dall' accuratissimo nostro investigatore, o, per dir più esatto, ciò che di essa mésse è a noi stato fortunatamente conservato. Di ciò che è andato miseramente smarrito si è già tenuto conto; ma si vuol notare che di altri allegati od elenchi accade incontrar cenno nella *relazione*, dei quali non si ha notizia. Così, non si è rinvenuto un «allegato di n. IV» citato a p. 38 della medesima, il quale verisimilmente sarà stato un *excursus* nell'archivio comunale di Barcellona, città, la quale « nel deposito delle sue memorie passate ha molto di che arricchire la storia degli altri paesi (*ivi*)»; e allo stesso modo manca affatto lo «accurato catalogo» dei codici greci dell'Escuriale, promesso a p. 424 della relazione medesima.

Aggiungiamo del nostro tre indici alfabetici: onomastico, topografico, e di cose notevoli, senza dei quali la presente raccolta rimarrebbe per avventura come un libro chiuso [1].

[1] Avvertiamo bensì che nei detti indici non abbiam tenuto conto dei libri e codici della biblioteca del Duca di Ossuna e dell' Infantado, della biblioteca dell'Escuriale, e della Biblioteca Provinciale di Toledo. Infatti essendo questa parte di materiale più o meno strettamente ordinata per alfabeto, il ripeterne le indicazioni negl' indici ci è sembrato soverchio.

Avvertiamo inoltre che l' indice onomastico dei documenti dei secoli anteriori al XVI procede non per cognome, ma per nome.

E con ciò confidiamo di aver soddisfatto per quanto da noi si poteva, al desiderio e alle sollecitazioni di quanti si occupano di studî storici sull' Italia e su la Sicilia in particolare.

Palermo 30 Settembre 1896.

Il Direttore dell'Archivio di Stato
BARONE RAFFAELE STARRABBA.

È debito di giustizia qui dichiarare che, nella compilazione dei suddetti indici, ci siamo giovati della intelligente cooperazione del Sotto-Archivista Cav. Dr. Giuseppe Travali, appartenente al corpo degl'impiegati presso questa Direzione.

I.

INDICE ONOMASTICO

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

Y

Z

II.

INDICE TOPOGRAFICO

A

B

C

D

E

F

G

H

I

J

K

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

X

Y

Z

III.

INDICE DELLE COSE NOTEVOLI

A

B

C

D

E

F

G

H

I

J

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

Z

IV.

AGGIUNTE ALL' INDICE ONOMASTICO

V.

AGGIUNTE ALL' INDICE TOPOGRAFICO

				ERRATA	CORRIGE
Pag.	36	linea	7	(foglio 420)	(foglio 204)
»	40	»	25	Maria in Gotifredo	Maria in Cosmedin; Gotifredo
»	71	»	22	A Pietro di Sura	A Pietro di Suria
»	73	»	12	de Pontonibus	de Pontonibus,
»	76	»	13	Trescano	Frescano
»	ivi	»	17	Tarragona	Tarazona
»	78	»	ult.	Loazz	Loarr
»	83	»	23	Pietro di Mollo	Pietro di Mollto
»	85	»	16	Escorna	Escorn
»	87	»	2	Alcancio	Alcanicio
»	94	»	9	Iazperrono	Jazperrono
»	ivi	»	17	*Iustiza*	*Justiza*
»	95	»	16	*Id.*	*Id.*
»	ivi	»	22	*Id.*	*Id.*
»	96	»	20	*Id.*	*Id.*
»	99	»	21	Martino	Martini
»	101	»	3	*Iustiza*	*Justiza*
»	105	»	3	Abate San Michele	Abate di San Michele
»	109	»	25	Burgis	Buguis
»	113	»	7	Benaldo	Renaldo
»	114	»	2	B.	Bernardo
»	124	»	10	Iudo	Judo
»	ivi	»	ivi	costringua	costringa
»	135	»	18	Golego	Galego
»	136	»	10	C.° di Rocha	G. di Rocha
»	ivi	»	terzult.	Id.	Id.
»	137	»	3	Id.	Id.
»	139	»	5	Alioy	Alcoy
»	157	»	6	Mollem	Mallem
»	159	»	12	Tahtus	Tahust
»	163	»	15	Iudues	Indues
»	184	»	11	Razperto	Jazperto
»	186	»	16	Giavenazzo	Giovenazzo
»	222	»	17	*detense*	*defense*
»	235	»	16	Pietro Bo di	Pietro di Bo
»	251	»	31	Gregorio XV	Gregorio XV (*sic*)
»	379	»	17	cartos	cartas
»	383	»	14	Simone de Piato	Simone de Pinto
»	388	»	20	Presidente e	Presidente
»	389	»	23	Visita di Beltran de Guevara	Beltran de Guevara
»	392	»	9	Alugi	Alugia
»	433	»	7	Artieri	Altieri
»	442	»	12	1562	1592
»	443	»	28	Paolo II	Paolo IV

INDICE GENERALE